

IL PREMIER A BARI: TRE NUOVI SCAGLIONI IRPEF, NESSUNA STANGATA NELLA FINANZIARIA. L'OPPOSIZIONE: SONO I SOLITI SLOGAN

Berlusconi: la devolution riduce la spesa dello Stato

«Taglio delle tasse senza aumentare il deficit: puntiamo a una crescita durevole»



BARI. Silvio Berlusconi è pronto a ridurre le tasse, senza tagliare la spesa, nonostante il deficit pubblico. Ed è ugualmente pronto ad attuare il federalismo, garantendo che non comporterà nuovi costi nonostante le preoccupazioni esistenti. Il premier ha parlato a Bari, all'inaugurazione della Fiera del Levante. Per Berlusconi la finanziaria per il 2005 non conterrà «alcuna stangata», provocherà una «crescita durevole» dell'economia e stimolerà la fiducia. Ha aggiunto: «Ci saranno meno tasse con tre nuove aliquote» (23%, 33% e 39%). Il parlante di federalismo, il premier ha dichiarato che «si tratterà di una riforma che porterà alla riduzione dei costi dello Stato e non all'aumento».

Ippolito A PAGINA 9

I SERVIZI

LA RIFORMA AGGIUNGERA' ALTRI PROBLEMI

Il costituzionalista Barbera: la bozza Calderoli è un mostro e aggraverà i guai del Paese

INTERVISTA DI Antonella Rampino A PAGINA 9

RUTELLI: NOI SIAMO LEALI, LO SIA ANCHE PRODI

«Romano si dedichi alle suppletive, venga a combattere in Parlamento e non nei convegni»

Fabio Martini A PAGINA 11

FECONDAZIONE, NUOVO SCONTRO SUL REFERENDUM

Il ministro Prestigiacomo: sarebbe devastante La Mussolini replica: fai soltanto propaganda

Michele Tamborrino A PAGINA 10

GRANDE CONCORSO

Ogni settimana in palio fotocamere digitali, pc portatili, cellulari e altri fantastici premi



On the Road

Tour in Liguria, Piemonte e Val D'Aosta

Domani su LA STAMPA la 1ª tappa del tour

lanterna rossa

Guido Ceronetti

S E ci fossero stati, nel secolo XV, i mezzi audiovisivi, e fossero stati lanciati appelli su appelli (da bambini, da padri, da cardinali, anche dal Papa) perché il mostro che rapiva ragazzini nelle campagne bretoni per farne strage nei suoi castelli si commovesse e li restituisse giulivi alle loro povere case, quale sarebbe stato l'effetto, su Gilles de Rays e i suoi complici? Facile da immaginare: gli avrebbero accresciuto la bramoria e il piacere di uccidere, le lacrime televisive avrebbero avuto nella sua dimora maledette grandi echi di sghignazzamenti. Che invece avrebbe potuto, dati i tempi, far paura al mostro? Forse, qualche bene addobbato cerimoniale di anatomia nelle chiese, un uragano di imprecazioni rituali, l'inoculazione di panico di fronte alla dannazione eterna.

La mentalità di un terrorista religioso dei nostri giorni è molto più vicina a quella dei tempi di Gilles che all'occidentale del XXI: gli appelli dei buoni non gli sgattigliano neppure il mignolo di un piede, ma la nera nuvola imprecativa può disarmarlo. Il controterrorismo psicologico passa attraverso parole che per noi qui, oggi, per nostra sciagura, sarebbero impronunciabili. (Dal momento che sono impronunciabili vuol dire che ancora sono resistenti come capaci di suscitare paura). L'eterna fonte di errore è di giudicare gli altri - e in questo caso quali altri? - come psicologicamente simili, o addirittura uguali. Come esseri che ragionano secondo le melenaggini emesse dalla RAI e le nostre logiche irrefutabili, e non come tipi agguerriti dal malocchio, secondo la parola mohammedica trasmessa oralmente che il malocchio è una realtà.

Tutto quanto è, mi appare dominato e dominabile dalla potenza magica che irradia dalle parole: però una totale incredulità nel potere magico travolgente delle parole, sprofondati come siamo nella voragine del loro logoramento, ne blocca la possibilità di farne uso, scegliendo le più adatte, per un fine di salvezza (come nel caso degli ostaggi). Soltanto se ricardate di violenza arcaica, fatte proiettili, riemergeranno esplosivi sonori, le parole, certe parole, sarebbero utili e forse risolutive in questa guerra psicologica così strana, in cui l'avversario islamico ha la posizione di un nido di mitragliatrici in una gola rocciosa prima dell'aviazione.

Va considerata e messa in primo piano anche la componente sadica in questa catena di eccidi che si allunga e minaccia tutti. La cosa ai politici e agli analisti sfugge completamente. Il sadico gode di essere implorato. Il sadico gode di essere onorato da tante attenzioni. I passamontagna coprono pezzi d'anima inafferrabili. Nell'interno del fanatismo ci sono più piani di realtà psichica: se dietro il pretesto ricattatorio c'è la gioia di arrivare al momento del sangue ad ogni costo (è roulette russa) non c'è nessun riparo. Guerra all'Occidente per voglia di far soffrire esseri umani... Tante, le vie del male.

I CAPI RELIGIOSI IN IRAQ: SONO FUORI DALLA NOSTRA LEGGE. FRATTINI: CONTATTI A TUTTI I LIVELLI. MANIFESTAZIONI IN NUMEROSE CITTA': LIBERATELE

Gli ulema «scomunicano» i rapitori

Il governo: massimo impegno per le due volontarie

L'ISLAM SEQUESTRO

Barbara Spinelli

IL rapimento di Simona Pari, Simona Torretta e dei due iracheni che lavoravano con loro, l'assassinio di Enzo Baldoni, i bambini uccisi a Beslan: in apparenza l'Islam totalitario che s'appropria di cause nazionali e le stravolge non è mai stato così forte, così sicuro della propria invulnerabilità, oltre che della propria impunità. I colpiti sono non solo innocenti (ogni inerte preso in ostaggio e ucciso a freddo è senza colpa) ma per definizione sono non inquadrati, non schierati accanto al governo dei propri Paesi. Vivono tra le righe della guerra che si sta facendo, in Iraq o nel Caucaso, o addirittura lavorano contro di essa; sono esseri umani allo stato puro, e il terrorista si predispone a sacrificarli proprio in quanto esseri viventi non integritati. A tre anni esatti dall'attentato di New York (più di tremila esseri umani distrutti) il terrorista ripete il copione e non sembra scalfito dalla guerra che gli è stata dichiarata ma anzi sembra essersi rafforzato grazie a essa. Non solo pretende di agire in nome dell'Islam: pretende di

operare per la liberazione di questo o quel popolo aggredito. Si sente in una botte di ferro, perché gioca di continuo e subdolamente su due piani. Quando l'accusano di essere globale lui si rifugia nelle cause nazionali e chiama se stesso resistente, mescolandosi con nazionalisti che in Iraq operano contro le truppe straniere. Quando lo richiamano alle sue responsabilità locali lui cambia identità e si presenta come forza planetaria che attua nella storia il Giudizio Finale.

Chi voglia davvero combattere il terrorismo dovrà distinguere ma lui, di certo, ha tutto l'interesse a non distinguere

mai. A prima vista sembra diventato invincibile; comunque si comporta come tale.

Non è invincibile, invece. La dismisura del suo pensare e agire - della sua hybris - sta sotterraneamente scavando una fossa, sotto i suoi piedi. E non perché gli eserciti della coalizione radunati da Bush stiano ottenendo qualche risultato: la fossa si sta aprendo malgrado l'intervento anglo-americano, malgrado l'errore d'una guerra che solo in apparenza è stata fatta contro i terroristi.

CONTINUA A PAGINA 8 PRIMA COLONNA

ROMA. Qualcosa si sta muovendo, a Baghdad. Ancora una volta sono gli Ulema a rompere il silenzio. Trentacinque capi tribù e religiosi sunniti, rivolgendosi ai sequestratori delle due italiane, hanno scagliato l'anatema: «Siete fuori dalla legge dell'Islam». Una presa di posizione importante che si spera serva ad aprire una breccia nel muro del silenzio che circonda questo sequestro «anomalo». Continua intanto l'intervento del governo, che ha garantito il massimo impegno. Frattini: abbiamo contatti a tutti i livelli.

Brazzoni, di Robilenti, Grignetti Padovani e Ruotolo DA PAG. 2 A PAG. 5

REPORTAGE



SONO NELLE MANI DI BANDITI COMUNI

Un ex 007: a loro non interessano né religione né politica ma soltanto i soldi

Giuseppe Zaccaria A PAGINA 3

MESSAGGIO AGLI USA PER IL TERZO ANNIVERSARIO DELL'11 SETTEMBRE



Bush: «Non siamo ancora al sicuro»

NEW YORK. Terzo anniversario della strage dell'11 settembre. Per il Presidente Bush «L'America non si fermerà fino a quando i terroristi che

ci hanno portato la morte non saranno trovati». «L'America è più sicura di allora ma non lo è ancora completamente». Molinari e Orighi ALLE PAG. 6 E 7

LEONE D'ORO AL FILM BRITANNICO DI LEIGH

IL CINEMA NON SOGNA PIU'

Lietta Tornabuoni

IL Leone d'oro della sessantunesima Mostra del cinema di Venezia è andato al film inglese «Vera Drake» di Mike Leigh, la cui protagonista Imelda Staunton ha vinto la Coppa Volpi per la migliore attrice. Il Leone d'argento-Gran Premio della giuria è andato al film spagnolo «Mar adentro» (Mare dentro) di Alejandro Amenábar, il cui protagonista Javier Bardem ha vinto la Coppa Volpi per il miglior attore. Quasi niente al cinema italiano, benché «Le chiavi di casa» di Gianni Amelio sia stato tra i film più ammirati al festival.

Hanno vinto le storie di una domestica che a Londra, nel 1950, sorridente, serena e altruista cerca di dare soccorso a chi ha bisogno, aiutando pure ad abortire ragazze rimaste incinte; e di un personaggio reale, paralizzato dalla testa in giù, che per ventotto anni ha lottato per ottenere il diritto legale di morire, di porre fine a un'esistenza insopportabile.



Mike Leigh ha vinto il Leone d'oro

nelle vuote case altrui.

Fra tanti dolenti, è interessante che le donne riacquistino rilevanza, spazi e attenzioni, insieme con i loro problemi: il film vincitore, «Vera Drake», è una rappresentazione di quale fonte di sofferenza, paura, rischio e punizione sia stato e possa essere l'aborto quando non è legale, nella clandestinità.

Robilenti e ALTRI SERVIZI ALLE PAG. 32 E 33



Sempre più vicini.
Sempre più Eurostar.

Torino - Milano
in 1 ora e 20 minuti.

www.trenitalia.com

SPORT

UNA FALSA PARTENZA PER MILAN E INTER

Fermate sul pareggio da Chievo e Livorno. Oggi la Juve a Brescia la Roma con i viola. A Imola festa Ferrari. Barrichello in pole.

SPECIALE FORMULA 1 A PAGINA 17 I SERVIZI SUL CALCIO NELLO SPORT



prestito dipendenti

a tempo indeterminato
Qualità, Pubblici, Forze Armate, SPA, SMI,
Fondazioni, Consorzi, Associazioni, Enti Morali.

da 3.000 euro
a 30.000 euro
rimborsabili da 3 a 10 anni

Anche per chi ha avuto protesti,
pignoramenti o finanziamenti rasipli.

800-929291

FORUS

Allegato al giornale "La Stampa" del 12 settembre 2004. Per informazioni e richieste di informazioni, scrivere a: FORUS, via della Libertà 10, 00187 Roma, Tel. 06/47811111, Fax 06/47811112, e-mail: forus@forus.it

LE ORGANIZZAZIONI NON GOVERNATIVE ITALIANE IN IRAQ

11
LE ORGANIZZAZIONI NON GOVERNATIVE ITALIANE CHE OPERANO IN IRAQ



1 Un Ponte per...

In Iraq dal 1991. Attiva nel campo sanitario, della depurazione delle acque ed educativo

2 Intersos

Gestione campi di sfollati, formazione del personale medico

3 Ics (Italian Consortium of Solidarity)

Interventi psico-sociali, fornitura di ossigeno agli ospedali, costruzione di una ludoteca a Bassora

4 Emergency

Gestisce due centri chirurgici nel Nord del Paese

5 Gvc (Gruppo Volontariato Civile)

Attiva soprattutto a Kirkuk. Cooperazione allo sviluppo

6 Terre des Hommes

Raccoglie bambini di strada

7 Movimondo

Presente a Baghdad. Rafforzamento dei servizi offerti dai Centri di Salute

8 Cesvi (Cooperazione e sviluppo)

Opera in progetti legati al mondo dell'infanzia a Bassora

9 Coopi (Cooperazione internazionale)

Gestione di infrastrutture. Lavora per ridare l'acqua a Mosul

10 Cosv (Comitato di coordinamento delle organizzazioni per il servizio volontario)

Attiva soprattutto a Kirkuk

11 Aifo (Associazione italiana amici di Raoul Follereau)

Cooperazione in ambito sanitario. Assistenza agli incurabili

MANIFESTAZIONI E INCONTRI NEL TERZO ANNIVERSARIO DELLA STRAGE DELL'11 SETTEMBRE

Berlusconi e Prodi: con l'unità si batte il terrorismo

Il premier: massimo impegno per risolvere il dramma delle volontarie rapite

ROMA
Il terzo anniversario della strage dell'11 settembre ha avuto nel nostro Paese due caratteri salienti: da una parte la mestizia, a motivo della coincidenza con il rapimento delle due giovani connazionali, dall'altra l'unità senza distinzioni di appartenenza politica, di fronte alla minaccia terroristica.

Sia Berlusconi sia Prodi hanno avuto una unità di sentire che hanno espresso il primo a Bari, il secondo a Camaldoli. In decine di città italiane, inoltre, si sono tenute manifestazioni e commemorazioni.

«Ora stiamo vivendo giorni di angoscia per le nostre due giovani donne sequestrate mentre erano in Iraq per motivi umanitari per prestare aiuto a quella popolazione - ha detto Berlusconi inaugurando la Fiera del Levante a Bari - il governo segue con il massimo impegno questo dramma e la più profonda partecipazione».

Per quanto attiene alle trattative, il premier ha fatto riferimento all'«sofferenza diplomatica» messa in campo dal governo per ottenere la liberazione di Simona Torretta e Simona Pari: «Il nostro ministro degli Esteri ha già contattato i suoi colleghi degli Emirati arabi, del Qatar, del Kuwait, dell'Iran, ha incontrato gli ambasciatori della Lega araba, mentre il sottosegretario Boniver è in missione nelle più importanti capitali del Medio Oriente, per ottenere il massimo sostegno dalle associazioni delle donne musulmane».

«L'iraq - ha detto ancora Berlusconi - ho incontrato il presidente iracheno il quale si è impegnato per collaborare alla liberazione delle nostre due connazionali. Convinti, come siamo, che la miglior risposta al terrorismo sia l'unità del Paese, ci siamo incontrati a Palazzo Chigi con i rappresentanti dell'opposizione. C'è l'impegno nostro, c'è l'impegno di tutti, il Paese è davvero unito. Speriamo tutti che Simona Pari e Simona Torretta tornino al più presto dai loro cari».

Parlando ai giornalisti a margine di un convegno a Camaldoli, anche il presidente uscente della Commissione europea, Romano Prodi, ha fatto riferimento al dramma delle due ragazze: «Il rapimento delle due operatrici umanitarie in Iraq è un ulteriore passo verso la barbarie e rinnova il mio appello per la liberazione di tutti gli ostaggi senza condizioni. Pur nelle nostre diversità, tutti in Europa siamo uniti nel difendere persone inermi e civili e siamo, altresì, determinati a contrastare un terrorismo cieco e sanguinario».

«Questo tuttavia - ha aggiunto Prodi - non cambia il nostro giudizio storico sulla guerra in Iraq: il terrorismo non si combatte solo con metodi militari. La guerra in Iraq non ha alleviato i problemi, ha invece reso più difficile la mediazione, i rapporti con i Paesi amici, messo l'Onu in un angolo».

Il ministro degli Esteri, Franco Frattini, in un'intervista concessa a Lucia Annunziata su Sky, ha parlato della disponibilità dimostrata dall'opposizione a collaborare con il governo all'indomani del rapimento delle due volontarie in Iraq: «Il terrorismo è più debole - ha detto - quando ha di fronte una forte coesione nazionale, un'unità di idee, anche se ci siamo divisi nel passato su alcune scelte importanti». Il terrorismo - insiste - è indubbiamente più debole di fronte a questa grande manifestazione che l'Italia sta dando, come prima l'aveva data la Francia.

In tutta Italia ieri si sono tenute manifestazioni con la partecipazione, in molti casi, dei rappresentanti delle comunità islamiche locali. All'Unione delle comunità islamiche italiane (Ucci) riunite in serata ad Ancona per un'iniziativa di solidarietà, è giunto anche un accorato messaggio della famiglia di Simona Pari: «Bisogna proteggere queste ragazze: bisogna fare di tutto per tenerle al riparo da chi le vuole calpestare. Abbiamo bisogno del vostro aiuto, anche per realizzare un sogno di pace che ha le sembianze di una margherita». «Simona - si legge nel messaggio - ci ha scritto che una settimana fa un papà iracheno ha voluto regalare a lei e all'amica Simona Torretta due margherite. Un dono accompagnato da queste parole: «La margherita è l'unica fiore che cresce nella terra salata, con poca acqua. Dovete essere come questo fiore: continuate a fare il bene pur in condizioni avverse»».

Roma ha voluto ricordare le vittime dell'11 settembre con una serata di dialogo interreligioso in Campidoglio, e dalla quale è uscito un appello per la liberazione delle due italiane e dei due iracheni rapiti in Iraq e una forte condanna del terrorismo e della guerra. Tra i partecipanti, il cardinale Paul Poupard, il rabbino capo della comunità ebraica di Roma Riccardo Di Segni, la teologa islamica iraniana Shabnaz Hushmand. Ci sono state testimonianze anche del rabbino emerito Elio Toaff, di monsignor Shlemon Warduni e dell'imam Warith D. Mohammed.

Immagine, la famosissima canzone di John Lennon, è stata il leitmotiv della manifestazione che si è tenuta a Milano per chiedere la liberazione di Simona Pari e Simona Torretta. Oltre 20 mila persone hanno preso parte al corteo voluto da numerose associazioni pacifiste fra cui, oltre a «Un ponte per...», Emergency, Arci, Acli, i sindacati Cgil, Cub, Slat-Cobas e Sin-Cobas e i diversi partiti del centrosinistra.

Mentre a Torino proprio dall'Unione delle comunità islamiche è partita l'idea di una marcia contro il terrorismo, con la partecipazione di cristiani e musulmani.

Una fiaccolata anche dalle ragazze che partecipano al concorso per Miss Italia.



L'ESPONENTE DI AN RIACCENDE LA POLEMICA

Selva: cosa ci facevano lì quelle ragazze?

Andrea di Robilant

ROMA

«Cosa ci stavano a fare lì?», chiede Gustavo Selva provocatoriamente. «Qual era il loro ruolo in Iraq?». E subito l'interrogativo del presidente della commissione Esteri della Camera incrina la fragile unità di questi ultimi giorni tra maggioranza e opposizione sul rapimento di Simona Torretta e Simona Pari.

Per la verità le reazioni da tutte e due le parti questa volta sono volutamente sotto tono. I leader della sinistra s'indignano in privato ma poi si trattengono dal fare interventi e distribuire comunicati che finirebbero per rinfoccolare una polemica che nessuno vuole, almeno in questo momento così delicato.

Solo il quotidiano Europa, l'organo della Margherita, è sceso in campo per denunciare le parole e le insinuazioni di Selva, chiedendosi tra l'altro «cosa sta a fare lì, quel signore». Secondo Romano Giachetti, deputato della Margherita, le dichiarazioni di Selva sono «incompatibili con il suo ruolo istituzionale e il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini farebbe bene ad intervenire».

La polemica era stata innescata giovedì da Selva, che in un'intervista telefonica al Tg dell'emittente Canale Italia, aveva detto tra l'altro: «Si dovrà capire il vero ruolo di quelle signore... Il loro compito non era solo umanitario. Cosa stavano a fare lì? Tenere i contatti con i giornalisti, farsi portavoce delle posizioni su global. E a proposito dell'incontro unitario

voluta da Silvio Berlusconi a palazzo Chigi, Selva aveva parlato di una «buffonata».

E' significativo che negli ambienti del centro destra l'uscita di Selva abbia suscitato soprattutto un imbarazzato silenzio. D'altra parte il governo, con il sostegno dell'opposizione, sta spendendo non poche energie per offrire al Paese l'immagine di una classe politica per una volta unita nel tentativo di salvare la vita delle due Simone.

Ma sarebbe ingenuo non vedere che le provocazioni di Selva, ancorché isolate, in realtà riflettono umori, stati d'animo e opinioni che circolano appena sotto la superficie, e che si ricordano quanto in effetti sia precaria questa unità fortemente voluta dalle autorità attorno a questo rapimento.

In altre parole si sente dire, in ambienti del centro destra, che in fondo le due Simone erano per Saddam Hussein contro gli americani, che facevano propaganda contro il governo italiano. Così come si sentiva dire, sempre sottovoce in alcuni di sinistra all'epoca del rapimento di Quattrocchi, Cupertino, Steffo, Agliana, che in fondo «l'erano andata a cercare, che erano dei vigilantes, che erano lì per lavorare con la forza d'occupazione».

Selva, che qualche rimbrotto deve aver ricevuto ieri, adesso si dichiara dispiaciuto che qualcuno se la sia presa al malpartito. «Sono davvero rammaricato», ha detto ieri a La Stampa. «Il mio pensiero è molto limpido su tutta questa vicenda». Dice

che è stato frainteso: «Non ho mai detto "quelle due signore" ma piuttosto "le due Simone". Evidentemente il giornalista ha capito male». E il vertice di palazzo Chigi? «Non ho detto che è stato una buffonata. Ho semplicemente riportato il giudizio di Francesco Cossiga, che lui si ha parlato di buffonata».

Ma per quanto riguarda la questione di fondo, Selva non demorde. «Premetto che tutta la nostra attenzione è centrata sulla liberazione delle due Simone», dice il presidente della commissione Esteri. «Ma dopo bisognerà pur indagare sul loro ruolo in Iraq. Insomma, erano anche impegnate politicamente. Si occupavano di bambini, di scuole, certamente, ma gran parte della loro attività era tesa a informare i giornalisti. E a farlo con accenti estremamente critici verso gli Stati Uniti e verso la presenza italiana in Iraq. Oggi abbiamo un accordo bipartitico e lavoriamo tutti per la loro liberazione. Ma in un secondo tempo bisognerà cercare di vederli più chiari».

Ma per quanto riguarda la questione di fondo, Selva non demorde. «Premetto che tutta la nostra attenzione è centrata sulla liberazione delle due Simone», dice il presidente della commissione Esteri. «Ma dopo bisognerà pur indagare sul loro ruolo in Iraq. Insomma, erano anche impegnate politicamente. Si occupavano di bambini, di scuole, certamente, ma gran parte della loro attività era tesa a informare i giornalisti. E a farlo con accenti estremamente critici verso gli Stati Uniti e verso la presenza italiana in Iraq. Oggi abbiamo un accordo bipartitico e lavoriamo tutti per la loro liberazione. Ma in un secondo tempo bisognerà cercare di vederli più chiari».

Ma per quanto riguarda la questione di fondo, Selva non demorde. «Premetto che tutta la nostra attenzione è centrata sulla liberazione delle due Simone», dice il presidente della commissione Esteri. «Ma dopo bisognerà pur indagare sul loro ruolo in Iraq. Insomma, erano anche impegnate politicamente. Si occupavano di bambini, di scuole, certamente, ma gran parte della loro attività era tesa a informare i giornalisti. E a farlo con accenti estremamente critici verso gli Stati Uniti e verso la presenza italiana in Iraq. Oggi abbiamo un accordo bipartitico e lavoriamo tutti per la loro liberazione. Ma in un secondo tempo bisognerà cercare di vederli più chiari».

Ma per quanto riguarda la questione di fondo, Selva non demorde. «Premetto che tutta la nostra attenzione è centrata sulla liberazione delle due Simone», dice il presidente della commissione Esteri. «Ma dopo bisognerà pur indagare sul loro ruolo in Iraq. Insomma, erano anche impegnate politicamente. Si occupavano di bambini, di scuole, certamente, ma gran parte della loro attività era tesa a informare i giornalisti. E a farlo con accenti estremamente critici verso gli Stati Uniti e verso la presenza italiana in Iraq. Oggi abbiamo un accordo bipartitico e lavoriamo tutti per la loro liberazione. Ma in un secondo tempo bisognerà cercare di vederli più chiari».

Il presidente Ue: «Bisogna difendere le persone inermi e civili, ma la guerra ha reso più difficile la mediazione»
Frattini: «Gli estremisti sono più deboli quando hanno di fronte una forte coesione nazionale»

Appello della famiglia Pari alle comunità islamiche italiane
«Bisogna proteggere queste margherite e fare di tutto per tenerle al riparo da chi le vuole calpestare»

La manifestazione di ieri a Roma per chiedere la liberazione delle due volontarie italiane rapite a Baghdad

I «CONSIGLI» DELL'EX GOVERNATRICE DI NASSIRIYA

L'ex governatrice di Nassiriya
Barbara Contini

intervista
Gigi Padovani

Inviato a GUBBIO (PG)

QUANDO ci sono gli ostaggi, la prudenza impone di stare zitti, ogni messaggio che si lancia attraverso i media può essere rischioso. Barbara Contini, la combattiva ex governatrice di Nassiriya, è in continuo contatto con l'unità di crisi del governo, come consulente, per arrivare alla liberazione di Simona Pari e Simona Torretta. «Il momento è molto delicato - dice - e quindi mi permetta di mantenere il riserbo sulle notizie che arrivano dall'Iraq». A Gubbio per partecipare alla giornata conclusiva del seminario di Forza Italia dedicata all'11 settembre, in un dibattito con la scrittrice e giornalista Fiam-



ma Nirenstein, Barbara Contini accetta di parlare di terrorismo, di Islam e di quello che ha fatto in quei dodici mesi di attività nel Sud dell'Iraq. Laureata in scienze politiche e in giapponese, ha maturato una esperienza internazionale per l'Onu e per progetti di cooperazione in tutto il mondo, in

ALTROVE
di Guido Ceronetti

L'importanza di non aver niente da dire: questo fa inviare una illimitata quantità di messaggi. Il filosofo ignoto

Contini: insieme e in silenzio, così possiamo salvarle

«Non prestiamoci al gioco dei terroristi, non dobbiamo mostrare le nostre polemiche»

“Nelle prigioni che ho visitato non ho mai visto donne detenute. L'ultimatum attribuito ai rapitori mi è sembrato assurdo”

Iraq? «Ho visitato diverse volte quelle prigioni e non ho mai visto detenute donne, né a Nassiriya né a Bassora: quindi davvero non capisco di che cosa si parli. Tutti, Ong e governo, stanno lavorando insieme per arrivare alla liberazione di queste ragazze».

Si è detto che un musulmano non dovrebbe mai colpire una donna. Come mai questo sequestro? «A loro non importa. Che siano uomini, donne, volontari o carabinieri, marines o altro, li considerano tutti allo stesso modo: dei "bianchi" occidentali, dei nemici».

Il terrorismo internazionale ci ha abituato alle donne vestite di nero che si fanno saltare in aria o uccidono bambini, come a Bealan. Ne è stupita? «Sinceramente no. Viaggio in tante zone pericolose e le

donne mi fanno più paura: sono le più determinate».

Qualcuno ha sollevato polemiche sulla mancata protezione delle volontarie. Cosa succedeva a Nassiriya? «Le Ong arrivavano in città senza preavviso, da Bassora, e il nostro contingente non era informato in anticipo. Venivano sempre a trovarmi nel governatorato, con i volontari ho sempre avuto un ottimo rapporto».

Come erano i rapporti con la popolazione irachena? «Molto buoni, non è vero che la considerino male tutti gli occidentali. Continuano a chiamarmi, da laggiù, ora che dal 30 giugno sono andata via. La parte silenziosa, la maggioranza della popolazione, è felice che in Iraq ci sia la forza multinazionale. Se si dovesse lasciarli soli, sarebbe il caos».

Il presidente Pera ha detto che l'Europa deve essere

fiera della propria cultura. E' d'accordo in questa battaglia contro il relativismo culturale?

«Quando si va in questi Paesi difficili penso si debba spiegare chi siamo noi e dare consigli, ma con l'umiltà e la stima per la loro cultura. Con la conoscenza e l'insegnamento si ottengono risultati positivi nel rapporto tra Occidente e Oriente. Non si può imporre loro la democrazia, meglio usare il dialogo».

Però non può negare che la donna abbia un ruolo subordinato, in base all'Islam? «Sì, ma si può fare qualcosa. Nel Sud dell'Iraq ho aperto un centro per la emancipazione delle donne, che sta muovendo i primi passi. Lo guida una donna ingegnere irachena, molto in gamba: una che non ha paura. E' un elemento di ottimismo, in questi momenti angoscianti».

SCENDONO IN CAMPO TRENTACINQUE CAPI TRIBÙ E RELIGIOSI

Una giornalista turca catturata tre giorni fa rilasciata e consegnata a un leader politico di Mossul

Una giornalista turca scomparsa da tre giorni in Iraq è stata liberata dai rapitori e sta tornando in patria. Lo ha reso noto l'agenzia di Ankara Anadolu. La reporter, Zeynep Tugrul, che lavora per il quotidiano Sabah, è stata consegnata a un uomo politico della minoranza turcomanna di Turchia a Mossul, nel Nord del Paese, mentre erano in corso ricerche per ritrovarla. I sequestratori avevano contattato telefonicamente imprecisati responsabili turchi: si ignorano i motivi e le circostanze del rapimento. È la prima volta che un giornalista turco viene preso in ostaggio in Iraq. Numerosi camionisti sono stati sequestrati e per la maggior parte sono stati liberati poco dopo, mentre alcuni sono rimasti uccisi in attacchi contro i convogli.



Un'auto distrutta dopo l'esplosione davanti alla chiesa avventista di Baghdad

Autobomba contro una chiesa avventista nella capitale: solo danni, nessun ferito

Un'autobomba è esplosa davanti alla chiesa avventista sabbatariana nel centro della capitale irachena mandando in frantumi i vetri delle finestre e provocando danni all'interno ma senza causare vittime. Le funzioni religiose previste per ieri sono state annullate. Il primo agosto scorso a Baghdad e a Mossul esplosero sei autobombe davanti a cinque chiese cristiane. I morti furono almeno dodici. La catena di attacchi alla chiesa fa temere l'avvio di una nuova strategia della guerriglia mirata a creare tensioni fra le varie confessioni religiose nel Paese: non più soltanto fra i sunniti e la maggioranza sciita, ma anche fra i musulmani e i cristiani, che sono circa 800.000 nel Paese, quasi tutti concentrati a Baghdad.

UN PICCOLO SPIRAGLIO IN UN SEQUESTRO ANONIMO, SENZA UNA RIVENDICAZIONE ATTENDIBILE

Il Consiglio degli Ulema: i rapitori fuori dall'Islam

I religiosi sunniti di Baghdad si mobilitano per salvare le due italiane

Guido Rucolo

Qualcosa si sta muovendo, a Baghdad. È un primo segnale importante, significativo. Ancora una volta sono gli Ulema, i capi religiosi sunniti, a rompere il silenzio, a scendere in campo. Dopo quattro giorni di nebbia assoluta sulle sorti di Simona Torretta e Simona Pari si è aperto un primo piccolo spiraglio: 35 capi tribù e religiosi sunniti hanno deciso di attivarsi, di scendere in campo per scoprire chi sono i carcerieri delle due volontarie italiane e dei due iracheni di un «Ponte per...» e di «Intersos», e per cercare di individuare la prigione dove sono detenuti i quattro ostaggi. Rivolgendosi ai sequestratori, gli autorevoli rappresentanti sunniti hanno scagliato il loro anatema: «Siete fuori dalla legge dell'Islam».

Una presa di posizione importante - e ieri il nostro ambasciatore a Baghdad, Gianluigi De Martino, ha voluto incontrare alcuni esponenti degli Ulema - che si spera serva ad aprire una breccia nel muro del silenzio che circonda questo sequestro «anomalo». Il quarto giorno, infatti, è passato senza che i sequestratori si siano ancora



Simona Pari e Simona Torretta: continua a non esserci una rivendicazione attendibile del loro sequestro

Il presidente iracheno Ghazi al Yawar a Sky-Tv «Pronti ad accogliere le richieste del governo italiano se l'ultimatum dei sequestratori sarà giudicato credibile»

fatti vivi. Ancora nessun segnale, messaggio, video, una rivendicazione attendibile che spieghi perché sono state sequestrate e in cambio di che cosa possono essere liberate le volontarie italiane. Insomma, prima di agire, di mettere in campo tutte le iniziative possibili per ottenere la liberazione degli ostaggi c'è bisogno di sapere chi sono gli interlocutori e cosa vogliono. E fino a ieri, fino alla decisione degli Ulema di scendere in campo, la situazione si presentava ancora senza alcuna prospettiva: le fonti attivate non erano riuscite ad avere neppure uno straccio di informazione e adesso si spera che gli Ulema siano in grado di

averlo. In realtà, il silenzio che dura da quattro giorni è stato rotto l'altro giorno da un ultimatum, scaduto proprio ieri, lanciato su un sito Internet dal fantomatico gruppo di «Ansar al Zawabir»: il governo italiano deve liberare le prigioniere musulmane detenute in tutte le prigioni dell'Iraq in cambio di pochissime informazioni sui due ostaggi italiani. Un ultimatum la cui attendibilità l'intelligence ha valutato con scetticismo ma che comunque palazzo Chigi non ha voluto archiviare ricordando, nella sua nota ufficiale, che «il governo proseguirà nella sua azione, in tutte le sedi proprie e istituzionalmente competenti, affinché eventuali detenuti che risultino ristretti in assenza dei necessari presupposti, possano essere liberati». Insomma, nell'incertezza della sua attendibilità o meno, il governo ha voluto dichiarare la sua disponibilità a recepire le richieste avanzate, pur tra mille precisazioni. Ieri, il presidente iracheno Ghazi al Yawar, intervistato da Sky Tg 24, è tornato sull'ultimatum lanciato dai sequestratori: «Se dovessimo avere la prova che sono attendibili saremo pronti a prendere ogni

decisione politica per arrivare alla soluzione. Siamo pronti a fare qualunque cosa il governo italiano ci chieda». Per nulla rassicurati dalle ipotesi avanzate da alcune fonti della polizia del governo transitorio iracheno, secondo cui il gruppo che ha in ostaggio le nostre due volontarie potrebbe prepararsi a chiedere un riscatto - il presidente iracheno Ghazi al Yawar ha ammesso a Sky Tg 24 che le informazioni sul sequestro sono pressoché nulle. L'iniziativa di queste ore dell'intelligence è quella di attivare tutte le fonti possibili, i contatti, quelle interlocutori in grado di raccogliere informazioni sui sequestratori e, a livello diplomatico, di attivare tutte le prese di posizione possibili contro il sequestro da parte del mondo arabo e islamico. Da questo punto di vista, la mobilitazione degli Ulema iracheni è un primo passo molto importante, che potrebbe portare i sequestratori a uscire allo scoperto, ad anticipare - nel bene o nel male - le proprie iniziative. Fino a ieri, la pressoché unanime valutazione degli apparati di intelligence, di sicurezza e delle sedi istituzionali era quella di attrezzarsi a una «gestione lunga» del sequestro. Fino a ieri.

UN EX DEI SERVIZI SEGRETI IRACHENI RACCONTA: SONO TAGLIAGOLE CHE NON VOGLIONO SAPERNE DI RELIGIONE O POLITICA MA SOLO DI SOLDI

«Ve lo dico io, le ragazze sono nelle mani di Wahab»

«La banda ha rapito anche molti bambini, figli di famiglie ricche. Stanno a Sud di Baghdad dove la polizia non osa mettere piede»

reportage

Giuseppe Zaccaria

Inviato a BAGHDAD

SUL marciapiede sbrecciato di fronte alla villetta di Hay Al Wada le guardie ci sono ancora. Un vecchietto macilento e un tipo leggermente più gagliardo ma troppo adiposo per alzarsi dalla sedia adesso tengono i mitra fra le ginocchia però quando vedono l'auto che si ferma dinanzi alla sede deserta di «Un ponte per...» danno l'idea di essere pronti a porgere i Kalashnikov delicatamente, con due dita, per evitare che qualcuno si faccia male. Visti così dovrebbero fare pena e invece in qualche modo trasmettono un sentimento confortante, l'ufficio è vuoto, il quartiere pare morto eppure la presenza dei due spaventapasseri sembra dire che le cose riprendano quando le Simona saranno tornate libere e rende conto alla loro assenza.

Le nostre ragazze conoscono bene l'Iraq (soprattutto la Torretta) e dunque dovevano essersi accorte già da un po' di tempo che accadeva, se pubblicamente firmavano comunicati incoraggianti e cercavano fiducia, in privato trasmettevano inquietudine, però il solo fatto che qualcuno abbia cominciato a raccontarlo già minaccia di provocare nuovi polveroni. Abdul Salam Al Kubaysi, esponente del Consiglio degli Ulema, tempo fa coinvolto con scarsa efficacia nelle trattative per il rilascio dei nostri «vigilantes» adesso racconta di avere visto le ragazze pochi giorni prima che venissero rapite. «Non si sentivano tranquille - ha detto - però mi avevano chiesto appoggio per organizzare un convoglio di aiuti a

Falluja». In qualche sito Internet la dichiarazione viene già distorta e riproposta come se la Simona avessero espresso l'intenzione di trasferirsi dalla capitale al triangolo sunnita, cosa evidentemente priva di senso.

In una realtà giunta a tali inimmaginabili livelli di devastazione il solo modo per non ostacolare la liberazione delle nostre ragazze è quello di restare ancorati ai pochi fatti certi evitando salti in avanti, protagonismi idioti e rincorse all'interpretazione più sofisticata. L'Iraq di questa fase trabocca di confusione, mancanze e buchi neri, la possibilità del governo Allawi di riprendere in mano le cose si giocherà tutte in questo autunno ed il panorama quotidiano dimostra a quali livelli di follia stia giungendo lo scontro. Morti da tutte le parti, colpi di granata che mancano la «Green zone» degli occidentali e piovono senza logica in ogni parte della città.

Ecco perché nascono la vergogna di un simile sequestro, la reazione che provoca in tutti gli occidentali e l'impatto sulle attività residue delle organizzazioni umanitarie, a Baghdad per protestare contro un atto così volgare e disumano si riesce a mettere assieme solo una ventina di bambini. Tutti gli altri pensano e sopravvivono, continuano a scavarsi tane in attesa di una svolta che non avviene, tranne forse quei pochi investigatori che nella vita hanno fatto soltanto i poliziotti e non saprebbero fare altri mestieri.

La villetta con vista sul Tigri è sempre più glabbrata, l'interno sempre più curato e ricco di aggeggi elettronici, mentre il dottor Qusay appare sempre più tonico nonostante il tempo che passa. Naturalmente il nome è di fantasia ma forse qualcuno ricorderà come ai tempi del sequestro di

Quattrocchi e degli altri questo ex baathista sopravvissuto alle epurazioni avesse inquadrato la vicenda per com'era, e per come si è svolta. Una telefonata annunciava la visita, il rito del tè si ripete ed il colloquio assume presto contenuti molto interessanti: il dottor Qusay non è rientrato nei servizi di sicurezza anche se il governo Allawi gli lo aveva offerto però resta in contatto con gli ex colleghi che invece hanno ripreso il lavoro.

«Questa delle ragazze italiane è una storia semplicissima e assai incredibilmente complicata», esordisce. Le mie fonti mi dicono che il modo di agire, la sfrontatezza con cui i rapitori si sono mossi e lo stesso accento di chi ha intimato ai presenti di sedersi per terra sembrano ricondurre ad un solo gruppo, che agisce esclusivamente per danaro. La storia però al di fuori dell'Iraq ha avuto una eco enorme e qualcuno qui si accorge che quelle ragazze possono diventare prezioso materiale di scambio ed essere cedute, per danaro o per altro a gruppi politici, anche se non di impostazione religiosa. Si tratta solo di intervenire prima che gli ostaggi passino di mano, eppure i servizi di sicurezza iracheni sono convinti che fra poche ore perverrà una richiesta in danaro.

Appena l'altro ieri in un quartiere centrale di Baghdad tre ricchi libanesi sono stati uccisi nel loro appartamento, erano Gebran Badin, il suo socio Kerim Khuri e la moglie di quest'ultimo, Evelyn. Proprietari di una grossa società di import-export avevano aperto a falsi poliziotti che poi hanno tentato di rapirli e alla loro resistenza hanno risposto uccidendoli. Ancora un rapimento eccellente, ancora i libanesi che usano travestimenti da poliziotti: i vecchi mastini del Baath riassunti da Allawi



Un miliziano iracheno: il confine tra guerriglia e criminalità è spesso labile

Il capo dei sequestratori sarebbe uno sciita della tribù di Abu Amer che si è fatto una sinistra fama di crudeltà nel panorama criminale del dopoguerra

non sbagliano tutto, questo conduce direttamente a metodi e stile della banda di Wahab.

Ecco affiorare un'altra delle mille variabili dell'Iraq odierno: il misterioso «Wahab» si chiama Wahab Al Amri, è uno sciita della tribù di Abu Amer ed avrebbe ai suoi ordini una banda di quasi cinquecento elementi. Del suo passato si sa pochissimo, solo nel dopoguerra il suo nome è emerso nella contesa politico-criminale facendosi largo ben presto. Sembra che i suoi schiari abbiano base nella zona di Latifiyah, immediatamente a Sud della capitale e soprattutto in quella corte dei miracoli che sorge fra i villaggi di Mahmoudiya, Yussifiya ed Isquandarya.

Se nel «triangolo sunnita» la polizia irachena non osa mettere piede senza l'appoggio dell'esercito americano, da questo «triangolo criminale» si tiene lontana tout-court. La «banda Wahab» viene descritta come gruppo agguerrito, molto bene armato e soprattutto completamente estraneo a logiche religiose o di potere. Gli uomini di Wahab Al Amri tagliano, rapiscono e uccidono solo per danaro, soltanto negli ultimi due mesi hanno rapito a Baghdad una ventina di bambini, tutti appartenenti a famiglie facoltose.

«Da recluso a me - conclude il vecchio conoscitore di cose irachene - quelle ragazze sono state prese semplicemente perché erano sconosciute, indifese e facili da «trattare», nel senso che sicuramente qualcuno pagherà per loro. Sembra che la banda Wahab di recente avesse dovuto subire qualche sconfitta ed alcuni arresti: poche sere fa ha assediato la centralissima caserma di polizia di Haifa Street, ha immobilizzato quindici agenti e se n'è andata coi diciannove detenuti nella camera di sicurezza».

IL PRESIDENTE DEL SENATO TORNA SUI RAPPORTI CON L'ISLAM

Pera: «Guerra santa contro l'Occidente e noi siamo divisi»

L'intervento al Seminario di Forza Italia a Gubbio: «Non siamo i soldati di uno scontro di civiltà, siamo il bersaglio del fanatismo»

Gigi Padovani
Inviato a GUBBIO

Sono più di dieci anni che è in atto una «guerra santa» contro l'Occidente, eppure l'Occidente è ancora diviso e inerte. Ma soprattutto l'Europa a non aver capito, perché dopo aver tanto invocato l'Onu, quando l'Onu si è mosso con la Risoluzione 1546 del Consiglio di sicurezza, non ha fatto un passo. E' una dura requisitoria contro il Vecchio Continente, insensibile anche ai richiami del premier iracheno Allawi, quella che il presidente del Senato Marcello Pera ha lanciato dal seminario di Forza Italia chiusosi ieri a Gubbio. Un discorso teso a dimostrare che i nemici del terrorismo sono due: oltre all'Occidente, «quel mondo musulmano moderato» che con noi intende intrattenere rapporti di convivenza e di scambio. Secondo Pera, accolto dai caldi applausi del popolo azzurro, «in que-

sta visione fanatica, il secondo nemico è strumentale al primo».

Una visione che ribadisce gli altri interventi che di recente la seconda autorità dello Stato aveva già dedicato alla situazione irachena, con la pressante richiesta di avviare una sorta di «solidarietà occidentale» simile a quella che nacque in Italia negli anni bui del terrorismo brigatista. Qualcosa di simile si è verificato nella reazione di tutte le forze politiche, ha ammesso Pera, che «hanno messo da parte le loro divisioni» nel chiedere la liberazione delle due «generazioni» italiane impegnate in un'opera umanitaria rapite a Baghdad, anche se le manifestazioni unitarie che si stanno tenendo in Italia dopo il rapimento delle due Simone sono «nobili e lodevoli, ma ancora sparute al confronto di quelle pacifiste dello scorso anno». In vista anche della prossima visita all'Onu del premier provvi-



sorio iracheno, Allawi, il 24 settembre, Pera ha richiesto la convocazione di un Consiglio europeo ad hoc: «Perché l'Europa, con l'eccezione dell'Inghilterra, dell'Italia, della Polonia e di pochi altri paesi, non si muove?».

La risposta che si dà il presidente del Senato è una sola: l'Europa ha paura della «guerra di civiltà». E aggiunge, riferendosi a quei dieci anni di attentati, rapimenti, bombe e attacchi: «Noi non siamo i soldati di una guerra di civiltà, siamo il bersaglio di una guerra santa. Non dobbiamo fare alcuna guerra, dobbiamo difenderci da una guerra». Nel terzo anniversario dell'11 settembre, Marcello Pera ha ricordato la lunga «via di sangue» dopo la strage delle Torri Gemelle:

Madrid, Beslan, Bali, Casablanca, Ankara, Arabia Saudita, Pakistan, Jakarta. E tutti sono stati i precedenti allo schianto dei due aerei di Al Qaeda a New York, a partire dal primo attacco del 1993 al World Trade Center, cui sono seguiti gli attentati alle ambasciate americane a Nairobi e a Dar es Salaam nel 1998, fino alla nave «Cole» nel Porto di Aden nel

2000. Insistendo sul filone che già aveva creato numerose polemiche alla fine di agosto - e anche ieri si è fatto sentire il Forum del Terzo Settore che le ha definite «parole contro il dialogo» - il presidente del Senato ha sostenuto che l'Europa, infiltrata da relativismo culturale, investita da multiculturalismo culturale, affetta da «ange-

lismo», come l'ha definita il leader della Catalogna Jordi Pujol, non ha più fede in una propria identità da proclamare e difendere. E ha citato il rifiuto del richiamo alle radici cristiane nel preambolo del Trattato costituzionale. L'unica soluzione per l'Europa, secondo Pera, è reagire, non ritirarsi dall'Iraq ma «presentarsi tutta insieme».



A Basra migliaia di sciiti hanno celebrato ieri la morte di uno dei nipoti del Profeta Maometto, Mussa al-Kadhim. Nella foto piccola, Marcello Pera

L'EUROPAREMENTARE RADICALE RISPONDE AGLI SCETTICI SULL'INGRESSO DEL PAESE MUSULMANO NELL'UNIONE

«Ankara in Europa è la carta vincente»

Emma Bonino: la Turchia sarà d'aiuto nella lotta al terrorismo

intervista
Francesca Padi

«L'A vittoria nella lotta al terrorismo passa per Ankara». Risponde così l'euro-parlamentare radicale Emma Bonino ai dubbi dei commissari europei olandese ed austriaco sull'ingresso della Turchia nell'Unione Europea: «Solo l'alleanza con l'unico Paese musulmano davvero moderato può salvarci dai nichilisti di Al Qaeda».

Secondo un sondaggio del «German Marshall Fund» solo il trenta per cento degli europei guarda con favore la candidatura della Turchia a Bruxelles. Perché, secondo lei?

«C'è un forte pregiudizio fondato sulla scarsità delle informazioni. La Commissione di cui faccio parte ha valutato l'impatto demografico degli eventuali nuovi soci. Nel 2015 l'Europa dei venticinque Paesi avrà 456 milioni di abitanti. Se entrassero Romania, Bulgaria e Turchia sarebbero 567 milioni: la Tur-

chia con i suoi 82 milioni rappresenterebbe appena il 14,4%. Non vedo, tutto questo allarme invasione».

Eppure, domina lo scetticismo. Anche i turchi non sembrano proprio entusiasti. Il 73% sogna l'Unione per ragioni economiche e appena il 52% esprime giudizi positivi sull'Europa. Come lo spiega?

«Il Vecchio Continente ha un problema di identità: siamo davvero così insicuri della nostra cultura da rispolverare il vecchio spauracchio "mamma li turchi"? In Turchia è diverso, non si sentono accettati e reagiscono male. Vi racconto una battuta che circola tra Ankara e Istanbul. Sapete cosa chiedono gli europei ai bulgari per entrare nell'Unione? la data della prima bomba atomica. E ai romeni? il luogo dove fu sganciata la prima bomba atomica. E ai turchi? l'elenco di tutte le vittime della prima bomba atomica per nome e cognome in ordine alfabetico».

Chi teme la Turchia, vede un Paese con il 66,8% della popolazione musulmana. E

oggi, l'Islam fa paura. Perché ritiene che sia una preoccupazione infondata?

«Perché abbiamo già quindici milioni di musulmani in Europa e non mi sembra che ci conviviamo molto bene. La Turchia è l'unico paese islamico davvero moderato, che ha separato da tempo la religione dalla politica. Sono loro i nostri partner nella guerra contro il terrorismo».

Come si vince questa guerra?

«Con la politica, le armi non servono. La Turchia è esattamente come noi: un bersaglio dei fondamentalisti, è una frontiera comune, c'è uno scontro in corso tra società aperte e chiuse, inutile nascondersi».

I pacifisti rivendicano il diritto a non schierarsi. Come le due «Simone» sequestrate in Iraq: né con le bombe americane né con i terroristi. Pensa che sia possibile?

«Non c'è alcun dialogo possibile con i tagliatori di teste. Vedo con piacere che finalmente an-

«C'è poca informazione dietro ai timori della invasione dei turchi. Se nel 2015 entrassero nell'Ue insieme con romeni e bulgari la loro presenza rappresenterebbe solo il 14,4 per cento»



«E' l'unica nazione islamica moderata che ha separato da tempo la religione dalla politica. Sono loro i nostri partner nella battaglia contro Al-Qaeda. Loro sono bersaglio dei gruppi fondamentalisti come noi, serve un fronte comune»

Emma Bonino difende la causa dell'ingresso della Turchia nell'Unione europea

che le comunità musulmane europee, dopo lunghi anni di silenzio, cominciano a denunciare l'integralismo. Le due cooperanti di "Un ponte per..." sono state rapite, come i militari, i giornalisti, gli autisti nepalesi. I nemici della democrazia non fanno le nostre distinzioni».

Vuol dire che non c'è spazio per il soccorso umanitario in questo scontro tra società aperte e chiuse?

«L'umanitario nasce dopo la seconda guerra mondiale per dare un volto meno crudele alla guerra. Sono i terroristi che violano le regole. In Iraq, come in Darfur, dove sono stati seque-

strati otto lavoratori delle Nazioni Unite. Se fosse possibile un confronto, chi lavora per la popolazione civile sarebbe risparmiato. Invece no: noi siamo ancora qui a dividerci sulle sfumature e l'alleanza dei terroristi si rafforza».

Il governo italiano tenta la via dell'unità nazionale

per ottenere la liberazione delle due connazionali. E' d'accordo?

«Ogni mezzo va tentato. Ma soprattutto bisogna fare fronte comune. Destra, sinistra, Stati Uniti, Turchia, mondo musulmano moderato, intellettuali arabi laici, società aperta contro società chiusa».

capelli in fase di crescita +30,5%

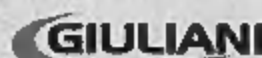
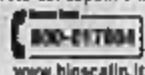
efficacia anticaduta 87%

TRATTAMENTO ANTICADUTA Bioscalin® con Biogenina®. Più valore ai capelli

La Biogenina®, ultimo ritrovato della Ricerca Tricologica Giuliani, è un complesso capace di stimolare efficacemente l'attività del bulbo pilifero. La speciale formulazione in fiale di Bioscalin® Giuliani con Biogenina®: CONTRASTA la caduta dei capelli - azione della Biogenina®. PROLUNGA la vita dei capelli - azione della Poliammina. RINFORZA la struttura dei capelli - azione dei componenti cosmetici nutrienti e protettivi. Bioscalin® Giuliani in fiale si applica sul cuoio capelluto, con un leggero massaggio. Non unge, è adatto ad ogni età, a uomini e donne (anche alle neomamme). IN FARMACIA



La salute dei capelli è in linea.



Biogenina® brevetto depositato

*Dati basati su uno studio clinico condotto su 40 soggetti con caduta di capelli. Risultati: +30,5% di capelli in fase di crescita e -87% di capelli caduti.

COMMENTI E POLEMICHE SULLE STRATEGIE PER LA STABILITÀ INTERNAZIONALE

Bush: contro il terrorismo l'Italia è il nostro alleato più determinato

■ «Nei momenti più difficili, gli Stati Uniti sanno di poter contare sull'amicizia dell'Italia» anche perché «non abbiamo alleato più determinato dell'Italia nella lotta contro il terrorismo». Lo afferma il presidente degli Stati Uniti, George W. Bush, nel messaggio che ha inviato ai promotori del concerto organizzato nella cattedrale di Otranto dall'Anas, in collaborazione col ministero delle Infrastrutture, per commemorare le vittime degli attacchi terroristici dell'11 settembre 2001. «Non solo - afferma Bush - vi siamo grati per l'espressione di solidarietà e di assistenza dimostrata subito dopo gli attacchi dell'11 settembre, ma vi ringraziamo per il sostegno ininterrotto dell'Italia nella lotta globale contro il terrorismo». «E mentre continuiamo questa lotta - prosegue - è importante fermarsi a ricordare le vittime innocenti».



Il presidente Bush

Gasparri: dissenso da D'Alema e da Fini niente voto agli immigrati

■ «È la cittadinanza la porta d'ingresso nella pienezza dei diritti». Convinto di questo il ministro Maurizio Gasparri dice di no alla proposta del presidente di estendere il voto agli immigrati, come già in passato disse di no all'idea di Fini di far votare gli extracomunitari alle amministrative. Quanto all'idea di D'Alema di far votare i minorenni Gasparri non la esclude: «La cosa non mi scandalizza, è praticabile. Quindi vedremo». «Il problema è tenere fede alla Costituzione e io sono convinto che non bisogna modificarla - spiega il ministro alla Festa del Tricolore - dove dice che hanno diritto di voto i cittadini. Per concedere il diritto di voto agli extracomunitari alle amministrative bisogna cambiare la Costituzione. Io non ero d'accordo quando la proposta fu avanzata nel mio partito, non sono d'accordo oggi».



Il ministro Gasparri

UNA REPLICA INDIRECTA ALLE CRITICHE E ALLE IRONIE DELLA LEGA NORD

Pisanu rilancia il dialogo con l'Islam moderato

«Gli imam dovranno parlare italiano e rispettare la nostra identità nazionale»

Maria Grazia Bruzzone
inviata a ORVIETO

Chi sono gli islamici moderati? «Sono, in Europa e in Italia, i frequentatori pacifici delle moschee, e quel 95% di immigrati che non frequentano né moschee né madrasse né centri culturali islamici e sono venuti nei nostri Paesi solo per cercare pane e lavoro, col sincero proposito di rispettare le nostre leggi».

Dal palco del convegno annuale delle Acli «Nuove sfide alla democrazia», il ministro Giuseppe Pisanu rilancia con forza la linea «del dialogo plurale e della tolleranza» verso l'Islam e «una proposta di una «Consulta islamica» per «dare voce alla stragrande maggioranza moderata dei musulmani schiacciata tra i due fuochi del fondamentalismo e dell'islamofobia» e favorire l'integrazione degli immigrati sul nostro territorio. Un'iniziativa che spartirà al più presto, annuncia il ministro dell'Interno, che illustra per la prima volta nei dettagli i criteri «gli scopi di questo organismo. Il profeta dell'occasione per rispondere con nettezza ai sarcasmi di coloro - in primo luogo la Lega Nord - che lo avevano sfidato ad individuare «con chiarezza» quegli islamici moderati con cui dialogare, di cui mettevano in dubbio l'esistenza.

Il presidente delle Acli Luigi Bobba, invero, alla politica aveva chiesto qualcosa di più. Un'intesa coi musulmani d'Italia simile agli accordi stipulati in passato con gli ebrei, i buddisti, i testimoni di Geova. «La strada del dialogo passa attraverso il reciproco riconoscimento», sottolineava Bobba. Il metteva sul tappeto anche altri temi: una vera revisione della legge Bossi-Fini («Un tagliando non basta») da fare con un maggiore coinvolgimento della società civile e ponendo una particolare attenzione al drammatico problema dei ricongiungimenti familiari. ■

una legge che estenda il diritto di asilo anche a chi fugge dalla povertà, come aveva proposto il neocommissario europeo Rocco Buttiglione.

Pisanu si limita a parlare di quanto gli compete, scherzando sul fatto che le sue parole non saranno forse «alte» come quelle pronunciate prima di lui da Massimo Cacciari, che aveva posto la necessità di riscrivere da capo le regole della democrazia sostituendo all'originario individualismo la tolleranza del Diverso («Quello attuale non è uno scontro di civiltà, ma nasce dalla chiusura delle diverse culture nei confronti dell'Altro»).

Il ministro dell'Interno assegna «un giudizio complessivamente positivo» alla Bossi-Fini, si dice pronto a ricevere i contributi delle Acli per migliorarla. Definisce «provocatoria» la proposta di Buttiglione sul diritto di asilo. Giudica non ancora maturo il tempo di un accordo con le comunità musulmane, in quanto «l'accentuato carattere plurale di quelle comunità rende assai problematico l'uso dello strumento costituzionale dell'Intesa». In più, l'Italia non è la Francia, dove la prima moschea è stata costruita nel 1916 e, pur tra contraddizioni, un «islam francese» fatto di cittadini francesi di religione islamica, esiste già.

Per questo, chiarisce Pisanu, la Consulta alla quale «non è, non vuole e non potrebbe mai essere un luogo di effettiva rappresentanza dei musulmani d'Italia». Né potrà ricalcare il Consiglio islamico d'Oltralpe, costruito secondo uno schema elettivo. E' soltanto un organismo consultivo, in quanto tale formato da personaggi di mia fiducia che sceglierò tra musulmani di lingua italiana, di sicura fede democratica e provata lealtà istituzionale», sottolinea il ministro. A tale persona verranno chiesti «pareri e orientamenti» su questioni importanti per inserire



Fedeli musulmani in preghiera

«I nostri interlocutori? Quel 95% di immigrati venuti nei nostri paesi solo per cercare pane e lavoro, col proposito di rispettare le leggi»

nella nostra società gli immigrati islamici. Esempi: scuola, lavoro e tempo libero, certo, ma anche l'assistenza religiosa nelle carceri e negli ospedali, la creazione di moschee di sepoltura islamica nei cimiteri, la macellazione delle carni secondo i dettami coranici. E, tema quanto mai delicato, la «formazione degli imam», che secondo il ministro «devono parlare italia-

Nuovo appello per una Consulta «che dia voce alla stragrande maggioranza schiacciata tra il fondamentalismo e l'islamofobia»

no e dare garanzia assoluta al rispetto dei nostri ordinamenti giuridici e politici». Sarà comunque un primo passo - insieme a una circolare ai Prefetti italiani per promuovere a ogni livello la nascita di gruppi multietnici e multireligiosi - su quella strada di «dialogo interreligioso come strumento di coesione sociale e strumento per la costruzione

della pace» nell'area del Mediterraneo già battuta a livello europeo proponendo - racconta orgoglioso Pisanu - una «Carta del dialogo interreligioso» che è stata infine adottata dai capi di governo della Ue, entrando prima nel Piano d'azione europeo per la lotta al terrorismo, poi nella recente Dichiarazione congiunta Usa-Ue sul terrorismo.



Il ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu

LE PAROLE DEL MINISTRO CONDIVISE DAL RESPONSABILE ITALIANO DELLA LEGA MUSULMANA

«Sì a centri di formazione per religiosi islamici»

Scialoja: «Vengono da lontano e non sanno nulla della cultura italiana»

Francesco Grignetti
ROMA

«E poi c'è il tema cruciale della formazione degli imam...». Il ministro dell'Interno, Beppe Pisanu, parlando a Orvieto dell'Islam che verrà, cioè quello che ha raggiunto un'intesa con lo Stato italiano, ha fissato alcuni principi. Neanche tanto sorprendenti. «Gli imam devono parlare italiano e dare garanzia assoluta di rispetto della nostra identità nazionale dei nostri ordinamenti giuridici e politici».

E' evidente che Pisanu, parlando dei ministri di culto islamico, aveva in mente un testo ben preciso. L'articolo 1 del Concordato tra Stato e Chiesa, ad esempio, che recita: «Salvo che per la diocesi di Roma e per quelle suburbicarie, non saranno nominati agli uffici di cui al presente articolo (ossia vescovi, arcivescovi, abati, prelati con giurisdizione territoriale e parroci, ndr) ecclesiastici che non siano cittadini italiani». Questa la formulazione del 1984. Perché quella del 1928 era diversa, e prevedeva che il governo potesse sollevare «ragioni di carattere politico» contro la nomina di un vescovo, il quale doveva

poi giurare fedeltà allo Stato, promettendo di «rispettare e far rispettare dal mio clero il Re e il Governo». Ma quel testo, che prevedeva una forma di controllo dello Stato sulla Chiesa, aveva una evidente ragione storica: interveniva a sanare una ferita profonda tra lo Stato italiano e la Chiesa cattolica, la frattura che seguì alla Breccia di Porta Pia, il rinchiudersi nei Palazzi del Papa, gli anni dell'anticlericalismo di Stato. E poi era il 1929. Al governo c'era il cavalier Benito Mussolini. Il «parere» sulla nomina dei vescovi con il tempo è caduto. Ma anche nel 1984, quando a Palazzo Chigi sedeva Bettino Craxi, lo Stato ha preteso che un ministro di culto dovesse essere cittadino italiano.

Con gli imam non si arriva a tanto. Però - sostiene Pisanu - che conoscano la lingua e la legge della società che li ospita. «E' un problema molto sentito anche tra noi islamici - commenta Mario Scialoja, responsabile della Lega Musulmana Mondiale in Italia - quello della formazione degli imam, non soltanto da parte del ministro. Dei ministri, anzi, visto che il un tema sollevato dai governi

SEGUACI DI ALLAH



La seconda comunità confessionale

I musulmani rappresentano la seconda comunità religiosa in Italia per numero di fedeli. Sono circa 700.000. Tra di essi, 40-50.000 (di cui 10.000 Cristiani convertiti) hanno cittadinanza italiana. Ma in maggioranza sono recenti immigrati privi di cittadinanza: circa 610-615.000 «regolari» e 80-85.000 «irregolari», sprovvisti di permesso di soggiorno o di lavoro.

anche in Francia, in Olanda e Gran Bretagna.

Spiega infatti Scialoja che gli imam, per una comunità religiosa di fresca immigrazione come quella musulmana, hanno una funzione di guida che non si limita alla preghiera. «Servirebbero dei mediatori culturali. Gli si richiedono funzioni quasi di assistenti sociali. Ma come fare se vengono da Paesi lontani, come il Bangladesh o il Pakistan, e non conoscono nulla dell'Italia e degli italiani? Come si fa a mediare tra due culture se una l'ignori totalmente?».

Ed eccoci al problema sollevato da Pisanu. Lui ne parla nell'ambito di un progetto di largo respiro che passa per una Consulta islamica e gruppi multietnici e multireligiosi a livello di prefetture. Il punto d'arrivo dovrebbe essere una «collettività aperta e integrata, fatta di cittadini italiani che parlino italiano, che si riconoscano nelle nostre leggi, che rispettino la nostra identità religiosa e culturale con la certezza che noi rispettiamo la loro». Non detta, è evidente la preoccupazione di fermare la proliferazione degli imam estremisti.

Scialoja appoggia, ma non si nasconde le difficoltà. «Ci vorrebbe un centro di formazione per gli imam. Ma chi lo finanzia, un centro del genere? Inimmaginabile che sia pagato dallo Stato. Ci vorrebbe una comunità islamica così benestante che può pagarsi una sua accademia. Qualche anno fa, l'università di Tor Vergata, a Roma, aveva offerto un terreno per farne un'accademia islamica. Ma non siamo riusciti a trovare i finanziamenti e l'idea è caduta per strada. Eppure servirebbe moltissimo, perché in Francia possono ospitare gli imam che vengono dal Maghreb, dove la lingua e la cultura francese sono molto radicati. Ad aprile, poi, hanno annunciato la nascita di una accademia a Parigi. A Londra ci sono due piccole accademie che formano imam e ne licenziano un piccolo numero all'anno. In Italia gli imam veri che abbiamo fatto l'università o un'accademia ne sono pochissimi. La stragrande maggioranza non ha una professionalità all'altezza. E' un problema, la formazione degli imam che predicano in Occidente, che lui stesso porrà al prossimo comitato direttivo della Lega Musulmana mondiale.

PREMIO LETTERARIO-EDITORIALE "L'AUTORE"

PER OPERE INEDITE DI NARRATIVA - POESIA - SAGGISTICA

1. Il Premio "L'Autore", nato nel 1970, consiste nella pubblicazione dell'opera vincitrice da parte della Casa editrice "Firenze Libri", con anticipo di Euro 1.500,00 sui diritti d'autore, e nella Targa d'argento del Premio. 2. Sono ammessi: romanzi, lunghi racconti, raccolte di novelle e racconti di almeno cinquanta cartelle complessive, lavori di narrativa per la gioventù; raccolte di almeno cinquanta poesie; libri di laurea, saggi letterari, storici, filosofici, biografici, manuali. 3. Le opere, in una sola copia dattiloscritta, devono essere spedite, per raccomandato, entro il 30 SETTEMBRE 2004, esclusivamente a: PREMIO "L'AUTORE", SETTORE "S", CASILLA POSTALE 3 - 50018 LE BAGNOLI-SAN GIUSTO (FIRENZE). Farà fede la data del timbro postale. 4. Non è prevista tassa di lettura. La Segreteria non resta responsabile in caso di smarrimento dei dattiloscritti che vengono restituiti, se richiesti, a complete spese degli autori. 5. La Commissione dei "Lettori", composta da editori, consulenti, autori, ha facoltà sia di premiare più opere che di evidenziarne altre e di proporre la pubblicazione. 6. L'esito verrà comunicato alla stampa oltre che, per posta, a tutti i partecipanti.

SCADENZA: 30 SETTEMBRE 2004

IN LIBRERIA

Maurizio Agnò
FRANCESCO PAVOLI NEGLIA
La prima biografia ufficiale del grande musicista costruita interamente sulla base di documenti originali
Volume illustrato
Firenze Atheneum

Valentina Boccalotto
ALBERT SCHWEITZER. UN NOBEL PER LA PACE
L'etica del rispetto per la vita
contro la guerra e la corsa agli armamenti
Firenze Atheneum

Maria Antonietta Cirio
UNGIARETTI TRADUTTORE DI GONGORA
Tradurre poesia: una missione impossibile
e piuttosto un'esperienza emozionante
e insostituibile per ogni scrittore vola
ad ampliare i propri orizzonti culturali?
Firenze Atheneum

Daniela Spodaro
IL TEATRO IN TELEVISIONE
Da Eduardo De Filippo a Dario Fo
Il teleteatro: sviluppo, tecnica, esperienze
Firenze Atheneum

Firenze Libri - Via Duccio di Buoninsegna 13 - 50143 Firenze
www.firenzelibri.com

L'INCURIO DI UN NUOVO MASSACRO ACCOMPAGNA GLI AMERICANI NEL GIORNO DELLA MEMORIA

Sul web una voce attribuita ad al Zarqawi: «I mujaheddin hanno dato alla coalizione indimenticabili schiaffoni»

■ Abu Musab al Zarqawi, la prima ruota del terrorismo islamico in Iraq, parla per 45 minuti su un sito internet islamico. Il «file» - intitolato «Dove l'onore?» - è stato scoperto ieri dall'esperto di antiterrorismo Evan Kohlmann, che ancora non sta verificando l'autenticità. La registrazione parte con alcuni spezzoni di canti islamici e di precedenti discorsi, poi inizia a parlare al Zarqawi: «I mujaheddin hanno fatto provare alla coalizione internazionale l'umiliazione, hanno dato indimenticabili schiaffoni e hanno dato loro lezioni che ancora bruciano». La presunta voce del militante giordano fa riferimento ai combattimenti di luglio e agosto. Secondo lui, allora la coalizione «non puntava a Najaf, ma al coraggioso, risoluto Triangolo sunnita». Dove, secondo gli americani, si nasconderebbe al Zarqawi. Ai suoi seguaci al Zarqawi lancia un appello: non cedere. «Continueremo, non importa quanto tempo ci vorrà»



Il terrorista giordano Musab al Zarqawi

Khatami: «Il vero asse del male non siamo noi ma le potenze che occupano illegalmente le terre altrui»

■ Tre anni dopo gli attentati contro l'America, che sembrarono favorire un riavvicinamento tra Usa e Iran, i rapporti tra i due Paesi sono tornati al gelo. Il presidente iraniano Mohammad Khatami ieri ha detto che sono i Paesi «occupanti» dell'Iraq i veri componenti dell'«asse del male», chiaro capovolgimento dell'espressione usata nel 2002 dal presidente Bush per indicare tre Paesi - Iran, Iraq e Corea del Nord - accusati di lavorare a programmi di armamenti nucleari e sostenere il terrorismo. «Coloro che occupano illegalmente e contro le norme internazionali terre che appartengono ad altri e coloro che alimentano il caos e l'estremismo nel mondo, quelli sono i veri componenti dell'asse del male», ha chiarito Khatami, concludendo che «i problemi attuali in Iraq hanno dimostrato che l'occupazione non può più continuare e l'uso della forza è arrivato alla fine»



Il presidente iraniano Khatami

UN RAPPORTO ALLARMANTE DEL WASHINGTON INSTITUTE SUL TERRORISMO

«Il piano per il futuro: attentati devastanti»

Migliaia di morti e danni enormi in modo da condizionare il Paese colpito

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

A tre anni dall'11 settembre i gruppi terroristi del fondamentalismo islamico tentano di organizzare mega-attentati con l'uso di armi di distruzione di massa. E' questa la tesi del rapporto «Il piano per il futuro», realizzato dal Washington Institute per il Vicino Oriente - e di cui La Stampa può anticipare i contenuti - per descrivere quali sono state le conseguenze degli attacchi di allora sulle strategie del terrorismo internazionale. La tesi di fondo è che quel successo ha avuto un impatto nel modo di operare, pensare e progettare dei terroristi. «Dall'indomani dell'11 settembre 2001 diversi gruppi hanno mostrato un crescente interesse nel mettere a segno mega-attentati capaci di uccidere centinaia, migliaia, di vittime innocenti causando danni massicci al fine di condizionare profondamente la psicologia della società colpita», scrive Michael Eisenstadt, coordinatore della task force di esperti che ha realizzato lo studio, sottolineando che il fine politico del mega-attentato è proprio quello di cambiare il comportamento della nazione colpita. Non a caso Osama bin Laden ha più volte detto che il suo intento è costringere gli Stati Uniti a ritirarsi dal Medio Oriente e cessare l'oppressione dei musulmani in tutto il mondo.

Se è vero che anche prima dell'11 settembre erano avvenuti dei mega-attentati - come in occasione degli attentati di Al Qaeda contro le ambasciate Usa in Africa Orientale nel 1998 e degli Hezbollah contro le caserme dei marines a Beirut nel 1983 ed alla Khobar Towers saudite nel 1996 - il successo colto dal commando di 19 kamikaze guidato dall'egiziano Mohammed Atta «è stato senza dubbio quello di maggior impatto, divenendo fonte di ispirazione per questi gruppi in quanto ha dimostrato che è possibile causare stragi di massa grazie al ricorso all'immaginazione per adoperare strumenti disponibili con facilità. L'organizzazione più impegnata nel mettere a segno mega-attentati resta Al Qaeda, che dopo l'11 settembre è riuscita a causare stragi di massa a Bali (ottobre 2002), Casablanca (Riad (maggio 2003) e Madrid (marzo 2004). La rete di Osama bin Laden è anche quella



Ground Zero oggi: il «successo» dell'attentato di tre anni fa ha convinto i terroristi a tentare di ripetere operazioni così sanguinose e spettacolari

considerata più vicina alle armi di distruzione di massa, perché in Afghanistan produce veleni e agenti chimici, effettuando test su animali nel campo di Derunta vicino a Jalalabad, coltivando armi in un laboratorio vicino a Kandahar e tentando di causare dispersione di radioattività in un laboratorio di Herat.

Proprio vicino a Herat si trovava il campo di addestramento

gestito dal giordano Abu Musab al-Zarqawi «che in seguito alla caduta dei talebani si trasferì in un campo vicino a Kharmal, nel Kurdistan iracheno, dove assieva ad Ansar al-Islam effettuò test con ricina e sarin». Zarqawi è al momento considerato il capo delle operazioni di Al Qaeda in Iraq, il rapporto del Washington Institute gli attribuisce la paternità di tre mega-attentati: contro la sede dell'

Onu a Baghdad nell'agosto del 2003, contro le moschee di Kadhimiya e Najaf nel 2004 e anche quello sventato nell'aprile del 2004 ad Amman grazie all'intercettazione dei camion carichi di tat entrati dalla Siria. In quel caso il progetto era colpire il quartier generale dell'intelligence giordana, l'ufficio del primo ministro e l'ambasciata Usa usando esplosivo e sostanze chimiche per sprigionare una

nuvola tossica. Anche Hamas ha cercato di colpire Israele con mega-attentati tentando, senza successo, di far esplodere una cisterna nel maggio del 2002 a Herzliya, un deposito di combustibile ad Ashdod nel marzo del 2004, progettando di inquinare le fonti idriche e di attaccare le Azrieli Towers a Tel Aviv.

Considerate le caratteristiche dei mega-attentati, riusciti e falliti, il rapporto tra tre con-

I PRECEDENTI PIU' SANGUINOSI



■ N. Y. 1993
Centomila persone intrappolate nelle due torri del World Trade Center per un'autobomba che esplode nel garage sotterraneo: incendia il «cuore finanziario» della città. Cinque morti e centinaia di feriti



■ AFRICA 1998
L'America viene attaccata attraverso le sue ambasciate all'estero: bombe davanti alle rappresentanze di Nairobi (Kenya) e Dar Es Salaam (Tanzania). Un centinaio di morti e più di 1100 feriti



■ BALI 2002
Quattro attentati in un solo giorno: bomba davanti al consolato filippino e a cento metri da quello americano. La sera, doppio attentato sul lungomare di Kuta Beach gravito di turisti: 53 morti, 127 feriti



■ MADRID 2004
Alla vigilia delle legislative, 13 pacchi bomba collocati su quattro treni di pendolari diretti a Madrid esplodono in tre stazioni nell'ora di punta del mattino. Duecento morti, 1.421 feriti

«EL MUNDO» HA PARLATO CON IL FUNZIONARIO CHE HA INTERROGATO IL TERRORISTA

Da un bar di Manila l'idea degli aerei-missile

Le confessioni di un membro di Al Qaeda arrestato nelle Filippine dieci anni fa

Gian Antonio Orighi

MADRID

Gli appassionati di musica filippina che frequentano, al numero 1786 di via Adriatico, l'«Unplugged», un «acoustic bar & restaurant» vicino alla baia di Manila, probabilmente non lo sanno. Ma il tempio del rock è stato l'ispiratore dell'11 Settembre. Sulla facciata, accanto a una grande chitarra rossa, c'è infatti una Piper bianca il cui muso è incastrato nel muro del villino a due piani. E' stato proprio quell'aereo da turismo, che fa da richiamo ai passanti che frequentano una delle zone a luci rosse più frequentate d'Asia, a ispirare l'attacco alle Twin Towers di New York a tre leader di Al Qaeda. L'antiterrorismo locale comunicò a Washington, nel '94, che Bin Laden pensava di colpire con

L'uomo, con due complici poi catturati in Pakistan, doveva organizzare l'attentato al Papa in visita nel Paese

Il locale ha il muso di un Piper incastrato nella facciata: «Perché non fare così con la sede della Cia a Langley?»

aerei gli Stati Uniti, ma l'allarme non venne preso sul serio. La rivelazione che l'«Unplugged» è stato il modello fatale per le Torri Gemelle, pubblicata ieri sul quotidiano di Madrid «El Mundo», è venuta con le confessioni di uno dei tre membri del terzetto di terroristi islamici, Abdul Hakim Murad. Gli altri due erano Khalid Sheikh Mohammed,

numero 3 dell'organizzazione fino al suo arresto, nel marzo del 2003, a Rawalpindi in Pakistan oltre che il cervello dell'attacco all'America, e suo nipote Ramzi Binalshibh, catturato l'11 settembre del 2002 a Karachi, sempre in Pakistan, e fino ad allora uno dei dieci uomini più ricercati al mondo per la strage di tre anni fa.

Dieci anni or sono i tre erano a Manila per prepara-

re una serie di attentati, tra i quali l'assassinio di Giovanni Paolo II (che doveva visitare la capitale filippina nel gennaio del '95), la distruzione con tritolo della ambasciata d'Israele e l'abbattimento di undici aerei civili americani mentre sorvolavano il Pacifico - nome in codice «Operazione Bojinka» - usando esplosivo inserito in bottiglie di liquido per lenti a contatto. Il covo era stato scelto negli «Apartamentos Josefa», nel quartiere di Malate, a pochi passi dall'«Unplugged». Mohammed, Binalshibh e Murad, per non destare sospetti, facevano la bella vita spendendo e spandendo montagne di dollari in donne e abiti (mai una visita in moschea).

Dopo una notte delle tante di bagordi, durante i quali i terroristi vestivano in smoking bianco, a Murad arriva



L'antiterrorismo avertì i servizi segreti americani ma l'informazione non venne presa sul serio a Washington

Il bar «Unplugged» di Manila, dove i terroristi si sarebbero ispirati per gli attentati dell'11 settembre in America

nicammo inutilmente l'informazione agli americani - ricorda Rodolfo Mendoza, capo dell'antiterrorismo filippino e che nel '94 conduceva gli interrogatori del terrorista - L'11 settembre si cominciò a progettare a Manila. Ma i due luogotenenti di Bin Laden non si dimenticarono dell'«Unplugged» e del progetto di usare i velivoli civili come missili. Soprattutto Mohammed, soprannominato «direttore esecutivo», uno dei pochi a far parte del ristretto gruppo di consiglieri del principe della morte grazie anche al suo ruolo di primo piano in attentati come quello contro la portaerei «USS Cole». Mendoza, quando ha visto sullo schermo le Twin Towers in fiamme, si è ricordato subito di Murad: «Ho pensato: sono stati loro, ci sono riusciti».

la folgorazione. Il terzetto sta passando davanti al ritrovo con il Piper conficcato sulla facciata. E il terrorista dice all'amico d'infanzia Binalshibh: «Perché non far schiantare un aereo nella sede della Cia a Langley, in Virginia?». Secondo i verbali in mano all'antiterrorismo di Manila l'invenzione della nuova e terrificante arma volante piace subito ai tre cominciano a studiarla accu-

ratamente. Mentre Binalshibh sta parlando delle bombe, scoppiò un incendio nell'appartamento (da cui si vedeva benissimo il viale Quirino, dove doveva passare il Pontefice), accorse la polizia. Murad viene arrestato, gli altri due capi riescono a dileguarsi. «Nella sue dichiarazioni il detenuto parlò di piani che prevedevano l'uso di aerei per attaccare gli Usa. Comu-

QUATTRO MOMENTI DI RACCOLGIMENTO A GROUND ZERO PER RICORDARE LE FASI DELLA TRAGEDIA

Prodi: «Il terrorismo non si combatte solo con mezzi militari. Ci vuole anche la politica»

■ Tre anni fa l'Europa garantì agli Stati Uniti il suo totale e coinvolto sostegno contro il terrorismo. Quell'impegno non è cambiato, anzi si è accentuato. L'Europa resta al fianco degli Stati Uniti nel combattere il terrorismo, senza distinguere e senza esitazioni. E dobbiamo essere uniti di fronte a questa minaccia contro tutti noi. A tre anni da quel giorno «che ci ha cambiato la vita», il presidente della Commissione Europea, Romano Prodi, ribadisce l'appoggio dell'Ue, ma ricorda che il terrorismo «non si combatte soltanto con i mezzi militari. Si batte anche sul piano politico, tagliando i legami con quel mondo di povertà, emarginazione e discriminazione che ne costituisce l'area di reclutamento e l'alibi di sopravvivenza».



Il presidente della Commissione europea Romano Prodi

Mosca: «Occidentali, non continuate con la linea dei due pesi e due misure»

■ La Russia ha invitato il mondo intero a unirsi ancora di più contro il terrorismo, abbandonando la politica dei «due pesi e due misure», espressione usata dal ministro degli Esteri russo per indicare l'atteggiamento del mondo occidentale nei confronti dei leader indipendentisti ceceni. Paragonando l'11 settembre alla strage nella scuola di Beslan, Mosca ha sottolineato come «il terrorismo che si manifesta nei differenti Paesi ha un carattere internazionale, non ha un'appartenenza nazionale, religiosa o culturale. Suo obiettivo è quello di demolire le basi della nostra civiltà, di subordinare l'umanità alla sua volontà. L'unico mezzo per proteggersi, è la conclusione, «è distruggerlo».



Il ministro degli Esteri russo Sergei Lavrov

GENITORI E NONNI DEI MORTI NELL'ATTENTATO HANNO LETTO A NEW YORK I 2749 NOMI

L'11 settembre unisce per un attimo Bush e Kerry

Discorsi patriottici per i due candidati. Il Presidente: non siamo ancora al sicuro

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

Genitori e nonni che hanno avuto figli e nipoti morti l'11 settembre di tre anni fa hanno letto i 2749 nomi delle vittime dell'attacco alle Torri Gemelle durante la cerimonia di ricordo dell'attacco all'America, celebrata ieri a Ground Zero a partire dalle 8.46 del mattino, l'ora del primo impatto. La lettura dei nomi è durata quasi tre ore. Madri, padri e nonni si sono alternati di fronte al microfono tradendo forti emozioni che la nazione intera ha vissuto in diretta tv. Carol Eckma quando ha pronunciato il nome del figlio Paul Robert Eckma ha aggiunto «nostra torre di forza, ti amiamo, ci manchi». Una madre italo-americana ha terminato il proprio turno di lettura ricordando il figlio in lingua italiana: «Battistino la mamma ti amerà in eterno, sarai sempre nel nostro cuore».

Il sindaco di New York, Michael Bloomberg, ha spiegato la scelta di far salire sul palco genitori e nonni riassumendo così l'enormità del lutto subito: «Chi perde i genitori si chiama orfano, chi perde un consorte diventa vedovo o vedova ma non esiste il vocabolo per chi subisce la perdita di un figlio o un nipote». Sul fondo di Ground Zero, sette livelli sotto la strada, gruppi di famigliari hanno deposto fiori mentre a presenziare alla cerimonia oltre ai reparti della polizia di New York c'era una rappresentanza dei poliziotti di Londra e degli allievi dell'Accademia della Guardia di Finanza, a sottolineare la solidarietà che Gran Bretagna ed Italia hanno dato agli Stati Uniti nella guerra al terrorismo.

Quattro i momenti di raccoglimento a Ground Zero: in coincidenza con gli impatti degli aerei ed i crolli delle Torri. Per ricordare le vittime degli altri due aerei c'erano si sono svolte anche a Shanksville in Pennsylvania ed al cimitero di Arlington, poco lontano dal Pentagono, dove si è intervenuto il Segretario



John Kerry in raccoglimento al memoriale di Boston

DIRETTA DI NOVE ORE. IN STUDIO LUCIA ANNUNZIATA

Sky tv, maratona per le Torri

■ ROMA. Nove ore in diretta dall'Italia e dal mondo per lo «Speciale America 2004» in onda ieri su Sky dal pomeriggio fino a mezzanotte, ospiti ministri, leader politici, opinionisti, esponenti del mondo islamico moderato e radicale. La maratona ha segnato il debutto di Lucia Annunziata sul canale al news Tg24 diretto da Emilio Carelli. Sono state mostrate ancora una volta le immagini dell'attentato, della gente in fuga, dell'incendio, nuvole alzatesi su New York, con il suono di grida, sirene e crolli. E ci sono stati collegamenti per le immagini in diretta delle celebrazioni a Ground Zero e a Washington e delle fiaccolate dei musulmani a Roma e Milano. Ospiti in studio e in collegamento, i ministri Pisani e Frattini; i leader di Ds Margherita, Fassino e Rutelli; il coordinatore di An La Russa. L'ancora: Emma Bonino, Giuliano Amato, Giovanni Sartori, Enrico Deaglio, Stefano Folli, Marcello Sgori, Ferruccio De Bortoli, Gino Strada, il Nobel per l'economia Joseph Stiglitz. (e. st.)

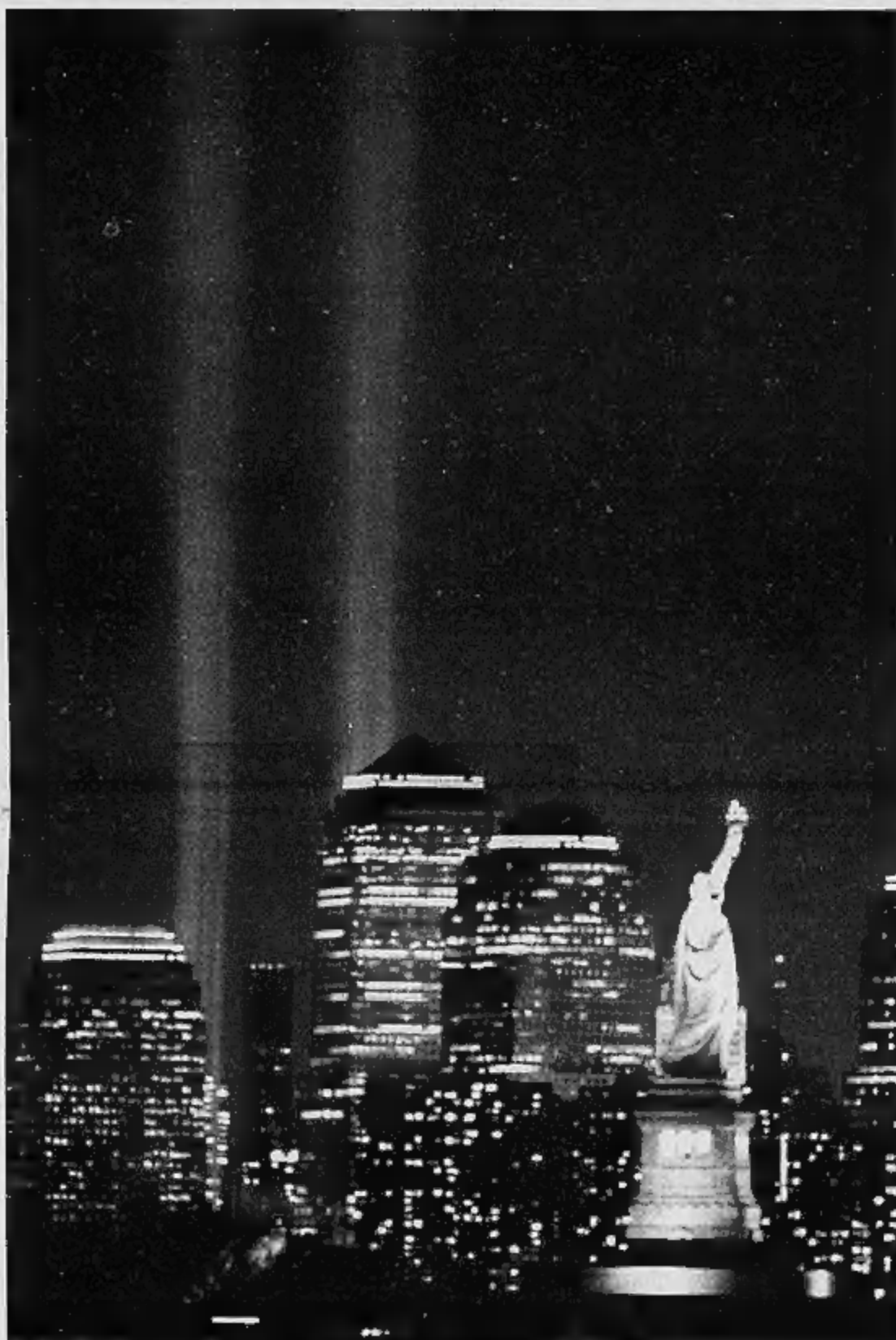
alla Difesa, Donald Rumsfeld, definendo l'11 settembre una «chiamata alle armi» simile a quella a cui l'America dovette rispondere dopo l'attacco a Pearl Harbor il 7 dicembre del 1941.

Tanto il presidente americano George W. Bush che lo sfidante John Kerry si sono rivolti all'America,

sfruttando l'occasione dei tradizionali messaggi radiofonici settimanali. Bush ha parlato in un inedito collegamento radio-video in diretta dallo Studio Ovale, con a fianco la moglie Laura vestita di scuro e parenti delle vittime, per ribadire che «l'America non si fermerà fino a quando i terroristi che ci hanno

portato la morte non saranno trovati». «Dopo l'11 settembre l'America ha accettato la missione di sconfiggere il terrorismo» ha aggiunto il presidente, dichiarando l'11 settembre il «Patriot Day» e spiegando che «l'America è più sicura di allora ma non è ancora sicura perché il pericolo incombe». Sull'esito della guerra Bush si è detto sicuro: «In Iraq ed in Afghanistan abbiamo compiti, difficili, storici, essenziali, sono fiducioso sul fatto che la vittoria verrà». Il riferimento alle campagne militari intraprese ha un acuto elettorale: l'Iraq è oggetto di polemica - mentre il candidato democratico Kerry ha evitato riferimenti diretti all'attualità, lodando lo spirito dell'America che nel giorno peggiore diede il meglio di sé con un discorso dai forti toni patriottici: «Siamo un'America sola nelle preghiere per coloro che ci vennero tolti l'11 settembre e siamo un'America sola nella ferma determinazione di difenderla nostra nazione, di trovare e catturare i terroristi prima che siano loro a prendere noi». Il senatore Kerry ha parlato dalla Opera House di Boston, la città dal cui aeroporto decollarono entrambi gli aerei-kamikaze che colpirono le Torri Gemelle, concludendo l'intervento con la certezza sull'esito della guerra al terrorismo: «Freedom Will Win, vincerà la libertà. Terminate le cerimonie è tornato subito a gettarsi nella campagna, sconsigliando Bush di non voler rinnovare il bando al commercio di armi semiautomatiche utili ai terroristi».

Al calar della sera, come finora sempre avvenuto in ogni anniversario, dalle impronte delle Torri Gemelle si sono alzati verso il cielo due fasci luminosi dando vita al «Tribune in Lights» durato l'intera notte. Al posto delle Torri sorgerà nel 2009 la «Freedom Tower» mentre ieri è iniziata la gara di assegnazione del progetto per il memoriale del volo UA 93 che si schiantò in Pennsylvania a seguito della rivolta dei passeggeri contro i dirottatori.



I fasci di luce dove sorgevano le due torri abbattute dagli aerei-missile di Bin Laden

PER TRENTATRE VOLTE GLI STATI UNITI CHIESERO A KABUL DI CACCIARE BIN LADEN

E il mullah Omar telefonò a Washington

Resi pubblici documenti top secret sui rapporti Usa-taleban

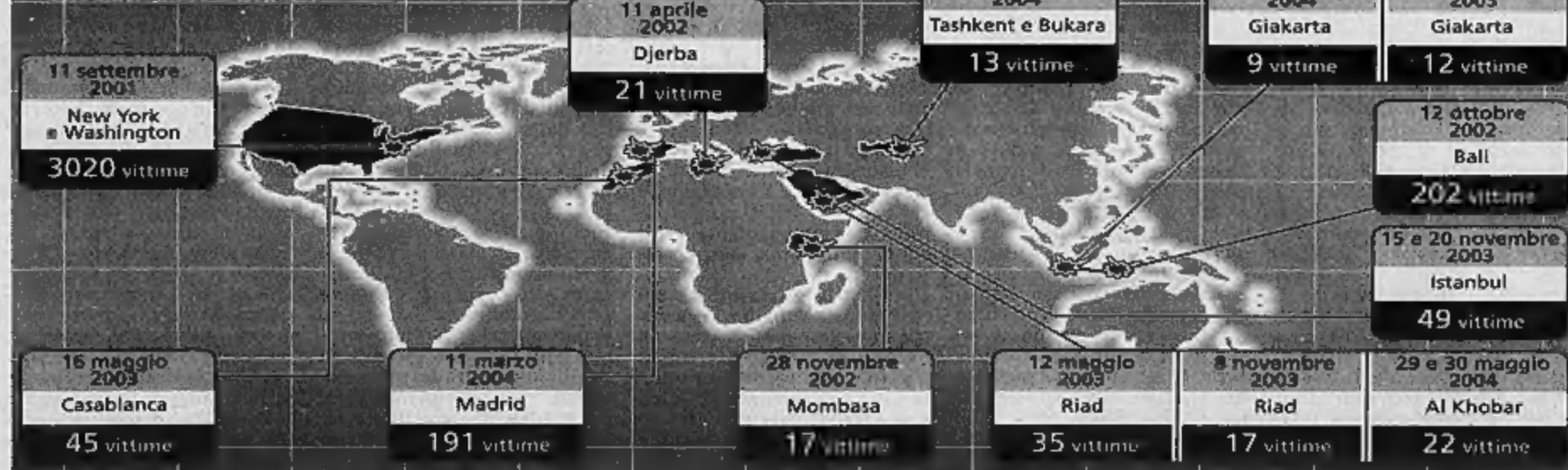
dal corrispondente a NEW YORK

«Per quanto ne so non esiste alcuna prova che Osama bin Laden progettò attività terroristiche dal suolo afghano». E' il 22 agosto del 1998 quando il mullah Omar, leader del taleban, compone un numero di telefono da Kabul e chiama personalmente il Dipartimento di Stato a Washington per attestare la propria buona fede e l'innocenza di Osama. Due giorni prima il presidente Bill Clinton aveva autorizzato un attacco con missili Cruise contro i campi di Al Qaeda in Afghanistan in reazione agli attentati messi a segno contro le ambasciate Usa in Africa Orientale, e il mullah Omar prese l'iniziativa con l'intento di ottenere da Washington l'assicurazione che simili iniziative militari non sarebbero più avvenute.

L'episodio è divenuto pubblico ieri grazie ai ricercatori del «National Security Archives» di Washington che, in occasione del terzo anniversario dell'11 settembre, hanno reso pubblici 16 documenti americani finora top-secret sui rapporti intercorsi fra la Casa Bianca e il regime dei taleban. Ciò che ne emerge è un Dipartimento di Stato impegnato in una lunga ed estenuante trattativa sulla sorte di Bin Laden dove a tirare le fila del negoziato sono i taleban, cambiando continuamente opinione per confondere gli Usa.

GLI ATTACCHI DI AL QAEDA NEL MONDO

Tre anni dopo le stragi dell'11 settembre Osama Bin Laden resta intoccabile: il suo ultimo video risale allo scorso maggio, ma potrebbe essersi già girato un altro.



La telefonata del mullah Omar è l'unico suo colloquio di cui si è finora a conoscenza con alti funzionari Usa - ma il nome di chi alzò la cornetta a Washington resta top-secret - e la reazione del Dipartimento di Stato il giorno seguente, 23 agosto, fu di inviare un telegramma di risposta con l'elenco delle prove sulla responsabilità di Al Qaeda negli attentati alle ambasciate in Kenya e Tanzania e anche in un complotto per

far esplodere aerei di linea americani nell'area del Pacifico. I sedici documenti, compresi nel periodo fra il marzo del 1997 ed il febbraio del 2001, attestano che Washington chiese per 33 volte al mullah Omar di costringere Osama bin Laden dall'Afghanistan: 30 durante l'amministrazione Clinton e 3 durante l'amministrazione Bush.

Nelle numerose comunicazioni intercorse i taleban facevano sistematicamente agli interlocu-

Nell'agosto del 1998 il leader spirituale dell'Afghanistan chiamò il Dipartimento di Stato e disse: non ci sono prove che Osama progetti attacchi dal nostro Paese

tori Usa affermazioni contraddittorie, assicurando da un lato che l'80% dei funzionari e la maggioranza della popolazione si opponeva alla presenza di Bin Laden, dall'altro che Osama era a tal punto popolare nelle terre dell'Islam che cacciandolo avrebbero rischiato di essere rovesciati. In un'occasione il mullah Omar disse a un informatore pakistano che Bin Laden era un nemico, mentre alcuni leader taleban assicura-

rono agli Usa che proprio il mullah Omar si stava opponendo all'espulsione. Scorrendo alcune pagine si ha l'impressione che i taleban prendessero quasi in giro i diplomatici americani, che stavano al gioco pur di continuare i contatti. Nell'autunno del 1998 la pressione dell'amministrazione Clinton fu energica e il ministro degli Esteri afgano, Maulawi Wakil Ahmed, assicurò che i taleban non sostenevano il terrorismo e

che Osama era stato confinato a Kandahar per essere «controllato meglio».

Nel novembre 1998 un telegramma dei taleban rassicurava ulteriormente il Dipartimento di Stato: «Non avete nulla di cui preoccuparvi, è sotto il nostro controllo, non commetterà atti terroristici». Ma Washington non gradì e rispose ricordando che in un'intervista rilasciata dopo gli attentati alle ambasciate Bin Laden aveva ribadito l'intenzione di compiere attacchi e rinnovato l'editto religioso (fatwa) in cui chiedeva ai musulmani di uccidere cittadini americani, inglesi e israeliani riservandosi di usare armi di distruzione. I taleban promisero in più occasioni di tenere lontano Osama dal media ma ciò non avvenne mai.

Quando Bush divenne presidente fu il ministro afgano, il 15 febbraio, a prendere l'iniziativa a scrivere al nuovo Segretario di Stato, Colin Powell, chiedendogli di «scambiare politiche» rispetto a Clinton, tornando ad affermare che l'80% degli afgani non ama Osama e che i taleban prendessero quasi in giro i diplomatici americani, che stavano al gioco pur di continuare i contatti. Nell'autunno del 1998 la pressione dell'amministrazione Clinton fu energica e il ministro degli Esteri afgano, Maulawi Wakil Ahmed, assicurò che i taleban non sostenevano il terrorismo e

CHARLES JENKINS, MALATO, RIUSCIRÀ PROBABILMENTE A EVITARE IL CARCERE



Jenkins si consegna a Tokyo all'ufficiale Usa di polizia militare Paul Niagara

Tokyo, il disertore americano a Pyongyang si consegna dopo 39 anni in una base Usa

Il sergente Charles Jenkins, dichiarato disertore dal 1965 in Corea del Nord, si è consegnato ieri alle autorità militari statunitensi nella base militare di Camp Zama in Giappone. Si chiude così una vicenda, che rischiava di creare complicazioni diplomatiche tra Tokyo e Washington, iniziata lo scorso luglio quando Jenkins - insieme alla moglie giapponese ed a due figlie - è arrivato a Tokyo dove, da allora, è ricoverato in ospedale perché gravemente ammalato. «Sono il sergente Jenkins e mi presento a rapporto» ha

dichiarato il 64enne quando, accompagnato da un pulmino dell'ospedale di Tokyo, si è presentato al comandante della base, il colonnello Paul Niagara. In realtà si è trattato solo una pura «pro forma» - anche a beneficio delle telecamere - visto che da settimane i legali dell'anziano disertore stanno negoziando un accordo con le autorità militari statunitensi. Accordo che con ogni probabilità gli eviterà una pesante condanna da parte della corte marziale che lo giudicherà. Per la diserzione il codice militare americano prevede anche l'ergastolo. «Credo che dovremo affrontare altre difficoltà nei prossimi giorni, ma credo che noi quattro potremo vivere insieme tranquilli al più presto» ha dichiarato la moglie di Jenkins

Hitomi Soga. Ed è stata proprio la storia della signora Jenkins a suscitare l'ondata di commozione e simpatia in tutto il Giappone per la vicenda, portando il governo di Tokyo ad un ruolo di mediatore. Hitomi Soga era infatti stata rapita nel 1978 a Tokyo da alcuni agenti nordcoreani e, nel 2002, era stata autorizzata da Pyongyang a tornare in patria insieme agli altri giapponesi che negli Anni Settanta ed Ottanta erano stati rapiti. Ma il marito e le due figlie erano rimasti in Corea del Nord. Era stato lo stesso governo giapponese ad organizzare il rientro di padre e figlie, attraverso l'Indonesia, in modo che l'uomo potesse curarsi in Giappone, dove la famiglia intende continuare a vivere.

GLI OCCHI PIU' BELLI DI HOLLYWOOD NON BRILLANO PER BUSH

Paul Newman: non capisco l'America con una sola idea

«Il mondo è più complesso di come lo descrivono le formulette del Presidente. Per me patriottismo vuol dire aiutare i più poveri»

colloquio

Lucy Carrington

PAUL Newman compirà ottant'anni il prossimo gennaio ma ancora oggi, guardandolo - soprattutto guardando i suoi occhi, i più grandi occhi azzurri del mondo - non c'è da stupirsi se per cinquant'anni è stato l'uomo più sexy di Hollywood. E' a Londra per controllare il braccio inglese della sua istituzione benefica che, attraverso la vendita dei prodotti «Newman's Own» - un'azienda alimentare specializzata in salse e spaghetti - gestisce campi estivi per bambini gravemente malati. «Abbiamo cominciato per gioco, ma siamo riusciti a distribuire 150 milioni di dollari. E' un gioco molto concreto». E' per questa attività che vorrebbe essere ricordato: «E' molto più importante della mia carriera di attore». Ora sta aprendo campeggi per bambini in Cina e in ex una colonia per lebbrosi in Sudafrica. Quello di cui è più soddisfatto sta in Israele: «Per sessanta secondi, israeliani e palestinesi girarono in tondo bellamente, poi si avvicinarono gli uni agli altri, infine si abbracciarono. Sorride mesto: «E' un peccato che il resto del mondo non sia così».

E' stato un modello di virilità per generazioni di americani, ma in questi tempi si vergogna dell'aggressività del presidente Bush. Ora, in campagna elettorale, accompagna John Kerry ai comizi e lo presenta agli elettori. «Ho detto: sono un traditore della mia classe. Bush ha dato vantaggi fiscali a gente come me, che non ne ha bisogno. Ho talmente tanto denaro che potrei mettere quel rimborso in una calza e seppellirla. Ammette di essersi trastullato, una volta, con l'idea di candidarsi alla presidenza: «Non sarebbe oggi il mondo, se questo idolo liberal degli schermi avesse battuto il conservatore Ronald Reagan, attore di film di serie B».

DAL SET ALLA POLITICA

Quattro attori col tarlo della politica Ma non sempre arriva il successo

RONALD REAGAN

Modesto attore, brillante politico. Dal governatore della California (1967) a presidente degli Stati Uniti (1980). Con raddoppio. E con la soddisfazione di battezzare con il suo nome un'epoca di prosperità

CLINT EASTWOOD

Dai western al municipio: Clint Eastwood, il cow boy pistolero di «Per un pugno di dollari», nel 1986 viene eletto sindaco di Carmel By The Sea, un piccolo paese della California, dove si ritira tra un film e l'altro. L'incarico gli piace: fa lo scienziato ecologico, abolisce le insegne al neon e dice «non sono né di destra né di sinistra»

ARNOLD SCHWARZENEGGER

Il body builder-movie star austriaco, imparentato per matrimonio con il democratico clan Kennedy ma politicamente schierato sul fronte repubblicano, lo scorso ottobre viene eletto governatore della California. Ambirebbe alla Casa Bianca ma non può: è straniero

ALEC BALDWIN

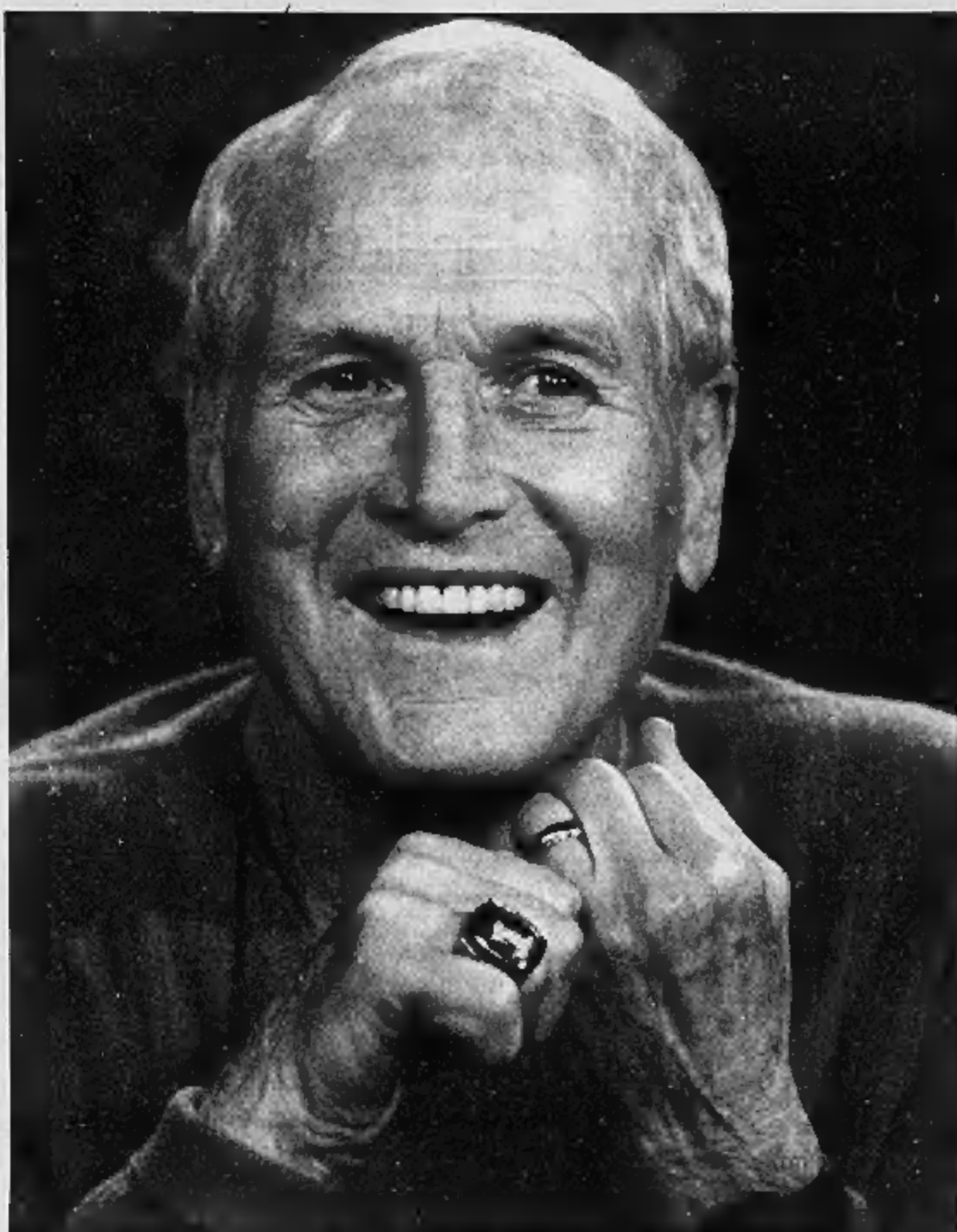
E' uno degli attori politicamente più attivi di Hollywood, e nel 2003 accarezzò l'idea di candidarsi per il posto di senatore democratico di New York. Poi abbandonò l'idea. E al Senato andò Hillary Clinton

Quello che lo rende furioso è il fatto che Bush si sia rifugiato nel patriottismo. «Negli Stati Uniti oggi si discute molto di che cosa sia il patriottismo. Per Newman, è aiutare i più poveri del proprio Paese. Racconta di un suo conoscente, un uomo d'affari che l'anno scorso ha guadagnato 30 milioni di dollari ma ne ha regalati appena mille: «Non è certo quello che si direbbe un uomo attento ai bisogni degli altri».

Se gli si chiede un'opinione sugli interventi di Arnold Schwarzenegger e compagni alla Convention repubblicana, Newman indugia tra cortesia e disprezzo: «Eccellenti. Non c'è grigio, non ci sono sfumature. Tutto è molto semplice. Molto abile. Non ha un briciolo di comprensione per gli elettori di una sola idea, convinti com'è che il mondo è assai più complesso

di quanto Arnai e Bush - e pure alcuni democratici - vogliono far credere».

Riconosce che Kerry ha ancora tutto da fare, ma resta un suo ammiratore: «Tornò dal Vietnam e disse la verità: laggiù venivano commesse atrocità. Dice poi che Bush avrebbe dovuto mettere a tacere le dichiarazioni dei veterani contro l'operato di Kerry in Vietnam: «Quelle dichiarazioni non sono state condannate da chi ha ottenuto parecchi rinvii del servizio di leva per evitare il Vietnam». La freccia al presidente è evidente. Come democratico è orgoglioso di essere stato il numero 19 sulla lista dei nemici di Nixon. Ma è «perplesso» per il fatto che Kerry non sia riuscito a balzare sull'ammirazione di Bush che la guerra al terrorismo non si può vincere.



Paul Newman. Quando gli chiedono di levarsi gli occhiali per guardargli gli occhi, risponde: «Non posso, mi cadrebbero i pantaloni»

«Ammetto che Kerry non ha ancora dimostrato quanto valga ma lo appoggio lo stesso. Gli attori sono coinvolti politicamente? Almeno fanno qualcosa. Ma dove sono le università? Perché non protestano? Forse perché non c'è più la leva»

Difende il coinvolgimento politico di Hollywood. «Almeno il fanatismo qualcosa. Che cos'è successo alle università? Perché non protestano? Forse se ci fosse ancora la leva obbligatoria...». Ma oggi, invece degli studenti della classe media, sono soprattutto i neri poveri a essere spediti in guerra. I più giovani sono diventati materialisti? «Forse, ma da qualche parte l'hanno imparato. Però io ho vissuto negli anni e così non posso dire nulla». E' un uomo modesto, Newman.

Quando non si occupa di quello che chiama il suo business della vinaigrette (in catalogo ha più di 70 prodotti), dei suoi piani segreti per aprire un ristorante, della squadra di auto da corsa, aiuta sua moglie - l'attrice Joanne Woodward - a gestire un teatro. Attore accorto nella scelta dei

ruoli, Newman rimpiange di aver fatto troppi film: «Solo cinque anni fa ho imparato che meno è più. Sarei potuto essere più selettivo. Sono stato fortunato a sopravvivere al mio primo film, «Il calice d'argento». Dio mio, che anno ero - il peggior film degli Anni 50. Con un balzo di vent'anni, arriva alla tassazione del 70: «Era al 91 per cento: dovevi lavorare proprio tanto».

Quando passa per strada, le donne lanciano urli. Ma lui è sposato alla stessa signora da 46 anni, con la quale ha avuto tre figlie. Ne ha anche un'altra da un primo, breve matrimonio, mentre l'unico figlio maschio è morto di overdose. Qual è la sua ricetta per un matrimonio felice? «L'affetto», risponde, «e tanto ammiccia». Questo ci consente poi di urlare quattro. Litigheranno solo sul

«A quasi ottanta anni non mi sento poi così male. Sono sposato con mia moglie da 46 anni. E' l'affetto che ci tiene insieme, poi litighiamo su tutto. Ho bruciato lo smoking quando ho compiuto settanta anni. Ora voglio scrivere un'autobiografia non autorizzata»

le piccole cose, o no? «Noi litighiamo anche sul quelle grandi. Non c'è nulla che venga risparmiato». Della sua immagine non si preoccupa. «Ho bruciato lo smoking quando ho compiuto settant'anni. E quando le donne mi chiedono di togliermi gli occhiali in modo da poter vedere i miei occhi, io rispondo che toglierli mi fa cadere i pantaloni. Questo in genere le fa fuggire terrorizzate».

Come si sente all'idea di compiere 80 anni? «E' solo un numero - e fa spallucce». Ho un buon metabolismo e, per quanto me so, anche un buon cuore. Il tempo è una certa trascuratezza hanno inflitto qualche danno al suo volto, ma quando la natura ha elargito tanta bellezza, ci si può permettere qualche ruga. E molte spiritose. Per esempio, racconta di aver iniziato a scrivere una «autobiografia non autorizzata» e pensa che potrebbe essere divertente andare a intervistare vecchia girlfriends.

Il suo nome potrebbe essere «nulla sfugge al mio radar». Lui, che punge tutti per spingerli al meglio, è stato punto una sola volta: quando il defunto Duca di Manchester per poco non gli spillò duecentomila dollari per un inesistente campeggio per bambini. Newman era volato a Londra facendo qualche pensiero sulla possibilità di diventare baronetto e potersi fregiare del titolo di «formatore ufficiale della Regina per gli aceti». Dimenticò però di portare con sé l'assegno. Più tardi venne a sapere che il duca era sì un vero nobile, ma anche un grande truffatore. Newman comunque accetta anche lo sfruttamento spudorato del suo nome, se viene fatto in nome del bene comune.

Un'ultima domanda: che cosa vorrebbe che venisse scritto sulla sua tomba? «Un tempo pensavo: Qui giace Paul Newman, la cui carriera finì quando i suoi occhi diventarono marroni. Ma adesso sto pensando a qualcos'altro».

Copyright News International Newspapers

DALLA PRIMA PAGINA

L'ISLAM SEQUESTRO

Barbara Spinelli

e che ha anzi accettato la loro hybris e ha permesso loro di crearsi una base, che non avevano, in territorio iracheno. E nell'Islam stesso che sta nascendo una resistenza al terrorismo, e in particolare nella diaspora dell'Islam che vive in Europa (20 milioni d'abitanti) e che per la prima volta comincia a alzare la testa e a dire il suo orrore, per le imprese di chi si permette di parlare e giudicare in suo nome.

Tutto è iniziato in Francia, con il sequestro dei due giornalisti e la richiesta, avanzata dai rapitori, di abolire la legge sui segni religiosi nelle scuole pubbliche. Il governo di Parigi è stato molto critico, per la maniera in cui ha contattato e poi schierato le personalità musulmane contrarie alla presa d'ostaggi. E' stato detto che non doveva accettare l'adesione di terroristi come Hamas o Hezbollah, che rivendicano gli attentati in Israele. Altri hanno detto che perfino l'invio a Ba-

ghdad di una delegazione del Consiglio francese del culto musulmano equivaleva a un'ammissione di impotenza da parte della diplomazia francese ed europea. Se Parigi invocava la mediazione e addirittura le iniziative dell'Islam di Francia, è perché da questo Islam era divenuto dipendente.

Ma queste sono quisquiglie, rispetto a quel che il metodo francese - di fatto imitato oggi in Italia - sta producendo di nuovo. Quel che sta accadendo è la nascita di una diaspora indipendente dagli Stati arabi, che chiede a voce alta la liberazione senza condizione degli ostaggi e che denuncia l'umanità del crimine terroristico. Non è più un Islam d'emigrazione ma ha molte caratteristiche d'un Islam d'esilio, fatto di decine di associazioni. Non è molto diverso dalla diaspora ebraica, che dopo la distruzione del tempio nel 70 d.C. tenne in vita e custodì la religione d'un popolo per quasi duemila anni. Anche la diaspora musulmana difende la religione dei padri. Rifiuta di chiamarsi moderata, perché un numero sempre più grande di musulmani ha l'impressione che l'Islam non sia stato semplicemente radicalizzato, ma sequestrato.

I terroristi sono visti come assassini, che con l'Islam non c'entrano. E' come se non ci fosse più per loro una terra di riferimento, esterna all'Europa: come se in terre musulmane il Tempio fosse caduto e l'Islam avesse deciso di sopravvivere in esilio. Le foto che scrutano, i video che trovano nei siti Internet, dimostrano una cosa soltanto: alcuni gruppi di invasati stanno deturpando il Corano, e idolatrano immagini di morte e di dolore. Hanno rimesso l'essere umano al posto dell'agnello che Abramo, per ordine di Dio, sacrificò sull'altare in alternativa al sacrificio del figlio.

Non importa molto che alcuni esponenti di questo fronte siano equivoci. Anche se le differenze sono occultate, ci sono nel fronte musulmani moderati e radicali come Tarik Ramadan, che hanno militato in favore del velo e perfino delle bombe umane. Importa che gli uni e gli altri prendano la parola, che i radicali siano spinti dai moderati a cambiare idea, e che tutti si dichiarino rappresentanti o difensori della repubblica francese e delle sue leggi, dell'Italia e dell'Europa dove sono insediati pur restando diversi. I presunti

rivoluzionari prendono in ostaggio civili innocenti e simulano un processo contro l'Occidente. Ma in queste cose sono anch'essi giudicati in un più terreno processo. Non solo e non tanto in Paesi arabi e musulmani, ma nell'Islam d'Occidente. Il capo d'imputazione è: sequestro dell'Islam e uccisione di esseri umani innocenti e inermi, contro lo stesso ordine di Dio.

L'Islam in esilio non ha ancora idee chiare sulla direzione che vuol prendere. Nessuno le ha, se si escludono i terroristi che sanno tutto molto meglio di Dio e il vicepresidente Cheney, secondo cui se Bush perde alle elezioni, l'America sarà di nuovo colpita in maniera devastante. Come scrive Omar Khayyam, mistico sufi del dodicesimo secolo, l'Islam d'Europa è - al pari dell'intera razza umana - «un bivio di desiderio e impotenza». Ancor oggi ha spesso due lealtà: una verso il Paese d'accoglienza e una verso i Paesi arabo-musulmani (anche gli ebrei in diaspora a volte l'hanno). Ma per effetto del terrorismo la prima lealtà si sta consolidando.

La grande maggioranza è stata contro la guerra in Iraq, pur avendo condannato l'11

settembre. Ha temuto un conflitto di civiltà, con ragione. Ma di questi tempi è stata sconvolta nell'intimo dall'immagine di bambini terrorizzati, e dal rapimento di pacifisti, volontari e giornalisti indipendenti come Enzo Baldoni, Simona Pari, Simona Torretta, Georges Malbrunot, Christian Chesnot. A partire dal momento in cui i terroristi che si pretendono musulmani sequestrano o uccidono anche costoro, è l'intera religione cui si richiamano ad apparire a tal punto impoverita e politicizzata da scomparire. Abramo, padre dei tre monoteismi, è per il terrorista figura del tradimento e della vita. Una ragazza col velo in Francia lo ha gridato alla televisione, il giorno in cui i rapitori dei giornalisti hanno chiesto l'abolizione della legge sui segni religiosi: «Non voglio che il mio velo sia macchiato di sangue».

Il pacifista, il volontario delle ong, il giornalista indipendente che opera in Iraq simboleggia più d'ogni altro quel che il musulmano ha appreso e sta apprendendo nella sua condizione di immigrato o naturalizzato in Occidente: l'indipendenza di giudizio, la capacità di criticare e osteggiare apertamente i propri governi, la teme-

rità spavalda e infinitamente umana che si accompagna a tutto questo in personaggi come Baldoni o le due Simona. E per questo che forse la polemica contro i pacifisti ha qualcosa d'antiquato, di inadatto ai tempi che viviamo, specialmente quando si applica all'azione degli umanitari. Quasi senza accorgersene, essi stanno creando nell'Islam il più efficace fronte di resistenza contro chi l'Islam l'ha sequestrato. Ed è particolarmente grave che i governi occidentali impegnati nella guerra non se ne accorgano. Che continuino a costruire la loro politica sulla paura di tutti e di tutto, togliendo armi essenziali ai musulmani moderati e rafforzando i falsi credenti-terroristi. Jean-Hervé Bradot, dirigente di Medici senza Frontiere, ha dichiarato venerdì alla tv francese che le forze d'intervento occidentali (forze d'invasione a giudizio del 90% degli arabi iracheni, stando a un sondaggio recente indetto dai governanti Usa - solo il 2% li considera liberatori) tendono ad appropriarsi delle organizzazioni non governative umanitarie, confondendo ad arte la missione militare con le missioni umanitarie di gruppi indipendenti dai governi, e dunque non irrimediabilmente. Anche

questo ha esposto al pericolo i volontari di Un Ponte per Baghdad, e costringe ora le ong alla fuga.

Con quest'Islam europeo sarà sempre più importante parlare e agire, per dividere con esso i compiti, i doveri, le strategie. La diaspora musulmana che sta prendendo forma in Europa è la nostra occasione, il nostro patrimonio. I suoi figli e le sue figlie sono simili alle ragazze iraniane descritte da Azar Nafisi: «Leggere Lolita a Teheran» è il loro modello. Quel libro di luce sulla mente prigioniera nell'Islam è la loro forza, e la nostra. La libertà, l'autonomia, l'irriducibilità della persona: questi musulmani concittadini li apprendono frequentando le nostre scuole e librerie. E in Occidente che leggono Lolita, Madame Bovary, Henry James. E qui che scoprono perfino se stessi, quando leggono i racconti di Shahrazade che tanti Paesi arabo-musulmani hanno censurato o gli splendidi, scettici versi di Khayyam:

«O sacerdote mufiti! Noi siamo di te più abili e accorti, con tutta l'ebbrezza nostra di te noi siamo più sobri. Noi beviam sangue di vigna e tu sangue d'uomini bevi. Sì giusto un istante: chi dunque è il più sanguinario?».

L'INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ALLA FIERA DEL LEVANTE

IL TAGLIO DELL'IRPEF
E' la leva fondamentale della nostra politica di sviluppo e non solo un mio puntiglio personale. I sei miliardi necessari per attuare la riforma saranno recuperati controllando la spesa e quindi senza aumentare il deficit

SOLO TRE SCAGLIONI
Mente due volte chi sostiene che la riduzione fiscale sarà solo a vantaggio dei più ricchi, togliendo ai poveri. Ci saranno invece meno tasse per tutti, con 3 nuove aliquote: 23, 33 e 39%. Il nostro obiettivo è la crescita

IL NUOVO FEDERALISMO
Questo è un progetto che si intende realizzare non perché lo chiede un nostro alleato, ma per convinzione. Un intervento che aiuta i conti pubblici, che non ha niente a che fare con quella proposta dal centrosinistra

IL RILANCIO DEL SUD
Questo governo ha fatto molto per il Mezzogiorno e siamo intervenuti per favorire la soluzione di tutti i casi di crisi. Abbiamo poi messo a punto programmi ambiziosi, a cominciare dal rafforzamento delle infrastrutture

IL PREMIER INSISTE: LA FINANZIARIA 2005 NON PORTERÀ NESSUNA STANGATA

«Con la devolution si riduce la spesa dello Stato»

Berlusconi conferma il taglio delle tasse: puntiamo su una crescita durevole

Roberto Ippolito

Inviato a BARI

Silvio Berlusconi continua sulla sua strada. Il presidente del Consiglio è pronto a ridurre le tasse. E assicura che è possibile farlo senza tagliare la spesa, nonostante il deficit pubblico. Ed è ugualmente pronto ad attuare il federalismo, garantendo che non comporterà nuovi costi nonostante le preoccupazioni esistenti e soprattutto nonostante l'invito unanime a fermarsi, che proprio a Bari, dove ha inaugurato la Fiera del Levante, gli è stato rivolto indistintamente da tutte le istituzioni locali: il sindaco, Michele Emiliano, il presidente della Provincia, Vincenzo Divella (entrambi di centrosinistra), il presidente della Regione, Raffaele Fitto (di centrodestra).

Insomma, è un Berlusconi impegnato ad attuare il suo programma. Critiche quelle che si presenta al tradizionale appuntamento di settembre alla Fiera di Bari. Un appuntamento che contrariamente al solito lui affronta con un discorso quasi interamente letto, in un padiglione piuttosto distaccato e non solo per la mancanza di ministri, industriali e sindacalisti, solitamente presenti: solo un applauso interrompe i 42 minuti di intervento (mentre Fitto ottiene una vera e propria ovazione).

Berlusconi disegna comunque in modo molto netto la sua strategia economica: dice che la legge finanziaria per il 2005 conterrà «alcuna stangata», provocherà una «crescita durevole» dell'economia (attualmente in modesto recupero) e stimolerà la fiducia.

La stessa riduzione delle tasse, del resto viene ripetuto dal 2001, anno dell'insediamento, è considerata dal premier la spinta decisiva all'economia perché libera risorse: «La riduzione fiscale è la leva fondamentale della nostra politica di sviluppo e non solo un mio puntiglio personale, un puntiglio del presidente del Consiglio».

A Bari Berlusconi spiega come saranno trovati i mezzi per abbassare le tasse anche se il bilancio pubblico è in rosso e bisogna intervenire con misure sostanziose per contenere il disavanzo: «I sei miliardi di euro necessari a questa operazione saranno recuperati controllando la spesa, quindi senza aumentare il deficit. L'obiettivo sarà quello di far crescere gli introiti fiscali grazie all'attivazione di un circuito virtuoso che porterà a una maggiore occupazione e a incrementi di reddito. Dunque invece di tagli alla spesa, un controllo

Le imposte

6

1 MILIARDI DI TAGLI FISCALI PROMESSI DAL GOVERNO

Le aliquote

3

LE ALIQUOTE DELLA RIFORMA IRPEF: 23, 33 e 39%

Le spese

20%

L'AUMENTO MASSIMO CONSENTITO AI MINISTRI

delle dinamiche delle uscite: avendo come punto di partenza la spesa del 2004, sarà imposto un tetto al di sotto del tasso di inflazione. Nel 2005 tutti i capitoli potranno aumentare al massimo del 2%, con la sola eccezione della spesa sociale che potrà aumentare oltre il 2% e avrà alcun tipo di limite».

Berlusconi, comunque, rende ufficiale la rinuncia al progetto originario di prevedere solo due aliquote fiscali: una scelta adesso non possibile, sostiene, «a seguito del momento dell'economia internazionale». Quindi «ci saranno meno tasse con tre nuove aliquote» (23%, 33% e 39%). Con un impegno: «Meno tasse e meno sprechi si tradurranno in più servizi a chi ha bisogno». Perciò, dice Berlusconi, «mentre due volte chi dice che ridurremo le tasse ai ricchi taglieremo le risorse ai poveri. Attenzione anche all'esigenza di ridurre il debito pubblico che per Berlusconi è un'eredità del «femmerismo»



Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi ieri alla Fiera del Levante di Bari

LA LEGA ANNUNCIA BATTAGLIA IN PARLAMENTO

Rimborsi fiscali a quota 20 miliardi

Continua a crescere la mole di avvocati nei rimborsi fiscali: secondo l'Associazione Contribuenti, il ha superato 20 miliardi di euro, cioè 5 più di settembre 2003. La questione rischia di riaccendere il confronto sulla Finanziaria: annuncia battaglia la Lega, che lo scorso anno si è battuta (invano) per la compensazione dei crediti di imposta. «È necessario dare un segnale», avverte il capogruppo al Senato Francesco Moro. Per Giorgio Benvenuto (Ds) è «grave che il governo abbia sterilizzato la norma dello Statuto del Contribuente che prevede il conguaglio nel pagamento delle tasse per chi vanta un diritto ad avere indietro soldi. L'amministrazione finanziaria giustifica questa violazione grave della legge con difficoltà tecniche, ma io penso che ci siano invece difficoltà di cassa».

promesse storiche».

Il capo del governo pronuncia il suo discorso dopo aver ascoltato, uno dopo l'altro Emiliano, Divella e Fitto che l'incalzano contestandogli i costi del progettato federalismo e le conseguenze negative in particolare per il Mezzogiorno. E' una botta e risposta non scontata visto il differente colore politico delle istituzioni politiche locali. Berlusconi evita di rivolgersi personalmente a Fitto secondo cui «la logica conseguenza» delle nuove regole in cantiere sarà l'aumento delle regioni meridionali della

«pressione fiscale per recuperare i minori trasferimenti e inevitabilmente la riduzione delle risorse per investimenti e servizi». Parlando del federalismo fiscale, Fitto punta l'indice su un provvedimento del governo D'Alma: «un federalismo perverso» la cui attuazione (disposta dal governo Berlusconi) ora «divorla le speranze del Mezzogiorno» lasciando «estranei» la «coesione dello Stato e i principi della solidarietà territoriale».

Emiliano protesta perché «il federalismo spinto che alcuni componenti del governo intendono sostenere farà sì che i ricchi diventino più ricchi e i poveri più poveri, lacerando il tessuto nazionale». E per Divella «non può esistere un ordinamento federale che fa aumentare la spesa pubblica: non ci può essere un federalismo strutturato secondo le intenzioni delle aree forti del Paese».

Berlusconi respinge queste tesi: garantisce che il federalismo non provocherà «nella maniera più as-

soluta» aumenti di spesa. E sostiene che la devolution, cioè il progetto del suo governo, è totalmente diversa dai cambiamenti introdotti all'epoca del centrosinistra nella passata legislatura: «Ben altra cosa è la devoluzione a cui stiamo lavorando. Si tratterà di una riforma che porterà alla riduzione dei costi dello Stato e non all'aumento. Per Berlusconi la riforma federale che ha provocato «veri e propri danni è stata quella del centrosinistra». E l'attuale governo «non ha alcuna responsabilità» nell'attuazione del vecchio provvedimento in materia fiscale.

Il premier difende i piani per il federalismo rivendicando la paternità all'intero governo e non alla sola Lega che spinge per ottenerlo: «Non intendiamo realizzare la riforma perché ce lo chiede un nostro alleato, ma per convinzione. Rivendica poi di essersi impegnato molto per il Mezzogiorno, respingendo così le critiche di scarsa attenzione su questo fronte».

Il centrosinistra: «Dal governo i soliti slogan»

ROMA

«Berlusconi continua a non affrontare i problemi e a proporre i suoi soliti slogan»: lo afferma Roberto Pinza, presidente della consulta economica della Margherita, commentando le dichiarazioni di Berlusconi. «Continua a parlare di conti pubblici a posto - dice l'esponente del centrosinistra - mentre il suo stesso ministro dell'Economia si appresta a varare una manovra di finanza pubblica molto violenta perché i conti pubblici non sono a posto». Secondo Pinza, al premier manca completamente una presa di coscienza della delicatezza del momento economico».

Un monito al governo arriva dal fronte sindacale. «Senza una redistribuzione della ricchezza si profila un autunno caldo» ha detto ieri Luigi Angeletti. Il segretario generale della Uil sottolinea che «una parte della popolazione si è arricchita e l'altra si è impoverita»; per riequilibrare la situazione chiede innanzitutto al governo di «onorare i suoi impegni» come datore di lavoro rinnovando i contratti pubblici e torna a minacciare lo sciopero. Secondo la Uil, inoltre, il taglio delle tasse «dovrà riguardare solo i lavoratori dipendenti ai quali va esteso il concordato preventivo» detassando gli incrementi contrattuali. Un autunno caldo è stato evocato anche dal segretario della Cisl Savino Pezzotta, guardando «ai contratti del pubblico impiego e del trasporto pubblico, alla questione Alitalia e alla situazione economica generale».

Tutt'altra musica dal centrodestra. Per il ministro delle Risorse agricole Alemanno (An), «il sindacato sta lavorando per trovare un punto di equilibrio tra il controllo della spesa e le risorse da destinare allo sviluppo». Il suo collega di partito Gasparri, ministro delle Comunicazioni, afferma che «non permetteremo patrimoni ufficiali né surrettizie attraverso l'aumento delle rendite catastali» e ribadisce che «il governo di centrodestra deve fare una vera rivoluzione fiscale».

[r.e.s.]

LE CRITICHE DEL COSTITUZIONALISTA EX DEPUTATO PCI-PDS

«La riforma aggiungerà problemi a problemi»

Barbera: la bozza Calderoli è un mostro, aggraverà la governabilità del Paese

intervista

Antonella Rampino

ROMA

«Questa riforma non ha alcuna flessibilità. Aggiungerà problemi a problemi, aggravando la cattiva soglia di governabilità del paese». Augusto Barbera, titolare della cattedra di diritto costituzionale a Bologna, è deputato per cinque legislature, del Pci prima del Pds poi, era la voce più autorevole, «l'unica della sua parte politica, che aveva guardato con interesse al premierato forte disegnato dal progetto di legge governativo. Ma davanti alla bozza Calderoli discusse e «varata» solo ventiquattr'ore fa da Palazzo Chigi, dice chiaro e tondo che è un mostro. Anche se introduce alcune garanzie per l'opposizione. E si superano alcuni eccessi introdotti dal Titolo V approvato dal centrosinistra. Correzioni: sacrosante, perché l'energia, le grandi

reti di comunicazioni tornano alla competenza statale. E, all'articolo 120, si introduce una clausola di unità giuridica ed economica della Repubblica. La proposta di devolution poi è più moderata: le regioni hanno solo l'organizzazione della sanità, non l'intera materia».

Dunque un sistema più equilibrato. Cosa le fa dare un giudizio complessivamente negativo?

«I poteri del Senato e il premierato. Questa camera federale è in grado di paralizzare l'attività di governo. Vede, in questo progetto il Senato che pure può avere una maggioranza diversa rispetto a quella della camera politica, e per questo non dà la fiducia al governo, ha poteri di intervento tali da determinare la paralisi del procedimento legislativo. Un sistema, vorrei sottolineare, che dà alla seconda camera poteri che al mondo non ci sono in nessuno Stato federale».

E in caso di conflitto tra i due rami del Parlamento si rimansi-

da la decisione a una commissione paritetica Camera-Senato: questa si configurerà come una terza assemblea parlamentare?

«Una terza camera di fatto, e con il potere di decidere su questioni che in tutto il mondo sono di competenza della camera politica. Altro che uscita dal bicameralismo perfetto».

Berlusconi, al momento, ha fatto sapere che ha assunto come propria la bozza, alla quale apporterà solo alcune correzioni. Si può migliorare quel testo, attraverso degli emendamenti?

«No che non si può: il disegno è da riconfigurare completamente».

Dal centrosinistra si propongono a Bossi il modello tedesco. Lei rifiuta. Non voleva i governatori in Senato.

«Comunque, qui i presidenti non ci sono, e i rappresentanti di regione stanno seduti su uno strapuntino: si domanda al regolamento del Senato di quali materie si possono occupare».

Quale disegno politico può aver ispirato questa architettura istituzionale?

«Qui non c'è alcun disegno, solo la pervicace volontà corporativa del Senato. Dove vedo una logica politica è invece nella forma di governo. Non c'è affatto quello che tanta parte dell'Ulivo, e soprattutto il professor Sartori, ha definito come «premierato assoluto». Piuttosto, qui c'è il partitismo assoluto. Si dice che il premier ha il potere di chiedere lo scioglimento del Parlamento. Ma subito dopo si dice anche che la proposta del premier non è accolta dal presidente della Repubblica se la maggioranza che ha espresso quel premier decide di nominarne un altro».

Dunque, poteri attenuati per Palazzo Chigi.

«Il deterrente del ricorso alle urne, inizialmente previsto, serviva a rafforzare il governo. Ma qui la minaccia non c'è più. C'è l'esatto apposto: qualsiasi partito che sia determinante per avere la maggioranza assoluta può decidere di



Augusto Barbera, titolare della cattedra di diritto costituzionale a Bologna

«Dai poteri del Senato al premierato, al ruolo delle Regioni il progetto non si può ritoccare: va riscritto»

cambiare premier».

In pratica, tra il progetto del governo e la bozza Calderoli si passa da un premier che può spingersi fino a mettere sotto ricatto la propria maggioranza, a un premier che le si consegna mani e piedi, è così?

«Esattamente. Il premier, già indebolito da un Senato che non controlla, ha una maggioranza che lo

può condizionare. In più all'articolo 94 si specifica anche che se il premier sfiduciato dalla propria maggioranza si azzarda ad accettare il voto di qualcuno che di quella maggioranza non fa parte, il presidente della Repubblica deve intervenire a sciogliere la Camera. Insomma, hanno scritto l'immodificabilità della maggioranza».

Ci spieghi bene cosa significa, calando il modello nella realtà.

«Significa che se per esempio Berlusconi volesse sostituire la Lega o l'Udc con qualche altro partito, non può farlo: deve andare a casa. Le pare che sia una cosa che si può scrivere in Costituzione? Il problema dell'Italia non è più il ribaltone: il problema è assicurare forza e coesione alla maggioranza e al governo. Riequilibrare il potere di condizionamento che oggi hanno i partiti, nella coalizione di centrodestra come in quella di centrosinistra. Qui il problema non si risolve. Anzi si aggrava. E con uno sguardo miope, molto miope verso il futuro».

LE POLEMICHE SULLA LEGGE

Il leader del movimento per la vita: i consensi ai detrattori della legge non hanno valore politico

«È vero che ci sono stati consensi verso i detrattori della legge. Tuttavia a questi applausi non darei particolare valore politico: anch'io, dicendo le stesse cose di oggi, me ho ricevuti tanti alle feste dell'Unità». Lo ha detto il leader del Movimento per la vita, Carlo Casini, al termine del dibattito sulla fecondazione assistita (referendum in particolare modo agli applausi che l'uditório cattolico ha riservato al leader radicale Capezzone e ad Alessandra Mussolini).

«Quanto a possibili cedimenti della compattezza del voto cattolico su questo argomento, Casini non ha dubbi: «Tendo a escludere ogni possibile scompaginamento: rispetto ad altri referendum, oggi ci sono strutture nuove e più forti che tengono insieme l'associazionismo cattolico».



Carlo Casini

In quattro mesi le gravidanze «assistite» sono diminuite del 15-20 per cento

■ Nei primi quattro mesi dall'entrata in vigore della nuova legge sulla procreazione assistita (10 marzo-10 luglio), le gravidanze in corso con successo in alcuni dei maggiori centri italiani di fecondazione assistita sono diminuite in media del 15-20 per cento rispetto allo stesso periodo del 2003. Il dato viene dalla Simer (Società italiana studi di medicina della riproduzione) di Bologna, organizzatrice del 4° Forum scientifico internazionale su biologia e medicina della riproduzione che si è tenuto ieri nel capoluogo emiliano. «In 25 anni di lavoro - ha detto il direttore scientifico della Simer, Luca Gianaroli - siamo riusciti a portare la possibilità di successo dall'1% al 45%. Ora, per legge, ci viene imposto di ridurre queste possibilità. L'effetto della nuova legge sulla procreazione è dunque la riduzione delle gravidanze».



Un laboratorio di ricerca

ALLA FESTA DELL'UDC A FIUGGI APPLAUSI PER IL RADICALE CAPEZZONE

Fecondazione: si riaccende lo scontro sul referendum

La Prestigiacomo: sarebbe devastante. La Mussolini: fai solo propaganda

Michela Tamburino

ROMA

Fecondazione medicalmente assistita, argomento caldo, caldissimo, che vede il regista Nanni Moretti tra i firmatari del referendum abrogativo a un banchetto fiorentino allestito dai Ds, argomento caldo, capace di scaldare le platee, di scatenare applausi che arrivano da una platea di centrodestra a sottolineare gli interventi del radicale Capezzone. Sintomo chiaro di un tema dall'appello trasversale. Succede a Fiuggi, Festa dell'Udc, parterre grinto per il dibattito che ha visto di fronte il segretario dei Radicali italiani Daniele Capezzone, Alessandra Mussolini, parlamentare europeo di Alternativa sociale, anche lei oggetto di una buona dose di battimani, Cinzia Dato, senatrice della Margherita, Olimpia Terza, responsabile Famiglia dell'Udc e Carlo Casini, leader del Movimento per la vita. Assente ma virtualmente presente in quanto lungamente evocato, il ministro per le Pari Opportunità, Stefania Prestigiacomo attaccata di qua e di là.

Infatti da Gubbio, dove è impegnata nel seminario di formazione di Forza Italia, il ministro ha detto che un referendum sulla legge, se una proposta lacerante, sarebbe uno scontro traumatico, per il Paese, un'altra crociata dall'esito tutt'altro che certo. In compenso, si dice disposta a verificare la possibilità di modificare una normativa che, arriva-

1 Fecondazione assistita e libertà di ricerca scientifica

Il quesito, promosso da Radicali Italiani e Associazione Luca Coscioni, è totalmente abrogativo della legge 40/2004 sulla procreazione assistita

2 Per consentire nuove cure per malattie come l'Alzheimer, il Parkinson, le sclerosi, il diabete, le cardiopatie, i tumori

Cancella parti degli articoli 12, 13 e 14, che non consentono la donazione a fini terapeutici, la ricerca sugli embrioni e il loro congelamento

3 Per la tutela della salute della donna

Abrogativo di una serie di restrizioni che diminuiscono la probabilità di successo delle tecniche e aumentano i costi personali ed economici, come l'obbligo di creare in vitro non più di tre embrioni e l'obbligo del trasferimento nell'utero materno dopo la loro creazione

4 Per l'autodeterminazione e la tutela della salute della donna

Simile al precedente quesito, ma con l'abrogazione totale dell'articolo 1. Si vuole affermare che i diritti delle persone già nate non possono essere considerati equivalenti a quelli dell'embrione

5 Per la fecondazione eterologa

Interviene sugli articoli 4, 9 e 12, intende ripristinare la possibilità di ricorrere alla donazione di gameti

6

ta con un ritardo di 20 anni, si permette in maniera impropria di entrare in sala operatoria. Per il ministro, allo Stato va affidato il compito di porre dei paletti su punti largamente condivisi; il resto deve essere affidato alla libertà dei singoli. La legge ha bisogno d'essere migliorata quando impedisce di esaminare l'embrione, salvo poi permettere l'aborto di una vita già formata. E anche sul divieto alla revoca del consenso Prestigiacomo pone seri dubbi. Dubbi tardivi e strumentali, tuona Alessandra Mussolini: «Il ministro ha usato la strumentalizzazione prima, quando non ha aperto bocca sulla legge e lo poteva fare perché eravamo in Parlamento. Apre bocca e dice sì alla diagnosi pre-impianto adesso, quando vuole utilizzare questo cavallo di battaglia per altri scopi, magari elettorali».

Molti esponenti del centrodestra ammettono che la legge necessita di varie modifiche ma non sono disposti a cedere sulle linee di principio

sandra Mussolini: «Il ministro ha usato la strumentalizzazione prima, quando non ha aperto bocca sulla legge e lo poteva fare perché eravamo in Parlamento. Apre bocca e dice sì alla diagnosi pre-impianto adesso, quando vuole utilizzare questo cavallo di battaglia per altri scopi, magari elettorali».

I radicali: non esistono divisioni tra laici e cattolici. Sono i fondamentalisti clericali a voler imporre a tutti il loro punto di vista

ripropone il conflitto tra laici e cattolici in Italia. Lavoreremo per la modifica della legge». E Capezzone da Fiuggi: «Il referendum non è un giudizio di Dio, è invece qualcosa che appartiene alla fisiologia democratica di un Paese. Dov'è il problema? Non esistono divisioni tra laici e cattolici, lo spartiacque è un altro: da una parte coloro (laici e cattolici) che riconoscono la necessaria neutralità dello Stato rispetto alle scelte personali, dall'altra i fondamentalisti clericali che vorrebbero imporre a

tutti la propria visione». E mentre il responsabile di Fi per i rapporti con il mondo cattolico, Francesco Giro, preferirebbe in caso di referendum affidarsi ad una ecumenica astensione, dunque nessuna indicazione di voto auspicando una rinascita a punto della legge, Dorina Bianchi dell'Udc fa un passo avanti e suggerisce: «La diagnosi pre-impianto non è vietata dalla legge ma dalle linee guida che si possono cambiare. Sarebbe sbagliato farne una questione di bandiera». Anche il ministro Giovanardi chiude la porta a un possibile azzeramento della legge ma le spalancò ad appropriate modifiche. Particolarmente duro è il senatore di Forza Italia Riccardo Pedrizzini; i suoi strali sono indirizzati al ministro Prestigiacomo: «La crociata ideologica e preconcetta che il ministro Prestigiacomo sta portando avanti è intollerabile. Evidentemente non ha letto le linee guida della normativa emanate dal ministro della Salute, altrimenti non si spiegherebbe per quale motivo seguita a farsi portatrice di mistificazioni propagandistiche». Il senatore di Forza Italia Lanfranco Turci invita il ministro per le Pari Opportunità a firmare un paio di quesiti referendari invece di parlare di «strauna referendario da non imporre al Paese». Non si sente crociata anche Maria Rosaria Manieri (Sd) e rimanda al mittente: «Sono crociati coloro che hanno approvato norme arcaiche e illiberali».

E' mancato

Giovanni Mottura

Le annunciano con dolore i suoi cari, Mariangela, Paolo, cognate, nipoti. Funerali lunedì 13 settembre ore 9,30 parrocchia interna Ospedale Manzoni.

— Torino, 10 settembre 2004.

O.F. Niggi Moncalieri tel. 011/645084

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Maria Vasario

in Sbriccoli di anni 64

Ne danno il triste annuncio la mamma Francesca, il marito Mino, i figli Stefania e Massimo, il genero Marco, la nuora Luisa, i nipoti Federico e Simone, la cognata Adriana (Tatiana) e parenti tutti. Un ringraziamento particolare alla dottoressa Irene Novarese e ai coniugi Luigina e Rinaldo Pedanti. I funerali avranno luogo lunedì 13 c.m. alle ore 11,30 nella parrocchia di S. Agnese di corso Moncalieri 39 (To). Non fiori ma offerte al Centro di Ricerca Tumori di Candiolo (To).

— Cossombrato, 11 settembre 2004.

Sentite condoglianze. Pina e Sergio.

Carlo e Irma sono affettuosamente vicini a Mino Stefania Massimo e nonna.

Nel ricordo della cara

Rosa Sbriccoli

siamo vicini a Mino e famiglia. Ida e Francesco.

— Torino, 11 settembre 2004.

La Fenacom è vicina al suo consigliere Mino Sbriccoli in questo momento di grande dolore.

E' mancata

Evelina Adriano

L'annunciano papà Vittorio e familiari tutti.

— Pavia, 10 settembre 2004.

Preside, Colleghi, Allievi e Personale tutti dei plessi Croce, Morelli, Verga partecipano commossi al dolore della famiglia, ricordando con affetto la

prof.ssa Evelina Adriano

— Torino, 11 settembre 2004.

E' mancata

ing. Riccardo Bongiovanni

Ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti il figlio Carlo con Albertina, Federica e parenti tutti.

— Torino, 9 settembre 2004.

O.F. il Giubileo tel. 011/6633005

Ha raggiunto i suoi cari

Secondo Careggio

Lo annunciano nipoti, cognati, parenti tutti. Funerali martedì 14 c.m. ore 9,30 parrocchia Assunzione di Maria Vergine, via Nizza 355. Nipoti fiori ma offerte per la ricerca sul cancro.

— Torino, 12 settembre 2004.

Seppio Gobio è vicino a chi ha perso un uomo giusto.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Adriana Pelizzaro

in Borione

L'annunciano l'adorato marito Mario, la figlia Laura con Franco, Guido e Filippo. Sentiti ringraziamenti ai dott. Muto ed alla sua équipe e ai dott. Parigi. Un grazie particolare alle affettuosissime assistenze. Funerale lunedì 13 settembre ore 17,30 parrocchia S. Rosario domenica 12 ore 17,30 parrocchia S. Maria Madre. Funerali lunedì 13 ore 9,30 in parrocchia.

— Torino, 10 settembre 2004.

Giorgio con Magda, Maria con Giorgio sono affettuosamente vicini a Mario, Laura e famiglia.

Giorgio con Maria Rosa, Cristina e Roberto ricordano ADRIANA.

Gaja e Luca abbracciano forte Laura.

Cara Laura, le tue amiche di sempre Diana e Gabriella ti sono vicine con tanto affetto per la perdita della tua cara MAMMA.

Cinzia con Fulvio, Paola, Gianni, Biba e nipoti partecipa affettuosamente.

Ha terminato il suo pellegrinaggio terreno nella luce del Signore.

MAGG. GEN.

Franco Filippucci

Rimarrà vivo nel cuore della moglie Franca, di Viviana e Giancarlo, di tutti i parenti. S. Rosario domenica 12 ore 18 parrocchia Santa Giulia. Funerali lunedì 13 ore 11,30 stessa parrocchia. Tumulazione in Bassiglio (Al).

— Torino, 10 settembre 2004.

Paolo e Mariolina si stringono nel dolore e nel ricordo a Nini e Viviana.

Bice, Pino, Mariarosa Lenti, Della Zamboni commossi partecipano al grave lutto della famiglia Filippucci.

Il cugino Mauro Calligaris partecipa affettuosamente al dolore di Nini e Viviana.

Franz, Annamaria Biancone sono vicini a Nini nel ricordo della bella figura di FRANCO.

E' mancata

Battista Sodani

anni 76

L'annunciano la moglie Leandrina e la figlia. Funerali in Carignano lunedì 13 c.m. alle ore 15 in Duomo.

— Carignano, 12 settembre 2004.

O.F. Baravalle Carignano

I Colleghi della Redazione Servizi Giornalistici della Rai di Torino sono vicini a Daniela in questo momento di dolore per la scomparsa del suo PAPA'.

Vittoria Doglio abbraccia Daniela.

Alessandro Di Giorgio condivide il dolore di Daniela e della sua mamma.

E' mancata

prof. Carla Dughera

Lo annunciano con infinite tristezze i suoi cari. Funerali lunedì 13 ore 11,30 parrocchia Madonna delle Rose.

— Torino, 11 settembre 2004.

O.F. EuroFunerali tel. 011/3893355. Isento 269/To

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Antonino Rapisarda

Ne danno il triste annuncio la moglie Franca, i figli Sandro, Aldo e Claudia e gli ausiliari nipoti Simone, Beatrice, Federico e Gabriele. I funerali si terranno lunedì 13 settembre alle ore 15 nella parrocchia San Francesco di Piossasco.

— Piossasco, 11 settembre 2004.

E' mancata

geom. Lorenzo Pittaluga

Lo annunciano con dolore la moglie Fiorenza, il figlio Nanni con Laura e Lorenzo. In particolare ringraziamento alla signora Marcello per l'affettuosa assistenza. Funerale lunedì 13 settembre ore 9,30 parrocchia Natale del Signore via Boston 37. Santo Rosario domenica 12 ore 19 in parrocchia.

— Torino, 9 settembre 2004.

E' mancata ai suoi cari

Domenico Brino

anni 84

L'annunciano la moglie Antonia, figlia Anna con Paolo. Funerali lunedì 13 ore 16 parrocchia S. Giuseppe Artigiano, Settimo Torinese.

— Settimo Torinese, 12 settembre 2004.

Ha lasciato i suoi cari

Ines Amorini

ved. avv.to Rebuffo di anni 89

Ne danno il triste annuncio la figlia, il figlio, il genero, la nuora, la nipote ed i parenti tutti. I funerali si terranno nella parrocchia di San Lorenzo in Saliceto (Cn) alle ore 10 di lunedì 13 settembre.

— Albisola, 11 settembre 2004.

O.F. Costantino - Cuneo

E' mancata all'affetto dei propri cari

Piera Clerici

Ne danno l'annuncio: il marito, la sorella, i cognati, i nipoti. I funerali si svolgeranno in forma privata.

— Rivalba, 12 settembre 2004.

Luisa e Beppe De Filippi sono vicini a Federica e ricordano con affetto e riconoscenza il PROFESSOR

Francesco Di Nola

— Torino, 11 settembre 2004.

I Medici della Divisione B dell'ospedale Amedeo di Savoia di Torino ricordano con rimpianto il

PROFESSOR

Francesco Di Nola

grande maestro dell'infettivologia italiana.

— Torino, 11 settembre 2004.

Confortato dall'affetto dei suoi cari è serenamente mancato

Aldo Bay

Lo annunciano la moglie Zita, la figlia Laura con marito Paolo, i nipoti Barbara Andrea e Luca. Funerali lunedì 13 settembre ore 10,30 parrocchia Madonna delle Rose.

— Torino, 11 settembre 2004.

La famiglia Pozzo-Ferrero ricorda con affetto il caro ALDO.

Cinetta, Severio, Franca e Michele partecipano al dolore di Zita, Laura e Paolo.

RINGRAZIAMENTI

Nell'impossibilità di rispondere singolarmente, porgo il mio sincero ringraziamento a quanti (innumerevoli pazienti ed amici) hanno dimostrato il loro affetto e la loro stima nell'ultimo saluto a mio padre

dott. Arrigo Righetti

maestro per me di vita e di professione. Grazie. Giovanna Righetti.

— Torino, 11 settembre 2004.

Un commosso ringraziamento a tutti coloro che hanno partecipato al dolore per la scomparsa del mio adorato marito

Cesare Odeppo

Con riconoscenza. Alida.

— Torino, 12 settembre 2004.

La moglie e i familiari di

Silvano Zanatta

ringraziano commossi per la partecipazione al loro dolore. S. Messa di Trigesima 25 settembre 2004 ore 18,15.55. Trinità Nichelino.

— Vinovo, 11 settembre 2004.

La famiglia Cerrano e Fasciola sentitamente ringraziano quanti con affetto si sono stretti a loro per la dolorosa perdita di

Marco

— Torino, 11 settembre 2004.

Alberto ed Elena unitamente ai familiari dell'indimenticabile

Beppe Farinasso

(Paul)

ringraziano di cuore tutti gli amici che hanno partecipato così affettuosamente al loro dolore. La messa di Trigesima sarà celebrata sabato 2 ottobre alle ore 18 parrocchia S. Andrea in Bra.

— Bra, 12 settembre 2004.

ANNIVERSARI

2000 **Guido Carlin** 2004

Ciao Nonno. Ilaria.

1981 **Mario Cellino** 2004

La moglie lo ricorda.

1995 **Enrico Chiaretta** 2004

Ti pensiamo con amore immutato.

2003 **Carlo Dolza** 2004

L'affezionata sorella Margherita e Piero lo ricordano a tutti coloro che lo conobbero.

GRANDI ACCETTAZIONI

NECROLOGIE ED AGENZIE

Sportelli P.R. Via Roma, 90 (Isola Le Spesso) L'avevo 9-12,30 e 14-15 e Sabato 9-12,30 Tel. 011/8805258

Sportelli P.R. Via Marconi, 82 Lu/Va ore 8,30-21 (apertura continua) Sab. ore 8,30-12,30 e 14-17 Domestica festivi ore 18,30-21 Tel. 011/8805258

Accettazioni telefoniche addizionali (solo privati) 011/63.48.771 Lu/Va ore 9,30-13 e 14-17 011/66.66.288 Lu/Sab ore 17-20; Domenica e festivi 18,30-20

Un mare di sapere, goccia a goccia.

Scoperte, idee, ricerca, natura.

Le cose da inventare e chi le ha inventate, quello che c'è da sapere e quelli che già lo sanno.

I perché, i come, i dove e i quando.

Tutto nello spazio di un quotidiano.

Ogni mercoledì, con LA STAMPA.

LA STAMPA
Supplementi

tSt, tutto Scienze e tecnologia

Tutto quello che c'è, dà sapere.

IL DIBATTITO

Calderoli: Non esiste nessuno stralcio del Senato federale ■ testo delle Riforme

«Non esiste alcuno stralcio del Senato federale. Gli stralci li leggo ogni volta che la Repubblica o ogni tanto straccerei "La Repubblica"». Lo ha detto il ministro delle riforme, Roberto Calderoli, arrivando alla Festa dell'Udc a Fuggi, in merito alla ipotesi di uno stralcio del Senato dal testo delle riforme costituzionali. «Non esiste nessuna democrazia liberale che non sia basata su una legge elettorale contenuta nella Costituzione proprio perché questa scrive principi a cui ispirarsi». Lo ha detto il ministro delle Riforme, Roberto Calderoli, rispondendo ai critici che, alla Festa dell'Udc a Fuggi, gli chiedevano se all'interno delle riforme costituzionali potesse esserci anche un ritorno alla legge elettorale. «Mettere una legge elettorale in un sistema come il nostro di ingessare per sempre il paese legandolo a quella legge elettorale».



Roberto Calderoli

«SI VOTE NEL 2005 O NEL 2006, IL CENTRO SINISTRA DEVE ESSERE PRONTO»

Cofferati: abbiamo già un leader ben individuato. Bisogna legittimare al più presto il presidente Ue

«Abbiamo un leader già individuato che, a ragione, vuole legittimare: a fine ottobre, Prodi chiuderà il mandato europeo a credito prioritario che all'inizio di novembre formalmente il candidato premier del centrosinistra». Ha dichiarato il sindaco di Bologna Sergio Cofferati alla Festa dell'Unità di Milano. «Quella delle primarie - ha aggiunto - è una soluzione possibile. Ce ne possono essere altre ma quella che conta è arrivare in fretta a una legittimazione. La scelta del leader può anche avvenire a maggioranza, ma quella che deve essere assolutamente condivisa da tutti è il programma: nel '96, avevamo vinto con un leader condiviso, ma con due diversi programmi. Da lì, è partita la politica che ci ha portati ad avere quattro governi e a perdere le elezioni del 2001. Lo stesso avvenne al centrodestra nel 2001. Si voti nel 2006, si voti in anticipo nel 2005, il centrosinistra deve essere pronto da subito».



Sergio Cofferati

ALLA CHIUSURA DELLA FESTA DEL PARTITO A MONOPOLI

Rutelli contro Prodi «Sia leale con noi»

«Nel 2001 io e Fassino abbiamo mangiato pane e cicoria e dunque gli suggerisco di dedicarsi alle elezioni suppletive, non ai convegni»

Fabio Martini

Inviato a MONOPOLI

Ci ha rimuginato per quattro giorni. Poi ha capito che avesse incassato con eleganza le battute di Prodi, avrebbe rischiato di perdere lo status di leader. Sarebbe rimasto per tutta la vita «un bello guaglione». E così ieri mattina Francesco Rutelli ha deciso: niente sconti al Professore. Alla sette della festa di Monopoli per la chiusura della Festa del partito e davanti a seicento quadri ha dedicato al Professore la più bruciante dissacrazione da quando Prodi è in politica: «Da lui, che abbiamo scelto con lealtà come nostro leader, esigiamo lo stesso rispetto

to e la stessa lealtà». Prodi che Rutelli ha accusato di coltivare la malattia più inguaribile dell'Ulivo: «il personalismo». Una malattia che sembrava in via di guarigione «e invece ora che facciamo? Ricominciamo da capo? No! Non possiamo permettercelo e non lo permetteremo». Una raffica bruciante durata dieci minuti, davanti ad una platea che seguiva col fiato sospeso: «Dopo la fitta del 2001 io e Fassino abbiamo mangiato pane e cicoria e dunque «suggerisco a Prodi di dedicarsi alle suppletive, «venga a combattere con noi in Parlamento, «non stia per un anno a fare convegni».

ha continuato a parlare da pari a pari. A Prodi che, parafrasando il prete dei film americani («se qualcuno

ha qualcosa da dire, dica e poi taccia per sempre»), Rutelli ha replicato, prendendolo in parola: «Questa non l'ho capita bene: tacere in politica significa morire, ma noi non abbiamo alcuna intenzione di passare a miglior vita». E con allusione ai Ds, che Rutelli accusa di essere i «cocchi» Prodi, il leader della Margherita ha detto: «Siamo stanchi e incassare polemiche mentre partiti che scaraventano referendum che dividono l'Italia non meritano neppure un'alzata di sopracciglio». Con evidente allusione al referendum contro la legge sulla procreazione assistita, che i Ds hanno assecondato che Prodi li «ripredesse».

Certo, Rutelli ha risposto con l'orgoglio del leader ferito. Ma soprattutto Francesco

Rutelli ha capito che nella serata di Monopoli c'era in gioco il suo destino personale: se avesse incassato, limitandosi a qualche fracciatina risentita, avrebbe smarrito lo status di leader. E invece, rincorrendo la dose, ha voluto dimostrare a tutti di essere un leader, in qualche modo all'altezza di Prodi. Il discorso di Rutelli ha chiuso una settimana scoppiettante, segnata da polemiche per-

sonali durissime. Con bi quasi quotidiani. Al Prodi d'esordio che, interpellato sulla miglior virtù di Rutelli, aveva indicato l'avvenenza, successivamente aveva replicato il coordinatore della Margherita Dario Franceschini, dicendo ad alta voce quel che molti sussurrano («Dieci anni dopo tornano a confrontarsi Prodi e Berlusconi») e invocando un salto generazionale. Ma Rutelli è riuscito

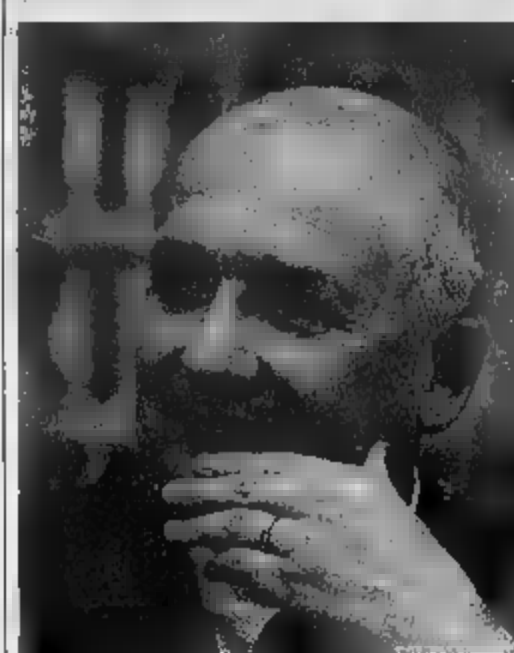
a restare in silenzio per quattro giorni, un tempo record per la politica italiana, riuscendo ad alimentare l'attesa. Dopo una ventina di minuti dedicato alla «grande politica», Rutelli si è dedicato alla questione-Prodi. Sotto diversi punti di vista. Al Professore che negli ultimi giorni non si stacca di evocare il «sangue» che scorre nelle primarie americane, Rutelli replica prendendolo



Il leader della Margherita contesta il Professore anche sulle primarie «Se Bertinotti si presentasse finiremmo con l'offrire un enorme palcoscenico alla sinistra radicale»

Francesco Rutelli alla festa della Margherita

ancora in parola: «Francesco non capisco, neppure fosse il pomodoro di certi spaghetti-western...». E l'eventuale candidatura di Bertinotti alle primarie? «Si finirebbe per offrire un palcoscenico alla sinistra radicale». Insomma, una contestazione integrale del Prodi-pensiero, anche se Rutelli perde occasione per ripetere che il candidato della Margherita è lui, il Professore. Alla fine i notabili del partito sono contenti. Dice Ciriaco De Mita: «Rutelli mi è piaciuto più di Prodi». Franco Marini: «Buon discorso». Arturo Parisi: «Viva, poi detta una dichiarazione che ripete il refrain dei prodiani: bene Rutelli sulle primarie e la Federazione dell'Ulivo, fa seguire i fatti alle parole».



Il coordinatore azzurro Sandro Bondi

IL COORDINATORE DI FORZA ITALIA PENSA A «LABORATORI REGIONALI» PER PORTARLI NELLA CASA DELLE LIBERTÀ

Bondi «corteggia» i moderati del centrosinistra

dall'inviato a GUBBIO (Perugia)

L'eroe degli azzurri riuniti a Gubbio, chiusa tre giorni di dibattito che dovrebbe portare al rilancio del Ppe italiano e a Forza Italia con più democrazia interna e con una nuova classe dirigente locale, è un signore che viene dalla Emilia-Romagna. Fino a qualche mese era il presidente della Provincia di Piacenza, per la Margherita: si chiama Dario Squeri, e l'altro giorno nell'ex convento dei francescani ha spiegato perché ha tradito l'Ulivo: «I contrasti Prodi e Rutelli degli ultimi giorni la prova provata che l'elettorato moderato e centrosinistra non può accettare un'alleanza di governo in cui la sinistra massimalistica giochi un ruolo determinante. Miele per le orecchie del coordinatore forzista Sandro Bondi, che da Gubbio lo esempio per lanciare la sua sfida

centro dello schieramento politico, e in particolare Margherita. Poco importa poi a Piacenza, nell'ultima tornata amministrativa, la defezione di Squeri, che ha portato il Polo a vittoria, portando alla presidenza l'ulivista Gianluigi Boiardi. Per Bondi è sufficiente aver sentito che nell'elettorato della Margherita (ma anche quello di Mastella) il suo progetto dei moderati e dei riformatori può trovare attenzione tra chi è già deluso dalle battaglie tra Professore e Rutelli. Certo, come è già successo la proposta di liste unitarie per le Europee, dipende dagli alleati e già oggi il leader dell'Udc, Marco Follini, da Fuggi, potrebbe dare una prima risposta. Comunque, Forza Italia ha un'idea per aggirare i defatiganti vertici nazionali. «Si potranno costruire laboratori regionali», è la proposta di Bondi in vista del voto per i 14

governatori che si dovranno cambiare a primavera 2005. «Siamo solo all'inizio di un lungo processo», ammette il coordinatore di Forza Italia, ma la sbarra al centro-proposta dal ministro Beppe Pisano e ripresa da tanti democristiani - come Peppino Gargani e Angelo Sanza - è il nuovo credo che guiderà i dirigenti di via dell'Unità. Non ci andava la «grana Scajola», che ha tenuto lontano dal seminario sia il ministro del Programma sia gli 80 forzisti che a luglio firmano la famosa lettera contro la diarchia Bondi-Cicchitto, ma Bondi è rafforzato da Gubbio e può affermare che qui c'era tutto il partito, non si può pensare che io faccia le correnti. Le conseguenze dell'Avvenire di Claudio Scajola ricadono anche sulla sfida elettorale: in Liguria il presidente della Regione uscente, l'indipendente Sandro Bisotti, ha annunciato di non volersi ricandida-

re, e Sandro Bondi ieri gli ha lanciato un pressante appello a ripensarci. Quanto alla possibile candidatura di Antonio Di Pietro per il centrosinistra nel seggio lasciato da Bossi a Milano alle suppletive di metà ottobre, l'affondo di Bondi è stato duro: «Se sarà così, i Ds avranno gettato via dieci anni di vita politica: un nuovo tintinnare delle manette...». L'ultima giornata di Gubbio è stata dedicata al terrorismo, con l'intervento del presidente del Senato Marcello Pera, e alle donne (non proprio contente di essere relegate in un angolo speciale): la ministra Stefania Prestigiacomo, abbronzatissima, ne ha approfittato per riproporre il suo appello a modificare la legge sulla procreazione assistita, referendum, mentre 15 esponenti azzurri chiedono che Oriana Fallaci sia senatrice a vita. (g. pa.)

PARLA LA LEADER DEL GAY PRIDE ■ SMENTISCE LE VOCI DI UNA SUA CANDIDATURA ■ IL CENTRODESTRA

«Nessuna lista con Storace ma siamo riusciti a capirci»

Battaglia: incontrai «il fascista» e gli dissi che molte famiglie non sapevano che fare con i figli gay: istituì un centro di assistenza

intervista

Raffaello Masci

POSSIBILE? Imma Battaglia, leader del gay pride del 2000, in lista con Storace, il nemico giurato dei «frocchi»? C'è questa voce che circola da giorni. Siamo andati a verificarla con l'interessata, nella sua casa romana, piena di sole e di libri, di tecnologie e di buon gusto, come si conviene a una ragazza moderna, laureata in matematica e dirigente di una grande azienda americana. Dottressa Battaglia, lei con Storace: non sarà mica vero?

scatole: io una liberal di sinistra. ■ sempre. Dunque ■ lista con Storace ■ ci ■ Va bene? E non ne parliamo più. Sono sicuro che c'è un «però». «Ce ne sono due, se è per questo. Il primo: però so che saranno ■ lista gay di destra, che io conosco e stimo. Il secondo: però - dopo la stagione delle incomprensioni e delle ostilità - Storace ed io ci siamo parlati, e le cose ■ cambiate. E come le è sembrato? «Una persona simpaticissima». Chi ha fatto da paciere? «Una volta, subito dopo il pride, Storace ■ fece sapere, attraverso il comune amico Niki Vendola, che - al di là di tutte le polemiche - io gli piacevo, che ero una bella ragazza». Lui ha fatto il galletto, e lei la ciuccia. «Sono omosessuale, d'accordo,

ma sono una donna; adoro pisciare ed essere corteggiata». Ed è sbocciato qualcosa tra ■. «Non mi prenda in giro. Quello che è successo, è che il gay pride mondiale del ■ è stato un evento importante. Per la prima volta ■ Tg della sera ■ aperto sul fatto - pensi un po' - che esistono gli omosessuali e se ne può perfino parlare in famiglia. ■ sono dunque ■ il problema di parlare con le istituzioni, e quindi anche ■ presidente della ■ Regione, fosse chi fosse». ■ era una che, secondo la ■, ■ era ■ per qualche ■. «Perché, lei non ha fatto mai battute ■ «frocchi»? Eppure ■ qui a parlare ■. E comunque: io presentai un progetto ■ sostegno psico-sociale alle persone omosessuali, al circolo Ma-



Imma Battaglia durante il Gay Pride a Roma nel 2000

rio Mieli, in cui militavo, ■ proposi di sottoporlo ■ Regione. Scoppio il finimondo: ■ fascisti non ■ parla e ■ «quello» non ti devi incontrare. Per tutta risposta mollai quel contesto di integralisti, fondai insieme ad altre amiche e amici «Di-gay project» e portai quella ■ idea alla Regione.

Come fu l'incontro? ■ guardammo. Cominciammo a ricordarci ■ vecchia ruggini, ■ con ironia. Lui fu molto spiritoso. ■ gli dissi: «Signor presidente, le faccio presente che ci sono cittadini, spesso minori, ■ sono discriminati e che soffrono a motivo del loro orientamento sessuale. E ci sono genito-

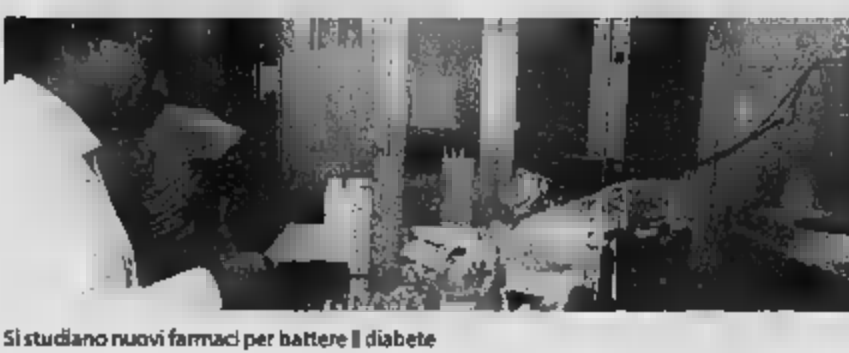
che quando si trovano ■ fronte ad un figlio gay ■ sanno a che santo votarsi. ■ voglia di dedicare un po' del suo tempo anche ■ questo problema? Lui ■ disse che non aveva ■ pensato ai gay da questo punto di vista ■ mi promise che avrebbe istituito uno specifico servizio pubblico ■ assistenza. Mi ■

sembrò un gesto saggio, civile. Perché ■ dovuto ■ considerare ■ nemico una persona che la pensa diversamente da me, ■ ascoltare e farsi carico dei problemi che gli sottopongo? ■ Ma non poteva parlarne con i suoi amici della sinistra? «Lo faccio in continuazione. Loro mi ascoltano, esprimono la loro solidarietà, ma poi ■ riescono a nascondere un ■ intrinseco fastidio, come ■ stessimo parlando di una ■ comunque sconvolgente. ■ provato ■ far incontrare Veltroni e Storace per parlare ■ questione ■, che è di per sé trasversale agli schieramenti. ■ ci ■ riuscita finora. Vorrei ripetere prima delle elezioni. Chissà?». Allora, anche se non si candida, a Storace una mano gliela dà? «La ripeto: io ■ ■ e tale rimango». Adesso ■ è rimasto da far pace con i preti. «Ci ho provato, ma non ■ andata bene. Ero all'aeroporto di Catania. Mi dissero che nell'altra sala d'aspetto c'era il cardinale Ruini. Mi andai a presentare, con molto rispetto. Gli dissi: «Poiché la Chiesa si fa carico delle persone che soffrono e che sono emarginate, io mi permetto di ricordarle che tra queste ci sono anche molti omosessuali credenti. Lui ■ guardò, mi disse «va bene». E mi congedò.

SANITA'

«Il diabete giovanile sta diventando un'epidemia»
Entro il 2030 raddoppieranno i casi nel mondo

Il diabete di tipo 1 ■ raggiungendo cifre da epidemia: i 170 milioni ■ casi nel mondo potrebbero più che raddoppiare entro il 2030, raggiungendo i ■ milioni. Sono le cifre presentate ■ a Roma da uno dei maggiori esperti, Riccardo Peretti, del centro Cedars-Sinai di Los Angeles, nel ■ organizzato dalla Fondazione per la ricerca sul diabete giovanile. Ecco perché - secondo il ministro della Salute Giuliano Sirchia - è necessario avviare progetti di informazione e di prevenzione, oltre che incentivare la ricerca e sviluppare nuovi farmaci: «L'insorgenza e il decorso ■ malattie metaboliche, ■ rappresentano una causa primaria di morbidità e mortalità ■ nostro Paese, sono in progressivo aumento e sono influenzate dall'adozione di abitudini scorrette».



Si studiano nuovi farmaci per battere il diabete

ITALIA-CINA

Pechino intitola una facoltà ■ Emilia Valori
«Una donna coraggiosa, che salvò molti ebrei»

È stata intitolata a Emilia Valori la prestigiosa facoltà ■ relazioni internazionali dell'Università di Pechino. Alla cerimonia ha partecipato, tra gli altri, il figlio, Giancarlo Ella Valori, protagonista del mondo ■ industriale italiano, docente e direttore del Centro Euro-Cina della ■ facoltà. Alla celebrazione per la dedica ■ salone d'onore «Emilia Valori» e dell'«Edificio Valori» sono intervenuti numerosi ministri, il consigliere di Stato Qian Qichan ■ personalità dell'alta finanza. Nel suo intervento Giancarlo Ella Valori ha ricordato ■ madre, descrivendola come «una donna coraggiosa, sempre ■ servizio delle ■». Emilia Valori, nata a Sanssepulcro (Arezzo) nel 1902 e morta a Roma nel 1988, durante la Seconda guerra mondiale salvò la vita a centinaia di ebrei, nascondendoli nel suo magazzino di tabacchi a Meolo (Venezia).

AL «SANA» DI BOLOGNA 450 ESPOSITORI DA 25 PAESI

Boom del naturale Il bio conquista la donna manager

L'Italia leader in Europa per la produzione e l'acquisto «alternativi»
Dagli alimenti ai cosmetici, il giro d'affari continua a crescere

Antonella Mariotti

È ■ donna, ha quarant'anni ed è laureata, abita in ■ grande città del Nord e sa più ■ cura con erbe e medicina ■ alternativa. Questo il profilo del consumatore tipo di prodotti biologici, cliente ■ erboristerie ■ che preferisce prodotti «dopo» o «dopo» a quelli «dopo». L'identikit del salutare a tutti i costi lo hanno disegnato al Sana di Bologna, fiera del «naturale» - 450 espositori da venticinque Paesi - al sedicesimo appuntamento e dove hanno scoperto che da qualche tempo sono in aumento i clienti «maschi», convinti anche loro di conservare salute e benessere.

Il «Sana», punto di incontro e di discussione per produttori ■ commercianti, quest'anno ■ varato anche la «Borsa internazionale dei prodotti biologici» per operatori del settore, tra cui rappresentanti della grande distribuzione nazionale e internazionale, ■ la «Prima Giornata Internazionale dell'Alimento» ■ Senza Glutine. L'Italia è tra i più grandi produttori non solo europei, ■ mondiali di biologico. Con un milione e 170 mila ettari di coltivazioni biologiche (l'8 per cento della superficie agricola nazionale, il 27 per cento di quella Ue), dai quali i quasi cinquantamila agricoltori (per la maggior parte uomini quarantenni) ricavano ogni anno un milione e 800 mila tonnellate di produzioni di cereali, ortaggi e frutta (il 30 per cento nella Ue). In aumento anche le aziende di trasformazione, 4.300 il 10 per cento in più rispetto al 2002, e gli importatori che ■ a più 27 per cento. Cifre e percentuali che portano il giro d'affari del biologico italiano ■ 1,6 miliardi ■ ■ una quota significativa di un business che in Europa vale undici miliardi, negli Usa e ■ Canada tredici, in Giappone mezzo miliardo.

Il Sana snocciola cifre che fanno ben intendere perché in molti ■ affidano ■ biologico per gli affari: oltre un milione di italiani si ■ ■ consumare «bio» e una famiglia su cinque spende all'anno ottanta euro per prodotti naturali (l'1,5 per cento delle spese alimentari). ■ stima che i soli

CIBI RISCOPERTI

LENTICCHIA NERA
«TESTA INDIANA»

Tra le novità anche alcuni vegetali di cui si erano perse le tracce. La «testa indiana» per esempio è un ■ legume biologico proveniente dal Canada. La lenticchia è un ■ antico alimento degli Indiani delle pelli rosse, che ne avevano fatto il loro piatto principale

ALGHE DI BRETAGNA

Disidratate con metodi naturali, si presentano in forma ■ fiocchi o polvere e si possono aggiungere al cibo senza alcuna preparazione. La linea comprende anche alghe per ■ e ■ come ■ alternativa alla colla di pesce

CELIACHIA

SENZA GLUTINE
MA CON PIU' SAPORE

Ieri il conduttore tv Marco Columbro ha inaugurato al Sana la prima giornata internazionale dell'alimentazione senza glutine. Lo showman ha ricordato di essere fratello di una portatrice sana di celiachia (allergia al glutine) e di essere «costretto» dalla sorella a fare frequenti controlli perché la malattia può manifestarsi a qualsiasi età. «È importante - ha detto - sensibilizzare scuole e pediatri per prevenire i problemi che possono derivare da questa malattia, ed è necessario un ulteriore lavoro di ■ per chi produce alimenti per celiaci per migliorare varietà e sapore».

prodotti alimentari biologici valgono alla produzione 746,8 milioni di euro, pari a un fatturato al pubblico ■ oltre 1.493 milioni di euro con un incremento annuale dell'8,5 per ■. Ad ogni angolo anche delle piccole città ci sono bio-negozi: se ne contano oltre 1.100 ■ una quota di mercato intorno al 60 per cento. E anche la grande distribuzione sta contribuendo all'impulso sui consumi: attraverso i 1.700 punti vendita di iper ■ supermercati passa già ■ per cento dei consumi bio, nonostante l'offerta di prodotti naturali rappresenti ■ ■ lo 1,6 per cento ■ quella complessiva.

Solo cibo? Macché una buona fetta di mercato la occupano i prodotti per la bellezza, il cosmetico naturale attira donne e uomini e crescono le vendite di cosmetici ■ erboristeria del 7 per cento. Ma il ■ spesso offre prodotti solo vagamente «naturali», e per questo si stanno affermando i primi disciplinari per la certificazione del bio-eco-cosmetici. Convinche del naturale anche le grandi Case cosmetiche che stanno offrendo linee sottolineando le valenze di formule «naturali» ■ di antichi metodi, con trattamenti ■ grado dare sensazioni ed effetti di bagni termali, fanghi, massaggi, lozioni.

IL SOGNO DI UN ITALIANO SU DUE: UNA VACANZA PER FARSI COCCOLARE

L'uomo in beauty-farm, la rivincita dei narcisi

Fanghi, creme e massaggi, ma alle «terme» si va anche per trovare l'amore

Antonella Torra

Addio a spiaggia, sdraio ■ ombrellone: non è più questa la cartolina delle vacanze ideali. Oggi il sogno di un italiano su due si chiama beauty farm, nuovi nirvana del piacere dove riconquistare leggerezza fisica e armonia mentale.

Il popolo delle terme è ■ continua crescita: oggi le ■ de termali vere e proprie sono 350, quattordicimila le palestre e i centri benessere. ■ è un popolo che diventa sempre più giovane: sono ormai ■ 35 per cento i clienti tra i ventisei e i trentasei anni, mentre sono il ventuno per cento quelli tra i diciotto e i venticinque.

I numeri del fenomeno arrivano da uno studio realizzato per il Centro Studi Fructan da ■ Research ■ interviste tra titolari di centri

benessere, palestre o terme e centoventi interviste ai clienti. Il quadro che ne viene fuori descrive un giro d'affari di 300 milioni di euro l'anno con due milioni e 800 mila turisti termali che ogni anno scelgono le vacanze del benessere.

Così le terme, che fino a pochi anni fa erano considerate ■ po' tristi di anziani o persone con problemi di salute, oggi ■ mondo in piena rivoluzione. Risultato: l'aspetto prettamente curativo è oggi solo al quarto posto (diciassette per cento). La maggior parte della clientela ■ soprattutto ■ luogo dove rilassarsi ■ rimettersi in forma dal punto di vista psicofisico. Grande spazio anche alle esigenze di tipo estetico e alla socializzazione: si cerca ■ posto dove incontrare gente nuova e, perché no?, ■ gari anche l'anima gemella.

Un'inchiesta individua tre categorie di clienti per i centri benessere. Accanto ai «pavoni» i «castori» iperattivi e i «muli» rassegnati

La voglia di benessere sta cambiando la fisionomia del ■ del turismo in genere. La gente vuole prendersi ■ del proprio corpo. Soprattutto quando ha più tempo da dedicare a sé, cioè in vacanza. Donne e uomini in pari misura: la clientela maschile è cresciuta del 57 per cento e ha ormai raggiunto

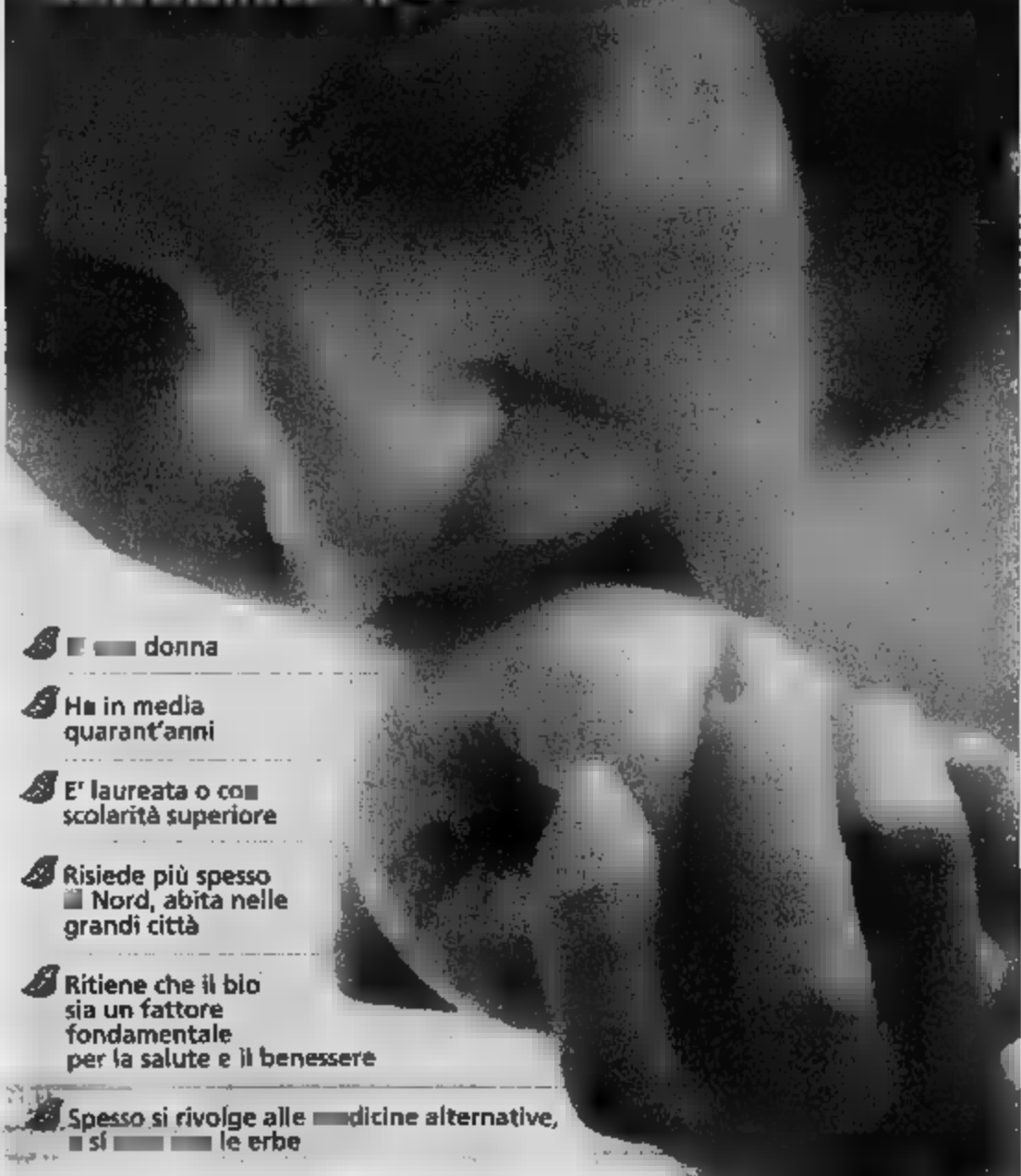
■ 16 per cento dei clienti totali. Chi compone il nuovo popolo del benessere, diviso tra voglia di coccolarsi ■ il sogno della forma perfetta? Ecco allora, secondo lo studio, qualche profilo del cliente-tipo, distinto per vizi ■ virtù, ■ a modi di vivere il benessere. Per i «pavoni», i narcisi per autocompiacimento, una settimana ■ un centro benessere è un vero toccasana per l'ego. Amano farsi guardare ■ gongolano se il massaggiatore dice loro che ■ già perfettamente tonici. L'aspetto più curioso di questa «categoria» è che oggi ne fanno più parte gli uomini che le donne: il ■ ■ il 40 per cento.

L'universo femminile si identifica invece ■ la categoria dei «castori»: quelli per i quali entrare in beauty farm equivale a fare i doppi turni. Altro ■ vacanza rilassante o ■

■ stacco ■ frenesia della vita di tutti i giorni. Capaci di crearsi un vero e proprio ruolo di marcia degno di un'operazione militare, riescono ■ far coincidere la fine di un massaggio con una seduta di talassoterapia. L'inizio di un allenamento ■ con i pesi alla fine di una lezione di stretching. Impossibile far saltare alla signora superimpegnata una mezz'ora di spinning per una gita o convincerla a sostituire ■ pizza ■ birra il ■ ipercontrollato e bilanciato.

Infine i «muli», ovvero le vittime di questa moda dilagante della vacanza in beauty. Sono per il ■ per cento uomini obbligati dalla compagna che non si perde ■ trattamento. Loro invece si trascinano tra una cabina e l'altra, sognando di essere al bar tra fumo, patatine e commenti sul campionato.

IL CONSUMATORE «TIPO»



- donna
- Ha in media quarant'anni
- E' laureata o con scolarità superiore
- Risiede più spesso ■ Nord, abita nelle grandi città
- Ritene che il bio sia un fattore fondamentale per la salute e il benessere
- Spesso si rivolge alle ■ medicine alternative, ■ si ■ le erbe

■ CUSCINI ALLE ERBE

Sono utilizzati contro cervicalgie o dolori muscolari. Si tratta di cuscini che sfruttano ■ proprietà curative di pula del farro, gusci ■ miglio, grano saraceno, noccioli ■ ciliegia

E' una nuova tecnica di fitness elaborata e diffusa in esclusiva da Kinenergia per migliorare l'apprendimento, la memoria, la capacità di gestione ■ stress, ■ consapevolezza corporea, emotiva ed energetica del singolo. Caratteristica peculiare: gli esercizi vengono ■ attraverso il «test muscolare». Gli incontri sono sempre diversi e gli utenti non praticano mai ■ stessi esercizi

NOVITA'

■ SISTEMA BENESSERE «THALAXOTERM»

Tutto ciò che serve nello spazio in ■ metri quadrati. E' una cabina attrezzata per diversi trattamenti: musicoterapia, cromoterapia e «Thalaxoterm». Quest'ultima è un'apparecchiatura composta da un guscio in legno e ■ una vasca ■ vetroresina con seduta a doghe in legno removibili, due generatori di vapore e di un pannello ■ controllo per la gestione di quattordici programmi. Si possono eseguire trattamenti quali ■ bagni di vapore aromatizzato, bagni di alghe, di fanghi e cataplasmi di argilla.

SKY SPORT 1

dalle ore 14.00

Finalmente si gioca.

Ricomincia il campionato di calcio di serie A e B

■ Sky Sport 1 schiera la sua formazione.

La domenica di SKY comincia alle 14.00 con la rubrica Calcio Show che offre i collegamenti e le interviste dei protagonisti nel prepartita, per proseguire poi con le dirette dai campi e il post partita con commenti e immagini esclusive. In più da non perdere il grande posticipo serale e il riepilogo completo della giornata di calcio con le voci, i gol, le opinioni.



CON SKY IL
DECODER
DIGITALE È GRATIS*.

Chiama 199.100.900*
www.skytv.it • SKY CENTER

SKY
Ti sorprende sempre.

*L'OFFERTA SI RIFERISCE AL DECODER DIGITALE SKY IN CONGUGATO D'UNO GRATUITO PER LA DURATA DEL CAMPIONATO. PROMOZIONE VALIDA FINO AL 31 OTTOBRE PER ABBONAMENTI AD ALMENO 3 PACCHETTI. **TARIFFA MASSIMA DA RETE FISSA: 0,12 EURO/MIN.

MATERA



Raccolta di pomodori

Clandestini trasformati in schiavi nel Metapontino
Arrestato il loro padrone: «Ci pagava quando voleva»

Erano sbarcati a giugno a Lampedusa, sperando in una vita migliore. Ma nella piana del Metapontino, nel Materano, 13 clandestini africani avevano trovato qualcosa di simile: schiavitù. Un casolare sporco, lavoro massacrante a raccogliere pomodori, 25 euro di paga al mese. Un datore di lavoro padrone che minacciava di peggiori pargoli protestavano. Ora quel datore è stato arrestato dai carabinieri, l'accusa di riduzione in schiavitù. I suoi schiavi, invece, sono passati a casolare-prigione a un centro di permanenza. Il datore si è consumato in una delle aree agricole più avanzate d'Italia, quella piana che gli abitanti chiamano «fierezza da California». Sudo, che nell'autunno scorso si sollevò contro il progetto di impiantarvi la discarica nazionale delle scorie nucleari, a Scanzano Jonico.

COSTA SMERALDA



Flavio Briatore

Lettera con proiettili: «Via dalla Sardegna»
Minacce al presidente del consorzio e a Briatore

«Vattene via dalla Sardegna»: è il messaggio firmato dall'Oir, l'Organizzazione indipendentista rivoluzionaria, contenuto in una busta e accompagnato da alcuni proiettili inviato all'avvocato Persico, presidente del Consorzio Costa Smeralda e uomo di fiducia di Tom Barrack, il finanziere statunitense che ha rilevato il pacchetto alberghi e terreni che furono del principe Karim Aga Khan. Poi della Starwood. Il professionista avrebbe trovato il messaggio nella buca delle lettere della sua casa di Cagliari, dopo un periodo di lavoro trascorso a Porto Cervo. Anche Flavio Briatore, team manager della Renault di Formula 1 e proprietario del Billionaire, uno dei cult della mondanità smeraldina, ha ricevuto di recente un messaggio simile a quello dell'avvocato del Consorzio.

I MANIFESTANTI SUI BINARI DI UNA FERROVIA LOCALE, USATA SOPRATTUTTO DAI PENDOLARI

Occupata «a oltranza» la stazione di Acerra

Cresce la rivolta contro l'inceneritore, decine di denunce per il blocco di Napoli

Fulvio Milone

ACERRA (Napoli)

«La protesta continua a oltranza», avverte la gente di Acerra in rivolta contro il termovalorizzatore che il Commissariato straordinario per l'emergenza dei rifiuti vuole costruire proprio qui. E, tanto per dimostrare che non si tratta di parole a vuoto, un centinaio di dimostranti ha montato l'altra sera una tenda da giardino sui binari della stazione ferroviaria. Non è un gran danno per chi viaggia in treno: per Trenitalia quello di Acerra è uno scalo secondario, frequentato prevalentemente dai pendolari. Nulla a che fare, insomma, con il blocco a cinque ore a segno venerdì nella stazione di Napoli: in quel caso i disagi sono stati pesanti per i passeggeri diretti a Roma, e la polizia ha già identificato decine di manifestanti che saranno denunciati alla magistratura per interruzione di pubblico servizio. Ma, come si dice, è l'intenzione quella che conta, e i ribelli del paese che non vuole l'inceneritore sono decisi a far parlare di sé ancora per giorni, a far sentire la loro voce «con azioni a sorpresa».

Acerra: il giorno dopo le proteste che hanno seminato il panico a Napoli, sembra una città assediata, presidiate com'è da polizia e carabinieri che sorvegliano il cantiere che i dimostranti vorrebbero occupare per interrompere i lavori.

«Occorre organizzare bene la nostra presenza nei presidi e promuovendo una grande manifestazione nazionale a Roma che affermi il diritto alla salute, la difesa dell'ambiente e il principio democratico della volontà popolare. Quella di ieri è stata una giornata straordinaria di lotta», dicono i leader dei comitati cittadini che chiedono la sospensione immediata della costruzione del termovalorizzatore e un nuovo piano regionale per il ciclo dei rifiuti «concentrato sul riciclaggio e sullo smaltimento ecostenibile».

«La protesta - aggiungono - ha valicato i confini di Acerra. Al nostro fianco ci sono i no global, disoccupati e ambientalisti, sindacalisti e politici. Rifondazione comunista è schierata a fianco dei dimostranti e minaccia di uscire



Non si attenua la mobilitazione contro il termovalorizzatore

Proteste anche in Trentino
Alla periferia di Bolzano l'aria è irrespirabile per il transito dei treni carichi di immondizia che dal Sud vanno agli inceneritori in Germania

dalla maggioranza nella Regione mettendo in discussione la giunta Bassolino. Anche Francesco Caruso, numero uno dei disobbedienti napoletani, conferma l'appoggio alla protesta: «Siamo con gli occupanti della stazione. Questa è solo una questione di tutela dell'ambiente e della salute, ma anche una sacrosanta battaglia per la difesa della democrazia e della libertà».

Ma l'occupazione «ad oltranza» dei binari, sia pure con tante accuse dei manifestanti ai pendolari inferociti, difficilmente servirà a sbloccare la situazione di stallo che si è creata attorno alla crisi eterna

dei rifiuti in Campania. Attesa la realizzazione del termovalorizzatore, che secondo gli esperti risolverebbe definitivamente l'emergenza. Il Commissariato straordinario corre ai ripari come può.

Una soluzione, per quanto precaria e temporanea oltre che dispendiosa, è l'invio dell'immondizia trasformata in combustibile dagli impianti di Cdr (combustibile da rifiuti) in Germania, dove gli inceneritori sono e funzionano a pieno regime.

Ma i lunghi viaggi della spazzatura napoletana verso il nord non sono privi di conseguenze impreviste quanto spi-

LA CRONISTORIA

25 La necessità di costruire il termovalorizzatore viene avanzata, per la prima volta a Paestum, dal ministro all'Ambiente Altero Matteoli.

25 Il commissario per l'emergenza rifiuti in Campania, Corrado Catenacci, individua Acerra come un sito adatto.

GIUGNO Risponde il sindaco di Acerra, Eusebio Marietta: «La comunità è disposta a difendere il territorio con qualsiasi mezzo».

17 Cresce la protesta e 21 persone vengono denunciate con l'accusa di resistenza a pubblico ufficiale e invasione di terreno.

26 AGOSTO Sfilano in corteo 2 mila persone. Tafferugli tra alcuni manifestanti e le forze dell'ordine.

31 AGOSTO Alfredo Mazza, ricercatore del Cnr, pubblica una ricerca: «A Nola, Acerra e Marigliano si muore di tumore ben più che nel resto d'Italia».

1° SETTEMBRE Sfilano 3 mila persone a Napoli. La città è paralizzata.

1° SETTEMBRE Sfilano 3 mila persone a Napoli. La città è paralizzata.

cevoli. Un esempio? È stato svelato il mistero dell'odore nauseante che periodicamente ammorba l'aria nella periferia a sud di Bolzano: sono proprio i treni carichi di rifiuti che dalla Campania vanno in Germania. «Ho appena ricevuto il rapporto della nostra agenzia provinciale per l'ambiente, anche con date e ora dei passaggi e delle soste: è ormai certo, la puzza viene da quei vagoni», ha spiegato il sindaco, Giovanni Salghetti Drioli, che prenderà «contatti» il commissario del governo per verificare se non vi siano possibili percorsi alternativi per i convogli carichi di spazzatura.

LE ACCUSE DI UNO DEI LEADER

«Un triangolo di morte e noi siamo ostaggi»



Un momento della protesta

FINO a poche settimane fa era solo un tranquillo impiegato di una scuola di Acerra. Oggi, Franco Mennitto, quarant'anni, sposato, padre di due bambini, è uno dei leader della rivolta contro il termovalorizzatore. «Leader è una parola grossa - frena - Meglio definirmi uno dei tanti punti di riferimento del comitato».

ha partecipato alle proteste di Napoli? «Abbiamo seguito le riunioni che si sono tenute in prefettura e in consiglio regionale: un fallimento».

I blocchi stradali e ferroviari hanno provocato il blocco? Vi pare il modo corretto per far conoscere le vostre ragioni?

«Se abbiamo arrestato disagi, ci scusiamo. Ma bisogna tener presente che stiamo lottando per difendere un diritto sacrosanto: il diritto alla salute».

Che cosa chiedete? «È semplice. Vogliamo che sul termovalorizzatore sia fatta una valutazione di impatto ambientale. Desideriamo che del collegio dei tecnici addetti a questo lavoro facciano parte a pieno titolo anche gli esperti nominati dal Comune. Ma chiediamo soprattutto che lo studio sia fatto a cantiere chiuso: i lavori dovranno essere sospesi fino a quando non ci sarà una relazione finale in cui si spiegheranno se e quanto inquinano i termovalorizzatori».

Ma la maggioranza degli esperti dice che gli impianti non inquinano, e che per giunta portano ricchezza e posti di lavoro. Non è così? «Non mi pare. Ci sono studi, come

quello di un docente di chimica di un'università di New York, il quale afferma che gli inceneritori avvelenano eccome. Per quanto riguarda i vantaggi che gli impianti porterebbero, sono convinto che sarebbero di chi li produce, non della popolazione».

Ci sono tanti pareri contrari, le pare?

«Bene, allora ipotizziamo per un momento che il termovalorizzatore non inquinare. Perché, allora, il Commissario del governo non metta su bianco, spondendo i lavori e consentendo un'indagine sull'impatto ambientale che un impianto del genere determina sul territorio? Che ha fare le valutazioni e cancellare? L'interruzione dei lavori durerebbe tra mesi: un periodo breve».

Lungo in considerazione dell'emergenza rifiuti in Campania. Bisogna fare presto per risolvere la crisi. Che ne pensa?

«Di fronte al diritto alla salute c'è emergenza o fretta che tengano. Ad Acerra viviamo in condizioni drammatiche. Non sono parole mie, ma di un ricercatore del Cnr di Pisa che ha fatto uno studio. Definisce "Triangolo di morte" il territorio fra questa cittadina e Marigliano e Nola: il numero di decessi per tumore è molto più elevato che nel resto d'Italia. Siamo devastati dalla diossina: è stato scoperto che in un litro di latte di pecora allevata nelle nostre campagne sono presenti 10 microgrammi di quella sostanza, contro i 3 microgrammi consentiti dalla legge. Non è mai stata fatta una bonifica del territorio, e se neanche il perché della presenza di diossina. Ora vogliono anche il termovalorizzatore».

[fr. mil.]

L'INCIDENTE NELL'EGEO, DI FRONTE AL MONTE ATHOS. A BORDO DICIASSETTE PERSONE

Si schianta l'elicottero, muore il «Papa» dell'Africa

Lutto nella chiesa greco-ortodossa. Petros VII era il patriarca di Alessandria d'Egitto

ATENE

Il Patriarca di Alessandria e di tutta l'Africa, Petros VII, è morto ieri mattina, quando l'elicottero in cui si trovava, con altre 16 persone è precipitato, per cause ancora sconosciute, nel Mar Egeo, non lontano dal Monte Athos, dove era diretto.

L'elicottero era partito da Atene alle 8.30 locali (le 8.30 in Italia) e sarebbe dovuto arrivare intorno alle 12. I primi a dare l'allarme sono stati proprio i monaci, che, non vedendo arrivare il velivolo, hanno informato le autorità. Secondo la ricostruzione ufficiale, il pilota aveva segnalato la perdita di quota mentre si trovava al largo dell'isola di Alo-nisso. Poi più nulla.

A bordo, oltre a cinque membri d'equipaggio, c'erano alcuni religiosi del Patriarcato di Alessandria che accompagnavano Petros VII nella sua prima visita ufficiale al monte Athos. Le squa-

dre di soccorso - mobilitate con un aereo speciale C130, un elicottero SuperPuma, un velivolo dell'Aeronautica militare greca - non riuscirono a recuperare solo quattro cadaveri e tre feriti, secondo fonti non ufficiali, ci sarebbe quello del Patriarca.

Petros VII aveva 55 anni ed era nato a Cipro, che lasciò quando era molto giovane. Prima di essere eletto 115° Patriarca di Alessandria nel 1997, ha occupato diversi posti di metropolita nella città. Era il rappresentante di una chiesa un tempo gloriosa, ma che di fatto non esiste più: il patriarca di Alessandria, oggi, ricopre un ruolo solo formale e la sua chiesa è formata da uno sparuto gruppo di fedeli greco-ortodossi egiziani. Nell'antichità, invece, Alessandria contava a Bisanzio, Roma e Antiochia il ruolo-guida del cristianesimo mondiale.

Fondata, secondo la tradizione, da Marco l'evangelista, la

MONDO E RELIGIONE

«Fermate gli arresti dei preti»

Per la prima volta in pochi mesi, ieri, il Vaticano ha protestato con la Cina per gli arresti di sacerdoti e dei fedeli cattolici. Come era già avvenuto il 10 marzo e il 7 aprile, l'arresto di due vescovi, fatto definito dalla Santa Sede «inammissibile» e di diritto che dichiara di garantire la libertà di religione e di rispettare e preservare i diritti umani, anche ieri il portavoce vaticano, Joaquín Navarro-Valls, ha protestato perché in Cina si troverebbe «una volta» fronte a una «grave violazione» della libertà di religione, «fondamentale dell'uomo». La dichiarazione di Navarro Valls nasce dagli arresti di sacerdoti e fedeli cattolici nella Repubblica Popolare Cinese, avvenuti ad agosto, in cui solo la Santa Sede è a conoscenza.

città divenne un nucleo di irradiazione della nuova religione cristiana in tutta l'Africa. Al momento del suo massimo splendore, dal patriarcato di Alessandria - che si faceva chiamare «Papa» al pari del vescovo di Roma e di Costantinopoli - dipendevano 108 vescovi

e il suo territorio si estendeva dall'attuale Libia fino al Sudan.

La città, con la sua vivace vita intellettuale, fu sede delle più ardite speculazioni teologiche e filosofiche: motivo di vanto e gloria, ma anche di crisi. Le spaccature che si verificarono nel

mondo cristiano, dal concilio di Efeso, nel 431, al Concilio di Calcedonia, nel 451, travolsero infatti la città: il monofisismo di Eutiche, che negava a Cristo la sua natura umana, attrasse gli spiriti ribelli egiziani, che fondarono la Chiesa copta, scismatica

rispetto a Bisanzio. Proterio, il patriarca bizantino, rimase fedele alle decisioni conciliari di Efeso e Calcedonia che condannavano il monofisismo e riconoscevano a Cristo una doppia natura, umana e divina, vanto della Chiesa copta, scismatica assassinato nel 457. I bizanti-

Il patriarca Petros VII



ri riuscirono a ripristinare un patriarcato ad Alessandria solo nel secolo, ma non ebbe mai vita facile in una terra diventata musulmana e, comunque, riuscì più a rivaleggiare la Chiesa copta egiziana.

Ma se i tempi dello splendore sono remoti, per i vertici greco-ortodossi ben poco è cambiato in due millenni: la chiesa fondata da Marco rimane sede patriarcale e il patriarca della città continua a farsi chiamare «papa», lo sfortunato Petros VII, di Alessandria e di tutta l'Africa.

Ieri il capo della chiesa ortodossa greca, monsignor Christodoulos si è dichiarato «sconvolto» per la morte di Petros, sottolineando il contributo del prete all'interno della Chiesa d'Oriente. Anche il governo greco ha espresso il suo «grande dolore» per la scomparsa del Patriarca, figura eminente dell'ortodossia e dell'ellenismo. [fr. ori.]

IL FILM

«Ho voluto raccontare il dramma delle donne vendute. Le mie protagoniste lasciano l'Egitto e attraverso il Sinai passano le frontiere per essere vendute nei bordelli»



Kristina Likhnytskaya, Shahar Ben Moshe e Diana Bespesh, protagoniste di «Promised Land»

L'ISPIRAZIONE

«Il mio Paese ha molti scrittori. Io preferisco i soggetti originali. Anche quando racconto una storia d'epoca, lo faccio pensando all'oggi: il nostro è un passato che circola nel presente»

L'AUTORE ■ «PROMISED LAND», PRESENTATO CON SUCCESSO ALLA MOSTRA DI VENEZIA

La sfida difficile del cinema in Israele

Gitai: nella mia troupe anche attori e tecnici palestinesi



Amos Gitai

Amos Gitai, regista israeliano, ha appena presentato con successo il suo film «Promised Land» alla Mostra di Venezia.

Amos, descriverebbe questo film? «Volevo fare un film sul commercio delle donne, una vergogna che esiste dappertutto, anche in Europa. Dall'Egitto le mie protagoniste attraversano il Sinai e poi vanno verso altre frontiere per essere vendute nei bordelli. La domanda era: ricavarne film? Come farne la regia?»

Che risposta si è dato? «Ho costruito una serie di episodi che seguono il percorso e il cammino di queste donne e il film è una giusta posizione di una catena di fatti. La protagonista si chiama Rose, è una donna ucraina. Poi ci sono come attrici anche Anna Shigulla e poi Rosamund Pike. Il film è diviso in tre parti. La prima è come un documentario e descrive la spedizione e la vendita delle donne all'asta. La seconda parte è narrativa che si svolge in un night club di Eilat. La terza è costituita di frammenti che ci portano in un mondo dove si incrociano presente e passato».

Cosa significa fare del cinema in Israele?

«È una sfida interessante, perché è un Paese che scrive la sua storia in questo momento».

È difficile?

«Diciamo facile. Il cervello dev'essere concentrato su tutto quello che succede intorno al cinema. È un'arte di un'altra forma di concentrazione».

La gente segue il lavoro?

«Oggi è un po' meglio. La gente va al cinema, è interessata».

E i suoi film possono circolare nei Paesi arabi?

«No, questo non è possibile».

Oz, Yehoshua, Kenaz, Grossmann, gli altri scrittori israeliani. Non pensa a un film da loro romanzo?

«No, preferisco gli scritti originali. A volte, però, mi piace fare film d'epoca».

Lei cosa cerca nel passato?

«Israele è pervasa di un passato che circola nel presente. Il paese ha idee così forti che vanno in tutto il pianeta. E' un

punto molto intenso di riflessioni, di combattimenti, conflitti e creatività. Il che dobbiamo fare noi è conservare e distruggere ciò che è stato fatto prima: come una costante vulcanica che sarà cristallizzata in forma. Il può essere testimone e può avere un rapporto con il reale. Se si guarda oggi un quadro di Velázquez si parla di una composizione perfetta di colore e di dettagli. Quando Velázquez dipinge i quadri pensava ai rapporti con il potere e alla decadenza della monarchia ed era ispirato. I suoi rapporti con la stessa. Quando io faccio un film sulla religione, come "Kadosh", sulla guerra come "Kippur", io mi riferisco alla condizione presente del mio Paese. In un'altra prospettiva, tra qualche anno, guarderemo soltanto il linguaggio del film, la sua qualità, la sua forma».

Gli israeliani sono soli e abbandonati oggi dagli ebrei di tutto il mondo?

«Israele è stata costruita in risposta all'esperienza della diaspora. Gli ebrei non avevano il permesso di possedere terreno e coltivarlo. E' una storia antica: il primo ghetto del mondo è stato creato qui a Venezia nel 1516. Venezia è la prima città che obbligò a portare i bracciali gialli prima dei nazisti quando gli ebrei uscivano dal ghetto. Gli ebrei sono stati cacciati e discriminati per

Sono stato un soldato e ho rischiato la vita. Sono sopravvissuto quasi per caso. Ora tocca il mio figlio. Sono in ansia per lui»

«Israele è stata costruita in risposta all'esperienza della diaspora. Gli ebrei non avevano il permesso di possedere terreno e coltivarlo. E' una storia antica: il primo ghetto del mondo è stato creato qui a Venezia nel 1516. Venezia è la prima città che obbligò a portare i bracciali gialli prima dei nazisti quando gli ebrei uscivano dal ghetto. Gli ebrei sono stati cacciati e discriminati per

centinaia di anni e circa 60 anni fa hanno deciso di fare uno Stato per loro e il desiderio principale era di non essere solo commercianti e intellettuali, ma contadini e soldati. Questo progetto ha avuto successo, hanno coltivato la terra e hanno costruito un esercito».

Lei è stato soldato?

«Sì. Ero in elicottero di salvataggio nella guerra del Kippur, portavamo la gente negli ospedali. Il quinto giorno di guerra l'elicottero su cui stavo fu colpito da un missile siriano, il copilota fu decapitato dal missile, io ebbi soltanto una lieve ferita, a un centimetro dalla colonna vertebrale. Quando sono sceso, nella lingua secca dei militari, gli ufficiali medici mi dissero che ero un'eccezione. In genere, quando un elicottero è toccato, nessuno sopravvive. E' un caso, se oggi sono qui a Venezia, a parlare di cinema con lei».

Amos, lei ha figli, un ragazzo di diciassette anni e una ragazza di ventuno.



Il regista israeliano Amos Gitai

Sono nell'esercito? «Mia figlia ha finito, e mio figlio andrà tra poco».

Si sente? Ha paura per lui?

«La legge del Paese è quella. Spero che ne esca indenne, che debba fare la guerra, che non gli succeda nulla e faccia del male a nessuno».

Li ha amici palestinesi?

«Sì, lavoriamo insieme: tecnici, attori, colleghi. Il problema è che la situazione è stagnante. Entrambe le forze pensano che con un piccolo sforzo potrebbero vincere. Qualche morte in più vince. La sola invece che vince è la Morte. E' tempo di capire per entrambi che il rapporto di forza non arriva a nulla».

Lei è contrario alla guerra in Iraq?

«Il Medio Oriente è uno stadio insopportabile. Siamo in un circolo vizioso. Qualcuno dovrebbe avere il coraggio di tagliarlo. La corsa è a chi farà la più correnda per apparire nei telegiornali della sera».

Farà un film su questo?

«Le mie idee sulla guerra traspaiono nella maggior parte dei miei film e non voglio in alcun modo che le cose siano raccontate come nei tg. Non bisogna demonizzare gli altri».

LOTTO CONCORSO N. 73

SABATO 11 SETTEMBRE 2004

Bari 20 82 78 45 59

Cagliari 37 5 42 32 90

Firenze 77 38 73 64 85

Genova 23 57 4

78 58 57 80 2

Napoli 84 76 43 33

Palermo 43 87 2 24 20

Roma 16 20 62 43 15

Torino 57 46 36 10

Venezia 42 54 19 75 77

Numero jolly 42

Montepremi € 6.372.819,29

Nessun 5 - Jackpot € 20.993.177,99

Nessun 5+1 - Jackpot € 16.575.307,65

Punti

Ai 18 5 70.809,11

Ai 2020

Agli 85.168 3 14,79

AD AVELLINO. DON VITALIANO, IL PRETE NO GLOBAL: «NESSUNO SCANDALO, E' NORMALE»

Fuga d'amore per un monaco e una suora

Ciriolo

AVELLINO

Un monaco e una suora in fuga d'amore, lontani dalle abbazie in cui avevano cercato rifugio dalle cure del mondo, in un luogo segreto in cui anche un sentimento che può fare scandalo possa essere vissuto. La storia, che da giorni è argomento di chiacchiere di paese, ha per protagonisti due religiosi benedettini che hanno abbandonato i

spettivi conventi della diocesi di Montevergine, i piedi del Partenio: quello dei padri virgini e quello della Madonna del Loreto.

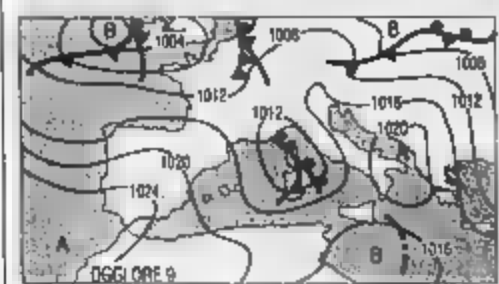
L'indiscrezione viene accompagnata dal silenzio dei vertici delle due abbazie. In molti sono pronti a giurare che suor Pompea, quarant'anni, insegnante nella scuola materna di Montevergine, e il trentenne monaco benedettino sono fuggiti insieme dieci giorni fa. La superiora

convento, così l'abate di Montevergine, Tarcisio Nazzaro, tacciono, anche se dal convento di Loreto si conferma che suor Pompea ha lasciato le consuetudini per tornare in famiglia, vittima di un ripensamento della sua vocazione. Ma in paese non c'è nessuno che creda alla crisi e si ricordano le occasioni nelle quali i due religiosi sarebbero stati visti insieme. E come prova si offre una circostanza incontrovertibile: il giovane monaco

avrebbe lasciato l'abbazia lo stesso giorno in cui suor Pompea si è allontanata.

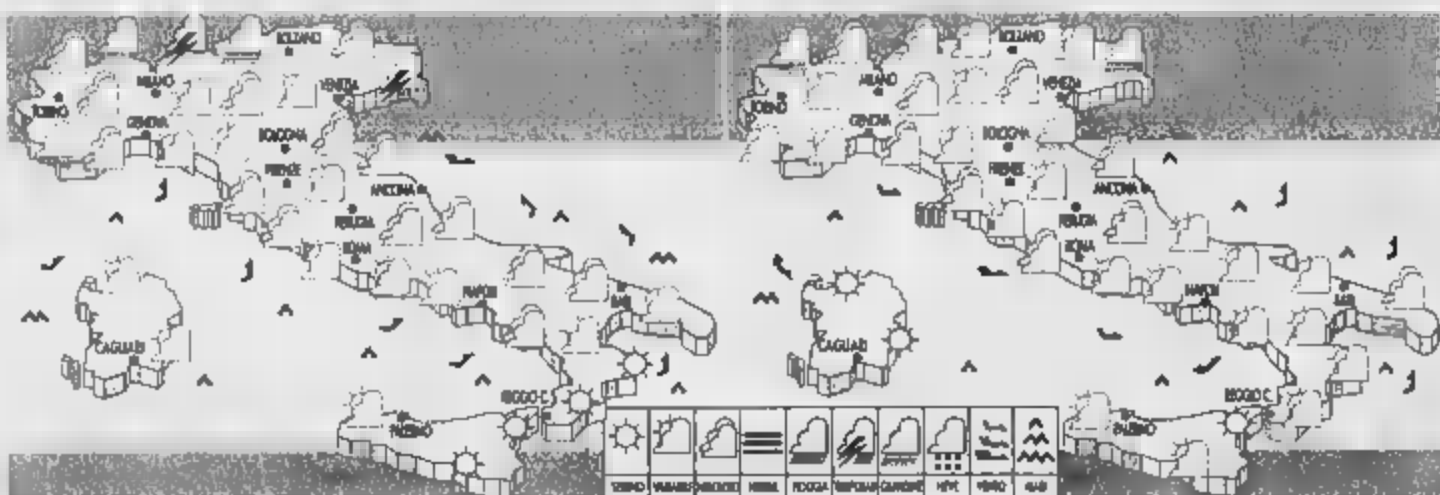
Chi non ha nulla da ridire è un sacerdote che di gesti clamorosi se ne intende, don Vitaliano della Sala, prete no global e già vittima delle gerarchie ecclesiastiche: proprio l'abate di Montevergine gli ha tolto per punizione la parrocchia di Sant'Angelo a Scala. «Non vedo alcuno scandalo: che due persone si innamorino è un fatto normalissimo».

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOTTI E DI



NUVOLI E PIOGGE. Una depressione proveniente dal Mediterraneo occidentale si è posizionata sulle regioni settentrionali, provocando un peggioramento del tempo. Il Centro e il Sud sono meno interessati, ma la nuvolosità aumenterà. Le temperature, dopo temporaneo rialzo sulle regioni del versante tirrenico, diminuiranno gradualmente, soprattutto nelle zone interessate dalle piogge.

Tendenza per dopodomani: al Nord e al Centro nuvolosità irregolare con possibilità di qualche residuo rovescio. Sud da poco nuvoloso a temporaneamente nuvoloso.



OGGI. Sulle regioni settentrionali e su quelle centrali da nuvoloso a molto nuvoloso, con precipitazioni che potranno essere a carattere temporalesco. Sulle rimanenti regioni nuvolosità variabile con possibilità di piovoschi. Temperature in aumento sulle regioni del versante tirrenico, stazionarie altrove.

DOMANI. Al Nord e al Centro nuvolosità irregolare con precipitazioni sparse, più probabili sui rilievi, in Friuli e su tutte le regioni del versante adriatico. Al Sud da poco nuvoloso a temporaneamente nuvoloso nelle ore pomeridiane. Temperatura stazionaria.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	15	25	Bologna	14	26	Bari	13	23
Bolzano	13	24	Firenze	16	29	Napoli	13	27
Verona	14	25	Pisa	16	27	Potenza	19	31
Trieste	17	22	Ancona	13	25	S. M. Teuca	18	24
Venezia	19	23	Perugia	13	27	Rapallo C.	20	28
Milano	17	25	Pescara	14	24	Palermo	20	27
Torino	17	23	L'Aquila	np	np	Catania	20	np
Cuneo	17	24	Roma Camp.	17	27	Messina	np	np
Genova	21	25	Roma Fium.	18	27	Alghero	16	31
Imperia	20	25	Campobasso	14	22	Cagliari	17	26

CITTA' ESTERE (PREVISIONE DEL 12 SETTEMBRE)

	min	max		min	max
Amsterdam	17	22	Lisbona	14	24
Atene	18	20	Londra	13	17
Bangkok	23	27	Los Angeles	26	34
Berlino	13	26	Madrid	19	31
Bruxelles	15	21	Montecarlo	18	25
Bucarest	5	20	Montreal	13	21
Budapest	10	23	Mosca	2	15
Buenos Aires	12	20	New York	16	23
Copenaghen	14	21	Parigi	16	20
Dubino	11	16	Pechino	13	24
Frankfurt	19	25	Praga	11	25
Ginevra	15	27	Rio de Janeiro	14	24
Helsinki	13	20	Sofia	5	17
Il Cairo	17	31	Sydney	4	16
Istanbul	11	18	Tokyo	15	23
Johannesburg	8	26	Varsavia	7	24
			Vienna	18	25

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
Torino, via Mazzini 32, tel. 011/554111, fax 011/553306; Roma, via Barberia 50, tel. 06/47561, fax 06/480739/56/48185; Milano, piazza Corio 2, tel. 02/702181, fax 02/780049.
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel. 011/56381. Italia e numeri (c.c.p. 952109) consegna dec. posta sono € 139; Estero: € 390. Arretrati: un numero costa il doppio dell'attuale prezzo di vendita. La Stampa (011/56381) published daily in Turin Italy. \$1.74 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and at additional mailing offices. Second class postage paid at the L.I.C. New York and at additional mailing offices.

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale € 1390 (101/56381 a copia). Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011/5637958; tramite Posta indirizzata a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011/56381; indicazione: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono. Forme di pagamento: c.c. postale 952109; bonifico bancario al conto n. 12667 Istituto Bancario E. Pirelli; Carta di Credito telefonando al n. verde 800 011/56381; presso gli sportelli del Salotto La Stampa, via Roma 80, Torino. Ufficio abbonamenti tel. 011/56381; fax 011/5637958. E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA'
PUBBLICOMPASS-SPA, Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 25, tel. 02/24434.611, fax 02/24424.490. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6665.211, fax 011/6665800. Bari via Amendola 1647, tel. 080/5483111. Bologna via Pantheon 1, tel. 051/649426. Padova via Merlana 5, tel. 049/8734717. Catania corso Sicilia 2742, tel. 095/7106311. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055/561192. Palermo via Libertà 19, tel. 091/6233100. Roma via Barberia 50, tel. 06/4200851, fax 06/42011648. Napoli via A. Depressis 31, tel. 081/4301411. Selezione locazioni pubblicità Publinter. Spz Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010/53641, fax 010/542197.

CORSO ABBREVIATO SULLE ACQUE MINERALI

Sant'Anna di Vinadio ha solo 11 milligrammi per litro di sodio, 3,2 gradi francesi di durezza, nasce da una sorgente di alta quota nel cuore delle alpi piemontesi (per la precisione, a 1.200 metri di altezza) e non ha altri minerali. Proprio per questi motivi Sant'Anna è stata riconosciuta come acqua minerale indicata per l'alimentazione dei bambini e per la preparazione degli alimenti per i neonati. In Italia, come potete vedere, non sono molti ad averla.

Acqua Sant'Anna di Vinadio. Pura, leggera, di montagna.

Nome	Indicare per i bambini
Sant'Anna	51
Sorgenti	51
Borile	51
Ferravilla	51
Lato	51
Laviano	51
Piano	51
Racchetta	51
San Benedetto	51
San Pellegrino	51
Ufferta	51
Vare	51
Vinadio	51

SODIO 0,0001%

www.santanna.it

DA MEZZO SECOLO RIFORNISCE LE MAGGIORI ORCHESTRE DEL MONDO

Victor, l'americano della Val Varaita che vive per le arpe

Un lungo viaggio iniziato a Chicago ■ concluso nel '54 a Piasco
Il paese dei falegnami piemontesi trasformati in maestri liutai

PIEMONTE
Piasco (Cuneo)

C'è un filo sottile che cinquant'anni lega Piasco alle maggiori orchestre del mondo, dal Metropolitan di New York al Bolscioi di Mosca, Londra, Parigi, la Scala e la Fenice. Un filo teso da una parte all'altra dell'oceano, che ha la consistenza delle corde delle arpe costruite a Piasco, nel Cuneese, la capitale mondiale di questo strumento. Siamo all'imbocco della Val Varaita, due passi dal Monviso, nella regione storica del Marchesato di Saluzzo. Terra di alpinisti ed eccellenti falegnami, dove un'antica tradizione e la perizia medioevale nella lavorazione del legno hanno permesso di trasformare i ventenni maestri artigiani in esperti liutai. La magia è riuscita a Victor Salvi, musicista-imprenditore, nato a Chicago nel 1920 da genitori di origini italiane. Dai primi Anni Ottanta, terzi delle arpe suonate dai concertisti di tutto il mondo nascono qui. La loro storia si fonde con le vicende personali segnate da una profonda passione per la musica del fondatore di questo piccolo impero: gli anni americani, la traversata dell'Atlantico, Genova e poi le Alpi, le tappe del suo viaggio.

La prima arpa firmata Salvi nasce in un piccolo laboratorio di Piasco nel 1954. È l'epoca in cui Victor Salvi, figlio di un abile liutaio veneziano trapiantato prima in Basilicata poi negli Stati Uniti, è affermato arpista



Oltre alla fabbrica Victor Salvi ha creato anche una fondazione per i giovani talenti



della Philharmonic Orchestra di New York. Grazie alla partecipazione ad alcuni concerti di Edward Vito, arpista lucano anch'egli immigrato, conosce il maestro Arturo Toscanini che presto lo nomina prima arpa della Nbc Orchestra da lui diretta. Una folgorante liuteria, le grandi

passioni di famiglia, a partire dai genitori Salvi e Apollonia Paoliello, partiti da Viggiano, piccolo comune della Campania dove su 3500 abitanti almeno trecento suonano l'arpa, per tentare la fortuna in America all'inizio del secolo. Victor è l'ultimo di sei fratelli. Il maggiore, Albert, è stato definito

celebre Nicandro Zabaleta come il più grande arpista di tutti i tempi. La sorella Aida, anche lei arpista dell'Opera di Chicago e compositrice, avvia il giovane Victor agli studi musicali.

Da allora, il musicista coltiva il sogno di costruire un'arpa che superi in qualità del suono le manifatture esistenti. Uno strumento capace di suonare in modo dolce un sussurro, ma la potenza e le svariate sfumature di un'intera orchestra.

Il primo prototipo nasce dalla collaborazione di alcuni artigiani. Ma la ricerca di Victor non si ferma e, nel '56, lo porta a lasciare gli Stati Uniti per trasferirsi in Italia a Genova, dove fonda la sua azienda, nella cinquecentesca Villa Maria.

Passano gli anni e l'arpa Salvi si afferma nel mondo della

strumento di qualità superiore per suono e affidabilità. Per ospitare una produzione che ormai deve soddisfare arpe e arpisti di tutto il mondo, serve una nuova sede. Spintosi nell'entroterra per cercare il territorio ideale per ospitare una fabbrica arpe, Salvi scopre il Saluzzese dove impianta il nuovo laboratorio.

La «Salvi Harpe» diventa la prima al mondo per quote di mercato, immagine e prestigio. Produce circa trecento arpe a pedaliera e un migliaio di strumenti studio. A Piasco, i liutai sono più di 80 e il fatturato si aggira sui sette milioni di euro. La «Salvi» è un piccolo impero internazionale: quindici anni fa ha acquistato la Lyon & Healy, l'unico concorrente storico. I tesori, qui, sono il legno e gli

artigiani. I giovani imparano il mestiere dai «vecchi». E' giovane anche l'amministratore delegato dell'azienda, Marco Ghislaudo.

E' il tempo a dare valore ad ogni strumento: ci vogliono quattro mesi per far un'arpa, stabilimento escono cinque al giorno. Ogni cassa armonica viene intagliata a mano nel legno. Un travaso continuo di nozioni ed esperienze tra generazioni artigiane. Dalla falegnameria, dove i materiali grezzi si trasformano in semilavorati, alla costruzione della cassa armonica e all'intaglio, dal preassemblaggio delle varie parti alla verniciatura e doratura, fino al montaggio e all'accordatura. Un processo che ricerca tecnologia e materiali. Dall'ulivo palissandro, all'acero canadese, per

struttura portante l'abeto della Val di Fiemme (lo stesso adoperato da Stradivari per costruire i suoi violini) e l'acero bianco dell'alto Michigan.

Sono duemila i pezzi di meccanica che devono «sposarsi» la composta da 130 parti in legno e le corde, di metallo per i bassi, di budello per i medi e nylon per gli acuti (rossi i «do», neri o blu i «fa») tese fino a 1600 chilogrammi. Le arpe, i prezzi vanno dai 1500 cinquantamila euro per veri e propri pezzi unici, interamente dipinti a mano, tempestati di foglie d'oro zecchino in foglia carati. Ogni modello porta un'aulica come le sontuose arpe classiche da concerto: Iris, Aurora, Diana, Minerva, Arianna, Daphne, Richiassi, la «Apollonia» che all'oro aggiunge l'intarsio del mogano pomellier. I clienti sono i musicisti, i conservatori, le istituzioni musicali, gli allievi, i collezionisti, i virtuosi della musica come Catherine Micelle, prima arpista dell'Opera di Parigi, o Letizia Belmonte la torinese (cugina della campionessa olimpionica di fondo Stefania), vincitrice del concorso internazionale più prestigioso, il World Harp Competition in Israele e testimonial dell'azienda.

Victor Salvi ha creato anche una fondazione per la promozione di giovani talenti e a 84 anni gira ancora il mondo alla ricerca di arpe antiche ed etniche: la sua collezione, unica al mondo, sarà esposta in un'aulica aperta in collaborazione con la Comunità montana, che avrà in gestione circa novanta strumenti, tre secoli di storia. L'inaugurazione in occasione del cinquantenario della prima arpa Salvi.



Victor Salvi

DUE A ZERO

Kalos ■ Matiz: tasso zero e anticipo zero in 48 mesi su tutte le versioni.

KALOS da Euro
8.950*

5 PORTE
CON EBD
DOPPIO AIRBAG
CERCHI
CHIUSURA A



MATIZ da Euro
6.490*

5 PORTE
CON EBD



Oppure con finanziamento agevolato e rate a partire da 97 Euro al mese senza maxi-rata finale**

Esempio di finanziamento: Lucky Euro 6.490, 48 rate mensili da Euro 138,44 (T.A.N. 1,17%, T.A.E.G. 1,17%). Esempio di leasing: a 2 SE Plus Euro 8.950, 48 rate mensili da Euro 189,69 (T.A.N. 1,17%, T.A.E.G. 1,17%). Spese pratiche finanziate. Salvo approvazione DaewooFin. Prezzi chiavi in mano (I.P.T. esclusa).

* Prezzo speciale offerto da DaewooFin.

** Esempio di finanziamento: Lucky Euro 6.490, 72 rate mensili da Euro 96,28 (T.A.N. 1,40%, T.A.E.G. 2,22%). Spese istruttoria pratica finanziata. Salvo approvazione DaewooFin.

AUTORENATO
Torino
Via Donizetti, 19
Ang. Via Ormea
Tel. 011.658.322

SVILUPPO
Moncalieri (TO)
C.so Trieste, 94
Tel. 0116.402.737

AUTODOMANI
Caresanablot (VC)
Via Vercelli, 17
Tel. 0161.232.969

AUTOGAMMA
Asti
C.so Savona, 160
Tel. 0141.324.608
Gallo D'Alba (CN)
Via Piana Gallo, 26
Tel. 0173.262.594
Carrù (CN)
Via Langhe, 22
Tel. 0173.750.976

CASALKAR
Casale Monferrato (AL)
Via A. Grandi, 33/35
Tel. 0142.461.537

DAVID'S CAR
Alessandria
Via Galimberti, 52
Tel. 0131.226.768

MARRO
AUTOMOBILI
Boves (CN)
C.so Trieste, 82
Tel. 0171.380.367

SVAUTO
St. Christophe (AO)
Loc. G. Chemin, 98
Tel. 016.542.397

TINAUTO
Romagnano Sesia (NO)
Via Novara, 245
Tel. 0163.831.539
Novara
C.so Vercelli, 116
Tel. 0321.467.374



OFFERTA DELLE CONCESSIONARIE DAEWOO CHE ADERISCONO ALL'INIZIATIVA, NON CUMULABILE CON ALTRE IN CORSO. VALIDA PER AUTO DISPONIBILI IN RETE, FINO AL 30 SETTEMBRE. Consumi Kalos: da 8,6 a 7,0 l/100 km (ciclo combinato). Emissioni CO₂ da 159 a 171 g/km. Consumi Matiz: da 6,3 a 6,6 l/100 km (ciclo combinato). Emissioni CO₂ da 144 a 158 g/km.

piastrelle per tutti i gusti



CUNEO
dell'Olmo
Tel. 0171.410.600

ALBA
Loc. S. Cassiano, 15/12
Tel. 0173.268.900

PINEROLO
Roma, Bivio Roletto
Tel. 0121.342.216

IDEO IDROTERM

RISCALDAMENTO • CONDIZIONAMENTO • CAMINETTI • ARREDO BAGNO • PIASTRELLE • IRRIGAZIONE

Gran Premio d'Italia

A Monza si celebra oggi il doppio trionfo mondiale del Cavallino Barrichello conquista la scena volando davanti a tutti a ritmo di record: 260,395 km/h Michael: ho avuto problemi ma non l'avrei raggiunto

Passerà alla storia come la pole più veloce di sempre quella ottenuta ieri da Rubens Barrichello sulla F2004: dal prossimo anno le monoposto diventeranno infatti più lente



Festa FERRARI Pole di Rubinho nel giorno di Schumi

Stefano Mancini
inviato a MONZA

Anche Rubens Barrichello è riuscito a ritagliarsi un posticino nella storia della Formula 1: la pole position più veloce è sua, a 260,395 chilometri l'ora di media. Il record gli resterà appiccicato addosso per parecchi anni, visto che dal 2006 la Formula 1 introdurrà nuove regole per ridurre le prestazioni.

Soffocato dai trionfi del compagno di squadra più ingombrante (e bravo) che gli potesse capitare, il povero Rubinho viveva epiche, episodiche giornate. Come quella di ieri a Monza.

Un giro perfetto, l'obiettivo ogni pilota si qualifica: metri tirati al limite delle leggi fisiche. E' vero, ho sbagliato nulla - esulta -. In vita non ho mai affrontato così forte le curve di Lesmo. E anche alla Ascari, che è una chicane difficile, sono stato impeccabile. Per lui è l'undicesima pole in carriera (seconda stagionale dopo Indianapolis), per il Cavallino la 17ª a Monza, 9ª dell'anno e la 175ª di sempre.

Bravissimo Barrichello, dunque. In questa stagione ha fatto tanti punti e poche belle gare. Occupa il secondo posto in classifica generale: aver vinto neppure una corsa. Oggi è la sua occasione: può rompere il ghiaccio, attirare di sé i riflettori. La grande festa che Monza ha preparato per la Ferrari campione del mondo, dimostrare di essere il miglior numero due e avvicinare Super Michael, attaccando Jenson Button e gli altri inseguitori. Straordinario il suo

IL VIA ALLE ORE 14

Gp d'Italia, 15ª appuntamento del mondiale Formula 1. Griglia di partenza.

1ª FILA:	Ferrari (2)	1'20"089	6ª FILA:	Zonta (Toyota 16)	1'21"320
	Williams (3)	1'20"520		Webber (Jaguar 14)	1'21"602
2ª FILA:	M. Schumacher (Ferrari)	1'20"637	7ª FILA:	Panis (Toyota 17)	1'21"841
	Renault (8)	1'20"645		Klien (Jaguar 15)	1'21"989
3ª FILA:	Bar (10)	1'20"715	8ª FILA:	Fisichella (Sauber 11)	1'22"239
	Button (Bar 9)	1'20"786		Massa (Sauber 12)	1'22"282
4ª FILA:	Räikkönen (McLaren 6)	1'20"877	9ª FILA:	Pantano (Jordan 19)	1'23"239
	Pizzonia (Williams 4)	1'20"907		Baumgartner (Minardi 21)	1'24"808
5ª FILA:	Trulli (Renault 7)	1'21"027	10ª FILA:	Bruni (Minardi 20)	1'24"940
	Coulthard (McLaren 5)	1'21"049		Heidfeld (Jordan 18)	1'22"301

Mondiale piloti: M. Schumacher 128; Barrichello 88; Button 65; Trulli 45; Alonso 45; Montoya 38; Räikkönen 28; Coulthard 21; Salo 18; Fisichella 18; R. Schumacher 12; Massa 10; Webber 7; Panis 6; Pizzonia 4; Klien 3; De la Rosa 3; Glock 2; Baumgartner 1. Mondiale Costruttori: Ferrari 215; Renault 91; Bar-Honda 83; Williams-Bmw 54; McLaren-Mercedes 49; Sauber-Petronas 33; Jaguar-Cosworth 10; Toyota 9; Jordan-Ford 5; Minardi-Cosworth 1. (*) Necessario di 10 posizioni per cambio motore. Note: griglia provvisoria, eventuali cambi al motore in mattinata compatteranno le posizioni.

MESSAGGI RAPIDI

APPELLO DEL MONDO PER LA RAPITE. MONZA. Anche la F1 si mobilita per la liberazione di Simona Torretta e Simona Pari. Oggi, prima della gara, Michele Faglia, sindaco di Monza, leggerà la frase di J.F. Kennedy sulla pace e poi lancerà un appello per il rilascio delle due italiane rapite in Iraq, mentre sui maxischermi dell'autodromo scorreranno le immagini delle volontarie rapite.

LA PRIMA DI UN ARABO MONZA. Per la prima volta nella Formula 3000, vinta da Luzzi, un musulmano, il turco Can Artam, ha preso il primo piazzamento (11ª) (Fisica/Anno Nissany).

tempo sul giro lanciato: 1'20"089, nuovo primato dell'autodromo, mezzo secondo di distacco a Montoya e allo stesso Schumacher. Venerdì sosteneva che la pole sarebbe giocata sul filo dei millesimi.

«Il motore è a posto, la chiana è messa a punto alla perfezione, la Bridgestone ci ha fornito gomme eccezionali. Anche il pilota è in forma - garantisce il brasiliano -. Mi piace Monza, sento l'entusiasmo dei tifosi che mi dà la carica. Verranno in tanti e non possiamo certo deluderli ora, dopo tutto quanto abbiamo fatto». C'è l'incognita delle condizioni del tempo. «Non importa. Abbiamo studiato un compromesso in caso di pioggia».

Contento lui, scontento Schumi, che si è a tal punto abituato

a vincere che fatica a deglutire un terzo posto in qualifica.

Parla di errori assortiti, tedesco, lamentandosi per una volta dell'assetto della monoposto: «Ho avuto un problema nelle prove libere del mattino e ho avuto il tempo di risolverlo del tutto - spiega -. Poi ho commesso un errore nell'ultima curva. Ho allargato troppo e la macchina ha sottosterzato, così ho ritardato l'accelerazione. Credevo di aver perso molte posizioni, quindi alla fine sono soddisfatto del terzo posto. Senza l'errore sarebbe pole position? «A essere sincero credo proprio di no».

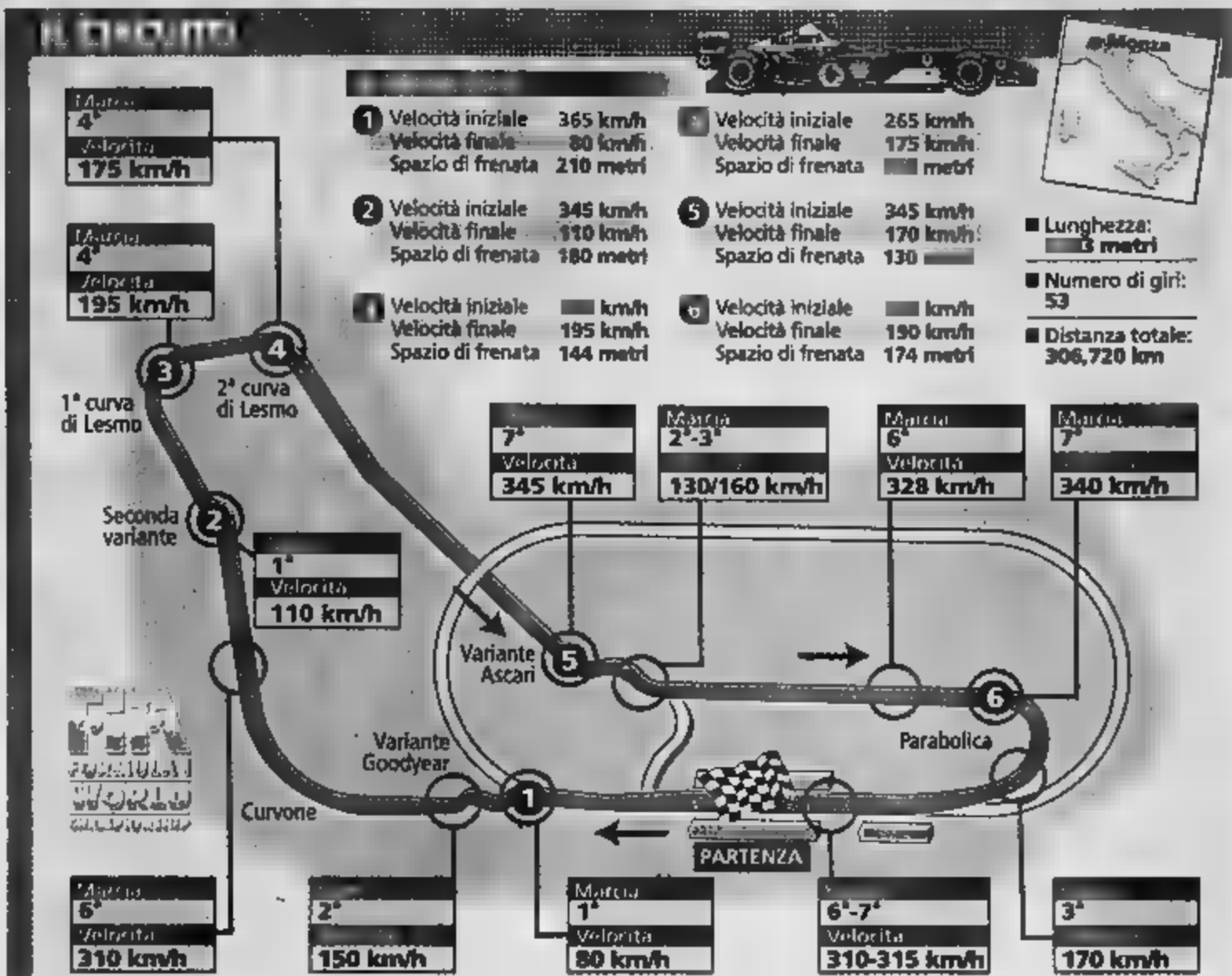
E' facile pronosticare una vittoria Ferrari. Montoya è secondo ma il sistema di partenza della Williams è tutt'altro che impeccabile. La Renault è un

fulmine al via, però Alonso (4ª) lato sporco della pista. Le due rosse potrebbero portarsi in testa già alla prima curva. E resterà fino al traguardo, giocandosi il successo in famiglia. Barrichello non si fida: «Con un occhio controllerò Williams e con l'altro la Renault. Tranquilli: il nostro sistema di partenza su questa pista funziona alla perfezione».

Velocissimo nelle prequalifiche (1'19"525, record ufficiale della pista), Montoya sostiene che la Ferrari era nascosta. Replica di Schumi: «Conta soltanto quello che succede in qualifica e poi in gara».

Male i quattro moschettieri italiani: soltanto si è piazzato nei primi dieci, Jarno Trulli (nono tempo), che continua a lamentarsi della macchina e a sospettare che la Renault tratti meglio Alonso. Giancarlo Fisichella occupa il 15º posto sulla griglia di partenza, che per un pilota ambizioso (il prossimo anno passerà alla Renault) e per un team come la Sauber che motori Ferrari e una galleria del vento da fantascienza non è proprio un risultato da ricordare.

Gli altri due piloti, oltre a occupare le ultime file perché guidano delle carrette, si sono piazzati alle spalle dei rispettivi compagni di squadra: Giorgio Pantano ha ottenuto il 18º tempo. Guadagna però una piazza in quanto Heidfeld ha sostituito il motore ed è stato retrocesso all'ultimo posto, che altrimenti sarebbe toccato alla Minardi di Gianmaria Bruni.



Per Barrichello è l'11ª pole in carriera: «Mai andato così forte nelle curve di Lesmo»

«Siamo pronti a riprenderci questa Formula 1»

Ecclestone nel mirino di Montezemolo: oggi guadagna soltanto chi gestisce le corse



CRISTIANO CHIGGIATO
MONZA
E' un momento di gioia e di relax, dopo una stagione tirata allo spasimo. Soltanto dall'esterno i risultati della Ferrari sembrano ottenuti non estrema fatica. Invece una volta a Maranello si è sofferto, non c'erano certezze in febbraio, quando veniva presentata la nuova monoposto, soprattutto era difficile pensare di ripetere ancora, dopo tante stagioni trionfali.

E' stato un altro anno magico, non a caso a 4 gare dalla conclusione del campionato la Ferrari può già festeggiare, affrontare gli ultimi impegni con immutata volontà di vincere, ma con pressione minore. E intanto guarda al futuro: non solo al 2004, ma ben oltre. Da un lato l'intenzione di continuare sulla strada intrapresa dal 1999 (11

titoli consecutivi fra Costruttori e Piloti), dall'altro la preoccupazione crescente per una Formula 1 che ha bisogno di rinnovarsi, di cambiare e di ridistribuire i suoi proventi. La crisi c'è, non si può nascondere, va affrontata con decisione. Luca Montezemolo non ha dubbi, è giunta l'ora di agire.

Presidente quali sono le due facce della medaglia?
«Intanto quella più luminosa. Dedichiamo tutto ai tifosi. I due titoli mondiali e anche la pole position di Rubens Barrichello. Un giro eccezionale, il suo. Non era facile, per questo sono molto contento. Montoya? In certe situazioni può essere pericoloso. Mi auguro che al via si ricordi che la gara è lunga. A me piace che le nostre vetture vadano avanti, ma devo ammettere che mi piacciono le pole position dopo aver tagliato il traguardo».

Uno sguardo al lato oscuro. Quali sono i problemi?
«I nodi sono giunti al pettine. Così

la Formula 1 può più andare avanti. Noi siamo stati sempre d'accordo con la Federazione quando si tratta di parlare di sicurezza e di cambiare le regole tecniche o sportive, è necessario. La gestione economica di questo sport non è più accettabile. Non esiste che i protagonisti, cioè le squadre, si debbano dividere solo il 47% degli introiti derivanti dai diritti televisivi, sobbarcandosi tutte le spese. Facendo 100 il valore degli introiti, ai team arriva appena il dieci per cento. Il resto finisce nelle tasche di chi amministra il campionato, adducendo in tasca i proventi della pubblicità nei circuiti, le cifre enormi sborsate dagli organizzatori, la vendita dei biglietti per le gare, le varie e redditizie formule promozionali. In questo modo non si va avanti».

Non era stato trovato un accordo di massima fra i Costruttori, le banche che detengono il 75% delle azioni della società di gestione e la Bambino Trust di Ecclestone

«Dedichiamo ai tifosi i successi e la grande vigilia di Barrichello». Imbarazzo per una Mini in omaggio dalla Bmw: «Fanno marketing, quando tra 100 anni vinceranno come noi ricambierò con una Panda»

che ha il resto? «Gli anni discuto. Non si è arrivati a una soluzione accettabile. Tutto si è in primavera e non c'è la prospettiva di un accordo. I nostri contratti scadranno nel 2007. A quel punto, se non si riuscirà a cambiare questa situazione assurda, ogni-



Luca Montezemolo ai box Ferrari. John Elkann e Sergio Marchionne

dovrà riflettere sul da farsi. Anche la Ferrari. Personalmente questo è il mio dovere come presidente della Casa di Maranello e della Fiat.

Significa che la Ferrari potrebbe abbandonare la F1?

«Non ho detto questo. Le corse sono nel nostro sangue. Abbiamo sempre voluto competere per l'innovazione tecnologica che poi trasferiamo sui nostri modelli stradali e perché la Ferrari non fa pubblicità. Il nome gira con la gara. Ma adesso siamo al ridicolo. Dal 2005 in poi ognuno sarà libero di fare la propria scelta».

Intanto manca l'unanimità

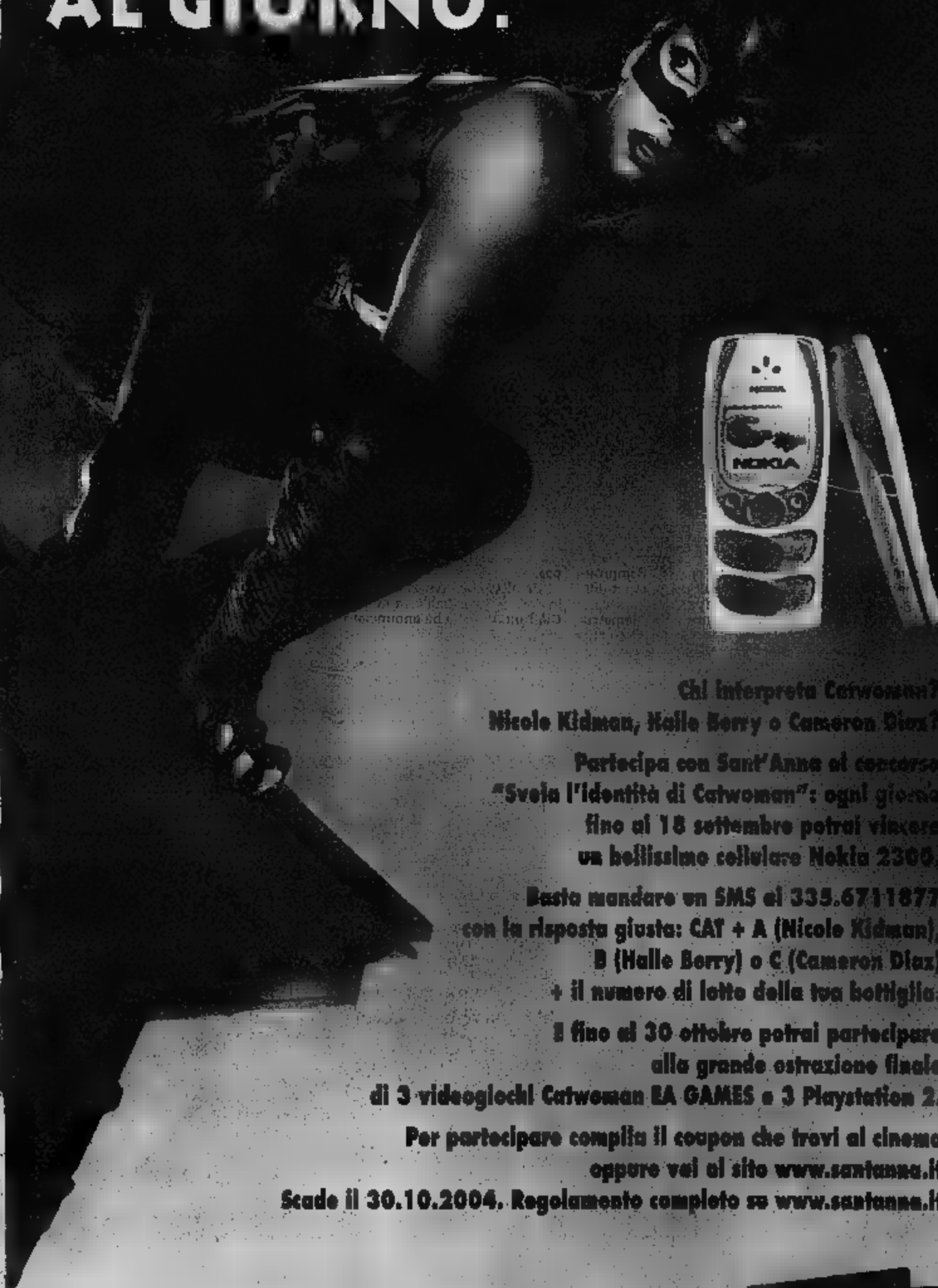
per le regole del prossimo

«La Ferrari è aperta a valutare. Potrebbe nel interesse decidere di cambiare poco o nulla, visto che al momento siamo vincenti. Di fronte al problema della sicurezza, siamo disposti a modificare le vetture, ad accettare nuove regole. Però, lo ripeto, vogliamo che si riduca la distribuzione dei proventi. Perché i Costruttori impegnati in F1 non possono più essere protagonisti non retribuiti di uno sport che tengono in piedi con i loro mezzi. Se non si arriverà al più presto ad una soluzione di questo problema vitale, alcune squadre rischieranno di sparire. E allora sarà troppo tardi».

Dopo lo sfogo, Montezemolo ha trovato davanti al motorhome della Ferrari una Mini gialla e bianca con il disegno del Cavallino Rampante, regalatagli a sorpresa dal Presidente BMW. Imbarazzante. E forse anche di cattivo gusto, visto che il destinatario dell'omaggio è un ambasciatore entusiasta del made in Italy. Montezemolo non ha gradito e ha replicato con ironia: «Per ragioni di marketing, la Bmw mi ha regalato una Mini Cooper gialla. Quando tra 100 anni vinceranno come noi, sarà basto di regalare io a loro una fantastica Panda Rossa».



**LEGGERA COME LEI
C'E SOLO SANT'ANNA.
E SOLO CON SANT'ANNA
PUOI VINCERE
UN NOKIA 2300
AL GIORNO.**



**Chi interpreta Catwoman?
Nicole Kidman, Halle Berry o Cameron Diaz?**

**Partecipa con Sant'Anna al concorso
"Svela l'identità di Catwoman": ogni giorno
fino al 18 settembre potrai vincere
un bellissimo cellulare Nokia 2300.**

**Basta mandare un SMS al 335.6711877
con la risposta giusta: CAT + A (Nicole Kidman),
B (Halle Berry) o C (Cameron Diaz)
+ il numero di lotto della tua bottiglia.**

**E fino al 30 ottobre potrai partecipare
alla grande estrazione finale
di 3 videogiochi Catwoman EA GAMES e 3 Playstation 2.**

**Per partecipare compila il coupon che trovi al cinema
oppure vai al sito www.santanna.it
Scade il 30.10.2004. Regolamento completo su www.santanna.it**

al cinema

CATWOMAN™

www.catwoman.it



EA GAMES™
Challenge Everything™
solo su Xbox e PlayStation 2
di Electronic Arts™



Challenge Everything™



ROADSHOW PICTURES TM & © 2004 DC Comics

WARNER BROS. PICTURES
© 2004 Warner Bros. Ent. All Rights Reserved

LE VITTORIE

PILOTI

SCUDERIE

Successi

■ Fangio	■ Ascari	■ Lauda
■ Moss	■ P. Hill	■ Senna
■ Peterson	■ Surtees	■ D. Hill
■ Piquet	■ Stewart	
■ Prost	■ Regazzoni	

Successi

■ Farina	■ Gethin	■ Mansell
■ Brooks	■ E. Fittipaldi	■ Herbert
■ G. Hill	■ M. Andretti	■ Coulthard
■ Clark	■ Scheckter	■ Frentzen
■ Scarfiotti	■ Arnoux	■ Montoya
■ Hulme	■ Berger	■ Barrichello

Successi

■ Ferrari	■ Brm	■ Alfa Romeo
■ McLaren	■ Mercedes	■ Cooper
■ Williams	■ Maserati	■ Honda
■ Lotus	■ Vanwall	■ Matra
	■ Renault	■ March
	■ Brabham	■ Benetton
		■ Jordan



TENSIONE ALLA RENAULT. MA ANCHE MONTOYA HA PROBLEMI

Trulli e Briatore, le liti dei separati in casa

Il pilota: «A qualcuno farebbe comodo che me ne andassi prima della fine»
Il team manager replica: «Propongo un test di intelligenza, lo paghiamo noi»

Stefano Mancini
Inviato a MONZA

Mare trasparente, Jarno Trulli e Fernando Alonso giocano a pallavolo in acqua, fanno capriole sulla sabbia, ridono accanto a Briatore. Le fotografie sono appese nel motorhome della Renault, scattate durante una vacanza nella villa in Kenya di patron Flavio. E' l'immagine spensierata, giovane (giovane) e felice che la Renault ha emanato dal suo ritorno in Formula 1 nel 2002.

L'amore è finito. Ed è pure finito male. «A qualcuno converrebbe che andassi via in un testardo. Vedrete come guiderò». Trulli trattiene le parole. Da sei o sette gare, cioè da quando la trattativa per il rinnovo del suo contratto è saltata, sostiene di essere sempre battuto. «E' un'illusione di squadra. Il quale, combinazione, fino a quel momento aveva sovente preso la parola, come si dice in gergo. E se avesse...» Briatore, che vede spagnolo il primo pilota di Michael Schumacher, «Sicuro, il pilota Renault adesso è lui - risponde Jarno - Finché abbiamo guidato alla pari ci siamo divertiti». Sottinteso

I PARTNER DEL CAVALLINO

MONZA. «Scegliamo partner con il nostro passo sul fronte dell'innovazione e della tecnologia: così Todt ha presentato in settimana l'accordo con la Puma. Tra i fornitori su cui punta Maranello, ha un ruolo di prestigio Acer, «official supplier» di elevata tecnologia. Ora è nato il Ferrari 3200, un notebook ultima generazione presentato a Monza. Questo portatile dal design esclusivo è uno strumento di lavoro compatto con ampio display TFT da 15", veloce motore grafico con 128 MB di memoria video, facile connessione Wireless, personal area network con Bluetooth integrato.

Oggi ho guidato benissimo, ho preso rischi enormi, ci ho messo del mio. Da sette anni a questa parte nessun compagno di scuderia è mai riuscito a starci davanti in qualifica questo circuito. Qui non sempre andavo forte e invece da due settimane prendo mezzo secondo a giro.

«Briatore - continua lo sfogo del pilota abruzzese - che non credo più nella vettura. Quando le cose vanno bene è merito della macchina, quando vanno male è il pilota che non ci crede. La verità è che qualcuno vuole arrivare a una rottura prima della fine della stagione».

Acida la replica di Briatore: «Propongo un test di intelligenza. Se il nostro obiettivo è arrivare secondi nella classifica dei costruttori, è più facile riuscirci con una vettura che con un pilota. Jarno è pagato per correre con noi per tutta la stagione. Nessuno vuole mandarlo via anzitempo».

Un altro che vive da separato in casa è Juan Pablo Montoya. L'anno scorso ha annunciato che a fine 2004 se ne sarebbe andato alla McLaren. Per evitare che possa portare via con sé un bagaglio di conoscenze e segreti



Jarno Trulli e Fernando Alonso: «La maretta» alla Renault

tecnici, la Williams-Bmw ha deciso di sospenderlo dal test. D'ora in poi «Juancho» guiderà soltanto nei fine settimana di prove.

Anche Ralf, che mancherà tra due settimane in Cina, lascerà la scuderia (destinata a Royce) dove dovrebbe raggiungerlo proprio Trulli, l'annuncio è atteso la prossima settimana, quindi i collaudi d'ora in poi saranno

affidati a Marc Gené e Antonio Pizzonia, che ieri in qualifica ha ottenuto l'ottavo tempo.

Ha deluso la McLaren, che in attesa di tornare al successo con Kimi Raikkonen. Settima posizione nello schieramento di partenza per il finlandese, la decima per David Coulthard. Più veloci le BAR-Honda: Takuma Sato è quinto davanti a Jenson Button.

CON FERRARI NEL «GARAGE» MONZA IMPAZZIVA DI GIOIA

Michele Fenu

NELLA vecchia Monza di tanti anni fa i box erano angusti e poveri con serrande da officina. Lui arrivava il venerdì verso mezzogiorno, guidando di persona, con l'autista al fianco. Parcheggiava l'auto nel paddock (ma forse sarebbe meglio dire cortile) alle spalle dei garage. Scendeva, era accolto come un Papa in visita a una cattedrale. E cominciava lo spettacolo. Le rosse in pista, lui, Enzo Ferrari, a sorvegliare la situazione tra gli applausi del pubblico (ma una volta gli capitò pure di essere contestato da un gruppo di tifosi). Cavallotti infuriati per le modeste prestazioni delle vetture.

Ferrari veniva a Monza impeccabilmente vestito di blu, camicia bianca, cravatta a fiori, i pantaloni sorretti da un paio di bretelle rosse

o crema. Non esistevano, allora, i grandi motorhome capaci di ospitare il modo lussuoso piloti e tecnici. C'erano solo i camion per il trasporto delle monoposto, una specie di «bisarcas» furgonate, e quelli con i ricambi e gli attrezzi.

Era un altro mondo quello della F1 di fine Anni 60, inizi Anni 70, più semplice, spontaneo, meno ingabbiato da regole e sponsor. Ferrari si sistemava in una sedia, una volta portò la moglie ma lei rimase dietro le quinte, facendo ogni tanto passeggiare il barboncino bianco che con sé. I meccanici lavoravano tranquilli e, all'ora di

ca, tagliavano fette di prosciutto e pane, pescando pezzi di parmigiano da uno scatolone.

Ogni tanto il Commendatore o l'Ingegnere (così lo appellavano tecnici e giornalisti) usciva fuori e si sedeva sul muretto del primo box all'ingresso della corsia (oggi si chiama pit-lane, all'inglese, naturalmente). E concedeva udienze. Due battute, due considerazioni, un giudizio, una presa in giro di qualche collega che aveva scritto delle cose che non gli erano piaciute. A fine prova spariva, spesso non tornava il sabato, la domenica se ne stava in studio a in fabbrica ad aspettare gli eventi.

Per Enzo Ferrari il Gran Premio d'Italia e Monza facevano parte dei ricordi personali. Era, per lui, la corsa più importante dell'anno. E per quelli dell'Autodromo la presenza della Ferrari era indispensabile per attirare il pubblico. Quante battaglie, nell'ombra, non per stabilire la cifra dell'ingaggio.

Proprio Monza diede a Ferrari una gioia grandissima, quando nel 1975 Clay Regazzoni vinse il Gran Premio e Niki Lauda conquistò il titolo mondiale di F1. 11 anni dopo quello di John Surtees. Lui era a casa, in pista c'era il suo giovane, scatenato assistente sportivo: Luca Montezemolo. Il futuro avrebbe fatto chiudere il cerchio. Il vecchio presidente della leggenda e il nuovo capace di portare la Ferrari a vertici mai raggiunti in oltre 50 anni di storia. Una bella vicenda italiana.



Enzo Ferrari, un mito

Al massimo livello di sicurezza

N°1 in safety since 1972

Sabelt

Always on the limit, often beyond.

Microsoft Windows
XP Professional

Ferrari 3200

Exclusive

Ferrari, un notebook dalla linea esclusiva, Design esclusivo ed eleganza finita per uno strumento di lavoro compatto e innovativo. Ferrari 3200, il compagno ideale per i professionisti che non accettano compromessi. Esprime un facile technology che coniuga la massima velocità di sicurezza e l'alto livello di protezione del suo proprietario.

- Mobile AMD Athlon 64 a 2800+ con tecnologia Hyper-Z
- Microsoft Windows XP Professional Edition
- Disco rigido 80Gb
- Display LCD da 15" a risoluzione 1900 x 1200
- Memoria 512MB DDR2 Espandibile fino a 2048MB
- 7-in-1 Multi slot-in lettore di schede 4-in-1
- 2x RAM 128MB DDR VRAM
- 2x Hard Disk 302GB storage integrato
- 4x USB 2.0 (1394), 5 Video Out, 1 Firewire (IEEE)
- Worksite e Mouse TrackPoint in dotazione
- Garanzia 3 Anni Carry In internazionale (ITW)

64bit



Ferrari
EXCLUSIVE DESIGN

www.acer.it

Per assistenza chiama il 199.50.90.61



acer
Empowering People

Gran premio.



Vieni a festeggiare Michael Schumacher
e le Ferrari il 12 settembre 2004 al Gran Premio di Monza.



All'ingresso ti verrà consegnato un coupon con cui potrai partecipare all'estrazione di una
Fiat Stilo Michael Schumacher, in edizione limitata e firmata dal campione del mondo.

Troverai regolamento e risultati del concorso su www.fiatstilo.com

F I A T









Sponsor Ufficiale

ECONOMIA E FINANZA

DOMENICA 12 SETTEMBRE 2004

Maroni: in arrivo il decreto sugli incentivi

«Abbiamo pronto il primo decreto che riguarda gli incentivi: la legge verrà pubblicata sulla Gazzetta ufficiale a giorni ed entrerà in vigore ai primi di ottobre», lo ha annunciato ieri il ministro del Welfare Roberto Maroni, parlando a Varese a proposito dell'imminente fase attuativa della riforma previdenziale. «I primi d'ottobre dunque essi potrà usufruire - ha spiegato Maroni - degli incentivi, 32,7% netto in busta paga. Il questo è il primo provvedimento di attuazione della legge che è praticamente pronta».

IL MERCATO				VARIAZIONE PERCENTUALE			
		ENTUALE				Settimanale dall'11/09/2004	
		Settimanale	dall'11/09/2004	1 anno		Settimanale	dall'11/09/2004
		1 anno				1 anno	
	EUROSTOXX 50	+0,18	+4,51	+9,36		-0,03	-1,88
	FTSE 100	-0,37	+3,79	+7,63		+1,97	-6,12
	IBEX 35	-0,41	-23,89	-17,70		-0,13	+1,52

Rinnovato il patto i soci Olimpia-Telecom

È stato tacitamente rinnovato l'accordo che regola la presenza di Pirelli e di Edizione Holding (Benetton) all'interno dell'azionariato di Olimpia, principale azionista di Telecom Italia. È quanto si legge in un annuncio a pagamento pubblicato ieri che precisa che l'accordo «deve intendersi tacitamente rinnovato sino al 4 ottobre 2007». L'intesa fra le parti è stata stipulata nell'agosto 2001 e, visto che dei due soggetti nei tempi stabiliti ha comunicato disdetta, è stata automaticamente rinnovata.

DAL VERTICE DI SCHEVENINGEN OTTIMISMO SUL FUTURO

«L'economia europea è in ripresa»

Ecofin e Bce: il Pil salirà al 2% nonostante il petrolio

Enrico Singer

Inviato a SCHEVENINGEN

Per una volta tutti d'accordo. La crescita in Europa è in ripresa, anche se è ancora lontana da quella degli Usa o della Cina, ed è necessario che le politiche economiche la sostengano. Anche l'effetto negativo del caro-petrolio sarà meno drammatico di quanto lo fu nelle grandi crisi energetiche degli Anni Settanta e Ottanta. Lo dicono, fianco a fianco a conclusione del vertice informale dell'Ecofin a Scheveningen, il presidente della Banca centrale europea, Jean-Claude Trichet, il ministro delle Finanze olandese, Gerrit Zalm, a nome della presidenza di turno della Ue, e il commissario agli Affari economici, Joaquín Almunia. Almunia anticipa che una percentuale: la crescita del Pil Eurozona, nel 2004, sarà attorno al 2 per cento. La stima precedente era dell'1,7 per cento, ma ormai la barra è stata alzata e, alla fine di ottobre con le previsioni di autunno della Commissione, sarà ufficializzata.

Il governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio, concorda questa stima e racconta che per più di un'ora nella grande galleria delle feste al secondo piano dell'hotel Kurhaus, trasformate in sale di riunioni, si è parlato soltanto di questo: la prospettiva della ripresa. Fazio usa toni più cauti. Dice che la ripresa, fuori dall'Europa, è «ben forte e ben lanciata» e che «sembra esserci anche nei Paesi della Ue». Ma la prima metà dell'anno è stata «meno cattiva degli anni precedenti» e per la metà da metà tendenza si confermerà. Certo, c'è l'effetto negativo dell'aumento dei prezzi del greggio. Fazio avverte che si rincorre hanno effetti inflazionistici sui prezzi al consumo e hanno effetti deflazionistici in termini di crescita. Ma questa incidenza, alla fine, «sarà dello 0,2, 0,3 per cento».

La dipendenza energetica del Pil europeo è molto ridotta rispetto agli Anni Settanta e Ottanta. «L'aumento dei prezzi del petrolio avrebbe un impatto di circa la metà rispetto ad allora se si trattasse di aumento della stessa portata e quello attuale non lo è», dice Fazio. Ma il governatore della Banca d'Italia aggiunge un altro, temibile, elemento di preoccupazione: anche il terrorismo può pesare sulla crescita. E un'incidenza difficile da valutare e i ministri non ne hanno parlato. «E' una mia riflessione, ma il terrorismo potrebbe pesare sulla

Fazio resta cauto: crescita ben lanciata soprattutto fuori dai confini dell'Unione. Resta l'incognita del terrorismo.

Nessun accordo tra i ministri economici sull'armonizzazione dell'imposizione fiscale. Pesa il veto inglese. La Francia: frenare la delocalizzazione.

ripresa», ripete Fazio. Del caro-petrolio, invece, parla anche il presidente di turno dell'Ecofin, Gerrit Zalm, per il quale tutti i ministri delle Finanze lo hanno autorizzato ad annunciare che nessuno chiede il taglio delle tasse sui carburanti per bilanciare l'aumento del greggio e che, tantomeno, la discussione ha portato a questa decisione.

Anche Almunia dice che gli effetti del prezzo del petrolio creano imprudente ogni forma



I ministri economici ed i banchieri centrali europei riuniti ieri a Scheveningen

di eccessivo ottimismo, «conferma che la crescita di quest'anno sarà attorno al 2 per cento e quella del 2005 un ogni caso è attesa superiore al 2 per cento». E il presidente della Bce, Jean-Claude Trichet, insiste sull'importanza di «mantenere credibilità e bassi livelli di inflazione». Trichet non risparmia, poi, una battuta sul neonato «euro» per ribadire il primato e l'autonomia della Banca centrale europea nella politica monetaria.

«Juncker è responsabile per i ministri dell'Eurogruppo, ma per la moneta mister euro sono io», dice Trichet che frena subito la polemica affermando che la nomina del premier lussemburghese alla guida stabile dell'Eurogruppo è stata opportuna e la collaborazione sarà piena.

Ma polemica - divisione - c'è stata tra i ministri su «dei punti caldi in discussione: l'armonizzazione delle imposizioni fiscali alle imprese per evitare che

si tenneschi all'interno della Ue quella delocalizzazione delle produzioni che già si muove fuori dai confini dell'Europa. Sono, in particolare, i nuovi Paesi membri della Ue a praticare incentivi fiscali per le imprese. L'Estonia, addirittura, applica il «tasso zero» ai profitti delle aziende straniere che s'installano nel Paese. E Cipro offre aliquote impositiva tra il 5 e il 10 per cento. Per spingere all'armonizzazione, il ministro delle Finanze francese, Nicolas Sarkozy, ha proposto la linea dura: condizionare la «missione» di fondi strutturali (gli aiuti allo sviluppo della Ue) alla eliminazione di simili squilibri.

Ma l'Inghilterra ha gelato la discussione. La difesa dell'autonomia nazionale e campo fiscale è una delle «linee rosse» fissate da Tony Blair a Scheveningen. Il ministro Gordon Brown è stato categorico: «l'armonizzazione non è una priorità, nemmeno una necessità e Londra non sosterrà mai una proposta simile. Così la soluzione è stata quella classica dei compromessi comunitari. E' stato creato un gruppo di lavoro che dovrà studiare tutti gli aspetti del problema. Il ministro dell'Economia italiano, Domenico Siniscalco, in un'intervista con Nicolas Sarkozy, aveva espresso preoccupazione per il fenomeno. Adesso, però, bisognerà attendere i risultati del lavoro del gruppo di esperti per valutarlo e, forse, andare avanti.



Nell'Ue 25 il nome euro è uguale per tutti. Coordinamento per l'eliminazione dei cents

ROMA

Fine ai dubbi. La moneta unica europea avrà plurali e il suo si scriverà in un modo: euro. A tagliare il nodo gordiano sono stati i ministri delle finanze dell'Unione riuniti a Scheveningen. La decisione di chiedere ai Venticinque di scrivere euro «nesso modo si fonda su ragioni legali», ha spiegato il presidente della Bce, Jean-Claude Trichet. L'unica eccezione è alla Grecia e causa del differente alfabeto. E' stato così tolto ogni dubbio sul della

moneta prima che i nuovi 10 Stati in fase di ingresso nella «inizio ad utilizzarla, evitando confusioni che avrebbero certo fatto bene alla chiarezza e all'unità europea. E anche sul plurale ci sono grandi aperture, visto che il presidente di turno della riunione Ecofin, l'olandese Gerrit Zalm, ha lasciato capire di non apprezzare l'idea di un biglietto con su scritto 20 «euri». Ma c'è in vista un altro problema: Finlandia, Olanda e Belgio hanno deciso di abbandonare i pezzi da 1 e 2 centesimi. Il disaffezione è estesa a tutta l'eurozona, Germania

esclusa. E la Commissione e la Bce europea chiedono di coordinare le decisioni dei vari Stati per eliminare le monetine perché, come ha detto il «comitato» agli affari economici Joaquín Almunia: «questi provvedimenti non creino scompensi nell'Unione». E probabilmente anche nuova inflazione. [v.c.]

Quei derivati cervellotici fatti per deludere



Sono un metalmeccanico di anni. Nel 2001 ho comprato un appartamento da 7000 euro di bond Doppio Centro. Mi hanno reso il solo capitale. Non parlo di truffa ma di conversione d'incapace. Le chiedo due righe di platonica consolazione.

Ezio Ghio (Torino)

Giacco Maggi

L'AMMIREVOLE lettore mette a nudo i rischi, per i risparmiatori più conservativi, della politica seguita dal sistema bancario in generale, e dalle Poste in particolare, da quando hanno deciso di inondare il mercato di polizze vite e bond strutturati (per struttura si intende la combinazione di uno zero coupon e una opzione, derivato che rappresenta una scommessa finanziaria). Ammettiamo pure che queste soluzioni siano presentate in modo ineccepibile come «alternative» potenzialmente più redditizie ai Bot e

frire al pensionato torinese. La Doppio Centro da lui sottoscritta nel maggio del 2001 (il sottoscrittore allora anni, di cui ne avrà forse trascorsi la metà al riparo dai fruttiferi, senza alti rendimenti ma senza sorprese) è andata male, cioè il valore dell'indice DJ Eurostoxx 50, che era di 4282,1 all'emissione il 14 giugno 2001, è sceso a 2726,78 il 14 giugno 2004 (-36% circa). Per dare un qualche profitto oltre alla restituzione (garantita con qualsiasi risultato negativo) del capitale, l'indice avrebbe dovuto invece perdere molto meno di quanto è successo, e precisamente scendere oltre il 9% con il 9% performance, infatti, il lettore avrebbe avuto una cedola finale, dopo tre anni, dell'1,65%; tale percentuale sarebbe più elevata, progressivamente, nel l'indice avesse perso ancora di meno: del 3,65% con performance a -8%, del 7,65% a -6%, dell'11,65% a -4%, del 15,65% a -2%. Se l'indice DJ Eurostoxx 50 fosse stato alla fine allo stesso

Combinare uno coupon con una opzione legata ai mercati finanziari è rivelato (negli ultimi anni) fallimentare. Nessuno dei quattro prodotti delle Poste ha dato rendimenti

ai Btp per il loro aggancio alla Borsa (anche se è più che legittimo dubitare, da tempo, della loro utilità come questa, che in tutti gli sportelli ci siano addetti in grado di spiegare, e ancor prima di capire, i complessi meccanismi di funzionamento di questi prodotti).

Ciò che sta emergendo dall'uscita dei bond di questo tipo, la cui offerta è iniziata alla fine degli Anni Settanta e di cui i primi esemplari triennali sono giunti alla loro scadenza naturale nell'ultimo semestre, è un misto di casualità e di rischio, perché i derivati sono sempre pericolosi e spesso «cervellotici», legati a parametri sui quali è impossibile scommettere (ne abbiamo dato conto in articoli dedicati alle emissioni di Mediobanca l'1/2/04 e di Bnl il 4/7/04 alla polizza vita Ina Multiply il 18/7/04: sono rintracciabili sul sito www.lastampa.it, cliccando su «soldi»). In alcuni casi gli investitori hanno infatti ricevuto solo quanto investito (e per le polizze, al netto dei costi fiscali di sottoscrizione del 2,5%); in altri hanno effettivamente incamerato qualche punto in più rispetto al rendimento dei Btp di uguale durata. Quanto alle Poste, la storia della conclusione delle tre emissioni arrivate finora in porto, tutte finite con cedola zero, è l'unica amara consolazione che possiamo of-

livello della data di partenza, o anche superiore, la cedola per tutti i tre è stata sempre del 19,55% (al lordo dell'imposta del 12,5%). Ma mala (sempre nel senso che hanno maturato una cedola pari a zero) sono pure finiti il bond Doppio Centro dell'ottobre 2000, il primo ad andare al varileto nell'ottobre 2003 (vedi articolo precedente del 9/11/2003), e il Doppio Centro con data di chiusura 19 aprile 2004: entrambi anch'essi a tre anni e legati alle sorti dello stesso indice delle azioni europee.

Tra tre mesi, si diramano le somme per l'obbligazione triennale Doppio Centro con scadenza dicembre 2004, indicizzata sullo stesso indice. La promessa è per una cedola del 16% (se l'indice sarà in parità o più alto rispetto all'emissione del dicembre 2001, quando è quotata 3806,13), dell'11% (se perde il 2%), dell'8,80% (se perde il 3,1%) e del 6% (se perde il 5%). La settimana scorsa l'indice in questione è sotto i 3000 punti (-31% circa): deve quindi compiere un miracolo borsistico per portare il bond in cedola. E' più che probabile, quindi, che anche il quarto verdetto sulle obbligazioni postali sia negativo: il rimpianto per i vecchi Buoni fruttiferi nel pubblico tradizionale delle Poste è destinato ad aumentare.

giacco.maggi@lastampa.it



Milano, ci dai una mano?



VIDAS

Costruisci con noi la Casa Ospedale Vidas. Stiamo raccogliendo fondi per continuare la costruzione della Casa Ospedale Vidas: prima struttura residenziale polifunzionale non profit in Milano per i malati di cancro più in difficoltà. In 22 anni Vidas ha assistito a casa gratuitamente oltre 13.000 pazienti e, grazie a 88 operatori socio-sanitari e 150 volontari, cura ogni giorno circa 180 malati. Per contribuire fai un versamento sul cc. postale 18951204 intestato a Vidas o chiama 02.72.51.11

Hanno già dato una mano: BANCA POPOLARE DI MILANO, BOSCH, COMUNE DI MILANO, CAPITALIA, DOW ITALIA, ESSELUNGA, EURO RSCG MCN, FONDAZIONE BANCA DEL MONTE DI LOMBARDIA, FONDAZIONE SERI, FONDAZIONE CARIPLO, FONDAZIONE FALEX, H&P DECAUX, MARCONI, RCS PUBBLICITA'

VIDAS Assistenza completa e gratuita agli inoperabili di cancro - C.so Italia, 17 - 20122 Milano - www.vidas.it

FUORI TUTTO! MULTIMI GIORNI!!

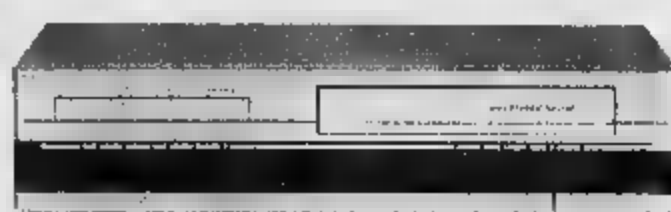
DOBBIAMO SVUOTARE I NEGOZI PER INVENTARIO MERCE ENTRO FINE SETTEMBRE.

Mettiamo a disposizione tutti i prodotti in esposizione ed a magazzino a prezzi mai visti prima d'ora per far fuori tutto fino ad esaurimento scorte. Alcuni esempi:



299,90€ ~~369,90€~~
Sconto 19%

televisore 28" formato 16:9 - stereo
con 20W RMS - tuner multi-standard
AVV laterale - 2 prese



179,90€ ~~239,90€~~
Sconto 25%

Lettore DVD + videoregistratore
THOMSON 5 testine, lettore DVD
CD / CD-R / CD-RW / S-VCD / Mp3
JPG / WMA - AVV frontali - 2 scart -
uscita audio digit. coassiale e ottica



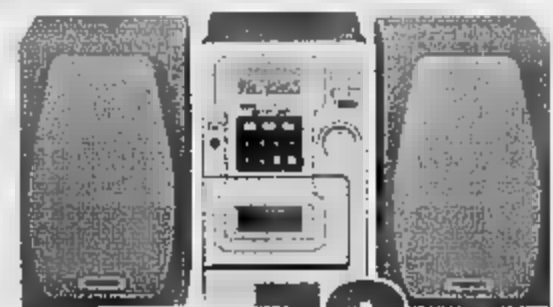
139,90€ ~~169,90€~~
Sconto 18%

Sintetizzatore MP3 PANASONIC 4x45w rms
riproduzione mp3 stereo, codice ID3 Tag
24 memoria - 1 pre cut



499,90€ ~~649,90€~~
Sconto 23%

Televisore LCD 20",
contrasto 500:1,
luminosità 500 cd/mq.,
15 ms di response time,
ingresso DVI-PC-SCART,
televideo, audio stereo,
angolo visuale verticale/orizz. 160°



79,90€ ~~119,90€~~
Sconto 33%

micro hi-fi Thomson 2x20w rds - 3000000000
full logic, timer, orologio, sleep, 5 preimpostazioni
(jazz, pop, rock, classico, flat) telecomando

PIU' DI 2000 ARTICOLI CON

SCONTI FINO AL 50%



139,00€ ~~169,90€~~
Sconto 18%



349,00€ ~~449,90€~~
Sconto 22%



Forno a Microonde WHIRLPOOL Linea AXENT,
900 W, 22 litri, Cavità inox, Grill al quarzo
elettronico, Display elettronico, Dim: L52 A33 P43

179,90€ ~~199,90€~~
Sconto 18%

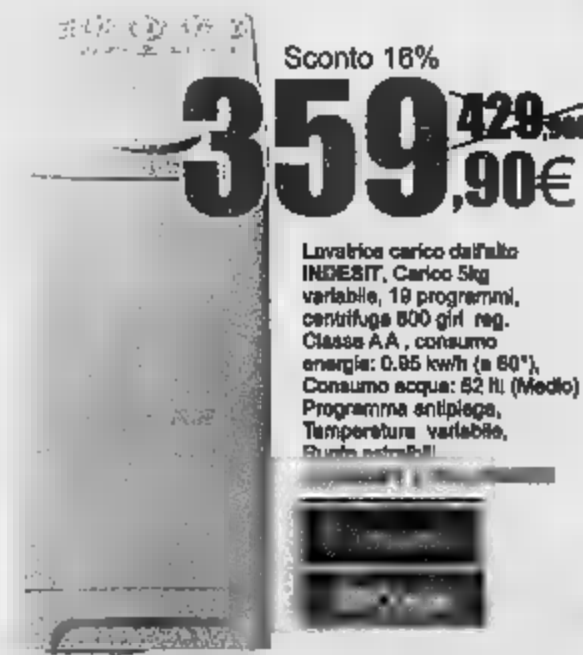
Whirlpool
22 LITRI



Frigorifero REX
Doppia Porta,
Capacità lorda 234 litri,
Freezer 44 litri,
Congela 3 kg in 24 ore,
Congelamento rapido
Porta classica / reversibile,
Pannellabile.
Dim: L 55xH 140xP 60

REX

249,90€ ~~279,90€~~
Sconto 10%



359,90€ ~~429,90€~~
Sconto 18%

Luavetro carico dall'alto
INDEBIT. Carico 5kg
variabile, 19 programmi,
centrifuga 800 giri reg.
Classe AA, consumo
energia: 0,85 kWh (a 60°),
Consumo acqua: 62 lit (Medio)
Programma antipiega,
Temperatura variabile,
Riscaldamento



59,90€ ~~69,90€~~
Sconto 14%

Scopa elettrica DELONGHI
Tabata 1200w, kit coupe incluso
comprendente pannello giravola,
tubo flessibile, tracolla e sacca
Spray Acclimonia ideale per pulire
gli interni d'auto e spazi ristretti.

DeLonghi
KIT COUPE

UniEuro e UniEuro City in 200 località italiane

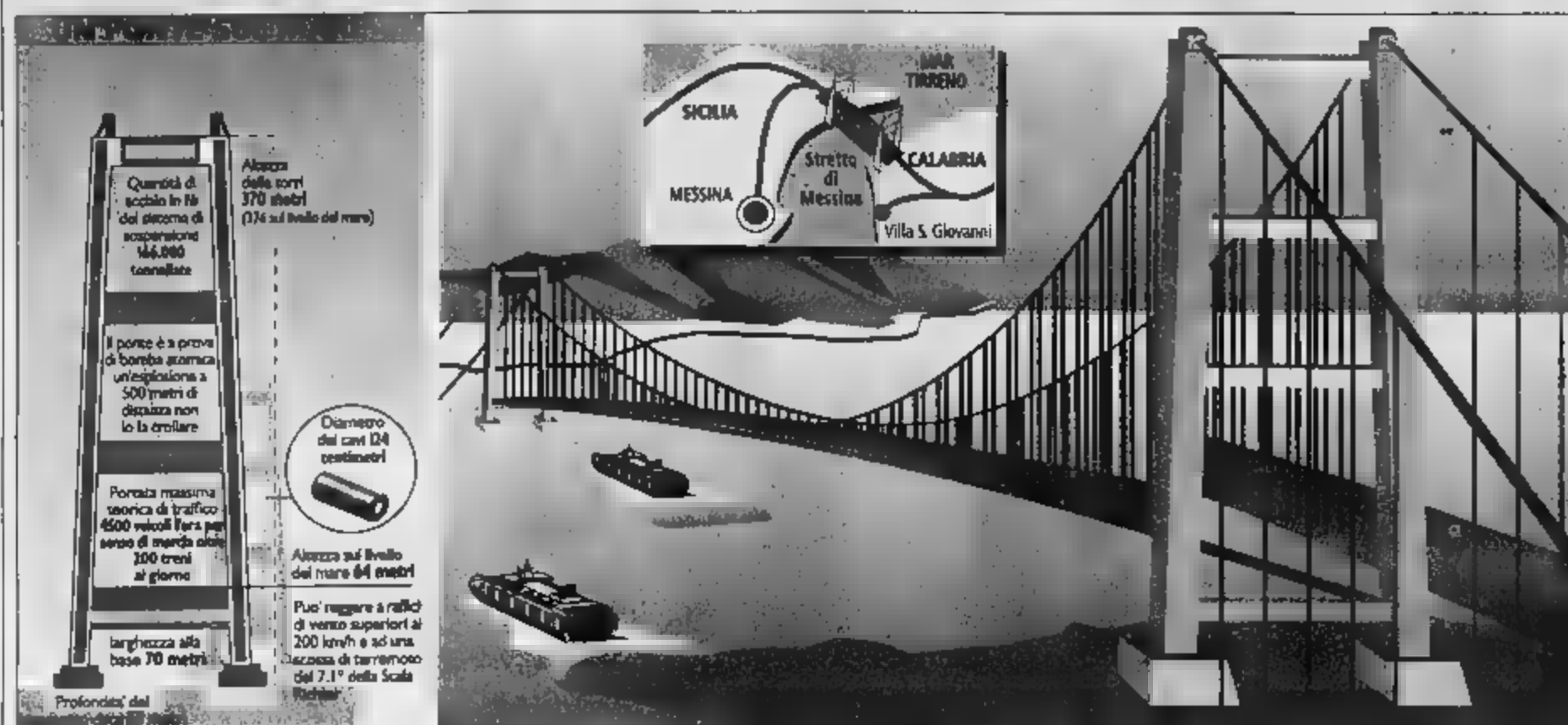
E DA UNIEURO
PUOI PAGARE
Chiedi informazioni al tuo finanziere

UniEuro

CITY
UniEuro

www.unieuro.com

OFFERTE DA PRESENTARE ENTRO IL MEZZOGIORNO DEL 15. A PARTECIPARE SONO GRANDI GRUPPI DI IMPRESE MULTINAZIONALI



Da mercoledì gara a tre sullo Stretto

Consorzi di Impregilo, Astaldi e Rinalto candidati per il Ponte

ROMA
Corsa a tre per l'opera più ambiziosa del governo Berlusconi, il gigantesco ponte sullo Stretto di Messina. Mercoledì scade il termine per partecipare alla gara per l'appalto più grande mai realizzato in Italia, quello del consorzio (cioè il capo-committente) del ponte, che dovrà realizzare un collegamento stabile, viario e ferroviario, tra Calabria e Sicilia. Il 15 a mezzogiorno si scopriranno ufficialmente le carte sulle imprese che si candidano a costruire il megaopera da 4,4 miliardi di euro, che salgono a 6 miliardi con gli oneri finanziari.

Come anticipato l'altro giorno Pietro Ciucci, amministratore delegato della Società Stretto di Messina, sono tre, al momento, i grandi raggruppamenti di imprese in lizza per accaparrarsi la commessa mi-

liardaria, con un buon mix di big internazionali del settore. Comincia con quello capitanato da Impregilo e che allinea Condotte, di Ravenna, Grassetto, la francese Vinci, la spagnola Sacyr Vallehermoso, i giapponesi della Ihi (Ishikawajima Harima Heavy) per la fornitura dell'acciaio e la danese Covi per la progettazione, impresa specializzata in questo tipo di opere.

C'è poi la cordata guidata da Astaldi (con una quota del 23%) che vede schierate Pizzarotti (12%), Vianini (12%), Consorzio cooperative costruzioni (10%), Grandi lavori Fincosit (4%), Maire Engineering (4%), Ghella Costruzioni (1,99%). I gruppi stranieri della cordata sono gli spagnoli Ferrovial Agroman (13%) e Necso Entrecanales (13%) e i giapponesi Nippon Steel (7%) e Chodai (per la progettazione).

Infine, la terza cordata è guidata da Rinalto, consorzio

Un'opera da 6 miliardi da realizzare entro il 2012. Già fissate le tariffe: per le auto da 9,50 a 16 euro

stabile formato da Rizzani de Eccher, Salini e Todini; dovrebbero farne parte la Baldassini Tognazzi, i francesi di Bouygues, gli austriaci di Strabag e gli spagnoli di Dragados. Resta da definire le imprese per la progettazione e sarebbero in corso trattative con due gruppi.

La società Stretto di Messina insedierà una commissione di 5 membri, presieduta da un ester-

che verrà incaricato di esaminare i requisiti dei richiedenti; entro 30 giorni invierà la documentazione di gara alle imprese pre-qualificate che avranno poi il tempo per elaborare la propria offerta.

Il Ponte sullo Stretto di Messina, compresi i suoi collegamenti stradali e ferroviari, dovrà essere realizzato in 78 mesi (cioè sei anni e mezzo) dopo l'aggiudicazione e l'espletamento di tutte le pratiche. In sintesi i cantieri saranno aperti all'inizio del 2006 e il ponte pronto nel 2012. Il generale tractor prescelto deve avere, come primi requisiti, un giro d'affari in lavori di 1,3 miliardi nel periodo 2001-2003, e risorse finanziarie disponibili di almeno 200 milioni di euro.

Con la sua campata centrale lunga 3300 metri, quello sullo Stretto di Messina sarà il ponte più lungo del mondo (al secondo

posto il giapponese Akashi Kaikyō, con luce di 1991 metri). Ci saranno 6 corsie stradali, 1 per ciascun senso di marcia (veloce, normale, emergenza); 8 corsie stradali di servizio; potrà smaltire il traffico di 6000 veicoli all'ora; ci saranno poi 2 binari con una capacità di 200 treni al giorno; sotto il ponte, alto 65 metri dal livello del mare, ci sarà un canale navigabile centrale largo 600 metri, mentre ai due lati, i canali avranno a disposizione metri in altezza e mille ciascuno in larghezza.

Le tariffe per l'attraversamento sono già state fissate: 6 euro per le auto; da 9,50 a 16 euro per le autovetture; da 50 a 63 euro per i camion; e 1 euro per gli autobus. Il risparmio sui tempi di percorrenza sul ponte, rispetto al traghetto, sarà di un'ora per le auto e di due ore per i treni. (r. e. s.)

PEZZOTTA: IRRESPONSABILE CHIEDERE IL FALLIMENTO

Schiarita per le hostess nella vertenza Alitalia

Alessandro Barbera

ROMA

Ryanair chiama, i giovani piloti (disoccupati) rispondono. Mercoledì scorso, mentre l'azienda faceva sapere che ci saranno esuberanti anche fra i comandanti, il sindacato della compagnia low cost, Michael O'Leary, si era rivolto ai dipendenti di Alitalia: «siamo pronti ad essere piloti, a patto che siano disposti a lavorare di più». Ma a quanto pare finora alle parole sono seguiti i fatti: le parole di O'Leary «stupiscono» raccontano dal loro sito i piloti Alitalia Skymaster, la scuola di Alghero che (dovrebbe) formare futuri comandanti. Dovrebbe per due motivi: chi ha mandato il curriculum a Ryanair si è visto rifiutare la doman-

che la trattativa sulla ristrutturazione Alitalia finora non ha sciolto il nodo del futuro quasi 2000 precari.

Ieri la trattativa per il rinnovo del contratto degli assistenti di volo si è chiusa con qualche passo avanti ed aggiornata a lunedì. Fra le proposte per salvare il posto di 1000 tra hostess e steward i sindacati proporranno l'attivazione di contratti di solidarietà e la cassa integrazione a rotazione. Al momento la presentazione del piano di esuberanti Alitalia annuncia, un po' a sorpresa, che i cosiddetti stagionali andavano esclusi dal calcolo dei licenziati. L'azienda sembrerebbe intenzionata a mantenerne una parte (circa la metà) ma se la cifra degli esuberanti dovesse essere modificata c'è il rischio

I piloti rispondono alle offerte di Ryanair ma il brevetto italiano non vale all'estero

che il numero scenda. Molto dipenderà anche dal pacchetto di ammortizzatori sociali che il governo metterà a disposizione.

«Seguiamo la vicenda molto da vicino, con serenità ma anche preoccupazione», si è limitato a dire il ministro del Welfare Roberto Maroni. Lunedì ci sarà un nuovo vertice fra i sindacati confederali, e a quel punto si sapranno i tempi della partita. Si siederanno il tavolo di Palazzo Chigi, prima o dopo mercoledì, il giorno fatidico al quale Cimoli vinca il prestito-ponte e la salvezza di Alitalia. «Non c'è alternativa ad un accordo che serva a rilanciare l'azienda, ad ammantare la produttività e a renderla più competitiva», ha detto per l'ennesima volta Luigi Angeletti della Uil. «Chi chiede il fallimento irresponsabile», ha aggiunto Savino Pezzotta. Fra i nodi ancora da sciogliere il futuro assetto societario della compagnia: «Abbiamo avanzato la proposta di fare una holding a maggioranza pubblica. È arrivato il tempo che anche il governo dica la sua», ha ammonito il leader della Cisl.

Problemi con il condominio? Affidatevi agli esperti.



TUTTI I TEMI RELATIVI ALLA GESTIONE DEL CONDOMINIO CON LE RISPOSTE AI QUESITI DELL'ESPERTO RISPONDE.
Dalle regole di gestione dell'assemblea ai criteri di ripartizione delle spese, dall'utilizzo delle parti comuni al ruolo dell'amministratore, dal recupero del sottotetto alla manutenzione ordinaria.
Lunedì 13 Settembre sul Sole 24 Ore.



www.ilsale24ore.com

Molto da dire tutto l'essenziale per dirlo.

LA STAMPA Supplementi



ttL tutto quello che c'è, dà sapere.
Libero
www.nordovest.it/alfosportello/ sezione Aste

Azienda leader nella produzione orologi e refrigeratori d'acqua calda
OROLOGI
Zona Piemonte con esperienza pluridecennale nel settore orologi e refrigeratori d'acqua calda. Invia curriculum a: **Koanlogik Industriale - Via alla Botta, 34 - 17047 Ligure (SV) Fax 019 2181088 - www.koanlogik.com**

ISTITUTO GENOVA - QUARTO
AVVISO DI GARA
In esecuzione del provvedimento n. 504 del 14 luglio 2004, è indetta la gara per la realizzazione della rete idrica e la manutenzione di impianti idrici e fognari lungo l'arteria dell'UO Centro Trasversale. Importo a base d'appalto Euro 197.318.888. L'aggiudicazione avverrà secondo le modalità previste dall'art. 21, comma 1, della legge 11 agosto 1994, n. 109, con criterio del prezzo più basso, determinato mediante massimo ribasso percentuale. Possono partecipare alla gara imprese qualificate nella categoria OD 11 - classificate I. Le domande di partecipazione dovranno pervenire entro il termine perentorio delle ore 12.00 del giorno 4 ottobre 2004 al seguente indirizzo:
Istituto "Giuseppe Garibaldi"
Ufficio Protocollo - Direzione Generale - Largo Garibaldi, n. 8 - 16147 Genova (telefono 010/371448)
Il bando integrale può essere ritirato presso il servizio appalti dell'U.O. Gestione Servizi Tecnici dell'Istituto, Largo Garibaldi, n. 8 - 16147 Genova, dalle ore 8.30 alle 15.30 dei giorni feriali (escluso sabato) - tel. 010/371448 - fax 010/371449, oppure scaricato dal sito dell'Istituto Garibaldi: www.garibaldi.org oppure dal sito della Regione Liguria: www.regione.liguria.it.
IL DIRETTORE GENERALE
(Prof. Antonio Intini)

Gli Avvisi Legali de LA STAMPA

li puoi trovare anche su internet

Bando "Azioni sostegno reddito lavoratori licenziati" aziende del settore tessile ed orafi.

Nell'ambito delle azioni previste dall'intervento regionale di politica del lavoro del "Progetto Piemonte", l'Azienda Piemonte Lavoro, ente strumentale della Regione Piemonte, emana un bando per l'assegnazione di un sussidio in lavoro dei licenziati licenziati da aziende appartenenti ai predetti settori, unitamente produttive localizzate in Piemonte che non rientrano nella disciplina della cassa integrazione guadagni, della mobilità indennizzata e del trattamento speciale di disoccupazione delle. L'assegnazione del sussidio è correlata ad attività di orientamento e formazione di competenza provinciale.

Il Bando si articola in 2 lotti:
lotto 1: sussidio a favore dei lavoratori licenziati da aziende operanti nei settori dell'indotto dell'auto, nonché in quello metalmeccanico, chimico, gomma plastica, tessile, legno (verrà data priorità ai lavoratori licenziati dagli altri settori del lotto 1);
lotto 2: sussidio a favore dei lavoratori licenziati da aziende operanti nel settore tessile ed orafi.
Le risorse disponibili ammontano a 5,5 milioni di Euro.

Per entrambi i lotti, i lavoratori devono:
- essere residenti o domiciliati in Piemonte;
- essere disoccupati e iscritti al Centro per l'impiego di competenza al momento della presentazione della domanda;
- essere stati licenziati nel periodo di tempo dal 25/10/02 al 09/08/04;
- essere disponibili a partecipare a programmi di orientamento e formazione a cura del CPI.

In caso di accoglimento della domanda, il sussidio è di 450 € al mese per un massimo di sei mesi, e verrà erogato dall'INPS nell'arco di 12 mesi (entro il 31/12/2005).

La domanda deve pervenire al 15/09/04 presso lo sportello informativo dell'Azienda Piemonte Lavoro in via Belfiore 23-C a Torino, presso le sedi decentrate dell'Osservatorio Regionale sul Mercato del Lavoro. Per informazioni è possibile contattare il numero verde 800.125.565 attivo dal 13/09/04 al 15/10/04 al seguente orario: dal lunedì al giovedì 14.00/18.30, venerdì 10.00/12.30. Le domande di sussidio dovranno pervenire entro il 15 ottobre 2004.

Il direttore dell'Azienda Piemonte Lavoro Lucio

Tecnica della Ferramenta HAFELE

Hafele è multinazionale tedesca che 80 anni opera in tutto il mondo nel settore della ferramenta ed accessori mobili. Al fine di migliorare e potenziare il proprio organico, HAFELE ITALIA S.R.L. ricerca

AGENTI MONOMANDATARI per la regione PIEMONTE

La posizione richiede:
- maturità tecnica scientifica
- significativa esperienza di vendita
- preferibile provenienza dal settore
- età compresa fra i 30 e 35 anni
- auto propria
La posizione prevede:
- Inquadramento Enasarco
- mandato di Agenzia in esclusiva
- training iniziale c/o l'Azienda
- portafoglio clienti attivo
- fisso mensile, rimborso spese
- liquidazione mensile provvisoria
- incentivi al raggiungimento di obiettivi
- assunzione in caso di carriera.

La ricerca è rivolta ad ambo i sessi. Invia il proprio curriculum, corredato di autorizzazione al trattamento dei dati personali (D.Lgs. 196/03) a:
HAFELE Italia s.r.l.
Via G. Matta, 6
20030 Lentate sul Seveso (MI)
Fax 0362 577 44 77
E-mail: info@hafele.it

gabetti[®] **spa**

VI OFFRE LA VALUTAZIONE GRATUITA DEL VOSTRO IMMOBILE

TELEFONATE SUBITO

VALUTAZIONE GRATUITA DI UN APPARTAMENTO - TEL. 011.5767155 LINEA DIRETTA

VALUTAZIONE GRATUITA DI UN INTERO STABILE - TEL. 011.5767160 LINEA DIRETTA

OPPURE RIVOLGETEVI ALLE AG. GABETTI SPA

Ag. CROCETTA - Via Bove, 2 - Tel. 011.5818338

Ag. DELLA ROCCA - Via Della Rocca, ■ - Tel. 011.836116

Ag. VIBERTI - Corso ■■■■ Cucco, 57 - Tel. 011.3358703

Ag. SAN PAOLO - Via Nanni, 90 - Tel. 011.4330766

Ag. NIZZA - Via Nizza, 60 - Tel. 011.6680345

Ag. SANTA RITA - Corso Agnelli, 66 - Tel. 011.359393

Ag. BARLETTA - Via Barletta, 49 - Tel. 011.320578

Ag. TRAIANO - Corso Traiano, 57/a - Tel. 011.6199670/96

Ag. CRIMEA - Corso Fiume, 5 - Tel. 011.6604240

Ag. MONCALIERI - Corso Garibaldi, 4 - Tel. 011.642563

Ag. GRUGLIASCO - Viale Gramsci, 69 - Tel. 011.7808250

Ag. GIULIO CESARE - Corso Giulio Cesare, 48 - Tel. 011.2481653

Ag. DERNÀ - Corso Giulio Cesare, 203 - Tel. 011.2427331

Ag. BORGO VITTORIA - Via Coppino, 116 - Tel. 011.256969

Ag. SETTIMO TORINESE - Via Cesare Battisti, ■ - Tel. 011.8005261/8004112

Ag. LUCENTO - Via Borgaro, 52/D - Tel. 011.253747

Ag. PARELLA - Corso Montegrappa, ■ - Tel. 011.756688

Ag. CITTURIN - Via P. D'Acaja, 38/40 - Tel. 011.4332558

Ag. COLLEGNO - Viale XXIV Maggio, 20 - Tel. 011.4053870

Ag. RIVOLI - Corso Susa, 50 - Tel. 011.9566022

Uff. ACQUISTI - Via Bruno Buozzi, 10 - Tel. 011.5767155

Prossima apertura NICHELINO - Via Torino, 153

gabetti

propone mutui con

WOOLWICH

IN CANTINA

Il Barolo targato 2000
debutta giovedì a Torino

Barolo protagonista a Torino il 16 settembre, data in cui Luigi Cebutto, presidente dell'Enoteca regionale dedicata ai vini piemontesi, presenterà l'annata 2000 appena giunta a maturazione. L'incontro con il pubblico di estimatori si svolgerà a Palazzo Barolo, dove anche in programma la conferenza stampa a cui interverranno numerosi giornalisti di quotidiani e periodici nazionali e stranieri. La serata di gala è in programma per il 20 settembre, giorno dopo l'annata 2000, dove l'enologo Lorenzo Tablini neocherà le suggestioni, i sentori, i profumi del Barolo 2000 degustazioni guidate dall'annata. Gli eventi legati alla presentazione del Barolo 2000 proseguiranno fino a gennaio del prossimo anno coordinati dal Consorzio Dimensione Italia.



Una degustazione. Dopo l'invecchiamento stanno arrivando le nuove annate di grandi vini

Il Sagrantino di Montefalco
festeggia i 25 anni di Doc

Si distinguerà dalle edizioni più importanti della «Settimana del Sagrantino», quella che si inaugurerà il 23 settembre nell'antica «dina umbra» di Montefalco, dove si festeggerà i 25 anni della Doc attribuita a questa zona, primo fra tutti il Sagrantino, la cui annata 2001, che promette qualità eccezionale sarà presentata il 16 settembre. L'evento, che costituisce il momento cardine della manifestazione, è in programma il 27 settembre, sembra avere tutte le caratteristiche della grandissima annata si preannuncia come una di quelle da ricordare. C'è, quindi, molta «per la sua valutazione qualitativa, che potrebbe raggiungere i massimi storici».

SECONDO EUROSTAT L'ITALIA È LA PIÙ PENALIZZATA DAL DILATARSÌ DELLA FORBICE TRA RICAVI E COSTI

Prezzi agricoli, fiammata d'autunno

Alemanno: subito misure di sostegno e controllo

Vanni Corvino

La forbice tra prezzi e costi di produzione penalizza gli agricoltori e in particolare quelli italiani. A dirlo è un'analisi di Eurostat sull'andamento delle due voci nel gennaio 2004, confrontandolo con lo stesso mese dell'anno precedente: produrre ortofrutta, carne, cereali o uova costava in Italia, mediamente e in termini reali, il 4,6% in più di 12 mesi prima. L'aumento è stato inferiore a quello di altri Paesi, come ad esempio la Gran Bretagna, dove si sono avuti rincari del 12,7%, ma la differenza è che, mentre al momento di vendere i loro prodotti gli agricoltori italiani sono riusciti a spuntare solo il 3,9% in più, i prezzi pagati ai «farmers» inglesi sono saliti del 12,6%, un tasso pressoché equivalente all'incremento dei prezzi dei mezzi di produzione. Complessivamente, pur in presenza di situazioni

molto diversificate, nell'Europa dai 15 i prezzi medi alla produzione agricola in termini reali sono aumentati dell'1,6%, tra sullo stesso periodo i costi per produrre sono saliti in media del 2,3%. Le cifre di Eurostat sono arrivate sul tavolo del ministro delle Politiche agricole, Gianni Alemanno, mentre con i componenti della fiera di settore stava esaminando proprio la situazione dei prezzi tra campo e mercato. «Questi dati che segnalano una vera esplosione dei costi di produzione per gli agricoltori italiani ci inducono ad individuare un pacchetto di misure di emergenza che possano sostenere il loro reddito», ha commentato il ministro, che poco prima aveva annunciato controlli sempre più attenti sull'andamento dei prezzi di frutta e verdura. La linea di Alemanno è quella di creare una sorta di authority, al momento definita Comitato di

sorveglianza, che segua attentamente le dinamiche dei prezzi di frutta e verdura. L'obiettivo è di produrre un regolamento del nuovo organismo di controllo sarà definita in tempi molto brevi, mentre lo stesso Comitato di filiera dovrebbe tornare a riunirsi, per affrontare questo ed altri nodi, entro la fine del mese o al più ad inizio ottobre. Le organizzazioni agricole hanno intanto insistito sul fatto che i conti dal campo alla tavola continuino a non tornare. «Per ogni euro speso dai consumatori nell'acquisto di prodotti alimentari - ha spiegato la Coldiretti - ben 48 centesimi vanno al commercio e ai servizi, 31 all'industria alimentare e solo 22 centesimi alle imprese agricole». E la Confederazione italiana agricoltori ha incalzato Alemanno: «C'è bisogno di accordi di filiera perché la situazione si preoccupi, i rincari che hanno

assunto dimensioni artificiali e fatto diminuire i consumi di frutta e verdura. Ciò dimostra la totale inefficienza degli organismi di controllo dei prezzi e delle loro impennate. Allarmata anche la Confagricoltura: «L'autunno caldo dell'ortofrutta è già cominciato. Il settore sta subendo le conseguenze della flessione dei prezzi all'origine e dei consumi: un'anomalia preoccupante, perché le quotazioni in calo avrebbero dovuto favorire le vendite». Dalla Fedagri-Confcooperative, invece, arriva, per voce del presidente Paolo Bruni la richiesta al ministro Alemanno di studiare assieme all'Ue misure di sostegno per i produttori colpiti da gravi crisi, come quelle delle pesche nettarine e di valutare promozioni che riguardino frutta e verdura, per sostenere i consumi di questo comparto strategico per la salute dei cittadini.

LA TENDENZA DEI PREZZI IN EUROPA

Variazione percentuale dei prezzi (in termini reali) pagati agli agricoltori e variazione dei prezzi di acquisto dei mezzi di produzione nel gennaio 2004 rispetto al gennaio 2003.

Fonte: EUROSTAT

Paesi	Prezzi produzione	Costi produzione
BELGIO	+10,9%	+1,4%
DANIMARCA	+2,2%	+2,2%
GERMANIA	+8,6%	+1,6%
GRECIA	+9,2%	+1,4%
SPAGNA	+5,5%	+1,0%
FRANCIA	+4,1%	+0,4%
IRLANDA	+2,5%	+0,4%
ITALIA	+3,9%	+4,6%
LUSSEMBURGO	+0,9%	+1,0%
OLANDA	+3,5%	+0,4%
AUSTRIA	+2,5%	+2,2%
PORTOGALLO	+3,8%	+3,2%
FINLANDIA	+3,2%	+0,5%
SVEZIA	+1,6%	+2,1%
REGNO UNITO	+12,6%	+12,7%
UE-15	+1,6%	+2,3%

RACCOLTA IN CRESCITA

Per il riso il rischio è svendere

Gianfranco Quaglia

Ottomila ettari in più rispetto al previsto (da 220 a 228 mila), una produzione che si annuncia abbondante e buona sotto il profilo delle rese grazie a un finale di stagione con temperature alte; uno «sfilafiammato» superficiale massime garantite che ridurranno di un 2-3% la compensazione prevista dalla riforma Ocm. E, per la prima volta, la riduzione del 50% del prezzo d'intervento. Sono molte le novità di questa campagna risicola già entrata nel vivo. Dopo l'approvazione della riforma di Bruxelles che prevede appunto il taglio drastico del meccanismo d'intervento per il conferimento ai magazzini comunitari delle riserve, il cambiamento rischia di modificare le condizioni generali di mercato, favorendo quotazioni al ribasso. Il pericolo che il fatto insorga le tre organizzazioni agricole (Confagricoltura, Coldiretti e Cia) con un appello a tutti i risicoltori italiani e soprattutto a quelli del triangolo classico Vercelli-Novara-Pavia. La parola d'ordine è: non svendere il prodotto e non cedere alle voci di catastrofismo. Piero Gariboldi, presidente della Nazionale Risi: «Esistono tutte le condizioni per un buon collocamento del prodotto. Non solo: la recente decisione della Comunità Europea che ha deciso di applicare unilateralmente al riso semigreggio di importazione la tariffa di 65 euro a tonnellata, alza lo scudo contro gli selvaggi. Poi ci sono buone novità riguardo i termini di pagamento per la compensazione Fec: dovrebbero essere il primo dicembre. Questo secondo aspetto è particolarmente importante per le quindici cinquecento aziende risicole d'Italia, paese leader in Europa: i mancati introiti derivanti dal dimezzamento del prezzo d'intervento, che potrebbe essere assunto anche come riferimento per le quotazioni di mercato, saranno controbilanciati proprio dagli aiuti all'ettaro previsti dalla riforma. Il blocco delle importazioni e dazi agevolati rappresenta soprattutto una vittoria italiana, come ha sottolineato ancora recentemente il ministro delle Politiche Agricole, Gianni Alemanno. «Battaglia vinta grazie anche alla cospicua dimostrata dalla lobby del riso che per la prima volta si è trovata unita in tutta la filiera (agricoltori e industriali) insieme».

CUSTODIBUS DISPUTANDUM EST

All'enoturista Internet non dice sempre la verità

Carlo Petriani

La metà di settembre si chiudono le guide gastronomiche dei Vini e dei Ristoranti 2005, che saranno poi in uscita nel periodo autunnale. In particolare, essendo stato anche il curatore della guida dei Vini d'Italia 2005, significa il lavoro enorme fatto dalle guide che presiedono a tale opera. Per fare questa guida si movimentano 70.000 bottiglie in tutta Italia: bisogna reperirle, conservarle bene e mascherarle per l'assaggio, dopo averle divise in categorie omogenee. In più si cerca, dove è possibile, di coinvolgere organi e consorzi di tutela, le Camere di Commercio, che rappresentano tutti i produttori e possano controllare che tutto si svolga nei modi più corretti, tutelando anche i consumatori e garantendo, così, dell'operato di chi le guide le scrive. Le commissioni, poi, lavorano per alcuni assaggiando all'incirca 25.000 vini. Il risultato finale è oltre 13.000 vini valutati e catalogati per regione.

Da tre anni non sono più in trincea, ma posso vantare due grandi soddisfazioni: 1) il ruolo che questa guida ha saputo conquistare, anno dopo anno, nel migliorare la qualità dei prodotti, facendo conoscere i nomi dei produttori e delle etichette in Italia ed anche all'estero, poiché non esiste un'edizione tedesca edita da Hallwag ed una inglese. Per dare un'idea in termini numerici, nel 2003 le tre edizioni insieme hanno superato le centocinquanta copie di diffusione; 2) l'aver lasciato il testimone a Gigi Piumatti che, per competenza e ponderatezza dei giudizi ha ormai superato il maestro. Ciò che sempre auspico ad una guida è il suo uso sociale, ovvero la capacità di informare il fine conoscitore come il semplice appassionato, di indirizzarlo o soltanto incuriosirlo, soprattutto quando si trova in zone di cui magari non conosce i prodotti. E' proprio in queste circostanze che la guida acquisisce tutta la sua funzionalità poiché quando ci troviamo in zone di cui non conosciamo abbastanza, vorremmo poter disporre di qualche utile indicazione.

SI STUDIA UNA RETE DI COLLEGAMENTO TRA LE ZONE ITALIANE CHE PUNTANO SUI VITIGNI AUTOCTONI

Il paesaggio alleato dei grandi vini

L'Enoteca del Roero premia i progetti di recupero del territorio

Maurizio Tropeano

Il paesaggio, la cultura e l'estetica di un territorio come struttura per battere una concorrenza internazionale che nel settore vitivinicolo si fa sempre più agguerrita e competitiva, soprattutto i prezzi. E' questa la filosofia alla base della seconda edizione del premio lanciato dall'Enoteca regionale del Roero. «La nostra», spiega il presidente Luciano Bertello, «vuole innescare percorsi virtuosi anche e soprattutto in chi deve intervenire sul paesaggio per motivi di lavoro e di reddito attraverso la valorizzazione del «bello» che c'è nel paesaggio agrario. Insomma il paesaggio è un valore aggiunto, è un elemento in più per l'economia e il turismo. Un elemento che può contribuire a rendere meno l'impatto di grande opera come le autostrade - ecco perché la giuria composta da Paolo

Pejrone, Giovanni Tesio e Nico Orsengo - ha scelto di premiare Henri Coumoul per l'attività svolta come responsabile del servizio natura e paesaggio del servizio natura e paesaggio del sud della Francia dal 1984 al 1994. «In tutti questi anni - spiega Bertello - è riuscito ad introdurre una politica ed audace nel rapporto tra autostrada e paesaggio ripresa per la prima volta in Italia sulla Torino-Pinerolo». L'esempio di Coumoul e delle sue realizzazioni sono la prova evidente che il bene paesaggio si può anche esportare. Certo il lavoro è lungo e può partire anche dai «ciabotti» sparsi lungo i piccoli vigneti di collina del Roero delimitati dagli alberi da frutto, canneti e ripidi sentierini. Si tratta di spartani ripari per momenti di riposo o per la difesa notturna delle vendemmie dai furti. «L'Enoteca regionale del Roero», spiega ancora Bertello, «ha avviato un progetto di censimento fotografico e studio dei nostri ciabotti. Nati per essere funzionali ai lavori viticoli, dipendenti dalle condizioni della proprietà e dalle particolari tipologie degli insediamenti umani del Roero si possono considerare come un interessante esempio di architettura spontanea contadina». La giuria ha deciso di premiare il progetto per il loro restauro.

L'Enoteca del Roero sta anche studiando la possibilità di mettere in rete, di collegare tra loro quelle realtà territoriali di aziende che fanno della valorizzazione dei vitigni autoctoni e delle forti radici con il territorio il loro punto di forza. Un progetto tutto da costruire che però può contare su alcuni contatti. Il primo con alcune realtà produttive della Sicilia e che proseguirà quest'anno con la Campania. Ancora Bertello: «Abbiamo deciso di dare spazio ai vigneti dell'isola d'Ischia e la D'Ambra Vini

ma, soprattutto, valorizzeremo il recupero del vigneto storico di Pompei. Il 18 settembre, giorno della premiazione che si terrà con una cerimonia a cura della giunta ad inviti nel Castello di Monticello d'Alba, sarà presentato il progetto dell'assessorato regionale all'Agricoltura, Vini e Mare, che per quanto riguarda Pompei punta sul recupero del vigneto storico realizzato all'interno del parco archeologico. Un progetto realizzato dalla Mastroberardino in collaborazione con Sovrintendenza Archeologica di Pompei che ha permesso di recuperare gli antichi metodi di coltivazione. L'anno scorso sono state prodotte un migliaio di bottiglie che rappresentano - conclude Bertello - un esempio per chi è convinto che la tutela e la valorizzazione del paesaggio agrario permette di realizzare un salto di qualità per le agricole di eccellenza».

A TORINO, PER TRASFERIRE PAESI EMERGENTI LE LOGICHE DI TUTELA AMBIENTALE

Un master in coltivazioni sostenibili

Stornello

Il desiderio di cibi sani e prodotti con metodi «puliti» si è sempre più diffondendo in Occidente. Ma la globalizzazione fa sì che arrivi ai prodotti alimentari da tutto il mondo, anche da quei Paesi che non sono molto attenti ai metodi agricoli e alla difesa dell'ambiente. «Ci si pone con urgenza», dice la professoressa Maria Lodovica Gullino, docente di Patologia vegetale all'Università di Torino, «il problema di trasferire pratiche di agricoltura sostenibile in Paesi in via di sviluppo, quali la Cina, la Polonia e la Bulgaria, queste ultime in fase d'ingresso nella Ue; o ancora Paesi del bacino Mediterraneo e il Marocco. Questa esigenza è il leit-motiv di numerosi progetti internazionali sostenuti dal ministero dell'Ambiente e coordinati dal «Centro di competenza per l'innovazione in campo agro-ambientale» (Agroinnova) dell'ateneo torinese. La professoressa Gullino spiega che ai numerosi

progetti in corso collaborano da anni numerosi laureati dell'Università di Torino. E proprio per riconoscere e valorizzare il ruolo dei più giovani collaboratori, a partire dall'anno accademico 2004-2005 il ministero dell'Ambiente sosterrà con borse di studio, distribuite attraverso Agroinnova, la partecipazione di giovani laureandi a progetti sul tema dell'agricoltura sostenibile, coordinati dal Centro. Oltre due borse di studio di 500 euro ciascuna, vi sarà un premio per il migliore laureato in corso nella sessione di luglio 2005 e 5 buoni libro da 150 euro ciascuno. Quale esperienza più utile che svolgere la propria tesi di laurea specialistica collaborando a progetti internazionali? Si chiede Corrado Dini, direttore generale della Direzione per la Ricerca e lo sviluppo ambientale del ministero dell'Ambiente. Che aggiunge: «In questi ultimi dieci anni di intensa collaborazione con l'Università di Torino ho avuto modo di valutare l'impegno dei giovani

laureati torinesi che si fanno apprezzare per competenza, professionalità e doti. Non a caso - aggiunge la professoressa Gullino - l'Università di Torino ha investito in attività di ricerca e didattiche su temi di agricoltura biologica e sostenibile, anche grazie a consolidati rapporti internazionali. In questo settore - secondo Maria Lodovica Gullino - l'Italia è in grado di rispondere alle esigenze dei paesi in via di sviluppo di un'agricoltura più rispettosa dell'ambiente che, avvalendosi di tecnologie all'avanguardia e in evoluzione, sia in grado di essere competitiva e altri tipi di agricoltura. possibilità di operare concretamente nell'ambito di progetti internazionali ad ampio respiro - precisa il pro-rettore dell'Università di Torino, Angelo Garibaldi - e che vedono coinvolte anche le imprese italiane, fornirà ai nostri studenti, una volta laureati, una marcia più nella loro vita professionale».

LA CIA COMPLETA

La Cia completa il nuovo vertice



Direzione nazionale della Confederazione italiana agricoltori dopo aver ascoltato una relazione del presidente Giuseppe Politi (nella foto), ha eletto i nuovi vicepresidenti e i nuovi membri della Presidenza. Giulio Fantuzzi, presidente della Cia dell'Emilia Romagna, è il vicepresidente vicario e il presidente della Cia Toscana Enzo Pierangeli è vicepresidente; Manuela Botteghi (presidente Cia del Friuli Venezia Giulia), Carmelo Gurrieri (presidente Cia della Sicilia), Alessandro Salvadori (presidente Cia Lazio) e Aniello Troiano (presidente Cia Campania) sono i nuovi componenti della Presidenza nazionale.

Insomma, esistono i presupposti per un'annata da incoraggiare, non solo per le novità. Nei campi il cereale si presenta in ottimo stato, ed è anche questo che gli agricoltori invitati a svendere il prodotto. Giuseppe Ferraria, responsabile di Confagricoltura di Novara, è convinto che la corsa alla vendita non sia tanto determinata dalle proposte dell'industria quanto dal fatto di non riuscire a collocare il cereale: «Niente di più sbagliato, ci sono tutte le possibilità: una campagna favorevole sotto tutti i punti di vista, ma non cedere a richieste isolate». E Gabriel Battistelli, direttore Coldiretti Novara: «Vendere il riso sottobanco in questa fase significherebbe vanificare lo sforzo compiuto». Nell'Anno Internazionale dedicato al riso dalla Fao, il 24, 25 e 26 settembre il cereale più diffuso al mondo sarà protagonista di una «Tre giorni» organizzata al Lingotto di Torino dalla Regione Piemonte, con l'intervento del ministro Alemanno.

METROPOLIS

IMMOBILIARE s.r.l.

PRESENTA DUE COSTRUZIONI PRESTIGIOSE

Parco Villa Glori

IN TORINO al piedi della collina tra c.so Sicilia e c.so Moncalieri. Siamo costruendo appartamenti di lusso a partire da 60 mq. fino a 230 mq. con splendida affaccio su parco, fiume Po e comodità di tutti i servizi. Gli alloggi saranno realizzati con materiali di pregio e personalizzabili dall'acquirente.



Ufficio vendite
in cantiere

c.so Moncalieri, 260 Torino
dal lunedì al venerdì
ore 10-12 e 16-18
sabato 10-12

Tel. 011.6510171

Metropolis Business Center

IN CORSO FRANCIA lungo l'arteria di Collegno stiamo realizzando un lussuoso palazzo di 12 piani adibito ad uffici e locali commerciali con metrature a partire da mq. 100 fino a mq. 1500 per piano. Il "Metropolis Business Center", oltre ad essere l'edificio più alto di Collegno, sarà comodamente raggiungibile tramite tangenziale e metropolitana. L'avveniristica struttura e l'imponente facciata rendono l'edificio unico nel suo genere. L'immobile sarà dotato di tripli ascensori, montacarichi, pavimenti galleggianti, riscaldamento, condizionamento, locale ristorante e caffetteria all'interno ed una elegantissima hall d'ingresso. Ampi parcheggi pubblici e privati.

Ufficio vendite
in cantiere

Via Antonelli 14
Collegno

dal lunedì al venerdì
ore 10-12 e 16-18

Tel. 335/6111993



è una realizzazione



GRUPPO COFIN

Metropolis

TESORI del Piemonte

DIMORE REALI E LA CORONA DI DELIZIE (I)

Scopri e visita i Tesori del Piemonte

Dodici nuovissime guide alla ricerca delle ricchezze di una regione: dalle collezioni reali ai musei del Novecento, dalle grandi palazzine sabaude ai mestieri della tradizione, dal vino alla storia militare, dalle case dei piemontesi illustri ai siti archeologici.

Il primo volume sulle Dimore Reali e la Corona di Delizie ti introduce nei magnifici fasti dell'architettura sabauda.

Dall'11 settembre
ogni sabato
in edicola
con **La Stampa**
a soli 6,10 euro

il quotidiano

Piano dell'opera:

- DIMORE REALI E LA CORONA DI DELIZIE (I)**
Palazzi, castelli e ville sabaude in Piemonte
- DIMORE REALI E LA CORONA DI DELIZIE (II)**
Palazzi, castelli e ville sabaude in Piemonte
- GENTE DEL PIEMONTE**
Case e ricordi di uomini illustri
- COL FERRO E COL FUOCO**
Collezioni di storia militare
- MESTIERI E VITA QUOTIDIANA**
Così lavoravano: nei campi, nelle botteghe e nelle prime aziende industriali
- NATURA E SCIENZA**
Le raccolte scientifiche da Lagrange a Lombroso
- I MUSEI DEL NOVECENTO**
Un secolo memorabile: radio e Tv, cinema e automobili
- DIECI SECOLI D'ARTE**
Le collezioni d'arte in Piemonte dalla caduta dell'impero romano alla rivoluzione francese
- LE COLLEZIONI DEL RE**
Le passioni reali: dal Museo Egizio alla Sindone
- FORME E COLORI (I)**
Spazi e collezioni di arte moderna e contemporanea
- FORME E COLORI (II)**
Spazi e collezioni di arte moderna e contemporanea
- IL PIEMONTE DEGLI SCAVI**
I musei e le antichità



LA STAMPA

In collaborazione con

**REGIONE
PIEMONTE**

CULTURA E SPETTACOLI

29 DOMENICA 12 SETTEMBRE 2004

Le libertà negate

Questo sera alla Festa nazionale dell'Unità ■ Genova (ore 19,30 Spazio Ds Liguria 2005) si presenta e si discute l'ultimo libro di Michele Ainis, *Le libertà negate* (Rizzoli editore). Con l'autore (nella foto) dialoga Luciano Violante, presidente dei deputati ds. Coordina Luigi La Spina.

Prima della quiete

A Viadana, provincia di Mantova, è in programma la serata finale ■ Premio Viadana, assegnata per il 2004 a Elena Gianini Belotti (nella foto) per il libro *Prima della quiete. Storia di Italia Donati* (Rizzoli editore). È previsto ■ concerto del Solisti dell'Orchestra Barocca di Cremona.

Premio Morante

■ finale della ■ edizione ■ Premio letterario Isola di Arturo - Elsa Morante, che si assegna a Procida. La giuria presieduta da Marcello Veneziani ha deciso di assegnare i riconoscimenti a Luca Doninelli, Arnigo Levi (foto), Laura Bocci, Laura Sgarbi e Kristina Sándor.

IL 12 SETTEMBRE DI 350 ANNI FA NASCEVA LA COMUNITÀ STATUNITENSE, LA PIÙ GRANDE DEL MONDO

Anche nel grande paese
c'è stato l'antisemitismo
ma non è mai
diventato persecuzione

L'integrazione è la stessa
di cui sono stati
protagonisti i cattolici
italiani o irlandesi

Ma oggi si profila
il pericolo di tensioni
alimentate dall'odio
contro Israele

Ebrei ortodossi in coda per il
taci a New York
Fotografia di Alain Volut



Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

Il 12 settembre di 350 anni fa 23 profughi a bordo della «Santa Caterina» misero piede nella Nuova Amsterdam sull'Hudson (divenuta più tardi New York) dando vita al primo nucleo di quella che è oggi la più numerosa comunità ebraica del mondo. Lo sbarco fu difficile. Fuggiti da Recife, Brasile, dove i portoghesi avevano cacciato gli olandesi e portato l'inquisizione, i 23 ebrei si trovarono di fronte al rifiuto del governatore della colonia, Peter Stuyvesant, che li riteneva portatori di commerci e costumi destinati a «corrompere» i cristiani. Il veto cadde nell'aprile del 1655 solo in seguito ad una esplicita richiesta della Compagnia delle Indie Occidentali. Amsterdam: aveva fatto presente come l'opposizione del governatore fosse in contrasto con la tolleranza verso le fedi che distinguevano la madrepatria.

Costi quella che lo storico Jonathan Sarna definisce oggi la grande «ebraico-americana» nella storia del popolo ebraico, dovuta al fatto di «visitato» persecuzioni, nella libertà, mostrando creatività rispetto alla sfida di essere ebrei ed americani. Nei 350 anni passati dall'approdo a Manhattan - nello «Seaport» del Lower East Side dove le celebrazioni - l'antisemitismo è stato presente in America, ma è riuscito, a differenza dell'Europa, a trasformarsi in persecuzione.

Il risultato è questa eccezione lo si vede varcando la soglia ■ un qualsiasi supermercato di New York. Gran parte dei prodotti alimentari ha stampato ■ piccolo ■

EBREI L'eccezione americana

QUANTI E DOVE

Oltre cinque milioni i più nel Nord East

Secondo il National Jewish Population Survey realizzato fra il 2000 ed il 2001 gli ebrei negli Stati Uniti sono 5,2 milioni di cui 4,1 milioni di adulti ed 1 milione di bambini. Il 57 per cento è sposato, il 25 single, il 9 divorziato, 18 composto da vedovi e 11 da separati. Il 43 per cento vive negli Stati del Nord East, il 13 nel Mid West, il 23 nel Sud ed il 22 nel West. Religiosamente divisi fra ortodossi, riformisti, ricostruzionisti e laici hanno percentuali di natalità, istruzione e reddito pari a ■ fascia media della popolazione. Le città più ebraiche sono New York, Los Angeles e Miami. Ma il totale di ebrei americani non è certo poiché non esistono elenchi delle comunità.

un angolo della confezione le lettere «OU» ■ K perché si tratta di un alimento kosher - prodotto nel rispetto delle regole ebraiche - ma ciò non implica il fatto che gli acquirenti siano solo ebrei. Entrando nelle case dei newyorkesi di qualsiasi fede ci si accorge che i prodotti con ■ «OU» o la ■ K sono ovunque per il semplice motivo che gran parte dei generi alimentari in commercio hanno ormai questo tipo di etichetta. Il fenomeno è di tale portata che i non ebrei acquistano prodotti kosher ■ accorgersene e gli ebrei osservanti non devono più preoccuparsi dove fare la spesa.

La vita quotidiana si distingue per il ripetersi della sovrapposizione fra essere ebrei ed americani. Il campione di baseball dei Dodgers, Shaw Green, non scenderà in campo nel super-match contro i Mets perché si giocherà di Yom Kippur, il giorno dell'espiazione, e non lo fa perché sia ortodosso - è figlio di matrimonio misto, cresce i figli come ebrei-cristiani e non ha mai fatto la maggioranza religiosa - ma in quanto si sente fino a fondo «ebreo-americano». La dodicenne metodista Laura Jean Stargard ha preteso ed ottenuto dai propri geni-

tori di avere anche lei ■ Dallas, Texas, una festa per il bat-mitzvā (maggiorità religiosa) simile a quella delle coetanee ebraiche.

Prete cristiano per Chanukà

Quando si è trattato di celebrare Chanukà (la festa che ricorda la rivolta dei Maccabei) per i soldati ebrei dell'U.S. Army a Baghdad, a officiare la cerimonia, con accensione di candele, è stato un cappellano cristiano, l'unico disponibile ■ momento, e si è usato un candelabro a nove braccia realizzato dall'artista Oded Halahmy, ebreo iracheno che dovette lasciare proprio Baghdad per i pogrom del 1951.

Arrivato a sorpresa alla Convention repubblicana, il regista Michael Moore ■ stato fatto sedere dalla sicurezza accanto al giornalista in quel momento più vicino: Shmuley Boteach autore fra l'altro del best seller *Kosher Sex*. A Broadway il show di grido è il Violinista sul Tetto, il venerdì pomeriggio nel

West Side i giornali israeliani vendono quasi quanto i tabloid locali e la notte di Natale sono i dipendenti ebrei a far funzionare ospedali e servizi di emergenza ■ per consentire ai colleghi cristiani di festeggiare in famiglia. Entrando in qualsiasi sinagoga si trovano fianco a fianco le bandiere a stelle e strisce e con la stella di David proprio ■ nella Cattedrale di San Patrizio con ■ drappo della Santa Sede. L'integrazione ebraica in America non è differente da quella di cui sono stati protagonisti cattolici irlandesi italiani.

«Milioni di ebrei ■ cattolici arrivati dall'Ottocento - spiega Michael Walzer, sociologo della Princeton University - hanno progressivamente fatto proprio il modello ■ comunità protestante, basato sull'associazione volontaria, al punto che a volte è difficile distinguere gli uni dagli altri. Come dimostra il fatto che nessuno ■ certo ■ quanti siano gli ebrei d'America: le cifre del censo si aggirano ■ 5,6 milioni ma considerando la galassia di coloro che si avvicinano, aderiscono e parte-

cipano alla vita ebraica - magari ■ neanche entrare in una sinagoga - si sfiora il raddoppio.

L'eccezione ebraico-americana, dopo la Seconda Guerra e lo sterminio degli ebrei d'Europa, si è trasformata ■ uno dei due poli - l'altro ■ Israele - della rinascita di un popolo. Lo spartiacque fu ■ 1945 quando, mentre in Europa intere comunità erano state cancellate dalla carta geografica, ■ Myerson fu eletta Miss America e Hank Greenberg fece vincere con una giocata magistrale al proprio team le World Series diventando l'atleta dell'anno. A New York sbarcarono - proprio come avvenne sulle spiagge di Tel Aviv - artisti e rabbini, studiosi e letterati, scienziati e giovani con la voglia ■ un riscatto che ha trasformato la Grande Mela ■ una realtà che ■ e confonde le diverse eredità ed identità ebraiche: i hassidim che ieri popolavano Varsavia e Vilna oggi ■ ritrovano nelle strade e nelle sinagoghe di Brooklyn, avvocati e dottori di Berlino hanno i loro discendenti all'opera negli uffici ■ Park

Avenue, i dibattiti degli intellettuali di Vienna ■ Praga riecheggiano nel West Side, i giovani delle scuole ebraiche del New Jersey si dicono più sionisti degli stessi israeliani.

Il sionismo della «Israeli Parade», lungo la Quinta Avenue è il cemento delle differenze esistenti perché costituisce il valore che, come in Israele, consente di trovare un terreno comune fra gli altrimenti inconciliabili laici e religiosi, riformisti ed ortodossi, liberal e conservatori. Il crogiuolo ■ ripete ■ posti più distanti, da Cleveland ad El Paso, da Savannah a Portland, da Fort Lauderdale a Santa Barbara.

Sinagoghe con la polizia

Visti dalla baia dell'Hudson a 350 ■ dall'arrivo nella «Goldene Medines» (Terra d'Oro) gli ebrei d'America hanno molte ragioni per celebrare ■ loro eccezione ma confessano il timore che qualcosa possa cambiare. Dopo gli attacchi dell'11 settembre 2001 la minaccia di attentati è diventata reale ■ le sinagoghe hanno iniziato ad ■ protette dalla polizia come avviene in Europa, in alcuni campus universitari ■ tensioni fra studenti ebrei e musulmani sono arrivate al livello di guardia, mentre nella galassia di sigle del movimento anti-guerra c'è chi ha usato termini minacciosi verso gli ebrei. «Un nuovo antisemitismo si affaccia anche in America - per Abraham Foxman, presidente dell'Anti Defamation League - è quello che ■ nutre dell'odio contro Israele».

AL FESTIVAL LETTERATURA DI MANTOVA, CHE SI CONCLUDE OGGI, UMBERTO ECO E JOACHIM FEST

Niente bellezza, siamo totalitari

Baudino

inviato a MANTOVA

SE c'è qualcosa che lega la bellezza ai totalitarismi del ventesimo secolo è la loro profonda incompatibilità reciproca. L'essere nemici irriducibili. Lo disse Joseph Brodskij, il grande poeta dell'esilio, ricevendo il Nobel nell'87, quando la stessa idea di bellezza sembrava bandita come un residuo neoromantico e forse reazionario. Oggi non è più così. Il tema è riemerso lentamente, anche piuttosto contrastato, qualche interdetto ■ caduto. ■ Umberto Eco, che resta il capofila degli intellettuali italiani, ieri ha dedicato la ■ conferenza, al Festivalletteratura che si chiude oggi con J.M. Coetzee ■ Doris Lessing, alla «Storia della Bellez-

za», in attesa che esca per Bompiani il libro da lui curato con lo stesso titolo.

Certo ■ semiologo scrittore non arriva alla tesi ■ Brodskij, anzi insiste sul fatto che ogni idea di bellezza è relativa, varia con i tempi e le culture, insomma ogni rospo è bello per la rospa, come ha ricordato citando un proverbio francese (ma se è per questo c'è anche lo scarafone napoletano che è bello per la ■ mamma); e tuttavia, pur limitandosi a ■ stretto punto ■ vista storico, rivendicandone il relativismo, il più ■ seguito studioso italiano finisce per ■ dire lo sdoganamento di un tema guardato finora ■ sospetto. C'è di più: ieri il Festival ha messo in scena un copione che sembrava abbozzato da Brodskij, il poeta

perseguitato ■ sovrastato perché un altro grande evento della giornata è stato l'incontro ■ Joachim Fest. Il notissimo e autorevole storico del ■ in Italia proprio mentre ■ per arrivare sugli schermi il film con Bruno Ganz tratto dal ■ libro *La Disfatta* sul crollo del regime hitleriano (come gli altri, Garzanti editore). Fra le opere di Fest c'è però anche una enorme biografia su Albert Speer, l'architetto di Hitler, l'uomo che sognò febbrilmente di rifare Berlino e la Germania all'insegna di una ■ estetica. Di una «bellezza» ■ sta. Fest ne dimostra il fallimento, e non solo perché la guerra ha distrutto quasi tutto ciò che Speer aveva costruito. «Quel discorso estetico, a mio avviso, interes-

sava a Hitler e pochi altri. Non ebbe il tempo o la forza di entrare nella cultura della gente, di diventare un patrimonio comune», ci dice in una ■ margine del suo incontro col pubblico. Insomma, fu respinto o ignorato. A sessant'anni dalla disfatta, altre sono ■ che restano, o che ritornano. Come la nuova attenzione al tema a lungo rimosso delle atroci sofferenze che anche il popolo tedesco subì ■ bombardamenti ■ Dresda ■ Lipsia alla cacciata di 12 milioni di persone dai territori orientali, ■ quelle terribili ■ della morte ricostruite ■ da Guido Knopp, dove i profughi ■ milioni.

Ma la ■ novità, in parte sorprendente, è un'altra. Dieci anni orsono, Fest dedicò un libro al

fallito complotto contro Hitler degli ufficiali di Von Stauffenberg (*Obiettivo Hitler*). Destò un interesse limitato. Ora non si parla d'altro. «Solo ■ questi mesi ho risposto a 26 interviste ■ racconta lo storico. Quell'attentato ■ è più ■ episodio come tanti altri, o forse addirittura un tradimento, ■ un grande gesto eroico di redenzione. «Lo lo vedo semplicemente come ■ di coraggio, che purtroppo non ha ottenuto il risultato sperato. Noi tedeschi non abbiamo ■ cultura del complotto, ■ li sappiamo proprio fare, a differenza degli italiani. Dicendo



DORIS LESSING

Doris Lessing (foto) chiuderà, nel tardo pomeriggio di oggi, il Festivalletteratura. La scrittrice inglese, che ha da poco pubblicato per Feltrinelli *Le nonne*, e, l'anno scorso, *Memorie di una sopravvissuta* (Panucci), a 85 anni non è parte di quest'ultima categoria. E pur con un filo di malinconia, non ha perso lo humour. Anzi. Alle domande sulla politica italiana, ha dato una risposta implacabile: «Può darsi che mi sfugga qualcosa. Sento parlare in modo controverso i miei amici, però ogni volta che vengo qui, mi sembra un paradiso. Tutto ciò nonostante l'arrivo in albergo alle quattro del mattino, dopo difficoltà e spaventi, causa, ha spiegato Inge Feltrinelli, presentandoci, «un aereo fumante».

questo, penso al 25 luglio e intendo farvi un complimento».

Umberto Eco spiega nella ■ conferenza che ■ un errore associare la bellezza alla sola storia dell'arte, perché per molti secoli l'umanità vi ha pensato ■ altri termini: dal paesaggio a Dio. ■ poi ci sono i gesti, come quello ■ cui ■ parla lo storico tedesco. Nonostante ogni cautela relativistica, riconoscerli non è impossi-

bile, perché forse davvero, come ■ Brodskij, di Male ■ un cattivo stilista. E nella notte di Mantova dedicata alla bellezza sembra di ■ l'eco delle sue parole: «Quanto più ricca è l'esperienza estetica di ■ individuo, quanto più ■ è il ■ gusto, tanto più net ■ sarà la sua scelta morale e tanto più libero - anche se non necessariamente più felice - sarà lui stesso».

Uniamo le nostre forze per l'Ossezia.

Gli italiani hanno risposto alla tragedia della scuola di Beslan con una grande prova di solidarietà che ha illuminato di candele la notte della violenza. I principali operatori di telefonia mobile hanno deciso di unirsi a queste straordinarie manifestazioni di coscienza civile collaborando con il Dipartimento della Protezione Civile alla riqualificazione di una struttura per il recupero psicofisico dei feriti nell'attacco terroristico in Ossezia. Un intervento che sarà realizzato con il contributo degli operatori mobili, per la fornitura di strumentazione, macchinari specifici e personale tecnico qualificato, che provveda anche alla formazione delle figure professionali locali.

Anche tu puoi partecipare al progetto inviando un sms solidale del valore di 1 euro (iva inclusa) al numero unico 48580. Il corrispettivo del servizio viene automaticamente detratto dalla scheda ricaricabile o addebitata sul conto telefonico dell'abbonato. L'importo (al netto dell'iva) sarà interamente devoluto alla realizzazione del progetto, senza costi aggiuntivi e senza ricavi da parte degli operatori di telefonia mobile che hanno promosso l'iniziativa.

Numero unico 48580. Invia un SMS per donare un euro per l'Ossezia.



VENEZIA, ARRIVI E PARTENZE

Il ballo di Stanley Donen
Per lui riconoscimento alla carriera

■ Cercano ■ Impedire il ballo, ma alla fine ci riesce: sul palcoscenico della Fenice, il regista Stanley Donen ■ mosso alcuni passi ■ danza ■ momento della consegna del Leone d'Oro alla carriera dalle mani di Sophia Loren. ■ premio Oscar nel 1998, re ■ celebre da ■ come ■ Singing ■ the ■ Donen ha avuto ieri sera ■ standing ovation dagli invitati alla serata finale Festival. ■ Ho fatto ■ film, ma ■ farò ■ non ho ancora finito ■ ha detto.



Stanley Donen

Nicole Kidman se ne va: per
niente neanche questa volta

■ Dicono che sia partita ■ mostrare troppa delusione. Lei, Nicole Kidman, ■ arrivata al Lido ■ il ruolo di superfavorita per la Coppa Volpi, il premio per la migliore interpretazione. Ma alla fine i giurati le hanno preferito Imelda Staunton. Non è la prima volta che la Kidman viene scottata da Venezia: tre anni fa era altrettanto favorita per la ■ interpretazione della madre di «The Others» di Alejandro Amenábar ma venne superata tra mille polemiche da Sandra Ceccarelli per il film di Giuseppe Piccioni «Luce dei miei occhi».



Nicole Kidman

LE REAZIONI DEI PREMIATI. L'ATTORE SPAGNOLO E IL REGISTA AMENÁBAR A CENA CON RE JUAN CARLOS

Bardem e la Staunton
«Vince la lotta ai tabù»

Unica voce polemica quella di Marcello Veneziani: «La Mostra si riduce a fare da location, ma non difende il cinema italiano»

VENEZIA

Javier Bardem, l'attore spagnolo Coppa Volpi maschile per il film «Mare dentro» e Alejandro Amenábar, Leone d'argento per lo stesso film, hanno festeggiato ieri sera il premio con il re Juan Carlos, a Venezia per l'insuggerimento della ■ su Salvador Dalí ■ Palazzo Grassi.

Bardem, considerato uno degli attori più sexy del mondo, nel film è un irrisolvibile tetraplegico che lotta per l'eutanasia. Aveva già vinto la Coppa Volpi quattro ■ fa con un altro personaggio choc lo scrittore gay cubano perseguitato di «Prima che sia notte» di Schnabel: «Un ■ comune unisce questi due film: il rispetto per la persona, il diritto, la libertà e la tolleranza. Nel film di quattro anni fa il protagonista rivendicava rispetto come artista e omosessuale nella società cubana che lo discriminava, questa volta ■ protagonista vuole ■ proprietario della sua vita ■ in fondo, e lotta contro le istituzioni religiose e politiche che condannano la libertà dell'essere umano».

Quest'ultima frase l'attore spagnolo l'ha estesa anche al personaggio che è valso a Imelda Staunton la Coppa Volpi per la migliore interpretazione femminile per il film «Il

segreto di Vera Drake» di Mike Leigh, ■ cui è ■ donna ■ che aiuta ■ ragazze in difficoltà procurando illegalmente aborti. «La giuria ■ ha detto Bardem ■ scegliendo questi nostri due film ha puntato sulla libertà dell'essere umano».

«L'aborto è un tabù anche oggi ■ detto l'attrice inglese famosissima in patria per le interpretazioni nelle fiction tv e a teatro ■ credo invece che abbiamo bisogno di pen ■ alla vita ■ alla morte senza riferimenti alla politica, né alla religione ma soprattutto con umanità, il dilemma morale di Vera Drake c'è ■ oggi. L'attrice, d ■ per favorita da subito, ha ancora detto: «Sono grata per la vostra accoglienza calorosa, ma non ero certa della vittoria».

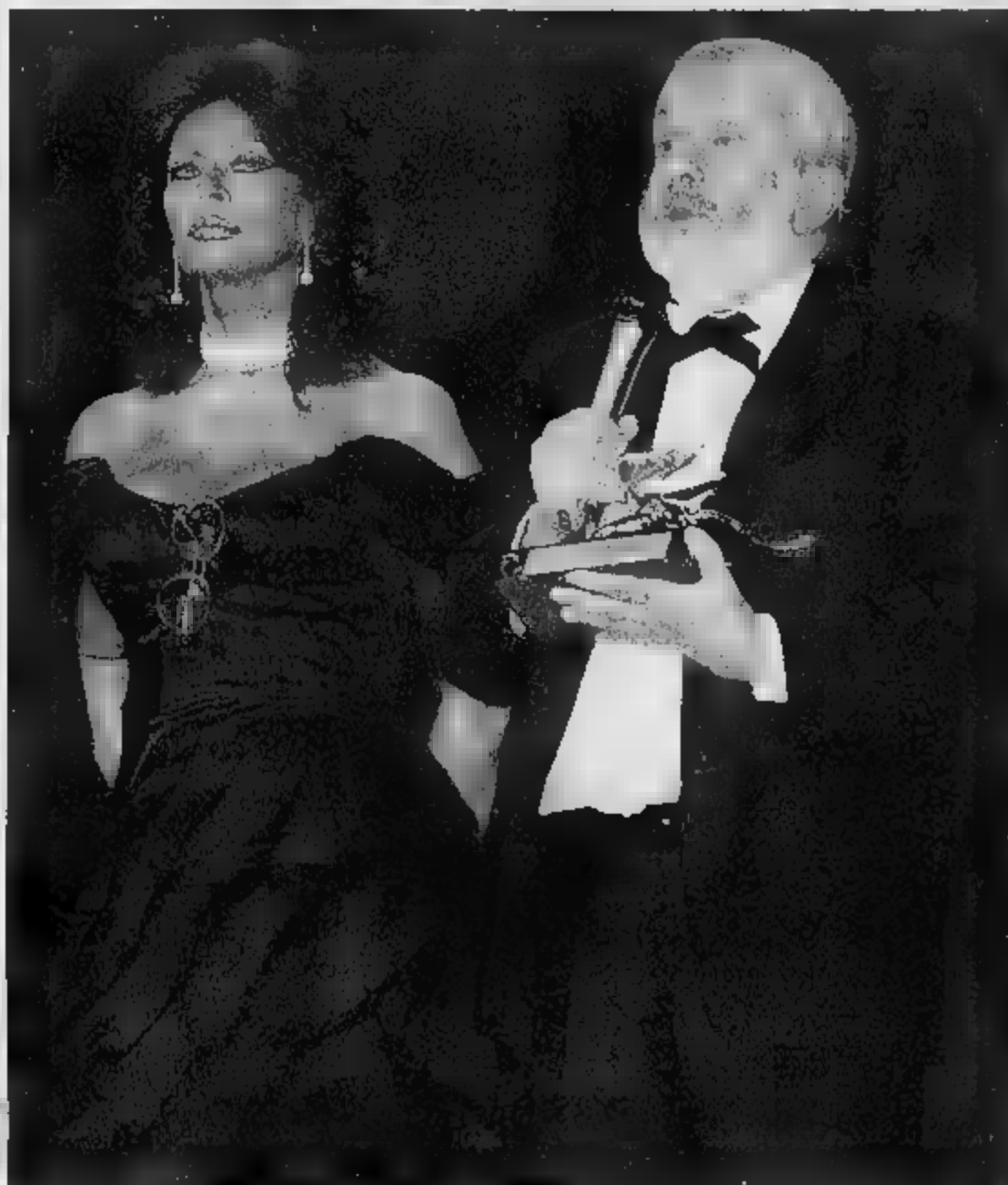
Spasati, emozionati sono apparsi all'incontro con la stampa, dopo la premiazione, i due giovani Marco Luisi e Tommaso Ramenghi, protagonisti del film «Lavorare con lentezza» di Guido Chiesa premiati con il Marcello Mastroianni come migliori attori giovani emergenti. Entrambi sono esordienti e non professionisti, entrambi scelti dal regista Guido Chiesa per le strade ■ Bologna ■ proprio per ■ loro freschezza. Questa sera si trovano accanto a due attori famosissimi. «Voglio fare

questo mestiere ■ ha detto Tommaso Ramenghi ■ studiare molto ■ farlo per bene. È ■ grande privilegio cominciare da qui».

Marco Luisi che ha confessato di avere in casa i dvd con i film dei due attori premiati ■ la Coppa Volpi ha detto che «questo premio è frutto di un gioco, così è stata l'esperienza del film «Lavorare ■ lentezza»».

Accanto alle reazioni dei vincitori e dei giurati (per esempio Scalia e Calopresti secondo i quali alla Mostra erano moltissimi film meritevoli ■ quelle ■ Rai (Leone ■ Cattaneo) ■ ministro Urbani sono improntate ■ massimo dell'understatement: «Non ha vinto Amelio, pazienza. Tanto il Leone ■ si vende. Del resto è stato il mio ■ stesso ■ volere questa ■ ottima e abbondante, ricca di molti buoni film».

Unica voce fuori dal ■ quella del consigliere Rai Marcello Veneziani: «Ho visto che i premi ■ stati dati a temi come aborto, l'eutanasia e Radio Alice. È stato il ■ commento sarcastico. «Non sono entusiasta: la Mostra del Cinema di Venezia è una pura location. A Cannes, ■ riconoscono il cinema francese: ■ capisco perché qui non accade lo stesso con il cinema italiano».



Un momento della premiazione ■ Sophia Loren e Mike Leigh che ha ricevuto il Leone d'oro per «Vera Drake»

LA PIMENTEL FONSECA NEL DOCUMENTARIO DELLA DE LILLO
Eleonora romantica e disperata
La vera rivoluzionaria napoletana

dall'inviata a VENEZIA

Antonietta De Lillo ha ■ figlia ■ grande ■ sembra ■ ragazza ■ che va ancora ■ scuola. ■ lavoro ■ fin dal 1985, prima con Giorgio Magliulo poi da sola, s'è ■ su una via ■ metà tra l'invenzione e il documento, producendo cose per le televisioni più impegnate oppure per organizzazioni sociali: ritratti, inchieste, ricerche. Il ■ resto di niente, un film sulla rivoluzione napoletana del 1799, ■ arrivato alla Mostra quarantotto ore prima di essere proiettato, col montaggio appena finito, non visto ancora dai suoi attori, neanche da Maria De Medeiros che ne ■ la protagonista. Eppure la De Lillo ci ha lavorato per sette anni, da quando, letto il libro di Enzo Striano ■ parlato ■ ■ vedova, decise che il suo nuovo film ■

avrebbe dedicato ■ Eleonora Pimentel Fonseca.

Il ritardo ■ cui arriva sugli schermi è dovuto a ragioni finanziarie: tre anni fa, quando il lavoro di set era finito, sono venuti a mancare i soldi: c'è voluto il contributo ■ Luce che lo distribuisce per permettere al materiale girato di diventare un film. La De Lillo, però, non ha mai disperato di poter portare sullo schermo la figura di Eleonora Pimentel Fonseca, una intellettuale portoghese che dopo esser stata amica della regina Carolina, legata a Ferdinando di Borbone, responsabile della biblioteca di corte, fondò un giornale, «Il Monitor napoletano», per diffondere le idee degli illuministi francesi, schierandosi poi ■ quella breve cosa che fu la Repubblica del 1799. Al ritorno dei Borboni fu impiccata con i suoi giovani compagni. L'al-



Marta Bifano, figlia di Ida Di Benedetto, protagonista ■ «Il resto di niente»

tra sera, al chiostro di San Niccolò, Antonietta De Lillo è stata festeggiata con Marta Bifano, la figlia ■ Ida ■ Benedetto, napoletana come lei, produttrice ma anche interprete del ■ «Il potere sottile» ■ Diego Ronisvalle nei panni di Eleonora d'Aragona, amica e protettrice del poeta Ludovico Ariosto.

Due donne italiane chiamate ■ due figure storiche italiane hanno così concluso questi undici ricchissimi giorni di festival. Dice Antonietta ■ Lillo. «Al ■ là del dato storico, quello che piace della rivoluzione napoletana è che si tratta di una rivolta romantica e disperata. Credo sia questa ■ ragione per cui ha oltrepassato i confini di Napoli ed è diventata nota in tutta Europa. Eleonora la ■ nella maniera più giusta: perché è una donna, perché ha lasciato un marito che la tormentava, perché è vissuta in solitudine, perché è stata ■ fiera della sua autonomia. Maria De Medeiros, anche lei portoghese, non ne ■ però ■ sentito parlare: se ne vergogna, ■ suo paese la Pimentel è tuttora ignorata. ■ (s. r.)

«STEAMBOY» TRA GLI ULTIMI «FUORI CONCORSO»

Ma le traversie produttive
hanno reso povero il film

ULTIMI film fuori ■ Con il bellissimo titolo «Il resto di niente», dal romanzo di Enzo Striano, protagonista Maria De Medeiros, Antonietta De Lillo racconta la storia ■ una nobile patriota della Repubblica partenopea impiccata nell'agosto 1799 per ordine del re Borbone dopo la restaurazione: Eleonora Pimentel Fonseca, letterata ■ giacobina, nata ■ famiglia portoghese. Non ■ soltanto ■ biografia: la vita eccezionale della protagonista serve all'autrice per dire dei sentimenti che ispirarono i rivoluzionari napoletani settecenteschi, sull'esempio di quelli francesi (uguaglianza sociale, l'ideale di ■ mondo nuovo, la ricerca della felicità), della loro difficoltà ■ comunicare con il popolo, dei costumi d'epoca nell'aristocrazia ■ nel popolo, delle vicende ■ politiche di un'esperienza precaria ma tutt'altro che irrilevante.

Interessante e ben scritto il film ha

avuto molte traversie produttive che incidono sulla sua povertà, ■ ha una protagonista poco autorevole: la narrazione del fallimento di una grande utopia è ritmata da immagini pittoriche giocose, ironiche. «Steamboy», film giapponese d'animazione diretto da Katsuhiro Otomo, è molto carino: la vicenda ■ bambino inventore, di suo padre ■ nonno inventori nell'Inghilterra della seconda metà dell'Ottocento, consente di raccontare il fervore industriale d'epoca, lo sfruttamento del vapore da parte di fabbricanti d'armi, la concorrenza tra potenti gruppi rivali, l'uso militare della scienza. E permette di affermare qualche principio: «Dal rischio nasce il progresso», «La scienza esiste per fare felici le persone». Molto dinamico, nonostante la sua materia e l'intento didattico, «Steamboy» ■ riuscito, ■ storia ■ come stile del disegno. ■ (l. t.)

PER SETTEMBREMUSICA

Trasparente
Strauss
di Mehta

Zubin Mehta

Paolo Gallarati
TORINO

L'Orchestra di Stato Bavarese ■ Richard Strauss: niente di più genuino. L'abbiamo ■ nel primo dei grandi concerti sinfonici programmati da Settembre Musica. ■ venuta al Lingotto guidata da Zubin Mehta. Che delizia quel «Don Chisciotte». Il poema sinfonico che illustra gli episodi principali del ■ di Cervantes è in bilico tra grande sinfonismo e musica da camera. Mehta lo gioca tutto in trasparenza: evita spessori e turgori, ■ mette in risalto gli intrecci sottili nei quali il violoncello solista, qui ■ da Yves Savary, spicca sovente, rappresentando i momenti più significativi delle fantastiche che abitano la mente esaltata di Don Chisciotte. Pisce, in questa direzione ■ Mehta, la discrezione, la poesia intimamente visionaria che mette in risalto nella grande partitura di Strauss. Più che il turgore barocco, che pure compare qua ■ là, balza ■ primo piano l'altra anima di Strauss, vale a dire l'interesse per ■ musica «ben fatta», costruita con la concretezza operosa del grande artigiano. Quel che si perde in slancio ed esaltazione lo si acquista in leggerezza e finezza di tessuto.

In «Vita d'eroe» Mehta si è invece tuffato a capofitto nel grande ■ mare ■ sinfonico ■ di Strauss. E qui l'orchestra lo ha seguito, mostrando tutte le possibilità: archi compatti, ■ ■ precisi e incisivi ■ ■ generosi per suono ed intonazione. Il grande poema è scivolato via, così, nella fantastica successione dei suoi episodi: ■ particolare ■ segnala la ■ impressa alle frasi cantabili, quella capacità di tirare la musica in flussi e riflussi elastici e setosi che Mehta ha ottenuto puntando sulla compattezza, la disciplina, il rigore dei suoi strumentisti ad arco.

Seguire i diversi episodi della vita dell'eroe straussiano è stato così agevole ■ piacevole: i ■ gesti da grande taumaturgo, le grazie erotiche della ■ compagna, le imprese eroiche, i cicalecci pettegole dei nemici, le povere figure pedanti e appiccicose che frullano sempre attorno alla maestà dei grandi uomini, hanno tratto vita e risalto dalla sensibile direzione di Zubin Mehta. Alla fine, per la più pura gioia del pubblico, l'orchestra ha concesso un bis: l'«ouverture del «Pipistrello» ■ Johann Strauss, eseguita con un impeto e ■ forza vitale più vicina ■ gusto bavarese ■ a quello ironico e scanzonato della Viennese ■ asburgica. Applausi prolungati. Successo notevole pure, il giorno successivo, per la Terza Sinfonia ■ Mahler, sempre diretta da Mehta.

questa sera
21.00

IN ESCLUSIVA

...però non dirlo
a nessuno!

E!Entertainment scandaglia il patinato mondo del cinema, da Hollywood a Cinecittà, alla ricerca di ■ pettegolezzi. E con E!NEWS, la prima rubrica completamente dedicata a luoghi ed indiscrezioni sulle star italiane, scoprirete ■ quello che c'è ■ sapere sul mondo dello spettacolo. Questa sera, per E!Entertainment Specials, vi aspetta un Tom Cruise assolutamente inedito.

L'OFFERTA SI RIFERISCE AL DECODER DIGITALE SKY IN CONDOATO D'USO GRATUITO PER LA DURATA DELL'ABBOGGAMENTO. PROMOZIONE VALIDA FINO AL 31 OTTOBRE PER AD ALMENO 2 PACCHETTI. **TARIFFA MASSIMA DA RETE 0,12



E!Entertainment Specials - Tom Cruise

CON SKY IL
DECODER
DIGITALE È GRATIS*.

Chiama 199.100.900**
www.skytv.it • SKY CENTER

SKY
Ti sorprende sempre.



Sofia Loren sta per compiere 70 anni: «Mio figlio si sposa ■ dunque vorrei un regalo, un nipotino»

■ Sofia Loren non festeggia i compleanni «da sempre». Questa volta però per il 20 settembre, quando compirà 70 anni, il desiderio di un regalo ce l'ha: «un nipotino». L'attrice è stata ieri sera madrina della cerimonia di chiusura del Festival. Nel pomeriggio, tailleur rosso arando, sorridente, abbronzata, elegante, aveva annunciato che il 18 settembre suo figlio Carlo sposerà a Budapest Andrea, una giovane violinista «molto carina: siamo andati a misurare l'abito. È stato emozionante. Pensare che io l'abito bianco alle nozze non ce l'avevo». Nel giorno del suo compleanno, Canale 5 manderà in onda la miniserie in due parti «La terra del ritorno», una saga di famiglia ed emigrazione diretta dall'italo-canadese Jerry Ciccoritti. E tra un mese e mezzo sarà pronto «La casa dei gerani», il film che ha girato con Lina Wertmüller.



Sofia Loren ieri alla serata finale del Festival



Javier Bardem, premiato per «Mare dentro», alla seconda coppa Volpi come migliore attore

Lo schiaffo del LEONE

MIRACOLO (E DISASTRO) A VENEZIA

Lietta Tornabuoni

MIRACOLO e disastro: la 61ª Mostra di cinema non poteva essere più schizofrenica. È stato miracoloso il modo in cui il direttore Marco Müller è riuscito a mettere a punto un festival in un tempo ridicolmente breve. ■ sono visti molti film belli e pochi film-riempitivo, nel programma troppo dominato da italiani e ■ Sono arrivate le star più splendide, come sempre ■ più di sempre: Tom Hanks, Steven Spielberg, Denzel Washington, Tom Cruise, Johnny Depp, Sophia Loren, Nicole Kidman, Robert De Niro e altre, persino troppe per una Mostra d'arte. Per chi ama le mondanità, ogni sera non sono mancati pranzi, feste, ricevimenti, aste benefiche, balli, intrattenimenti etnici e/o eleganti. ■ andata bene anche la rassegna più discussa, Italian Kings of the 80s: la retrospettiva di «W la foca» e dei film italiani popolari degli Anni Sessanta e Settanta ha avuto il maggior successo di pubblico.

Ma l'organizzazione è ■ un disastro. Ritardi, incidenti, iniziative impolitiche, scioperi, file, villanate, scambi ■ bobine, ■ impraticabili. S'è visto ■ tutto, ■ dall'inizio. Il primo film italiano, «Volevo solo dormire addosso» di Cappuccino, era previsto a mezzanotte: s'è visto all'una ■ un qu ■ mattino. Il primo film italiano in concorso, «Lavorare con lentezza» di Chiesa, è stato proiettato ■ quaranta minuti di ritardo. «Finding Nevermore» di Forster, anziché a mezzanotte, è stato proiettato alle due del mattino. ■ il protagonista Johnny Depp è sfilato in passerella nel deserto umido e buio ■ Lido, camminando al rallentatore perché i fotografi, per non andarsene, chiedono la massima disponibilità ■ divo. Ritardi di un quarto d'ora, mezz'ora e oltre, alle conferenze stampa o alle proiezioni, sono diventati ■ norma, inconcepibile per ogni altro festival internazionale: il disordine ■ diventato caos, suscitando ■ gli ospiti strane ■ commenti aspri e sardonici. Sovracaricata, ■ struttura ■ esplosa, e i tentativi ■ giustificazione ■ risultati risibili. Troppi film, ha detto il direttore: ma ■ li aveva scelti lui? Film troppo lunghi: e ■ lo sapeva, lui che li aveva scelti? Controlli polizieschi troppo prolungati, ha detto: ■ maggioranza degli spettatori non ■ ha visto uno. Nessuno mi ha avvertito, ha detto: ma un annoso frequentatore della Mostra come lui non poteva ignorare lo stato delle cose? Le vanaglorie pre ■ («Sarà la più bella Mostra degli ultimi dieci anni») e la bugia a posteriori non hanno aiutato ■ situazione: la mute ■ dalla televisione non l'ha cambiata.

Da oltre mezzo secolo ■ sti e critici seguitano a ripetere che ■ Mostra del ■ ha sale né personale sufficienti, non ha posti dove la gente ■ mangiare e dormire, non ha spazi comuni né servizi igienici; quasi nessuno ha mai fatto nulla, ■ la smania ministeriale ■ restaurazione ■ di successo non modifica le condizioni reali. Non che ■ Venezia le cose siano andate a una deriva diversa da quella italiana. Ma se hai un appartamento di cinquanta metri quadrati, ■ trecento persone; oppure ne capitano ■ tutti i colori, come ■ Mostra 2004.



Imelda Staunton nel film «Vera Drake» di Mike Leigh: ■ pellicola, sull'aborto, ha vinto il Leone d'Oro, l'attrice la Coppa Volpi per la miglior interpretazione femminile

I PREMI

- «Vera Drake» di Mike Leigh
- **COPPE VOLPI** (migliori attori protagonisti) Javier Bardem («Mare dentro» di Amenábar) Imelda Staunton («Vera Drake» di Leigh)
- **GRANDE PREMIO DELLA GIURIA - LEONE D'ORO** Alejandro Amenábar («Mare dentro»)
- **GRANDE PREMIO DELLA GIURIA - LEONE D'ARGENTO** ■ Duk («La ■ vuotata»)
- **PREMIO MASTROIANNI** Marco Luisi e Tommaso Ramenghi («Lavorare ■ lentezza» di Guido Chiesa)
- **LEONE DEL FUTURO (OPERA PRIMA)** «Le grand voyage» di Ismael Ferroukhi

Verdetto travagliato, non convinto

Leigh e Amenábar, due buoni registi Staunton e Bardem, bravissimi attori

PREMIATI due buoni film e due bravissimi attori: nessun paragone con «Le chiavi di casa» di Gianni Amelio oppure ■ altre opere in ■ alla Mostra, ma apprezzabili ■ tali da poter attrarre il pubblico più vasto, anche se «Mare dentro» può sembrare troppo furbo. Si sa che ■ verdetto ■ stato molto travagliato ■ vede che è poco convinto, indiscutibile pare soltanto ■ premio al coreano Kim Ki-Duk: con «Binjip» l'autore de «L'isola» ■ ■ Primavera, estate, ■ tunno, inverno... e ancora primavera» ha fatto ■ film assai bello ■ solitudini, di metafisica d'amore. Sconfitta, la Rai produttrice del film di Amelio ha preso ■ ■ sganassone dopo quello avuto lo scorso anno col non premiato Bellocchio: ma ■

siamo negli Anni Cinquanta, strategie, pressioni e contratti promessi possono anche non funzionare, le giurie cosmopolite giudicano ■ credono e non fanno troppo caso ■ burocrazie, media o politici italiani. Fortunatamente, ■ contrariamente a quanto si diceva, non ■ stato premiato Andrea Rossi, il ragazzo disabile de «Le chiavi di casa»: l'effetto sarebbe ■ sbagliato e peggio ■ come quando al festival di Cannes 1996 venne premiato come miglior attore, ex-aequo ■ Daniel Auteuil, il down Pascal Duquenne de «Lottavo giorno». Il premio Mastroianni potrà ■ aiutare una eventuale ■ di Tommaso Ramenghi ■ Marco Luisi, debuttanti in «Lavorare ■ lentezza» di Guido Chiesa. [L. T.]

LA PREMIAZIONE IN DIRETTA SU RAIDUE INAUGURA LA FENICE RESTAURATA, CONDUCE CLAUDIA GERINI, EMOZIONATA E SIMPATICA

Leigh vince il Festival, nessun premio per gli italiani

Molte discussioni in giuria, Müller avrebbe voluto dare più riconoscimenti

Robiony
inviata a VENEZIA

È andata: la giuria ha deciso. Due premi all'inglese «Vera Drake», il Leone d'oro al regista Mike Leigh ■ la Coppa Volpi a l'attrice Imelda Staunton, ■ premi allo spagnolo «Mare dentro», il Leone d'argento della giuria al regista Amenábar ■ la Volpi all'attore Javier Bardem, un premio al coreano Kim Ki Duk, il Leone d'argento per ■ regia di «Bin-Jip», niente, assolutamente niente, a Gianni Amelio e il suo «Le chiavi di casa». Eppure per giorni ■ giorni qua al Lido Amelio veniva indicato come uno dei vincitori. Perché la Rai che aveva prodotto il film era scesa in forze, dal direttore Cattaneo in giù, consiglieri ■ prassi, per appoggiarlo ■ perché i suoi giornalisti, nelle loro cronache del Lido, lo appoggiassero. Perché l'anno scorso la ■ vittoria di «Buongiorno notte» di Bellocchio sul caso Moro aveva provocato l'ira di Giancarlo Leone capo di Rai Cinema e la successiva sostituzione del direttore de Ha-

dels. Perché il Ministro Urbani voleva che questa Mostra segna ■ se il rinascimento del cinema italiano agli occhi del mondo. Perché il governo di centro-destra l'ha vista come una delle sue realizzazioni meglio riuscite di quest'ultimo periodo. Ma anche perché ■ chiavi di casa» è un buon film e ■ Amelio un buon regista. Invece niente. ■ giuria che deve essere indipendente, e guai ■ lo fosse, ■ s'è fatta influ ■ né dalla politica, ■ dalla stampa, né dalle convenienze. Discussioni, pare, ■ state molte. Si dice che Müller avrebbe tentato di allargare la rosa dei premi parendogli brutto, per lui e per la sua selezione, che fossero concentrati solo su due titoli come se gli altri film non meritassero lodi. Perché non premiare Nicole Kidman per «Birth» e Kim Rossi Stuart per «Le chiavi di casa»? Oppure perché non premiare Bardem ma dare il Leone della giuria ad Amelio? Ieri mattina, a poche ore dalla cerimonia ufficiale, quando la giuria non aveva



Gianni Amelio

Gianni Amelio, il grande favorito della vigilia incassa con filosofia «Non mi sento vittima È nelle regole che ci siano vincitori ■ vinti E poi sei anni fa avevo vinto io»

firmato i verbali, sarebbero stati fatti gli ultimi tentativi per ■ distribuzione più larga ■ premi. ■ l'operazione non ■ riuscita. Anzi, secondo alcune voci, il premio Mastroianni per il miglior esordio che avrebbe potuto andare ad Andrea Rossi, il ragazzo disabile scelto ■ Amelio, è stato lestamente dirottato sui due debuttanti

di «Lavorare ■ lentezza» di Guido ■ Chiesa. Meglio così. Un premio di ■ carriera ■ un disabile sarebbe stato disdicevole per quel pezzo di umanità che ha problemi ■ umiliante per un regista come Gianni Amelio. ■ un vantaggio c'è ■ questa sconfitta italiana: la Biennale potrà vantarsi di ■ aver fatto pastette, la Rai (che

quest'anno ■ reagito molto compostamente ■ sconfitta) ■ aver condizionato la Mostra. ■ una piccola consolazione, però è qualcosa. Anche se ritrovarsi, per un altro anno, davanti ■ giuria internazionale che non apprezza il nostro cinema, non ■ segno di buona salute per i film italiani. Ha detto ■ parte sua Amelio: «Non mi sento ■ dell'ingiustizia, è nelle regole che ci siano vincitori e vinti. E poi sei anni fa avevo vinto io». D'accordo. Il teatro «La Fenice» è un'altra cosa. Ha ragione il presidente Croffi. Scintilla, è d'oro, si illumina. Ma portare la premiazione dal Lido, un posto triste, a Venezia, una città meravigliosa, non significa automaticamente fare ■ bella trasmissione televisiva ■ lance e barche, ospiti in lungo e in largo alle quattro del pomeriggio, affaticamenti, nervosismi, sbuffi. ■ che risul ■ poi? Quello di sempre. L'ennesima riprova che una cerimonia secca, breve ■ la ■ ■ è capace ■ farla.

Pessima la traduzione. Si ■ che mezzo mondo del ■ parla inglese: o si impone ai divi di tacere, ■ si fa capire chiaramente cosa dicono. Impasticiarsi, ■ biare i microfoni, tradurre ■ si e l'altra no non funziona. Bellissima nella ■ acconciatura ottocentesca Claudia Gerini, ma l'emozione l'ha tradita e alla fine ■ i due Leoni d'argento ha fatto un pesticcio. Troppo lungo l'elenco dei premi e dei premiati, pure con riconoscimenti minori come il Premio Wella ■ quello Citroën inflati in ■ per via che sono sponsor e portano soldi. Inutile per la Rai inquadrare la faccia del ministro Urbani, quella dei consiglieri Veneziani e Albeni, quella del direttore generale Cattaneo: sembra ■ gesto di subalterità. Spazio eccessivo a Sofia Loren. Va bene che la Loren è la sola star che siamo stati capaci di esportare. Va bene che nel film-ty «Francesca ■ Nunziata» è stata la madre di Claudia Gerini e di Raul Bova che l'hanno accolta festanti. Va bene che ■ recitato con Stanley Dohen in «Arabesque», che era la madrina della festa, aveva un vestito di Armani, porta fiammiferi i suoi settant'anni, ma se ■ si regalano minuti e minuti non c'è più tempo poi per sentire gli altri. A Javier Bardem, per esempio, non è stato concesso di dire una parola. Magari avrebbe parlato del diritto all'eutanasia. Invece no. Silenzio. I tempi d'oro erano fatti strettissimi, la tv non concede deroghe.

Torna «Report» con

l'inchiesta, il monologo
del bravo Davide Enia
e le scatole dei «samaritani»

2004, allarme all'ONU

DESOLANTE, sconcertante, allarmante: il primo dei sei puntate del «Report» di Milena Gabanelli, in onda l'altra sera su RaiTre, è un milione 647 mila spettatori. L'ONU che si gli affari suoi (affari, letteralmente, con poco puliti giri di denaro), manda chi che non serve, inonda i paesi belligeranti di risoluzioni tranquillizzanti disastri. In un'ora di reportage, Paolo Mondani, Giorgio Forconi e Sabina Giannini hanno spaziato dall'Iraq alla Liberia, dal Sahara ai Sahel e a Palestina, formando una serie di prove del cattivo funzionamento delle Nazioni Unite. 191 Stati, 61 mila funzionari, soldi moltissimi e risultati modesti. «I signori della guerra siamo passati ai signori della pace», diceva un sacerdote, padre Mauro Armagnolo. Il crollo umanitario sta lì, ben piazzato in Kosovo, e non si vuole muovere. Pristina è ormai la capitale più sicura del mondo. Le ragazze sono belle e si guadagnano bene, perché andarsene? Perché lasciare il protettorato? Insomma, ancora una volta il programma è riuscito a instillare nel pubblico il germe dell'inquietudine, la sensazione di solitudine delle persone di buona volontà di fronte ai mali del mondo. Ce n'è per tutti, pare non salvarsi nessuna delle tante organizzazioni di «TONU» è composta. Un difetto si vuole trovare all'insieme dei servizi, era forse quello di mettere, come si dice, troppa carne sul fuoco del disarmo telegiornale. Ormai abituato, peraltro, a vedere e a sentire di tutti i colori sulla nostra devastata Terra. Sarebbe forse stato meglio circoscrivere di più il tema: dell'Unicef, per esempio, ci

state dette, un po' di passata, alcune cose veramente inquietanti. Si sarebbe voluto saperne di più, rimandando ad altra occasione l'argomento successivo. È possibile che il pubblico si senta più coinvolto di fronte a qualche tema sul quale può avere l'impressione di poter reagire, non incidere, di più: il vino, o la fecondazione assistita. L'articolo inchiesta è stata preceduta, come accadrà per le altre cinque prime serate di «Report», da un monologo attento. Il quale monologo aveva un'attinenza un po' tirata per i capelli (i bombardamenti di Palermo nel '43), però in compenso era efficace l'attore, Davide Enia, che ha raccontato il regalo di compleanno ricevuto da un ragazzino di 12 anni, il 2 aprile '43: l'invito a un poker tra due suoi zii e due soldati americani. In pelio ci sono lui stesso, il ragazzino, e il calendario dei bombardamenti. Uzu' Baldo, baro di professione, batte gli americani, e che allora non risero più.

Una prima serata della tv italiana è lunga il doppio che negli altri paesi: idea, quindi, quella di spezzarla. Ripartendo, oltre tutto, un po' di teatro in televisione (l'altro monologo a Marco Paolini), quel teatro che tutti dicono di volere, ma che altrettanto tutti temono per via degli ascolti. Benedette, infine, le good (perché non chiamarle «chione»?) di Chiara Baldassarri e Giuliano. Hanno raccontato la legge del buon samaritano. Supermercato, che non buttano in discarica prodotti prossimi alla scadenza oppure perfetti ma con la confezione ammaccata, ma li regalano a chi non ha da mangiare. Succede, fortuna succede.

OGGI
La Firenze dei Medici (Ulisse - Il piacere della scoperta, RaiTre, 21), da Monza il Gran Premio d'Italia di F1 (Raiuno, 13.40), al via Quelli che... il calcio con Simona Ventura (Raidue, 14.55) e Controcampo con Sandro Piccini (Italia 1, 22.35), la moda in anteprima con Emanuela Folliero (Palermo, la serata della moda, Rete 4, 21).

TRA le donne che fanno politica conosciute da Costantino Vitagliano: Daniela Santanchè mi ha onorato della sua presenza al «Billionaire», la discoteca di Brindisi, a Porto Cervo, dove ho presentato il mio libro, Costantino desnudo. Un'altra Alessandra Mussolini: «Grande donna, un gran cognome».



Claudia Pandolfi

PROPOSTA di Robert De Niro a Gasbarra: «Sommigli molto a Marcello Mastroianni, ti voglio per un film». Replica del presidente della provincia di Roma: «Fate del cinema? Perché no, ma solo non porterà via troppo tempo al mio lavoro».

PLACIDO
Claudia Pandolfi da ragazza partecipò a Miss Italia: «Mi ci trovai un po' per caso».

POZZI
Letizia Letza, parrucchiera di Pisa, una delle prime a uscire dalla casa del Grande Fratello 2004, sarà Moana Pozzi nello spettacolo «Moana, il punto dove il mare è più profondo» (il debutto a Roma il 17 settembre, la stessa data nel 1994 fu data al pubblico la notizia della morte della pornostar, morta 48 ore prima).

GATTUSO
fossi un giocatore di Gattuso per la grinta e Paolo Maldini perché è riflessivo e umile (Simona Ventura).

RAIUNO		RAIDUE		RAITRE		CANALE 5		ITALIA 1		RETE 4	
13.30	22.55	8.00	13.00	14.00	19.30	8.00	1.15	12.25		11.30	
17.00	1.05	9.00	18.00	14.15	23.10	13.00	5.30	18.30		13.30	
20.00	5.45	10.30	20.30-0.55		23.20-0.25	20.00				18.55	

RAIUNO		RAIDUE		RAITRE		CANALE 5		ITALIA 1		RETE 4	
20.35	Rai Sport Notizie	20.00	Domenica Sprint Rubrica sportiva	20.00	Blob Videoframmenti	20.40	Veline Varietà con Teo Mammucari. Regia di Fabio Calvi	20.20	Wild Wild West Film (fant., 1999) con Will Smith, Kevin Kline, Salma Hayek, Kenneth Branagh, Ted Levine, M. Emmet Walsh, Bai Ling, Musetta Vander. Regia di Barry Sonnenfeld. All'interno: TgCom - Meteo	21.00	Palermo, la serata della moda Varietà con Emanuela Folliero
20.45	Un medico in famiglia 3 Serie "Perché non mi credi?" - "L'uno Banfi, L'uno Savino, Pietro Sermondi, Martina Colombani, Margot Sibabony. Regia di Claudio Norza"	21.00	Streghe Telefilm "L'isola delle guerriere" con Holly Marie Combs, Alyssa Milano, Rose McGowan. Regia di John T. Kretschmer	21.00	Ulisse: il piacere della scoperta Documentari "La grande Firenze dei Medici" di Piero Angela e Alberto Angela. Regia di Luca Romani	21.00	Elisa di Rivombrosa Serie con Vittoria Puccini, Alessandro Preziosi	21.00	Wild Wild West Film (fant., 1999) con Will Smith, Kevin Kline, Salma Hayek, Kenneth Branagh, Ted Levine, M. Emmet Walsh, Bai Ling, Musetta Vander. Regia di Barry Sonnenfeld. All'interno: TgCom - Meteo	21.00	Palermo, la serata della moda Varietà con Emanuela Folliero
23.50	Leccia Festival	22.30	Anticipo DS Rubrica sportiva	23.30	Amor	23.30	Controcampo	22.35	Controcampo	21.00	Palermo, la serata della moda Varietà con Emanuela Folliero
1.25	Così è la mia vita... Sottovoce	23.00	La Domenica Sportiva Rubrica sportiva con Marco Mazzocchi, Angelica Russo	23.30	Amor	23.30	Controcampo	22.35	Controcampo	21.00	Palermo, la serata della moda Varietà con Emanuela Folliero
2.25	Delta Force 2 Film (azione, 1991) con Chuck Norris, Billy Drago. Regia di Aaron Norris	1.15	Protestantissimo	23.30	Amor	23.30	Controcampo	22.35	Controcampo	21.00	Palermo, la serata della moda Varietà con Emanuela Folliero
		1.45	Meteo2	23.30	Amor	23.30	Controcampo	22.35	Controcampo	21.00	Palermo, la serata della moda Varietà con Emanuela Folliero
		1.50	Bille e birilli	23.30	Amor	23.30	Controcampo	22.35	Controcampo	21.00	Palermo, la serata della moda Varietà con Emanuela Folliero
		2.28	In fondo al cuore Serie	23.30	Amor	23.30	Controcampo	22.35	Controcampo	21.00	Palermo, la serata della moda Varietà con Emanuela Folliero
		3.20	viaggiare	23.30	Amor	23.30	Controcampo	22.35	Controcampo	21.00	Palermo, la serata della moda Varietà con Emanuela Folliero
		3.38	diario dell'automobilista	23.30	Amor	23.30	Controcampo	22.35	Controcampo	21.00	Palermo, la serata della moda Varietà con Emanuela Folliero
		3.45	Cercando cercando	23.30	Amor	23.30	Controcampo	22.35	Controcampo	21.00	Palermo, la serata della moda Varietà con Emanuela Folliero
		4.10	Il postino suona sempre tre volte	23.30	Amor	23.30	Controcampo	22.35	Controcampo	21.00	Palermo, la serata della moda Varietà con Emanuela Folliero

RTL 102.5
E CI CHIAMANO POETI
"Il club dei poeti cantanti"
12.30 con Flavio Dini

REGISTRARE
Cuore napoletano
Un godibile documentario, firmato Paolo Santoni, alla ricerca delle tracce esistenti della canzone classica napoletana, attraverso una serie di incontri con cantanti e musicisti (a Napoli e a America) che mantengono la tradizione. 15.00 RAITRE
Il segreto
Buon debutto nella regia della cosceneggiatrice «La vita sognata degli angeli», Virginie Wagon. Marie, sposata e con un figlio, è una rappresentante di enciclopedie che un mattino conosce un cinquantenne americano che vive solitario in una villa. Il personaggio la incuriosisce e... 22.30 LA7



Carlos Echevarria e Julia Sarano in una scena del film «Figli - Hijos» di Marco Bechis

Figli - Hijos
23.30 RETE 4 ARGENTINA 2001 REGIA MARCO BECHIS. CON CARLOS ECHEVARRIA, JULIA SARANO, ENRIQUE PNEYRO E STEFANIA SANDRELLI. DUR 1H37
Dal regista di «Garage Olimpo», un toccante dramma. Una ragazza nata a Buenos Aires durante il regime militare comincia la vita del fratello che non ha mai conosciuto. Javier vive a Milano con la sua nuova famiglia, ma entrambi i figli di una coppia di «desaparecidos»...

Altan
RAITRE ITALIA 2003 REGIA NINO D'ANGELO CON D'ANGELO, SABINA BÉGAN, GIACOMO, MAURO DI FRANCESCO, MARIA DEL MONTE E PEPPE LANGETTA. DUR 1H32
Al timone del film il chansonnier dei quartieri spagnoli. Il disoccupato napoletano Gaetano detto Altan fa il traghettatore abusivo. Tra i passeggeri del «Altan» Leonardo Di Capri, fioraio cimiteriale, e Giulia Roberti, prostituta alla Pretty Woman e grossista di panettoni scaduti.

Wild Wild West
20.20 ITALIA 1 USA 1999 REGIA BARRY SONNENFELD. CON WILL SMITH, KEVIN KLINE, SALMA HAYEK, KENNETH BRANAGH, TED LEVINE E M. EMMET WALSH. DUR 1H47
Trionfo degli effetti speciali per la versione cinematografica del telefilm fantastico anni '60. L'agente speciale Jim West e il collega inventore Artemus Gordon si ritrovano fianco a fianco sulle tracce del malvagio dottor Loveless che sta preparando l'assassinio del presidente degli Stati Uniti.

La 7		MTV		RETE/ALLMUSIC		SKY CINEMA 1		SKY CINEMA 3		SKY SPORT 1	
6.00	La7 - Meteoro - Orosco - Traffico	6.00	Wake up!	6.00	All the best	6.00	Il sindaco	12.05	Le superchicche	10.15	Calcio: Preparatita
7.30	La7 - Meteoro - Orosco - Traffico	10.00	Pure Ring	11.05	Il mio	9.20	Sky Cine News	13.30	Sky Cine News	10.30	Calcio: Cesenatico - Diretta
8.00	La Famiglia Adams Telefilm "Il cugino Bill"	11.30	Making the video: Inside superhero	12.05	All the best	9.50	Film	14.00	Loading Extra	12.30	Calcio: Serie A Highlights
8.30	Gli eroi di Hogan Telefilm "Will the real Adolf please stand up? - The reluctant target"	12.00	Hillist Italia + Cola live@mtv	13.00	All the best	11.25	Il mio padre Film	14.10	Mr. Accident Film	13.00	Controcampo: Cagliari - Rubrica sportiva
9.00	equipaggio tutto matto telefilm "L'allegra bule"	14.00	Coca Cola live@mtv	14.00	Club pillola	13.30	Animal Film	14.55	Impostor Film	14.00	Calcio: Parma - Lazio Serie A (Diretta)
9.35	Il monello Film	17.00	Summerlights	15.00	Mono - Raf	16.30	Identikit: George Clooney	16.05	The princess Blade Film	15.00	Calcio: Parma - Lazio Serie A (Diretta)
10.55	Chaplin today Documentari	18.00	The Girl's Chart	16.55	TGA Notiziario	17.00	I gemelli del goal Film	17.45	Duets - Il laureato e la matricola	17.00	Sky Calcio show
11.30	New York New York Telefilm	18.55	Flash Notiziario	17.00	Inbox	18.35	Speciale: Venezia Festival Report parte 3	18.15	Rain Man Film	19.00	Sport time Notiziario sportivo (Diretta)
		19.00	All access: most outrageous celebrities moments	18.00	The Club show	21.00	Carlo il Film	20.30	Duets - Torturati	19.15	Calcio: Preparatita
		20.00	Wade Robson Project	19.00	The Club pillola	19.15	The Pool Film	21.00	Final Destination 2 Film	20.30	Calcio: Sampdoria - Lazio Serie A (Diretta)
		20.30	Room Raiders	20.00	Inbox	22.45	L'amore infedele - Unfaithful Film			22.30	Calcio: Postpartita
		21.00	Mtv day special 2002	22.00	Speciale 1 tim	0.50	Speciale: Venezia Festival Report parte 3			23.15	Sky Calcio show
		22.30	Flash Notiziario	23.30	The Club pillola						
		23.30	Dance Floor Chart	0.30	The Club by night						
		23.30	Sex Drag kings								

RADIOUNO		RAIDUE		RAITRE		RADIO 5		ITALIA 1		RETE 4	
6.30	Gr 6; 7; 8; 9; 10.30; 11; 11.30; 12; 15.50; 17; 18; 19; 21.20; 23; 24; 25; 4; 5; 5.30.	6.30	Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.45; 17.30; 19.30; 21.17.	6.00	Wake up!	6.00	All the best	6.00	Il sindaco	6.00	All the best
10.15	Personaggi e interpreti: 10.37 Radiogames; 10.53 I nuovi italiani; 11.08 Oggi Duemila; 11.55 Oggi Duemila - Angelus del Padre; 12.40 Gr Regione; 13.24 Sport; 13.33 Contemporanea; 13.48 Voci dal mondo;	13.58	Domenica sport - Speciale F1 Gran Premio Italia; 14.50 Tutto il calcio minuto per minuto; 20.13 Ascolta, si sera; Calcio: Sampdoria-Lazio - Postidopom Campionato Serie A; 21.00 Un medico in famiglia (in OM); 23.33 Radioscrigno; Aspettando il giorno; 0.45 Baobab di notte; 2.05 Incredibile ma falso; 3.05 Incredibile ma falso.	7.00	E' il papà	7.00	E' il papà	7.00	E' il papà	7.00	E' il papà
				7.00	Il sbaglio di essere vivo film (comm., 1945) con Vittorio De Sica, Isa Miranda, Gino Cervi. Regia di Carlo L. Bragaglia	7.00	Il sbaglio di essere vivo film (comm., 1945) con Vittorio De Sica, Isa Miranda, Gino Cervi. Regia di Carlo L. Bragaglia	7.00	Il sbaglio di essere vivo film (comm., 1945) con Vittorio De Sica, Isa Miranda, Gino Cervi. Regia di Carlo L. Bragaglia	7.00	Il sbaglio di essere vivo film (comm., 1945) con Vittorio De Sica, Isa Miranda, Gino Cervi. Regia di Carlo L. Bragaglia

BARCLAYCARD
Già oltre 11 milioni di titolari.
• **LIBERTÀ** fino a € 5.000
• **LIBERTÀ** decidere
• **SICUREZZA** garantita al 100%
PROVALA GRATIS
400 914 039
Carta d'Europa.
Carta Leader d'Europa.
La carta di credito leader in Europa: scegli BARCLAYCARD

14,00 Auto. Monza, Gp Italia di F1	Raiuno
14,55 Quelli che...il calcio	Raidue
15,00 Calcio. Serie A: Parma-Messina	Skysport 1
15,00 Atletica. Golden League da Berlino	Skysport 2
17,10 Stadio2 sprint	Raidue

18,00 Novantesimo minuto	Raiuno
20,00 Domenica sprint	Raidue
20,30 Calcio. Serie A: Sampdoria-Lazio	Skysport 1
22,35 La domenica sportiva	Raidue
22,35 Controcampo	Italia1

Diecimila bandane livornesi a S. Siro

MILANO. I tifosi del Livorno hanno mantenuto la promessa: sono arrivati in 10 mila a S. Siro per lo scontro con il Milan. Quasi tutti (nella foto) con un'ironica bandana bianca e amaranto in testa (i colori del Livorno) con la scritta «Silvio, stiamo arrivando». Nessun incidente, ma non sono mancati insulti e striscioni di chiara connotazione politica contro il Presidente del Consiglio. Prima del match i supporters hanno srotolato una striscione della pace applaudito dal pubblico.

I CAMPIONI D'ITALIA BLOCCATI DALLA MATRICOLA LIVORNO, I NERAZZURRI SOFFRONO A VERONA

Il Milan gioca in dieci e Lucarelli cancella le magie di Seedorf

L'olandese va in rete al 3', poi Dida causa il rigore del pari e viene espulso. Il rossonero raddoppia, l'ex granata replica. Giallo Abbiati: colpito al capo

Marco Ansaldo
inviato a MILANO

Milan perde i primi punti in una serata che, anche se buttarla in politica, è colora rosso: quello delle bandiere con falce e martello nella gradinata livornese, dove il primo punto dopo 55 anni lontani dalla serie A viene salutato con «Bella Ciao», e quello del cartellino sbandierato dopo 7 minuti in faccia a Dida dall'arbitro Pieri.

Con un uomo in meno (Abbiati entrava al posto di Tomasson) il Milan ha perso i soliti riferimenti tattici nel 2-2, che ha rischiato di trasformarsi in una sconfitta perché un terzo gol di Cristiano Lucarelli è stato annullato guardando al 42 della ripresa, c'è anche l'incapacità di il risultato dopo andato in vantaggio per due volte con il dribblante Seedorf. Insomma, pur con le disgrazie contro cui hanno sbattuto, i rossoneri si sono fatti sfilare di mano le vittorie.

Scherza all'inizio il popolo della bandana, gli irritanti livornesi cresciuti con «Vernacoliere» e i falsi Modi. Ma c'è peggio, per i milanesi, che sopportare quei diecimila venuti a San Siro in testa la bandana alla Berlusconi e la scritta «Silvio, stiamo arrivando». Lo scherzo più feroce lo inventa Luca Vigiani che al 7' vola in area su palletta guardata con sdegno dai difensori, in particolare da Dida che si è scavalcato: Dida si aggrappa alla caviglia del livornese, l'altro rotola a terra, Tiziano Pieri, figlio d'arte e più coraggioso del padre, fischia rigore ed espulsione per il portiere brasiliano che fermava una chiara occasione di gol.

Quella che pareva una passeggiata sopra la squadra più antiberlusconiana d'Italia, perché già al 3' il Milan aveva segnato. Seedorf più slalomista di Tomba (e i difensori livornesi più fermi dei paletti), si è trasformato in duro camminante. La fortuna di Ancelotti è che il Livorno non ha l'irriverenza dei suoi tifosi. Con un uomo in più, i toscani hanno giocato come ne avessero uno in meno e, tranne la traversa colpita al 21'

dal misterioso Pfitzler, comprato l'anno scorso nella serie C francese, per tutto il primo tempo non hanno scalfito il Milan. L'emozione ha toccato parecchia gente disabitata ad una platea vasta e compatta. La cattedrale di San Siro ha spinto i difensori del Livorno alla preghiera e l'estasi mistica li ha resi fermi e docili di fronte ad avversari bravi: la palla tra i piedi.

Il Milan sull'1-1 ha giocato senza sentirsi in inferiorità, vedendo avversari che balbettavano nel cacciare la palla lontano. Il problema è stato di arrivare alla giusta conclusione in area e quando ci ha provato Rui Costa con un tiro da fuori, Amelia ha compiuto il suo intervento migliore, in tuffo sulla sinistra. Shevchenko, punta unica, e Kakà che gli giocava alle spalle non riuscivano a filtrare in area, l'ucraino non era pronto a buttarsi sulle generose ribattute del portiere livornese la cui presa è un optional. La manovra era comunque in milanista, pressione era costante.

Il Livorno allieggeriva con l'interessante Vigiani. Lucarelli si dannava a tutto campo e Prutti. C'era la sensazione che, da lì e da lì, il Milan sarebbe passato. Lo faceva dopo due minuti della ripresa. Scambio tra Kakà e Seedorf, Alessandro Lucarelli restava fermo sul passo dell'olandese che per la seconda volta si presentava davanti ad Amelia e non sbagliava. Gran gioia, match in pugno. Nè i toscani organizzavano un'offensiva di massa, come avrebbero potuto.

L'ultima era Lucarelli, l'icona di una Livorno fuori da ogni schema tradizionale del calcio. La sua trasformazione rispetto all'annata torinese è impressionante: Malдини, in condizioni precarie, faticava a tenerlo, Abbiati (colpito intorno alla mezz'ora da un oggetto scagliato dal settore livornese) gli negava il gol su una deviazione di testa. Ma il pareggio arrivava comunque al 22': punizione da 25 metri, Passoni e Ambrosini si abbassano in barriera, Abbiati era sorpreso. Lucarelli correva incontro ai tifosi. Per il Milan il campionato è già in salita.

MILAN (4-3-1-2)	LIVORNO (5-3-2)
--------------------	--------------------

Dida 5; Cafu 6; Stam 6,5; Maldini 5,5; Pancaro 5,5 (26' st Serginho 6); Ambrosini 5; Rui Costa 6 (26' st Gattuso 6); Seedorf 7; Kakà 6; Shevchenko 5,5; Tomasson sv (9' pr Abbiati 6,5); All. Ancelotti 6.

Amelia 6; Pfitzler 6; Grandoni 6; Vargas 5,5; A. Lucarelli 5; Gallombardo 5,5 (31' st Balleri 6); Vigiani 6,5 (40' st Ruotolo sv); Passoni 6; Vidigal 6,5; C. 7,5; Prutti 6 (45' st Colomba sv); All. Colomba 6,5.

Arbitro: Pieri 6

Reti: pr 3' Seedorf, 9' C. Lucarelli rigore; st 2' Seedorf, 22' C. Lucarelli.
Ammoniti: Gallombardo, Amelia, A. Lucarelli, Balleri.
Espulsi: 9' pr Dida, 52' st Balleri.
Spettatori: 17.605 paganti per un incasso di 365.440,50 €; 51.758 abbonati per una quota di 852.697,68 €.

Il Milan si lamenta per l'espulsione di Dida, il presidente Spinelli del Livorno ce l'ha con la propria squadra che ha saputo vincere in 11

in 11. Comincia Galliani: «Ho due partite: quando eravamo in undici e quando il Livorno è stato in superiorità numerica. L'espulsione è stata un provvedimento molto severo: bastava il rigore anche perché la chiara occasione da rete non c'era e Stam stava rientrando. Voglio polemizzare con l'arbitro Pieri, che ebbe già modo di criticare l'anno scorso a Lecce. Meglio stare zitti. Quanto agli ospiti, Abbiati è stato colpito da una moneta in piovra dalla curva livornese e



Cristiano Lucarelli ha siglato su rigore e su punizione i gol che hanno permesso alla matricola Livorno di fermare il Milan

Galliani e Ancelotti criticano l'arbitro

«Eccessiva la cacciata di Dida». Spinelli: «Dovevamo vincere»

Nino
MILANO

un loro giocatore l'ha nascosta. Per fortuna il guardalinee Ayroldi l'ha visto e se l'è fatta consegnare.

Anche Ancelotti giudica eccessiva la cacciata di Dida e ricorda che proprio nella riunione dei tecnici europei all'Uefa tutti gli allenatori chiesero una revisione di quella rigore è più che sufficiente per penalizzare il portiere autore del fallo. Del resto non ho visto nell'intervento di Dida la chiara volontà di far cadere l'avversario. L'episodio ci ha condizionati. Comunque il Milan ha giocato bene e siamo andati vicini alla vittoria. Siamo calati nel finale, era logico dopo tutto lo sforzo fatto. Ancelotti rimprovera però ai suoi il modo in cui è stata schierata la barriera

sulla punizione gol. Lucarelli: «Sembravano quattro amici che stavano discutendo al bar. C'è stata troppa disattenzione».

Il portiere Abbiati giustifica i compagni della barriera: «Con l'uscita di Tomasson, il tecnico non aveva indicato il quarto milanista che doveva schierarsi in barriera. Sapevo, autore della doppietta rossonera, giustifica il finale con la stanchezza: «Abbiamo cercato di difendere il vantaggio e di colpire in contropiede, ma ci è andata male».

Sul fronte opposto, mentre i diecimila tifosi livornesi festeggiano il pari contro i campioni d'Italia, il presidente Aldo Spinelli non si accontenta: «Con l'avversario dieci, dovevamo fare noi la partita a Milano. Ho

troppi giocatori timorosi di venire avanti, forse hanno pagato eccessivamente l'emozione di giocare a San Siro. Molte cose di questa partita non mi sono piaciute: chiedo spiegazioni al tecnico. Complimenti al bomber Lucarelli. L'attaccante, osannato da tutti, parla di punti persi: «Peccato, con il Milan abbiamo scritto un'altra bella storia del calcio livornese, non solo in campo ma anche sugli spalti». Il tecnico Colomba condivide solo in parte le critiche di Spinelli: «Dovevamo sfruttare meglio la superiorità numerica, soprattutto nel primo tempo. Qualcuno ha reso poco? Succede in tutte le gare che alcuni vadano meglio di altri. Fine» soddisfatto della mia squadra.

NELL'ANTICIPO DEL POMERIGGIO LA SQUADRA DI MORATTI TREMA DOPO IL VANTAGGIO DI STANKOVIC

Brivido Inter, Adriano evita il ko con il Chievo

La banda Mancini raggiunta e superata su errori difensivi, poi ci pensa il brasiliano

Giancarlo
inviato a VERONA

Visto che di mezzo passo falso si tratta, l'Inter si blocca a metà del guado: partita per attraversare la sponda in un amen, camminando sulle acque, la squadra di Mancini torna. Ma si ricorda che ad esagerare col girotondo (modulo tourbillon, stranieri che vanno e vengono), si rischia di cadere giù per terra. La sfida al Chievo finisce pari, due gol ciascuno, ma a dolersi sono i padroni, che perdono il pelo (Del Neri), ma non il vizio (piacere dell'estetica). Apre Stankovic, chiude Adriano. In mezzo (e dopo) tanto Chievo: oltre alle reti di Semoli e Pellissier, il palo di Franceschini nel primo tempo. Materazzi aveva negato un gol fatto, respingendo sulla linea.

Scaramantico da collina, il tecnico interista scopre che da nerazzurro Vieri ha sempre segnato alla

prima di campionato e ora: Bobo accanto ad Adriano, una trazione anteriore che finisce per scoprire e svilare. Vieri occupa quelli di Adriano e frana su due occasioni ghiottissime: contro Marchegiani il 2-0, oltre la traversa l'incursione aerea dal potenziale 2-1, uno sgorgio da asilo del football. Adriano è l'esatto opposto: senza più energie dopo due anni senza pause, vaga a caccia di mattonelle libere da cui decollare, fino al tuono del definitivo 2-2. Rimasto senza visuale, Stankovic si deprime nella ripresa, inabissandosi dopo l'egregio svvio. In difesa è ciapano collettivo, nel quale fa scalpore la lucidità di Materazzi. Toldo è rimasto quello dell'anno scorso, J. Zanetti e Favalli si inchinano alle bollicine di Franceschini e Semoli, dei quali Mihajlovic ha interpretato la parte del nonno sul dondolo, ad appena 35 anni.

L'Inter s'era illusa di averla fatta franca, spettacolare del quarto d'ora iniziale. Il Chievo non è lasciato neppure le briciole, sgrullando la tovaglia dopo ogni morso. Cortissima in campo: truppe di Beretta ha trovato agio di fronte alla mediana di burro nella quale Davide ha ballato divertito. non ha scovato l'interruttore per illuminare la trequarti e se il calcio a due tocchi preteso da Mancini ha galleggiato torbida mente nello stagno considerando la lontananza delle punte dal plotone, la soluzione più banale per raggiungere gli speroni è diventata giocoforza la sventagliata. L'iniziale vantaggio nerazzurro è figlio di un lampo improvviso e di un difensore senza ombrello: Veron pesca Stankovic, Cesar anticipa l'incursione ma col retropassaggio addirittura la palla per il gesto vincente del serbo (16).

Della reazione del Chievo stupiva il candore delle occasioni e la precisione degli inviti, al 19' Materazzi salvava sulla linea il tocco di Franceschini dopo un di Semoli bucatato da Toldo. Ci si accorgeva della presenza di Vieri: al 24' girava a lato mancino un cross di Adriano, al 28' appoggiava sul portiere in uscita un assist del brasiliano. Per capire la gravità dell'errore bastava un minuto: Lanna nel mezzo, Mihajlovic buca e Favalli osserva, Semoli non perdona. L'Inter ha altre due occasioni: Adriano sgorga un colpo di testa spicciutto dal cornetto di Mihajlovic, Vieri getta in curva un'insuocata ancora più semplice su traversone di Ze Maria (41). In mezzo, il delirio Chievo: Pellissier usa Cossato come vertice del triangolo nell'indifferenza generale, agito poi a trasformare Toldo in matriale per spiedini (37).

Mancini non cambiava opinio-



Per Vieri un inizio in salita, ha fallito due facili occasioni da gol e una sequenza imbarazzante di stop: a fine gara è stato fischio a lungo dai tifosi

CHIEVO (4-4-2)	INTER (4-4-2)
-------------------	------------------

Marchegiani 6,5; Cesar 5, D'Anna 6; Mandel 6, Lanna 6; Semoli 6,5; Baroni 6,5 (33' st Allegretti sv); Belgli 6, Franceschini 6,5; Cossato 6 (27' st Tiribocchi sv); Pellissier 6,5 (13' st Ansuati 6); All. Beretta 7.

Toldo 5,5; Zanetti 5,5; Materazzi 6; Mihajlovic 5; Favalli 5,5; Ze Maria 5,5 (36' st Recoba sv); Veron 6, Davids 6 (37' st Camblasio sv); Stankovic 6,5; Vieri 5, Adriano 6,5.
All. Mancini 5.
Arbitro: Paparesta 6
Reti: pr 16' Stankovic, 29' Semoli, 37' Pellissier; st 4' Adriano.
Ammoniti: Favalli, Mihajlovic, Marchegiani.
Spettatori paganti 23.658 per un incasso di 649.376 €; abbonati 5792 per una quota di 41.291,33 €.

Il punto di Beck

Il bello

(e il brutto)

del calcio

CLAMOROSO al Cibali, si diceva una volta. La scorsa stagione, prima, le grandi avevano tutte. Questa volta, in attesa che si completi il turno inaugurale, siamo no milanesi.

Il campione rimontato in casa dal Livorno di Cristiano Lucarelli, quello del te lo do io, il miliardo, l'Inter bloccata a Verona da un fiammeggiante Chievo. Non male, come Male, molto male, viceversa, l'oggetto che, scagliato dagli ultras toscani, stende Abbiati. Altro che studi senza reti, a uso familiare: siamo ancora all'età della pietra (o dell'accendino, a scelta).

La provincia è viva e lotta insieme a 2-2, due storie profondamente diverse. Cominciamo dal Milan. Subito in gol (Seedorf), subito raggiunto rigore di Cristiano Lucarelli, subito in dieci (espulso Dida). Pieri ha il coraggio di applicare il regolamento alla lettera: a San Siro, contro i detentori dello scudetto e al la della posizione di Stam, il Livorno, neopromosso, paga inizialmente l'effetto Meazza: ciò premesso, il sventato Pfitzler, francese, classe 1981, avrebbe potuto sabotare la trama in largo anticipo sulla punizione dell'impugnabile Lucarelli, autore di una doppietta (e di una terza rete, carne da moviola) che a Livorno custodivano come un cimelio. La squadra di Ancelotti, condizionata dal turnover e spazzata dal cefone del destino, si aggrappa ai lampi di Kakà e alla vena di Seedorf, artefice anch'egli di una doppietta. Rui Costa dribbla troppo, e così facendo agevolava il coprifuoco dei rivali, che piano piano guadagnano metri e morale. Alla distanza, il Milan flette e i cambi non lo rianimano. L'inferiorità numerica traccia il solco, nessun dubbio su questo, ma dal 2-1 in poi avrei. gestione più oculata. E la Champions incombe.

L'Inter, adesso. L'Inter di Davide, Veron, Adriano e Vieri, ma anche di Mihajlovic e di una difesa che, se presa in velocità, a fine acquista. Da Del Neri a Beretta, il filo della magia non si è spezzato. Da Zaccaroni a Mancini, invece, il confine fra vecchio e nuovo è sempre lì, ambiguo, eccitante (palla al piede) ora allarmante (palla agli altri). Il tamburello del Bentegodi riecheggia i botte di fine anno, alleanza di gol, gruglio di emozioni e un risultato che è specchio sincero del molto che è successo. L'Inter, ma poteva soprattutto perdere, palo di Franceschini sul 2-2. Cesar le ha regalato l'1-0. Vieri si è mangiato il 2-0 (e subito dopo, gol-nemesi di Semoli). Adriano si è il definitivo pareggio. Domanda: vale la pena sfiancare Adriano per far posto a un Vieri ancora palesemente afflitto da sindrome portoghese?

Mancini, mi hanno convinto neppure le staffette, tardive: perché Recoba al posto di Ze Maria e non di Vieri? L'uruguaiano, lontano dalla porta, serve a dare la polvere. Davide e Veron non sono al massimo, non è un buon segno ma può dipendere dalla preparazione. squalifica di Cordoba e l'infortunio di Burdisso, in compenso, hanno messo a nudo la vulnerabilità di Mihajlovic, uno dei cocci del tecnico. Sulla destra, la coppia J. Zanetti-Ze Maria funzionano poco e male: a rincorrere Pellissier, in occasione del 2-1, c'era Veron. Il Chievo, da parte sua, conferma di essere una piccola miniera: più si scava e più emergono tesori. Oggi tocca a Juventus e Roma. Capello, come il primo Lippi, debutta a Brescia. Voeller all'Olimpico con la Fiorentina. Oasi duri. Non sarà facile masticarli, ma la prospettiva è ghiotta: sfocare subito Milano.

VOLTI SCURI IN CASA NERAZZURRA PER IL MEZZO PASSO FALSO

Moratti si arrabbia «Difesa squilibrata»

Il presidente è deluso: «Va bene il bel gioco, ma poi bisogna vincere»
Mancini assolve Bobo: «L'ho visto bene, non do retta a certe critiche»
Duro Adriano: «Se vogliamo lo scudetto, non possiamo giocare così»

di **Laurenzi**
inviato a VERONA

Non che la fiducia cieca in Mancini mostri già le prime crepe, ma la faccia di Moratti è un documentario in bianco e nero mentre si fa le scale: «Sono deluso dal risultato. Evidentemente il nostro allenatore non è fortunato quando affronta il Chievo (sconfitto al debutto quando alla guida di Fiorentina e Lazio, ndr). Il bel gioco, sai che scoperta, è una prerogativa delle squadre di Mancini. Ma poi le partite bisogna anche vincerle, altrimenti ogni merito svanisce nel risultato scadente. Non mi sembra di dirti un'eresia: dobbiamo registrare alcune cose in difesa, gli equilibri. Moratti è che quando parte non sai quando smette. Infatti la sua analisi prosegue, pescando aggettivazioni particolari, da neologismo: «E' stata una lezione salutarissima. Ci ha fatto capire che per vincere occorrono sacrifici. In più: bisogna avere sempre rispetto degli avversari, perché tra grandi e piccole non sempre ci sono enormi differenze».

MARADONA RICOVERATO

CORSA IN CLINICA A BUENOS AIRES
BUENOS AIRES. Diego Armando Maradona è stato ricoverato d'urgenza al pannello improvviso di febbre, legato a un problema polmonare. L'ex Fibe de oro, internato dal 9 maggio in un centro psichiatrico, è stato trasportato nel cuore della notte alla clinica Suiza-Argentina di Buenos Aires. Un quadro definito «medico molto preoccupante». Dopo gli esami è rientrato nel centro sotto stretta osservazione.

Senza esagerare, il padrone ha voluto richiamare la truppa ai suoi doveri. S'era entusiasmato nel precampionato, aveva gioito. Champions estiva. Credeva, crede, che questo sia l'anno dell'Inter. Moratti pretende tutto: vittorie e spettacolo. E col suo piglio elegante lo ricorda: «L'ho visto bene, non do retta a certe critiche».

classe per venire a capo degli avversari, se questi sono allenati e convinti. Non ci si può distrarre visto fare, troppe le leggerezze in difesa, è mancata unità, compattezza. Il Chievo ha segnato due gol e ne poteva firmare anche di più. Si è rischiato troppo, mi sembra innegabile.

Uno dei punti su cui il clan discuterà al suo interno è la credibilità del binomio Adriano-Vieri. Moratti la liquida in poche battute, evitando di scendere su solo Bobo: la responsabilità dell'accaduto: «Adriano mi è piaciuto, ha segnato e si è con profitto. Quando Vieri, beh, è andato vicino al gol. Diciamo che è molto sfortunato... Comunque nella nostra rosa ci sono sei attaccanti, tutti di ottimo livello. Sarà il caso di cominciare ad alternarli, farli girare tutti quanti».

Sull'argomento anche Mancini cerca di glissare, consapevole che sarà il tormentone dell'anno, lui insisterà a credere possibile la consistenza dei due attaccanti più celebri, uno accanto all'altro: «Vieri? L'ho visto bene e non mi importa del giudizio degli altri, in fondo il calcio è bello perché è



Adriano e Stankovic si felicitano a vicenda: con il loro gol l'Inter ha strappato il pari a Verona con il Chievo

vario anche nei giudizi. Mancini non nasconde distio, d'ito, comunque. Difende la squadra: «L'ho visto bene, non do retta a certe critiche».

lavorare, soprattutto nei meccanismi. Perché, a sentire Mancini, i giocatori della retroguardia resteranno quelli: «Dunque che si parli male di Mijatovic e Materazzi. Li rivedrete ancora, non ci sono alternative considerando infortunati e indisponibili. Il problema è che sono due mancini, di fatto non si sono mai allenati insieme».

Col tempo impareranno a conoscersi.

Non è felice neppure Adriano, più deluso risultato che stanco per stagione che per lui dura da due anni: «Mettiamoci in testa una cosa: se vogliamo lo scudetto dobbiamo giocare meglio di così. E il discorso riguarda tutti, nessuno escluso».

Baronio limita Davids Vieri? Meglio Pellissier

dall'inviato

CIEVO

MARCHEGIANI 5,3. Miracolo nel primo tempo su Vieri, insopportabile le perdite di tempo, infine sanzionate con l'ammortamento.

CESAR 5. Imperdonabile la superficialità con cui regala a Stankovic il primo gol.

MA 6. Serata da leone, visto che il compito era controllare un Vieri ridotto così.

MANDELLI 6. L'arrangia l'Adriano più stanco degli ultimi

LANNA 6. Serata gli affida Maria e lui lo tiene al guinzaglio.

SEMIOLI 6,5. Pivota il pari sbucando tra Favalli e Mijatovic. Nella ripresa scorge Franceschini sul lato opposto, scodellandogli sui piedi la palla del possibile 3-2.

BARONIO 6,5. Non abbassa lo sguardo davanti a Davids, limitandone il celebre furore. Cerca il gol da metri, trova la porta con Toldo in manette (dal 33' st. Allegretti).

6. Gli affidano il lavoro sporco e se ne vergogna, inseguendo Verona che impazza per il prato.

FRANCESCINI 6,5. Fureto mancinello, imprevedibile per ogni rivale. Materazzi gli toglie la gioia del gol, nella ripresa timbra il palo a Toldo battuto.

Offre sponde a destra e a sinistra fino a vertice del triangolo che libera Pellissier per il 2-1 (dal 27' st. Tibiletti).

PELLISSIER 6,5. In continuo movimento fino alla rete del provvisorio vantaggio. Esce stremato (13' st. Amari). Brillante ma agostale.

TOLDI 5,5. Stappato in uscita, ingetto. Grazia dalla sorte prima sul tiro di Franceschini (palo), poi sull'intuizione di Baronio che lo aveva scorto a passeggio accanto al disco del rigore.

ZANETTI 5,5. Franceschini, il dirimpettaio nemico, il migliore campo. Molle e pallido, l'immagine costante del pesce fuori dall'acqua. MATERAZZI 6. Salvo un gol fatto a lavoro per due, in assenza di Mijatovic.

5. Inquietante l'incertezza sulla rete di Semoli. Regala tempo e spazio a Cossato, speso in ritardo nel tackle fino alla sacrosanta ammanazione.

5,5. Semoli è trottolino imprevedibile. Bloccato anche nella fase offensiva.

5,5. Un lusso inutile: la produzione indietro e avanti (dal 36' st. Tibiletti).

6. Non è un fulmine guerra ma dai suoi piedi decolla ogni iniziativa, dall'appoggio breve alla lunga eventagliata. Si ferma soltanto allo scadere.

6. Unico trattore in mezzo alle bambole, impazzisce per tenere su la diga, fino a chiudere in riserva (dal 37' st. Tibiletti).

STANKOVIC 6,5. Sblocca la partita, poi non riesce a trovare né gli spazi né gli aiuti per accentrarsi. Nella ripresa sembra nascondersi, malgrado.

VIERI 6. Il modulo non lo aiuta, lui abbaglia due occasioni elementari e una sequenza di p. Anche la sua gente, alla fine, lo fischia a lungo.

ADRIANO 6,5. Stanco morto, fatica a liberarsi dei guardiani. Il tiro, però, non lo abbandona mai: sberla che fissa il 2-2 rimbomba fino all'Arena. (g.l.)

I GIALLOROSSI DI VOELLER OSPITANO LA FIORENTINA ALL'OLIMPICO DOVE NON GIOCANO DA CINQUE MESI

La Roma cerca un posto al tavolo-scudetto

Della Valle sfida Mondonico: «Ha la squadra, aspetto i risultati»



Voeller visto da Bruno

Guglielmo Buccheri
ROMA

Il pomeriggio dell'Olimpico vivrà un incrocio ricco di emozioni forti. Da una parte andrà in scena la prima di Rudi Voeller, una volta tedesco volante per la curva Sud romanista ed oggi tecnico dell'ultima ora dopo le dimissioni di Cesare Prandelli. Dall'altra il battesimo al tavolo dei grandi della A di Diego Della Valle e di Fiorentina d'assalto che soltanto due anni fa costringeva i suoi tifosi a sparlare la dal campo. Gubbio in una delle tappe del calvario in C2.

La Roma si presenta al via della nuova avventura con il compito di chiudere la stagione fra le prime quattro del campionato: questo è quello che chiede il patron Franco Sensi e a questo compito è sicuro di «fede anche Voeller». La corsa allo scudetto vedo il Milan tutte, poi la Juventus e mi all'Inter. Mx - spiega l'attaccante per cinque anni in giallorosso - si sa, il calcio è strano e è detto che alla fine la mia

Il tecnico tedesco ritrova Mexes e punta tutto su Totti che può arrivare a cento gol in campionato

Firenze si specchia in una campagna acquisti di lusso e prepara già il primo colpo di mano

personale graduatoria possa anche capovolgere. Davanti ai propri tifosi dopo oltre cinque mesi (la Roma giocò nell'esilio di Palermo le ultime tre giornate della passata stagione per squalifica), la giallorossa rinnegherà il credo di Prandelli perché - così Voeller - ci mancano alcuni giocatori adatti a quel sistema di gioco.

Così, proprio in extremis Tribunale di Losanna che gli ha restituito il difensore francese Philippe Mexes a cui è stata sospesa la squalifica di mezzo. Voeller si affiderà a Totti che sogna già di raggiungere le 100 reti in A (all'appello ne manca-

due) e Cassano là davanti, a Mancini nel ruolo di esterno di centrocampo. Al trio muscoli, polmoni e anche un po' di fantasia, De Rossi, Dacourt e Perrotta per far rimpiangere il tutore Emerson. Dietro, davanti alla maglia di bronzo alle Olimpiadi Felizzoli, è tempo di grande

Se la Roma giallorossa guarda a Voeller come all'uomo della provvidenza, Firenze si specchia in una campagna acquisti da prima (tre dici i volti nuovi) la convinzione di recitare il ruolo di questefeste in un campionato dove

gli addetti ai lavori gli hanno già assegnato l'oscurità possibile sorpresa. Al nuovo campionato comincia in casa di quella che considera la quarta forza della stagione. Scenderemo in campo dice Emiliano Mondonico, allenatore Fiorentina - l'unico obiettivo della vittoria perché ne abbiamo la possibilità.

All'Olimpico sbarcheranno oltre settemila tifosi viola. Della Valle pensa in grande. Gli acquisti di Miccoli, Chiellini e Maresca dalla Juventus, del nazionale ceco Ujfalusi, di Jorgensen, di Portillo dal Real Madrid e Nakata (oggi assente) consegnati ad un tecnico, Mondonico, confermato per gratitudine più che per convinzione. E' stato l'allenatore bergamasco a riportare in A la Fiorentina quando la stagione in B sembrava segnata, ma oggi mister Tod's sembra metterlo spalle al muro. Abbiamo costruito una squadra molto forte, adesso mi aspetto i risultati campo. Il mio obiettivo è tornare da protagonisti in Europa tra anni.

1° TURNO			2° TURNO		
ATALANTA (4-3-1-2)	Calcio Sky 4	11 Tobi	BOLOGNA (4-2-3-1)	Calcio Sky 1	11 Tobi
BRESCIA (4-2-1-1)	Calcio Sky 2	11 Tobi	CAGLIARI (4-3-3)	Calcio Sky 5	11 Tobi
JUVENTUS (4-4-2)	Calcio Sky 3	11 Tobi	PALERMO (4-2-3-1)	Calcio Sky 8	11 Tobi
PARMA (4-2-3-1)	Calcio Sky 3	11 Tobi	SIENA (4-4-2)	Calcio Sky 1	11 Tobi
REGGINA (4-4-2)	Calcio Sky 7	11 Tobi	C1B	1° TURNO	11 Tobi
UDINESE (2-5-2)	Calcio Sky 5	11 Tobi	C1C	1° TURNO	11 Tobi
UDINESE (2-5-2)	Calcio Sky 5	11 Tobi	C1C	1° TURNO	11 Tobi

Il viaggio sta per cominciare sulle pagine de LA STAMPA

Vivida

DAL 13 settembre On the Road
Tour in Liguria, Piemonte e Val D'Aosta

EURONICS

Fra pochi
giorni si parte,
ragazzi!!

Vivida On The Road - Sulle tracce del Manager Misterioso

**Segui la musica
e vinci!**

Dal 13 Settembre al 6 Novembre 2004

Le piazze di Liguria, Piemonte e Val d'Aosta al ritmo dei Vivida!

Le tappe del tour smaschererà il manager misterioso e vivida ti guiderà online, tramite telefono o via SMS. Gli orari, i posti e le tariffe sono su LA STAMPA.

Registrati subito

www.vivida.it 011 - 614901

LA STAMPA

EURONICS

**COSTA MENO
DI QUEL CHE COSTA.**
Dal 15 al 25 settembre 2004
Offerte valide anche nelle domeniche 19 e 26 Settembre
negli ipermercati aperti.

SOTTOCOSTO

15 e 16 Settembre nella piazza del Parco Dora
spettacolo con i ragazzi di Bucarest

Festival internazionale
del teatro di Strada di Torino



Nastrine
Ideale da scaldare

**OGGI DOMENICA
12 SETTEMBRE
SIAMO APERTI A:
CUORGNE**
dalle 8.30 alle 20.30
BORGOMANERO
BORGOSIESIA
dalle 9.00 alle 20.00



**Fette Biscottate
DORATE**

Loacker



**Goccioline
Cioccolato**

1Kg
di Convenienza

PAVESI



**Lipton
YELLOW LABEL
TEA**

**LAVAZZA
QUALITÀ
ORO**
100% ARABICA

**13 GIORNI di
CONVENIENZA A TEMPO PIENO**

150

**Convenienza
FULL
TIME!**

Filo Diretto
servizio per
i consumatori
www.e-coop.it

OFFERTE VALIDE DAL 13 AL 25 SETTEMBRE 2004
Offerte valide anche nelle domeniche 19 e 26 settembre negli ipermercati aperti.

ipercoop

LA COOP SEI TU.

BEINASCO - BORGOMANERO - BORGOSIESIA - CIRIÉ - CUNEO - CUORGNE - NOVARA - PONDERANO - TORINO

ULTIMI GIORNI ASTA SVUOTA MOBILI al costo fino a termine lavori



Rinnovo
locali

€550,00

€148,00

€22,00

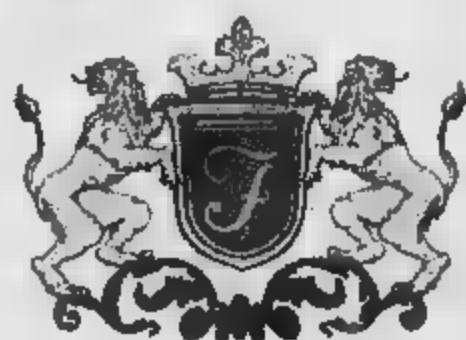
VINOVO
(ZONA IPPODROMO)
tel. 011. 96. 20. 000

**INTERESSI
STOP**

Prima rata dopo 6 mesi,
dopo 6 mesi 0 interessi

NUOVO
PUNTO VENDITA

NOI PARTIAMO DA DOVE GLI ALTRI ARRIVANO



**Andate subito tutti alla
Franco Costruzioni Real Estate
e bloccate il Vostro investimento**

Via San Francesco D'Assisi, 9 - 10042 Nichelino (To) - Tel. 011.68.09.560 r.a.



Olimpo Center

Nuovo Parco Lungodora
Piazza Piero Della Francesca
Via Borgata
Via Valtellana

EDILIZIA PRIVATA RESIDENZIALE PRENOTA LA SICUREZZA DI UN INVESTIMENTO



IN QUESTO MOMENTO È CONVENIENTE

INVESTIRE SOLO IN **AZIONI SICURE: IL MATTONE**
NOI PARTIAMO DA DOVE GLI ALTRI ARRIVANO

Il prestigioso complesso residenziale realizzato nel panorama del grande programma di trasformazione Progetti Innovativi in Città. Inseriti nell'isola verde del nuovo parco Lungodora e costruiti con materiali tradizionali di grande prestigio sono prenotabili alloggi e ville sul tetto di varie metrature con prezzi bloccati.

APERTURA 4° LOTTO

CON NUOVE TIPOLOGIE E NUOVI PREZZI

Appartamenti 2 aree, soggiorno, cucina, disimpegno, 2 camere, servizi, ripostiglio, terrazzi e cantina.

A partire da: **€ 125.000,00**

Ufficio vendite in cantiere, Via Nole 48.
Mattino: 9.00-12.30 Pomeriggio: 15.00-19.30

Si esaminano mandati esclusivi di vendita del Vostro immobile con eventuale permuta.

Commerciale Direzione per le vendite: Franco Costruzioni Real Estate
Via San Francesco D'Assisi, 7 Nichelino (TO)

Tel. 011.68.09.560

Costruzioni garantite dal Marchio d'Uso



Ad ulteriore garanzia: polizza fidejussoria. Iniziativa promossa da RUI S.p.A.

Noi crediamo
in questi valori

La Serietà
La Fiducia
La Sicurezza

Autoingros con te
ieri, oggi, domani

TUTT CHIARO

Il nuovo sistema di acquisto - semplice - chiaro - senza sorprese.

DA OGGI SUI **KM 0**

Esempi...

FIAT MULTIPLA 1.9 JTD ELX

con ABS, 4 airbag, climatizzatore, vernice metallizzata



Anticipo 0
Al mese € 410,00*
SENZA MAXIRATA FINALE

FIAT PUNTO 1.2 Active 3p

con 2 airbag, ABS, climatizzatore,
servosterzo elettrico



Anticipo 0
Al mese € 207,00*
SENZA MAXIRATA FINALE

LANCIA YPSILON 1.2 Argento

con idroguida elettrica, 2 airbag,
ABS, climatizzatore



Anticipo 0
Al mese € 243,00*
SENZA MAXIRATA FINALE

ALFA 147 1.9 JTD DISTINCTIVE 3p

con ABS, climatizzatore bi-zona, 4 airbag,
cerchi in lega, interni in pelle



Anticipo 0
Al mese € 430,00*
SENZA MAXIRATA FINALE

5 ANNI DI ASSICURAZIONE

2 ANNI DI GARANZIA

(Garanzia triennale della casa costruttrice, valida in tutta Europa, dalla data di immatricolazione)

Il sistema **TUTTACHIARO** è applicabile su tutti gli autoveicoli **KM 0** e comprende:

5 ANNI di

Compreso:

- assicurazione furto incendio totale e parziale
- assicurazione grandine
- assicurazione danni terzi per tentato furto bagagli, perdita chiavi, eventi socio politici
- spese di recupero, sostituzioni e parcheggio fino a € 1.000,00
- spese di lavaggio e pulizia del veicolo dopo il furto
- spese di apertura pratica
- Il versamenti mensili sono 72
- approvazione della banca. Prospetti in sede.

KM 0 RISPARIARE IN SICUREZZA

Autoingros con te, ieri, oggi, domani

**GRUPPO
AUTOINGROS**
concessionaria

BORGARO (TO) - Via Lanzo, 42 - Tel. 011.470.01.50 - aperta la Domenica

RIVAROLO (TO) - C.so Indipendenza, 95 - Tel. 0124.424.515

ITALIA (TO) - C.so Vercelli, 121 - Tel. 0125.23.52.11

PIEMONTE (TO) - Via Susa, 52 - Tel. 011.967.95.95

www.autoingros.it - autoingros@autoingros.it

INTERGEA GRUPPO

TORINO

CRONACA

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111 FAX 011 6568112 E-MAIL: LA.MIA.CITTA@011.6568531/252/205

CAFE RESTAURANT
Luce & Gas
Per prenotazioni Tel. 011.43.65483
Via D. Mantova, 12/13 Torino

va bene

■ Torino è una città cara, dicono le statistiche. Opportuno è quindi l'incontro «Tavolo prezzi», in programma domani 11 nella Sala Giolitti di «Torino Incontra». Ottimo segnale la presenza del ministro dell'Economia Domenico Siniscalco.

va male

■ La procura di Verona ha trasmesso a Torino l'elenco dei medici «usati» di aver preso denaro per partecipare a un incontro di formazione organizzato da una società della Glaxo. Obiettivo? Convincherli a prescrivere un nuovo antibiotico.

Si svolge da oggi a domenica prossima la terza edizione del «Festival Internazionale del Teatro di Strada». L'apertura (alle 14,30) è in piazza Barcellona, seguita da una parata

in corso Regina Margherita. Dalle 15,30 spettacoli in piazzale Umbria. Il Festival porterà gli artisti nelle vie e nelle piazze; palcoscenici privilegiati i cantieri della metropolitana.

tempo

■ Una vasta depressionaria proveniente dall'Atlantico causa sul nostro Paese tempo perturbato. Cielo oggi molto nuvoloso con precipitazioni di debole intensità diffuse. Miglioramento nel pomeriggio ad cielo poco nuvoloso. In città ieri abbiamo registrato una temperatura massima di 26,8 gradi, una minima di 16,6 e umidità alle 17 del 57%. Decisamente alte le temperature lo scorso anno con 35,3 di massima e 26 di minima.

A TORINO L'ELENCO DEI PROFESSIONISTI COINVOLTI NELLA MAXI INCHIESTA DI VERONA SULLA CASA FARMACEUTICA

Bufera Glaxo sui medici: 221 indagati

«Pagati per prescrivere ai pazienti un nuovo antibiotico»

Sono 221 i medici indagati dalla Procura di Torino per i loro rapporti con la Glaxo, multinazionale farmaceutica con sede a Verona. Si tratta di uno sviluppo della maxi-inchiesta della Guardia di Finanza di Venezia su prescrizioni «pilotate» di medicinali, che nei mesi ha portato ad oltre 8 mila denunce. A carico dei medici subalpini si procederà per «comparaggio», prevista da una legge del 1992 che punisce l'arresto fino a un anno e la sospensione dell'attività medica - i medici che danaro o regali costosi per pro-

muovere un determinato prodotto farmaceutico. Il pubblico ministero Raffaele Guariniello ha aperto il fascicolo dopo ricevuto le carte per competenza territoriale dalla Procura di Verona, alla quale rimane il filone principale dell'indagine. Nel lotto degli indagati torinesi figurano medici di base, specialisti e persino docenti universitari. Tutti sono finiti nel mirino della magistratura per aver preso parte ad alcune iniziative promozionali ideate dalla Glaxo - secondo la Guardia di Finanza - con la copertura di una società di intermediazione.

ALL'INTERNO

GLI ATTI GUARINIELLO
Il procuratore aggiunto chiamato a decidere: archiviazione o processo

Giorgio Ballarín A PAGINA 43

«SERVONO PIÙ REGOLE»
L'Ordine: ma quegli incontri sono una delle poche occasioni di formazione

SERVIZIO A PAGINA 43

In teoria si trattava di un ciclo di incontri di studio, ma in pratica - sempre secondo gli inquirenti veneti - era un'operazione finalizzata a promuovere irreparabilmente il medicinale antibiotico, il Levofloxacin, destinato alla cura delle infezioni delle vie urinarie. I partecipanti al seminario avrebbero percepito un compenso tra i 1.000 e i 1.500 euro, sotto forma di «gettone di presenza», per diffondere il prodotto Glaxo a scapito degli analoghi medicinali di altre case farmaceutiche. L'inchiesta veronese sul «comparaggio» finanziato dalla

Glaxo ha portato alla denuncia oltre 4.700 persone, cui 4.500 medici, tra specialisti e medici di base. I reati contestati dall'associazione per delinquere - corruzione fino appunto al «comparaggio», ovvero l'illecito accordo tra medici e aziende. I primi accertamenti sono scattati nel giugno 2002 dopo una verifica fiscale di routine. Ma dai successivi controlli è emerso un sistema per il quale l'azienda aveva legato a sé migliaia di medici a tutti i livelli, dal primario di reparto al medico di famiglia, passando per gli specialisti più in voga.

TRA POLITICA E COSTUME



Ritocco agli occhi per Enzo Ghigo
«Curo l'aspetto, che c'è di strano?»
Il Governatore dopo l'intervento di blefaroplastica
«Ma non l'ho fatto per imitare Berlusconi»

Accusato e Tropeano A PAGINA 45

DANNEGGIATE DURANTE LA PARTITA TORINO-VERONA

Raid contro le auto allo Stadio delle Alpi

Protestano i tifosi del Torino. Euforici per la vittoria sul Verona, l'altra sera, hanno lasciato esultanti lo Stadio delle Alpi, diretti a casa. Ma, molti di quelli che posteggiato le automobili lungo strada Duomo, oppure nelle immediate vicinanze, hanno avuto l'amara sorpresa di ritrovarsi i mezzi danneggiati. Strisciate sulla carrozzeria, vetri dalle portiere spaccate, interni saccheggianti da soliti ladroncini a caccia di qualche oggetto di valore. E la gioia per la bella vittoria sulla squadra veneta ha lasciato il posto all'ira, al mugugno e pure alle polemiche: «Manca la vigilanza», molte arterie al catino dello stadio. Non è possibile che i teppisti possano fare, ogni volta, ciò vogliono delle nostre automobili. Basterebbe che i vigili urbani presidiassero un po' di più la zona. Ce ne sono sempre pochissimi...».

Immediata la replica del comando corso XI febbraio,

chiamato in causa dai tifosi: «Per noi lo stadio significa mobilitare, ogni partita, decine di uomini: l'altra sera, esempio, avevamo in servizio una ventina. Probabilmente i vandali hanno agito mentre noi controllavamo altre zone». E Alberto Grignani, dirigente settore viabilità della polizia municipale, da parte di fede granata, spiega che: «Noi controlliamo da prima dell'inizio del match i quattro grandi incroci della zona e l'ingresso della tangenziale. Ci occupiamo costantemente di viabilità e dei posteggi. Abbiamo anche istituito un servizio anti posteggiatori, agenti che operano in borghese. Cerchiamo, cioè di fare del «glio». C'è questa nuova emergenza faremo il possibile per fronteggiarla. E scherza: «Se il Torino farà un campionato da vice classifica, con 50 mila spettatori a match saremo ben contenti di mettere anche 50 o 60 vigili a controllare l'area...».

IERI UNA MARCIA LE VIE DEL CENTRO



In mille per le due rapite

Consolata, mille persone si sono ritrovate per invocare la liberazione. Il corteo, illuminato dalle torce, ha fatto la prima tappa davanti alla chiesa ortodossa di Cortigiano, accolto dal pope. Poi la moschea di corso Giulio Cesare 6. L'imam Khounati s'è unito alle preghiere dei cristiani, ha condannato il terrorismo, e prega «perché le due ragazze possano tornare presto a casa». Quindi l'incontro con le comunità cattoliche e valdesi. Infine il pensiero è corso in Iraq per abbracciare gli italiani che sono laggiù a tentare di portare la pace, ai soldati di tutte le armi, ai carabinieri e ai miliziani della Cr e ai delle associazioni umanitarie, ricordando con lo stesso amore i nostri Caduti».



SILVANO

gelato d'altri tempi

Maestro del Gusto
Premio Gelatiere dell'anno 2001



Gelateria Bar di Silvano Moschini
Via Nizza, 142 Torino • Tel. 011 - 69 60 647

Caffarel
Ingrediente italiano dal 1928

silvanogelatodiatritemprifreedomland.it

Una fontanella per ricordare «Lela»

Da ieri mattina alle 11,25 in via San-Ottavio è attiva e pillante la «Fontana di Lela», installata proprio dinanzi a Palazzo Nuovo, sede delle facoltà umanistiche. E' un semplice «torre» di Torino, ma è certo destinato a diventare un caratteristico luogo d'appuntamento per gli studenti e i giovani in genere, perché testimonia una toccante storia d'amicizia. Quella fontana l'ha voluta con entusiasmo Emanuela Borgiattino, detta «Lela». Era una ragazza di 18 anni, che una meningite fulminante ha ucciso due anni fa, l'8 giugno 2002. Lela si era già iscritta all'Università, dopo essersi diplomata all'istituto magistrale Regina Margherita. Mentre già frequentava Palazzo Nuovo si era



Il «torre» con la targa che ricorda Emanuela Borgiattino

altra soluzione che recarsi a un bar. Aveva quindi deciso di chiedere al Comune d'installare una fontanella. Il male non le ha dato il tempo di vederla. Ma il progetto non è venuto meno. Gli hanno pensato i suoi ex compagni di scuola, della classe «Quinta B». Per realizzare il desiderio di Emanuela hanno organizzato una petizione, che ha raccolto in poco tempo oltre 1500 fir-

me. La petizione è stata poi presentata al presidente Consiglio Comunale Mauro Marino, che l'ha sottoposta a una rapida quanto commossa e unanime approvazione del Consiglio con il sostegno dell'assessore Maria Grazia Stero. Ieri la fontana ha incominciato a funzionare. E' inaugurata dai genitori di Emanuela: Rosanna Carnavale e Eugenio Borgiattino, alla presenza di Marino e di decine di studenti visibilmente commossi. L'acqua «simbolo di purezza e di rinnovamento» zampilla e quasi sfiora una targa, che parla per Lela: «Un viaggio imprevisto - dice - mi porta via... Ma ancora insieme ci incontreremo e ci racconteremo». Gli appuntamenti in via San-Ottavio ora si danno «da Lela».

PANORAMA

centro commerciale

domenica
12 settembre
APERTO

con orario continuato
9.00 - 20.30

Santo Spirito, Settimo Torinese

RITORNO sui banchi di scuola

Maria Teresa Martinengo

non fosse per quella cinquantina di sezioni di materina non **Miur** nei Comuni della provincia (dove le liste d'attesa sono lunghe, appunto, intere sezioni) qualche di tempo pieno negato (alla «Rignan-Coppino», le famiglie lo hanno scoperto tre giorni fa), domani la scuola torinese - 249.202 allievi, 34.082 docenti - riaprirà in discrete condizioni. Certo, nell'incertezza generale da riforma e con tagli ai posti di sostegno. A proposito di riforma, il direttivo dell'Asapi, l'associazione che riunisce alcune centinaia di scuole piemontesi, in un documento denuncia che «del problematico avvio della riforma nella scuola di base le scuole molto preoccupate: le risorse aggiuntive per l'attuazione e il giorno è più esplicita l'incertezza interpretativa».

solo. «Tante scuole da hanno consolidato offerte formative perfino più avanzate rispetto alla riforma (tempo scuola, lingue straniere, informatica, laboratori integrativi) e rispondenti alle aspettative delle famiglie. Per mantenerle stanno impegnando tutte le risorse per riuscire a tamponare per quest'anno le richieste dell'utenza, ma alcuna certezza di continuità con il rischio di compromettere la qualità dell'offerta formativa».

DOMANI, PRIMO GIORNO. Per ricordare la tragedia della scuola di Beslan, Cgil, Cisl e Uil Scuola **avvicano** bambini e insegnanti a portare a scuola una piantina. Nel primo giorno ufficiale il direttore regionale dell'Istruzione, Luigi Catalano, stegherà il nastro del nuovo anno al liceo classico «Cavour» (con l'assessore Gianni Oliva), all'istituto comprensivo «Gozzi-Olivetti» di via Gassino (con l'assessore Paola Pozzi) e al paritario religioso «La Salle» (con l'assessore Giampiero Leo). Contemporaneamente, i senatori Maria Chiara Acciarini (Dc), Luciano Modica

(Dc), Albertina Soliani (Dl) visiteranno per «Viaggio nell'Italia dei saperi» l'istituto comprensivo «Tommaso» e l'Itis «Avogadro». Nell'aula magna di **San Maurizio** si svolgerà poi un meeting **Oliva** e il direttivo dell'Asapi. La delegazione - che visita scuole, atenei e centri di ricerca colpiti tagli e dai provvedimenti del governo - sarà poi in piazza Livio Bianco con gli alunni di Santa Rita e Mirafiori, quindi a **Chimica**, per un confronto con i docenti **Università e Politecnico**.

DOCENTI IN CATTEDRA. «Dagli incontri che abbiamo avuto a livello nazionale - dice Enzo Papalè, segretario regionale della Cisl Scuola - sappiamo che nelle altre regioni le nomine sono state fatte "con riserva" a causa dell'imprecisione delle graduatorie dei ricorsi. Altrove, poi, l'organico è in molti casi ritenuto insufficiente. Qui siamo in condizioni migliori».

Paolo Iannaco, dirigente del Csa di Torino, spiega che «crastino da nominare i docenti di sostegno senza titolo di specializzazione. In assenza di una graduatoria specifica, abbiamo dovuto incrociare le graduatorie delle varie discipline per formar-

Un altro rompicapo risolto da funzionari e operatori del Csa, gli stessi che tra luglio e agosto hanno rifatto quattro volte le graduatorie permanenti, riuscendo a rispettare la tabella di marcia. Domani, dunque, è il giorno delle nomine sul sostegno nelle scuole polo: 100 alla materna, alle elementari, 145 alle medie, 150 alle superiori. Per comprendere la mole di lavoro, biso-

TORRE PELLICE



Per tradizione, nel liceo valdese di Torre Pellice, unico in Italia, fondato nel 1831, fanno scolastico apre l'attività con una proiezione. Nomi come Margherita Hack, o Luciano Violante hanno tenuto la lezione inaugurale. Ieri il prof. Felice Vinci ha parlato su «Omero nel Baltico», una ricerca che ribalta l'ipotesi che l'Ulisse e l'Odissea abbiano avuto come scenario il Mar Mediterraneo, bensì i mari del Nord. Nell'aula del Sinodo Valdese, il preside Elia Canale ha dato il benvenuto ai cento allievi. Ospite d'onore il dottor Luigi Catalano, direttore generale del Miur Piemonte

gna ricordare che un posto viene assegnato ogni due chiamate e mezzo a causa delle rinunce.

PERSONALE ATA. I posti bidello vacanti pochi giorni fa. Per coprirne 102 - dice il dottor Iannaco - sono state convocate 1000 persone. I restanti novantotto li nomineremo il 27 settembre, chiamando altri mille. scometterei che arriveremo ad assegnarli tutti. Nonostante la fame di lavoro, le



Alla riapertura della scuola torinese 249.202 allievi e 34.082 docenti

persone in graduatoria sembrano essersi in gran parte sistemate oppure snobbare la sistemazione «precaria» fino al prossimo 31 agosto.

«Sarà difficile coprire, per esempio, i 12 posti da bidello di Torre Pellice, 16 di Chieri».

RIFORMA ALLE SUPERIORI. Per il presidente dell'Asapi, Giulio Cesare Rattazzi, le indicazioni della riforma Moratti per quanto riguarda il secondo alle

superiori non decollano. «Le iscrizioni - dice Rattazzi che è anche preside dell'Istituto Avogadro - ai corsi professionali, condotti dalle agenzie di natura privata, sono rimasti al livello quantitativo che avevano in precedenza. In provincia di Torino gli iscritti ai corsi triennali regionali previsti dalla legge Moratti sono duemila trecentotrentasette, solo 726 quattordicenni: il 3,5% delle iscrizioni dei ragazzi passati dalla media alle superiori».

MANCANO INSEGNANTI
**Crisi-materne
a casa bimbi
di 70 sezioni**

I bambini in attesa a Chieri per la materna. La riforma Moratti prevede l'inizio della scuola a due anni e mezzo, ma per loro. E per altri 3800 in tutta la Regione Piemonte. Motivo? Mancano i docenti. Il ministero per quest'anno non ha fatto nuove nomine di docenti, non solo in Piemonte, ma in tutta Italia spiega Paolo Iannaco, il responsabile dell'organico del Centro Servizi Scuole per l'infanzia. Da giorni è tempestato dalla telefonate dei sindaci della Provincia di Torino. Oltre a Chieri ci sono Bruino, Ivrea, Castiglione Torinese, Collegno. E in tutto il Piemonte si tratta di 70 sezioni. Per non parlare delle 115 attese. Ancora Iannaco: «A Settimo su tre istituti ci sono 126 bambini aspettando di potersi iscrivere, a Moncalieri 28, a Castiglione 35, a Castellamonte 39».

I direttori delle scuole d'infanzia si sono già attivati per istituire le nuove sezioni in primavera. Massimo Perotti, direttore delle Madalene a Chieri, aveva fatto richiesta di operatori per due sezioni. «Ci contavamo perché due classi non sarebbero meno sufficienti ad esaurire completamente la lista d'attesa - spiega - Stiamo ancora aspettando, ma ogni giorno ci sono genitori che vengono a chiedere una risposta». Il Comune ha anche realizzato un nuovo asilo lungo strada Cambiano. La scuola, fiammante, è di 250 mila euro, ma ha serrande abbassate e l'aria triste. E il consigliere regionale Giancarlo Tapparo ha già avanzato un'interpellanza in Regione.

A Bruino le famiglie dei 22 bambini rimasti senza classe alla scuola materna promettono battaglia. «E' colpa preside: sapeva che la quinta classe rischiava di essere istituita non ci ha mai informato. Ora la mancanza della quinta potrebbe riaprire la valutazione della graduatoria. Martedì mattina, 14 settembre, i genitori hanno indetto una manifestazione di protesta davanti alla scuola».

CLASSI DI MONTAGNA
**Dalla Regione
stanziati
535 mila euro**

Cinquecentotrentacinquemila dall'assessorato Montagna della Regione Piemonte per mantenere le scuole situate nei piccoli Comuni di montagna. Un intervento concordato con l'Ufficio scolastico regionale (Miur, ministero Istruzione università e ricerca), che è attuato per il secondo anno consecutivo. Gli aiuti economici riguardano le situazioni interessate da tre fattori di particolare criticità che avrebbero costretto gli alunni a frequentare le lezioni fuori dei loro comuni di residenza: plessi scolastici a rischio di chiusura per la ridotta presenza di alunni in età scolare (53 mila euro); scuole sussidiate in difficoltà economiche gestite a totale carico delle amministrazioni locali (107 mila 935 euro); pluriclassi con carenze insegnanti (375 mila euro).

Il mantenimento dei servizi essenziali - ha commentato l'assessore alla Montagna Roberto Vaglio - è condizione fondamentale per evitare che la montagna venga abbandonata: garantire il servizio scolastico è da sempre una priorità per il governo del Piemonte che dal 1998 ad oggi ha investito circa 5 milioni di euro per garantire ai bambini delle valli piemontesi un'offerta scolastica competitiva ed omogenea su tutto il territorio regionale. Grazie all'azione congiunta dell'assessorato alla Montagna e della Direzione regionale del Miur quest'anno siamo riusciti ad impedire la chiusura di molti presidi scolastici, evitando gravi disagi ai bambini e alle famiglie. La presenza dell'uomo in montagna, ed in particolare di popolazione giovane, è fondamentale per lo sviluppo delle aree montane, per la conservazione del patrimonio ambientale, per il mantenimento dell'identità e della cultura locali, nonché per la sicurezza dell'intero territorio regionale. «Questa esperienza ci insegna che la collaborazione tra istituzioni risultano vincenti anche quando le sfide sono particolarmente impegnative» sottolinea il direttore regionale del Miur, Luigi Catalano.



Roberto Vaglio

SUBITO TUO con solo € 3,90

a raggiungimento di € 80,00 di spesa

nelle CARTOLERIE CARTOSHOP

www.cartoshop.it

FANTASTICA
PROMOZIONE



PLAY GAME 2

E troverai inoltre...

Pignacento
L'ORIGINALE

IL VIDEOGIOCO PIÙ APPASSIONANTE DELL'ANNO
CON OLTRE 50 VIDEOGIOCHI

IL MAXI QUADERNO CON TUTTE LE CARTE IN REGOLA!

mannin 2004

Vengono a galla i nomi di alcuni primari. Fra essi anche due noti oncologi torinesi Cesare Bumma, responsabile del dipartimento al San Giovanni Antica sede (ora in pensione) e Vincenzo Sidoti, primario di oncologia all'Agnelli di Pinerolo. Intervistati dalla Stampa, entrambi ammettono di aver ricevuto piccoli regali e di aver fatto viaggi per congressi, ma negano di aver intascato denaro e di aver prescripto nei loro centri il clonazepam.

GIUBILEO

**CLASSICO O
PRESTIGIOSO
SEMPRE
IL GIUBILEO
PER DIRE
ADDIO.**

Dal Futurale Classico di Torino a
€ 1.291*,
alle cronometre più ricche e prestigiose.
Una gamma completa di servizi di
assistenza tecnica e garanzia.

FLESCO

L'Assicurazione Funzionari Il Giubileo.

Via dell'Indipendenza, 5 - 10126 Roma - Tel. 06/4781.11

FLESCO AFFILIATI GIUBILEO NETWORK SRL:
Alghero - Bari - Caselle - Imperia - Livorno - Palermo - Roma
Savona - Soriano - Soriano T.S. - Ventimiglia

SI CERCANO NUOVI AFFILIATI PER ZONE LIBERE - TEL. 011/667001

Salotto in divano 3
RONTA CONSEGNA
PREZZO LISTINO € 1.120,00
PREZZO SCONTATO € 490,00



Tu da STIEVANI compri oggi e non paghi nulla fino al 2006!

Senza anticipo e senza interessi.



Cucina moderna lineare 3 mt.
disponibile in diversi colori,
completa di elettrodomestici

PREZZO LISTINO € 5.780,00
PREZZO SCONTATO € 2.890,00

Elegantissima camera da letto classica
realizzata in PURO MASSELLO, disponibile
con armadio 5 ante battenti o scorrevoli.

PREZZO LISTINO € 7.080,00
PREZZO SCONTATO € 2.890,00

Parete soggiorno moderna
finitura diliegio con particolari
panna e cristallo.
Dim. 315x60x218

PREZZO LISTINO € 3.920,00
PREZZO SCONTATO € 1.690,00

**500 ambienti di grande
qualità a prezzi irripetibili.
Un'occasione da prendere
al volo!**

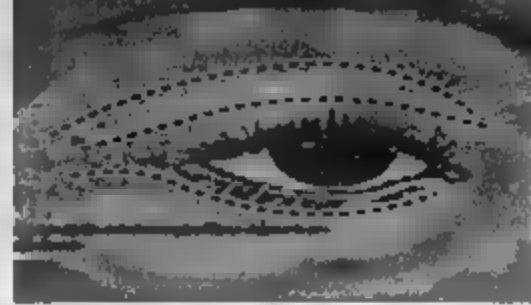
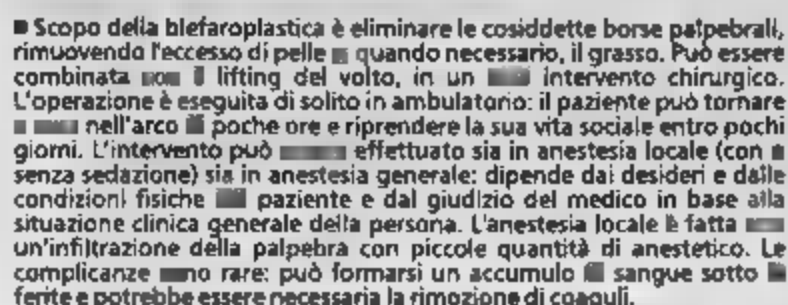
APERTO LA DOMENICA POMERIGGIO

STIEVANI MOBILI

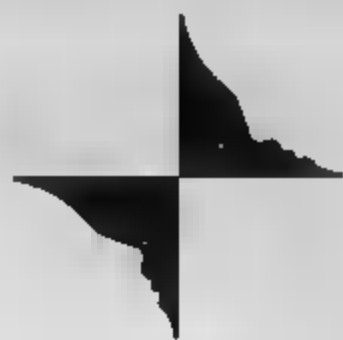
L'ARTE DI ARREDARE

TORINO: L.go Giachino, 93 - tel. 011/218.666

ALPIGNANO: Centro Comm. La Torre - Via Cavour, 131 - tel. 011/966.14.35



Rai



**Orchestra
Sinfonica Nazionale**

2004 - 2005

28 concerti all'Auditorium "G. Agnelli" del Lingotto - Torino

Beethoven	Rafael Frühbeck de Burgos	Jeffrey Tate	Gianandrea Noseda
Franck Ravel	Eva Mei	Sara Mingardo	Herbert Lippert Peter Lika
Ibert Bernstein	Alexandr Lazarev	Roberto Cominati	Yutaka Sado
Skrjabin Yamashita	Fazil Say	Yosuke Yamashita	Masahiro Uemura
Čajkovskij Lutosławski	Vladimir Jurowski	Kazushi Ono	Frank Peter Zimmermann
Schubert Chabrier	Pedro Halffter	Augustin Dumay	Jian Wang Pietari Inkinen
Debussy Roussel	Vadim Repin	Krzysztof Penderecki	Kim Kashkashian
Stravinskij Sciarrino	George Pehlivanian	Christian Zacharias	
Britten Brahms	Aleksandr Toradze	Andrey Boreyko	William Eddins
Wagner Schubert	Kun-Woo Paik	Lynne Dawson	Ingeborg Danz
Sibelius Berlioz	John Mark Ainsley	Steve Davislim	Matthias Goerne
Penderecki Dvořák	Christian Gerhaher	Iris Vermillion	Raquel Lojendio
Chopin Gershwin	Agustín Prunell-Friend	Josep Miquel Ramon	Asier Polo
Prokof'ev Ives Haydn	Gary Bertini	Lü Jia	Anja Kampe Marlies Petersen
Bartók Bach Berlioz	Peter Mattei	Dmitrij Kitaenko	Roberto Ranfaldi
Falla Strauss Mahler	Rudolf Buchbinder	Ernst Kovacic	Robert King Juanjo Mena
Mozart Schumann	Coro Filarmonico "Ruggero Maghini" di Torino maestro del coro Claudio Chiavazza		
Bruch Schönberg	Coro del Teatro Regio di Torino maestro del coro Claudio Marino Moretti		
Webern Berg Pablo			

fai una pausa... noi mettiamo la musica

ABBONAMENTI 2004-2005

Turno Rosso ■ Turno Blu (28 concerti)
Ridotto Giovani (28 concerti)
Serie Argento (24 concerti)
Serie Lilla e Serie Arancio (14 concerti)
Preference Adulti (10 concerti a scelta)
Preference Giovani (10 concerti a scelta)
Nuovi Abbonamenti
(Turni, Serie e Ridotto Giovani)
 da martedì 14 a sabato 25 settembre 2004
 (domeniche escluse) orario 10.00-18.00

Abbonamenti Preference Adulti e Giovani
 da martedì 28 settembre a martedì 5 ottobre 2004
 (domeniche escluse) orario 10.00-18.00

Prezzi degli Abbonamenti ■ ■ 175,00 ■ ■ 490,00
Ridotto Giovani (28 concerti) € 100,00
Preference Giovani (10 concerti a scelta) € 40,00

Singolo concerto: Poltrone numerate € 30,00
Prevenienza a partire da giovedì 7 ottobre 2004
 dal martedì al venerdì con orario 10.00-18.00

INFORMAZIONI e BIGLIETTERIA

Palazzo della Radio - via G. Verdi, 31 - 10124 Torino
 telefoni 011.810.4653/810.4961 - fax 011.888.300 - biglietteria.osn@rai.it

www.orchestrasinfonica.rai.it

VIABILITÀ

Per domani è prevista la chiusura per lavori della carreggiata laterale Nord di corso Vittorio Emanuele tra via San Massimo e via Accademia Albertina, di via Ghemme e di via Borgomanero (tra corso Monte Grappa e corso Lecce), di via Maria Vittoria (tra Roma e via Lagrange), in strada comunale Mongreno (a partire dall'intersezione con strada Mongreno Alta) e in via Paoli (tra via Reduzzi e via Montevideo). Rallentamenti sono previsti in Ivrea (tra Carema e via Cavagnolo) e in Orbassano (tra corso Sebastopoli e via Filadelfia) dove è anche stato istituito in divieto di sosta con rimozione.

INDICE DELLA QUALITÀ DELL'ARIA A TORINO E NELL'AREA METROPOLITANA

Dati ed elaborazione a cura della Provincia di Torino e di Arpa Piemonte

Indice	Qualità dell'aria	Valore
7	MOLTO INSALUBRE	5
6	INSALUBRE	6
5	POCO SALUBRE	5
4	MEDIOCRE	5
3	DISCRETA	4
2	BUONA	4
1	OTTIMA	6

PROVVEDIMENTO DOPO LE MINACCE AL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA SAITTA

Un vigilante a guardia di Palazzo Cisterna

Controlla chi entra ed è pronto ad intervenire in caso di necessità
«Il rischio non è grave - dicono - ma è meglio non sottovalutarlo»

Arrivano le guardie giurate a Palazzo Cisterna, la sede degli uffici della Provincia.

Dall'altra mattina un poliziotto della «Union security», società di vigilanza privata, presidia il portone d'ingresso principale, indirizza alla guardia interna chi gli domanda informazioni particolari, controlla che ci siano problemi in caso di necessità, è pronto ad intervenire: gentilezza, certo, ma se anche con estrema fermezza. Quando, la sera, chiude il portone di notte che si affaccia sulla strada, la guardia giurata lascia la sua posizione, per tornare poi al lavoro il giorno successivo.

Il motivo di questo provvedimento - anomalo, non così tanto come potrebbe apparire - è l'allarme suscitato dalla lettera con proiettile calibro 38, arrivata, qualche giorno fa, nell'ufficio del presidente Saitta, in Provincia, e firmata Nuclei territoriali contro il terrorismo. Non che il pericolo sia grave, ma alzare la guardia, in questi casi, è meglio. Anche perché, nel giro di una decina di giorni, lettere simili ne sono già arrivate due ed altre potrebbero arrivare in via. La prima busta di Sergio Chiamparino ed è stata intercettata al centro smistamento postale di via Nizza. Quella diretta al presidente della Provincia, invece, ha superato tutti i controlli ed è arrivata nell'ufficio di segreteria di Saitta. Che ha immediatamente allertato la Polizia, e l'involo è stato preso in consegna dagli investigatori della Digos. Nessun dubbio: la mano che l'ha preparata è la stessa, identica sono le minacce e il tipo di proiettile - a salve - infilato nella busta. «Noi comunque andremo avanti con il progetto

abbiamo preso contatti con gli enti e le associazioni, stiamo lavorando a creare vasto consenso» aveva annunciato Saitta il giorno della prima minaccia.

Di qui la decisione di far presidiare l'ingresso dello storico palazzo di via Maria Vittoria. Ed attivare altre semplici, efficaci, misure di sicurezza: il controllo capillare della posta in ingresso, o l'accesso alle aree di sosta.

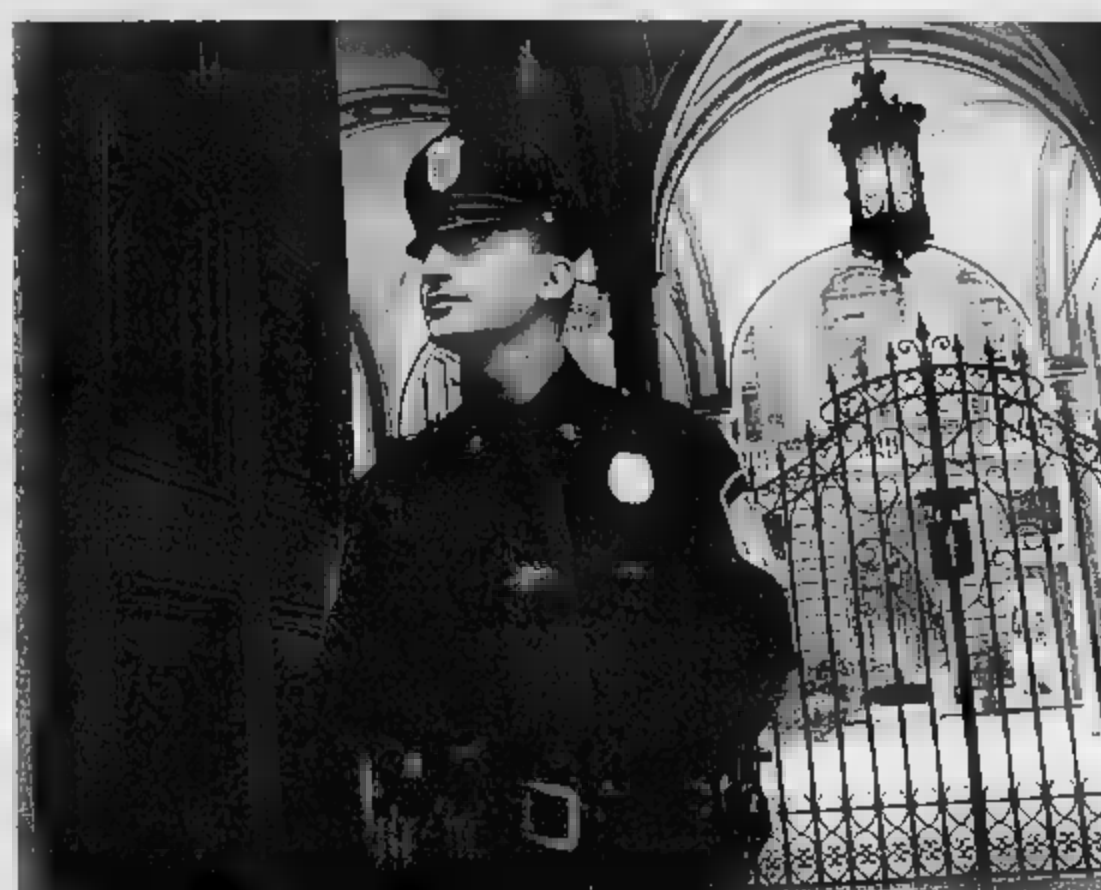
In Provincia la scelta del vigilante è vista come una misura che, tutto sommato, rientra nel novero delle scelte obbligate. «Alcuni uffici decentrati del-

l'Amministrazione provinciale - dicono - sono già presidiati da tempo. Non c'è nulla di anomalo ad estendere la sicurezza anche a questo edificio».

Come spiega, invece, la scelta di affidare il servizio ad un istituto di vigilanza?

«La sorveglianza dell'accesso Comune è, sempre, compito di un gruppo di agenti della polizia municipale. Il nostro ente non dispone di un proprio corpo di vigilanza ed è per questo che ci rivolgiamo ad una società privata che si occupa di sicurezza. Tutto lì».

(L. pol.)



Una guardia giurata società «Union security», presidia il portone d'ingresso principale della sede della Provincia

IN BREVE

ARSENAL DELLA Oggi 16, all'Arsenale Pace, sarà inaugurata l'«Università del dialogo», proposta di «formazione permanente» che intende «promuovere tra i giovani una cultura della bontà e della condivisione». La giornata sarà dedicata ai bambini e alle famiglie di Besen, alle quali andranno gli aiuti raccolti. Chi volesse contribuire potrà farlo direttamente al Sernig oppure tramite ccp 29509106 intestato a Sernig, piazza Borgo Dora 61, 10152, Torino.

Torna in azione il piromane che in primavera aveva messo a segno una lunghissima serie di attentati incendiari. Stavolta a subire danni pesantissimi sono stati due furgoni (un Ducato ed un Transit) ed un paio di vetture che erano parcheggiate in Previati, alle Basse di Stura. Le fiamme intorno alle 2,30: nonostante l'immediato allarme all'arrivo dei vigili del fuoco, c'era ormai ben poco da fare. Un altro incendio è scoppiato tre ore dopo, in Modena, dove è stata seriamente danneggiata una Golf.

FILM DISTURBA L'OSPEDALE. Protestano medici e pazienti dell'ospedale oncologico San Giovanni Antica Sede. Il set del nuovo film di Roberto Faenza intorno a piazza Cavour ha ridotto in questi giorni il numero di posti disponibili. «Chi deve raggiungere l'ospedale - lamenta più d'uno - è costretto a girare all'infinito prima di trovare un posto». I responsabili della location spiegano che «stati occupati gli» «minimi indispensabili» che «non sono» «tolti i posti di fronte all'ingresso, riservati ai malati».

COMMEMORAZIONE. Oggi, ore 11, nella Chiesa della Misericordia, via Barbaroux 41, viene celebrata una messa per la quinta edizione della «Giornata in Memoria del Soldato Napolitano». La cerimonia è organizzata dall'Associazione di Cultura e Storia Largodipalazzo con la Confraternita della Misericordia e con altre Associazioni. I promotori intendono così ricordare i soldati napoletani e siciliani che furono imprigionati nella Fortezza di Penestrelle dall'anno 1860 al 1870 per aver difeso la loro cultura e i loro valori.

DA RIVOLI DOVEVA ANDARE A VILLARBASSE MA SULL'AUTOBUS NON SI E' VISTO

Trentenne esce di casa e sparisce

L'appello del fratello: è senza soldi e non ha il cellulare, aiutateci

E' scomparso venerdì mattina, quando è uscito di casa dicendo che andava a lavorare. Trent'anni, capelli castani, lenti, mossi, lunghi sulle spalle, occhiali con la montatura di metallo, Walter Berutti, 31 anni, via Cavour 20, Rivoli, si è allontanato poco dopo le 7,30. Indossava un paio di jeans scuri, una T-shirt nera, un giubbotto di cotone di colore grigio e un paio di scarpe con la suola di gomma di colore chiaro. Al lavoro, in una fabbrica di Villarbasse, Walter è mai arrivato. Sull'autobus che avrebbe dovuto trasportarlo in azienda non è stato visto salire. «Siamo molto preoccupati per lui. Non si è messo in contatto con nessuno dei suoi amici, ha raccontato a nessuno le intenzioni», spiega il fratello



Walter Berutti, scomparso da venerdì

Sergio che da giorni lo sta cercando disperatamente ed ha fatto affiggere manifestini in giro, nella speranza che qualcuno possa rintracciarlo. «In tal caso aveva soltanto un centinaio

di euro, e non dispone né di bancomat né di carte di credito. Il telefono cellulare lo adoperava poco e prima di allontanarsi lo ha addirittura lasciato a casa. A questo punto sappiamo proprio più cosa pensare...».

In azienda ha lasciato un biglietto in cui chiede per errore che aveva commesso qualche giorno prima: «In questo momento ho altro per la testa, domani capirete...». Niente altro. Non una confidenza con i colleghi, non una parola che possa aiutare a capire che cosa è accaduto e a rintracciare questo ragazzo. I familiari adesso sono disperati: «Chiunque ci possa fornire qualche indicazione utile a rintracciarlo può telefonarci, a qualunque momento, al 338 692.64.23».

SI ALLARGA L'INCHIESTA AL CENTRO MEDICO PROMEA

Scambio di provette già quattro gli indagati

Sono almeno quattro le persone indagate per l'incidente avvenuto nel centro medico Promea di Menabrea, in cui si pratica la fecondazione assistita, dove un incrocio di documenti ha portato a scambiare le provette destinate all'inseminazione di due donne.

Il pubblico ministero Raffaele Guariniello procede a carico di medici in servizio nel centro medico e di un'impiegata che sarebbe stata adibita a mansioni di infermiera. I resti ipotizzati le lesioni colpose (in seguito alla denuncia presentata da una delle due coppie) e l'esercizio abusivo della professione infermieristica.

L'incredibile scambio è avvenuto venerdì 3 settembre, mentre le due coppie - torinese e l'altra di origine lucana ma

residente in Svizzera - stavano entrambe sottoponendosi a una terapia di fecondazione assistita. Per un personale medico e infermieristico, i contenitori con il liquido seminale dei mariti sono stati scambiati e le due donne inseminate con la provetta sbagliata.

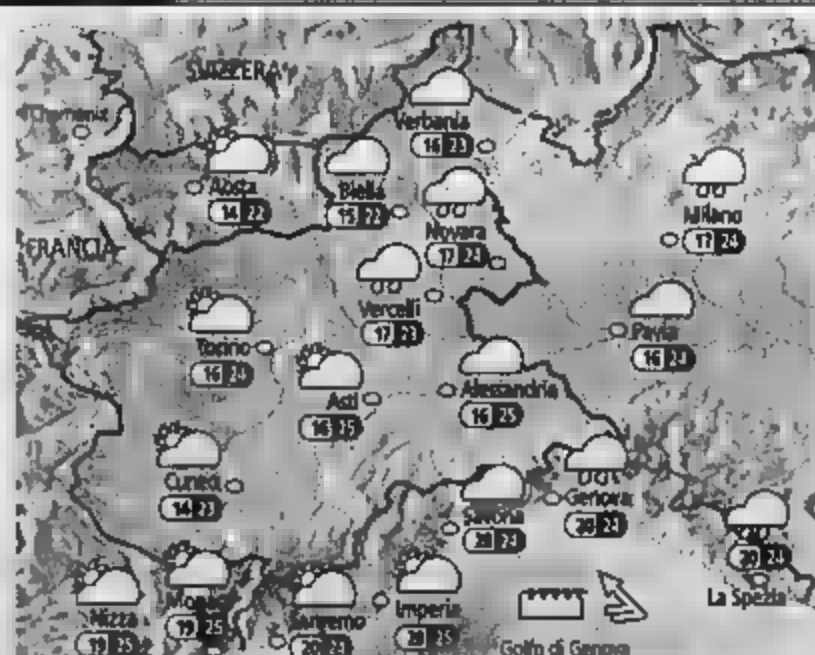
Il primo ad accorgersi della svista è stato proprio il coniuge torinese, che ha chiamato una pattuglia del 113 e poche ore dopo, tramite gli avvocati Ennio Galeas e Daniela Rossi, ha presentato una querela alla Procura. Dopo l'inseminazione sbagliata, entrambe le donne sono state sottoposte a una massiccia terapia contraccettiva, prima di sapere con certezza che la fecondazione non è avvenuta sarà necessario aspettare ancora qualche giorno. (g. bal.)

BOLLETTINO METEO



IL SOLE
Sorge alle ore 7 e 4 minuti; tramonta alle ore 19 e 46 minuti.

LA LUNA
Si leva alle ore 4 e 18 minuti; cala alle ore 19 e 17 minuti.



OGGI Su tutte le regioni cielo irregolarmente nuvoloso con piogge sparse intervallate da fasi più asciutte. Al mattino, un rovescio o un breve temporale sarà possibile sulle Alpi piemontesi e sulle coste liguri. Rapido miglioramento nel pomeriggio a partire da Ovest con residui acquazzoni sulla Liguria centro-orientale. Venti moderati da Sud sulla Liguria, variabili altrove. Temperature in lieve diminuzione.



DOMANI Al mattino alternanza di sole e nubi ovunque con qualche rovescio su Novarese e Verellese. Durante le ore pomeridiane accentuazione della nuvolosità con probabili rovesci su Alpi, Appennino ligure e alto Piemonte. Attenuazione dei fenomeni e generale rasserenamento in serata. Venti moderati da Sud sulla Liguria, da Ovest sui crinali alpini; deboli variabili in pianura. Temperature senza grandi variazioni.

LA TARTARUGHINA

Grandi firme abbigliamento

175 anni

A PREZZI DI STOCK

NUOVE COLLEZIONI

Modano Cristina, 103 - 10123 TORINO

Tel. 011.65.80.76 Fax 011.19.71.40.24

NEL MERITO IL COMUNE



Piazza San Carlo: il Tar blocca i lavori dopo il ricorso di ambientalisti

Piazza San Carlo, c'è la delibera per sbloccare la sospensiva del Tar

■ Riproduzione funzionale del progetto originario. E' questo il documento che dovrebbe consentire a Palazzo civico di superare il blocco del cantiere di piazza San Carlo deciso dal Tar su richiesta di alcuni ambientalisti. Si tornerà ai 750 posti auto originari attraverso una delibera che verrà approvata dalla giunta del prossimo martedì. «Se si torna al progetto originario - ha ribadito ieri l'assessore - non ci sarà più bisogno di quella verifica ambientale la cui procedura è giudicata scorretta: perché la

legge regionale prevede quell'approvazione soltanto per gli impianti a capacità superiore ai 500 posti auto». Ciò significa che il parcheggio interrato di piazza San Carlo dovrà rinunciare al collegamento con gli sgravi sotterranei a via Roma e gestiti dall'Ac7. «Assolutamente no - risponde Sestieri - perché questo sarà soltanto un passaggio necessario per poter proseguire subito con i lavori nel merito noi ricorremo al Consiglio di giunta perché mai potuto presentare un progetto preliminare un'opera che aveva cambiato radicalmente aspetto e capienza». Ieri, sulla vicenda, è intervenuto il capogruppo di Forza Italia Paolo Chiavarino:

«Le scuse accampate dall'amministrazione non convincono per nulla e la dicono lunga sul pressapochismo con cui procede la giunta. Il risultato di questo pasticcio? Arrivare al 2006 con un cantiere aperto nel centro storico». Anche i commercianti della piazza, attraverso la lettera aperta del sindaco Chiamparino, insorti: «Chiediamo più rigore e professionalità». Sempre gli ambientalisti, attraverso Eva Biginelli, hanno risposto al sindaco: «Ricordiamo al primo cittadino quanto da lui stesso dichiarato in Consiglio a giugno, durante la discussione della delibera di iniziativa popolare: egli disse che per primo avrebbe fermato il cantiere se si fosse trovato di fronte a imprevisti».

ALLA FESTA DELL'UNITA' IL SINDACO ANNUNCIA CANTIERI PER ALTRI DIECI ANNI E SI AUGURA UN ACCORDO CON LE FERROVIE DELLO STATO

«Interriamo i binari da Porta Nuova»

Chiamparino su Mirafiori: contenitore dei settori auto e ricerca

Emanuela Milinucci

Italia fare un'opera pubblica minimamente complessa è un po' affrontare un percorso di guerra. E' storia del ricorso su piazza San Carlo è lì a dimostrarlo. Vorrei però subito chiarire che il Tar non ha in discussione l'opera, ha solo chiesto la sospensione dei lavori in attesa di chiarire l'aspetto puramente procedurale. I lavori riprenderanno presto, ve l'assuro, abbiamo già pronta una delibera in grado di sbloccare l'impasse, che riporterà il progetto alla capienza originaria di 750 posti. Localizza: «Vi dirò di più, e parerò, dovremo continuare a costruire perché i sotterranei in centro, questo anche se i ricorsi moltiplicheranno, perché l'unica ricetta possibile per far convivere mobilità, sviluppo e qualità ambientale, è maggiore».

«In Italia fare un'opera pubblica è come affrontare un percorso di guerra»
Scandalo esumazioni
«Errore gravissimo»

Chiamparino, ma perderà tutta la classe dirigente e la città stessa». Alla domanda «quando finirà il calvario dei cantieri?» il sindaco risponde con un sorriso: «Non prima dei prossimi 10 anni, perché alla fine del 2005 termineranno i cantieri olimpici, ma per le grandi opere come il metrò o il Passante, bisogna attendere il 2008 e il 2010. L'operazione d'interramento dei binari sotto la Dora, poi, procurerà un ritardo di 10 anni, permetterà di avvicinare due quartieri che sono sempre stati separati dalla ferrovia. E a proposito di ferite urbane da ricucire, Chiamparino lancia un'altra grande sfida-opportunità: «Prima del 2006 vorrei siglare un accordo con le Ferrovie per interrata la stazione di Porta Nuova ed eliminare il trincerone di binari che da piazza Carlo Felice porta al Lingotto recuperando milioni di metri quadri in cui far nascere nuovi servizi, verde e residenze».

Dalla Torino che cambia pelle all'amministrazione che riflette amaramente sui propri errori. E' la domanda sullo scandalo esumazioni fa recitare al sindaco: «Volto un mea culpa per aver trascurato un aspetto di ordinaria disfunzione burocratica».

A quel punto agli applausi subentra una protesta. Si alza dalla sedia un padre che ha vissuto in prima persona quel dramma, dopo aver perso la figlia di 32 anni. Il sindaco ne sopporta il giusto sfogo, ma poi riesce a stemperare l'atmosfera: «Rivendico il diritto di poter sbagliare: è stato un errore gravissimo, infatti se ne fosse andato il mio assessore avrei rassegnato io le mie dimissioni. Ma vi prometto che entro il 2 novembre la macchina funzionerà di nuovo alla perfezione». Applausi. Gli argomenti sono ancora tanti, dal futuro di Mirafiori, un contenitore in grado di accogliere due settori: quello automobilistico e quello della ricerca scientifica e della tecnologia di avanguardia. «Bisogna mettere da parte le armi e fare parlare la politica» sino ad un maggior impegno sul Welfare per cui l'amministrazione investe già i due terzi del bilancio. Il dibattito si ferma, ma Chiamparino-show, continua, fra ragazzini e pensionati, davanti allo stand della lotteria.



Festa dell'Unità il sindaco Sergio Chiamparino intervistato da Bruno Geraci sul tema «Il governo di una metropoli»

DIBATTITO ALLA KERMESSE DI LIBERAZIONE: «IL PROGRAMMA VA COSTRUITO COI MOVIMENTI»

L'anti-Ghigo sarà scelto senza le primarie

Centrosinistra d'accordo: «Vogliamo un candidato condiviso da tutti i partiti»

Il centrosinistra non ricorrerà alle primarie per scegliere il candidato alla presidenza della Regione. L'anti-Ghigo sarà scelto qui, in Piemonte, dai partiti della coalizione tra la metà e la fine di ottobre sostengono i leader della coalizione ad eccezione di Rifondazione Comunista che vorrebbe prima schiudere il capitolo programma. E' questo il principale risultato della tavola rotonda che si è svolta ieri sera alla festa di Liberazione, il quotidiano dal Prc, in corso al parco Ruffini tra i leader subalpini dell'Ulivo. Per ore l'unico candidato ufficiale è Pietro Marcenaro, il segretario dei Ds. Un secondo, ufficioso, è il presidente della Margherita, Gianfranco Morgando. Altri nomi potrebbero essere fatti nei prossimi giorni ma i Democratici-

PER FASSINO IL CENTROSINISTRA PUO' VINCERE

«Marcenaro, candidato forte»

«Il Piemonte è la regione in cui il centrosinistra può vincere», ha affermato il segretario nazionale dei Democratici di sinistra, Piero Fassino, parlando a margine dell'intervento fatto venerdì alla festa dell'Unità a Torino, che si chiude oggi al Parco Sempione. «Per vincere - ha spiegato Fassino - è necessario un programma in grado di rispondere alle esigenze dei cittadini e un candidato capace di fare squadra. Il nostro partito ha messo a disposizione candidatura quella di Pietro Marcenaro, il segretario Ds del Piemonte. Se ci sono altre candidature - ha concluso alludendo alle eventuali proposte degli altri partiti della coalizione, in primo luogo della Margherita - che emergano».

di Sinistra pongono una condizione: «La nostra gente ci chiede unità e noi dobbiamo smetterla con i giochini tattici. Ben vengano altre candidature - premette Marcenaro - devono essere pronte a condurre la battaglia contro il centrodestra da primi, da secondi o da centesimi. Escluderei quei candidati che o sono numeri uno o cercano altre soluzioni».

Altre due novità concordano Deorsola (Udeur), Davicino (Margherita), Deambrogio (Prc), Roberti (Comunisti Italiani), Bonino (Sdi), Cappellato (Verdi), Buquicchio (Lista Di Pietro) e Gesmundo (Repubblicani Europei). La prima l'ha proposta Marcenaro ed è un'apertura nei confronti della richiesta di Rifondazione di aprire il confronto con i movimenti e le associazioni per elaborare una piattaforma comune: «Dobbiamo costruire un programma partecipato e lo possiamo fare nei prossimi mesi e poi facciamolo valutare ai amministratori, associazioni o movimenti in una convention o in una assemblea». La seconda arriva da Roberti: «Per garantire una maggiore collegialità nella scelta potrebbe essere istituito un comitato di saggi».

IN BREVE

■ **IL TEMA DEL DIBATTITO** che si terrà domani, alle ore 20.30, in Prati 11, a Borgo Pietro Moncalieri, in occasione del cinquantennale del Circolo: Intervengono: Leonardo Gambino, Iginio Ariemma, Claudio Stacchini, Giuseppe Gallicchio, Rocco Larizza, Stefano Alberione, Luca Roberti, Tommaso Panaro.

■ **RIBORDONE, SINDACO**. Potrebbe ritirare le dimissioni già nei prossimi giorni il sindaco Sabina Cresto Ferrino, 33 anni, che aveva deciso di rimettere l'incarico dopo le polemiche legate alla chiusura della strada per località Prascandù durante la festa patronale. Deciso l'incontro chiarificatore con i suoi collaboratori: la notizia dovrebbe essere ufficializzata nel prossimo consiglio comunale.

■ **RIVAROLO, SCUOLA**. Primo giorno di lezione, domani, per i bambini della scuola elementare del capoluogo, anche se l'edificio di tutto un cantiere: i lavori di adeguamento, che hanno preso il via all'inizio dell'estate, non sono ancora ultimati. Qualcuno, tra i genitori, aveva chiesto di posticipare l'inizio della scuola, ma dall'ultimo sopralluogo del Comune sono stati evidenziati problemi di sicurezza. Rimangono inaccessibili alcuni corridoi e parte del cortile, oltre al locale mensa che dovrebbe essere pronto soltanto per la settimana prossima.

■ **FERITA**. Una donna di Alpetto, Rita Pelletti, 41 anni, ieri mattina mentre stava tornando a casa è rimasta ferita in un incidente stradale sulla provinciale per Cuorgnà. A bordo della sua Daewoo Nexia ha cercato di superare un camion che è finito fuori strada e l'auto si è capovolta. Per liberare la conducente sono dovuti intervenire i vigili del fuoco di Cuorgnà. Soccorso da un'equipe medica del 118, la donna è stata poi trasportata all'ospedale di Ivrea. Non è grave.

■ **CIVILE**. Una nuova ambulanza per la Croce Rossa di Castellamonte: è stata inaugurata ieri pomeriggio nel corso del primo convegno «Prevenzione e intervento organizzato» del comitato locale della Croce Rossa, dalla Croce Gialla Azzurra di Torino e dal gruppo di Protezione civile. Dopo la conferenza e la benedizione dell'ambulanza, i soccorribili della Croce Gialla Azzurra hanno consegnato gli attestati di benemerenza ai volontari Cric che si adoperano durante l'alluvione 2000.

■ **LA PISCINA COMUNALE** coperta in Gerardo 30, gestita dalla società Libertas, da domani fino al prossimo 15 ottobre: dal lunedì al venerdì dalle 13 alle 22, sabato dalle 10 alle 19,30 e la domenica ore 9-13.

■ **GITA IN VENETO**. «Ambiente e arte in Veneto» è il tema della gita d'autunno che Amici del Gran Paradiso organizzano per sabato 16 e domenica 17 ottobre. Saranno la diga Vajont, i paesini di Erto e Corno, Belluno (qui è previsto il pernottamento) Treviso per la visita alla mostra «Ottocento veneto, il trionfo del colore» ed infine Verona dove si visiterà la mostra su Kandinsky. Info e prenotazioni Levedor Viaggi, corso Torino 97, Riva di Po, telefono 0124.26704.

Torino al centro dell'Europa

Gli impressionisti e la neve

La Francia e l'Europa

Torino, l'emozione della Belle Époque

27 novembre - 2, 04

25 aprile 2005

LA STAMPA

biglietto@ibisc

www.ambra.it

ibisc

biglietto@ibisc

www.ambra.it

INAUGURAZIONE A RIVALTA



Nuova pista per lo skate in funzione da oggi

■ Evoluzione acrobatiche, musiche «live» con dj, esibizioni di writers a colpi di bombolette spray. Sono gli ingredienti della festa in programma oggi a Rivalta per inaugurare la pista di skate realizzata in viale Vif. Un impianto progettato da uno dei ragazzi promotori dell'iniziativa, studente di architettura, che ha calcolato quote, dimensioni, inclinazioni delle strutture. Dal disegno alla realtà: così il Comune, attraverso gli uffici tecnici, ha dato il via ai lavori pubblici, ha accolto la richiesta del gruppo «skate», orfano del

vecchio impianto di scuole medie, ormai deteriorato e non più agibile. Il skate park, costruito in un tipo particolare di legno, adatto per opere del genere, è composto da tre blocchi, che in linguaggio skate si chiamano «quarter pipe», «funbox» centrale e «banca». A lato dell'area è stata collocata anche una sbarra per «grindare», che in gergo significa strisciare con la tavola. «Abbiamo voluto realizzare un impianto semplice, aperto a tutti, per non creare luogo riservato solamente ai professionisti del settore, e chi davvero si dedica alle competizioni», spiega Fabio Piazzano, uno degli organizzatori della festa. «Questo parco - aggiunge - è soprattutto per i ragazzini, che intendono divertirsi e imparare a skate». Sponsor

privati e Provincia di Torino hanno finanziato la manifestazione di oggi: «Keep on skate», organizzata in collaborazione con il Centro Giovani e la cooperativa Atypica. «Quest'anno la Provincia - afferma l'assessore alla cultura Maria Beatrice Scalfaro - ha promosso un bando sperimentale per concedere contributi economici a gruppi informali di giovani, non organizzati in associazioni, per sostenere progetti iniziati. Così i ragazzi di Rivalta, grazie alla loro proposta convincente, hanno ottenuto un finanziamento di 3700 euro. Il programma della festa: 15 prove «Contest», dj e dimostrazioni di skaters esperti; alle 18, gara riservata ai ragazzini, per categoria B. Alle 20 cerimonia di premiazione e poi musica a oltranza. [m. peg.]

BARDONECCHIA DIBATTITO FRA MAESTRI DI SCI E GIURISTI IN ATTESA DELLA REGOLAMENTAZIONE

Sicurezza in pista, subito la legge

I gestori degli impianti: la Regione si muova

Amedeo Macagno

Quali sono le nuove disposizioni di legge per i gestori delle piste per evitare i tanti incidenti che si ripetono nella stagione invernale sugli affollati campi da sci delle più rinomate stazioni turistiche piemontesi?

Se ne è discusso ieri a Bardonecchia in un convegno organizzato dal Comune in collaborazione con la Regione del Piemonte. La vetrina dedicata al pianista montagnaro. Molti i rappresentanti dei vari enti istituzionali legati al mondo dello sci, prima tra tutti l'Associazione italiana maestri di sci, che ha anche il Soccorso alpino, le guide alpine, gli operatori e i rappresentanti delle società di gestione impianti di risalita della zona: Colomion e

Sestriere Spa. I giuristi e rappresentanti della Regione Piemonte che a breve termine dovrà emanare la propria legge sulla sicurezza in pista, nell'ambito della legge quadro che il Parlamento italiano ha approvato a dicembre dell'anno scorso. «Noi come gestori degli impianti, stiamo aspettando la normativa regionale materia di sicurezza, nel frattempo abbiamo già preso tutte le precauzioni necessarie per rispettare la legge nazionale che riguarda la segnaletica sia la pista che la pista oltre il soccorso e il trasporto degli infortunati», ha ribadito Roberto Termini, amministratore delegato Sestriere Spa.

Pare che tutto ciò non basterà. Chi nel weekend ama frequentare le piste delle più rinomate

stazioni di sport invernali lo sa bene. Il sovraffollamento delle piste è tale da rischiare spesso di investire o essere investiti. Altre volte da chi usa la tavola da neve si procede in pista con traiettorie completamente differenti da quelle di un normale sciatore.

Insomma, il problema di disciplinare tutti gli utenti della pista da parte dei gestori e delle istituzioni che hanno il compito di legiferare in materia non sembra tanto facile.

Per Maurizio Laudi, procuratore aggiunto e giudice sportivo c'è una sorta di luogo comune diffuso tra la gente che porta a credere che le attività sportive esulino dalla normativa di legge. Ma non è così. Secondo Laudi la normativa sulla sicurezza oggi

fondamentale, sia per gli eventi sportivi di carattere agonistico che per le attività amatoriali. E anche se le regole non sono amate da molte persone bisogna fare i conti con il sovraffollamento delle piste e con i nuovi materiali e le nuove discipline che rendono indispensabile le regole e le normative che devono essere ben rispettate.

Adesso tocca alla legge regionale stabilire chi, nell'ambito della legge nazionale, dovrà fare rispettare queste regole ed applicare le sanzioni. «Per continuare a scorrazzare liberi per le piste poi vedremo», afferma Donatella Bernardi, esperta sciatrice che tra il pubblico ha seguito l'intero dibattito.



Il sovraffollamento sulle piste crea spesso problemi di sicurezza per chi scia



L'ex sindaco di Grugliasco Mariano Turigliatto è tornato sulla scena politica

NEL MIRINO DELL'EX PRIMO CITTADINO I COMPORTAMENTI DI MAZZU' E ZUCCA

«Sindaco e assessore, vergognatevi»

Durissima lettera aperta di Turigliatto ai suoi concittadini

Patrizio Romano

«Mi vergogno per voi e credo proprio che dovrete vergognarvi un po' anche voi. Non è questo il modo in cui si governa una città. Ve lo dico senza rancore, ma con il dispiacere di chi con i fatti ha dimostrato di tenere a voi due e a Grugliasco. Nella lettera aperta inviata ai cittadini e ai politici grugliaschesi l'ex sindaco Mariano Turigliatto ha parole di fuoco contro il primo cittadino in carica, Marcello Mazzu', e l'assessore Roberto Zucca. Rei, secondo Turigliatto, di fare emarginare e non curare l'attenzione alle cose importanti per la città. «C'è mancanza di serietà sbotta l'ex sindaco.

E la goccia che ha fatto traboccare il vaso sono state le dimissioni ventilate e mai presentate dall'assessore Zucca. «Tutti ne parlano, né Zucca le conferme né il sindaco chiarisce la situazione - sbotta -. Una bambina. E anche qualcuno penserà che sono il solito sberleffiante che rompe, semmai in

Evidenziate «mancanze» sulla progettazione del Polo universitario e poca eleganza nell'aumento di stipendio

per il mio 50esimo compleanno mi ha voluto fare questo regalo. E ha aperto il vaso di Pandora, scatenando una tempesta politica. «Beh, mi sta esagerando continua -, anche perché questa giunta è nata sull'onda della continuità con la mia, e ora non è più così».

E fa un elenco di «mancanze» della nuova amministrazione: il raddoppio dello stipendio del sindaco, l'assenza di trasparenza nella progettazione del Polo Universitario, i lavori eterni, le ditte che falliscono, la spazzatura nelle strade e l'assenza nel dibattito sull'inceneritore, calato

La replica: «Credo nel dialogo, ma devo rimandare indietro tutte le critiche fatte dal mio unico maestro»

sul Gerbido. «Tante cose importanti sono finite nelle finite credo soprattutto per ignavia», dice Turigliatto, che sembra, a questa lettera, voler prendere le distanze da due amici, eletti anche l'entusiasta contributo del sottoscritto. «E mi dispiace vederli comportarsi così» conclude amaro. «Non devo vergognarmi di nulla - replica Zucca -, nel mio lavoro ho dato tutto me stesso, e se pensando di lasciare il solo perché credo di avere più tempo, perché la situazione è difficile, le dimissioni, tanto ventilate, sono già sul tavolo del sindaco. «Però io sono come il professor Turigliatto - precisa ironico -, lui fa a dispetto: anzi, distrugge. Io credo ancora nel dialogo, le sue critiche devo rimandare indietro. Stupido dell'attacco? «No, bene i suoi metodi - afferma -. Però, lui è stato il mio unico maestro o io ho bisogno di ripetizioni oppure...».

Zucca invece è amareggiato. «Non dirò nulla contro Mariano - dichiara pacato -, ci sono lettere che dimostrano la volontà di farlo lavorare con noi, e lui ha sempre rifiutato. Le dimissioni di Zucca? Ci sono, ma le ho respinte, in questo momento non possiamo perdere la sua esperienza». E l'attacco di Turigliatto? «Non capisco perché sostenga che mi ha raddoppiato lo stipendio, che è falso e diffamante - ammette -, così le altre senza senso. C'è solo l'amarezza di vedere una persona, con cui ho lavorato per il bene della città, cambiata in tanto. Turigliatto, oggi, è più utile alla crescita di Grugliasco. E questa è la vera perdita».

Non dirò nulla contro Mariano - dichiara pacato -, ci sono lettere che dimostrano la volontà di farlo lavorare con noi, e lui ha sempre rifiutato. Le dimissioni di Zucca? Ci sono, ma le ho respinte, in questo momento non possiamo perdere la sua esperienza». E l'attacco di Turigliatto? «Non capisco perché sostenga che mi ha raddoppiato lo stipendio, che è falso e diffamante - ammette -, così le altre senza senso. C'è solo l'amarezza di vedere una persona, con cui ho lavorato per il bene della città, cambiata in tanto. Turigliatto, oggi, è più utile alla crescita di Grugliasco. E questa è la vera perdita».

IN BREVE

■ **RIVOLI, FIAMME.** Un incendio scoppiato poco prima delle 17 in una pineta non distante dall'ospedale di Rivoli ha impegnato per diverse ore i vigili del fuoco. Le fiamme, che in un primo tempo avevano creato preoccupazioni proprio per l'estrema vicinanza all'ospedale, sono state subito sotto controllo anche se per domarle al lavoro c'erano tre squadre dei vigili del fuoco di Torino, con altrettante autobotti e anche elicottero si è alzato in volo per controllare la situazione. Le cause per cui si siano sviluppate le fiamme non sono ancora accertate, ma quello che più preoccupa è che non risultano né feriti, né intossicati.

■ **SCRITTORI.** La rivista degli studenti universitari «Cerberos», con la Rete culturale laboratori creativi, la rivista studentesca «Il Contesto» e l'associazione Altera lanciano gli «esperimenti giornalistici»: vogliono realizzare nell'ambito della «Settimana letteraria» dal 23 al 29 questo mese sei numeri di un giornale diffuso per altrettanti giorni durante la «settimana». «Vogliamo coinvolgere studenti, cittadini, aspiranti scrittori, poeti, giornalisti e chiunque voglia cimentarsi nella costruzione di questo giornale». Per informazioni e far parte della redazione bisogna scrivere a: cerberos@libero.it

BORGARO PARTECIPERÀ ALLE SELEZIONI IN PROGRAMMA A SALSOMAGGIORE

Tutto il paese tifa per Miss Italia

Volantini della Pro loco: votate la nostra Cristina Chiabotto

Giuseppe Sangiorgio

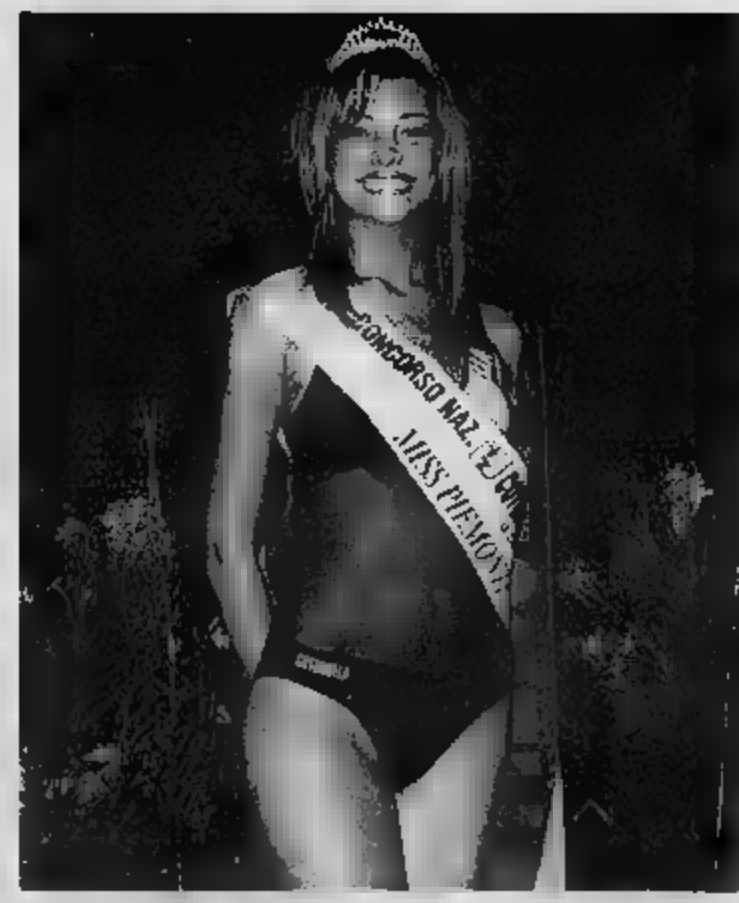
Borgaro all'Olimpo di Salsomaggiore. L'Olimpo della bellezza. Delle cento ragazze che da mercoledì daranno vita alla kermesse televisiva (Rai) per l'elezione di Miss Italia. E tutta la cittadina alle porte di Torino tifa per Cristina Chiabotto, 18 anni proprio nel sabbato di vigilia, biondissima, occhi azzurri, 1,82 di altezza, segno zodiacale Vergine.

Papà Chiabotto, geometra, è rimasto a casa, la mamma con la figlia di dieci anni, è a Salsomaggiore, a sostegno, almeno morale, di Cristina. Il marito Borgaro incrocia le dita e confida: «Gli sponsor di mia figlia sono decisi dall'organizzazione». La Pro loco, unico ente che, non avendo scopi di lucro, può occuparsene, ha diffuso volantini ovunque, segnalando che Cristina sfilerà il 16 settembre, giovedì, invitando

iscritti, simpatizzanti, amici e conoscenti a votare per lei, componendo il numero «16477» e, dopo il messaggio, lo «002», con la possibilità di effettuare telefonate ad ogni votazione. «Vogliamo che Miss Italia 2004 sia Cristina Chiabotto. Più chiari di così!», dalle premesse, si può capire che alle 20,50 di giovedì, quando lo showman Carlo Conti presenterà le cento ragazze arrivate da tutta Italia, Borgaro, compatta, sarà davanti al teleschermo. Il papà di Cristina è conosciuto, essendo amministratore della città fra Torino e Caselle e la famiglia Chiabotto è nota zona. A Salsomaggiore, in questi giorni, si stanno svolgendo gli esami tecnici delle concorrenti. E si dice che Miss Piemonte sia già molto ben valutata dagli stilisti, per eventuali un'altra passerella, quella della moda.

Cristina, pur tenendosi mol-

to, è arrivata a Salsomaggiore quasi per caso. Dopo una selezione per il titolo di Miss regionale (un gradino sotto Miss Piemonte), vista a Bardonecchia a luglio. Quindi la tappa successiva: la sfilata per «Miss Piemonte», appunto, ad Asti. Prima anche quest'occasione di fine agosto. Il che ha consentito di entrare direttamente nella finale di domenica prossima, passare dalla selezione di San Benedetto del Tronto, dove, peraltro, era già stata negli stilisti delle griffe made in Italy. «Ed ora - dice il geometra Chiabotto - siamo alla prova più difficile con oltre 99 bellissime. Cristina studentessa al liceo della Comunicazione, e sa benissimo che il suo futuro nel mondo della moda come in quello dello spettacolo, dipende dal piazzamento domenica. Il verdetto della giuria di Salsomaggiore siglerà il suo ingresso nella vita. Eventualmente, in un'altra vita.



Cristina Chiabotto, 18 anni, biondissima, occhi azzurri, 1,82 di altezza

COLLEGNO

Inaugurata la caserma dei carabinieri

È stata inaugurata ieri mattina la nuova caserma dei carabinieri di Collegno, nella strada principale della città, viale I Maggio, in posizione ben più centrale rispetto alla precedente collocazione, che era più periferica, anche se nella parte antica della città.

Della cerimonia è stata la vedova di Massimo Guarini, l'appuntato del reparto operativo del Comando provinciale di Torino che perse il primo dicembre dello scorso anno in un'operazione dei rapinatori a Ceresole d'Alba. L'uomo, 32 anni, originario della provincia di Brescia, sposato con la moglie Giorgia da poco più di un anno. Tra le autorità presenti c'erano il nuovo comandante della Regione gen. Saverio Cotticelli, il comandante provinciale, col. Cosimo Damiano Apostolo, il questore di Torino, Rodolfo Poli, il viceprefetto, Giuseppe Forlani, il sindaco di Collegno, Silvana Accorato e l'assessore regionale all'urbanistica, Franco Botta.

■ **FESTA.** Giornata di festa oggi al Santuario di Maria Santissima della Neve a Rocciamelone, strada San Michele, sulla collina di Moncalieri. Alle 11 messa solenne; alle 15 giochi e intrattenimenti; alle 18 braciolata.

■ **CARMAGNOLA, NONNO.** Sarà consegnato oggi alle 11, nel parco della Cascina Vigna, il primo «Nonno dell'anno 2004», festa nazionale del Lions Club di Carmagnola. Il riconoscimento è stato assegnato all'associazione nazionale alpina, per il loro esempio di altruismo e dedizione, paragonabile a quello dei nonni.

■ **BUSSOLENO, REDUCI.** Solenne celebrazione oggi per ricordare il sacrificio dei reduci della divisione «Acqui» a Cefalonia e Corfù. La manifestazione è organizzata dai Comuni di Bussoleno, Chianocco e dall'associazione nazionale reduci. Il raduno è previsto per le 10. Chianocco nella piazza Martiri e poi si trasferirà alla frazione Argiassara di Bussoleno dove ci sarà l'alzabandiera e la deposizione di una corona ai caduti. È previsto l'intervento di Carlo Palumbo, ordinario di storia presso l'Istituto Alba Steiner di Torino.



MITO & VELOCITÀ

Si terrà a Shanghai, dal 13 settembre al 7 ottobre, la Mito & Velocità che racconta il pubblico cinese le due anime dell'industria automobilistica: da un lato la genialità, la creatività, lo stile; dall'altro la tecnologia, l'innovazione, la qualità. Accanto alla mostra si svolgeranno anche eventi collaterali per consentire a imprenditori, opinion leader, giornalisti di incontrare più direttamente i protagonisti e i progetti del settore che valorizzano la grande esperienza e la tradizione italiana e l'eccezionale design e dell'innovazione tecnologica. Tra gli appuntamenti previsti, il 12 settembre prossimo, la presentazione del progetto Concept to a cura della Camera di commercio di Torino e del Centro Estero Camera Commercio Piemonte.

Il settore che valorizza la grande esperienza e la tradizione italiana e l'eccezionale design e dell'innovazione tecnologica. Tra gli appuntamenti previsti, il 12 settembre prossimo, la presentazione del progetto Concept to a cura della Camera di commercio di Torino e del Centro Estero Camera Commercio Piemonte. L'evento Mito & Velocità è organizzato dal Gruppo Carrozzeri Anfia, associazione nazionale fra industrie automobilistiche, in collaborazione con la Regione Piemonte, la Camera di commercio di Torino, il Centro Estero Camera Commercio Piemonte.

INFOMOBILITY BROKERAGE EVENT

Camera di commercio di Torino, Wireless e Centrostudio Aosta presentano la terza edizione di Infomobility Telematics Forum 2004, evento a livello nazionale che rappresenta un fondamentale punto di riferimento per il mondo della telematica e dell'infomobilità. L'appuntamento è il 10-11 novembre 2004 presso il Centro Congressi Lingotto a Torino. Tra i temi proposti: reti veicolari wireless, integrazione di informazioni, comunicazione e navigazione, applicazioni di trasporto pubblico e merci. Inoltre, anche quest'anno Infomobility ospita il Brokerage Event, un'occasione di incontro privilegiata per i players del settore, italiani e esteri, per scambiare opinioni, partecipare al gratta, e occorre inviare il proprio profilo aziendale entro il 30 settembre. Per maggiori informazioni si può consultare il sito www.to.camcom.it/m2infomobility o contattare il Settore Innovazione Tecnologica della Camera di commercio di Torino - tel. 011 5716326 - fax: 011 5716324 - e.fassero@to.camcom.it

PREMIO BOGIANEN 2003

Martedì 12 settembre alle 16.00, presso il Centro Congressi Torino Incontra, a Torino in via ... si svolgerà come ogni anno la cerimonia di consegna dei premi Bogianen 2003. L'iniziativa, promossa dal Centro Congressi Torino Incontra, è una manifestazione di stima e di riconoscimento a chi, piemontese di nascita o di adozione, ha dimostrato grande impegno nel raggiungere i traguardi prefissati, animato da un giusto senso del fair-play e dal desiderio di apporre. La nona edizione del premio vede sul palco i rappresentanti del Piemonte, tutti accomunati da un generoso spirito di iniziativa e da una non comune volontà di prodigarsi per dare un contributo sostanziale alla crescita economica, sociale e culturale di Torino e del Piemonte. Si tratta di: Tawny Drory - imprenditrice, Davide Ferraro - regista, Gianelli - direttore, Castello di Rivoli, Guido Gobino - artigiano, Gioccolato, Elena Loewenthal - scrittrice e traduttrice, Giovanni Nesi - manager. Per informazioni: Centro Congressi Torino Incontra della Camera di commercio di Torino, tel. 011 5574810.

RINNOVATI ANCHE I 32 COMPONENTI DEL CONSIGLIO RAPPRESENTATIVO DELL'ECONOMIA PROVINCIALE E ORGANO PRIMARIO DELL'ENTE

Il nuovo presidente è Alessandro Barberis

All'ente l'obiettivo di sviluppare e catalizzare energie per vincere anche le sfide più onerose e superare gli ostacoli inevitabili. Domani la nuova Giunta della Camera di commercio di Torino

«Credo che oggi Torino abbia un'occasione straordinariamente favorevole per il suo sviluppo, perché c'è una nuova, diffusa, disponibilità alla collaborazione, all'impegno, al rinnovamento; perché crescono la voglia di fare e la consapevolezza della necessità di operare insieme, migliorare ai fini dell'aumento della competitività il sistema e perché la necessità di fare squadra con istituzioni, associazioni, imprese, commercianti, artigiani, professionisti...»

Questa è una delle convinzioni espresse dall'ingegner Alessandro Barberis appena eletto presidente della Camera di commercio di Torino, il 27 luglio scorso. A elegerlo, all'unanimità, è stato il nuovo Consiglio, destinato a restare in carica nei prossimi cinque anni. Rappresentativo dell'economia provinciale, il nuovo Consiglio della Camera di commercio di Torino è formato da 32 componenti, dei quali designati dall'industria, cinque dal commercio, altrettanti dall'artigianato e dai servizi alle imprese, due dal settore trasporti e spedizioni, uno ciascuno dall'agricoltura, dalle cooperative, dal turismo, dal credito, dalle assicurazioni, dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dalle associazioni di tutela degli interessi dei cittadini.

Il Consiglio è l'organo primario della Camera di commercio: determina e garantisce l'indirizzo generale dell'ente, oltre che adotta gli atti fondamentali attribuiti dalla legge.

Alla cerimonia d'insediamento hanno partecipato, fra gli altri, Enzo Ghigo, presidente della Regione Piemonte, Gianni Oliva, vice presidente della Provincia di Torino, Paolo Faveraro, assessore per la Gestione Azienda Comune della Città di Torino, Renato Viale, presidente di Unioncamere Piemonte, Giuseppe Pichetto, presidente della Camera di commercio di Torino dal 1992 fino a quel giorno.

Dopo la proclamazione ufficiale da parte del presidente della Regione, nella sede di Torino Incontra, Barberis ha subito manifestato i ringraziamenti innanzi tutto al nuovo Consiglio e ai suoi predecessori, con la consapevolezza dell'importanza dell'incarico ricevuto e del patrimonio ereditato. «Sento la responsabilità di questo patrimonio, che ha detto il neo presidente della Camera di commercio - deve continuare a rendere molto in termini di interessi comuni e che abbiamo il dovere di tramandare, più ricco, alle prossime generazioni. Il compito è impegnativo, perché le difficoltà non mancano. Ma Barberis si è dichiarato fiducioso e ne ha spiegato le ragioni: «A Torino c'è tanta buona volontà, a ogni livello e in ogni ambiente. E la buona volontà è la leva della



Alessandro Barberis, nuovo presidente della Camera di commercio

potenza straordinaria; per cui utilizziamola, così riusciremo a vincere anche le sfide più onerose. La Camera di commercio è luogo ideale per fare leva sulla buona volontà, sin quanto non ha altro interesse che lo sviluppo di Torino, valorizzando, promuovendo, sostenendo, favorendo attività. Da qui il proposito del Presidente di operare affinché la Camera di commercio continui a sviluppare e catalizzare energie, in modo che Torino faccia cose nuove, migliori quelle che già fa e superi gli ostacoli inevitabili. Torinese, classe 1937, una lunga e prestigiosa esperienza profes-

IL CONSIGLIO

Alessandro Barberis (Settore Industria); Valentino Bodo (Settore Commercio); Paola Buggia (Settore Artigianato); Diego Calabrese (Settore Organizzazioni Sindacali); Antonio Carta (Settore Commercio); Federico Casetta (Settore Artigianato); Maurizio Cassano (Settore Industria); Carlo Cavezzale (Settore Industria); Roberto Cena (Settore Servizi alle Imprese); Maria Luisa Coppa (Settore Servizi alle Imprese); Silvia Cugini (Settore Associazione dei Consumatori); Giuseppe De Maria (Settore Commercio); Sergio Demo (Settore Commercio); Giuseppe Falcochco (Settore Trasporti); Fausto Forti (Settore Trasporti e Spedizioni); Mario Giacomo Gaiardo (Settore Industria); Giorgio Gallesio (Settore Industria); Bernardino Angelo Garetto (Settore Turismo); Andrea Giacardi (Settore Servizi alle Imprese); Carlo Vittorio Gottero (Settore Agricoltura); Bruno Graglia (Settore Trasporti e Spedizioni); Alfredo Lapenna (Settore Servizi alle Imprese); Ruggero Lenti (Settore Industria); Antonello Marzolla (Settore Commercio); Paolo Roberto Mignone (Settore Artigianato); Luca Rement (Settore Assicurazioni); Sergio Rodda (Settore Industria); Aldo Romagnoli (Settore Società in forma Cooperativa); Enrico Salza (Settore Credito); Alberto Tazzetti (Settore Servizi alle Imprese); Daniele Vaccaro (Settore Artigianato); Dario Vincenzi (Settore Industria).

APPUNTAMENTI

Taxisti. Comune, Provincia e Camera di commercio di Torino, nell'ambito del progetto "Yes! Torino quality for travellers", propongono corsi di formazione per gli operatori a contatto col pubblico durante le Olimpiadi 2006. Il progetto prevede un corso di inglese di base e 5 appuntamenti su temi che dall'offerta artistica e culturale alla tutela del territorio. I corsi, gratuiti, inizieranno a ottobre ad Atrium Torino. Info: tel. 011 5574810.

Chia. L'ALPS Innovation Relay Centre e il Settore Estero, con CORO e TodoChile, enti per lo sviluppo economico del Cile, organizzano il 20 settembre alle 9 a Torino Incontra "Cile: prospettive di collaborazione e sviluppo nelle nuove tecnologie". Il seminario presenterà opportunità di collaborazione per le alte tecnologie, specie nei settori aerospaziale, informatico e comunicativo, riciclaggio materie plastiche e informatica sugli strumenti finanziari per investire. La partecipazione è gratuita con iscrizione ad ALPS Innovation Relay Centre, tel. 0115716321/2/3, alps@to.camcom.it.

Donne senza frontiere. Il Consorzio Piemontese di Formazione propone un percorso formativo a imprese femminili e/o con prevalenza di donne, per favorire l'acquisizione di nuovi strumenti e metodologie di gestione aziendale e marketing per l'internazionalizzazione d'impresa. Adesioni entro il 20/9 allo 011670064/8.

Design industriale. Il Centro PATIIB della Camera di commercio e l'ADI - Associazione per il Design Industriale - delegazione Piemonte e Valle d'Aosta, propongono un convegno sull'attuale normativa e sull'applicazione delle norme a tutela del design industriale. Si analizzeranno casi reali, strumenti e soluzioni per la protezione del design industriale. Il convegno si terrà a Torino Incontra, il 22 settembre dalle 14.15. Ingresso gratuito; iscrizione entro 14 settembre a patiib@to.camcom.it, fax 0115716630.

Imbottiglieri. È nato presso la Camera di commercio l'Albo imbottiglieri dei vini DOCG, DOC e IGT. All'albo si iscrivono persone fisiche o giuridiche che producono o fanno procedere per proprio conto all'imbottigliamento dei vini a denominazione di origine. L'iscrizione è obbligatoria entro il 30 settembre presso la Camera di commercio della provincia in cui ha sede lo stabilimento di imbottigliamento. A Torino la presentazione delle domande può avvenire anche nelle sedi camerali decentralizzate (vedi box a lato). Info: Promozione, tel. 0115716388/5/3/4.

Balconi. Il 5 ottobre, in collaborazione con il Centro Estero e con il finanziamento della Regione Piemonte, la Camera di commercio organizza una tavola rotonda sulla partecipazione a gare e progetti nell'area del Balconio. Info: Estero, tel. 0115716367/6/8, tandar@to.camcom.it.

Registri e formulari rifiuti. L'Unità Assistenza gestione rifiuti della Camera di commercio organizza martedì 12 ottobre alle 14 e mercoledì 13 alle 9, a Torino Incontra, una giornata di studio sui registri di carico e scarico, documenti d'obbligo per le imprese che presentano il MUD, e sul formulario che deve accompagnare ogni trasporto di rifiuti. Si parlerà anche dei relativi controlli. Partecipazione gratuita, previa iscrizione alla segreteria organizzativa: tel. 0115716950/43, assistenza.rifiuti@to.camcom.it.

DAL 18 AL 26 SETTEMBRE ESPOSTI IN PIAZZA CARIGNANO PROTOTIPI DI ARREDI URBANI E MONTANI

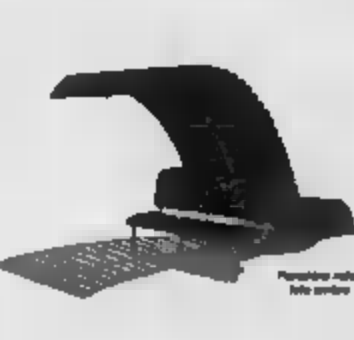
Arredo & Territorio: design ed esperienza artigiana per la città di Torino e per le vallate olimpiche

Fontane, torioni, tavoli, panchine, lampioni, per vivere il territorio, semplici, quasi essenziali, rinfrescarsi, avere informazioni... Le proposte di arredo e TERRITORIO, esposte al pubblico in Piazza Carignano dal 18 al 26 settembre, sono state ideate da studenti di architettura e design di tre centri universitari europei (il Corso di Studi in Design Industriale del Politecnico di Torino, l'Ecole d'Architecture de Lyon, l'Ecole d'Architecture Languedoc-Roussillon di Montpellier) e realizzate da artigiani torinesi: un riuscito risultato dell'accostamento tra la cultura innovativa del design e l'esperienza e l'abilità realizzativa del mondo artigiano, attraverso la riscoperta di lavorazioni tradizionali e la sperimentazione di tecniche innovative, applicabili e integrabili con materiali quali la pietra, il ferro, il legno, il vetro. L'esposizione conduce il visitatore attraverso una "valle" virtuale, nella quale si collocano i diversi prototipi, in un originale percorso ipotizzato tra luoghi urbani, pedemontani e suburbani. Ma il progetto arredo e TERRITORIO non si ferma a Torino: i prototipi nati da questa collaborazione troveranno nel corso del 2005 una reale collocazione sui territori per i quali sono stati pensati, in un suggestivo e concreto percorso espositivo che leggerà 28 comuni dell'area olimpica. arredo e TERRITORIO è un'iniziativa della Camera di commercio

industria artigianale e agricoltura di Torino, realizzata in collaborazione con la Regione Piemonte, la Città di Torino, la Provincia di Torino e con il patrocinio del Comitato per



l'organizzazione dei XX Giochi Olimpici Invernali Torino 2006. Per informazioni: Settore Promozione, Camera di commercio di Torino, tel. 011 5716389.



industria artigianale e agricoltura di Torino, realizzata in collaborazione con la Regione Piemonte, la Città di Torino, la Provincia di Torino e con il patrocinio del Comitato per

LA PRIMA ESPERIENZA DI QUESTO TIPO IN ITALIA

Apri i battenti lo Sportello Condominio

Apri lo Sportello Condominio della Camera di commercio in collaborazione con le principali associazioni degli amministratori, dei condomini e dei piccoli proprietari. Il servizio è rivolto a tutti i consumatori e offre prime informazioni su problemi condominiali. Si tratta della prima esperienza di questo tipo in Italia. La Camera di commercio si pone come ente neutrale e offre un luogo comune di discussione alle parti che rappresentano interessi diversi, gliendo informazioni condivise a disposizione dei cittadini. Il servizio sarà aperto gratuitamente, tutti i mercoledì dal 15 settembre, dalle 10 alle 12, previo appuntamento telefonico. Sarà così possibile

raccontare in anticipo le domande e specificare all'utente, all'atto della prenotazione, i documenti da portare all'incontro per ottenere informazioni corrette e complete. Gli esperti, messi a disposizione dalle associazioni, sono imparziali e indipendenti e rispondono cercando di prevenire il contenzioso e promuovendo, nei casi praticabili, il ricorso al Servizio di Conciliazione sempre presso la Camera di commercio. Da una successiva analisi dei casi più ricorrenti si realizzerà una raccolta di linee guida. Info: Trasparenza del Mercato, Via S. Francesco da Paola 24, tel. 0115716971/2/0, tutela.consum@to.camcom.it, www.to.camcom.it/sportellocondominio.

A Torino nello storico Palazzo Birago, dal 30 settembre al 10 ottobre, dalle 10 alle 22

Stile Italiano Giovani in mostra

Progetti di giovani designer da tutto il mondo a fianco delle concept car progettate dalle maggiori case di stile piemontesi

Promossa dalla Camera di commercio di Torino e Gruppo Carrozzeri Anfia, la mostra presenta i migliori progetti della 4ª edizione di Stile Italiano Giovani, concorso nato per scoprire e valorizzare nuovi talenti nel campo del design automobilistico.

I progetti selezionati, tra quelli inviati da ragazzi di Paesi, dalla Nigeria all'Uzbekistan, verranno esposti dal 30 settembre al 10 ottobre a Torino nelle splendide sale e nel cortile di Palazzo Birago, sede istituzionale della Camera di commercio. Stile Italiano Giovani sottolinea da un lato la libera creatività e la capacità di interpretazione dei giovani designer provenienti da tutto il mondo,

dall'altro l'abilità, l'ingegno e la capacità imprenditoriale che hanno sul territorio piemontese una concentrazione di maestri e una scuola di design automobilistico, uniche al mondo per talenti e numero di imprese.

L'originale percorso espositivo, accostando innovazione e storia, industria e cultura, presenterà i 20 migliori elaborati del concorso, progetti inediti selezionati da una qualificata giuria. Dalle monovolume alle sportive, innumerevoli gli spunti proposti dalla mente dei concorrenti e in tutti si legge l'entusiasmo verso la ricerca creativa, la tensione verso soluzioni formali compiute, in alcuni casi anche stravaganti, sem-

pre stimolanti. Il cortile di Palazzo Birago, progettato dallo Juvarrà, farà invece da cornice a otto concept car delle maggiori case di stile e progettazioni associate al Gruppo Anfia: sottolineare il talento tutto piemontese nell'interpretare lo stile del made in Italy ed inventare automobili belle, funzionali e intelligenti, coniugando creatività estetica e concretezza.

La mostra ha ottenuto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica e i patrocinii di Regione Piemonte, Provincia e Città di Torino; è inoltre inserita in un progetto di promozione internazionale del car design, cofinanziato dall'Unione Europea tramite fondi della Regione Piemonte (DOCU 2000-2006).

L'ingresso è libero, con orario 10 - 22 tutti i giorni, a Palazzo Birago, in via Carlo Alberto 16 a Torino. Info: Settore Comunicazione, tel. 011 5716657/1.

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI TORINO

ORARI E INDIRIZZI

Sede: via Carlo Alberto 16 - 10123 Torino - Telefono 011 57181 - Fax 011 571816 - www.to.camcom.it, info@to.camcom.it
ORARI DI APERTURA: dal lunedì al giovedì 9.00-12.15; 14.30-15.45; venerdì 9.00-12.15.
 Accettazione e Controllo Registro Imprese, Attività connesse al Registro Imprese, Diritto Annuale e Sanzioni, Relazioni con l'Artigianato, Protesti rimangono chiusi anche il martedì pomeriggio. Ambiente e Assistenza Gestione Rifiuti chiusi martedì, mercoledì e venerdì 9.00-12.00, per informazioni orario consulto.
Ufficio Relazioni con il Pubblico: via San Francesco da Paola 24, tel. 011 571405/47 - 011 5716404
Ufficio al pubblico via San Francesco da Paola 24:
 Accettazione e Controllo Registro Imprese, Attività connesse al Registro Imprese, Diritto Annuale e Sanzioni, Relazioni con l'Artigianato, Commercio e Servizi, Albo Promotori finanziari, Ammissioni, Assistenza gestione rifiuti, Progetto Trasparenza del mercato, Camera di commercio e Regolazione del mercato, Estero, Nuove imprese, Promozione, Euro, Centro, Innovazione Tecnologica, Vigilanza (Ex Uplca).
Altri uffici al pubblico: Studi statistici (Protesti, prezzi): via Pomba, 23 - Biblioteca: Carlo 18, 1° piano, lun-ven ore 8.30 alle 12.30. Ufficio metrico: via Gioiello 18 bis. Smart card: via Cavour 17, 1° piano.
UFFICI DECENTRALIZZATI - Orari di apertura: dal lunedì al venerdì 9.00-12.30; il martedì e il giovedì 14.30-15.45
CHIVASSO Via Lungo Piazza d'Armi 6 - Tel. 011 5714100 - Fax 011 5714105 - NPIEA@viajervis2.to - Tel. 011 5714200 - Fax 011 5714205 - MONCALIERI@viajervis2.to - Tel. 011 5714600 - Fax 011 5714605
PIEMONTE Viale Marconi 1 - Tel. 011 5714300 - Fax 011 5714305 - NRVOLI@viaferraro29.to - Tel. 011 5714900 - SETTIMO@viaverdi4.to - Tel. 011 5714500 - Fax 011 5714505
BUSCA Corso Trieste 15 - Tel. 011 5714400 - Fax 011 5714405
AZIENDE SPECIALI
CENTRO CONGRESSI TORINO INCONTRA via Nino Costa 11 - 10123 Torino - Tel. 011 5576800 - Fax 011 5576809 - Sede legale e uffici: via S. Francesco da Paola 28 - 10123 Torino - Tel. 011 5576810 - Fax 011 5576811 - www.torinoincontro.org, contact@torinoincontro.org
UFFICIO COMMERCIO TURISMO via Ventimiglia 165 - 10127 Torino - Tel. 011 6700111 - Fax 011 6700100 - www.lab-to.camcom.it, labchim@lab-to.camcom.it
Sportello ambiente Unioncamere
 Servizio consulenza imprese e associazioni: 9-12; 14.30-17 (dal lunedì al venerdì). Tel. 011 6700211/241
CENTRO ESTERO CAMERA COMMERCIO PIEMONTESE Ventimiglia 165 - 10127 Torino - Tel. 011 6700511 - Fax 011 6954556 - www.centroestero.org, info@cecep.org
UNIONCAMERE PIEMONTE via Cavour 17 - 10123 Torino - Tel. 011 5668201 - Fax 011 5119144 - www.pia.camcom.it, segreteria@pia.camcom.it - Ufficio di Bruxelles Rue de l'Industrie 22/24 - 1040 Bruxelles - Tel. 0032 2 5500250 - Fax 0032 2 5500259

GIORNO E NOTTE

Lettere e comunicazioni: Redazione Giorni e Notte, via Marenco 32, 10126 Torino
Fax: Giorno e Notte 011 55.66.439 e 011 55.66.440
E-Mail: giornonotte@lastampa.it

LA DOMENICA DELLA DOMENICA

«Io, scrittrice quasi per caso»

Paola Mastrocola è finalista al Campiello con «Una barca nel bosco»
«Anni fa partecipai a un concorso dell'Università: andò male, allora inviai con pseudonimo un manoscritto al "Premio Calvino" e lo vinsi»

SILVIA FRANCA

Una gallina, una capra, un cane. Quasi animali-simbolo nei suoi libri. «Già, non ci avevo pensato. Forse dipende dal fatto che gli animali sono "alti", diversi. Chissà. Si consuma il tramonto davanti a una casa che sta tra il fiabesco e l'intellettuale, tra il bucolico e l'artistico. A Reagle, ex fiemile riattato su più piani, o meglio mezzi piani, un gioco di svisate e rincorse degli spazi. Sotto, un piccolo prato in piano, dove bere, fumare, parlare, incontrarsi. Un posto un po' magico, una casa bellissima, quella in cui ci incontra Paola Mastrocola, scrittrice e insegnante.

«Volevo dipingere, da piccola, avevo uno spazio idoneo "sporcare", riempire di colori. Così cambia il destino. Il colore si imprime sulle pareti dell'ex fiemile, dove il marito di Paola viveva prima del matrimonio («Tutto molto bianco e allora»), oggi pieno di luce, colore, risonanze, libri, oggi d'arte ma anche giocattoli di lattice, orsacchiotti. E la creatività va a esprimersi altrove, fuori dall'arte figurativa. Per dire, nelle pagine di un romanzo che s'inerpicano lungo la classifica dei più quotati, sino ad accaparrarsi premi molto ambiti, come il Campiello. Tra breve, appunto, Paola sarà in tv per la conclusiva del premio, cui è finalista con «Una barca nel bosco», Premio Selezione Campiello. Un'esperienza già vissuta dall'autrice torinese: «La gallina volante», suo primo romanzo che ricevette diversi riconoscimenti, mentre il successivo «Palline di pane» è finalista allo Strega.

L'esordio fu inatteso, persino casuale. «Anni fa avevo deciso di affrontare un all'università», ricorda Paola, «allievo liceo D'Azeglio a poi laureata con 110 e lode e dignità stampa con una tesi su Ungaretti e il petrarchismo e, successivamente, lettrice all'università di Uppsala a poi docente al liceo di Chieri.

«Il concorso andò male e mi disperai quanto basta. Poi, decisi di inviare al "Premio Calvino" un manoscritto intitolato "La

CHI È



Nome: Paola Mastrocola
Nata a Torino il 30 settembre 1956
Famiglia: sposata con Luca Ricolfi, sociologo e docente universitario e madre di Andrea, 16 anni, studente
Passioni: la pittura. «Da giovane volevo dipingere, facevo persino ritratti della gente sulle spiagge. Anche teatro, cinema, lettura. Le piace: «il mare, tantissimo»

gallina volante», firmato pseudonimo. Da lì, il successo. Una svolta: «Prima il mio romanzo veniva respinto dagli editori. Dopo il "Calvino", tutto diventò facile. Tant'è, l'ex enfant prodige, la studiosa che aveva già prodotto e pubblicato diversi volumi di poesia, teatro e critica letteraria (da Petrarca a Michelangelo alla tragedia), si ritrova alla ribalta narratrice. E racconta, racconta, attraverso le sue pagine: dalla storia dell'insegnante che alleva galline a quella dell'ambizione di vedermi una volare, a quella della fotografia che adotta una capra racchiusa in una landa della Sardegna. Un esempio surreale di quel "politically correct", che la protagonista «Palline di pane» rivede e corregge, quando si confronta con il figlio adolescente e le sue ragioni di ragazza un po' esultante, perché pesca meduse e le deposita sulla spiaggia. «Assassino» gridano al volenteroso adolescente che voleva ripulire «bagnasciuga e

permettere l'accesso al mare. A quel punto, la madre capisce di essere sola, estranea al gruppo di amici un po' indottrinati, figlia di un'identica esperienza politica e sociale. L'ha vissuta qualche anno, ha lasciato qualcosa? «Poco: ero giovane per il '68, interessata ad altro», risponde. Si parla un po' di tutto. «Sono anche una persona frivola: amo la frenesia cittadina, i supermercati e gli acquisti: vecchi giocattoli, abiti, libri. Si torna indietro nel tempo, fino al Teatro dell'Angelo «Già. Cominciò tutto un corso universitario condotto da Gianrenzo Montezemolo, che, alla prima lezione, ci invitò a scrivere un testo. Lo composi - ricorda

Paola - ed era proprio brutto: me resi conto solo quando Morici e Giovanni Moretti lo fecero leggere pubblicamente in aula. Poi, però cominciai a collaborare con loro e i ragazzi dell'Angelo. «Una passione quella della scrittura, nata forse perché stavo ore con mia madre, sarta, mentre cuciva: io sapevo che fare, così leggero». Oggi insegna, Paola Mastrocola, da quasi 20 anni, al liceo Monti di Chieri. E scrive. Di galline volanti, capre addottate, a cui si racconta la scuola. Di un ragazzino tanto bravo negli studi da essere emarginato nella vita sociale, che trova riscatto, poi - quasi di sbieco - per via della sua strana casa, dentro cui una foresta vegetazione germinante e inconfondibile. «Un animale o un ragazzino: c'è sempre qualcosa di "altro", diverso da me, nei miei libri. Quei libri che un po' cominciano e un po' drammatici a che Paola scrive rigorosamente al mattino, seduta a un tavolo della Biblioteca Nazionale («Lavoro solo lì»).

Assumere il punto di vista di un ragazzo: «Facile. Mi hanno aiutata, senza saperlo, i miei allievi e anche gli amici di mio figlio. Li osservavo molto». «Che genere di madre sei?», Paola gira la domanda al figlio adolescente, Andrea. «Una buona madre dice lui. Una mamma-amica? «No, per nulla. Una madre-scritttrice: «Questo è bello: lei viaggia, va in posti interessanti e la intervista. Certo che ne sono contenta. [si. fr.]

IL PROGETTO

«Un tuffo nella poesia e nella lettura»

Un progetto per l'immediato futuro? «Sì, ce l'ho. Leggere. Che meraviglia!».

In ottobre uscirà un suo pamphlet sulla scuola, ma non ha intenzione, al momento, di scrivere altri romanzi. Paola Mastrocola. Piuttosto, confessa, di volersela spassare come lettrice. «Poi, desidera la poesia».

Quella altrui, ma anche la sua, in parte pubblicata, ma senza futuro. Così, per i due volumi editi a firma - «La facina di quale Dio» del 1991 e il successivo «Stupefatti» - l'autrice ha coniato la formula triste «figli nati morti». Lo dice sorridendo, Paola, secondo inclinazione del suo carattere e della sua fisionomia. Però lo dice. «Difficilissimo pubblicare poesia: trovi editori e, se li trovi, poi distribuiscono il tuo libro, non lo vedi mai negli scaffali dei negozi e, se vuoi che gli amici lo leggano, devi regalarglielo tu. Ora, in questo pomeriggio di settembre su un prato, davanti a una casa quasi fiabesca, Paola dice di volere rimettere mano alle sue poesie. «Cose recenti, lasciate là, che potrebbero vedere la luce, per i tipi di Guanda.

«È una scommessa, vedere se anche la scrittura poetica "passa", se può avere lettori. Davvero, una sfida». Lo dice una persona che nella poesia crede davvero: «È l'espressione che preferisco, secondo me la più alta, quella che sta morendo e andrebbe ritrovata». Quali gli autori prediletti? «Montale, senz'altro. E poi John Donne. E Rilke. Sono gli autori che rileggo più spesso. Dalle inquietudini novecentesche, dagli «Ossi di seppia» allo smarrimento esistenziale, emotivo di un contornamento esemplare, quasi paradigmatico. «Siamo anche candelette e moriamo di noi», scriveva Donne. «Fossi una nulla qualunque, come l'ombra, dovremmo esserci un corpo e una luce. Ma? nulla. E mi vuole rinnovare il mio sole. Inattesa vertigine poetica, tra le piante, il sole al tramonto, gli insetti che volano accanto.

Quanto alla lettura, è l'altro intento progettuale, per Paola Mastrocola. «Voglio leggere tanto, di tutto. Ho cominciato riprendendo Proust e proseguirò senza meta». Un bel lusso: difficile non condividere, in tempi così frenetici, l'urgenza di darsi alla carta stampata, ai titoli lasciati indietro, a quelli che oggi ci seducano, ci chiedono tempo. Non manca comunque una scadenza editoriale. «A metà ottobre uscirà "La scuola raccontata al mio cane", pamphlet in cui affronto gli ultimi dieci anni della scuola così come io li ho vissuti. «È difesa della letteratura, quasi sparita dalle aule. Ma perché privare i ragazzi della dimensione estetica della letteratura? Perché insegnare loro solo l'«utile»? Li si intristisce in questo modo. Noi ci stiamo prendendo la responsabilità di far morire Proust. Le sembra giusto? Lo scrive, quella. Lo scriveva. [si. fr.]

Un progetto per l'immediato futuro? «Sì, ce l'ho. Leggere. Che meraviglia!».

Un progetto per l'immediato futuro? «Sì, ce l'ho. Leggere. Che meraviglia!».

& fatti

Uno sgraziato personaggio leopardiano

BRUNO QUARANTA

Non è stata una bella estate per Antonio Gramsci. Intorno alla casa di piazza Carli dove ebbe occasione di vivere (di sopravvivere) stoccate e scomuniche e proclami. Aspettando che sorga il Grand Hotel, più o meno immemore della memoria, perché Torino non è infine una città proustiana. Aspettando di dar voce - passeggiando dinanzi al quattro stelle - a un «sotto la Moles» dell'illustre inquilino fra Ani Dieci e Venti: «Non era una delle solite case, allineate in rango come i soldati alla parata».

Gramsci e Gobetti, per svariate ragioni accostati. Ma l'appartamento rivoluzionario liberale si è trasformato, nel 1961, in centro studi, sollecitando vari omaggi, fra cui il ritratto indelebile di Felice Casorati. Era forse immaginabile un'eguale metamorfosi per il fondatore del Partito Comunista? La sua altro non era che una stanza, come ricorda Andrea Viglongo, fra i discepoli giovane sardo. «Una angusta cameretta arredata da un semplice lettino ad una piazza colla testiera di ferro, da cassettoni, o tradizionale burò piemontese a tre cassetti, sormontato da un armadietto a due sportelli in funzione di libreria, da un minuscolo tavolo-scrivania e da un catino di ferro smaltato con relativa brocca per l'acqua per lavarsi. Terzo piano, scala in fondo al cortile...

Gramsci a Torino, la parabola di uno sgraziato personaggio leopardiano, secondo la folgorante definizione di Arpino. In lotta contro il travetismo spirituale, dominante un'aspirazione: «Ogni ora della mia vita fosse nuova, pur riallacciandosi a quelle trascorse».

Gramsci privato, di là dei giornali, dei consigli di fabbrica, del biennio rosso... I pasti frugali - è sempre Viglongo il testimone - in Vicolo dei Tre Quartini, poi alla «Letteria Milanese» via Santa Teresa, quindi nella «pensione» di Pia e Attilio Carana, in Carlo Alberto 24 bis... Vi arrivava da via Arcivescovado, dov'era la redazione dell'«Ordine Nuovo». Talvolta passando da piazza Bodoni, talvolta in compagnia di Piero Gobetti. «Piazza Bodoni - racconta il giornalista Augusto Mazzetti - era un punto di convegno delle prostitute. Delle volte «mimo» delle avances. Gobetti, niente, con quella sua aria di angelo laico. Invece Gramsci no, guardava, gli occhi di fuoco. Io pensavo: ha ragione Gobetti o Gramsci? Qualche anno dopo ho detto: qualche volta può aver ragione Gobetti, qualche volta Gramsci.

GLI APPUNTAMENTI

Festa Liberazione
«Palestina: Abbattete quel muro». Partecipano Vito Bisceglie (Prc), Jdi Al Shellah del Medical Relief Center e Sami Hallac del Comitato di solidarietà con il popolo palestinese. Coordina Ursula Casagrande. Alle 21, «Piat: quale futuro?». Con Giorgio Airaud, segretario generale Pim Torino, Bruno Casati del Prc, il Sergio Cusani e Salvatore Tropea. Coordina Franco Turigliatto.
Parco Ruffini, ore 18 e 21

Genetica e...
Amos Luzzatto, presidente della Comunità Ebraiche Italiane e Alberto Scmekh parlano di problemi e arte: terapia del dolore, eccitante terapeutico, eutanasia.
Domani, Sociale Comunità Ebraica, piazzetta Primo Levi 12, ore 21

Bagno turco
Barnice D'Este: «Bagno turco: effetti sul corpo». Ingresso libero. Info 011/521.649; www.banam-torino.it.
Domani, Dar Al Hikma, Galileo Ferraris 30 ore 21

Danza indiana
Baldissera: «Le danze del Kerala: tradizione in performance». Info Cesmeo, via Cavour 7, tel. 011/54.65.64.
Domani, Gam, Galileo Ferraris 30 ore 21

Trieste
In preparazione al viaggio a Trieste organizz...

zato dal Centro Pannunzio, Giovanni Ramella tiene una conferenza su «Radici mitteleuropee e vocazione italiana di Trieste». Info 011/812.13.47.
Domani, Centro Pannunzio, via Maria 35/N, ore 18

Festa de l'Unità
Animazione e giochi per i bambini a cura della Consulta piemontese infanzia e adolescenza. «Gianni Rodari» e «Unioni Ds Santa Rita, Mirafiori Sud, Lingotto, San Salvario. Alle 18 dibattito su «Zero-sei anni, una scelta educativa. La proposta di nuova legge sui nidi e le scuole dell'infanzia». Alle 21, manifestazione di chiusura della Festa de l'Unità, intervengono Pietro Marcanaro, conclude Massimo D'Alema.
Parco Sempione, dalle ore 15,30

Voglia di futuro
«Rifiuti: prevenire è meglio che curare!», parla Renato Zanoli.
Mistralte Biologica, Festa Liberazione, Parco Ruffini, ore 18

Pace e silenzio
«La morte è veramente il nostro ultimo destino?». Ingresso libero. Info 011/433.09.76.
Vita Universale, via Luserna 3/Ré 3/a, ore 19,15

ricerca verità
«Esau e il piatto identico». A cura dell'associazione La Teca. Info tel. 011/314.17.55.
La Teca, via Marchesini Gobetti 4, ore 21



IL BAGNO TURCO

quartiere
Quinta edizione della «Domenica del quartiere Aurora» organizzata dall'Associazione commercianti Via Cigna-Valdocco e la Circostrazione 7. Durante la giornata: gruppi musicali, scacchi, tornei di ping-pong, calciballina. Inoltre, giochi e giostrine.
Tratto di via Cigna, dal Rondò della Forca a via Cecchi, ore 9-20

Parco Gio
Animazione per ragazzi ispirata alle avventure di Salgari: velieri, giochi e ambientatio...

del ciclo dei pirati; parete roccia, ping-pong e la spiaggia in riva al Po. Info 011/747.171.
Parco Gio, Casale 5, ore 15-19

Museo Valsalice
Visite guidate gratuite alla mostra permanente del Museo Valsalice: «Novità tra gli antichi strumenti scientifici e le collezioni naturalistiche. Non occorre prenotazione. Le visite sono a cura degli Amici del Museo di Storia Naturale Bosco. Info 011/63.006.29.
Museo di Valsalice, viale Thovez 37, ore 15 e ore 16,30

Peperoncino
L'Orto Botanico è aperto con una mini esposizione di piante aromatiche e ornamentali: prosegue la serie sul peperoncino. Visite guidate a cadenza oraria. Informazioni Biosphere, tel. 339/144.49.92.
Orto Botanico, viale Mattioli 25, 9-13 e 15-19

Domani, l'Associazione Piemonte
inaugura la nuova sede. Apertura iscrizioni ai corsi e ai tornei di Burraco. Info 011/437.39.28.
Domani, Circolo Canottieri Capra, corso Moncalieri 22, ore 20,30

Libri usati
Da domani al 24 settembre, a Rivoli viene predisposta una mostra dagli studenti per lo scambio di libri scolastici usati.

Tutti i giorni, sabato e festivi esclusi. Informazioni allo 011/95.30.600.
Informagiovani, parco Salvemini, corso Susa 128, ore 14-16

Lezione aperta a ingresso libero sul tema
«Canto e costruzione» e «Reptorio». Prenotazione obbligatoria allo 011/88.54.22.
Domani, Arte Comunicazione, via Cavour 30, ore 19

Fumetti
Presentazione «Dal porcello con furore», ottavo volume della saga di Zannabù, con esposizione di vignette e mini storie disegnate dagli autori, i due toscani Dentibù, Barbara Barbieri e Stefano Bonfanti, e proiezione dei trailer animati di Zannabù.
Domani, Soundtown, via Berthollet 25, dalle ore 20,30

Mario Soldati
Scade il 15 settembre il termine per presentare gli elaborati per partecipare al Premio pluridisciplinare (poesia, narrativa, saggistica, tesi, laurea, pittura, giornalismo stampato, televisivo, online, sceneggiature cinematografiche) «Mario Soldati», promosso dal Centro Pannunzio per ricordare lo scrittore che ne fu presidente per quasi vent'anni. bando si può richiedere a: info@centropannunzio.it, oppure allo 011/812.30.23.
Centro Pannunzio, via Maria Vittoria 35H

CALCIO, C2: PER GLI AMBIZIOSI EPOREDIESI ESORDIO AL PISTONI CONTRO L'OLBIA

Il traguardo dell'Ivrea è raggiungere i playoff

Paolo Accursato

Soltanto un'eccessiva modestia o una calcolata scaramanzia potrebbe inserire l'Ivrea nel lotto di squadre di seconda fascia nel campionato di serie C2 che inizia oggi. Gli eporediesi, forti di un **di esperienza in categoria**, coronato tra l'altro con un ottimo sesto posto, **possono** dal ruolo che compete loro, vale a dire quello di una formazione in grado di lottare per il vertice ed assestarsi con stabilità perlomeno nella **playoff**. Lo dicono **ambizioni** di una dirigenza in grado di rinnovare molto a bene il parco giocatori, lo confermano i **di spicco arrivati** in estate e la **promettono i risultati** delle prime amichevoli e soprattutto delle prime gare ufficiali di Coppa, in cui gli arancioni hanno superato di slancio il turno contro Biellese, Valenzana, Casale e Sanremese.

Pertanto l'esordio di oggi (ore 15) al Pistoni contro l'Olbia può rappresentare il primo passo di una stagione in cui accontentarsi non può e non deve essere la parola d'ordine, pur tenendo conto che le avversarie ci sono, e sono assai agguerrite. E questo Gianluca Gaudenzi lo sa bene: «Ormai siamo una realtà della categoria e conosciamo le nostre ambizioni. Ma questo **vuol dire che tutto sarà facile, anzi**, L'Olbia, ad esempio, **è una squadra di valore ed assai ostica** che già lo scorso anno ci creò qualche problema tanto che proprio **pareggiammo, dovendo tra l'altro recuperare lo svantaggio**.

L'Ivrea di quest'anno tuttavia non può avere paura di nessuno. Conferma Gaudenzi: «Se togliamo l'Alto Adige, che da due anni raggiunge i playoff e che si è ulteriormente rinforzato con Balducci per fare il salto in C1, per il resto ci sono sei-sette squadre che partono più o meno alla pari tra queste meteo anche l'Ivrea. Le nostre avversarie dirette si chiamano Monza, Pro Sesto, Pro Vercelli, Valenzana e pure la novità Carpenedolo, tutte compagini che hanno comprato bene sul mercato estivo».

Molte **dirette concorren-**

ti dell'Ivrea si sono rinforzate proprio con ex giocatori eporediesi: al Monza è andato Scazzola, alla Pro Vercelli Egbedi, al Carpenedolo Zubin. Ma il mercato dell'Ivrea ha portato **riva alla Dora grossi acquisti** come Abate, Andreini, Artico, Conficconi, De Pascale, Siumar, Mantelli, Rondinella, Rosso e Sinato.

«All'inizio - dice Gaudenzi - la difficoltà poteva essere amalgamare così tanti giocatori provenienti **realità diverse**, ma l'ostacolo è **presto superato** e abbiamo centrato subito il

primo obiettivo stagionale, che **il passaggio di turno in Coppa**. Ora attendiamo **curiosità** ma con fiducia l'esordio **campionato per dare una soddisfazione ai nostri tifosi**.

Salteranno senza dubbio l'esordio casalingo gli squalificati Mantelli e Sinato e gli infortunati Murante e Patti, ma la **arancione è così ampia** che per Gaudenzi non ci saranno problemi per sostituire gli assenti. Davanti probabile l'impiego di Zucco a supporto di Artico e Andreini con Abate sulla fascia.



La foto ricordo dell'Ivrea nel giorno del raduno: e da oggi si fa sul serio per confermare l'ottima passata stagione in C2

COPPA ITALIA: BUON AVVIO PER I RAGAZZI DI FERRI

La Primavera del Toro strapazza la Samp: 4-1

Aurelio Benigno

E' cominciata nel migliore dei modi la stagione agonistica del Torino Primavera: esordio in Coppa Italia con un rotondo 4-1 contro la Sampdoria e primi tre punti in classifica. Nell'altro incontro del girone A l'Atalanta ha sconfitto il Cagliari 3-0 per cui i granata guidano insieme ai nerazzurri la classifica a punteggio pieno. Sabato prossimo trasferita a Cagliari in una sfida che potrebbe essere decisiva per la qualificazione agli ottavi, cui sono state ammesse di diritto Juventus (detentrica) e Inter (finalista).

Partita a **quella** tra granata e blucerchiati. Troppo evidenti le differenze **campo**, prima fra tutti la differenza di età e quindi di personalità **questa** categoria fanno la differenza. D'altra parte il Torino nelle due stagioni precedenti **ritrovato** spesso ad **la formazione più giovane e, quindi, a subire sconfitte eclatanti**. Quest'anno, quelli che per due anni, erano ragazzi inesperti, **maturati, addirittura al limite**

età ed è chiaro che in questo contesto la formazione di Giacomo Ferri **può considerare tra le favorite per il raggiungimento** obiettivi importanti, a cominciare proprio dalla Coppa Italia.

Dopo **lunga fase di studio** sostanzialmente equilibrata, **Torino prende il sopravvento** sulla Sampdoria quasi alla mezz'ora **primo tempo: il gol del** arriva su calcio piazzato ad **Vallati** a **la traiettoria giusta** che supera la barriera **nell'angolo basso** dalla parte opposta. Il raddoppio giunge dopo soli 6' ed **il nigeriano Ebogba** che da fuori **volto** raccoglie una respinta della difesa blucerchiata **supera il portiere** con un tiro di controllo rasoterra.

La Sampdoria reagisce bene e accorcia le distanze al 36' con **diagonale** del francese Albrieux. Ma dopo solo 1' arriva il 3-1 che chiude il primo tempo: **ed è un gran gol** di Bettaglia che da fuori area insacca a mezz'altezza di sinistro dopo uno scambio con Vallati.

Il tema **della ripresa**



Vallati ha realizzato il primo gol granata

non si discosta molto da quello della prima parte della partita, **il Toro che domina** e la Samp che fatica per contenere i granata. E proprio ad inizio ripresa arriva il definitivo 4-1: **bella azione** di Bongiovanni sulla sinistra, scambio con Acquafredda che chiude l'uno-due con un preciso tocco a rete.

A fine partita il difensore fuorigioco Emiliano **la notizia** dal dg Zaccarelli del trasferimento in C1 alla Fidelis Andria: **un giovane che** bisogno di giocare e soprattutto provare l'esperienza tra i professionisti.

CND: IN CASA CONTRO COSSATESE E LAVAGNESE

E' già tempo di riscatto per Giaveno e Canavese

Il turno casalingo che attende **(ore 15)** Giaveno **Canavese** nel Campionato Nazionale Dilettanti è delicato in quanto le **torinesi**, partite **più sbagliato** torneo, difficilmente potrebbero sopportare un altro passo falso. Il Giaveno Coazze è **atteso** forse dall'impegno più duro del turno in quanto ospita al "Barbieri" di Pinerolo (lo stadio di Giaveno è ancora non agibile per i lavori di ristrutturazione) la Cossatese capol classifica di Enrico Bortolas che all'esordio si è tolta il lusso di battere il Cuneo, altra favorita per il successo finale.

Si sono conclusi invece i lavori sul campo di San Giusto: in questo modo il Canavese può esordire sul proprio terreno di gioco ospitando la Lavagnese che le notizie di inizio stagione davano come una delle favorite per i primi posti e che invece è clamorosamente inciampata **con il Valle d'Aosta all'esordio**. I torinesi **Arrivando Finelli e Tomatis**, out alla prima per infortunio, **devono** a meno di tre nomi importanti come Fregniolo, Mariani e Vallati.

Per l'Orbassano, unica torinese

se vittoriosa all'esordio, c'è invece **la trasferta in Liguria** con il Po.Ca. Vara. Gli avversari dei piemontesi in settimana si sono rinforzati con due **acquisti** mentre i rossoblu sono ancora in attesa di sapere se i convalescenti Ferina, Lenzoni e Periotto potranno scendere in campo.

I tornei di Eccellenza e Promozione prendono oggi il via (ore 16). Questo le partite delle torinesi nella 1ª giornata. Eccellenza, girone B: Chisola-Alpignano (via del Castello, Vinovo); Lascaris-Pro Settimo (via Claviers); Ciriavada-Rivoli (via Ceretti); Settimo-Saluzzo (via Levi). Promozione, girone B: Castellamonte-Caselle (via del Ghiaro Inferiore); Duebalsusa-Susa-Sanmauro-Pianese (via dei Gravi, Borgone di Susa); La Chivasso-Mathi (via Gerbido); Quincinetto Tavagnasco-S.Christophe (via Ger); Real Canavese-Gassino (via Duca degli Abruzzi, Caluso); Sportivanolesse-Para Lombardone Collegno (via Volontari del Sangue); Girone C: Luserna-Barge (via Aivali); Girone D: Chieri-Cambiano (corso Buozzi); Santenese-Masio (via Tetti Agostini); Favari-Vanchiglia (via delle Querce). [p. acc.]

Due belle gare giovanili, oggi sulle strade della provincia. In **stinata** disputa a Chieri il 28° Trofeo Benedicenti per Allievi (km 74 in circuito, partenza alle 9), mentre nel pomeriggio **in scena** il 18° Trofeo Comune di Bricherasio per **dordien** (doppia gara, km 33 e 39, prima partenza alle 14).

CALCIO DONNE. Oggi, alle 18 sul **comunale** di Almetse, il Torino (serie A) affronta la Juventus (serie B) nella prima giornata di Coppa Italia. Atteso il debutto, **le granata**, di Patrizia Fanico, reduce da **partita** della Nazionale.

SCI. Oggi a Bardonecchia, a Campo Smith e nell'ambito di Mount Show, sarà allestita **pista sintetica** su cui saranno effettuate esibizioni di sci alpino e, dalle 11 alle 12, di salto con gli sci.

BOCCIE. Due medaglie d'oro (Mandola nel combinato e Pasini nel tiro progressivo), una d'argento (Oddone-Mandola nelle coppie) e una di bronzo (Gerbaudo-Pasini nella staffetta) **il buon bottino azzurro** ai mondiali di bocce femminili conclusi ieri a Montmorency. Soltanto la Francia ha fatto meglio con tre ori.

PODISMO. Domani riprende, dopo la pausa estiva, «Nonso-corsa» (vetrina dello sport piemontese), la trasmissione condotta da Eugenio Bocchino in diretta su Videogruppo (canale 52), ogni lunedì dalle 21. Ospite della puntata la triatleta Nadia Cortassa, reduce dai Giochi di Atene.

BASKET. Si disputerà sabato 19 settembre, nel rinnovato palasport di Parco Ruffini, la prima edizione del Trofeo Akena che vedrà in campo Laureana Biella, Pall. Livorno, Ulker Istanbul (formazione che parteciperà all'Eurolega) e la squadra russa di Khimki. Prezzi popolari: 7 euro per ogni giornata di partita, **euro** l'abbonamento per entrambe le giornate di gara. Preveduta **corso Potenza** 165/a (tel. 011.4551996), e presso la Ginnastica Torino (via Magenta 11; tel. 011.530488).

Il è stata presentato ieri mattina **neopro-** mosso Cus Torino che parteciperà alla prossima serie C1, **stagio** girone della Ginnastica. Nell'occasione, il presidente del Cus Riccardo D'Elia ha annunciato **potenziamento del settore**: attesi almeno 500 bambini iscritti ai corsi di minibasket.

MEDUSA MULTICINEMA - PATHÉ - IDEAL - REPOSI

GIOVANNI DI CLEMENTE PRESENTA

Dirty Dancing 2

www.cdifilm.it

jeanifer garner

Un'ora non è esattamente questione di tempo

30 anni in 1 secondo
(11 luglio ore 20)

www.cinematheque.it

AI CINEMA ARLECCHINO MASSAUA

PATHÉ LINGOTTO

ROMANO

... un gioiellino già presentato a Torino e nei circuiti di mezza Europa...

... la vecchia amicizia, il piacere del gioco e il gusto dello stile alla sartoria...

... interpreti brillantissimi...

Milano Pictures presenta

Ultimo

di DINO DI REGGIO ANSALDO

Federico Luppi - Ettore Alberti - Luca Laurenti - Claudio Paoletti

www.milanoimages.com

PK Corso Massimo d'Azeglio, 60 10126 TORINO Tel. 011.468.52.11 - Fax 011.468.52.00 publikompany

Riscoprite la terza cantica della Divina Commedia che chiude il viaggio dantesco verso la purgazione

PERDUTO

Se avete notizie passatele in edicola

Riscoprite la terza cantica della Divina Commedia che chiude il viaggio dantesco verso la purgazione. Il capolavoro del poeta fiorentino, guidato nell'ascensione al Bene dall'anima Beatrice, termina con l'integrazione assoluta del sapere filosofico nella verità di Dio, e l'ossessione dell'amore come principio di tutti i beni e tutti i mali dell'uomo. Riscopritelo nella prestigiosa edizione rilegata di Garzanti Libri a cura di Emilio Pasquini e Antonio Gagliardi, con la nuova elegante sovraccoperta colorata.

In edicola da martedì 14 settembre la "Divina Commedia - Perduto" di Dante Alighieri. L'8,90 euro più il prezzo del quotidiano.

LA STAMPA

In eccezionale contemporaneità **la 61ª MOSTRA CINEMA VENEZIA**

ROMANO

«Accolto alla Mostra di Venezia con lacrime e applausi.» (CORRIERE DELLA SERA)

«Schietchezza, intensità. Meno male che ci sono i "Piccoli ladri"» (LA STAMPA)

PICCOLI LADRI

un film di Marziyeh Meshkini

veneziana 61

www.bimfilm.com

Zeta Jones

The Terminal

www.theterminal-uk.com

ADUA - AMBROSIO - ELISEO - IDEAL

MASSAUA - MEDUSA

PATHÉ LINGOTTO - REPOSI



RITROVI

AMERICA - Giovedì 16 riapertura.
BEVERLY HILLS - Sanità il salotto
 bello - 0181.935243-887103.
 15 e 21 orchestra
 Pierella. Ore 21 cena
 omaggio. Ore 21 solo
 eccezionale ille Franco Tozzi
 con le sue famose canzoni.
CLUB 84 - c.so M. D'Azeglio 8 -
 011.8899560 - 15.30 e 21
 danze by Puma Baril.
CLUB 84 - grande richiesta il
 venerdì sera e la domenica
 più liscio, più Tango, più anni.
DU PARC - giardino/parc 011.5215275
 - h. 15,15 e 21,15 Rax e Gruppo.
 Domani h. 15,15 il piacere ritro-
 varsi.
GARDEN COTTAGES - h. 15-21
 Teorima.
LA LUCCICOLA - h. 10-12 colapari
 15-21.
LE ROI - giardino - Ore 15,15 e 21 lo
 stile il rinnovo. 011.851989.
LUCCICOLA - Cigliano
 (VC) - erotic
 le sera. Tel. 0181.423007.
TROADERO NIGHT - A.
 Doris 9 - International show orche-
 stra Rocky. Aperto tutta la
 011.5620968.

VENERDI' 12 SETTEMBRE IL CINEMA CHE FA LA DIFFERENZA!

Programmazione dal 10 al 16 settembre

PROGRAMMI	SPEDIRE
13.40 - 16.30 19.10 - 21.50 - 22.50 - 0.25	15.40 - 18.40 - 17.10 - 18.20 19.20 - 19.50 - 21.00 - 22.00 22.30 - 0.00
12.50 - 15.50 - 19.00 - 22.10 - 1.10	16.30 - 20.30
13.50 - 15.35 - 17.20 - 19.05 - 21.00	12.50 - 17.35 - 20.05 22.30 - 0.55
12.20 - 15.40 - 18.00 - 20.20 22.40 - 1.00	13.45 - 18.05 - 20.10 22.15 - 0.20
14.00 - 15.40 - 19.20 22.00 - 0.40	12.50 - 17.50 - 22.45 - 1.15
13.00 - 15.20 - 17.40 22.20 - 0.50	

La proiezione del film inizia circa 20 minuti dopo l'orario indicato.
 Warner Village
 www.warnervillage.it
 PER PREVENIRE TEL. 011 35 111

IL NUOVO GIOIELLO DISNEY



ARLECCHINO - MASSAUA - MEDUSA
 PATHÉ LINGOTTO - REPOSI

LA COMEDIA PIÙ
 DIVERTENTE DELLA STAGIONE



STUDIO 1117

APPLAUSI AL FILM ATTESO, AMELIO PIACE E COMMUOVE

Lacrime e applausi interminabili
 film bello, semplice e forte
 Che coraggio, che meraviglia, che semplicità
 Il film per cui ricorderemo Venezia 61 e Le Chiavi di Casa

Natalia Aspesi - La Repubblica
 Lietta Tornabuoni - La Stampa
 Fabio - Il Messaggero
 Tullio - Corriere della Sera



ADUA - MASSIMO - OLIMPIA - PATHÉ
 WARNER VILLAGE - FORNACI (BEINASCO)

«Uno dei migliori film di TONY SCOTT - Forte, intenso e duro
 come l'inferno.» (QUENTIN TARANTINO)

DENZEL
 WASHINGTON

Aveva promesso
 di proteggerla.
 Ad ogni costo.

MAN ON FIRE
 IL FUOCO DELLA VENDETTA

AMBROSIO - GIARDINI - LUX - MASSAUA - MEDUSA
 PATHÉ LINGOTTO - WARNER VILLAGE



FRATELLI MARX - IDEAL - MASSAUA - MEDUSA
 PATHÉ LINGOTTO - REPOSI

AMENÁBAR COLPISCE AL CUORE.
 20 MINUTI DI APPLAUSI A VENEZIA.

CENTRALE 1

Emozionante, ironico, un film sulla
 libertà, sulla vita, sull'amore.



ARLECCHINO - GIARDINI
 MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO - WARNER VILLAGE

FRATELLI MARX E NAZIONALE

«Wenders disegna un gran personaggio. La maestria registica
 il grande e la fotografia è bellissima» (La Stampa)
 «La Terra dell'abbondanza è la parte che manca a Fahrenheit
 9/11» (La Repubblica)



LE TV PRIVATE

TELESTAR
 13.30 Tg 9 Telegiornale; 20.00 Tg 9 Telegio-
 nale; 1.30 Tg 9 Telegiornale.
TELEGIORNALE
 13.30 Viaggiando; 19.30 Obiettivo agricoltura;
 20.30 Scacchi; 22.30 Tg 9 Telegiornale;
 23.30 Rubriche - Attualità.
TELECIUTY
 19.00 Tg 7; 19.30 Diretta studio;
 20.00 Superboy; 23.30 Film.
PPS
 20.00 Auto della settimana; 21.00 Stelli-
 na; Telenovela; 22.00 Primo piano; 23.00
 Autospo.
PRIMANTENNA
 20.15 Autocast; 21.00 Piemonte in fe-
 sta; 23.15 Autocast; 23.30 Proposte in-
 form.
QUARTA RETE TV
 18.00 Fox Kids; 19.30 Alice; Serie; 22.50 Co-
 ming soon; 23.30 Penhouse; 1.40
 della settimana.
TELETIME
 9.00 Che fine ha fatto Baby Jane, Film;
 14.30 Il ritratto di Jennie, Film; 21.00 Al di là
 del domani, Film.
QUINTA RETE
 13.30 La legge del Far, Telegiornale;
 Gramusica; 23.45 Auto d'oggi; 0.15 Pezzo,
 capoeira e capitan, Film.
QUADRIFOGLIO ODEON TV
 20.00 Star Trek; 21.00 Selvaggio west;
 Telegiornale; 21.45 Coming soon; 23.00 Tg;
 23.30 Speciali di Quadrifoglio tv.
RETE
 19.30 News; 20.30 Futuri giochi; 22.30 No-
 tes; 23.00 Le auto della settimana.
SESTA RETE
 21.00 Seveva con... giro l'Italia in tour; 22.00
 Disco Italia; 24.00 Notiziario; 0.05 Classica
 Italiana (R); 2.00 Disco Italia.
G.R.P.
 14.00 Novastudio; 18.00 Shopping; 19.30
 Cuore di calcio; 23.00 Look Tv.
RETE 7
 19.30 Technology; 20.00 Qui studio a voi
 studio - Mete; 23.00 Telegiornale - Mete -
 Oroscopo.
TELESUBALPINA - TORINO
 20.00 Cantoni animati; 20.45 Fe-
 stival delle sagre; 22.30 Infilamento.
TELESUBALPINA - ASTI
 13.30 Settegiorni Asti, Rubrica d'informa-
 zione.
TELESTUDIO
 20.30 Una città per cantare; 21.50 Musica e
 big; 22.50 E... state con noi; 0.15 Auto d'oggi.
VIDEONORD
 20.00 Mete - Copertina - Cantoni animati -
 Barba e capelli - Week end; 22.30 Shopping.
NETETV
 Videocine; Cavallo mania; 20.30
 Prima fila; 22.30 Astori; 23.00 Autocast.
 Eventuali errori e variazioni nei programmi
 sono causati dalla non tempestiva comu-
 nicazione delle emittenti.

PROPOSTE CULTURALI

ASSOCIAZIONE PIEMONTE DANZA MUSICA
 TEATRO (via Petrarca 37, tel. 011/561.8404). Presen-
 ta la sede è aperta la campagna abbonamenti "I cam-
 ceri del Piemonte" stagione 2004/2005. Man-
 nieri con prelazione posto fisso e nuovi abbonamenti
 dal lunedì al giovedì, info: 011.473.2563.
CENTRO CULTURALE FRANCAIS (via Roma, 23, tel.
 011/5157511) Info 011.5159484. Aperto dalle 9.15 alle
 19.00. In lingua francese aperto.
IL MUTAMENTO (via Pinelli 23, tel. 011/484944). Informazioni: tel. 011/484944 e-mail
 mutamento@libero.it. Venerdì 24 e sabato 25 set-
 tembre 2004 presso il Teatro Lirico il Sacco attor-
 verso l'ordinario Undicesima edizione CURRENT
 93 (R). Ore 21.30.
OASI (via Saluzzo, 23, tel. 011/6699594). Tel-
 ler 011/6699594 e-mail oasi@libero.it. Per "Ombra
 e luce", al Teatro Carignano, "Gala dell'opera" 9
 ottobre. "La regina del Pè" 16 ottobre. "Un pome-
 riggio con i Carra" 23 ottobre. Ore 15.30 ingresso gra-
 tuito. Corso di dizione tenuto da Franco Colaninno dal 27
 settembre.
ASS. CULT. MARCO MARCONI E FAMOSA
MAROSA (via S. Domenico, n. 25 Torino). Stagione
 2004-2005: sono aperte le iscrizioni al laboratorio teatrale
 info: tel. 011.4908790-011.8193522-328.7023604.
SANTERIGANTI (via Artisti, 10, tel. 011/6430397). Stagione 2004-2005 info: tel.
 011.6430397 dal lunedì al venerdì ore 15-19.
STALKER TEATRO (Piazza E. Montale, 14 bis, tel.
 011/399833). Venerdì 17 settembre presso il mercato
 coperto il Cusani per la Residenza Municipale del
 Belfiore. Sull'arte presenta "Il Mercato della
 Creatività". Ore 21. Giovedì 23 settembre presso
 il Cusani del Belfiore, inaugurazione della 370 edizione
 Festival "Differenti Sensazioni". Ore 21. Per informa-
 zioni: Stalker Teatro tel. 011-399833.
ERONTA (Corso Cesare 2005 Torino).
 Sono aperte le iscrizioni ai corsi tenuti da Ivo De Pal-
 ma: doppiaggio, adattamento dialoghi, recitazione ri-
 recitazione alla televisione e "Voce in Azio-
 ne" il corso di dizione più innovativo.
TEATRO D'UOMO COMP. A. BOLINI (via Belfi-
 10, tel. 011/51215709- www.annoboloni.it. Informa-
 zioni sulla Stagione Teatrale 2004/05 e sulla Scuola di
 Recitazione, dal lunedì al venerdì dalle 17 alle 20.
RADIO ENERGY
 FM 93.9 MHz Notiziari (Energy News) 7-8-9-10-
 11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-30 Energy
 Sport 7-30-9-30-12-30-13-30-15-30-16-30-
 19-30 (Spazio Toro) Economia 10-30-18-30
 Viaggi alla radio 11-30. Spettacolo 14-30. Sin-
 daco in diretta 12-30 (mercoledì). Pianeta Hi-
 tech 17-30. Spazio Toro 19-30. Musica & Moti-
 zio 9-12 Viabilità 7-8-10-18. Previsioni del tem-
 po 7-9-8-05-9-05-10-05 Musica e Notizie 15-18
 Energy Stop 10-15-11-15-16-15-17-15 La Stan-
 za News 18-21 in diretta dal quotidiano

ADUA - ELISEO - MEDUSA
 PATHÉ LINGOTTO - ROMANO
 NAZIONALE (h.16,30 - 19,00 - 21,30)



ELISEO E MASSIMO



Al cinema ELISEO
 al film è abbinato il cortometraggio
 di Nanni Moretti The customer



IDEAL - MASSAUA - MEDUSA
 PATHÉ LINGOTTO - REPOSI

●●●● 謝 誌

●●●● 謝 詞

●●●● 謝 詞

●●●● 謝 詞

●●●● 謝 詞

■ **MATRIMONIO IN APPELO** - Regia di Peter Howitt. Commedia. Regia di Peter Howitt, con Pierce Brosnan e Julianne Moore. Daniel Ralfeerty (Brosnan) e Audrey Woods (la Moore) sono due abili avvocati d'ortorisi newyorkesi che si affrontano nella causa di divorzio tra due noti personaggi pubblici che lo vogliono uno con un castello in Irlanda: dopo i primi dialettici confronti, lui si dà vanto dell'amore. Dal regista del film romantico «Siding down»... (K) [Migliore]

■ **DEAN GARCIA**. Commedia. Regia di Mark Waters... con Lindsay Lohan e Rachel McAdams. Conquista in Africa dei

[illegible]

Chris Kentis e Ryan, Megia di
Travis Tratto da una storia vera, questo
film indipendente americano ha
vicissitudini di una coppia di statunitensi
Daniel e Susan che si concedono
vacanza su un'isola per evadere da
flemmatica vita di lavoro. Un mattino la
decide di salire a bordo
un'imbarcazione per prendere parte
ad una escursione subacquea della scogli-
ra: per una serie di mancata comunicazione
non riesce a far capire che deve

■ **LA BAMBINA** di **Amberley**, regia di Todd Phillips, con Owen Wilson e Reese Witherspoon. Versione per il grande schermo dell'omonima serie televisiva asiatica popolare negli Anni Settanta. Si descrivono

gesta di Karsky e Hucht, anticonformisti
detective ■■■■ la polizia californiana ■■■■ la
City di solito destinati a inchieste compli-
cate e sgradevoli in questo caso indaga-
no sulla loro ■■■■ su ■■■■ criminali
rincuto a produrre, ■■■■ 1975, cocain-
insapore e incolore. Successo internazio-
nale, è il bello film girato insieme dagli
amici Watson e Sciller (tra gli altri
Tendenbaum e ■■■■) presenta ■■■■
■■■■ ■■■■
Medusa, Medusa, Pothé, Reposi-

Commedia drammatica Regia di Wim Wenders
Sannaella Teresa Saponangelo
Suzanna Sandrelli Profferto
Lionetti, Riccardo Zito Regia di Wim Wenders
La famiglia, tra Roma e Napoli nonna
madre (nonché moglie separata) e bambino.
na. (Elisa, Massimo)
Drammatica Regia di Wim Wenders

Michelle Williams, John Dede, ... mo
all'estero ... il padre missionario
Luna torna negli Stati Uniti per studiare
Avanza a caso. Il giovane comincia ad
aiutare lo zio, ad ridurre ... Vietnam ch
dopo il dramma dell'11 settembre vi
nel ... di ... a parte
Dall'arrivo di ... a parte
coppia berlinese ... un ...

Il fantasma Nazionale
... **YES** **TELEVISIONE** Commedia dram
... Argie di Steven Spielberg, ...
... Manic ... Catherine Zeta-Jone
Higirato ad una storia vera, il nuovo
lavoro ... Steven Spielberg s'incanta a
personaggio di Viktor Novorsky,
turista proveniente ... fittizio stato
Koschevich bloccato all'aeroporto ...
New York a causa ... un golpe avvenuto
nel ... dell'Europa dell'Est dove
le autorità gli danno il visto ... ritira
passaporto e lui è costretto a stabilirsi
terminal Terza esperienza per la coppia

THE CHRONICLES OF RIDDICK
L'antiericchia. Regia di David Twohy, con
Vin Diesel e Keith David. L'imprendibile
Riddick, da cinque anni in fuga nei
mondi dimenticati all'esterno della galassia,
sta, approda sul pianeta **MARS**: in una
prigione sotterranea, dove la
temperatura oscilla tra gelomate e
temperature torride e notte artificiale.

Incontro Kira, Seguendo dell'aggressione di Mich Blacko, diretto e interpretato dal regista formato ■■■■ statunitense David Twohy e dall'attuale ■■■■ per eccellente del cinema a stelle e strisce Vin Diesel (valuto) ●●● **[Modestia, Panca]**

Da Anno ■■■■ **S&S COMBO.** Commedia. Regia di Gary Winick. ■■■■ Jennifer Garner e Judy Greer | Emergente Jennie Garth | La protagonista della serie "Scrubs" ■■■■ canaglia in «Prova il prendere le» è Jena Lee ■■■■ in crisi che vede improvvisamente avverarsi un ■■■■ ■■■■ si sveglia pretesista rampante realistico ■■■■ mode film ■■■■ ■■■■ Ruffalo ■■■■ detective ■■■■ scandalo di Jane Campion ■■■■ coltello (Antichità, Manzana, Petrolio)

Da Anno ■■■■ **SISTERS.** Thriller. Regia di Kim Ji-Woon. ■■■■ Moon Geun-Yung e Jeon Se-jung in seguito al suicidio della madre, due giovani sorelle ■■■■ rinverdire la sua ■■■■ malinconici mentali Dopo qualche mese, Su-Hee ■■■■ Su-Feon tornano a casa: vi troveranno crudele matrigna, l'intento padre una forza soprannaturale ■■■■ sembra s'è impossessata del luogo Produzione coreana ■■■■ tipica a non popolare Italia. ●●● **[Alibi]**

TIRARE A CURA DI Daniela Ciani

Uno spettacolo di magia e illusionismo per salutare in modo positivo il rientro dalle vacanze e la fine dell'estate, lasciandosi trasportare da un'atmosfera fantastica. È accaduto ieri ■■■■ nel locale Fontana Blu di Meridone, frazione di Moncalieri, con la rappresentazione del ■■■■ spettacolo dell'illusionista italo-canadese Erik Logan. In Canada, il ■■■■ stile italiano si è fuso con la visione più spettacolare dell'illusionismo, trasformando Erik in un personaggio unico nel panorama dell'illusionismo tradizionale, capace di impressionare ■■■■ di emozionare. Numerose le ■■■■

«Sapramore» e «Buona Domenica» per Mediaset Logan, ha inoltre realizzato gli effetti magici presenti nel musical «Pinocchio» di Poni e della Compagnia della Rancia. Per la serata di ieri il state preparato un'apposita location con una struttura imponente, un palco di dodici

N ADRIA in corso Giulio Cesare 67, tel. 01/8956.521. Prezzo € 6,50 Intero; R€ 4,50 An
on Militari, Under 18, Universitari: € 2,50 anziani

Le Chavi di casa

Achsa 100	意 意	15.45-18.00-20.15-22.30
-----------	-----	-------------------------

The Terminal

Achsa 200	意 意	15.30-17.50-20.10-22.30
-----------	-----	-------------------------

Fahrenheit 9/11

Achsa 400	意 意	15.30-17.50-20.10-22.30
-----------	-----	-------------------------

H H piazza Solferino 4, tel. ... Prezzo € 7,00 Intero; R€ 4,50 ni

Chimico per lavoro	Erla 1 原 理 者
Webb teatre	Erla 2 演 劇 家
Il PIÙ MAXXI al corso Regio 52, tel. 011812.1410. Prezzi: € 6,50 intero, € 4,30 Aia- re; € 3,00 studenti e ragazzi	
La terra degli abbatimmo	Chitru 地 球 図 説
Catavento	Chitru 地 球 図 説
Mare dentro	Chitru 地 球 図 説
Il PIÙ Biblioteca S. Giulio Zibaldi, tel. 011817.9373. Prezzi: € 6,00 intero, € 5,00 universitari; € 3,00 anziani	

Chiusura estiva	夏期休業	
HIDEA - CYPRUS il corso Baccaro 4 tel. 01151.4316. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 under 18, universitari, militari, Agia. K&N Acì € 3,50 Over 80		
The Terminati	Sala 1 幕終 幕	15.25-17.50-20.15-22.40
Stardust & Witch	Sala 2 幕終 幕	16.30-18.30-20.30-22.30
Milano Girls	Sala 3 幕終 幕	16.30-18.30-20.30-22.30
Dirty Dancing II	Sala 4 幕終 幕	15.20-17.10-19.00-20.50-22.40
Catwoman	Sala 5 幕終 幕	16.10-18.20-20.30-22.40
Il T ■ galleria S. Fedonica, tel. 011541.283 Prezzi ■ 7,00 intero; ■ 4,50 ridotto. Agia, Alace, ragazzi, militari; € 3,50 anziani		
Man on Fire		16.00-19.45-22.15
Il T ■ via Verdi 18, tel. 071817.5606. Massimo 3 e 2: € 3,60 anziani. Prezzi Massimo ■ € 3,20 intero; € 3,60 Alace		
Le chiavi di casa	Massimo 1 幕終 幕	16.30-18.30-20.30-22.30
Tre le legge negli occhi	Massimo 2 幕終 幕	16.30-18.30-20.30-22.30
I ragazzi di via Panisperna	Massimo 3 幕終 幕	16.00-20.15

Perle aperte	Massimo 3 零 六	18.15-22.30
● ROMA LA BELLISSIMA TORINO Il via Livorno 54, tel. 011/481.1221, Pinca		
7,00 intro; € 5,00 milioni e ragazzi fino a 10 anni, cineclub		
The Terminal	Sala 1 銀 零 零	14.50-17.25-20.05-22.45
Starkey & Hutch	Sala 2 銀 零 零	16.00-18.10-20-22-30
The Chronicles of Nubia	Sala 3 銀 零 零	15.10-17.35-20.00-22.25
Dirty Dancing 2	Sala 4 銀 零 零	14.55-16.50-18.45-20.40-22.35
Polseres del Br11	Sala 5 銀 零 零	17.15-19.45-22.15
	Sala 6 銀 零 零	19.00-20.30-22.00

Meteco alle Scalette	Sala 7 七层会场	15.00-16.45-18.30-20.35
Calcestruzzo	Sala 7 七层会场	32.05
Calcestruzzo	Sala 8 八层会场	16.15-18.25-20.35-22.40
<p>via Pombia 7, tel. 0112.617.733. Prezzi: € 6,50 intesa; 4,50 Under 18; universitari, militanti; € 2,50 anziani</p>		
Falkenberg BW1	Nazionale 1 全国大会	18.30-19.00-21.30
La terra dell'abbondanza	Nazionale 2 全国大会	16.00-18.10-20.20-22.30
NUOVO il corso d'Azzeola 17	tel. 011455.0200	Prezzi: € 7,00 intesa; € 4,50 Under 18; universitari, militanti; € 2,50 anziani

Mari, ragazzi, Alcy... di 7,50 autenti	Sala Valentino 1 100 €	
Chimera 10000	Sala Valentino 2 200 €	
Chimera estiva	Sala Valentino 3 300 €	
Vedi teatro	Sala Valentino 4 400 €	
<hr/>		
The Chronicles of Riddick	Sala 8	12.59-17.50-22.45
Dirty Dancing 2	Sala 9	13.45-16.05-20.10-22.15
di BORGARO TONINELLI	Bighorn 011470.3576	

■ BEMASCO S'INFORMA SOTTOSEGUEE Nippon	
Warner Village Cinema Le Pommier Via G. Galvani, tel. 011/361.111. Prezzo 7,00 euro	
Man on Fire	Sala 1 12:50-15:50-19:00-22:10
Godswill	Sala 2 13:20-15:40-18:00-20:20-22:40
Stanley & Hirsch	Sala 3 13:50-15:20-17:40-20:00-22:20
Micche alla riscossa	Sala 4 13:50-15:35-17:20-19:05-21:05
Catwoman	Sala 5 22:50
Intolerance 1911	Sala 5 13:40-16:30-19:10-21:50
The Terminal	Sala 6 14:00-16:40-19:20-22:00
Le chiavi di casa	Sala 7 12:50-15:10-17:35-20:05-22:35
Un anno in un giardino	Sala 8 15:30-20:30

■ BORCARO TOWNSEND ■	Highland	011470.3576	
■ CHORCHES of Reddick			16.00-18.30-21.00
■ CASCINE VICA - BIVOLI ■	San Rocco	011950.8908	
Trapi			17.30-21.15
■ COLLINSO ■	Stadley Loop	011405.6681	
Mecche alla riscossa	T		15.00-16.50-18.40
Fahnestock 911	C		20.00-22.30
Stimolone 011789.792			
30 anni in un secondo			16.00-20.30
Starry & Witch			18.10-22.30
Regina Vera ■■■■■■■■■■	Grateland	T	16.30-18.30-21.30
Regina ■■■■■■■■■■	Thalheim	C	16.00-18.30-21.15
■ MOHICA ■ ■ ■ ■ ■		011541.236	

cina 2 15.10-15.50-18.30-20.12.05.
CLINIC di Milano, tel. 011.920.9984
 Terminal 16.00-18.30-21.00
CUORINCHI di Bolognina, tel. 0124
 457.523 Godard 17.00-21.30
CUORINCHI di Milano, tel. 011
 839.1871 Chiavetta attiva
GAVERIN di San Lorenzo, tel. 011
 937.925 Catwoman 16.00-21.00
INTRA di ABC Cinema d'Europa, tel.
 0125.425.064 Faldinelli 9.10-20.25
 Milano, tel. 0125.641.540 Muccia alla
 rinfusa 16.00-19.00-20.90
 Pasticceria, tel. 0125.641.511 Milano gin

Fino - 8 denaro della vendetta 15.00-17.30
 20.00-22.30
LEON di Auditorium, tel. 011
 8095 Chiavetta
LEON di Cinema Eden, tel. 011
 990.5920 Harry Potter e il prigioniero
 delle tenebre 15.30-21.00
PIANZZA di Auditorium, Sala 1, tel. 011
 937.925 Catwoman 16-20.30 The
 Chronicles of Riddick 21-18-22.30
 Sala 2/3 Prossima apertura
PIANZZA di Auditorium, tel. 011
 201.142 Dirty Dancin' 2.1.30
 Tanka 200, tel. 0121

34tel, 011.580.5766. Nuovi abbonamenti stagione 2004-2005. Pagine all'edicola e Grande

mentre di danza-butto e di estetica e filosofia di
 tempo-danza include. 18-19 settembre dalle 19.30

[illegible]

■ **IL** **LIBRO** ■ *Il via Arsenale* 31, tel. 011532.648. Prezzo: ■ 7,00 italiane ■ 6,20
ca. sepolcra: ■ 4,50 miliardi ■ saguina: ■ 4,00 Alanco: ■ 3,50 aniziani
Le chiavi di casa Olympia 1 房 鑰 ■ 15.30-17.50-20.10-22.30
Walls of Attraction Olympia 1 壁 引 石 ■ 16.00-18.10-20.20-22.30
■ **PIRELLA GÖTTSCHEW** ■ *Il via Nizza* 262, tel. 011667.7856. Prezzo: ■ 7,50 italiane ■ 6,00
shoutoni: ■ 5,50 bambini: ■ 4,00 aniziani

Pulverstein 2011	DVD	15.00-17.30-20.05-22.40
Man on Fire	DVD	15.20-18.40-22.00
Stargate & Hatch	DVD	15.40-18.00-20.20-22.40
The Chronicles of Narnia: The Lion, the Witch and the Wardrobe	DVD	15.00-17.30-20.00-22.30
Godsend	DVD	15.40-18.00-20.20-22.40
The Terminal	DVD	15.00-17.35-20.10-22.45
Le chiavi di casa	DVD	15.00-17.30-20.00-22.30
Scuola di calcio	DVD	15.00-16.50-18.40-20.30

30 anni in un secondo	12.00-17.30-19.00-22.30
Catwoman	22.30
Woman Girls	15.30-17.50-20.10-22.35
Dirty Dancing 2	15.20-17.40-20.00-22.20
	15.30-17.50-20.15-22.45

■ ■ ■ ■ ■ via XX Settembre 15, tel. 0115131-400, Piazzi ■ ■ ■ ■ ■ Intero: € 6,20 ms
 sera sabato: € 4,50 (militari e ragazzi 3,50 anziani)


Stairway to Plutch	15.30-17.50-20.10-22.30
--------------------	-------------------------

Mucche alla riscossa	Rappesi 2 麋 鹿 草	€ 15.30-17.10-18.50-21.30
		22.30
The Terminal	Rappesi 3 麋 鹿 草	€ 15.00-17.30-20.00-22.30
Californians	Ampeval 4 鹿 草	15.45-18.00-20.15-22.30
Dirty Dancing 2	Rappesi 5 鹿 草	€ 16.00-18.10-20.20-22.30
Il Brucchiato in galleria Subalpina, tel. 011562.0145 Biglietti: € 6,50 ingresso € 4,50 per del 18, universitari, militari; € 2,50 anziani		
Piccoli miti	Sala 1 鹿 草	€ 4.30-18.30-20.30-22.30

Fahrradlei \$/1	Sale 2 叠 6 叠	15.30-17.30-20.10-22.30
Ei ultimo ora	Sale 3 叠 8 叠	16.00-18.10-20.20-22.30
STYLING INTELLI Via Acqua 2, tel. 01181910150. Prest. di 5,56 intimo; € 4,50 unghie.		
1R, universitari, militari, Agis, Alcega Acc. € 3,30 over 60		
Membri Nazionale	叠 7	16.00-18.10-20.20-22.30

CINEMA ■ TORINO ALTRE VISIONI

■ **AGNELLI** via P. Sardi 1117a, tel. 011316.1429. *Tron* 15.00-18.00-21.00

■ **CINE TEATRO** via  4  011655.187 *Chiusura estiva*

■ **ESEDRIO** via Bagnoli 30, tel. 011433.7474 

■ **MONTEDORO** via Brancato 65, tel. 011284.028 *Chiusura estiva*

■ **WALDOCCO** via Salerno 12, tel. 011522.4279. *Chiusura a estiva*

Fahrenzevolt 9/11	16.15-18.30-21.15
■ ITALIA ■ Sorgensanwesen ■ 011956.4946 Niposo	
■ ITALIA ■ STAMPING TECHNOLOGIE ■ in Spezialität ■ via dei Martiri della Libertà 17, tel. 011622.2192.	
Stamps & Much	20.20-22.30
■ INTERVIEW ■ ■ ■ ■ via Potenza 7, int. ■ ■ ■ ■	
The Terminal	Solo 1

Man on Fire	Sala 2	16:30-19:30-21:30
20 anni in 200 secondi	Sala 3	15:56
Dirty Dancing II	Sala 1	18:00-20:10-22:20
■ VERBAVA 2 Seguepolino 2 ■ D1459-4406		
The Terminal		17:30-20:00-21:30
Catwoman		17:30-20:30
Starsky & Hutch		22:30
Fahrenheit 9/11		17:30-20:00-22:30

[illegible]

932.095 Man. Persepolis **manuscript - L'alba del giorno dopo** 21.00

APPENDICI gli usi propri comuni a tutta la provincia, è consigliabile visitarlo per saperne di più.

Isolazioni alla scuola di neofuturismo diretta da Elena Ferra e M. Ferrare e del corso di disegni e uso della voce. Le iscrizioni si apriranno il 01/11/2004/05. In **Teatro Accademia** via Sapi 111, tel. 041/619.2551. I giorni 15/06/07 settembre alle ore 21.00

ve accademico 2004/2005. Info: dal 30 agosto al 01/11/2002/2003. www.teatroaccademia.com

APPENDICI **Manuscript** **Stagione d'Opera** 05/05/06 al 17/24/05 alla Biennale - vendita degli abbonamenti a 9 e 8 spettacoli fissare per ottobre a 6 e 5

[illegible]

SETTEMBRE MUSICA

[illegible]

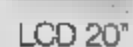
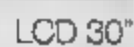
PRODUZIONE : SNOW ROOM
VIA SANTAGATA 117
(ang. Str. S. Mauro 179)
TEL 011.2731400
VENDITA DIRETTA AL PUBBLICO
APERTO DAL LUNEDÌ AL SABATO

Age Group	Percentage of Respondents
18-29	85%
30-49	80%
50-69	75%
70+	70%

BIANCOFIORE
...divani per sempre

expanding, it can be said that the

2 2 4 3 8 4 1 1



www.haier-electronics.com

VIAIBILITA'

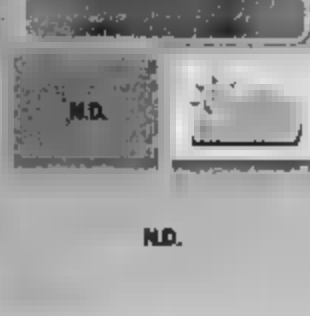
Per domani è prevista la chiusura per lavori della carreggiata laterale corso Vittorio Emanuele tra san Massimo e via Accademia Albertina, di via Ghemme e di via Borgomanero (tra Monte Grappa e corso Lecce), di via Maria Vittoria (tra via Roma e via Lagrange), strada comunale Mongreno (a partire dall'intersezione strada Mongreno Alta) e in via Paoli (tra via Reduzzi e via Montevideo). Rallentamenti sono previsti in via Ivrea (tra via Carema e Cavagnolo) e in Orbasano (tra Sebastopoli e via Filadelfia) dove è anche stato istituito in divieto con rimozione.

INDICE DELLA QUALITÀ DELL'ARIA A TORINO E NELL'AREA METROPOLITANA

Dati ed elaborazione a cura della Provincia di Torino e di Arpa Piemonte

1	2	3	4	5
MOLTO INSALUBRE	INSALUBRE	POCO SALUBRE	MEDIOCRE	DISCRETA
BUONA	OTTIMA			

Venerdì 10/9/2004	5
Mercoledì 8/9/2004	6
Mercoledì 7/9/2004	5
Venerdì 5/9/2004	4
Domenica 5/9/2004	6



FARMACIE

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): via San Donato 9; via Madama Cristina 62; corso Sebastopoli 272; via Vandalino 9/11; via Cardinal Massala 45; piazza Carlo Felice 63; viale 1; corso Palermo 122; corso Montegrappa 55; via Arnaldo Brescia 25; Santa Giulia 38; via Di Nanni 42; via Candiolo 31. (19,30-9): corso Belgio 151/8; piazza Massaua 1; via Nizza 65; via Sacchi 4. Di sera (19,30-22,30): - Aperta ore: Venaria, via Leonardo da Vinci 50. Informazioni: 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

PROVVEDIMENTO DOPO LE MINACCE AL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA SAITTA

Un vigilante a guardia di Palazzo Cisterna

Controlla chi entra ed è pronto ad intervenire in caso di necessità «Il rischio non è grave - dicono - ma è meglio non sottovalutarlo»

Arrivano le guardie giurate a Palazzo Cisterna, la sede degli uffici della Provincia.

Dall'altra mattina un poliziotto della «Union security», società di vigilanza privata, presidia il portone d'ingresso principale, indirizza alle guardie interne chi gli domanda informazioni particolari, controlla che ci siano problemi. E, in caso di necessità, è pronto ad intervenire: con gentilezza, certo, ma con fermezza. Quando, la sera, si chiude il portone, la guardia giurata lascia la sua posizione, per tornare poi al lavoro il giorno successivo.

Il motivo di questo provvedimento - anomalo, ma non così tanto come potrebbe apparire - è l'allarme suscitato dalla lettera con proiettile calibro 38, arrivata, qualche giorno fa, nell'ufficio del presidente Saetta, in Provincia, e firmata Nuclei territoriali contro il terrorismo. Non che il pericolo sia così grave, ma la guardia, in questi casi, è sempre meglio. Anche perché, nel giro di una decina di giorni, di simili ne sono già arrivate due. Altre potrebbero esserci in viaggio. La prima busta di minaccia era destinata al sindaco Sergio Chiamparino ed è stata intercettata al centro di smistamento postale via Nizza. Quella diretta al presidente della Provincia, invece, è superata tutti i controlli ed è arrivata nell'ufficio di segreteria Saetta. Che ha immediatamente allertato la Polizia, e l'involucro è stato preso in consegna dagli investigatori della Digos. Nessun dubbio: la mano che l'ha preparata è la stessa, identica sono le minacce e il tipo di proiettile - a salve - infilato nella busta. «Noi comunque andremo avanti con il progetto»,

abbiamo preso contatti gli enti e le associazioni, stiamo lavorando a creare vasto consenso», aveva annunciato Saetta il giorno della prima minaccia.

Di qui la decisione di far presidiare l'ingresso dello storico palazzo di via Maria Vittoria. Ed altre semplici, ma efficaci, misure di sicurezza, come il controllo capillare della posta in ingresso, e l'accesso alle aree di sosta.

In Provincia la scelta del vigilante è vista come una misura che, tutto sommato, rientra nel novero delle scelte obbligate. «Alcuni uffici decentrati del-

l'Amministrazione provinciale - dicono - sono già presidiati da tempo. Non c'è nulla di anomalo ad estendere la sicurezza anche quest'anno».

Come spiega, invece, la scelta di affidare il servizio ad un istituto di vigilanza?

«La sorveglianza dell'accesso al Comune è, da sempre, compito di un gruppo di agenti della polizia municipale. Il nostro ente non dispone di un suo proprio corpo di vigilanza ed è per questo che ci siamo rivolti ad una società privata che si occupa di sicurezza. Tutto lì».

[L. pol.]



Una guardia giurata della società «Union security», presidia il portone d'ingresso principale della sede della Provincia

IN

DELLA PACE. Oggi alle 16, all'Arsenale della Pace, è inaugurata l'«Università del dialogo», proposta di «formazione permanente» che intende «promuovere tra i giovani cultura della bontà e della condivisione». La giornata sarà dedicata ai bambini e alle famiglie di Beslan, alle quali andranno gli aiuti raccolti. Chi volesse contribuire potrà farlo direttamente al Sermig oppure tramite ccp 29509106 intestato a Sermig, piazza Borgo Dora 61, 10152, Torino.

PIROMANE. Torna in azione il piromane che primavera aveva messo a segno una lunghissima serie di attentati incendiari. Stavolta a subire danni pesantissimi sono stati i furgoni (un Ducato ed un Transit) ed un paio di vetture che erano parcheggiate in via Prevati, alle Basse di Stura. Le fiamme intorno alle 2,30: nonostante l'immediato allarme all'arrivo dei vigili del fuoco, c'era ormai ben poco da fare. Un altro incendio è scoppiato tre giorni dopo, in via Modena, dove è stata seriamente danneggiata una Golf.

DISTURBA L'OSPEDALE. Protestano medici e pazienti dell'ospedale oncologico San Giovanni Antica Sede. Il ser del nuovo film «Roberto Faenza intorno a piazza Cavour ha ridotto in questi giorni il numero di posti disponibili. «Chi deve raggiungere l'ospedale - lamenta più d'uno - è costretto a girare all'infinito prima di trovare un posto». I responsabili della location spiegano che sono stati occupati gli spazi minimi indispensabili e che non sono stati tolti i posti di fronte all'ingresso, riservati ai malati.

COMMEMORAZIONE. Oggi, ore 11, nella Chiesa della Misericordia, via Barbaroux 41, viene celebrata la quinta edizione della «Giornata Memoria del Soldato Napolitano». La cerimonia è organizzata dall'Associazione di Cultura e Storia LargodiPalazzo con la Confraternita della Misericordia e con altre Associazioni. I promotori intendono così ricordare i soldati napoletani e miliziani che furono imprigionati nella Fortezza di Fenestrelle dall'anno 1860 al 1870 per aver difeso la loro cultura e i loro valori.

DA RIVOLI DOVEVA ANDARE A VILLARBASSE MA SULL'AUTOBUS SI E' VISTO

Trentenne esce di casa e sparisce

L'appello del fratello: è senza soldi non ha il cellulare, aiutategli

È scomparso venerdì mattina, quando è uscito di casa dicendo che andava a lavorare. Trentun anni, capelli castani lunghi, occhiali, la t-shirt di metallo, Walter Berutti, 31 anni, via Cavour 20, Rivoli, è allontanato poco dopo le 7,30. Indossava un paio di jeans scuri, una t-shirt nera, un giubbotto di cotone di colore grigio e un paio di scarpe con la suola di gomma di colore chiaro. Al lavoro, in una fabbrica di Villarbasse, Walter non è arrivato. E sull'autobus che avrebbe dovuto trasportarlo in azienda non è stato visto salire. «Siamo molto preoccupati per lui. Non si è messo in contatto con nessuno dei suoi amici, non ha raccontato a nessuno le sue intenzioni», spiega il fratello



Walter Berutti, scomparso venerdì

Sergio che da giorni lo sta cercando disperatamente. Ha fatto affiggere manifesti in giro, nella speranza che qualcuno possa rintracciarlo. «In tasca soltanto un centinaio

di euro, e non dispone di bancomat né di carte di credito. Il telefono cellulare lo adoperava poco e prima di allontanarsi lo ha addirittura lasciato a casa. A questo punto non sappiamo proprio più pensare...».

In azienda ha lasciato un biglietto in cui chiede scusa per qualche giorno. «In questo momento ho altro per testa, domani capirò...». Niente altro. Confidenza con i colleghi, una parola che possa capire che non è accaduto e a rintracciare questo ragazzo. I familiari adesso sono disperati: «Chiunque ci possa fornire qualche indicazione utile a rintracciarlo può telefonarci, in qualunque momento, al 338 692.64.23».

ALLARGA L'INCHIESTA AL CENTRO MEDICO PROMEA

Scambio di provette già quattro gli indagati

Sono almeno quattro le persone indagate per l'incidente avvenuto nel centro medico Promea di via Menabrea, in cui si pratica la fecondazione assistita, dove un incrocio documenti ha portato a scambiare le provette destinate all'inseminazione di due donne.

Il pubblico ministero Raffaele Guariniello procede a carico di medici in servizio nel centro medico e di un'impiegata che sarebbe stata adibita a mansioni di infermiera. I reati ipotizzati sono le lesioni colpose (in seguito alla denuncia presentata da una delle due coppie) e l'esercizio abusivo della professione infermieristica.

L'incredibile scambio è avvenuto venerdì 3 settembre, mentre le due coppie - torinese e l'altra di origine lucana ma

residente in Svizzera - stavano entrambe sottoponendosi a una terapia di fecondazione assistita. Per un errore del personale medico e infermieristico, i contenitori con il liquido seminale dei mariti sono stati scambiati e le due donne inseminate con la provetta sbagliata.

Il primo ad accorgersi della svista è stato proprio il coniuge torinese, che ha chiamato la pattuglia del 113 poche ore dopo, tramite gli avvocati Ennio Galasso e Daniela Rossi, ha presentato una querela alla Procura. Dopo l'inseminazione sbagliata, entrambe le donne sono state sottoposte a massiccia terapia contraccettiva, ma prima di sapere con certezza che la fecondazione non è avvenuta sarà necessario aspettare ancora qualche giorno. [g. bal.]

SCILLINO METEO

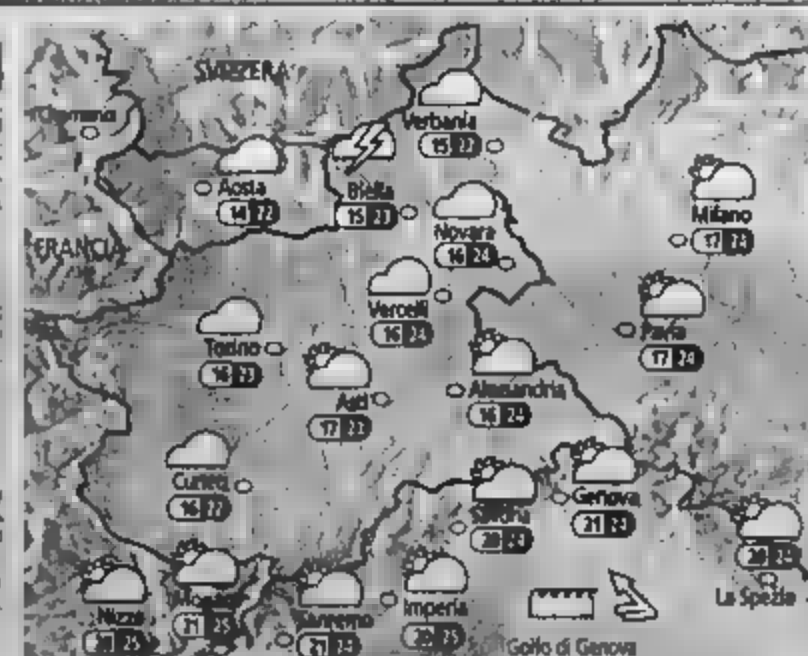


IL SOLE
Sorge alle ore 7 e 4 minuti; culmina alle ore 13 e 25 minuti; tramonta alle ore 19 e 46 minuti.

LA LUNA
Si leva alle ore 4 e 18 minuti; cala alle ore 19 e 17 minuti.



OGGI Su tutte le regioni cielo irregolarmente nuvoloso con piogge sparse intervallate da fasi più asciutte. Al mattino, un rovescio o un breve temporale sarà possibile sulle Alpi piemontesi e sulle coste liguri. Rapido miglioramento nel pomeriggio a partire da Ovest con residui acquazzoni sulla Liguria centro-orientale. Venti moderati da Sud sulla Liguria, deboli variabili altrove. Temperature in lieve diminuzione.



DOMANI Al mattino alternanza di sole e nubi ovunque con qualche rovescio su Novarese e Vercellese. Durante le ore pomeridiane accentuazione della nuvolosità con probabili rovesci su Alpi, Appennino ligure e alto Piemonte. Attenuazione dei fenomeni e generale rasserenamento in serata. Venti moderati da Sud sulla Liguria, da Ovest sui crinali alpini; variabili in pianura. Temperature senza grandi variazioni.

LA TARTARUGHINA

Grandi firme abbigliamento

Esclusiva 0/16 anni

A PREZZI DI STOCK

NUOVE COLLEZIONI

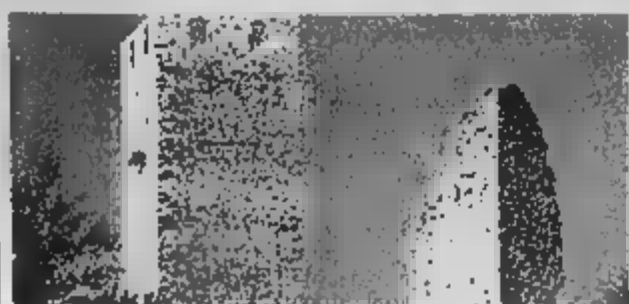
Via Madama Cristina, 103 - 10123 TORINO
Tel. 011.65.80.76 Fax 011.19.71.40.24

nimetal.net

Coperture • lattoneria • zinc • isolanti



ATTI E PROMOZIONE TURISTICA



Il complesso monumentale della Torre Ferranda a Pont

Arriva Ugo Nespolo alla Ferranda
«Ma la Torre va segnalata meglio»

■ Mentre oggi sarà visitabile la mostra «Ugo Nespolo - Torre Ferranda» a Pont Canavese, torna a farsi vivo il gruppo di visitatori che due anni fa indirizzò letteralmente «Specchio dei tempi» chiedendo segnalare meglio la torre millenaria che domina l'abitato di Pont. Dall'altra parte della Valle Orco, Francia - scrivono in una nuova lettera - giornale sarebbe subito comparso un cartellone segnaletico sulle principali notizie sul

to: a Pont è invece apparso un cartello minuscolo e illeggibile per chi viaggia sulla circonvallazione. E' un vero peccato perché la torre è davvero suggestiva e potrebbe richiamare molto pubblico. Intanto da oggi al 28 novembre, Nespolo è accettato con entusiasmo l'invito a presentare una ventina di fogli di grafica. Ferranda, uno dei punti espositivi più affascinanti nelle proposte per l'estate 2004 del GranParadisofestival, la rassegna di arte, musica e spettacoli ideata dagli Amici del Gran Paradiso. Sono serigrafie coloratissime, anche di importanti dimensioni, che illustrano trent'anni di attività febbrile e intensa. serie delle città e quella

dei musei, dai numeri impazziti alle carte da gioco, alle nature morte, ai fiori. «A rappresentare un mondo visto attraverso la scomposizione delle forme in sfaccettature variopinte che prospettive fantastiche, parallelismi impensati, incontri curiosi fra gabbiano e una stella, la Gioconda e un basset-hound, un idrovolante ed il sole» come osserva Gianfranco Schialvino, curatore rassegna. L'orario di apertura della mostra: sabato, domenica e giorni festivi a settembre, 10-12/14,30-18,30; a ottobre 14-18; a novembre 14-17. Parallelamente alla mostra, all'interno Ferranda è visitabile il Museo del territorio.

IN BREVE

■ **SINDACO.** Potrebbe ritirare le dimissioni già nei prossimi giorni il sindaco Sabina Cresto Ferrino, 33 anni, che aveva deciso di rimettere l'incarico dopo le polemiche legate alla chiusura della strada per località Frascondù durante la festa patronale. Decise l'incontro chiarificatore con i suoi collaboratori: la notizia dovrebbe essere ufficializzata nel prossimo consiglio comunale.

■ **RIVAROLO, SCUOLA.** Primo giorno di lezione, domani, per i bambini della scuola elementare del capoluogo, anche l'edificio è tutto un cantiere: i lavori di adeguamento, che hanno preso il via all'inizio estate, non sono stati ancora ultimati. Qualcuno, tra i genitori, aveva chiesto di posticipare l'inizio della scuola, ma dall'ultimo sopralluogo Comune non sono stati evidenziati problemi di sicurezza. Rimangono inaccessibili i corridoi a parte del cortile, oltre al locale mensa che dovrebbe essere pronto soltanto per la settimana prossima.

■ **ALPETTE.** Una donna di Alpette, Rita Felletti, 41 anni, è rimasta ferita mentre stava tornando a casa da un incidente stradale sulla provinciale per Cuorgnè. A bordo della Daewoo Nexia ha cercato superare un camion, è finita fuori strada e l'auto è capovolta. Per liberare la conducente, i vigili del fuoco di Cuorgnè, soccorsi da un'equipe medica del 118, la donna è stata trasportata all'ospedale di Ivrea. Non è grave.

■ **PROTEZIONE CIVILE.** Una nuova ambulanza per la Croce Rossa di Castellamonte è stata inaugurata ieri pomeriggio nel corso del primo convegno «Prevenzione e intervento organizzato» organizzato dal comitato locale Croce Rossa, Croce Giallo Azzurro di Torino e dal gruppo di Protezione civile. Dopo la conferenza e la benedizione dell'ambulanza, i responsabili Croce Azzurra hanno consegnato gli attestati di benemerenza ai volontari Cric che si adoperano durante l'alluvione 2000.

■ **CHIVASSO, PISCINA.** Aperta la piscina comunale coperta in Gerardo 30, gestita dalla società Libertas, domani fino al prossimo maggio. Orari: dal lunedì al venerdì dalle 13 alle 22, sabato dalle 13 alle 19,30 e la domenica dalle 13 alle 19.

■ **CASALBORGONE, ANNIVERSARI.** Oggi, alle 11, nella chiesa di Santa Maria Maddalena, Messa per tutte le coppie del paese che festeggiano dai 5 ai 50 anni di matrimonio. Seguirà il pranzo.

■ **GITA IN VENETO.** Ambiente e arte in Veneto è il tema della gita d'autunno che gli Amici del Gran Paradiso organizzano per sabato 16 e domenica 17 ottobre. tappe saranno la diga del Vajont, i paesini di Erto e Casso, Belluno (qui è previsto il pernottamento) Treviso per la visita alla mostra «Ottocento veneto, il trionfo del colore» ed infine Verona dove si visiterà la mostra Kandinsky. Info prenotazioni Levador Viaggi, corso Torino 97, Rivarolo, telefono 0124.26704.

GLI STUDENTI POTRANNO SEGUIRE CORSI DI SPECIALIZZAZIONE

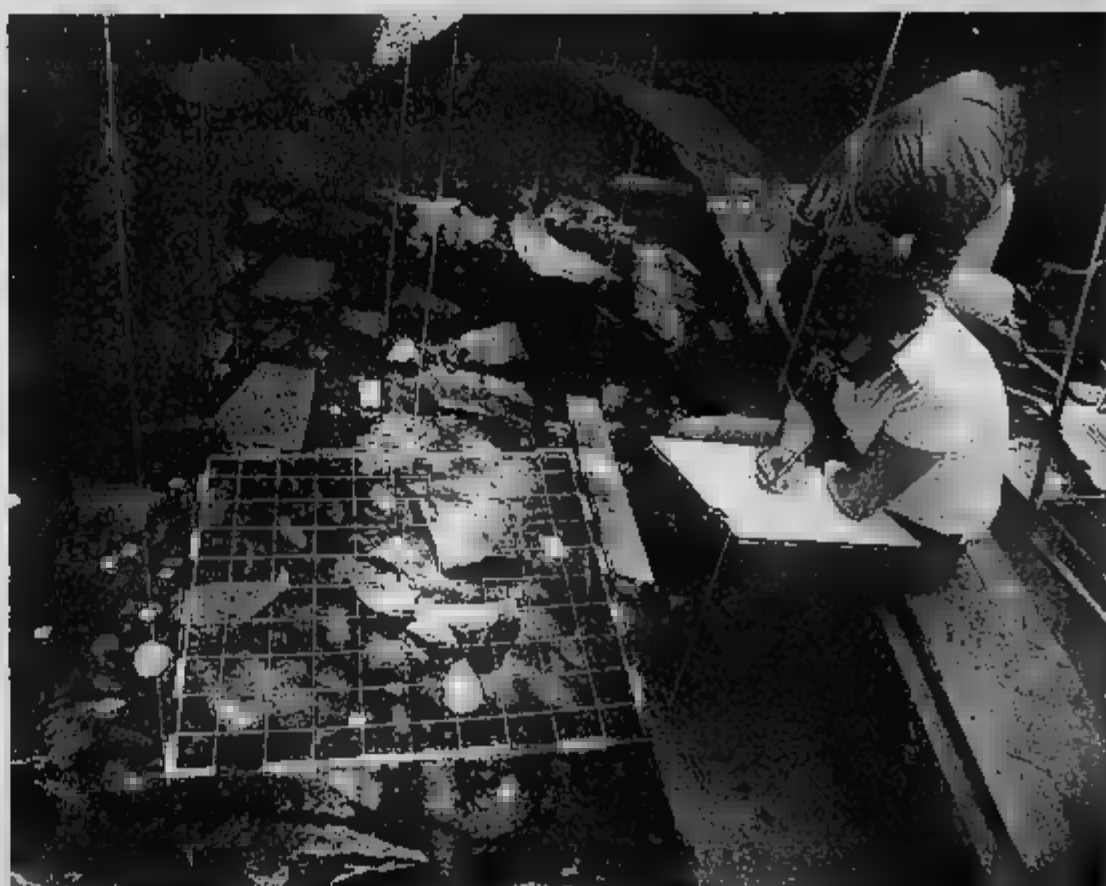
Dall'Università di Ferrara al «Museo archeologico»

di Gualtiero

Il Museo archeologico del Canavese è pronto ad ospitare l'Università: da oggi i locali della Manifattura di Cuorgnè diventeranno la sede di un corso annuale di specializzazione in Archeologia Preistorica. E' il risultato di un accordo tra il centro di formazione Cesma e il dipartimento di risorse naturali e culturali dell'ateneo di Ferrara. Un passo importante, per l'ente che da pochi mesi gestisce il sito da qui passeranno i futuri Indiana Jones, studenti del corso di laurea in «Tecnologie per i Beni culturali» che ha la possibilità di accreditarsi universitari seguendo le lezioni tenute dai più prestigiosi docenti del settore.

«Questa iniziativa arricchisce il Canavese di una nuova proposta di corsi universitari affianca quella della sede di Ivrea del Politecnico di Torino - spiega il responsabile del centro di formazione, Marco Cima - ma è anche la dimostrazione di come questo museo sta diventando un autentico polo didattico e di ricerca. Gli studenti che iscriveranno al Cesma scegliendo il corso di specializzazione per «Operatori recupero e restauro centri storici», otterranno ben 57 crediti presso l'Università di Ferrara: in pratica, secondo il nuovo ordinamento, l'equivalente di un anno di corso di laurea. Gli esami rimanenti dovranno essere sostenuti nell'ateneo emiliano. Ma l'accordo con il dipartimento di risorse naturali e culturali, noto in tutta

Europa per le sue ricerche sul popolamento dell'arco alpino, prevede anche l'avvio di una fase di ricerca che a partire dalla prossima primavera porterà alla ripulitura degli scavi archeologici alla Fusca, sulle tracce dei cacciatori mesolitici che popolarono la zona circa 12 mila anni fa e la creazione di un «Atlante storico del paesaggio canavese». Le attività del museo (un prezioso reperto di tutte le epoche) sono strettamente collegate a quelle del Cesma grazie anche a un ricco programma rivolto a tutti gli studenti di ogni ordine e grado. Ed è arrivato il pezzo da esporre: una preziosa piroga monossile ritrovata nella torbiera di San Giovanni dei Boschetti, conservata finora nei magazzini della Soprintendenza.



Gli studenti impegnati nei lavori di scavo che riprenderanno alla Fusca

LE PROPOSTE EMERSE DURANTE LA MANIFESTAZIONE INAUGURATA DAL PRESIDENTE SAITTA

«Il bosco può creare occupazione»

Dall'alta Val Chisone la ricetta vincente di tre Comuni

di Giacomo

Sviluppare attività economiche che permettano la permanenza della gente nel loro territorio, traendo vantaggio dalle risorse naturali, sono però depauperabili. Il bosco è una ricchezza di legname e la filiera del legno senza dubbio ancora da sviluppare. Su queste basi tre Comuni dell'alta Val Chisone, Ussaux, Pragelato e Fenestrelle, si sono dati per promuovere, con il patrocinio della Provincia di Torino, un programma di sviluppo denominato: «Bosco e Territorio». Un'iniziativa che ha portato anche all'allestimento ad Ussaux in località Fraisse di una esposizione di tutte quelle attività che servono per l'abbattimento degli alberi, il trasporto e la lavorazione del legname. E così agli stand tradizionali allestiti sotto un grande tendone è stata affiancata una serie di tappe dove è possibile vedere i mezzi all'opera.

L'organizzazione è stata affidata al Consorzio Pracatinat, una realtà che da 20 anni ospita studenti e promuove una proget-

ta di iniziative per la valorizzazione del territorio. «Bosco e Territorio» è al suo secondo appuntamento ed alla sua inaugurazione il presidente della Provincia Antonio Saitta, dove aver tagliato il nastro in modo suggestivo, con una motosega, ha voluto sottolineare l'importanza delle progetti di questo tipo hanno per le valli.

Festa dei Patois Francoprovenzali si raduno

■ Ceresole si sta preparando a ospitare, il 19 e domenica 20 settembre, la «Festa dei Patois», incontro che ogni anno le valli francoprovenzali unite dalla cultura francoprovenzale. L'organizzazione della manifestazione è curata dall'Associazione Effeipi, dal gruppo Cantair, dalle associazioni locali, in collaborazione del Comune di Ceresole. Il programma delle due giornate prevede numerosi momenti: dalle mostre ai convegni, dalle sfilate in costume alla presentazione delle ultime novità editoriali nel campo della cultura francoprovenzale che sembrava vivere un momento particolarmente vivace: «La nostra è una cultura morta» dice Ornella Depaoli - e la festa di Ceresole lo dimostrerà. L'occasione apertura straordinaria della manifestazione «Alpi in guerra» alla Cà dal sabato 15-19, domenica 10-13,15,30-18,30. Cric informazioni possono richieste ai telefoni 0124.817139 e 349.5321185.

Ma la rassegna adesso ha un altro ruolo: mentre il primo aveva voluto mostrare i suoi «muscoli meccanici», capaci di rendere meno faticoso il lavoro del boscaiolo, oggi, superata la fase del fascino legato alla potenza di quelle braccia comandate da un joystick, punta alla certificazione con il marchio Forest Certifi-

cation Council), un riconoscimento che sta ad indicare che i legnami che vengono prodotti in queste foreste sono da boschi che sono nuovamente impiantati. ■ sono già diverse le aziende che, in questo problema ecologico e ambientale, acquistano i legnami in possesso di questa certificazione. L'aspetto politico legato alla valorizzazione della filiera del legno è più volte emerso ieri mattina in un convegno che si è svolto a Pracatinat, durante il quale si sono alternati come relatori Celeste Martina, presidente del Consorzio Pracatinat, Livio Giraud, sindaco di Fenestrelle, e Adriano Sgarbanti, sindaco di Ussaux, l'eurodeputato Mercedes Bresso e l'assessore provinciale Marco Bellion. ■ certificazione ■ tutti questi boschi di larici, si tratta di 28.000 ettari, come ha ricordato il presidente della Comunità ERM Roberto Frinzi, può essere la strada da imboccare per queste valli, che, come hanno fatto presente gli amministratori locali, troppo spesso sono attraversate dai tir che importano il legname dalla Francia.



Le opportunità di lavoro nel bosco possono evitare l'abbandono dei paesi

Torino al centro dell'Europa

Gli impressionisti e la neve

La Francia e l'Europa

Una mostra e collezione di tutto il mondo, 150 capolavori da Van Gogh a Gauguin, da Monet a Matisse, da Van der Meer a Picasso, da Modigliani a Segantini. Un grande spettacolo della natura d'opera.

Prenotazioni: www.biscosred.it o al numero 011 5111111

biglietti: 10€ - 15€ - 20€ - 25€ - 30€ - 35€ - 40€ - 45€ - 50€ - 55€ - 60€ - 65€ - 70€ - 75€ - 80€ - 85€ - 90€ - 95€ - 100€

LA STAMPA

COMUNICAZIONE NELLA BUFERA



L'ingresso del sede del consorzio Forum

**Sul futuro di «Forum»
domani riunione decisiva**

Conto alla rovescia per il destino di Forum. Domani si scoprirà il futuro della società mista pubblico-privata (Comune Ivrea con il 23 per cento delle quote, Casa Carità e Ciac di Valperga e Rivaloro con il 20, un 5-6 per cento distribuito tra altri Comuni, il resto in mano ai privati compreso l'Assindustria del Canavese) ad un passo dal fallimento. Ieri è arrivata la notizia che una seconda cordata, dopo Csea, si sarebbe fatta. Il gruppo di cui fanno parte Casa Carità, Assindustria e Ciac. Tra le due offerte sarebbero

però molte divergenze. Mentre Csea sarebbe disponibile ad acquistare il 50 per cento dell'azienda coprendo, con 540 mila euro, i due anni di passivo e aggiungendone altri 250 mila per coprire il debito con il Ministero. Tutto verrà deciso domani alle 11 quando si riunirà l'assemblea dei soci: è possibile che si decida di affidare la vicenda ai liquidatori, i quali dovranno valutare la migliore offerta. L'alternativa è portare i conti in Tribunale e dichiarare fallimento. I più maligni, infine, sospettano una cordata che consenta di abbattere il valore di Forum, in modo da poterlo rivendere ad una cifra molto più elevata. Non è il

fallimento garantirebbe un azzeramento dei debiti e sgravi fiscali per l'assunzione dei dipendenti. Gli stessi lavoratori sollevano perplessità. Forum ha anche presentato le controdeduzioni inviate via al Ministero sulla vicenda del milione e 340 mila euro. Denaro che lo Stato prima ha finanziato e poi chiesto indietro dopo il riscontro, attraverso un'ispezione, alcuni abusi ora al vaglio della magistratura. Controdeduzioni che indicano in 200 mila e non in un milione e 340 mila euro il debito nei confronti del Ministero. La questione è stata affrontata in un consiglio comunale d'urgenza dal sindaco

SPARONE, IVREA, ORIO

**Città d'arte
oggi cala
un «tris»**

Maurizio Saragolla

Tre località protagoniste, oggi, di d'Arte a Porte Aperte. A Sparone, in Valle Orco, si possono ammirare la parrocchiale di San Giacomo Apostolo, l'antica parrocchiale di Santa Croce (con i trecenteschi affreschi absidali), la chiesa dei Disciplinati della Santissima Croce e quella di Sant'Antonio da Padova. Eccezionalmente sono visitabili l'antica cucina di via Locana, per la forgiatura e realizzazione di mestoli e schiumarole, la casa di via Locana, con i magli a testa d'asino e una vasta esposizione di attrezzi. Sono inoltre allestite una mercatino, e i collegamenti tra le varie borgate sono garantiti da un trenino, gratuito, in partenza ogni mezz'ora da piazza del Ponte. Nella stessa piazza, dalla 15, giochi e spettacoli cooperativi Andirivieni.

A Ivrea, quest'anno, si è scelto un particolare percorso di denominato «Alla scoperta dello spirito religioso di Ivrea»: dal Duomo, alla cripta e al chiostro, alla chiesa di San Nicola, al Seminario, alle chiese di Santa Croce, San Gaudenzio e San Bernardino, alla cappella del Tre Re. Inoltre si potrà salire sui campanili di Santo Stefano e della chiesa di Sant'Ulderico. Nella sinagoga, alle 17,30, si tiene un salotto letterario su «Letterati e poeti dell'Eporediese»: alle letture sarà affiancato il «George Gershwin song book», repertorio jazz interpretato da Laura Conti accompagnata da Maurizio Verna alla chitarra.

Infine Orio Canavese dove i visitatori, in mattinata, sono accolti dal gruppo storico I Conti di Orio, emanazione della Pro loco. Si possono vedere lo studio di restauro «Malachite», Casa Cucat, l'ex parrocchiale «Natività di Maria, Cascina Albana e il torchio» e la casa del 1745, il vecchio Molino. Anche il comitato di San partecipa all'iniziativa, guidando la visita all'omonima chiesa e aprendo Ca' Punsat, dove è allestita una raccolta di attrezzi e strumenti della vita quotidiana di un tempo; e ancora, esposizione a degustazione di vini e prodotti locali, stand e animazione a cura del comitato di Orio e di Musicanova.

IVREA DOPO IL CAOS VIARIO DI VENERDI', IL COMUNE SEMBRA CORRERE AI RIPARI

«Più vigili urbani in strada eviteranno gli ingorghi»

Appello dell'assessore Redolfi: «Bisogna usare percorsi alternativi»
Gli automobilisti accusano: ma nessuno ha pensato di segnalarli

Giampiero Maggio

Dopo i due giorni neri per la viabilità, la città tira le somme e respira in attesa di domani, giorno in cui apriranno tutte le scuole ed è previsto il ritorno del traffico sulle strade. Sarà la giornata, le previsioni degli stessi amministratori comunali, che aprirà il periodo più critico per il traffico in centro da quando sono stati aperti i cantieri lungo via Circonvallazione, considerato il nodo cruciale. A ruota ne risentiranno i corsi Gallo, Botta, Massimo d'Azeglio e Vercelli: in pratica le arterie stradali principali del cuore di Ivrea.

Da Palazzo civico consigliano percorsi alternativi agli automobilisti: ma non basta. Andrebbero indicati con un apposito cartellonistica all'imbocco delle strade più importanti che collegano la periferia al centro (ad esempio all'altezza del Terzo) e statale 26 - sia verso via Strusiglia che in direzione di corso Torino) in modo tale da segnalare a chi arriva in città i disagi causati dai lavori e le strade alternative da utilizzare. Che restano sempre le stesse: la provinciale 89 da Banchette e dall'uscita della Pedemontana per chi intende raggiungere la Valle d'Aosta o viceversa (da usare anche se si intendono raggiungere le autostrade) e la strada dei laghi, utilizzando

Asfalto prima della cubettatura

Via Ivrea riapre al traffico. Niente più cubettatura a partire dalla metà settembre, un intervento che avrebbe costretto i commercianti della strada più caratteristica del centro storico di Rivaloro ad un'altra stagione di passione. I cubetti di porfido posati soltanto nel 2005, forse dopo Pasqua. Per adesso la prima parte della via (ultima ad essere interessata dai lavori di rifacimento della rete idrica e quella fognaria) verrà provvisoriamente asfaltata. I lavori inizieranno la prossima settimana, e dureranno soltanto pochi giorni, precisano dal Comune. Da un anno via Ivrea è diventata un cantiere aperto. Neanche la riapertura del secondo tratto calmano i ira dei negozianti: «Qualcuno di noi ha finito per perdere il 50 per cento della clientela». Adesso tirano un sospiro di sollievo: «Anche se prima o poi - osserva qualcuno - quel pur eseguito». Senza dimenticare i costi aggiuntivi per un intervento lasciato in eredità dalla giunta Gaetano a quella Bollero e adesso giunta Bertol.

Strusiglia, via Cascinette, via Lago Michele e direzione e via Lago Sirio per immettersi nuovamente in via Circonvallazione tagliando così fuori il centro città. Un anello rotatorio che obbligherà gli automobilisti ad allungare di alcuni chilometri il tragitto, ma che almeno permetterà una diminuzione del traffico.

Sono decise le telefonate di protesta arrivate in redazione da parte cittadini e automobilisti infelicitati per

imbottigliati traffico giovedì e venerdì. Il coro di lamentele, abbiamo impiegato oltre un'ora per percorrere poche centinaia di metri. E non c'era niente di più facile a controllare il traffico. Molti, poi, si sono lamentati proprio per l'assenza di informazione: «Nessun cartello che segnalasse i disagi o quantomeno i percorsi alternativi. Pazzesco». E il consigliere d'opposizione Ferdinando Privato ora chiede al sindaco e all'assessore competente di interve-



LA MAPPA DEI LAVORI

**Via Circonvallazione
cantiere sotto accusa**

Circonvallazione (durante le prossime settimane i lavori riguarderanno anche le vie Brogliero, Monte Stella e Donatori Sangue) la strada interessata dai lavori oggi al centro delle vivacissime polemiche per i disagi al traffico e alle commerciali della zona. L'intervento iniziato il 5 luglio riguarda il rifacimento delle condotte idriche, vecchie e da sostituire (spesso nelle abitazioni del centro l'acqua arrivava marrone proprio a causa delle tubature ormai usurate ed incrostate), di alcuni tratti di rete fognaria. Il termine previsto per metà ottobre, una quindicina di giorni in anticipo secondo le prime stime. Sempre entro metà mese dovranno essere i cubetti e posata una pavimentazione provvisoria in asfalto. Dal maggio del prossimo anno incominceranno poi i lavori lungo via Circonvallazione per dotarla di un marciapiede definitivo in asfalto.

«Perché non si provvede a divulgare una mappa dei percorsi alternativi? E poi andrebbe intensificato l'uso dei vigili ai nodi nevralgici, quelli di porta Vercelli e piazza Ballo».

«Fino ad oggi la situazione, a parte i due giorni caldi di giovedì e venerdì, è al limite della tollerabilità», dicono, con la ripresa generale di tutte le attività lavorative, rischia di farsi davvero critica. L'assessore ai Lavori pubblici Alberto Redolfi puntualizza: «Do-

prendere provvedimenti, siamo consapevoli che da domani, con l'apertura delle scuole, i disagi aumenteranno notevolmente. Cosa fare? Innanzitutto chiederemo uno ai vigili. Poi un consiglio: chi non ne ha la stretta necessità l'auto oppure sceglie strade alternative. Il problema però è qui: chi da Ivrea vive a Ivrea conosce i percorsi che può utilizzare per evitare di restare imbottigliato (fermo restando che il sistema viario della città non lascia spazio

a molte soluzioni), chi fuori, invece, ha ottime possibilità di restare inchiodato lungo le colonne di automobili perché le varianti non sono opportunamente segnalate».

I disagi proseguiranno almeno fino a metà ottobre: «Fortunatamente», conclude Redolfi, «la ditta che hanno lavorato lo hanno fatto in modo spedito durante il periodo estivo e così continueranno a terminare le operazioni in anticipo di quindici giorni sulla tabella di marcia».

QUANDO

CANTINPIAZZA. Il Coro Rio Fontano propone, a Tavagnasco, la seconda «Cantinpiazza», organizzata in collaborazione Comune e Comunità montana. Alle 14, in chiesa parrocchiale, «Cantiamo A...», rassegna di formazioni piemontesi, con la partecipazione del Coro Alione di San Germano Vercellese e Coralità Viucese di Vito; nel corso dell'appuntamento, il Coro Mimosa presenta il nuovo «Pensando...». A partire dalle 16, poi, nella piazza e nei cortili prende vita «Cantinpiazza», concerto itinerante con la partecipazione di Walter Blaskopelle di Gressoney, la Fanfara di Settimo Vittone, Occitango e Borgofranco, Pressapoch e Quincinetto e Quinta Rua di.

IL ROSMARINO. Si concludono, a Chiaverno, la Giornata del Rosmarino. Alle 10 ha inizio il convegno «Un bosco per tutti, un bosco per tutti», dedicato al progetto di recupero dell'area comunale e vecchio villaggio di Scalveis: intervengono i rappresentanti dell'amministrazione comunale, della Confederazione Italiana Agricoltori, della Associazione Rosmarino Chiaverno, Fecolà di Agraria dell'Università di Torino, della Regione e Provincia, nonché gli autori del progetto. Alle 12,30 il Pannone del Rosmarino, pranzo all'aperto, seguito alle 15,30 da una proiezione di diapositive. Alle 20 spettacolo alle spesse e spettacolo di indios al Café Xanto Stefano. Per l'intera giornata si svolgono il mercatino delle erbe aromatiche e dei prodotti tipici e una mostra di quadri, e vengono offerti momenti di musica popolare dagli Amici di Roberto CASADEI. E' di scena a Bollengo la storica orchestra di Mirko Casadei, terza generazione celebre dinastia musicale romagnola. La formazione si esibisce in piazza Statuto, a partire dalle 21.

PAESI E FESTA. A Rodallo di Caluso, alle 15 alle 19, visite al grande plastico del trenino elettrico, e alle 16 suoni e canti per tutto il paese; in parrocchiale, alle 17,30, concerto del coro polifonico di Volpiano cantori di San Roccos; alle 20 la cena della pasta e l'appuntamento danzante gli Harmony Show. Da segnalare, a Oleggio, lo spettacolo pirotecnico di questa.

AQUILEGGIA. L'associazione culturale di via Caporal Cattaneo a Fervia organizza corso di scrittura creativa, uno di psicologia della scrittura e uno di calligrafia: i primi due inizieranno mercoledì 15, il terzo martedì 14. Info allo

CAVALLI. «Alge oggi a Pavone» giornata del cavallo, con il concorso equino che inizia alle 9 nell'area vicino a piazza Falcone; alle 11 le premiazioni e alle 12,30 il premio «del cavallo». La prova di tiro ha inizio alle 14,30, mentre alle 15 c'è la maratona dei piccoli (6-12 anni) e, al termine, la grande anguria. Alle 21,30, in piazza, «Giovani alla ribalta». Domani 19 cena del fritto misto e serata di musica e samba.

BICICLETTA. A Bairo è organizzata una pedalata nelle campagne della zona: ritrovo alle 14,30 sulla piazza del Comune.

PITTURA. A Rivara inizia alle 9 il concorso di pittura estemporanea «Carlo Pittarex»: dalle 14,30 visite guidate agli edifici storici e di rilevanza culturale del paese.

Oggi sono di turno Canavese: Linda (Ivrea, piazza Gioberti 22), Rigolone (Azzaglio, via Roma 34/a), Lo Verde (Loranzè, piazza Libertà 1), Bartolotti (Cuorgnè, via Garibaldi 20), Balto (Aglia, via Principe Amedeo 16), Simi (Vieche, via Amione 40), Fassola (Chivasso, via Roma 36).

RICERCHE DI PERSONALE?
PK publikompass spa
Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO - Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO - Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.24.90
LA STAMPA
Via Marengo, 101 - 10126 TORINO

MOTTINO VI. SPA
Concessionaria Iveco WILSON INTRA
Per ampliamento attività assistenziali ricerca per il sede di Burolo:
Meccanico Elettrauto
Si richiede: Competenza tecnica maturata nel settore
Si offre: Retribuzione commisurata effettiva capacità
Corsi specialistici di aggiornamento tenuti dalle
Inviare curriculum dettagliato indicando retribuzione lorda mensile
e autorizzando al personale di seguito indirizzo
VI. SPA - Via Candossino, 2/B - 10010 Burolo (TO)

GARDENIA
Per pochi serate diverte e si diverte con i suoi spettacoli
SHOW ed spettacoli con tanti spettacoli artistici e show.
Sei in noi da...
MONICA IRENE
per finire in bellezza le serate
col suo spettacolo
le famose sexy star
ANITA
GIRCONIGHT GARDENIA SHOW
VIA STAZIONE, 14
Autostrada TO-AO uscita Chivasso
a 800 mt. direzione FFB
38 9850648

i Mestieri della Memoria
edizione 2004
... scene di vita antica per le vie e nelle piazze del centro storico di Ivrea
sabato 18 settembre
Apertura manifestazione - ore 20.30
Nelle vie e nelle piazze iniziano le attività e le dimostrazioni dei lavori e dei mestieri
domenica 19 settembre
Al mattino...
Sfilata per le vie cittadine - ore 10.00
Partecipano bande musicali, mestieranti, carrozzi, gruppi folkloristici e tutti quegli intrecci trainati già presenti nelle varie ricostruzioni.
Per pranzo...
Apertura Locande Tipiche - ore 1
Le locande prepareranno per i visitatori piatti a base di prodotti tipici canavesani.
Al pomeriggio...
Animazione dei mestieri e dei lavori - ore 14.00
Nelle vie e nelle piazze riprendono le attività e le dimostrazioni dei lavori e dei mestieri
La sera...
Chiusura della manifestazione - ore 20.00
Per informazioni: 1 persona 2004 - Tel. +39 011 25 27 225 - info: cpsrda2004.it
comet & comunicazione
RIBES Agente di Impiegato per l'Assicurazione
GTT GRUPPO TORINO TRAPISTI

MITO & VELOCITÀ

Si terrà a Shanghai, dal 7 settembre al 7 ottobre, la terza edizione del **Infomobility Brokerage Event**, la più importante conferenza internazionale del settore che valorizza la grande esperienza e la tradizione italiana e l'eccezionale del design e dell'innovazione tecnologica. Tra gli appuntamenti previsti, il **Progetto "From Concept to Market"** della Camera di commercio di Torino e del **Centro Estero Camera Commercio Piemontese**. L'evento è organizzato dall'Istituto Nazionale per il Commercio e dall'Anifa, associazione nazionale industria automobilistica, con la collaborazione di Regione Piemonte, Emilia Romagna, Camera di commercio di Torino, Centro Estero Camera Commercio Piemontese.

INFOMOBILITY BROKERAGE EVENT

Camera di commercio di Torino, Wireless e Centrostudio Aosta presentano la terza edizione di **Infomobility Brokerage Event**, la più importante conferenza internazionale del settore che valorizza la grande esperienza e la tradizione italiana e l'eccezionale del design e dell'innovazione tecnologica. Tra gli appuntamenti previsti, il **Progetto "From Concept to Market"** della Camera di commercio di Torino e del **Centro Estero Camera Commercio Piemontese**. L'evento è organizzato dall'Istituto Nazionale per il Commercio e dall'Anifa, associazione nazionale industria automobilistica, con la collaborazione di Regione Piemonte, Emilia Romagna, Camera di commercio di Torino, Centro Estero Camera Commercio Piemontese.

PREMIO BOGIANEN 2003

Martedì 10 settembre, alle ore 18.00, presso il **Centro Congressi Torino Incontra**, a Torino in via **San Francesco**, si svolgerà come ogni anno il **concorso del premio Bogianen**. L'iniziativa, promossa da Torino Incontra, è una consolidata manifestazione che stima e riconosce a chi, pienamente di nascita o di adozione, ha dimostrato impegno nel raggiungere i traguardi prefissati, animato dal gusto di fare più che dal desiderio di vincere. La nona edizione del premio vede salire sul palco dei rappresentanti del Piemonte, tutti accomunati da un generoso spirito di iniziativa e da una non comune volontà di prodigarsi per dare un contributo sostanziale alla crescita economica, sociale e culturale di Torino e della regione. Si tratta di: **Turkey Drury** - imprenditore, Davide Ferrario - regista, **Del Castello di Rivoli**, Guido Ferraro - artigiano, **diocetola**, **Lacortese** - scrittrice e traduttrice, **Nani** - informazioni: **Congressi Torino Incontra** della Camera di commercio di Torino, tel. 011 5576810.

RINNOVATI ANCHE I 32 COMPONENTI DEL CONSIGLIO RAPPRESENTATIVO DELL'ECONOMIA PROVINCIALE ■ ORGANO PRIMARIO DELL'ENTE

Il nuovo presidente è Alessandro Barberis

All'ente l'obiettivo di sviluppare e catalizzare energie per vincere anche le sfide più onerose e superare gli ostacoli inevitabili. Domani la nuova Giunta della Camera di commercio di Torino

«Credo che oggi Torino abbia un'occasione straordinaria favorevole per il suo sviluppo, perché c'è una nuova, diffusa, disponibilità alla collaborazione, all'impegno, al rinnovamento; perché crescono la voglia di fare e la consapevolezza della necessità di operare insieme, di migliorare ai fini dell'aumento della competitività del sistema e perché cresce la necessità di fare squadra con istituzioni, associazioni, imprese, commercianti, artigiani, professionisti...»

Questa è delle convinzioni espresse dall'ingegner Alessandro Barberis, eletto presidente della Camera di commercio di Torino, il 27 luglio scorso. A elegerlo, all'unanimità, è stato il nuovo Consiglio, destinato a restare in carica nei prossimi cinque anni.

Rappresentativo dell'economia provinciale, il nuovo Consiglio della Camera di commercio di Torino è formato da 32 componenti, otto

dei quali designati dall'industria, cinque dal commercio, altrettanti dall'artigianato e dai servizi. Le imprese, due dal settore trasporti e spedizioni, uno ciascuno dall'agricoltura, dalle cooperative, dal turismo, dal credito, dalle assicurazioni, dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dalle associazioni di tutela degli interessi dei consumatori.

Il Consiglio è l'organo primario della Camera di commercio: determina e garantisce l'indirizzo generale dell'ente, oltre che adotta gli atti fondamentali attribuiti dalla legge.

Alla cerimonia d'insediamento, partecipano, fra gli altri, Ezio Chigo, presidente della Regione Piemonte, Gianni Oliva, presidente della Provincia di Torino, Paolo Peveraro, presidente della Gestione Azienda Comune della Città di Torino, Renato Viale, presidente di Unioncamere Piemonte,

Giuseppe Pichetto, presidente della Camera di commercio di Torino dal 1992 fino a quel giorno.

Dopo la proclamazione ufficiale da parte del presidente della Regione, nella sede di Torino Incontra, Barberis ha subito manifestato i ringraziamenti innanzi tutto al nuovo Consiglio e ai suoi predecessori, con la consapevolezza dell'importanza dell'incarico ricevuto e del patrimonio ereditato.

«Sento la responsabilità di questo patrimonio, che ha detto il neo presidente della Camera di commercio - deve - a rendere molto in termini di interessi comuni e che abbiamo il dovere di tramandare, più ricco, alle prossime generazioni. Il compito è impegnativo, perché le difficoltà non mancano. Barberis si è dichiarato fiducioso nel fare leva sulla buona volontà, in quanto non ha altro interesse che lo sviluppo di Torino, valorizzando, promuovendo, sostenendo, favorendo attività. Da qui il



Alessandro Barberis, nuovo presidente della Camera di commercio

potenza straordinaria; per cui utilizzeremo, così riusciremo a vincere anche le sfide più onerose. La Camera di commercio è luogo ideale per fare leva sulla buona volontà, in quanto non ha altro interesse che lo sviluppo di Torino, valorizzando, promuovendo, sostenendo, favorendo attività. Da qui il

proposito del Presidente di operare affinché la Camera di commercio continui a sviluppare e catalizzare energie, in modo che Torino faccia cose nuove, migliori quelle che già fa e superi gli ostacoli inevitabili.

Torinese, classe 1937, ha una lunga e prestigiosa esperienza profes-

IL CONSIGLIO
Alessandro Barberis (Settore Industria); Valentino Boido (Settore Commercio); Paola Buggia (Settore Artigianato); Diego Calabrese (Settore Organizzazioni Sindacali); Antonio Caimi (Settore Commercio); Federico Casella (Settore Artigianato); Maurizio Cassano (Settore Industria); Carlo Cavazzola (Settore Industria); Roberto Cerna (Settore Servizi Imprese); Maria Luisa Coppa (Settore Servizi alle Imprese); Silvia Cugini (Settore Associazioni Consumatori); Giuseppe Maria (Settore Commercio); Sergio Demo (Settore Commercio); Giuseppe Falcochio (Settore Artigianato); Fausto Forti (Settore Trasporti e Spedizioni); Mario Giacomo Gaiardo (Settore Industria); Giorgio Gallesio (Settore Industria); Bernardino Angelo Garretto (Settore Turismo); Andrea Giacardi (Settore Servizi alle Imprese); Carlo Vittorio Gottero (Settore Agricoltura); Bruno Graglia (Settore Trasporti e Spedizioni); Alfredo Lapenna (Settore Servizi alle Imprese); Ruggero Lenti (Settore Industria); Antonello Marzolla (Settore Commercio); Paolo Roberto Mignone (Settore Artigianato); Luca Remmen (Settore Assicurazioni); Sergio Rodia (Settore Industria); Aldo Romagnoli (Settore Società in forma Cooperativa); Enrico Salza (Settore Credito); Alberto Tazzetti (Settore Servizi alle Imprese); Daniele Vaccarino (Settore Artigianato); Dario Vincenzi (Settore Industria).

APPUNTAMENTI

Taxisti. Comune, Provincia e Camera di commercio di Torino, nell'ambito del progetto "Yes! Torino quality for travellers", propongono corsi di formazione per gli operatori a contatto col pubblico durante la Olimpiadi 2006. Il progetto prevede un corso di inglese di base e 5 appuntamenti su temi che vanno dall'offerta artistica e culturale alla conoscenza del territorio. I corsi, gratuiti, inizieranno a ottobre ad Atrium Torino. Info: tel. 0115162006.

decostruzione. Riprende il servizio di consulenza "Il nuovo imprenditore" per raggiungere i non residenti a Torino che desiderano avviare un'attività imprenditoriale. Ecco le date presso le sedi camerali distaccate a cui telefonare per un appuntamento: Finero il 13 settembre e il 10 ottobre, Ivrea il 15 settembre e il 27 ottobre, il 19 ottobre a Rivoli, il 20 ottobre a Settimo, il 21 ottobre a Moncalieri. Info: Nuove imprese, tel. 0115716351/2/3/5.

Cile. L'ALPS Innovation Relay Centre e il Settore Estero, CORPO e TodoChile, enti per lo sviluppo economico del Cile, organizzano il 20 settembre alle 9 a Torino Incontra: "Cile: prospettive di collaborazione e sviluppo nelle nuove tecnologie". Il seminario presenterà opportunità di collaborazione per le alte tecnologie, specie nei settori aerospaziale, informatico e comunicazione, riciclaggio materie plastiche e informatica sugli strumenti finanziari per investire. La partecipazione è gratuita con iscrizione ad ALPS Innovation Relay Centre, tel. 0115716321/2/3, alpe@camcom.it.

Donne. Il Consorzio Piemontese di Formazione propone un percorso formativo a imprese femminili e/o con prevalenza di donne, per favorire l'acquisizione di nuovi strumenti e metodologie di gestione aziendale e marketing per l'internazionalizzazione d'impresa. Adesioni entro il 20/9 alle 0115716064/8.

Design industriale. Il Centro PATIL della Camera di commercio e l'ADI - Associazione per il Design Industriale - delegazione Piemonte e Valle d'Aosta, propongono un convegno sull'attuale normativa e sull'applicazione delle norme a tutela del design industriale. Si analizzeranno casi reali, strumenti e soluzioni per la protezione del design industriale. Il convegno si terrà a Torino Incontra, il 22 settembre dalle 14.15. Ingresso gratuito; iscrizioni 14 settembre a patil@camcom.it, fax 0115716630.

Albo Imbottiglieri. È nato presso la Camera di commercio l'Albo Imbottiglieri, che riunisce i viti DOG, DOC e IGT. All'albo si iscrivono persone fisiche e giuridiche che producono o fanno procedere per conto proprio all'imbottigliamento dei vini a denominazione di origine. L'iscrizione è obbligatoria entro il 30 settembre presso la Camera di commercio della provincia in cui ha sede lo stabilimento di imbottigliamento. A Torino la presentazione delle domande può avvenire anche nelle sedi camerali decostruzione (vedi box a lato). Info: Promozione, tel. 0115716388/5/3/4.

Balcani. Il 5 ottobre, in collaborazione con il Centro Estero e con il finanziamento DOCUP della Regione Piemonte, la Camera di commercio organizza una tavola rotonda sulla partecipazione a gare e progetti nell'area dei Balcani. Info: Estero, tel. 0115716367/8/9, tendar@camcom.it.

Registri e formulari. L'Unità Assistenza gestione rifiuti della Camera di commercio organizza martedì 12 ottobre alle 14 e mercoledì 13 alle 9, a Torino Incontra, una giornata sui registri di carico e scarico, documenti d'obbligo per le imprese che presentano al MTD, e i formulari che deve accompagnare ogni trasporto di rifiuti. Si parlerà anche dei relativi controlli. Partecipazione gratuita, previa iscrizione alla segreteria organizzativa: tel. 0115716950/43, assistenza.rifiuti@camcom.it.

DAL 18 AL 26 SETTEMBRE ESPOSTI ■ PIAZZA CARIGNANO PROTOTIPI DI ARREDI URBANI E MONTANI

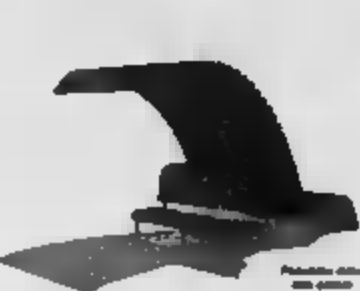
Arredo & Territorio: design ed esperienza artigiana per la città di Torino e per le vallate olimpiche

Fontane, totem, tavoli, panchine, lampioni, per vivere il territorio, attraverso semplici azioni quali sedersi, rinfrescarsi, avere informazioni. Le proposte di arredo6TERRITORIO, esposte al pubblico in Piazza Carignano dal 18 al 26 settembre, sono state ideate da studenti di architettura e design di tre centri universitari europei (il Corso di Studi in Design Industriale del Politecnico di Torino, l'Ecole d'Architecture de Lyon, l'Ecole d'Architecture Langue-dou-Roussillon di Montpellier) e realizzate da artigiani torinesi: un riuscito risultato dell'accostamento tra la cultura innovativa del design e l'esperienza e realizzativa del mondo artigiano, attraverso la riscoperta

di lavorazioni tradizionali e la sperimentazione di tecniche innovative, applicabili o integrabili con i materiali quali la pietra, il ferro, il legno, il vetro. L'esposizione conduce il visitatore attraverso una "valla" virtuale, nella quale si collocano i diversi prototipi, in un originale percorso ipotizzato tra luoghi urbani, pedonanti e suburbani. Ma il progetto arredo6TERRITORIO non si ferma a Torino: i prototipi nati da questa collaborazione troveranno nel corso del 2005 una reale collocazione nei territori per i quali sono stati pensati, in un suggestivo e concreto percorso espositivo che leggerà 28 comuni dell'area olimpica arredo6TERRITORIO è un'iniziativa della Camera di commercio



industria artigianale e agricoltura di Torino, realizzata in collaborazione con la Regione Piemonte, la Città di Torino, la Provincia di Torino e con il patrocinio del Comitato per



l'organizzazione dei XX Giochi Olimpici Invernali Torino 2006. Informazioni: Settore Promozione della Camera di commercio di Torino tel. 011 5716389.

LA PRIMA ESPERIENZA DI QUESTO TIPO IN ITALIA

Apri i battenti lo Sportello Condominio

Apri lo Sportello Condominio della Camera di commercio in collaborazione con le principali associazioni degli amministratori dei condomini e dei piccoli proprietari. Il servizio è rivolto a tutti i consumatori e offre prime informazioni sui problemi condominiali. Si tratta della prima esperienza di questo tipo in Italia. La Camera di commercio si pone come ente neutrale e offre un luogo comune di discussione alle associazioni che rappresentano interessi diversi. Le informazioni condivise a disposizione dei cittadini. Il servizio sarà aperto gratuitamente, tutti i mercoledì dal 15 settembre, dalle 10 alle 12, presso appuntamento telefonico. Sarà così possibile

la raccogliere in anticipo le domande e specificare all'utente, all'atto della prenotazione, i documenti da portare all'incontro per ottenere informazioni corrette e complete. Gli esperti, messi a disposizione dalle associazioni, sono imparziali e indipendenti e rispondono cercando di prevenire il contenzioso e promuovendo, nei casi praticabili, il ricorso al Servizio di Conciliazione sempre presso la Camera di commercio. Una successiva analisi dei casi più ricorrenti si realizzerà a raccolta di linee guida. Info: Trasparenza del Mercato, Via S. Francesco da Paola 24, tel. 0115716971/2/0, tutela.consum@camcom.it, www.camcom.it/sportellocondominio.

A Torino nello storico Palazzo Birago, dal 30 settembre al 10 ottobre, dalle 10 alle 22

Stile Italiano Giovani in mostra

Progetti di giovani designer da tutto il mondo a fianco delle concept car progettate dalle maggiori case di stile piemontesi

Promossa dalla Camera di commercio di Torino e Gruppo Carrozzeri Anifa, la mostra presenta i migliori progetti della 4ª edizione di Stile Italiano Giovani, concorso nato per scoprire e valorizzare nuovi talenti nel campo del design automobilistico.

I progetti selezionati, tra quelli inviati da ragazzi di 25 Paesi, dalla Nigeria all'Uzbekistan, verranno esposti dal 30 settembre al 10 ottobre a Torino nelle splendide sale e nel cortile di Palazzo Birago, sede istituzionale della Camera di commercio. Stile Italiano Giovani sottolinea da un lato la libera creatività e la capacità di interpretazione dei giovani designer provenienti da tutto il mondo,

dall'altro l'abilità, l'ingegno e la capacità imprenditoriale che hanno creato sul territorio piemontese una concentrazione di maestri e una scuola di design automobilistico, uniche al mondo per talenti e numero di imprese.

L'originale percorso espositivo, accostando innovazione e storia, industria e cultura, presenterà i migliori elaborati del concorso, progetti inediti selezionati da una qualificata giuria. I monovolume alle sportive, innumerevoli gli spunti proposti dalla matita dei concorrenti e in tutti si legge l'entusiasmo verso la ricerca creativa, la tensione verso soluzioni formali compiute, in alcuni casi anche stravaganti, sem-

pre stimolanti. Il cortile di Palazzo Birago, progettato da Juvarra, farà invece da cornice a otto concept car delle maggiori case di stile e progettazione associate al Gruppo Carrozzeri Anifa: si sottolineerà il talento tutto piemontese nell'interpretare lo stile del made in Italy ed inventare automobili belle, funzionali e intelligenti, coniugando creatività estetica e concretezza.

La mostra ha ottenuto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica e i patrocini di Regione Piemonte, Provincia e Città di Torino; è inoltre inserita in un progetto di promozione internazionale del car design, cofinanziato dall'Unione Europea tramite fondi della Regione Piemonte (DOCUF 2000-2006).

L'ingresso è libero, con orario 10 - 22 tutti i giorni, a Palazzo Birago, in via Carlo Alberto 16 a Torino. Info: Settore Comunicazione, tel. 011 5716657/1.

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI TORINO E INDIRIZZI

Carlo 15 - 10123 Torino - Telefono 011 57161 - Fax 011 5716516 - www.camcom.it, info@camcom.it
Orari apertura: dal lunedì al giovedì 9.00-12.15; 14.30-15.45; venerdì 9.00-12.15.
Accettazione e Controllo Registro Imprese, Attività connesse al Registro Imprese, Diritto Annuale e Sanzioni, Relazioni con l'Artigianato, Protesti rimangono chiusi anche il martedì pomeriggio. Ambiente e Assistenza Gestione Rifiuti chiusi martedì, mercoledì e venerdì pomeriggio. Gli sportelli per il rilascio di visure e certificati seguono l'orario consueto. Brevetti e Marchi per depositi dal lunedì al venerdì 9.00-12.00, per informazioni orari consueti.
Ufficio Relazioni con il Pubblico: via San Francesco da Paola 24, tel. 011 5716405/6/7 - **Ufficio al pubblico:** via San Francesco da Paola 24.
Accettazione e Controllo Registro Imprese, Attività connesse al Registro Imprese, Diritto Annuale e Sanzioni, Relazioni con l'Artigianato, Commercio e Servizi, Albo Promotori finanziari, Ambiente, Assistenza gestione rifiuti, Progetto Trasparenza del Mercato, Camera Arbitrale e Regolazione del Mercato, Estero, Nuove Imprese, Promozione, Euro Info Centre, Innovazione Tecnologica, Vigilanza sul mercato (Ex Urica).
Altri uffici al pubblico: Studi statistici (Protesti, prezzi): via Pomba, 23 - Biblioteca: via Carlo Alberto 16, 1° piano, lun-ven dalle ore 8.30 alle 12.30. Ufficio metrico: via Gioiello 18 bis - Smart card: via Cavour 17, 1° piano.
UFFICI DECENTRATI - Orari dal lunedì al venerdì 9.00-12.30; il martedì e il giovedì 14.30-15.45
CHIVASSO Via Lungo Piazza d'Armi 5 - Tel. 011 5714100 - Fax 011 5714105 - **PIVREA** Via Jervis 2 - Tel. 011 5714200 - Fax 011 5714205 - **MONCALIERI** Via Cavour 50 - Tel. 011 5714600 - Fax 011 5714605
PINEROLE Viale Mamiani 1 - Tel. 011 5714300 - Fax 011 5714305 - **RIVOLI** Via Farnese 29, Casale Vica - Tel. 011 5714900 - **SETTIMO T.** Via Verdi 4 - Tel. 011 5714500 - Fax 011 5714505
BIELLA Corso Trieste 15 - Tel. 011 5714400 - Fax 011 5714405

AZIENDE SPECIALI
CENTRO CONGRESSI TORINO INCONTRA via Nino Costa 8 - 10123 Torino - Tel. 011 5576800 - Fax 011 5576809 - Sede legale e uffici: via S. Francesco da Paola 28 - 10123 Torino - Tel. 011 5576810 - Fax 011 5576811 - www.torinoincontra.org, contact@torinoincontra.org
LAVORATORI CHIMICI EUROPEI CHIMICOM TORINO via Ventimiglia 185 - 10127 Torino - Tel. 011 6700111 - Fax 011 6700100 - www.lab-to.camcom.it, labchim@lab-to.camcom.it
Sportello Unione Camere - **Servizio consulenza imprese e associazioni:** 9-12; 14.30-17 (dal lunedì al venerdì), Tel. 011 6700211/2/41
CENTRO ESTERO CAMERE COMMERCIO PIEMONTE via Ventimiglia 185 - 10127 Torino - Tel. 011 6700511 - Fax 011 6965455 - www.centroestero.org, info@ceccp.org
UNIONCAMERE PIEMONTE via Cavour 17 - 10123 Torino - Tel. 011 5668201 - Fax 011 5119144 - www.gli.camcom.it, segreteria@gli.camcom.it - Ufficio di Brindisi: via dell'Industria 22/24 - 10140 Brindisi - Tel. 0032 2 5500250 - Fax 0032 2 5500259

IL PREMIER A BARI: TRE NUOVI SCAGLIONI IRPEF, NESSUNA STANGATA NELLA FINANZIARIA. L'OPPOSIZIONE: SONO I SOLITI SLOGAN

Berlusconi: la devolution riduce la spesa dello Stato

«Taglio delle tasse senza aumentare il deficit: puntiamo a una crescita durevole»



BARI. Silvio Berlusconi è pronto a ridurre le tasse, senza tagliare la spesa, nonostante il deficit pubblico. Ed è ugualmente pronto a ridurre il federalismo, garantendo che non comporterà nuovi costi nonostante le preoccupazioni esistenti. Il premier ha parlato a Bari, all'inaugurazione della Fiera del Levante. Per Berlusconi la finanziaria per il 2005 non contrarrà alcuna stangata, provocherà una «crescita durevole» dell'economia e stimolerà la fiducia. Ha aggiunto: «Ci saranno meno con le nuove aliquote» (23%, e 10%). E parlando di federalismo, il premier ha dichiarato che si tratterà di una riforma che porterà alla riduzione dei costi dello Stato e non all'aumento.

Ippolito A PAGINA 9

I SERVIZI

LA STORIA ■ ALTRI
Il costituzionalista Barbera: la bozza Calderoli è un mostro ■ aggraverà i guai del Paese

Di Antonella Rampino A PAGINA 9

MYTILI ■ NOI SIAMO LEALI, LO SIA ANCHE PRODI

«Romano ■ dedichi alle supplitive, venga a combattere in Parlamento e non nei convegni»

Fabio ■ A PAGINA 11

UNITEVI ■ INDIUO SCONTRO SUL REFERENDUM

Il ministro Prestigiacomo: sarebbe devastante
La Mussolini replica: fai soltanto propaganda

Michela Tamburino A PAGINA 10

LA STORIA

EBREI, L'ECC
AMERICANA

La comunità più grande del mondo ha 350 anni
Negli Stati Uniti
l'antisemitismo non è diventato persecuzione

Maurizio Molteni A PAGINA 29

lanterna rossa

Guido Ceronetti

S E ci fossero stati, nel secolo XV, i mezzi audiovisivi, e fossero stati lanciati appelli su appelli (da bambini, da padri, cardinali, anche Papa) perché i ragazzi nelle campagne bretoni per farne strage nei suoi castelli si commovesse e li restituisse giulivi alle loro case, quale ne sarebbe l'effetto, su Gilles de Rays e i complici? Facile da immaginare: gli avrebbero accresciuto la bramosia e il piacere di uccidere, le lacrime televisive avrebbero avuto nel cuore di Gilles qualche grande echi di sghignazzamenti. Che cosa invece avrebbe potuto, dati i tempi, far più al mostro? Forse, qualche bene addobbato cerimoniale di anatema chiese, un uragano di imprecazioni rituali, l'incollazione di panico di fronte alla dannazione eterna.

La mentalità di un terrorista religioso dei nostri giorni è molto più vicina a quella dei tempi di Gilles che all'occidentale del XXI: gli appelli dei buoni gli sgattigliano neppure il mignolo di un piede, la nera nuvola imprecatoria può disarmarlo. Il controterrorismo psicologico passa attraverso parole che per noi qui, oggi, per nostra sciagura, sarebbero impronunciabili. (Dal momento che sono impronunciabili vuol dire che ancora sono ritenute come capaci di suscitare paura). L'eterna fonte di errore è di giudicare gli altri - e in questo quali altri! - come psicologicamente simili, addirittura uguali. Come esseri che ragionano secondo la melensaggine emessa dalla RAI e le nostre logiche irrefutabili, e non come tipi aggredibili dal malocchio, secondo la parola mohammedica trasmessa oralmente che il malocchio è una realtà.

Tutto quanto è, mi appare dominato e dominabile dalla potenza magica che dalle parole: però totale incredulità nel potere magico travolgente delle parole, sprofondati come siamo nella voragine del loro logoramento, blocca la possibilità di farne uso, scegliendo le più adatte, per fini di salvezza (come nel caso degli ostaggi). Soltanto se ricariate di violenza arcaica, fatte proiettili, riemerse esplosivi sonori, le parole, certe parole, sarebbero utili a forse risoltrici in questa guerra psicologica così strana, in cui l'avversario islamico ha la posizione di un nido di mitragliatrici in una gola rocciosa prima dell'aviazione.

Va considerata e in primo piano anche la componente sadica in questa catena di scudi che si allunga a tutti. La politica agli analisti sfugge completamente. Il sadico gode di essere implorato. Il sadico gode di essere onorato da attenzioni. I passamontagna coprono pezzi d'anima. Nell'interno del fanatico ci sono più piani di realtà psichica: se dietro il pretesto ricattatorio c'è la gioia arrivare al momento del sangue ad ogni costo (è roulette russa) non c'è nessun riparo. Guerra all'Occidente per voglia di far soffrire esseri. Tante, le vie male.

I CAPI RELIGIOSI IN IRAQ: SONO FUORI DALLA NOSTRA LEGGE. FRATTINI: CONTATTI A TUTTI I LIVELLI. MANIFESTAZIONI IN NUMEROSE CITTA': LIBERATELE

Gli ulema «scomunicano» i rapitori

Il governo: massimo impegno per le due volontarie

L'ISLAM SEQUESTRO

Barbara Spinelli

Il rapimento di Simona Pari, Simona Torretta dei due iracheni che lavoravano con loro, l'assassinio di Enzo Baldoni, i bambini uccisi a Beslan: in apparenza l'Islam totalitario che s'appropria di nazionali e strarvolge non è mai stato così forte, sicuro della propria invulnerabilità, oltre che della propria impunità. I colpi non solo innocenti (ogni inerte preso in ostaggio è ucciso a freddo e senza colpa) ma per definizione sono inquadrati, schierati al governo dei propri Paesi. Vivono tra le righe della guerra che si sta facendo, in Iraq o nel Caucaso, o addirittura lavorano contro di essa; sono esseri umani allo stato puro, e il terrorista si predispone a sacrificarli proprio in quanto non irrimediabilmente irrimediabili. A tre anni dall'attentato di New York (più di tremila esseri umani distrutti) il terrorista ripete il copione: non sembra scalfito dalla guerra che gli è stata dichiarata ma anzi sembra essersi rafforzato grazie a essa. Non solo pretende di agire in nome dell'Islam: pretende

operare per la liberazione di questo o quel popolo aggredito. Si sente in una botte di ferro, perché gioca di continuo e subdolamente su due piani. Quando l'accusano di essere globale lui si rifugia nelle cause nazionali e chiama se stesso resistente, mescolandosi con nazionalisti che in Iraq operano contro le truppe straniere. Quando lo richiamano alle responsabilità locali lui cambia identità: si presenta come forza planetaria che attua nella storia il Giudizio Finale.

Chi voglia davvero combattere il terrorismo dovrà distinguere lui, di certo, ha tutto l'interesse a non distinguere

mai. A prima vista sembra diventato invincibile; comunque si comporta come tale. Non è invincibile, invece. La dismisura del suo pensare e agire - della sua *hybris* - sta sotterraneamente scavando una fossa, i piedi. E non perché gli eserciti della coalizione radunati da Bush stiano ottenendo qualche risultato: la fossa si sta aprendo malgrado l'intervento anglo-americano, malgrado l'errore d'una guerra che solo in apparenza è stata fatta contro i terroristi

CONTINUA A PAGINA 8 PRIMA COLONNA

ROMA. Qualcosa si è mosso, a Baghdad. Ancora una volta sono gli Ulema a rompere il silenzio. Trentacinque capi tribù religiosi sunniti, rivolgendosi ai sequestratori delle due italiane, hanno scagliato l'anatema: «Fuori dalla legge dell'Islam». Una presa di posizione importante che si spera apra una breccia nel muro del silenzio che circonda questo sequestro esemplare. Continua intanto l'intervento del governo, che ha garantito il massimo impegno. Frattini: abbiamo contatti a tutti i livelli.

di Nobile, Pedovani e Rucolo DA PAGINA 2 A PAGINA 5



SONO NELLE MANI DI BANDITI COMUNI
Un ex 007: a loro non interessano né religione né politica ma soltanto i soldi

Giuseppe Zaccaria A PAGINA 3

MESSAGGIO AGLI USA



Bush: «Non siamo ancora al sicuro»

NEW YORK. Terzo anniversario della strage dell'11 settembre. Per il Presidente Bush d'America il più sicuro è allora ma non lo è completamente. Molteni e Orighi ALE PAG. 6 E 7

ci hanno portato la morte non saranno trovati. L'America il più sicuro è allora ma non lo è completamente. Molteni e Orighi ALE PAG. 6 E 7

LEONE D'ORO AL FILM ITALIANO DI

IL CINEMA NON SOGNA PIU'

Lietta Tornabuoni

Il Leone d'oro della sessantaseiesima Mostra del cinema di Venezia è andato al film inglese «Vera Drake» di Mike Leigh, la cui protagonista Imelda Staunton ha vinto la Coppa Volpi per la migliore attrice. Il Leone d'argento-Gran Premio della giuria è andato al film spagnolo «Mar adentro» (Mare dentro) di Alejandro Amenábar, il cui protagonista Javier Bardem ha vinto la Coppa Volpi per il miglior attore. Quasi niente al cinema italiano, benché «Le chiavi di casa» di Giuseppe Tornatore, nel 1950, sorprendente, e altruista certa di dare soccorso a chi ha bisogno, aiutando pure ad abortire ragazze rimaste incinte; e di un personaggio reale, paralizzato dalla testa in giù, che per ventotto anni ha lottato per ottenere il diritto legale di morire.



Mike Leigh ha vinto il Leone d'oro

di porre fine a un'esistenza insopportabile. Altro che feste, smoking, balli, star, pranzi, scintille mondani, sogni d'oro governativi: l'aura di morte che grava sul nostro mondo è inevitabile anche al cinema. I protagonisti dei film in concorso a Venezia erano soprattutto casi umani, malati, donne comprate a vendute dai trafficanti di schiave, morti in incidenti sul lavoro, bambini soli divenuti piccoli ladri di strada, fantasmi parlanti, bambine dodicenni che vogliono a ogni costo un figlio, patrioti americani paranoici, genitori orbi della loro bambina di cinque anni che s'infila a vivere nelle vuote case altrui. Fra tanti dolenti, è interessante che le donne riscuotano rilevanza, spazi e attenzioni, insieme con i loro problemi: il film vincitore, «Vera Drake», è una rappresentazione di quale fonte di sofferenza, paura, rischio e punizione sia stato e possa essere l'aborto quando non è legale, nella clandestinità.

prestito dipendenti
a tempo indeterminato
Bialbi, Pabbini, Foras Armata, SPA, SPA, Fondazioni, Consorzi, Associazioni, Enti Morali
da 3.000 euro a 30.000 euro
rimborsabili da 3 a 10 anni
Anche per chi ha avuto protesti, pignoramenti o finanziamenti respinti.
800-929291
FORUS

IL CINEMA NON SOGNA PIU'
Lietta Tornabuoni
Il Leone d'oro della sessantaseiesima Mostra del cinema di Venezia è andato al film inglese «Vera Drake» di Mike Leigh, la cui protagonista Imelda Staunton ha vinto la Coppa Volpi per la migliore attrice. Il Leone d'argento-Gran Premio della giuria è andato al film spagnolo «Mar adentro» (Mare dentro) di Alejandro Amenábar, il cui protagonista Javier Bardem ha vinto la Coppa Volpi per il miglior attore. Quasi niente al cinema italiano, benché «Le chiavi di casa» di Giuseppe Tornatore, nel 1950, sorprendente, e altruista certa di dare soccorso a chi ha bisogno, aiutando pure ad abortire ragazze rimaste incinte; e di un personaggio reale, paralizzato dalla testa in giù, che per ventotto anni ha lottato per ottenere il diritto legale di morire.

Sempre più vicini. Sempre più Eurostar.
Torino - Milano
in 1 ora e 20 minuti.

SPORT
LA PARTENZA PER MILAN
Fermate sul pareggio da Chievo e Livorno
Oggi la Juve a Brescia
la Roma con i viola
A Imola festa Ferrari
Barrichello in pole
SPECIALE FORMULA 1 A PAGINA 17
I SERVIZI SUL CALCIO NELLO SPORT

LE ORGANIZZAZIONI NON GOVERNATIVE ITALIANE IN IRAQ

11 LE GOVERNATIVE ITALIANE



Un Fonte per...
In Iraq dal 1991. Attiva nel campo sanitario, della depurazione delle acque ed educativo

Intersos
Gestione di sfollati, formazione del personale medico

Ics (Italian Consortium of Solidarity)
Interventi psico-sociali, fornitura di ossigeno agli ospedali, costruzione di una ludoteca a Bassora

Emergency
Gestisce due centri chirurgici nel Nord del Paese

Gvc (Gruppo Volontariato Civile)
Attiva soprattutto a Kirkuk. Cooperazione allo sviluppo

Terre des Hommes
Raccoglie bambini strada

Movimando
Presente a Baghdad. Rafforzamento dei servizi offerti dai Centri di Salute

Cesvi (Cooperazione e sviluppo)
Opera in progetti legati al mondo dell'infanzia a Bassora

Coopi (Cooperazione internazionale)
Gestione di infrastrutture. Lavora per ridare l'acqua a Mosul

Cosv (Comitato di coordinamento delle organizzazioni per il servizio volontario)
Attiva soprattutto a Kirkuk

Aifo (Associazione Italiana amici di Raoul Falckenhay)
Cooperazione in ambito sanitario. Assistenza agli incurabili

MANIFESTAZIONI ■ INCONTRI NEL TERZO ANNIVERSARIO DELLA STRAGE DELL'11 SETTEMBRE

Berlusconi e Prodi: con l'unità si batte il terrorismo

Il premier: massimo impegno per risolvere il dramma delle volontarie rapite

ROMA
Il 11 settembre ha segnato nel Paese due momenti salienti: da una parte la mestizia, e motivo della coincidenza con il rapimento delle due volontarie, dall'altra l'unità delle distinzioni di appartenenza politica, di fronte alla tragedia terroristica.

Berlusconi e Prodi hanno avuto l'unità di sentire che hanno espresso il primo a Bari, il secondo a Camaldoli. In decine di città italiane, inoltre, si sono tenute manifestazioni e commemorazioni.

«Ora stiamo vivendo giorni di angoscia per le due giovani donne sequestrate mentre in Iraq per i umanitari per prestare aiuto a quella popolazione - ha detto Berlusconi - inseguendo la Pira del Levante a Bari - il governo segue con il massimo impegno questo dramma e la più profonda partecipazione».

Per quanto attiene alle trattative, il premier ha fatto riferimento all'«offensiva diplomatica» messa in campo dal governo per ottenere la liberazione di Simona Torretta e Simona Pari: «Il nostro ministro degli Esteri ha già contattato i suoi colleghi degli Emirati arabi, del Qatar, del Kuwait, dell'Iran, ha incontrato gli ambasciatori della Lega araba, mentre il sottosegretario Boniver è in missione nelle più importanti capitali del Medio Oriente, per ottenere il massimo sostegno dalle associazioni delle donne musulmane».

«Ieri - ha detto Berlusconi - ho incontrato il presidente iracheno il quale si è impegnato per collaborare alla liberazione delle nostre due connazionali. Convinti, dunque, che la miglior risposta al terrorismo sia l'unità del Paese, ci siamo mossi a Palazzo Chigi con i rappresentanti dell'opposizione. C'è l'impegno nostro, c'è l'impegno di tutti, il Paese è davvero unito. Speriamo tutti che Simona Pari e Simona Torretta tornino al più presto dai loro cari».

Parlando ai giornalisti e margine di un convegno a Camaldoli, anche il presidente uscente della Commissione europea, Romano Prodi, ha fatto riferimento al dramma delle due ragazze: «Il rapimento delle due operatrici umanitarie in Iraq è un ulteriore passo verso la barbarie e rinnovo il mio appello per la liberazione di tutti gli ostaggi in condizioni. Pur nelle nostre diversità, tutti in Europa siamo uniti nel difendere persone inermi e civili».

«Questo tuttavia - ha aggiunto Prodi - non cambia il giudizio storico sulla guerra in Iraq: il terrorismo non si combatte solo con metodi militari. La guerra in Iraq non ha alleviato i problemi, ha invece reso più difficile la mediazione, i rapporti con i Paesi amici, messo l'Onu in un angolo».

Il ministro degli Esteri, Franco Frattini, in un'intervista concessa a Lucia Annunziata su Sky, ha parlato di disponibilità dimostrata dall'opposizione a collaborare con il governo all'indomani del rapimento delle due volontarie. «Iraq: il terrorismo è più debole - ha detto - quando ha di fronte una forte coesione nazionale, un'unità di idee, anche se si è divisi nel passato».

In tutta Italia si sono tenute manifestazioni per la partecipazione, in molti casi, dei rappresentanti delle comunità islamiche locali. All'Unione delle comunità islamiche italiane (Ucci) riunite in serata ad Ancona per un'iniziativa di solidarietà, è giunto anche un accorato appello della famiglia di Simona Pari: «Bisogna proteggere queste margherite: bisogna fare di tutto per tenerle al riparo da chi le vuole calpestare. Abbiamo bisogno del vostro aiuto, anche per realizzare un sogno di pace che ha le sembianze di una margherita».

Simona - si legge nel messaggio - ci ha scritto che una volta fa un papà iracheno voluto regalare a lei e all'amica Simona Torretta due margherite. Un dono accompagnato da queste parole: «La margherita è l'unico fiore che cresce in terra salata, con poca acqua. Dovete essere come questo fiore: continuate a fare il bene pur in condizioni avverse».

Roma ha voluto ricordare le vittime dell'11 settembre con un dialogo interreligioso in Campidoglio, e quale è uscito un appello per la liberazione delle due italiane e dei due iracheni rapiti in Iraq e una forte condanna del terrorismo e della guerra. Tra i partecipanti, il cardinale Paul Poupard, il rabbino capo della comunità ebraica di Roma Riccardo Di Segni, la teologa islamica iraniana Shabrazed Hushmand. Ci sono state testimonianze anche dal rabbino emerito Teaff, di monsignor Shlemon Warduni e dell'imam Warith D. Mohammed.

«Immagino», la famosissima canzone di John Lennon, è stata il leitmotiv della manifestazione che si è tenuta a Milano per chiedere la liberazione di Simona Pari e Simona Torretta. Oltre 20 mila persone hanno preso parte al corteo voluto da numerose associazioni pacifiste fra cui, oltre a «Un ponte per», Emergency, Arci, Acli, sindacati Cgil, Cub, Sisl-Cobas e Sin-Cobas e i diversi partiti del centrosinistra.

Mentre a Torino proprio dall'Unione delle comunità islamiche è partita l'idea di una marcia contro il terrorismo, con la partecipazione di cristiani e musulmani.

Una fiaccolata anche dalle ragazze che partecipano al concorso per Miss Italia.



L'ESPONENTE DI AN RIACCENDE LA POLEMICA

Selva: cosa ci facevano lì quelle ragazze?

Andrea di Robilant
ROMA

«Cosa ci stavano a fare lì?», chiede Gustavo Selva provocatoriamente. «Qual era il loro ruolo in Iraq?». E subito l'interrogativo del presidente della commissione Esteri della Camera incrina la fragile unità di questi ultimi giorni tra maggioranza e opposizione sul rapimento di Simona Torretta e Simona Pari.

Per le verità le reazioni da tutte e due le parti questa volta sono volutamente sotto tono. I leader della sinistra s'indignano in privato ma poi si trattengono dal fare interventi e distribuire comunicati che finirebbero per rinfoccolare una polemica che nessuno vuole, almeno in questo momento così delicato.

Solo il quotidiano Europa,

l'organo della Margherita, è sceso in campo per denunciare le parole e le insinuazioni di Selva, chiedendosi tra l'altro cosa sta a fare lì, quel signor Seconda Romano Giachetti, deputato della Margherita, le dichiarazioni di Selva sono «incompatibili con il ruolo istituzionale e il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini farebbe bene ad intervenire».

La polemica era stata innescata giovedì sera da Selva, che in un'intervista telefonica al Tg dell'emittente Canale Italia, aveva detto tra l'altro: «Si dovrà capire il vero ruolo di quelle signore... Il loro compito non era solo umanitario. Cosa stavano a fare lì? Tenere i contatti con i giornalisti, farsi portavoce delle posizioni globali».

Ma a proposito dell'incontro unitario

voluto Silvio Berlusconi a palazzo Chigi, Selva aveva parlato di una «buffonata».

E' significativo che negli ambienti del centro destra l'uscita di Selva abbia suscitato soprattutto un imbarazzato silenzio. D'altra parte il governo, con il sostegno dell'opposizione, sta mettendo in poche energie per offrire al Paese l'immagine di una classe politica per volta unita nel tentativo di salvare la vita delle due Simone.

Ma sarebbe ingenuo non vedere che le provocazioni di Selva, ancorché isolate, in realtà riflettono umori, stati d'animo e opinioni che circolano appena sotto la superficie, e vi ricordano quanto in effetti sia precaria questa unità fortemente voluta dalle autorità attorno a questo rapimento.

In altre parole si sente dire, in ambienti del centro destra, che in fondo le due Simone erano contro la guerra, che erano per Saddam Hussein contro gli americani, che facevano propaganda contro il governo italiano. Così come si sentiva dire, sempre sottovoce in alcuni di sinistra all'epoca del rapimento di Cuatrecasas, Cuatrecasas, Stefano, Agliana, che in fondo l'erano andata a cercare, che erano dei vigilantes, che erano lì per lavorare con la forza d'occupazione.

Selva, che qualche rimbrotto deve aver ricevuto ieri, adesso si dichiara dispiaciuto che qualcuno se la sia presa al malapunto. «Sono davvero rammaricato», ha detto ieri a La Stampa, «il mio pensiero è molto limpido su questa vicenda». Dice

Il presidente Ue: «Bisogna difendere le persone inermi e civili, ma la guerra ha reso più difficile la mediazione»

Frattini: «Gli estremisti sono più deboli quando hanno di fronte forte coesione nazionale»

Appello della famiglia Pari alle comunità islamiche italiane

«Bisogna proteggere queste margherite fare di tutto per tenerle al riparo da chi le vuole calpestare»

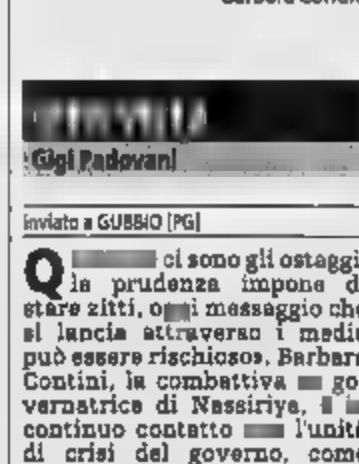
La manifestazione di ieri a Roma per chiedere la liberazione delle due volontarie italiane rapite a Baghdad

che è frastuono: «Non ho detto "quelle due signore" piuttosto "le Simone". Evidentemente il giornalista ha capito male». E il vertice di palazzo Chigi? «Non ho detto che è stato una buffonata. Ho semplicemente riportato il giudizio di Francesco Cossiga, che lui si ha parlato di buffonata».

per quanto riguarda la questione fondo, Selva non demorde. «Premetto che tutta la nostra attenzione è centrata sulla liberazione delle due Simone», dice il presidente della commissione Esteri. «Ma dopo bisogna pur indagare sul loro ruolo in Iraq. Insomma, erano anche impegnate politicamente. Si occupavano di bambini, di scuole, certamente, ma gran parte della loro attività era tesa a informare i giornalisti. E a farlo con accenti estremamente critici verso gli Stati Uniti e verso la presenza in Iraq. Oggi abbiamo un accordo bipartisan a lavoriamo tutti per la loro liberazione. Ma in un secondo tempo bisognerà cercare di vedere più chiaro».

I «CONSIGLI» DELL'EX GOVERNATRICE DI NASSIRIYA

L'ex governatrice di Nassiriya
Barbara Contini



«Gigi Padovani»
Invitato a GUBBIO (PG)
Q ci sono gli ostaggi. La prudenza impone di stare zitti, ogni messaggio che si lancia attraverso i media può essere rischioso. Barbara Contini, la combattiva governatrice di Nassiriya, è in continuo contatto l'unità di crisi del governo, come consulente, per alla liberazione di Simona Pari e Simona Torretta. «Il momento è molto delicato - dice - e quindi mi permetto di mantenere il riserbo sulle notizie che arrivano dall'Iraq. A Gubbio per partecipare alla giornata conclusiva del seminario di Forza Italia dedicata all'11 settembre, in un dibattito con la scrittrice e giornalista Fiam-



ma Nirenstein, Barbara Contini accetta di parlare di terrorismo, di Islam e di quello che ha fatto in quei dodici mesi di attività nel Sud dell'Iraq. Laureata in scienze politiche e in giapponese, ha maturato esperienza internazionale per l'Onu e per progetti di cooperazione in tutto il mondo,

ALTROVE
di Guido Ceronetti

L'importanza di non aver niente da dire: questo fa inviare una illimitata quantità di messaggi. Il filosofo ignoto

Contini: insieme e in silenzio, così possiamo salvarle

«Non prestiamoci al gioco dei terroristi, non dobbiamo mostrare le nostre polemiche»

66 Nelle prigioni che ho visitato non ho mai visto donne detenute. L'ultimatum attribuito ai rapitori mi è sembrato assurdo

Iraq? «Ho visitato diverse volte quelle prigioni e non ho visto detenute donne, né a Bassora: quindi davvero non capisco di che cosa si parli. Tutti, Ong e governo, stanno lavorando insieme per arrivare alla liberazione di queste ragazze».

Si è detto che un musulmano non dovrebbe mai colpire una donna. Come mai questo sequestro?

«A loro non importa. Che siano uomini, donne, volontari, carabinieri, marines o altro, li considerano tutti allo stesso modo: del "bianco" occidentale, del nemico».

Il terrorismo internazionale ci ha abituato alle donne vestite di nero che si fanno saltare in aria o uccidono bambini, come a Beslan. E' stupida?

«Sinceramente no. Viaggio in zone pericolose e le

donne fanno più paura: le più determinate».

Qualcuno ha sollevato polemiche sulla mancata protezione delle volontarie. Cosa succedeva a Nassiriya?

«Le Ong arrivavano in città senza preavviso, da Bassora, e il nostro contingente non era informato in anticipo. Venivano sempre a trovarmi nel governatorato, con i volontari ho sempre avuto un ottimo rapporto».

Come erano i rapporti con la popolazione irachena? «Molto buoni. Io ero che la consideravo male tutti gli occidentali. Continuavo a chiamarmi, da laggiù, ora che dal 30 giugno sono andata via. La parte silenziosa, la maggioranza della popolazione, è felice che in Iraq ci sia la forza multinazionale. Se si dovesse lasciarli soli, sarebbe il caos».

Il presidente Pera ha detto che l'Europa deve essere

fiera della propria cultura. E' d'accordo in questa battaglia contro il relativismo culturale?

«Quando si va in questi Paesi difficili penso si debba spiegare chi siamo noi e dare consigli, ma con l'umiltà e la stima per la loro cultura. Con la conoscenza e l'insegnamento si ottengono risultati. Il rapporto tra Occidente e Oriente. Non si può imporre loro la democrazia, meglio usare il dialogo».

Però non può negare che la donna abbia un ruolo subordinato, in base all'Islam?

«Sì, ma si può fare qualcosa. Nel dell'Iraq ho aperto un centro per la emancipazione delle donne, che sta muovendo i primi passi. Lo guida una donna ingegnere irachena, molto in gamba: che ha paura. E' un elemento di ottimismo, in questi momenti angoscianti».

Bush: contro il terrorismo l'Italia il nostro alleato più determinato

■ Nei momenti più difficili, gli Stati Uniti sanno di poter contare sull'amicizia dell'Italia, anche perché «non abbiamo alleato più determinato dell'Italia nella lotta contro il terrorismo». Lo afferma il presidente degli Stati Uniti, George W. Bush, nel messaggio che ha inviato ai promotori del concerto organizzato nella cattedrale di Otranto dall'Anas, in collaborazione col ministero delle Infrastrutture, per commemorare le vittime degli attacchi terroristici dell'11 settembre 2001. «Non solo - afferma Bush - vi siamo grati per l'espressione di solidarietà e di assistenza dimostrata subito dopo gli attacchi dell'11 settembre, ma vi ringraziamo per il sostegno ininterrotto dell'Italia nella lotta globale contro il terrorismo». «E mentre continuiamo questa lotta - prosegue - importante fermarsi a ricordare le vittime innocenti».



Il presidente Bush

Gasparri: dissenso da D'Alema e da Fini niente voto agli immigrati

■ «È la cittadinanza la porta d'ingresso nella pienezza dei diritti». Convinto di questo il ministro Maurizio Gasparri dice di no alla proposta del presidente di estendere il voto agli immigrati, come già in passato disse di no all'idea di Fini di far votare gli extracomunitari alle amministrative. Quanto all'idea di D'Alema di far votare i minorenni Gasparri non la esclude: «La non mi scandalizza, è praticabile. Quindi vedremo». Il problema è tenere fede alla Costituzione e lo sono convinto che non bisogna modificarla - spiega il ministro alla Festa del Tricolore - dove dice che hanno diritto di voto i cittadini. Per concedere il diritto di voto agli extracomunitari alle amministrative bisogna cambiare la Costituzione. Io non ero d'accordo quando la proposta fu avanzata nel mio partito, non sono d'accordo oggi».



Il ministro Gasparri

UNA REPLICA INDIRETTA ALLE CRITICHE ■ ALLE IRONIE DELLA LEGA NORD

Pisanu rilancia il dialogo con l'Islam moderato

«Gli imam dovranno parlare italiano e rispettare la nostra identità nazionale»

Maria Grazia Bruzzone

inviata a ORVIETO

Chi sono gli islamici moderati? Sono in Europa e in Italia, i frequentatori pacifici delle moschee, e quel 95 per cento di immigrati che frequentano né moschee né madrasse né centri culturali islamici venuti nei nostri Paesi solo per cercare lavoro, col sincero proposito di rispettare le nostre leggi.

Dal palco del convegno annuale delle Acli «Nuove sfide alla democrazia», il ministro Giuseppe Pisanu rilancia con forza la linea «del dialogo plurale e della tolleranza» verso l'Islam e sua proposta una «Consulta islamica» per «dare voce alla stragrande maggioranza moderata dei musulmani schiacciata tra i due fuochi del fondamentalismo e dell'islamofobia» a favore dell'integrazione degli immigrati sul nostro territorio. Un'iniziativa che spartirà al più presto, annuncia il ministro dell'Interno, che illustra per la prima volta i dettagli e i criteri e gli scopi di questo organismo. Si approfitta dell'occasione per rispondere con nettezza ai sarcasmi di coloro - in primo luogo la Lega Nord - che lo avevano sfidato ad individuare «con chiarezza» quegli islamici moderati «dislogati», di cui mettevano in discussione l'esistenza.

Il presidente delle Acli Luigi Bobba, invero, alla politica aveva chiesto qualcosa di più. Un'intesa coi musulmani d'Italia simile agli accordi stipulati in passato con gli ebrei, i buddhisti, i testimoni di Geova. «La strada del dialogo passa attraverso il reciproco riconoscimento», sottolineava Bobba. E metteva sul tappeto anche altri temi: «una revisione della legge Bossi-Fini, (un tagliando non basta) da fare con un maggiore coinvolgimento delle società civili e ponendo particolare attenzione al drammatico problema del ricongiungimento familiare. E

una legge che estenda il diritto di asilo anche a chi fugge dalla povertà, come aveva proposto il neocommissario europeo Rocco Buttiglione.

Pisanu si limita a parlare di quanto gli compete, scherzando sul fatto che le sue parole non saranno forse «alte» come quelle pronunciate prima di lui da Massimo Cacciari, che ha posto la necessità di riscrivere da capo le regole della democrazia sostituendo all'originario individualismo la tolleranza del Diverso. «Quello attuale non è uno scontro di civiltà, ma nasce dalla chiusura delle diverse culture nei confronti dell'Altro».

Il ministro dell'Interno assapora un giudizio complessivamente positivo alla Bossi-Fini, si dice pronto a ricevere i contributi Acli per migliorarla. Definisce «provocatoria» la proposta di Buttiglione sul diritto di asilo. Giudica «maturo il tempo» un accordo con le comunità musulmane, «quanto all'accredito» carattere plurale di quelle comunità rende assai problematico l'uso dello strumento costituzionale dell'Interno. In più, l'Italia non è la Francia, dove la prima «mea» è costruita nel 1916 e, pur tra contraddizioni, un islam francese fatto di cittadini francesi di religione islamica, esiste già.

Per questo, chiarisce Pisanu, la Consulta alla quale pensa non è, non vuole e non potrebbe mai essere un luogo di effettiva rappresentanza dei musulmani d'Italia. «Potrà ricalcare il Consiglio islamico d'Oltralpe, costruito secondo uno schema elettivo. E' soltanto un organismo consultivo, in quanto tale formato da personaggi di mia fiducia che scaglierò tra musulmani di lingua italiana, di sicura fede democratica e provata lealtà istituzionale», sottolinea il ministro. A tale persona verranno chiesti «pareri e orientamenti» questioni importanti per inserire



Fedeli musulmani in preghiera

«I nostri interlocutori? Quel 95 per cento di immigrati venuti nei nostri paesi solo per cercare pane e lavoro, col proposito di rispettare le leggi»

nella nostra società gli immigrati islamici. Esempi: scuole, lavoro a tempo libero, certo, ma anche l'assistenza religiosa nelle carceri e negli ospedali, la creazione di zone di sepoltura islamica nei cimiteri, la macellazione della carne secondo i dettami coranici. E, tema quanto mai delicato, la «formazione degli imam», che secondo il ministro «devono parlare italia-

Nuovo appello per una Consulta «che dia voce alla stragrande maggioranza schiacciata tra il fondamentalismo e l'islamofobia»

no e dare garanzia assoluta di rispetto dei nostri ordinamenti giuridici e politici. Sarà comunque un primo passo - insieme a una circolare ai Prefetti italiani per promuovere a ogni livello la nascita di gruppi multietnici e multireligiosi - quella strada di «dialogo interreligioso» strumento di coesione sociale e strumento per la costruzione

della pace nell'area del Mediterraneo già battuta a livello europeo proponendo - racconta orgoglioso Pisanu - «Carta del dialogo interreligioso» che è stata infine adottata dai capi di governo della Ue, entrando prima nel Piano d'azione europeo per la lotta al terrorismo, poi nella recente Dichiarazione congiunta Ue-Uae sul terrorismo.



Il ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu

LE PAROLE DEL MINISTRO CONDIVISE DAL RESPONSABILE ITALIANO DELLA LEGA MUSULMANA

«Sì a centri di formazione per religiosi islamici»

Scialoja: «Vengono da lontano e non sanno nulla della cultura italiana»

Francesco Grignetti

ROMA

«E poi c'è la tema cruciale: la formazione degli imam...». Il ministro dell'Interno, Beppe Pisanu, parlando a Orvieto dell'Islam che verrà, cioè quello che ha raggiunto un'intesa con lo Stato italiano, ha fissato alcuni principi. Neanche tanto sorprendenti. Gli imam devono parlare italiano e dare garanzia assoluta di rispetto della «identità nazionale dei nostri ordinamenti giuridici e politici».

E' evidente che Pisanu, parlando dei «minori» di culto islamico, aveva in mente il testamento preciso. L'articolo 8 del Concordato tra Stato e Chiesa, ad esempio, che recita: «Salvo che per la diocesi di Roma e per quelle suburbicarie, non saranno nominati agli uffici di cui al presente articolo (ossia vescovi e arcivescovi, abati, prelati) con giurisdizione territoriale e parrocchiale, sacerdoti, religiosi, religiosi, ndr) ecclesiastici che siano cittadini italiani». Questa la formulazione del 1984. Perché quella del 1929 era diversa, e prevedeva che il governo potesse sollevare «ragioni di carattere politico» contro la nomina di un vescovo, il quale doveva

poi giurare fedeltà allo Stato, promettendo di rispettare e far rispettare «solo ed esclusivamente il Re e il Governo». Ma quel testo, che prevedeva una forma di controllo dello Stato sulla Chiesa, aveva una evidente ragione storica: interveniva a sanare una ferita profonda tra lo Stato italiano e la Chiesa cattolica, la frattura che seguì alla Breccia di Porta Pia, il rinchiudersi nei Palazzi del Papa, gli anni dell'anticlericalismo di Stato. E poi il 1929. Al governo c'era il cavaliere Benito Mussolini. Il «parere» sulla nomina dei vescovi con il tempo è caduto. Ma anche nel 1984, quando a Palazzo Chigi sedeva Bettino Craxi, lo Stato ha preteso che un ministro di culto dovesse essere cittadino italiano.

Con gli imam non si arriva a questo. Però - sostiene Pisanu - che conoscano la lingua e le leggi della società che li ospita. «E' un problema sentito anche tra noi islamici - commenta Mario Scialoja, responsabile della Lega Musulmana Mondiale in Italia - quello della formazione degli imam, soltanto da parte del ministro. I ministri, anzi, visto che il tema sollevato dai governi



La seconda comunità confessionale

I musulmani rappresentano la seconda comunità religiosa in Italia per numero di fedeli. Sono circa 700.000. Tra di essi, 40-50.000 (di cui 10.000 Cristiani convertiti) hanno cittadinanza italiana. Ma in maggioranza sono recenti immigrati privi di cittadinanza: circa 610-615.000 «regolari» e 80-85.000 «irregolari», sprovvisti di permesso di soggiorno o di lavoro.

anche in Francia, in Olanda e Gran Bretagna.

Spiega infatti Scialoja che gli imam, per una comunità religiosa, fresca immigrazione quella musulmana, hanno funzione di guida che si limita alla preghiera. «Servirebbero dei mediatori culturali, si richiedono funzioni quasi assistenziali. Ma non farei vengano da Paesi lontani, come il Bangladesh o il Pakistan, e non conoscano nulla dell'Italia e degli italiani? Come si fa a mediare tra due culture se una l'ignori totalmente?».

Ed eccoci al problema sollevato da Pisanu. Lui ne parla nell'ambito di un progetto di largo respiro che passa per una Consulta islamica e gruppi multietnici e multireligiosi a livello di prefettura. Il punto d'arrivo dovrebbe essere «collettività aperte e integrate, fatta di cittadini italiani che parlino italiano, che si riconoscano nelle nostre leggi, che rispettino la nostra identità religiosa e culturale con la certezza che noi rispettiamo la loro». Non detta, è evidente la preoccupazione di fermare la proliferazione degli imam estremisti.

Scialoja appoggia, ma non si

nasconde le difficoltà. «Ci vorrebbe un centro di formazione per gli imam. Ma chi lo finanzia, il centro del genere? Inimmaginabile che sia pagato dallo Stato. Ci vorrebbe una comunità islamica così benestante che può pagarsi una sua accademia. Qualche fa, l'università di Tor Vergata, a Roma, aveva offerto un terreno per farne un'accademia islamica. Ma non siamo riusciti a trovare i finanziamenti e l'idea è caduta per terra. Eppure servirebbe moltissimo, perché in Francia possono ospitare gli imam che vengono da Maghreb, dove la lingua e la cultura francese sono molto radicati. Ad aprile, poi, hanno annunciato la nascita di una accademia a Parigi. A Londra ci sono due piccole che formano imam e licenziano un piccolo numero all'anno. In Italia di imam veri che abbiano fatto l'università o un'accademia ne sono pochissimi. La stragrande maggioranza non ha una professionalità all'altezza. E' un problema, la formazione degli imam che predicano in Occidente, che lui stesso porrà al prossimo comitato direttivo della Lega Musulmana mondiale».

PREMIO LETTERARIO-EDITORIALE "L'AUTORE"

DI NARRATIVA - POESIA - SAGGISTICA

1. Il Premio "L'Autore", nato nel 1970, consiste nella pubblicazione dell'opera vincitrice a parte della Casa editrice "Firenze", con anticipo di Euro 1.500,00 all'autore, e nella Targa d'argento Premio. 2. Sono ammessi: romanzi, lunghi racconti, di novelle e racconti di almeno cinquanta cartelle complessive, lavori narrativi per la gioventù; raccolte di almeno cinquanta poesie; di saggi, saggi letterari, storici, filosofici, biografici, manuali. 3. La opera, in un solo copia dattiloscritta, dev'essere spedita, per raccomandata, entro il 30 settembre 2004, esclusivamente a: "L'Autore", Settore "S", Casella Postale 3 - 50018 Le Baronie-San Giusto (Firenze). Fori fide le date del timbro postale. 4. Non è prevista tassa di lettura. La Segreteria non resta responsabile in caso di smarrimento dei dattiloscritti. 5. I titoli, se richiesti, a complete spese degli autori. 6. La Commissione dei "Lettori", composta da editori, consulenti, autori, è facoltà sia premiare più opere che li evidenziano altre e di proporre la pubblicazione. 7. L'esito verrà comunicato allo stampo oltre che, per posta, a tutti i partecipanti.

30 SETTEMBRE 2004

IN LIBRERIA

Montano Agnoli
■ NEGLIA
■ prima biografia ufficiale del grande musicista costruita interamente sulla base di documenti originali
Volcano Editore
Firenze Athenaeum

Sirio
LINGARETTI TRADUTTORE DI
Trovare poesie: ■ missione impossibile o piuttosto un'esperienza emozionante e ineditabile per ogni scrittore vale ad ampliare i propri orizzonti
Firenze Athenaeum

Valentino Bocciarelli
ALBERT SCHWEITZER. L'AMORE PER LA PACE
L'etica del rispetto per la vita
contro le guerre e la corsa agli armamenti
Firenze Athenaeum

Daniela Spadaro
IL TEATRO IN TELEVISIONE
Da Eduardo De Filippo a Dario Fo
Il teatro: sviluppo, tecnica, esperienze
Firenze Athenaeum

Libri - Via di - 50143 Firenze .com

Kofi Annan: «Un fronte unito di uomini e donne che difendano e promuovano la pratica del dialogo»

«La missione di unire la comunità mondiale in un fronte unito per combattere il terrorismo in tutte le sue forme non è mai stata più urgente». Così ha scritto il segretario generale dell'Onu Kofi Annan nel messaggio ai promotori del concerto organizzato nella cattedrale di St. Peter e St. Paul per commemorare il 11 settembre 2001. Il terrorismo sferra un duro colpo al cuore di tutto ciò che l'umanità rappresenta: il sistema legislativo, per i suoi umani e la stabilità; pertanto, richiede un responso mondiale. Perciò, è la conclusione, «nel momento in cui qualcuno cerca di dividere l'umanità avvalendosi della differenza tra i popoli, abbiamo bisogno più che mai del contributo di uomini e donne che fede che difendano e promuovano la pratica del dialogo».



Il segretario dell'Onu Kofi Annan

Khatami: «Il vero del male non noi le potenze che occupano illegalmente le terre altrui»

Tre anni dopo gli attentati contro l'America, che sembrarono favorire un riavvicinamento tra Usa e Iran, i rapporti tra i due Paesi sono tornati al gelo. Il presidente iraniano Mohammad Khatami ieri ha detto che sono i Paesi «occupanti» dell'Iraq i veri componenti dell'«asse del male», chiaro capovolgimento dell'espressione usata nel 2002 dal presidente Bush per indicare tre Paesi - Iran, Iraq e Corea del Nord - accusati di lavorare a programmi di armamenti nucleari e sostenere il terrorismo. «Coloro che occupano illegalmente e contro le norme internazionali terre che appartengono ad altri e coloro che alimentano il caos e l'estremismo nel mondo, quelli sono i veri componenti dell'asse del male», ha chiarito Khatami, concludendo che «i problemi attuali in Iraq hanno dimostrato che l'occupazione non può più continuare e l'uso della forza è arrivato alla fine».



Il presidente iraniano Khatami

UN RAPPORTO ALLARMANTE DEL WASHINGTON INSTITUTE SUL TERRORISMO

«Il piano per il futuro: attentati devastanti»

Migliaia di morti e danni enormi in modo da condizionare il Paese colpito

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

A tre anni dall'11 settembre i gruppi terroristi del fondamentalismo islamico tentano di organizzare mega-attentati con l'uso di armi di distruzione di massa. E questa la tesi del rapporto «Il piano per il futuro: attentati devastanti» realizzato dal Washington Institute per il Vicino Oriente - e di cui La Stampa può anticipare i contenuti - per descrivere quali sono state le «strategie» degli attacchi di allora sulle «strategie» del terrorismo internazionale. La tesi di fondo è che quel successo ha avuto un impatto nel modo di operare, pensare e progettare dei terroristi. «Dall'indomani dell'11 settembre 2001 diversi gruppi hanno mostrato un crescente interesse nel mettere a segno mega-attentati capaci di uccidere centinaia, migliaia, di vittime innocenti causando danni massicci al fine di condizionare profondamente la psicologia della società colpita», scrive Michael Eisenstadt, coordinatore della task force di esperti che ha realizzato lo studio, sottolineando che il fine politico del mega-attentato è proprio quello di cambiare il modo di pensare di una nazione colpita. Non a caso Osama bin Laden ha più volte detto che il suo intento è costringere gli Stati Uniti a ritirarsi dal Medio Oriente e cessare l'oppressione dei musulmani in tutto il mondo.

È vero che anche prima dell'11 settembre erano avvenuti dei mega-attentati - in occasione degli attentati di Al Qaeda contro le ambasciate Usa in Africa Orientale nel 1998 e degli Hezbollah contro le caserme marines a Beirut nel 2000 ed alle Khobar Towers saudite nel 2003 - ma il successo colto dal commando di 19 kamikaze guidato dall'egiziano Mohammed Atta è stato senza dubbio quello di maggior impatto, divenendo fonte di ispirazione per questi gruppi in quanto ha dimostrato che è possibile causare stragi di massa grazie al ricorso all'immaginazione per adoperare strumenti disponibili con facilità. L'organizzazione più impegnata a progettare e a eseguire mega-attentati resta Al Qaeda, che dopo l'11 settembre è riuscita a causare stragi di massa a Bali (ottobre 2002), Casablanca e Riad (maggio 2003) e Madrid (marzo 2004). La rete di Osama bin Laden è anche quella



Ground Zero oggi: il «successo» dell'attentato di tre anni fa ha convinto i terroristi a tentare di ripetere operazioni così sanguinose e spettacolari

considerata più «avanzata» alle armi di distruzione di massa, perché in Afghanistan produce veleni e agenti chimici, effettuando test su animali nel campo Derunta vicino a Jalalabad, coltivando antrace in un laboratorio vicino a Kandahar e tentando di causare dispersione di radioattività in un laboratorio di Herat. Proprio vicino a Herat si trova il campo di addestramento

gestito dal giordano Abu Musab al-Zarqawi in seguito alla caduta del taleban e trasferito in un campo vicino a Kharmal, nel Kurdistan iracheno, dove «Ansar al-Islam» effettua test «a ricina e cianuro». Zarqawi è al momento considerato il capo delle operazioni di Al Qaeda in Iraq, e il rapporto del Washington Institute gli attribuisce la paternità di tre mega-attentati: contro la sede dell'

Onu a Baghdad nell'agosto del 2003, contro le moschee di Kadumiya e Najaf nel 2003 e anche quello sventato nell'aprile del 2002 ad Amman grazie all'intercettazione dei camion carichi di tnt entrati dalla Siria. In quel caso il progetto «scopre il quartier generale dell'intelligence giordana, l'ufficio del primo ministro e l'ambasciata Usa usando esplosivo e sostanze chimiche per sprigionare una

nube tossica». Anche Hamas ha cercato di colpire Israele con mega-attentati tentando, senza successo, di far esplodere un treno nel maggio del 2002 a Herzliya, un deposito di combustibile ad Ashdod nel marzo del 2004, progettando di inquinare le fonti idriche e di attaccare le Azriel Towers a Tel Aviv. Considerate le caratteristiche dei mega-attentati, riusciti e falliti, il rapporto trae tre conclusioni:

1. a perseguire gli stragi di massa sono gruppi terroristi soprattutto fondamentalisti islamici, sunniti e sciiti, e non di ispirazione laica, marxista o nazionalista araba; l'esplosivo ad alto potenziale rimane l'arma prescelta; la difficoltà maggiore dei terroristi è la mancanza di tecnici capaci di usare armi non convenzionali. Da qui l'interesse a compiere azioni

di distruzione di massa in qualche maniera di cercare collegamenti con elementi a loro favorevoli in nazioni della regione che possiedono simili professionalità come la Siria, l'Iran ed il Pakistan. Seguendo il modello di quanto avvenuto nei traffici di materiale nucleare grazie al network clandestino che era stato creato dallo scienziato pakistano Abdul Qader Kahn.

I PRECEDENTI PIÙ SANGUINOSI



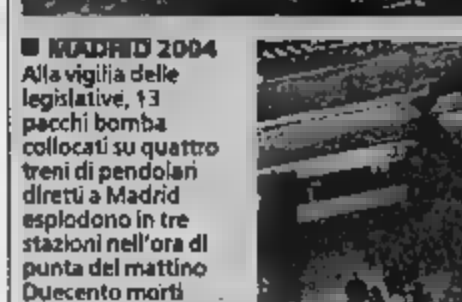
N.Y. 1993
Centomila persone intrappolate nelle due torri del World Trade Center che esplodono nei sotterranei e incendia il cuore finanziario della città. Cinque morti e centinaia feriti



AFRICA 1998
L'America viene attaccata attraverso le sue ambasciate all'estero: bombe davanti alle rappresentanze di Nairobi (Kenya) e Dar Es Salaam (Tanzania). Un centinaio di morti e più di 1100 feriti



BALI 2002
Quattro attentati in un solo giorno: bomba davanti al consolato filippino e a cento metri da quello americano. La sera, doppio attentato sul lungomare di Kuta Beach gremito di turisti: 53 morti, 127 feriti



MADRID 2004
Alla vigilia delle legislative, 13 pacchi bomba collocati su quattro treni di pendolari diretti a Madrid esplodono in tre stazioni nell'ora di punta del mattino. Duecento morti, 1.421 feriti

«EL MUNDO» HA PARLATO CON IL FUNZIONARIO CHE HA INTERROGATO IL TERRORISTA

Da un bar di Manila l'idea degli aerei-missile

Le confessioni di un membro di Al Qaeda arrestato nelle Filippine dieci anni fa

Bianca Maria Orsini
MADRID

Gli appassionati di musica filippini che frequentano, al numero 1786 di via Adriatico, l'«Unplugged», un «acoustic bar & restaurant» vicino alla baia di Manila, probabilmente non lo sanno. Ma il tempio del rock è stato l'ispiratore dell'11 settembre. Sulla facciata, accanto a una grande chitarra rossa, c'è infatti una Piper bianca il cui muro è incassato nel muro di villa e due piani. È stato proprio quell'aereo da turismo, che fa «richiamo» ai passanti che frequentano una delle zone a luci rosse più frequentate d'Asia, a ispirare l'attacco alle Twin Towers a New York e tre leader di Al Qaeda. L'antiterrorismo locale comunicò a Washington, nel '94, che Bin Laden pensava di colpire

L'uomo, con due complici poi catturati in Pakistan, doveva organizzare l'attentato al Papa in visita nel Paese

Il locale ha il muretto di un Piper incastrato nella facciata: «Perché non fare così con la sede della Cia a Langley?»

re una serie di attentati, tra i quali l'assassinio di Giovanni Paolo II (che doveva visitare la capitale filippina nel gennaio del '95), la distruzione con tritolo della ambasciata d'Israele e l'abbattimento di undici aerei civili americani mentre sorvolavano il Pacifico - nome in codice «Operazione Bojinka» - usando esplosivo inserito in bottigliette liquide per lenti a contatto. Il covo era stato scelto negli «Apartamentos Josefa», nel quartiere di Malate, a pochi passi dall'«Unplugged». Mohammed Binalshibh e Murad, per non destare sospetti, facevano la bella vita spendendo e spandendo montagne di dollari in donne e abiti (mai una visita in moschea). Dopo una notte delle tante di bagordi, durante i quali i terroristi vestivano in smoking bianco, a Murad arriva



L'antiterrorismo avvertì i servizi segreti americani ma l'informazione non venne presa sul serio a Washington

Il bar «Unplugged» di Manila, cui i terroristi si sarebbero ispirati per gli attentati dell'11 settembre in America

inutilmente l'informazione agli americani - ricorda Rodolfo Mendoza, capo dell'antiterrorismo filippino e che nel '94 conduceva gli interrogatori del terrorista - L'11 settembre si cominciò a progettare a Manila. Ma i due luogotenenti Bin Laden - si dimenticano dell'«Unplugged» e del progetto di usare i velivoli civili come missili. Soprattutto Mohammed, soprannominato «direttore esecutivo», uno dei pochi a far parte del ristretto gruppo di consiglieri del principe della morte, grazie anche al ruolo di primo piano in attentati come quello contro la portaerei «USS Cole». Mendoza, quando ha visto sullo schermo la Twin Towers in fiamme, si è ricordato subito: Murad, pensato: «stati loro, ci sono riusciti».

Victor, l'americano della Val Varaita che vive per le arpe

PIASCO (Cuneo)

Oltre alla fabbrica Victor Salvi ha creato anche una fondazione per i giovani talenti



passioni di famiglia, a partire dai genitori Rodolfo Salvi e Apollonia Paoliello, partiti da Viggiano, piccolo ■■■■■ della Campania dove su 3500 abitanti ■■■■■■ trecento suonano l'arpe, per tentare la fortuna in America all'inizio ■■■ secolo scorso. Victor è l'ultimo di sei fratelli. Il maggiore, Albert, è stato definito ■■■■■■

celebre Nicanor Zabaleta ■
il più grande artista ■ tutti i
tempi. La sorella Aida, anche lei
artista dell'Opera di Chicago e
compositrice, avvia il giovane
Victor agli studi musicali.

De allora, il musicista coltiva il sogno di costruire un'arpa che stupirà in qualità del suono e manifattura quelle assistenti. Uno strumento capace di suonare in modo dolce — un sussurro, — con la potenza e la — sfumature di un'intera orchestra. Il primo prototipo nasce con la collaborazione di alcuni artigiani. Ma la ricerca di Victor non si ferma e, nel '68, lo porta a lasciare — Stati Uniti per trasferirsi in Italia a Genova, dove fonda la sua azienda, nella cinquecentesca Villa Maria.

Passano gli anni e l'arpa Salvi si afferma nel mondo della musi-

ca ■■■■ strumento di qualità superiore per suono e affidabilità. Per ospitare una produzione che ormai deve soddisfare arpi- ■■■■ e arpisti di tutto ■ mondo, serve una ■■■■ sede. Spintosi nell'entroterra per cercare il terri- torio ideale per ospitare una fab- brica di arpe, Salvi ■■■■ ■ Saluzzese dove ■■■■ vo laboratorio.

La «Salvi Harpes» diventa la prima al mondo per quote di mercato, immagine e prestigio. Produce circa trecento arpe a pedali e un migliaio di strumenti di studio. A Piasco, i butai sono più di ■ e il fatturato ■ aggira sui sette milioni di euro. La «Salvi» è ormai un piccolo impero internazionale: ■■ quindici anni fa ha acquistato la Lyons & Healy, l'unico concorrente storico. I tesori, cui, sono il lezzo e gli

artigiani. I giovani imparano il mestiere dai «vecchi». E' gi-
anche l'amministratore delegato
dell'azienda, Marco Ghibaudo.

È il tempo a dare valore ad ogni strumento: ci vogliono quattro mesi per far nascere un'arpa, dallo stabilimento ne escono cinque al giorno. Ogni cassa armonica è intagliata a mano nel legno. Un travaso continuo di nozioni ed esperienze tra generazioni di artigiani. Dalla falegnameria, dove i materiali grezzi si trasformano in semilavorati, alla costruzione della cassa armonica e all'intaglio, dal pressabloggio delle varie parti alla verniciatura e doratura, fino al montaggio e all'accordatura. Un processo che unisce ricerca tecnologica alle caratteristiche naturali dei materiali. Dall'ulivo *palissandro*, all'acero canadese, per la



Victor Salvendy

struttura portante l'abete rosso della Val di Fiemme (lo stesso adoperato da Stradivari per costruire i suoi violini) e l'acero bianco dell'alto Michigan.

Sono duemila i pezzi di meccanica che devono «sposarsi» con la **composta** di 130 parti in legno e le corde, di metallo per i bassi, di budello per i medi e di nylon per gli acuti (rossi i «do» neri o blu i «fa») **zeco** fino a 30 chilogrammi. Per le arpe, i **cinquantamila** euro per veri e propri pezzi unici, interamente dipinti a mano e tempestati «foglie d'oro zecchino in foglia 23 carati. Ogni modello porta un **autico** sulle scintose arpe classiche da concerto: Iris, Aurora, Diana, Minerva, Arianna, Daphne. Ricchiissima la **Apollonia** che all'oro aggiunge l'intarsio del mogano pomellieri. I clienti sono i **musicisti**, i conservatori, le istituzioni musicali, gli allievi, i collezionisti, i virtuosi della musica come Catherine Micelle, prima arpista dell'Opéra di Parigi, o Letizia Belmondo la torinese (cugina della campionessa olimpionica di sci di fondo Stefania), vincitrice del concorso internazionale più prestigioso, il World Harp Competition in Israele e testimonial dell'azienda.

Victor Salvi ha creato anche una fondazione per la promozione di giovani talenti e a 84 anni gira ancora il mondo alla ricerca di arte antiche ed etniche: ■ collezione, ■■ al mondo, sarà esposta in ■■■ museo, ■■■■■ collaborazione con ■■■ Comunità montana, che avrà in gestione circa novanta strumenti, tre secoli ■■■ storia. L'inaugurazione in occasione del cinquantenario della prima arte Salvi.

e anticipo zero in 48 mesi su tutte le versioni.

5 **CON**
CAR
CHIUSURA **DISTANZA**



■ PORTE
ABS ■■■■■ EBC



⁹⁹ Esempio di finanziamento: Matix Lucky Euro 6.490, 48 rate mensili da Euro 138,44 (T.A.N. 0,17% T.A.E.G. 1,17%). Esempio di finanziamento: Kales 1.2 SE Plus Euro 8.950, 48 rate mensili da Euro 189,69 (T.A.N. 0,17% T.A.E.G. 1,17%). Spese istruttoria pratica finanziaria. Salvo approvazione Desirofin. Prezzi chiavi in mano (esclusa).

■ TINAUTO
Romagnano Sesia (NO)
Via Novara, 245
Tel. 0163.831.539
N. 1111111111
C.so Vercelli, 116
Tel. 0321.467.374



DAEWOO

OFFERTA DELLE CONCESSIONARIE DAEWOO CHE ADERISCONO ALL'INIZIATIVA, NON CUMULABILE CON ALTRE IN CORSO, VALIDA PER AUTO DISPONIBILI IN RETE, FINO AL 31 SETTEMBRE.

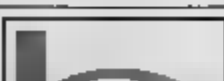

Vengono a galla i nomi di alcuni primari. Fra essi anche due noti oncologi torinesi: Cesare Summa, responsabile del dipartimento al San Giovanni Antica sede (ora in pensione) e Vincenzo Sidoti, primario di oncologia all'Agnelli di Moncalieri. Intervistati dalla Stampa, entrambi ammettono di aver ricevuto piccoli regali e di aver fatto viaggi per congressi, ma negano di aver intascato denaro e di aver prescritto più farmaci Glaxo del dovuto.

Corso Massimo d'Azeglio, 80 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00
■ Carducci, 28 - ■ ■ ■ ■ ■
Tel. 02.244.24.811 - Fax 02.244.244.80

Medaglia d'oro alla poesia per i caduti di Nassirija

■ Oggi pomeriggio, nel salone Sorms ■ Silvano d'Orba: cerimonia di premiazione dei vincitori del Premio Letterario Michelangelo (9ª edizione): ha visto anche quest'anno una larga partecipazione di concorrenti da ogni parte d'Italia e dall'estero. Fra i vari premi verrà assegnata ■ medaglia d'oro all'ex maresciallo dei carabinieri, Bruno Baselica di Castellana per una poesia inedita su Nassirya. Sarà anche consegnata una targa ai rappresentanti dei carabinieri e dell'Esercito. fr. bo. l.

■ **PALIO 'D LA CIARAMELA**
Mede in festa oggi per il 22°
Palin' d la Ciaramela. ■■
pomeriggio sfilata contadina
in ■■■■ di fine Ottocento,
seguita al campo sportivo dal
Gioco d'la Ciaramela, ■■■
tradizionale variante della
lippa, con i dieci "lipadù" a
■■■ battaglia in
rappresentanza ■■ dieci ■■■
Di contorno, gastronomia
(riso, ■■■■ e mais), artisti di
strada e ■■■■ nel
Castello Sanguinetti. ■■■■ (c. b.)

 Con  ipermercati in Lombardia, Piemonte ed Emilia ed oltre 6.500 dipendenti, Bennet rappresenta un punto di riferimento in continua espansione.

Per i punti vendita di
ACQUI T., ALESSANDRIA, BELFORTE M.TO.
OVADA, ~~VERCELLI~~ M.TO

ricerca:

DIPLOMATI

Buone le previsioni grazie all'efficace opera di ripopolamento di lepri e fagiani autoctoni

Conto alla rovescia per la stagione venatoria «vagante»

Quella che si apre domenica 19 è la caccia in compagnia del cane

ALESSANDRIA

Ancora una settimana di attesa e nei quattro Ambiti territoriali ■ caccia della provincia (Atc All, Casella-Val Cerrina; Al2, pianura alessandrina; Al3, Tortonese, e Al4, Acquese-Ovadesi) si darà il via alla stagione venatoria, quella evagante, svolta ■ l'ausilio ■ ■ ■ Le previsioni, ■ ■ ■ la siccità sta facendo un po' tribolare le campagne, sono buone: la selvaggina ha mantenuto i cicli produttivi naturali, ■ ■ ■ maza rispettata dagli agricoltori durante le trebbiatrici e ottimamente accudita dal Servizio caccia del ■ ■ ■ Provincia e dai volontari ■ ■ ■ delle associazioni venatorie.

L'ottimismo nasce soprattutto dall'efficace opera di ripopolamento ■ lepri (8020) e fagiani (8750) autoctoni, quelli «naturalis», ■ nella Zrc (Zone ■ ripopolamento e cattura) della provincia ■ reimmessi nei territori degli Atc. Gli Atc sono organismi formati da rappresentanti delle associazioni, amministratori pubblici e agricoltori: tutti addetti ai lavori che conoscono assai bene il ■ territorio e che a pieno titolo lo gestiscono, sia dal punto ■ vista rurale sia venatorio.

Dice Davide Sandalo, assessore provinciale all'Agricoltura e alla Caccia: «Al [] chiesta il rispetto delle regole, in particolare quelle che preservano le colture agricole, in una stagione in cui l'apertura coincide, come spesso accade, per esempio con la vendemmia. La collaborazione con gli agricoltori, sancita in questi ultimi anni, premia. C'è da impegnarsi affinché si rafforzino, anche per il futuro».

Aggiunge Davide Sandalo: «Oltre ad augurare ■ ■ ■ bocca al lupo ai cacciatori, auspicio in loro la crescita della consapevolezza di ricoprire un ruolo importante nell'equilibrio ambientale. Ed è per questo che da loro stessi serve una mano per salvaguardare l'ambiente nel suo insieme: risorsa irrinunciabile, dalle cui condizioni si determinano le qualità della vita di tutti. La caccia evagante si svolge

ra nelle giornate di mercoledì, sabato e domenica, con calendari differenziati a seconda delle specie. Non sono cacciabili stornelli e Pernici (per queste specie, c'è un progetto della Provincia mirato all'incremento, peraltro con risultati importanti) già ottenuti, della starna in Val Cenera e della croccia nelle Valli Crone e Borbera; mentre per cinghiali e caprioli, ungulati che in molte zone della provincia si stanno riproducendo a dismisura, è necessario seguire il piano di prelievo.



L'assessore provinciale Davide Sandalo augura buona caccia, ma richiama tutti al rispetto delle regole e dell'ambiente



Da domenica 19 settembre si apre la stagione venatoria «vagante», ovvero quella con l'ausilio del cane

Sorveglianza anche in elicottero

In azione centosettanta guardie per diecimila cacciatori

ALESSANDRO


La vigilanza, sull'attività venatoria nel territorio provinciale, è compito che spetta ■■■■ guardia del Nucleo faunistico ambientale della Provincia coordinato da Ernani Caprioglio. Dopo aver trascorso un'annata occupandosi, fra le altre cose, del monitoraggio del territorio, ■■■■ miglioramenti ambientali ai fini faunistici fatti insieme agli Atc, immissioni, catture, censimento e salvaguardia della fauna selvatica, da domenica prossima alle guardie spetterà anche l'incarico di sorvegliare i circa 10.000 cacciatori che dall'alba scenderanno in campo.

L'organico della guardia si compone di 40 agenti provinciali e 130 guardie volontarie espresse dalle associazioni [] Dall'alto, l'attività venatoria verrà inoltre controllata da un elicottero collegato via radio con gli agenti a terra ■ con le forze dell'ordine.

Ermani Caprioglio, che oltre ad essere responsabile del Nucleo funtistico ambientale della Provincia, è anche responsabile della gestione delle aree protette, dice: «Rigore nei controlli, sì, ci sarà, soprattutto sui carniari "troppo pieni", sul rispetto delle distanze da strade, e zone di divieto; è ancora sulle specie protette e

sulle coltivazioni agricole. ■ non si tratta solo di colpire i trasgressori, bensì di compiere un'opera di prevenzione.

Il Servizio valorizzazione ambientale si tutela faunistica della Provincia si occupa dunque della tutela della selvaggina e degli ambienti naturali, con la finalità di difendere e valorizzare la biodiversità. Lo sviluppo e l'attuazione di opportuni modelli di gestione delle risorse naturali. Nell'ambito delle proprie attività, il Servizio ha avviato la realizzazione di una Banca dati faunistico-ambientali, in collaborazione con l'Università Avogadro.



Provincia di Alessandria

Assessorato Tutela e Valorizzazione Ambientale

Settore Faunistico-Ambientale

CALENDARIO VENATORIO

STAGIONE 2004/2005

Art. 14, comma 16, Legge 157/92



Legend:

- Veneta
- Piemonte
- Liguria
- Lombardia
- Emilia-Romagna
- Toscana
- Umbria
- Marche
- Lazio
- Abruzzo
- Molise
- Basilicata
- Puglia
- Campania
- Calabria
- Sicilia
- Sardegna

DI ATTIVITÀ

IN

Ambito Territoriale di Caccia AL 1 - Cerrina

Ambito Territoriale di Caccia AL 2 - Pianura Alessandrina

Ambito Territoriale di Caccia AL 3 - Val Carone Borbera e Goro

Ambito Territoriale di Caccia AL 4 - Ovadesse Acqueve

Il Dirigente Responsabile

Settore Tutela e Valorizzazione Ambientale e Protezione Civile

Dott. Giuseppe Puccio

Il Presidente

Dott. Paolo Filippi

le nostre storie

La docente universitaria ha scelto autori e uomini della cultura vercellese: dal filosofo ■ romanziere Sergio Givone, al compositore Angelo Gilardino. Insieme per finanziare la lotta ai tumori

Tra coloro che hanno accolto la proposta ci sono anche l'ex calciatore del Perugia ■ della Pro Vercelli, Paolo Sollier, e la campionessa di spada, Elisa Uga



MADE IN VERBANIA.

Così ■■■ ■■ essere quasi ■■■
Solo un occhio esperto potrebbe distinguere la Ferrari di Michael Schumacher ■■■■■ in Maranello dalla Ferrari dei fratelli Vitaliani ■■■■■ in Verbania. La «Rossa» realizzata sulle rive del Lago Maggiore è di due giovani carrozzieri, i fratelli Benedetto e Eldo Vitaliani. Per realizzarla hanno la-
■■■■■ oltre ■■■■■ utilizzando materiali analoghi a quelli usati in formula ■■■■■ il carbonio. Sospensioni, volante, ■■■■■ e telaio sono ■■■■■ riproduzione perfetta dall'originale che oggi con Schumacher ■■■■■ sbello sfreccerà sul circuito di Monza. E' la febbre Ferrari inscansa. Una passione ■■■■■ confini ■■■■■ i fratelli verbanesi ■■■■■ hanno lavorato ■■■■■ lungo con una maestria degna degli artisti rinascimentali curando tutto nei particolari. Anche la disposizione ■■■■■ decals pubblicitaria. Per realizzare la «loro» Ferrari i due fratelli Vitaliani sono partiti da un modello in scala 1:18 e si sono ■■■■■ con disegni e fotografie pubblicati dai giornali specializzati. Due soli ■■■■■: il motore che ovviamente non è Ferrari ed i cerchi. Sono della Minardi. ■■■■■ ■■■■■ di una Formula Uno si tratta. ■■■■■ (v. a. 11)



■ NEL PAESE DEI LAJOLO

Vinchio è un pugno di case nel cuore del Monferrato, tra Asti e Nizza. ■■■■ guida telefonica occupa una mezza pagina e una colonna ■■ tutta dal Lajolo. Come ■■■■ antico ■■■■ prende origine dal ramarro (ajeu in piemontese). Lo scrittore Davide era di Vinchio e definì ■■ paese il mio nido. Il sindaco ■■ chiama Andrea Lajolo, il vice Paolo Lajolo e così altri tre assessori.

In questo contesto i soprannomi hanno una funzione vitale. Per questo gli svizzeri che ■■■■ vano ■■■■ Noche, frazione ■■■■ Vinchio, ■■■■ di vini ■■■■ tartufi ■■■■ di dover chiedere di ■■■■ Regina. Lui, al secolo Guido Lajolo, padre di Paolo il vicesindaco, ■■■■ accoglie con il sorriso largo e le mani nere di cantina. ■■■■ suoi sei ettari di vigne ■■■■ rampicate; fu ■■■■ barbere tenaci ■■■■ ■■■■ ■■■■ ciare dai prezzi. ■■■■ Moras, esce a 3,5 euro a bottiglia, ■■■■ una barbara d'Asti doc e l'ennata ■■■■ ha vinto ■■■■ Douja d'ora, con altri 420 vini italiani. Ieri ■■■■ Regina ■■■■ era ad Asti per ritirare il ■■■■ nello storico teatro Alfieri ■■■■ raccontarsi in un incontro tra epocali grandi produttori di tutte le regioni. Tra stucchi e velluti, ■■■■ parlato ■■■■ sue vigne che ■■■■ andato ■■■■ spettinare ■■■■ giorni scorsi, liberando i grappoli ■■■■ foglie affinché possano prendere bene ■■■■ sole ■■■■ settembre e maturare. Anche quest'anno la sua miglior barbara andrà in etichetta con il nome ■■■■ «Da sul», cioè da solo. Solo, senza ■■■■ ■■■■ enologici orgoglioso ■■■■ e contadino ■■■■ ■■■■ ■■■■

In quei 40 racconti
lo sport è d'autore
contro il cancro

Enrico De

Amo la poesia e il cinema, la figlia Elena, la gatta Sabrina, Leonardo, Montale, ■ soprattutto Marinetti ■ ritiene il più grande intellettuale del Novecento, ci più in tanti devono molto. E, a Vercelli, sono in parecchi a dovere ■ a lei. E' Giuni Baldissone, docente all'Università d'Avogadro, intellettuale colta e non saccote, che sta riscoprendo i grandi vercellesi ignorati, ■ fra tutti: **Microlò Barbieri**

Gli allievi dell'università adorano questa insegnante e lei adora i suoi ragazzi. Ha ricordi bellissimi dei suoi tempi ■■ scuola (al liceo Lagrangia di Vercelli ha conosciuto anche il marito, Giorgio Simonelli) e di insegnamento nelle ■■■■ superiori: «All'Iti ■■ sono trovata d'incanto, vi ho portato anche il grande teatro, le Molinari, il Baraballo, e fatto proseliti: due allievi hanno fatto strada, Mario Spotto è un attore apprezzato, Giacomo Scalinzi dirige ■■ Teatro per ragazzi di Lisbona». Laureatasi a Torino nel '71, con ■■■■ su l'incoscienza Montale (il male ■■ scrivere), pubblicata anche da Einaudi, Giusi Baldassone non solo è una studiosa attenta e una saggista ispirata (lì dove a lei, d'intesa con Nello Maggi, anche la riscoperta della poetessa Elena Carosso, ma ormai è diventata la coordinatrice di tutte le iniziative letterarie cittadine. E quella che sarà presentata domattina in Comune ■■ ragguardevole: 40 racconti di personaggi vercellini ■■ legati a Vercelli, ispirati allo sport e in vendita, da fine settembre, per finanziare la lotta contro il cancro.

Iniziativa unica nel ■■■ genere, in Italia, che Giusi Baldissone ha confezionato in pochi ■■■. Spiega: «Un giorno ■■■ conia l'ex responsabile dell'Ufficio cultura del Comune

«Il progetto voluto da Buonocore è stato portato a termine in pochi mesi di duro impegno». Domani la presentazione ufficiale dell'opera in Comune

Antonio Buonocore, ■■■ lo vedeva da tempo, sapevo che era stato gravemente malato e che aveva vinto il cancro. Mi espone il suo nobile progetto ed io decido subito sì. Contatto scrittori noti, come Sergio Giovine e Laura Bosoni, personalità della cultura come Angelo Giliardini, autori emergenti come Franco Ricciardello, Alberto Odone e Gianluca Mercadante, colleghi ■■■ il presidente di Lettere e Filosofia ■■■ Tortorolo e il suo successore, Giacomo Ferrari, l'ex calciatore Paolo Sollier, la spadaiuta Elisa Ugo, Giorgio Sambonet, Polco Portinari, il regista Matteo Bellizzi e ■■■ altri, e chiedo loro un breve racconto sullo spco. Non solo ■■■ dicono tutti sì, ma ricevo dei piccoli capolavori. «Givone - continua - mi parla dell'assassinio di quattrocentometrista, Giliardini ricorda una partita al Comunale di Novara fra gli azzurri, ■■■ Piola, e il grande Torino. Abbiamo scelto anche due racconti, molto belli, di Betty Spade e di Mario Giovennini della scuola ■■■ scrittura dell'Università popolare». E lei, la curatrice? «Mi ■■■ riservata la prefazione e ■■■ poesia sullo spirito atletico guerresco. Come, è anche poeta? «Sì, ■■■ piace scrivere poesie, soprattutto per me stessa.

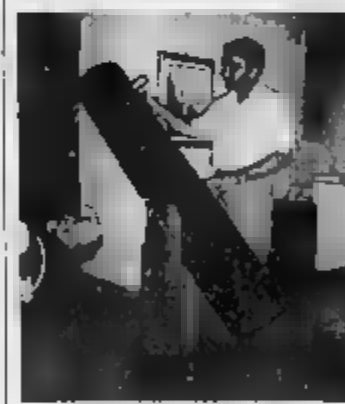


Giulio Baldissone, sessista e docente dell'Università «Avogadro» a Vercelli



GENIALE CRISTOFORO DI VECCHIE MODALITÀ

Ha ■■ anni e, da circa 70, costru-
■ ■■ modelli di macchine di ogni-
■ ■■ dai carretti trainati da caval-
■ ■■ alle vecchie motrici a vapore
■ ■■ delle ferrovie. Ora, una parte del-
■ ■■ collezione è esposta ■ ■■
■ ■■ sala ■ ■■ Comune di Volpedo. L'altro
■ ■■ giorno, Achille Martinelli, na-
■ ■■ ■ ■■ Momperone, ■ ■■ paesino
■ ■■ nel Tortonese, ha ricevuto dal
■ ■■ presidente della Provincia Paolo
■ ■■ Filippi una pergamena con meda-
■ ■■ glia, come premio della sua im-
■ ■■ portante opera. I modelli più affasci-
■ ■■ nanti e che rispecchiano nel dettag-
■ ■■ lio la realtà rurale ■ ■■ cui ■ ■■
■ ■■ Achille vive da ■ ■■
■ ■■ pre sono quelli che riproducono
■ ■■ le macchine agricole. Passarli in
■ ■■ rassegna ■ ■■ ripercorrere la
■ ■■ storia del lavoro contadino, in
■ ■■ particolare del dopoguerra. Ciascu-
■ ■■ no mistierebbe, trattori con ar-
■ ■■ tri, e altri attrezzi, realizzati ■ ■■
■ ■■ materiale di recupero, tra cui,
■ ■■ principalmente, lattine ■ ■■ tonno
■ ■■ rivoltate e verniciate, bulloni a
■ ■■ viti. Ma il premio che ha consome-
■ ■■ mo maggiormente il geniale ottan-
■ ■■ tenne è stato il plauso e l'incorag-
■ ■■ giamento espressi, oltre che dal
■ ■■ presidente della Provincia, anche
■ ■■ dal vice Daniele Bioroli, dall'as-
■ ■■ sessore Giancarlo Caldona e dal
■ ■■ sindaco Angelo Rosa. ■ ■■ (s. m.)

**FATTO IN QUEL**

Aveva comprato ■ piccolo telescopio qualche anno ■. Adesso, per averne uno più grande, avrebbe dovuto spendere una cifra consistente. Allora Claudio Curti, 43 ■, geometra che vive a San Giovanni Perucca, frazione ■ Trinità, nelle campagne cuneesi, ha pensato: «Meglio costruirselo in casa». Così ha cercato le istruzioni su Internet e in biblioteca e, da Natale, ha impegnato tutte ■ domeniche nell'impresa. Curti racconta: «In vetreria ■ sono fatto tagliare un disco di vetro da 30 centimetri ■ diametro, spesso 39 millimetri: su questo ho sfregato altri dischi più piccoli, applicando particolari polveri abrasive. ■ dovuto lavorare ■ la maschera a gas, per non respirarne ■ vapore. Ci sono voluto ■ ■ per rendere concava la lastra, specchio principale del telescopio. Quindi la lucidatura, la parabolizzazione (così che la ■ ■ venga riflessa in un unico punto), l'applicazione di un film ■ alluminio (operazione eseguita a Milano, dove Curti ha spedito per posta la lastra di vetro). Il montaggio degli altri componenti. ■ Per il corpo del telescopio ho usato un tubo ■ fognatura, che mi ■ costato 20 ■ - rivela Curti. Il scannone da osservazione è stato montato su dischi ■ legno e molle, per poterlo ruotare in ogni posizione, così ■ scrutare il cielo, ottenendo ingrandimenti che vanno da 85 ■ 5 ■ volte. Il tutto ■ 35 chili. La p.

È UNO DEI MIGLIORI DELLA GREMME ZUMAGLINI



Rosa Grammo Zumaolini da oltre trent'anni raccoglie e svela le tradizioni culinarie biellesi

Bianca delle Conserve

Le antiche ricette non hanno più segreti

Paco Gasbelle

«Nella primavera del ■■■ ero alla ricerca di una polverina svizzera per fare le marmellate, il Dawagel: mi sono rivolta ad una rubrica de "La Stampa" per chiedere aiuto a pochi ■■■ che collaboravano con ■■ giornali». De buona biellesa, ■■■, Rosa Gremmo Zumaglini per riservatezza ■■■ voleva firmare con il ■■■ nome, e così aveva scelto lo pseudonimo ■■■ Bianca delle Conserves. Svelando i segreti per cucinare ■■ marmellate (quelli che noi ■■■■ raccontano la mamma), (■) il suo esordio nella rubrica «Saper spendere». Appassionata ■■■ sempre di cucina ■■ ben conosciuta nelle vallate biellesi per la sua inesauribile curiosità sulle abitudini alimentari locali, attese il '97 (e l'età di 70 anni) per firmare con il suo vero nome il primo libro Dalla media ■■ fuoco del ■■■■. Dopo l'esordio era già pronto, a distanza di ■■ anno, il secondo, un ■■■■ alla natura «Buone ricette con erbe e fiori, mentre agli inizi del '98 usciva Bevande.

«Ho sempre fatto passeggiare nei prati alla ricerca di erbe e frutti selvatici - spiega Bianca - e ancora oggi raggiungo le nostre praterie per ascoltare i racconti dei vecchi saggi. La sua carriera è stata punteggiata da incontri, corsi e lezioni che la vedevano in cattedra. Diventata accademica della Cucina italiana, invidiata da chi con pantaloni e mestoli non ha domestichezza e ossessata da chi ha eletto i fornelli a suo regno, non ha mai lasciato - il caso di dirlo - alla buca asciutta i suoi lettori per troppo tempo: alla fine del '99 il fresco di stampa la quarta fatica editoriale: «Marmellate, ancora una volta pubblicato con l'editore biallese Leone & Grifa fra le cui pagine non mancano consigli, aneddoti

Accademica della Cucina
è super esperta in marmellate
«I consigli sono quelli che
mi aveva raccontato la mamma»
Assieme al pasticciere Dall'Occhio
ha creato un dolce per il Ricetto

ricordi che trasformano le sue opere in vari e propri manuali: «tradizioni locali, sugli usi e costumi dei tempi andati. Nel 2000 esce «Conserves, autentica guida per coloro che vogliono mettere sotto vetro i profumi e i sapori dei frutti della terra; poi «Dodici mesi per 12 mesi e lo scorso anno «Cucinare con la Biellinese: le terracotte di Ronco, una raccolta di gustose ricette del passato (230 in tutto), ma pure uno spaccato di vita locale con fotografie inedite, che ha riportato in voga l'uso di antichi utensili da cucina» aggiunge.

Due anni fa assieme al pasticcere Luigi Dall'Occa creva invece un dolce da dedicare

- Ricetto di Candelo, borgo medievale,
- turistic e sede di manifestazioni di portata internazionale

Nascono così ruter che prendono a prestito il nome dalle strade acciottolate che separano fra loro le antiche cantine caudalesi, biscottini al cioccolato che celebrano - a ragione - i monumenti più belli del Biellese. ■ Il prossimo libro? Sta andando in stampa in questi giorni - la Graphot editore. S'intitola "Sinfonia di sapori tradizionali" e per la prima volta ho spazionato anche oltre i confini del Biellese.

Strumenti innovativi in sala operatoria e per la diagnosi. Intervista al direttore Versari

Neurochirurgia d'avanguardia all'Azienda ospedaliera

In due anni raddoppiata l'attività anche grazie agli interventi mini invasivi

ALESSANDRIA

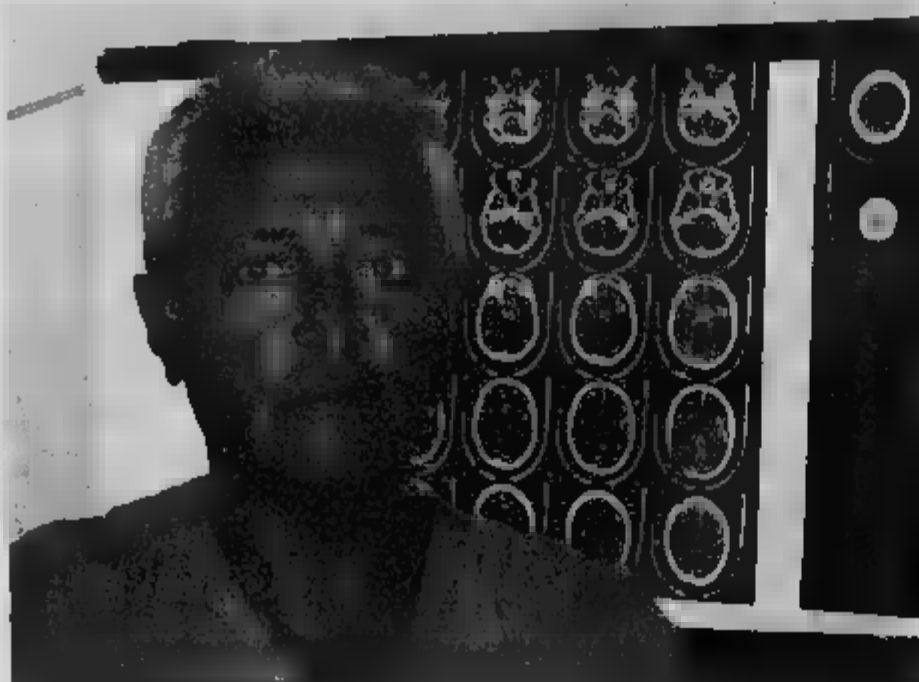
La neurochirurgia è quella branca della medicina che si interessa del trattamento chirurgico del sistema nervoso, che comprende l'encefalo, il midollo e i nervi periferici. All'Azienda ospedaliera «Santi Antonio e Biagio e Cesare Arrigo» la Struttura operativa complessa della Neurochirurgia è diretta dal dottor Pietro Primo Versari. Il dottor Versari proviene da un'esperienza al Niguarda e al San Raffaele di Milano. Interessato particolarmente alla patologia cerebrale sia in senso vascolare sia neoplastico, in passato ha trattato molti pazienti con problematiche neurochirurgiche pediatriche.

Dottor Versari, quali gli strumenti più innovativi che utilizza?

«In generale, la neurochirurgia si avvale di strumentazioni d'avanguardia sia per la diagnosi sia per il trattamento chirurgico. In riferimento alla diagnostica, vengono utilizzati la risonanza magnetica, la Tac, gli studi angiografici cerebrali: essi, effettuabili nell'Azienda ospedaliera, con un ottimo livello di qualità. La possibilità di utilizzare questi per la fase diagnostica ci consente di avere un quadro completo di tutti i pazienti, a questo vale sia per la patologia di elezione (ossia di routine) sia per le urgenze».

Ma che cosa accade in pratica durante un intervento?

«Dal punto di vista tecnologico, la neurochirurgia nell'esplicitare l'atto chirurgico si avvale di vari strumenti. In primo luogo abbiamo il microscopio operatorio, che permette di effettuare interventi in microchirurgia che peraltro sono la quasi totalità degli interventi da noi effettuati. Il microscopio, così come il neuroendoscopio, consente di ingrandire l'immagine di circa dieci o quindici volte. Utilizziamo poi le tecniche di neuroendoscopia, che si avvalgono di uno strumento che viene utilizzato in caso di patologie particolari, quali l'idrocefalo, le cisti endocraniche benigne e i tumori all'ipofisi. Un altro strumento estremamente valido è il neuronavigatore, che permette di costruire l'intervento in modo virtuale e di precisare l'obiettivo anatomico, ossia ci consente di prendere la "mira" del punto da colpire per trasferire le informazioni al letto operatorio. Questo permette interventi mirati, precisi e mini invasivi, ottenendo quindi una netta limitazione della complicità chirurgiche. All'Azienda ospedaliera abbiamo l'opportunità di avere a disposizione i microscopi, di cui uno



La Struttura operativa complessa di Neurochirurgia dell'Azienda ospedaliera «Santi Antonio e Biagio e Cesare Arrigo» è diretta dal dottor Pietro Primo Versari (a sinistra) ed è dotata di apparecchiature d'avanguardia



recentemente acquisito ad alta tecnologia».

Ma quali le patologie che vengono trattate?

«Le patologie possono essere suddivise in due grandi capitoli. Ci sono le patologie tumorali, siano benigne o maligne. In primo caso, l'intervento risolve il problema del malato,

ossia lo fa guarire. Nel secondo

caso l'intervento è il primo atto

di un percorso neuro-oncologico,

che prosegue poi con la

radioterapia e la chemioterapia,

svolte sempre in Azienda in

collaborazione con la Radioterapia

e la Neurologia».

«Esiste poi un altro capitolo che è quello della patologia vascola-

re emorragica, in particolare gli

aneurismi del circolo cerebrale

che, delle emorragie (subaracnoidi) che si

insorgono di una

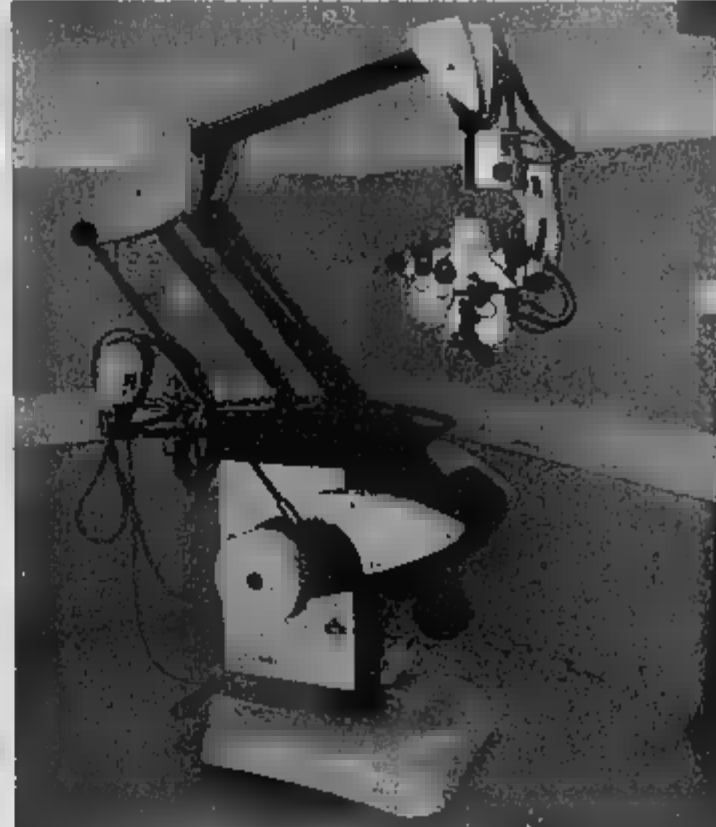
violentissima cefalea seguita

spesso da perdita di coscienza.

L'obiettivo del trattamento in

questo caso è chiudere l'aneuri-

smo, che è uno sfiancamento di



nell'Azienda ospedaliera. Vorrei inoltre precisare che l'Azienda ospedaliera di Alessandria è il punto di riferimento anche dell'urgenza neurochirurgica del Quadrante, per cui riceviamo pazienti affetti da trauma cranioencefalico grave (coma) che vengono diagnosticati, se necessario operati e gestiti in struttura rianimatoria. In presenza di lesioni cerebrali profonde spesso si pone la necessità di avere una diagnosi istologica per differenziare tra lesioni neoplastiche e infiammatorie. In questo caso ci si avvale di una metodica chiamata stereotassi, che mediante l'utilizzo della Tac o della risonanza magnetica, permette di raggiungere in profondità la lesione, potendo effettuare una biopsia».

«Ma oltre a questo abbiamo le patologie della colonna: il principale impatto è dato da quella degenerativa, ossia quella che provoca l'ernia del disco e le degenerazioni artrosiche della colonna. L'ernia discale lombare è la patologia di gran lunga più frequente e viene trattata con interventi di microdiscectomia, che ha come vantaggio la rapida mobilitazione del paziente. L'ernia discale cervicale a livello del collo viene routinariamente trattata con una metodica di recente introduzione che consiste nell'inserimento di un innesto di titanio tra i corpi vertebrali operati. Da pochi mesi in pazienti selezionati viene inserito un disco cervicale artificiale che sostituisce il disco vertebrale. Le patologie complesse della colonna vertebrale sia esse traumatiche o degenerative necessitano a volte di interventi più articolati e complessi, con l'inserimento di sistemi di fissazione utilizzando materiale al titanio (compatibile con tutte le metodiche diagnostiche)».

Come giudica il periodo che ha passato all'Azienda ospedaliera?

«L'esperienza di questi due anni

all'Azienda ospedaliera è da ritene-

re assolutamente positiva sotto

il profilo umano sia dal

punto di vista tecnico e profes-

sionale. L'attività del reparto si

è nettamente incrementata, in

particolare raddoppiando l'atti-

ività chirurgica soprattutto cran-

ica. Ho una buona

corrispondenza nell'impegno

dell'amministrazione anche in

riferimento all'acquisizione della

più recente tecnologia».



AZIENDA OSPEDALIERA NAZIONALE
ALESSANDRIA

**Santi ANTONIO e BIAGIO
e CESARE ARRIGO**

**S.S.N. - Regione Piemonte
SEDE LEGALE - Via Venezia, 16**

SITO WEB

www.ospedale.al.it

**OSPEDALE CIVILE
OSPEDALE INFANTILE**

CENTRALINO

0131 206 111

POLIAMBULATORIO "I. GARDELLA":

Via Don Gasparolo, 2 - Tel. 0131 206 873

POLIAMBULATORIO "S. GIORGIO":

Palazzo Pacto Spalto Marengo, 38

Tel. 0131 225 700 / 0131 225 700

Ufficio Relazioni con il Pubblico (U.R.P.)

dal Lunedì a Venerdì h. 9-12; 14-16 E-mail: urp@ospedale.al.it

Tel. 0131 206 648 / 0131 206 774

PRENOTAZIONI

SU NUMERO VERDE

OSPEDALE CIVILE - Via Venezia, 16

800-017747

OSPEDALE INFANTILE - Spalto Marengo, 46

800-231118

PRONTO SOCCORSO

OSPEDALE CIVILE:

0131 206 537

OSPEDALE INFANTILE

0131 207 224

CENTRALE OPERATIVA PROVINCIALE DI ALESSANDRIA

CHIAMATE PER EMERGENZA SANITARIA - TEL. 118



www.festaunita.it - infoline 848 585800 - IrideTV canale 863 di Sky - Telecittà - Romanza Tours l'Agenzia esclusiva della Festa - Tel. 06 679-800 010 5391-450



immagini di laboratori del Cnos Fap, il centro di formazione professionale che si trova in corso Acqui 398, ad Alessandria

Ampia gamma di corsi all'avanguardia finanziati da Provincia e Regione Cnos, nel nome di Don Bosco Formazione dalla meccanica all'economia

ALESSANDRIA

25 il Cnos Fap di Acqui 398 (tel. 0131-249004) organizza corsi finanziati da Provincia e Regione, conquistandosi il posto di primo piano nel campo della formazione professionale per l'originalità delle sue offerte e la modernità delle sue proposte. All'avanguardia sono i corsi di indirizzo meccanico e la specializzazione di smontatore-manutentore di impianti e sistemi automatici, dove la pratica viene condotta su strutture all'avanguardia nel ramo della metalmeccanica e dell'automazione.

Non meno importante la formazione offerta ai giovani diplomati nel campo della new economy, che consentono di affrontare professioni emergenti e ricche di soddisfazioni professionali. I corsi si sommano a quelli più pratici di Preparazione al lavoro (Pal) e Formazione al lavoro (Fai) che, aperti anche ai ragazzi diversamente abili e soggetti dropout, hanno dato - dicono al centro Cnos Fap - tante soddisfazioni ai giovani e alle loro famiglie per gli inserimenti nel mondo del lavoro. Anche la collaborazione con il Cnos ha permesso di mettere in cantiere corsi per operatori socio-sanitari (Oss) o riqualifica dell'attestato Adest per assistenza domiciliare, che ogni anno vede le richieste sia della frequenza ai



che domanda di mercato. Per gli occupati che intendono migliorare la loro posizione professionale sono stati istituiti corsi di Formazione Continua (Fc) in vari campi, adatti a molti settori lavorativi: l'informatica, la grafica, internet e l'elettronica. Particolare riguardo ai sistemi Cad e Cam. Inoltre sono stati avviati

percorsi «Alternanza scuola-lavoro» che consentono agli studenti di già un minimo di preparazione al mondo del lavoro affrontando stage i problemi pratici delle aziende, seguiti tutor. Cnos Fap ha anzi aperto sede a Serravalle per andare incontro alle esigenze lavorative di quella zona.

Don Giovanni Bosco, cui si deve l'istituzione di questo lavoro sui giovani e a cui il Centro s'ispira «è stato in questi 25 anni di lavoro - dicono al Cnos-Fap - ampiamente onorato. Ne fa fede il marchio di qualità che di anno in anno viene riconfermato dal Cernat alla scuola e l'accreditamento dell'amministrazione locale».

Spalto Borgoglio la sede del centro studi che ha nell'insegnamento dell'inglese il fiore all'occhiello All'«Alexandria» informatica e lingue straniere Ma grande richiesta anche per il diploma di «dirigente di comunità»

ALESSANDRIA

Al Centro Studi Alexandria Spalto Borgoglio 59 (tel. 0131-442483) sono stati istituiti corsi specifici in informatica e lingue straniere, per persone che abbiano già conseguito il diploma, ma frequentabili da tutti. Orari elastici, anche serali, consentono a chi già lavora di frequentare i corsi, preparando il terreno a futuri miglioramenti lavorativi.

E' l'inglese il fiore all'occhiello del Centro Studi Alexandria, insegnata già nel periodo della scuola materna, quando l'apprendimento di una lingua di pari passo con la crescita del bambino che non fatica a imparare vocaboli e a quest'età, soprattutto se l'insegnamento viene presentato come un gioco divertente. Insegnanti di madrelingua vivono infatti con i bambini per tutto il



La palazzina di Spalto Borgoglio dove ha sede il centro studi Alexandria

giorno, affrontando le varie attività ludiche direttamente in inglese. Gli orari della scuola settembre e giugno sono dal lunedì al venerdì dalle 8,30 alle 16, con

la possibilità di usufruire del baby parking prima e dopo quest'orario. A luglio invece funziona la scuola dal lunedì al venerdì, dalle 7,30 alle 18,30.

Tutto il bagaglio incamerato nella scuola per l'infanzia servirà poi al proseguimento degli studi nella scuola elementare che si basa sugli stessi principi di quelle per l'infanzia. E' poi possibile ampliare la conoscenza di altri idiomi come il francese e lo spagnolo, che verranno poi perfezionati nella scuola media trilingue.

Durante l'estate vengono organizzati soggiorni all'estero in compagnia degli stessi insegnanti madrelingua che hanno seguito i bambini nell'anno scolastico.

La scuola offre anche la possibilità di corsi per conseguire diplomi di ogni tipo. Uno di questi, che sta riscuotendo ampio successo, è quello per «dirigente di comunità», che consente l'accesso a qualsiasi facoltà universitaria di indirizzo socio-sanitario-ambientale e apre le porte a lavori in asili, nido, comunità, soggiorni estivi.

SONO APERTE LE ISCRIZIONI

CORSI 2004/2005

corsi gratuiti
finanziati dalla provincia di Alessandria

OPERATORE TATTILE - OPERATORE VISUALE
3600 (400 ore stage) - TRIENNALE (diurno)

OPERATORE SERVIZI ALL'IMPRESA
- Indirizzi Servizi Commerciali
- Servizi di accoglienza
SERRAVALLE
2400 (400 ore stage) - BIENNALE (diurno)

PREPARAZIONE AL LAVORO INDIRIZZO MECCANICA
800 (400 ore stage) - ANNUALE (diurno)
corso con retribuzione oraria

OPERATORE/OPERATRICE DI MACCHINE E SISTEMI AUTOMATICI
1200 (360 ore stage) - ANNUALE (diurno)

ALESSANDRIA - SERRAVALLE
2400 (720 ore stage) - TRIENNALE (diurno)

OPERATORE SC
operatore su impianti elettrici
300 ore - ANNUALE (preseriale)

TECNICO DI SISTEMI CAD
250 ore (125 in FAD) - ANNUALE (preseriale)

GEOLOGICA IDRAULICA
50 ore - ANNUALE (preseriale)

Corso Acqui, 398 - 15100 Alessandria
Tel. 0131.341364 - Fax 0131.249004
www.cnos-fap.net - segreteria.alexandria@cnos-fap.net

Via Angelo Divano, 9/11 - 15069 Serravalle Scrivia (AL)
Tel. 0143.636465 - Fax 0143.608957
segreteria.serravalle@cnos-fap.net

Centro Studi ALEXANDRIA
Spalto Borgoglio, 59 - ALESSANDRIA
Tel./Fax 0131.442483 - E-mail: british@inwind.it

PROGETTO LINGUE
British Institute
Deutch Institut - Instituto Velázquez

ENGLISH PRIMARY SCHOOL
SCUOLA ELEMENTARE INTERNAZIONALE
BILINGUE PARITARIA DAI 5 ANNI

ENGLISH SECONDARY SCHOOL - SCUOLA MEDIA TRILINGUE:
FRANCESE - SPAGNOLO

Educhiamo i bambini in un ambiente multiculturale sereno e stimolante sviluppando le loro potenzialità mentali e fisiche affinché diventino membri responsabili e colti di una Società Universale

Disponibili ancora alcuni posti per nido, scuola materna, elementare, scuola media trilingue - inglese - francese - spagnolo

OTTIMI MOTIVI PER ISCRIVERSI

- 1) L'apprendimento della lingua da insegnanti madrelingua e curricolari docenti laureati
- 2) L'uso del computer già dall'infanzia
- 3) Il proseguimento del progetto anche durante l'estate con soggiorni all'estero in compagnia degli stessi insegnanti (madrelingua)
- 4) Servizio trasporto alunni con scuolabus privato Alessandria e comuni limitrofi
- 5) La cucina interna

HAI ANCORA UN DIPLOMA?

ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE
E TELECOMUNICAZIONI
ELETTRONICA
MECCANICA
CSA da oltre 25 anni

CENTRO STUDI ALEXANDRIA
Spalto Borgoglio, 59 - ALESSANDRIA
Tel./Fax 0131.442483

INGEGNERIA
IDEA E PROGRAMMATORE
ISTITUTO TECNICO PER GEOMETRI
LICENZA SCIENTIFICA
LICENZA CLASSICA
LICENZA LINGUISTICA

Corsi di recupero e corsi regolari - dirigenti di comunità - maturità in un anno - tecnico dei servizi sociali
PAGAMENTI PERSONALIZZATI

Per la pubblicità su:
LA STAMPA

PK publikompass
Filiale di Alessandria
Via Cavour, 58 - 15100 ALESSANDRIA
Tel. 0131.445.822 - Fax 0131.



Ragazzi al lavoro in un laboratorio linguistico e l'insegna dello Shenker Institute che campeggia sulla finestra ■ sede, in via dei Martiri 20, ad Alessandria

All'istituto di via dei Martiri 20 sofisticate tecniche di insegnamento Shenker, un metodo esclusivo

Per esprimersi come uno speaker della Bbc

ALESSANDRIA

Un metodo esclusivo per imparare l'inglese, studiato appositamente per un'utenza italiana. E' un'iniziativa dello Shenker Institute (sede in via dei Martiri 20, ad Alessandria) che ha raccolto risultati più che soddisfacenti nell'arco di vent'anni. Secondo gli ideatori del metodo è impossibile ■ ■ ■ ■ ■ perché viene dedicata particolare attenzione alla pronuncia, strumento essenziale per farsi capire in inglese.

Per illustrarlo, allo Shenker lo paragonano a una grande casa con quattro ali comunicanti, dove ogni ■ ■ ■ ■ ■ rappresenta una lezione nuova e ogni piano un nuovo livello, mentre ■ ■ ■ ■ ■ piano ha 25 stanze complete di materiale didattico, audio e videocassette, cd rom, floppy disk e libri di testo esclusivi.

Con tutto questo materiale lo studente riesce ■ ■ ■ ■ ■ esercitarsi anche a casa sua. Ci sono cassette con esercizi, cassette con regole e alla fine di ogni corso ■ ■ ■ ■ ■



studente sosterrà ■ ■ ■ ■ ■ scritto e orale, così da ■ ■ ■ ■ ■ certo dei risultati.

Le lezioni possono essere individuali o rivolte a due persone per ■ ■ ■ ■ ■ sistema che li adatti ad amplissime esigenze di studio, oppure strutturate in picco-

le classi seguite da insegnanti madrelingua. Esiste anche la possibilità, per chi ha poco tempo, di un sintensivo course per chi in una sola lezione intende recuperare il programma svolto in una settimana.

Corsi speciali dedicati a parti-

colari situazioni (ufficio, viaggio, telefono) consentono di rafforzare le ■ ■ ■ ■ ■ laddove maggiormente si ha bisogno. Via via i corsi affrontano difficoltà sempre ■ ■ ■ ■ ■ per consentire anche ■ ■ ■ ■ ■ chi ha già una buona conoscenza della lingua inglese ■ ■ ■ ■ ■ perfezionarla secondo le sue esigenze.

■ ■ ■ ■ ■ anche chi necessita ■ ■ ■ ■ ■ plicemente ■ ■ ■ ■ ■ una rinfrescata ■ ■ ■ ■ ■ magari perché deve affrontare un viaggio ■ ■ ■ ■ ■ paese dove la conoscenza dell'inglese è indispensabile ■ ■ ■ ■ ■ potrà essere ■ ■ ■ ■ ■ tentato. Stesso discorso vale per ■ ■ ■ ■ ■ intende seguire un corso divertendosi, facendo riferimento ■ ■ ■ ■ ■ mondo dei bambini per imparare ritagliando, colorando e giocando. Anche i piccoli hanno quindi un loro spazio.

Ce n'è quindi veramente per tutti i gusti, ma se ci fosse ancora qualche dubbio sul metodo è possibile sperimentarlo ■ ■ ■ ■ ■ prima persona con una demo lesson, ovvero una lezione gratuita che consenta ■ ■ ■ ■ ■ vedere da vicino come funziona il sistema (info: 0131-260.292).



Shenker

L'INGLESE DAVVERO.

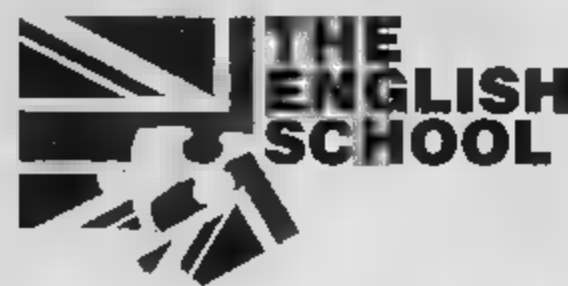
The Shenker Institute of English
Via dei Martiri, 20 - Alessandria
Tel. 0131 260292 - shenker@tin.it

Iscriviti entro il 30 settembre risparmi 100 Euro.

CORSI DI LINGUA INGLESE

English is Fun!

Per i bimbi
da 3 a 8 anni



Prenotate una LEZIONE

PROVA GRATUITA per il vostro bambino

ENGLISH SCHOOL

Via Canina, 13 - Casale Monferrato - Tel. 0142.453585

Via Marsala, 23 - Vercelli - Tel. 0161.58701

info@englishschool.it

STUDIO DANZA

Studio Danza KOROS ■ Tiziana Piazza

Via Canina, 11

Casale Monferrato (AL)

Tel. 0142/456044 333-2724876



•Corsi per bambini/e a partire ■ ■ ■ ■ ■ 4 anni, ragazzi/e, adulti

•Livello principianti, intermedio, avanzato

•Corsi amatoriali, semiprofessionali

•Per informazioni ed iscrizioni

la segreteria è aperta dal Lunedì al Venerdì dalle 17 alle 20.30

NOVITA' 2004 LATINO AMERICANO

(Corsi settimanali per ■ ■ ■ ■ ■ l'anno) ■ ■ ■ ■ ■ ed ■ ■ ■ ■ ■

gratuito ■ ■ ■ ■ ■ quadrimestra ■ ■ ■ ■ ■ 100 Euro
per i nati dal gennaio 1996 al dicembre ■ ■ ■ ■ ■

LA ■ ■ ■ ■ ■ Propedeutica, classica, carattere, moderno-jazz, funky, classico spagnolo, sevillanas, flamenco, afro (con percussioni ■ ■ ■ ■ ■ vivo), contemporanea, tip-tap, bacché, percussioni, ■ ■ ■ ■ ■ sala, ■ ■ ■ ■ ■ medio-orientale, repertorio musical.

LA ■ ■ ■ ■ ■ Body building dance, step, aerobica, 20.30.30., stretching, ginnastica dolce, tone up body work.

Dal 1995 organizzazione di STAGES E SEMINARI con:

STEVE LACHANCE (Saranno Famosi, Fantastico, Uno Mattina)

FABRIZIO (Operazione Trionfo, Buona Domenica)

BRIAN (Fantastico, SuperStar) - GARRISON (Saranno Famosi, Amici, Buona Domenica)

MOA MOLINARI (Buona Domenica, Uno Mattina) - MAININI (Coreografo Internazionale)

PARXAN, AFRA CRUDO, EMANUELA TRAVAGLIA, CIPOLLINI, MONICA STARONE,

WARDA, ROSSELLA CICERO, CLAUDIA SCIMONELLI, FRANCO PANIZZUT, DANIELA ■ ■ ■ ■ ■ BELLANI, ■ ■ ■ ■ ■

WAGON R* FORMULA ALL INCLUSIVE.
■ L'ORIGINALE. TI DA TUTTO SENZA CONFERDIRTI

• Eccezionale fino a 1.500 €*	• Equipaggiamento FULL OPTIONAL
• Rate da 122 € can 1* rima nel 2005	• Nuova motor benzina con VVT e Turbo Diesel
• 3 anni polizza furto/incendio danno totale	• Disponibile anche in versione 4x4
• 3 anni di manutenzione ordinaria (max 45.000km)	• Disponibile anche in versione 2x4 con cambio automatico
• 3 anni garanzia ufficiale	

CONCESSIONARIA

AUTOJOLLY

C.so Pilotti, 6/A - TORTONA

Tel. 0131.862003/0131.861009

Fax 0131.861592

e-mail: psytd@tin.it

CALCIO FEMMINILE

Il Borghetto al via in C riceve Castel Hesperia

Al via oggi la stagione C femminile con il Borghetto Borbera che affronta fra le mura amiche il Castel Hesperia. L'Alessandria di mister Ferrarese, che rispetta il turno di riposo in Coppa Italia, alle 16 disputa un'amichevole al Cattaneo con la Bieliese. Ad Ozzano, nell'ambito del memoriale «Patrizia Dovico» si giocano Casale-Asti e Parmense-Cossato-Valenza. Alle 16 l'Ozzano affronterà la rappresentativa Atleti Azzurri d'Italia. [r. sa.]

AICS

Domani nella sede Coni l'assemblea delle società

Si tiene domani sera nella sede del Coni (via Piave, 20), l'assemblea delle società di calcio amatoriale affiliate all'AICS. Quest'anno si è raggiunto il numero record di iscrizioni, toccando quota 34. L'assemblea deciderà l'istituzione di un girone d'eccezione da 11 squadre e di tre dilettanti, sempre con 11 compagini: «Si terrà aperta sino all'ultimo la porta ad eventuali società ritardatarie», spiega il responsabile Bruno Robbia: «sarebbe l'ideale averne 48, per eliminare i turni di riposo». [r. c.]

PULCINI '94 E



Adolfo Baloncieri è dedicato un torneo

Al Ferrari prima edizione del memorial Baloncieri

Prima edizione del trofeo «Adolfo Baloncieri» al campo «Ferrari» dell'As Europa per Pulcini '94 e '95. I risultati delle eliminatorie: Europa-Al-Ascasalermelligallimberti 0-1, Olimpia-Fgs-Frassineto 1-0, Auroracalcio Al-Masio 2-0, Ascasal-Sanità 1-0, Olimpia-Fgs-Gravellona Toce 0-2, Auroracalcio-Nuova Valmadonna 2-0, Europa-Sanità 1-1, Gravellona Toce-Frassineto 7-0. Stamane le ultime partite di qualificazione e nel pomeriggio la finale dalle 17,40. [r. g.]

ESORDIENTI

La finale del «Castellani» è fra Don Bosco e Novese

Don Bosco Asti e Novese disputano stamane alle 11,30 la finale del 4° memoriale «Silvio Castellani» per Esordienti '93 organizzato dall'Auroracalcio al «Pisci». In precedenza, per il 3° posto Auroracalcio-Acquile e per il 5° Dertona-Fulvius Sanip. Per il «Daniele Zuliani», 23ª edizione, per Esordienti '92, i risultati dei primi incontri: Auroracalcio-A-Castellazzo 6-3, Fortitudo Occimiano-Alessandria femminile 9-1, Asti-Olimpia Fgs 4-1. Oggi: Fortitudo-Novese (ore 16); Asti-Castellazzo (17), La Sordente-Alessandria (18). [r. g.]

CALCIO, SERIE C2. PARTE IL CAMPIONATO ED E' SUBITO DERBY FRA ORAFI E NEROSTELLATI

Iacolino: «Casale d'assalto»

Gli fa eco Bollini: per noi un esame di maturità

Roberto Saracco
Rodolfo Castellani

«Voglio una squadra grintosa, determinata e soprattutto molto attenta», concede spazio alla squadra orafa che ha in Laurin un ottimo contropiede. Ha le idee chiare mister Salvatore Iacolino che con il Casale vuole iniziare l'avventura in C2 col piede giusto. «La Valenzana ha una degli organici meglio attrezzati del torneo, ma questo mi spaventa. Se siamo completi possiamo far paura a tutti. E, a parte l'Isa, siamo al completo». Recuperati infatti Fanzanero e Juliano, che potrebbero partire a panchina: escluso che il primo, con speciale maschera protettiva per il volto dopo la frattura del setto nasale, possa partire dall'inizio. Prima dell'avvio match nello stadio del nuovo inne «Un cielo nerostellato», composto da Alex D'Alessandro. Questa la probabile formazione: Castagnone, Lazzeri, Granicelli, Friso, Capocchi, Coletto, Melchiorri, Ettore, Soragna, Rinino, Lazzaro.

Casale appare intanto blindato per la prima di campionato serie di prescrizioni per le vie adiacenti al Natal Palli. Divieto di circolazione e di sosta due ore prima e due ore dopo la gara nelle vie Caligaris, Buozzi e Matteotti. Per quanto riguarda gli ingressi, resteranno chiusi quelli a fianco della biglietteria. Chi deve raggiungere la tribuna

deve accedere dagli ingressi via Caligaris, per distinti popoli. Società e forze dell'ordine invitano i tifosi a sostenere le proprie squadre con un comportamento sportivo e corretto.

Per Alberto Bollini, mister della Valenzana, il derby il Casale alla prima giornata è una stimolante prova di maturità. «Vedremo subito - dice - se la sconfitta in Coppa Italia è una squadra più determinata di

noi ci ha insegnato qualcosa. Dovremo tornare sui passi ripercorsi, eliminare quelli che esaltano quelli buoni. L'amichevole il Genoa è risultata significativa sotto quest'aspetto. Nella prima frazione di gioco, i padroni di casa hanno tenuto il campo in modo davvero egregio, mettendo in imbarazzo i genovesi, che solo nella ripresa sono riusciti a prevalere: «È vero - ha detto dopo l'incontro il tecnico dei liguri, Serse Cosmi - la Valenzana è organizzata così bene

da metterci in difficoltà. Nella seconda parte della gara, quando ho visto uomini freschi, siamo riusciti a passare. Complimenti a Bollini, sono convinto che la squadra farà grandi cose in C2». Ecco la formazione probabile degli orafi: Grillo, Mercuri, Della Maggiora (Marcat), Pazzi, Barone, Antonelli, Perronato, Foglia, Pellegrini, Malatesta, Lauria. Arbitrerà Mannella. [r. sa. - r. c.]

IN CAMPO OGGI PER IL PRIMO TURNO ANCHE ACQUI, CASTELLAZZO, DERTHONA E LIBARNA

Grigi e Varallo Pombia, un centinaio al seguito

Un pullman dei Supporters 1999 testimonia il ritrovato feeling con la tifoseria

Al via il campionato d'Eccellenza dove solo il campo potrà dire il ruolo effettivo che reciteranno le cinque squadre della provincia. L'Alessandria in oggi (alle 16) è Varallo Pombia: Bellomia fosse disponibile è pronto Caffarella. Attacco a due punte, Giubetti e Provenzano. Un centinaio di tifosi saranno al seguito dei grigi in provincia, organizzati dai Supporters 1999, a auto private. Probabile formazione: Soldano, Bellomia (Caffarella), Vergara, Esposito, Neri, Boyomo, Mandes, Pellegrino, Giubetti, Montan-

te, Provenzano. L'Acqui di Claudio Amarotti sfida l'ex allenatore Mario Benzi, alla guida della Nova Colligiana. Osserva il segretario Silvio Moratti: «Se saremo efficaci come domenica in attacco e più accorti in difesa, raccoglieremo frutti». Col rientro di Manno, il 4-4-2 terminale si compone di Binello, Merlo, Ravera, Baldi, Ogliovino, Ricci, Manno, Icardi, Cardinali, Chiarone. Comincia da Asti, l'avventura del Castellazzo, una delle favorite: «Andiamo a pigliare», ribatte mister Stefano Lovis-

lo, «ci sono almeno sei contendenti di grande caratura». Sulla panchina dei galletti Arturo Merlo, un altro acquire. Col rientro di Odino, qualificato in Coppa, il Castellazzo schiera questo 4-2-3-1: Di Filippo, D'Auria, Fasce, Schiavon, Lombardi, Minetto, Odino; Acampora, Mossetti, Anselmi, Andric. Il Dertona che ha rimpiazzato l'infortunato portiere Luciano Inzaghi, Frisone, si appresta ad affrontare il Sunase: «Una delle squadre più forti - commenta il trainer Renzo Semino - dovremo stare attenti e sfruttare le riparten-

ze». Formazione: Frisone; Colloca, D'Angelo, Fortini, Porretto; Di Gennaro, Rubini, Sacchetti, Bagliani; Pellegrini, Vottola. Esordio in trasferta per il Libarna nel campionato di Eccellenza: «Non sarà facile, il Verbania vuole ben figurare dopo l'arrivo di Camillo Bugliolo in panchina», dicono i dirigenti. Tra i rossoblu di Mura assenti De Vecchi, squalificato, e gli acciaccati Sericano e Inzerillo. Formazione: Fuselli, Giribaldi, Derico Perfumo, Fregatti, Ferrari, Monteleone, Crosetti, Camara, Patrin, Salerno, Luppi. [r. al.]

PRIMO CATEGORIA. DIECI COMPAGINI DELLA PROVINCIA NEL GIRONE D

Subito Sale Piovera-Aquanera

Due fra le favorite di fronte già all'esordio

S'inizia il più ricco campionato Promozione della serie alessandrina. Sono dieci (su un totale di 16), infatti, le compagini della provincia che battono nel girone D. E sono subito quattro derby. Precedenza allo scontro tra Sale Piovera e Aquanera, due delle favorite: «Una gara - ammette il dai salesi, Franco Delladonna - lo scorso anno gli ospiti praticarono già un ottimo calcio, quest'anno si sono rinforzati. Ma noi abbiamo fatto altrettanto». Sull'altro fronte l'allenatore riconosce che si tratta di un battesimo di fuoco: «Vediamo che cosa riusciamo a combinare».

Anche Gaviese-Strevi racchiude non pochi motivi di interesse. Per l'occasione, i padroni distribuiranno il loro «calendario», sul quale compaiono 100 fra squadre e personaggi del glorioso club. Il tecnico Giuseppe Fossati dovrà fare a meno di Mastromarino e Canepa, infortunati, ma il ugualmente fiducioso quanto alla neopromossa, pervase da grande entusiasmo, supplirà con facilità alla probabile assenza di Cipolla, infortunato in amichevole.

Fulvius Samp-San Carlo è la rivincita di Coppa e farà scintille. I valenzani si sono rafforzati settimana scorsa il difensore Battistella, classe '71, il centrocampista Sogliano, 19 anni, gli Medici, 25, e Colitti, di ha firmato anche per la prossima stagione.

Promotico incerto, nella sfida Felizzano e Ronzo. Tra i biancazzurri, Bello, Vergano e Giovannazzo hanno recuperato e mister Pilotti è soddisfatto. Ma anche i casalesi non temono lo scontro. Per la Viguzzese e la neo promossa Masio-Don Bosco esordio fuori casa, rispettivamente a Moncalvo e a Santena. [r. c.]



Franco Delladonna siede sulla panchina del Sale Piovera. C'è già grande per il confronto che vede opposta la sua squadra all'Aquanera

PRIMA CATEGORIA. CHANCES ANCHE PER IL CABELLA

Monferrato, una certezza ma è il Predosa l'outsider

In Prima categoria, nel girone figurano tutte le alessandrine (13), più le astigiane Rocchetta Tanaro e Mazzola e le Poirinese. Le trasferte contenute e i derby a tamburo battente dovrebbero essere di aiuto anche alle casse societarie. Parlare favorite è un azzardo: tutte hanno cercato di rafforzarsi, per migliorare il campionato dell'anno scorso. E' tornato nel girone nostrano il Monferrato, club di grandi tradizioni, speciale per le prime posizioni. Neopromossa, il Predosa ha attuato una campagna acquisti faraonica: si candida a sua volta: pezzo da novanta è la punta Lamberti, Castellazzo e Sale Piovera, fanno impressione anche Adoc-

chio, Moretto e Calderisi. Tra le formazioni più toste il Cabello, che ha ingaggiato gente esperta come Andy Meta e Lele Panizza, oltre a confermare il promettente esterno Gabriele Tosi, anni. Il calendario della prima giornata vede la ricostruita Aquanese opposta alla neopromossa Boschesa/Torre Garofoli e il Comollo Aurora Novi, all'esordio in categoria, ospitare il Monferrato. Fabbica e Cabello MONFERRATO in un derby ardente, l'Ovada riceve un'altra neopromossa, il Lobbi, mentre Predosa e Castellinove si scontrano con Villavermia-Poirinese, Villavermia-Poirinese, Villavermia-Poirinese e Real Mazzola-Rocchetta Tanaro completano il cartellone. [r. c.]



Una fase del confronto estivo fra Casale e Valenzana. La sfida riparte dal «Pallu»

SERIE D. INFORTUNATO

Alla Novese è allarme per Di Leo

Lesione a un menisco per il difensore Leo, e la in allarme. Il centrale biancocelista salterà la trasferta odierna con il Savona. Prossima settimana analizzeremo la situazione con medico e giocatore - dice il di Roberto Bellasera - vedremo se sarà necessario un'operazione immediata o se si potrà attendere la sosta natalizia. Il mister Mariani dovrebbe in il centrocampista Massimo Costa, per il resto la squadra dovrebbe ricalcare quella vittoriosa con il Canavese, con l'ingresso a centrocampo fra Tavella e De Benedetti. Probabile formazione: Teti, Ravera, Costa, Thellung, Tangredi, Tavella, Bonanno, Morando, Maraffa, Dettrino, D'Avanzo.

Grande a Voghera per il primo incontro casalingo dei rossoneri, reduci dalla brillante vittoria sul terreno del Vado. Il 3-0 in Liguria e il doppio successo sulla in Coppa Italia hanno collocato il Voghera in pole position fra le pretendenti alla C2. Oggi alle 16 toccherà al Trino arginare l'attacco rossoneri, che in Giglio e Pagano i punti di riferimento.

Mister Icardi oggi dovrà fare a meno della giovane punta Cardini, fermo per infortunio (ne avrà ancora per un mese). Rientra invece in difesa Gianello, che ha scontato la squalifica: in panchina il suo posto De. Probabile formazione: Moggi, Gianello, Finelli, Gervasoni, Dionisi, Martignoni, De Nigris, Orocini, Giglio, Braccioni, Pagano. (m. pu. - d. sa.)

PRIMO CATEGORIA. DIECI COMPAGINI DELLA PROVINCIA NEL GIRONE D

Subito Sale Piovera-Aquanera

Due fra le favorite di fronte già all'esordio

S'inizia il più ricco campionato Promozione della serie alessandrina. Sono dieci (su un totale di 16), infatti, le compagini della provincia che battono nel girone D. E sono subito quattro derby. Precedenza allo scontro tra Sale Piovera e Aquanera, due delle favorite: «Una gara - ammette il dai salesi, Franco Delladonna - lo scorso anno gli ospiti praticarono già un ottimo calcio, quest'anno si sono rinforzati. Ma noi abbiamo fatto altrettanto». Sull'altro fronte l'allenatore riconosce che si tratta di un battesimo di fuoco: «Vediamo che cosa riusciamo a combinare».

Anche Gaviese-Strevi racchiude non pochi motivi di interesse. Per l'occasione, i padroni distribuiranno il loro «calendario», sul quale compaiono 100 fra squadre e personaggi del glorioso club. Il tecnico Giuseppe Fossati dovrà fare a meno di Mastromarino e Canepa, infortunati, ma il ugualmente fiducioso quanto alla neopromossa, pervase da grande entusiasmo, supplirà con facilità alla probabile assenza di Cipolla, infortunato in amichevole.

Fulvius Samp-San Carlo è la rivincita di Coppa e farà scintille. I valenzani si sono rafforzati settimana scorsa il difensore Battistella, classe '71, il centrocampista Sogliano, 19 anni, gli Medici, 25, e Colitti, di ha firmato anche per la prossima stagione.

Promotico incerto, nella sfida Felizzano e Ronzo. Tra i biancazzurri, Bello, Vergano e Giovannazzo hanno recuperato e mister Pilotti è soddisfatto. Ma anche i casalesi non temono lo scontro. Per la Viguzzese e la neo promossa Masio-Don Bosco esordio fuori casa, rispettivamente a Moncalvo e a Santena. [r. c.]

PRIMA CATEGORIA. CHANCES ANCHE PER IL CABELLA

Monferrato, una certezza ma è il Predosa l'outsider

In Prima categoria, nel girone figurano tutte le alessandrine (13), più le astigiane Rocchetta Tanaro e Mazzola e le Poirinese. Le trasferte contenute e i derby a tamburo battente dovrebbero essere di aiuto anche alle casse societarie. Parlare favorite è un azzardo: tutte hanno cercato di rafforzarsi, per migliorare il campionato dell'anno scorso. E' tornato nel girone nostrano il Monferrato, club di grandi tradizioni, speciale per le prime posizioni. Neopromossa, il Predosa ha attuato una campagna acquisti faraonica: si candida a sua volta: pezzo da novanta è la punta Lamberti, Castellazzo e Sale Piovera, fanno impressione anche Adoc-

chio, Moretto e Calderisi. Tra le formazioni più toste il Cabello, che ha ingaggiato gente esperta come Andy Meta e Lele Panizza, oltre a confermare il promettente esterno Gabriele Tosi, anni. Il calendario della prima giornata vede la ricostruita Aquanese opposta alla neopromossa Boschesa/Torre Garofoli e il Comollo Aurora Novi, all'esordio in categoria, ospitare il Monferrato. Fabbica e Cabello MONFERRATO in un derby ardente, l'Ovada riceve un'altra neopromossa, il Lobbi, mentre Predosa e Castellinove si scontrano con Villavermia-Poirinese, Villavermia-Poirinese, Villavermia-Poirinese e Real Mazzola-Rocchetta Tanaro completano il cartellone. [r. c.]

ATTENTION PLEASE

martedì 14 settembre

INAUGURAZIONE STAGIONE '04 - '05

S.S.35 Bis del (Musi) Rossa Marengo

Info e prenotazioni:

0131-298319 / 348-4100592

Due arresti della polizia per reati definitivi

■ Agenti della squadra mobile hanno arrestato Giuseppe Filippone, 47 anni, di Aosta e Silvio Muscas, 40 anni, di Charvensod. Il primo deve scontare una condanna di mesi passati in carcere, il secondo una pena di un anno e 11 giorni di carcere. I due sono trasferiti nel carcere di Brissogne.

Al Gran San Bernardo la «Barry Cup»

■ Sono 60 i cani San Bernardo che partecipano alla «Barry Cup». Il concorso si svolge al colle del Gran San Bernardo, in territorio svizzero dove sorge l'omonimo Ospizio, ed è abbinato a una passeggiata (prevista la partecipazione di 100 esemplari) sui sentieri di Barry, il cane famoso per il servizio svolto a chi attraversava il passo d'inverno: agli inizi dell'Ottocento in 10 anni salvò 44 persone.

Il «Trophée Skyski» agli atleti dell'Esercito

■ Dennis Brunod e Manfred Reichegger del Centro Sportivo Esercito hanno vinto la quinta edizione dello «Skyski Trophée Mont Blanc» con 2 ore 41'46". Secondi gli svizzeri Daniel Masserey e Yves Rey staccati di 3'55" e terzi a 5'18" Jean Pellissier con lo svizzero Taramaraz. Ottime prestazioni anche tra le squadre femminili.

I DATI DIFFUSI DALLA CAMERA ■ COMMERCIO DI MILANO. GLI ESERCIZI PUBBLICI CONCORRENTI DEL CASINO

Gioco d'azzardo, cresce l'offerta

Dal '99 le imprese del settore aumentate del 50%

AOSTA
Secondo la Camera di Commercio di Milano crescono, in Valle d'Aosta, le imprese nel settore del gioco d'azzardo. Rispetto al 1999, tra il 2000 ed il 2003 le aziende abilitate a raccogliere le puntate del Lotto e del Totocalcio, le sale da gioco e i bar dotati di macchinette sono aumentati del 50%. Nello stesso periodo, in Italia la crescita è stata del 32%. La febbre del gioco resta una speranza viva per molti italiani. In Campania come in Lombardia, in Sicilia come in Toscana o nel Lazio decine di migliaia di persone hanno affollato e continuano a fare la fila fuori da uno di quei 1.648 centri per il gioco d'azzardo che sono nati in Italia e negli ultimi anni. Protagonisti di questa ripresa al gioco sono Lombardia (257 imprese nel settore), Campania (204), Toscana (188) e Puglia (125).

«Netto calo delle puntate»

■ «Vi è stato negli ultimi mesi, anzi da quasi un anno, un calo molto netto nelle puntate, per tutti i tipi di giocate, dal Lotto al Superenalotto, dal Tris al Totocalcio al Totogol, senza particolari differenze fra loro». Sono i commenti raccolti ad Aosta sull'andamento delle spese fatte dagli scommettitori. Antonio Salemi, ricevitoria numero 3523, dice: «Il calo delle puntate è di sicuro del 10 per cento come media, con punte settimanali anche del 20». Roberto Grumolato, ricevitoria 28, dice: «Il calo è un dato assodato che interessa le ricevitorie». La causa? Il potere d'acquisto dell'euro.

questa crescita delle opportunità alternative al Casinò la crisi della casa da gioco valdostana? Marco Fiore, direttore relazioni esterne del Casinò di Saint-Vincent sostiene: «Certamente la maggiore concorrenza esercitata da imprese che gestiscono il cosiddetto gioco

pubblico non facilita il nostro compito contribuendo a ridurre, in generale, la disponibilità di denaro per divertimenti. L'opulenza nella spesa per le vacanze degli italiani, quest'anno, ne è un esempio importante. Anche il Casinò di Saint-Vincent accusa il colpo derivante da una situazione econo-

mica del paese non certamente rosea. In più dobbiamo fronteggiare la concorrenza degli altri casinò italiani. Soprattutto quella di Campione che per resistere all'aggressione dei colleghi svizzeri ha finito per creare una forte attrazione anche sui nostri clienti. L'area lombarda. Le presenze registrate a Saint-Vincent dal bacino di utenza secondario di Milano e provincia sono state importanti (circa 100.000 presenze in meno nel primo semestre del 2004, sul calo totale di 12.500 circa). A ciò aggiungerei i disagi conseguenti al cantiere dell'Alta Velocità che interessa l'autostrada Torino-Milano. Direi, quindi, che l'apertura di tante piccole sale con piccole vincite per noi non è un grande problema. Le nostre difficoltà vengono da altre forme di concorrenza che stiamo cercando di affrontare con una serie di nuove promozioni e tutta l'attività promozionale, inclusa quella che ci viene assegnata, per questa maggiore attenzione sta po-



Un videopoker. «Slot» nei pubblici esercizi si possono vincere fino a 50 euro

ducendo buoni risultati.

Intanto anche il Monopoli di Stato ha reso noto il numero di slot machine autorizzate nell'ultimo anno: 90.103 installate nei pubblici esercizi e possono erogare vincite in denaro fino a 50 euro. Nuove opportunità per giocatori più squattrinati?

Non c'è una risposta e questa domanda cresce di azzardo. Ancora una volta, però, è la Lombardia in testa alle regioni: 23.424 apparecchi installati. Al secondo posto l'Emilia Romagna (10.372). I meno interessati sono i friulani: soltanto 1368 macchinette mangiasoldi.

L'ASSESSORE CHARLES

«L'autonomia si difende dalla scuola»

AOSTA

Da domani saranno in classe tutti gli studenti e i docenti valdostani secondo il calendario stabilito dalla sovrintendenza agli Studi rispetto al quale poche scuole hanno anticipato, all'8 e al 9 settembre, la ripresa delle lezioni.

Il suo messaggio ad allievi e insegnanti l'assessore regionale all'Istruzione e Cultura, Teresa Charles, che domani sarà a Saint-Nicolas per inaugurare l'anno scolastico, ricorda la tragedia nella scuola di Beslan, un simbolo per tutta l'umanità che non possiamo dimenticare nel momento della riapertura delle scuole valdostane. L'assessore traccia un bilancio della situazione della scuola italiana, che sta vivendo un momento di riforma e aggiunge: «Parola d'ordine deve essere: salvaguardare le conquiste della scuola valdostana. La Riforma ci permette di

non perdere le prerogative legate allo Statuto speciale di autonomia, fatto che consentirà di non perdere il patrimonio di idee e iniziative che la scuola valdostana ha sempre prodotto nel passato. Autonomia regionale e autonomia scolastica sono due termini che possono andare di pari passo e completarsi a vicenda».

«Per aiutare la nostra scuola», scrive ancora Teresa Charles, «che è speciale e particolare, sarà necessario scatenare e perfezionare lo studio del francese, che è uno dei pilastri della nostra specificità. Sia che alla base vi siano ragioni ideologiche, sia questioni di opportunità, è assolutamente necessario non abbandonare gli sforzi per insegnare la competenza la lingua dei nostri avi, facendo tutto il possibile per farla amare e apprezzare».

L'assessore regionale all'Istruzione e Cultura invita a non drammatizzare i problemi in questo periodo di transizione, dove c'è l'impressione che le riforme finiscano mai. E' fondamentale salvaguardare il rapporto tra allievi e insegnanti. Quello che sarà ricordato nel tempo è la relazione «stabilita tra discepolo e maestro. Questo non esclude la severità, il rigore e la stima reciproca».

(g.c.)

IL GRANDE SCALATORE STRONCATO DALLA MALATTIA A 61 ANNI. L'ADDIO DELLE GUIDE IERI A SAINT-JEAN

L'alpinismo piange Oreste Squinobal

Conquistò il Kanchenjunga (8597 metri) senza ossigeno

Stefano Sergi
GRESSONEY-SAINT-JEAN

In un silenzio carico di rispetto e commozione, la gente di montagna ha salutato per l'ultima volta Oreste Squinobal, 61 anni, guida gressonense e alpinista tra i più forti che la Valle d'Aosta abbia mai avuto.

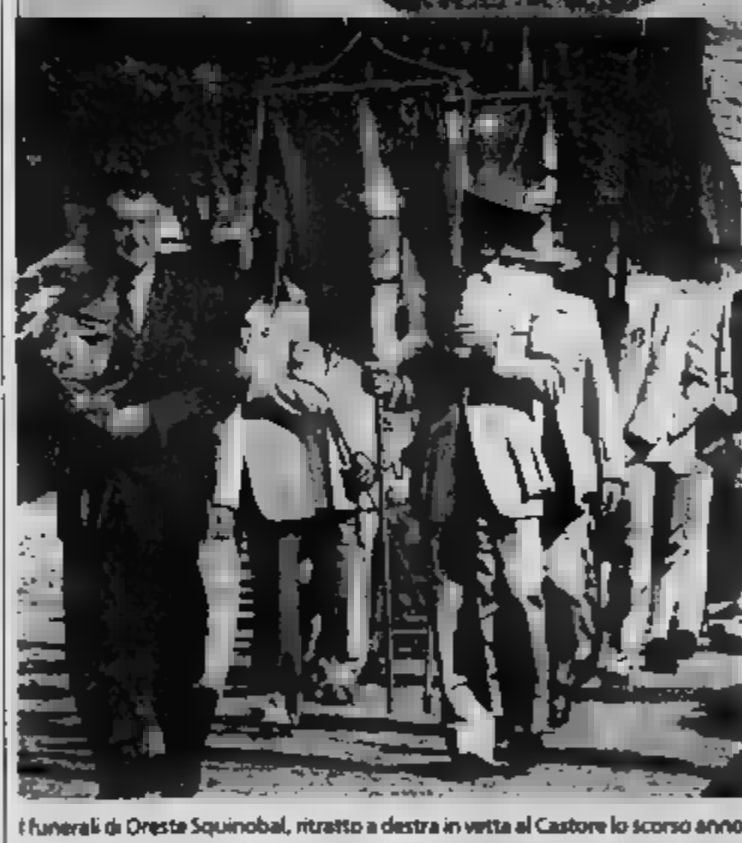
Ai funerali, ieri pomeriggio a Saint-Jean, sono arrivate le guide (compresa la rappresentanza di Alagna) e centinaia di persone da tutta la Valle e anche da fuori, perché quel silenzio gressonense aveva saputo conquistarsi la stima di molti, nelle innumerevoli salite in tanti anni di attività. L'ha sconfitto soltanto la malattia, lui che nella

prattutto vittoria, affidando a superando pareti dove pochi osano. E' stato anche istruttore delle guide e presidente della Società di Gressoney. Nel 1971 conquistò la Sud del Cervino in «primas» invernale, l'anno seguente firmò la salita della Cresta del Peuterey sul Monte Bianco, sempre in primas invernale. Nel 1974 un'altra primas invernale, quella di Sperone Ravelli sul Lyskamm occidentale, Monte Rosa. E poco dopo, l'«Via del Centenario» sulla Punta Gnifetti. Nel 1975, con i fratelli Arturo e Renzo, vinse nella categoria «guide alpine» il Trofeo Mezzalama, all'epoca un vero e proprio campionato mondiale di sci alpinismo.

Nel 1978 salì in in-

vernale la parete Ovest del Cervino e quattro anni più tardi, nel 1982, firmò la sua impresa più celebre, l'arrivo ossigeno agli 8597 metri del Kanchenjunga, in Himalaya.

«Era un grande, un grandissimo», lo ricorda Claudio Bastrenaz, fresco vincitore dell'Eve-rest, salito a Saint-Jean per dar l'addio a Oreste. E Massimo Datrino, presidente della Guida della Valle d'Aosta, ricorda così il gressonense: «Era un che si è sempre contraddistinto per la sua attività anche nell'ambito della Società delle Guide, capace di dare molti consigli ai più giovani. Un punto di riferimento, con suo fratello Arturo. La Valle d'Aosta ha perso un fortissimo alpinista».



I funerali di Oreste Squinobal, ritratto a destra in vetta al Castore lo scorso anno

Arredi in cartongesso su misura per qualsiasi ambiente
Controsoffitti di ogni genere - Coperture in tegole canadesi
Pavimenti in PVC e legno - Isolanti termici e acustici
Isolamenti antincendio - Isolamenti a cappotto
Impermeabilizzazioni

Rivenditori specializzati per la Valle d'Aosta



Consegne e preventivi
gratuiti in tutta la Valle



NUOVA ISOALPINA S.R.L.
Reg. Tzamberlet - 11020 Gressan (Aosta) - tel. 0165 32527 - fax 0165 362721

In località Grand Chemin, 73 le vetture e i fuoristrada della prestigiosa Casa giapponese

Per L'Autocenter una sede più grande e moderna

La concessionaria Toyota si è trasferita nel nuovo salone di St-Christophe

DAL 1997 rappresenta ufficialmente il prestigioso marchio Toyota in Valle d'Aosta. Parliamo di L'Autocenter, la concessionaria fondata con grande entusiasmo e grinta da tre giovani valdostani che già da anni lavoravano nel settore automobilistico: Luciano Amail, Michel Fellu e moglie Ornella Nale, eredi di generazioni di commercianti nello stesso ambito.

In questi sette ■■■ di attività, nel salone di Saint-Christophe, sono state vendute oltre ■■■ autovetture. Si tratta ■■■ dato ■■■ positivo, che dimostra la fiducia degli automobilisti valdostani ■■■ il marchio della Casa giapponese, ■■■ anche verso gli esperti ■■■■ astenersi. Da alcuni giorni per L'Autocenter c'è ■■■ importante novità. Dal 20 luglio, il salone ha lasciato la vecchia sede per trasferirsi nel ■■■ moderno capannone in località Grand Chemin, 73: una struttura ■■■ circa 3000 metri quadrati (molto più grande, quindi, della precedente), dove trovano spazio gli uffici, l'attrezzatura officina, il magazzino e, soprattutto, una vasta esposizione di auto nuove ed usate.

«Abbiamo voluto realizzare
una più grande sede -
spiegano i titolari - in previsio-
ne della sempre maggior cresci-
ta di prodotti che Toyota vuole
immettere sul mercato italia-
no, con una più incisiva pane-
lizzazione del marchio nel territo-
rio valdostano».

La gamma delle automobili in esposizione (con possibilità di prova su strada) si adatta a tutte le esigenze. I modelli sono ormai noti al grande pubblico: Yaris, Celica, Prius, Corolla, Avenis, Rav 4, Land Cruiser e così via. Uno spazio importante è riservato all'usato, che da L'Autocenter significa tranquillità.

«Controlli e verifiche attan-
■ su ogni parte del veicolo -
dicono ancora i titolari - sono
la nostra dimostrazione di
affidabilità. ■ alle nostre au-
te usate attribuiamo diverse
possibilità ■ garanzie».

Non bisogna dimenticare, del resto, che il salone L'Autocenter è dotato di una moderna officina, nella quale opera personale altamente qualificato. Dotata di otto ponti sollevatori (di cui uno per interventi veloci), di servizio gomme e di tutta l'attrezzatura specifica Toyota, l'officina è organizzata per garantire servizi rapidi e precisi, così da assicurare piena funzionalità ed affidabilità alla vettura del cliente. La stessa officina, inoltre, è autorizzata al montaggio di ganci traino e all'assunzione di lavori di elettrauto, con specializzazione in antifurti satellitari a gestione diretta.

L'Autocenter, infine, dispone di un fornito magazzino ricambi, costantemente collegato con la sede italiana per l'approvvigionamento urgente. Questo garantisce tempi di consegna veramente rapidi, oltre che, naturalmente, la sicurezza dei ricambi originali Toyota. Per chi volesse saperne di più, vale la pena visitare il sito www.autocenter.com.



Per i clienti è disponibile una vasta gamma dell'usato e, grazie all'officina meccanica ben organizzata e attrezzata nella quale lavora personale altamente qualificato, viene assicurata la garanzia della massima affidabilità. L'azienda è stata fondata con grande entusiasmo nel '97 da tre giovani valdostani che già da anni lavoravano nel delicato settore del mercato automobilistico.

Toyota Yaris.

4 volte
più **geniale.**

**Solo fino al 30 settembre
grandi vantaggi.**

**Prima rata dopo
6 mesi dalla consegna.**

anni
assicurazione furto
e incendio inclusi.

● tagliandi
di manutenzione
programmata
inclusi.

Finanziamento* con zero anticipo.



MOTORI: benzina 1.0 (85 CV), 1.3 (87 CV) ■ 1.5 (105 CV)
tutti 16V a fasatura variabile VVT-i e diesel 1.4 Common Rail
(75 CV). ■ ■ ■ garanzia ■ fino ■ 100.000 km.

VENITE A PROVARLA ANCHE IL SABATO.

L'AUTOCENTER

LOC. GRAND CHEMIN, 73 - SAINT-CHRISTOPHE - tel. 0165.235007 - www.lautocenter.com

TOYOTA
PROVATE LA DIFFERENZA

[illegible]

Appuntamento clou domani: tavola rotonda vino e ristorazione nell'auditorium del Palazzo del Collegio

La Coldiretti oggi premia le Pro loco e i ristoratori

Riconoscimenti per la sfilata, la rintracciabilità e la carta dei vini

ASTI

Sono numerose le iniziative all'insegna di «Campagna» che vedranno protagonista la Coldiretti di Asti nell'ambito del Settembre astigiano. Eccone una panoramica:

FESTIVAL

L'obiettivo è di promuovere e valorizzare le produzioni tipiche del territorio, a partire dai vini pregiati che la nostra terra è in grado di offrire per arrivare a tutti quei prodotti agricoli di rilievo che l'Astigiano offre.

Al Festival delle Sagre, Coldiretti è presente con la consueta cascina tipica ferrina, da quest'anno ribattezzata «Cascina di Campagna Amica» dove sono distribuiti i vini e le migliori produzioni agricole degli associati. Contemporaneamente la 32ª edizione della «Douja d'Or» ospiterà uno spazio di Coldiretti.

I PREMI ALLE PRO LOCO

Oggi verranno assegnati i premi da 525 euro alla Pro loco che presenterà la migliore sfilata contadina durante il Festival delle Sagre; seconda edizione anche per il premio «Garantiamo l'Origine», sempre del valore di 525 euro, che andrà alla Pro loco che saprà ripercorrere la filiera agricola dimostrando la rintracciabilità degli alimenti presentati alla kermesse gastronomica.

«In questi ultimi anni Coldiretti Asti a spiega Luigi Zepponi, direttore provinciale Coldiretti - ha impegnato



Luigi Zepponi e, sopra, Giorgio Ferrero

notevoli risorse per la valorizzazione e la tutela del nostro patrimonio ambientale e agroalimentare, instaurando un rinnovato rapporto di fiducia con i cittadini-consumatori.

TAVOLA ROTONDA

Domani alle 16, nell'Auditorium del Palazzo del Collegio Asti, sarà presentata l'iniziativa con la tavola rotonda a cui Coldiretti Asti, dal titolo «Il vino, sinergia fra produzione e ristorazione». Interverranno il presidente della Camera di Commercio, Aldo Pia, il presiden-



te di Coldiretti, Giorgio Ferrero, e i produttori e ristoratori della provincia attraverso un dibattito moderato dal giornalista Paolo Massobrio.

Durante l'incontro di lunedì sarà consegnata l'apposita «Carta dei Vini» ai ristoratori astigiani, mentre sarà assegnato il 1° Premio «Ristoratore del Territorio» a chi avrà attualmente in carta il maggiore numero di vini dell'Astigiano.

NUOVE INIZIATIVE

«La Douja d'Or - sottolinea il presidente Giorgio

Ferrero - rappresenta un momento importante di valorizzazione delle produzioni enologiche di qualità e Coldiretti Asti non ha voluto far mancare il proprio contributo di idee e di proposte: l'ideazione di una iniziativa «speciale» dedicata ai nostri viticoltori premiati al concorso».

E' emersa forte l'esigenza di dare più spazio e risalto alle produzioni locali creando un evento specifico, frutto di un patto di collaborazione tra Camere di Commercio, Coldiretti, Associazione Albergatori e Ristoratori Arti-

giani, Consorzio Operatori Turistici di Asti e del Monferrato.

I viticoltori astigiani premiati alla Douja d'Or incontreranno la ristorazione locale proponendosi con i loro vini migliori, per avviare un percorso di collaborazione e di confronto rivolto a dare, anche attraverso l'applicazione di prezzi equi e trasparenti, visibilità e valore aggiunto a coloro che si impegnano per la valorizzazione e la promozione del nostro territorio e dei suoi prodotti. «Rivolgo un particolare ringraziamento - conclude Ferrero - a tutti coloro che hanno creduto in questa iniziativa e lavorano per portare benessere e rendere più accogliente e vivibile la nostra provincia».

A conclusione dell'incontro di domani saranno si in degustazione i vini premiati al Concorso Enologico Douja d'Or (dalle 18,30 alle 24) e di Concooperative e Coldiretti. Appuntamenti clou con la ristorazione tipica, domani sera nel cortile del Palazzo del Collegio dove si terrà la degustazione guidata da «Polenta di otto file» spezzatino di bovina piemontese accompagnata da vini doc e docg. Sabato 27 settembre sarà possibile svolgere un'altra degustazione guidata da parte di Coldiretti «Polenta conia» e file di Antignano e robiole Roccaverano, il tutto accompagnato da vini doc e docg.

I VINI LAUREATI ALLA DOUJA

I soci Coldiretti che hanno ricevuto gli Oscar e gli altri attestati di merito

Questi i soci Coldiretti che hanno ricevuto riconoscimenti: Amello Livio, Grana, Barbera d'Asti 2003; Cl d'Pinot di Zavattero Barbera, Montegrosso, Barbera d'Asti; Cantina Sociale Barbera dei Sei castelli, Agliano, Piemonte Chardonnay 2003, Barbera d'Asti 2002, Barbera d'Asti Superiore 2001 «Le Vignole»; Cantina Sociale del Freisa, Castelnovo D. B., Malvasia di Castelnovo D. B. 2003 Oscar Douja, Malvasia di Castelnovo D. B. Spumante, Barbera del Monferrato 2003, Freisa d'Asti 2003, Freisa d'Asti Vivace; Cantina Sociale di Monforte, Barbera d'Asti superiore 2001, Barbera d'Asti Superiore 2001 «Mumber», Grignolino d'Asti 2003; Cantina Daffra e Grasso, Calosso, Moscato d'Asti Docg, Piemonte Cortese 2003; Cascina Gili, Castelnovo D. B., Malvasia di Castelnovo D. B. 2003; Cascina Lana di Baldiszone Antonio, Nizza, Moscato d'Asti Docg, Cavallero Lorenzo, Vesime, Piemonte Chardonnay 2003, Brachetto d'Acqui Docg, Freisa d'Asti Secco 2003 Oscar Douja, Moscato d'Asti Docg, Fasolino Carlo, Aramengo, Barbera d'Asti; Roero, Montegrosso, Barbera d'Asti; Cellarino, Barbera del Monferrato Vivace 2003, Piemonte Chardonnay; Garro Evasio; Figlio di Garro Marco, Grana, Freisa d'Asti 2003 vigneto San Martino; Il vino dei Padri, Monale, Barbera d'Asti, Dolcetto d'Acqui, Freisa d'Asti; L'Arbore di Terzano, San Marzano Oliveto, Barbera d'Asti Superiore Nizza 2001 Romilda VII Oscar Douja; La Badia di Bussi Aldo, Calosso, Barbera d'Asti 2001 Clotilde Oscar Douja,

Moscato d'Asti Docg; La Ribota di Barberis Giuliano, San Damiano d'Asti, Piemonte Bonarda 2003; Natta Antonella, Pino d'Asti, Freisa d'Asti Superiore 2001 Biologico, Malvasia di CDE Biologico; Perroncello F.lli Cascina La milanese, Mongardino, Freisa d'Asti, Grignolino d'Asti, Monferrato dolce; Piancanelli di Leolo Silvio, Loazzolo, Loazzolo 1996 Brichi Mei Oscar Douja; Piancotto di Binello Matteo e Simone, Albugnano, Malvasia di Castelnovo Don Bosco; Frasso Piero, Mongardino, Grignolino d'Asti, Monforte Rosso; Tabacchetti di Varese Alba, Moncalvo, Freisa d'Asti, Grignolino d'Asti; Tenuta La Pergola, Cisterna d'Asti, Roero Arneis; Tenuta F.lli Povero, Cisterna, Langhe dolcetto 2003; Fin-Canai Biologico, Malvasia di CDE Spumante, Roero Superiore 2002 vigneto Tulin Biologico; Tanuta S. Mauro di Carosso Clara, Castagnole Lanze, Barbaresco Docg 2001, Barbera d'Asti Superiore 2001; Trinchero F.lli di Trinchero Marco, Montegrosso, Barbera d'Asti 2002; Vaudano Enrico e Figli, Cisterna d'Asti, Barbera d'Asti Superiore 2001, Piemonte Bonarda; Vignola Bossotti, Cisterna, Barbera d'Asti; Cantina Rocco, Vigliano, Grignolino d'Asti; Cantina Sociale di Castagnole Monferrato, Ruchè di Castagnole Monferrato; Cantina Sociale di Monbaruzzo, Barbera d'Asti 2002 San Pietro; Cantina Maranzana, Asti Docg Oscar Douja, Barbera d'Asti Superiore 2001; Trabucco, Brachetto d'Acqui Spumante Docg, Moscato d'Asti Docg; La Torre di Castel Rocchero, Moscato d'Asti Docg.

Per la pubblicità su:
LA STAMPA

PK
publikompass

Filiale di Asti
Corso Dante, 11
14100 ASTI
Tel. 0141.3510.11
Fax 0141.3560.14

LOCANDA DEL SANT'UFFIZIO. MAGIA DI UN EVENTO SPECIALE.



Avvolta nel verde lussureggiante delle colline,
la custode della più antica tradizione eno-gastronomica del Monferrato.
Un relais elegante ed accogliente che da settembre 2004 si tinge di nuovo:
un'inedita sala annessa al corpo centrale, che ospita fino a 250 persone,
ed otto nuove suite e junior suite, eleganti e ricercate,
per celebrare ricorrenze ed occasioni speciali.

**LOCANDA
DEL
SANT'UFFIZIO**

Strada Sant'Uffizio, 1
Cioccaro di Penango - Asti
Tel. (+39) 0141 916292
Fax (+39) 0141 916068
Internet: www.thi.it
E-mail: santuffizio@thi.it

EURIN HOTELS Vieta di...
Viale...
Viale...

C
A
M
P
A
G
N
A
A
M
I
C
A



**Abbiamo
intrapreso
una
relazione
con
i consumatori
e sono noi...**

www.campagnamicadeicittadini.it
www.campagnamicadellascuola.it
www.campagnamicadegliartisti.it
www.equaliter.it
Info: 0141.380.418

Un mare di sapere, goccia a goccia.

tst
tutto Scienza e tecnologia
Tutto quello che c'è, sapere.

Martedì incontro ad Asti con le campionesse Stefania Belmondo e Rossella Giordano

Pari opportunità: anche due atlete a confronto

«L'arte dell'equilibrio» elaborato da Confcooperative con l'Università

ASTI

Ci saranno anche due atlete olimpioniche, la sciatrice Stefania Belmondo, più volte campionessa, e la maratoneta Rossella Giordano fresca reduce dalle Olimpiadi di Atene, alla Douja d'Or per l'incontro sulle pari opportunità organizzato da Confcooperative Asti. «Cooperazione, territorio, sport per la promozione delle pari opportunità» è il titolo del convegno che si terrà martedì 14 alle 17 alla Camera di Commercio di Asti a cui parteciperà il professor Guido Lazzarini del polo universitario astigiano, che ha curato una ricerca tra le donne astigiane.

Pari opportunità come indagine all'interno della realtà sociale, anche come occasione pubblica di incontro e discussione aperta su temi non contrassegnati da elitarismi o luoghi comuni, bensì creati in modo da offrire un filtro trasparente delle diverse esperienze di vita al femminile. Si è partiti dall'incontro-dibattito dedicato al film «Erin Brockovich» ad aprile, a cui è seguito un secondo momento interattivo in occasione del concerto di Marco Ferradini, nell'ambito della 52ª Fiera Regionale Città di Asti. Con il tema «Donne, multiculturalità allo specchio», il 16 luglio la Sala San Rocco di Confcooperative è diventata sfondo e punto di incontro di due storie di donne straniere: quella di emigrazione «felice» della statunitense Colleen e la biografia sacrificata della peruviana Ilda. Provocazione e spunto di riflessioni notevoli, che hanno arricchito il tavolo degli interventi delle numerose donne politicamente e socialmente impegnate presenti tra il pubblico.

Gon il convegno che si terrà nell'ambito della 38ª Douja d'Or, il tema della pari opportunità sarà presentato a partire dalla quotidianità delle donne, tentando di rilevare il nuovo modello femminile legato al cambiamento sociale che, insieme a difficoltà e paure, possiede un forte senso di autodeterminazione.

«La volontà... si legge nel libro «Più veloci» di Stefania Belmondo e Antonella Saracco - credo sia la spinta ad arrivare alla meta che ti prefiggi, affrontando ad uno ad uno tutti i passaggi intermedi. Immagina un podio enorme, a cui puntare attraverso tanti, tantissimi cancelli, ognuno dei quali rappresenta una tappa, e, nello stesso tempo, una porta che, se tu vuoi, puoi aprire per accedere a quello successivo e così di seguito, via... Secondo la volontà il desiderio di spalançarli tutti per arrivare a quel podio...».

Proprio per sottolineare la forza non solo a livello fisico, ma anche della personalità,



La campionessa di sci Stefania Belmondo e la maratoneta Rossella Giordano

testimonial di questo momento pubblico e ufficiale saranno due donne temprate nella costanza e nell'esercizio sia nello sport, sia nella vita: la campionessa olimpionica

sci di fondo Stefania Belmondo e l'atleta astigiana Rossella Giordano, di ritorno dalle Olimpiadi di Atene.

Sarà quindi presentato il pamphlet elaborato dal pro-

fessor Guido Lazzarini, che riproporrà i risultati emersi dalla ricerca insieme a utili spunti di riflessione sulle percezioni e l'inserimento dell'identità femminile nel mondo del lavoro e nell'unità familiare, seguito da un sociologico laboratorio del ruolo femminile in una situazione di subalternità a quello dell'uomo; differenza non come inferiorità, ma come necessità di complementarità, una nuova costruzione socio-culturale imposta dall'ambiente di vita e dall'educazione, con disuguaglianze e limiti da condividere e superare.

Proprio a questo tipo di sensibilizzazione, infatti, punta l'universo cooperativo, tentando di migliorare le condizioni di lavoro e favorendo l'imprenditoria femminile per garantire un ruolo professionale e vario, nello stesso tempo efficiente e adattabile alle esigenze delle lavoratrici. Le pari opportunità vanno quindi interpretate come un incremento di opportunità nel rispetto delle differenze sessuali e sociali, per equilibrare gli effetti e le influenze che situazioni favorevoli o debolezze e svantaggi possono avere nel raggiungimento dei propri obiettivi; quei traguardi che per le donne significano realizzarsi come persone e dimostrare il proprio valore.

Cooperazione, Territorio, Sport per la Promozione delle Pari Opportunità

PROGRAMMA

Martedì 14 settembre 2004

Salone Conferenze Camera di Commercio di Asti - Ore 17

• Saluto del Presidente della Camera di Commercio di Asti, Aldo Pia

• Apertura lavori: Mario Sacco, Presidente Confcooperative

• Presentazione del pamphlet: «L'arte dell'equilibrio. L'attuale condizione della donna» di Guido Lazzarini, Docente della Facoltà di Economia e Commercio dell'Università degli Studi di Torino

Intervengono: Stefania Belmondo
Rossella Giordano

Coordina e conduce: Laura Nosenzo, giornalista



Verso una nuova identità della donna e un nuovo ruolo sociale. Il metodo della ricerca condotta tra le astigiane

L'obiettivo principale resta conciliare famiglia e lavoro

Occorre affermare una cultura basata su valori e specificità al femminile

«Identità della donna cultura della Pari Opportunità» è il titolo del progetto finanziato dalla Regione Piemonte tramite il Fondo Sociale Europeo (Misura E1, Azione 3.2.1.) che Confcooperative Asti ha intrapreso nel settembre 2003 in collaborazione con il Polo Universitario astigiano, sotto la direzione del professor Guido Lazzarini, coadiuvato dalle ricercatrici Maria Grazia Santagati, Claudia Solaro e Anna Gamberini.

Indagato il ruolo della donna nei differenti ambiti di vita, le motivazioni e le valutazioni del proprio lavoro, la doppia presenza e la possibilità di conciliazione tra realtà domestica e occupazione attraverso equilibri da costruire: in questo vertice il significato concreto delle pari opportunità, interpretato come opportunità per tutte per l'affermazione di una cultura comune basata su valori e specificità femminili. La ricerca è strutturata in due fasi: la prima, di tipo qualitativo, ha esplorato a



fondo le problematiche principali attraverso interviste in profondità semistrutturate a donne della provincia astigiana, mentre la seconda, realizzata con una metodologia quantitativa, si

è basata sulla somministrazione di un questionario a 550 donne lavoratrici di cui circa la metà appartenenti al mondo della cooperazione.

Queste ultime sono state infatti

considerate soggetti privilegiati per studiare e comprendere le dinamiche che caratterizzano il cambiamento sociale attuale cioè il declino del modello casalinga-moglie-madre rispetto a un orien-



Il professor Guido Lazzarini. A sinistra lo staff «Pari Opportunità» di Confcooperative Asti con il presidente Mario Sacco e il direttore Pietro Cavallero

spetto a tutte le diverse realtà lavorative, paralarative e non lavorative riscontrate nell'odierna configurazione dell'universo occupazionale, tenendo in particolare conto delle categorie svantaggiate e dell'influenza della multiculturalità come uno dei fattori dominanti in questo contesto.

Durante la prima fase, le interviste sono state condotte da un gruppo di donne opportunamente formate che hanno incontrato altre donne in modo diretto, hanno ascoltato i loro racconti di vita partendo dal percorso lavorativo e da quello familiare e raccogliendo proposte di miglioramento per trovare risposte più adeguate a bisogni ed esigenze da loro espresse; nella seconda fase si è proceduto alla costruzione di un questionario/modello a partire dai dati emersi dall'elaborazione delle interviste sull'identità femminile, sul lavoro e sulle pari opportunità, al fine di scoprire la condizione attuale della donna attraverso l'arte del suo equilibrio, sia interiore e personale, sia sociale e collettivo.



CONFCOOPERATIVE

Asti

ricorda

che sarà presente presso la Douja d'Or nelle serate

Domenica
11 settembre 2004

«Agnolotti, insalata di gallinella prodotta dall'Azienda Agricola Il Tonchese di Tonco per la Cooperativa La Rava e la Fava di Asti e degustazione di vini doc e docg della Cantina sociale Asti Barbera di Asti, Fr. San Marzanotto, della Cantina sociale del Freisa di Castelnuovo Don Bosco, della Cantina sociale di Mombercelli, della Cantina sociale di Calosso, della Cantina Sociale Barbera Sei Castelli di Agliano, della Cantina sociale Maranzana e della Cantina sociale di Canelli, Cantina sociale «La Torre» di Castel Rocchero»; intrattenimento musicale.

Martedì
14 settembre 2004

con «I salumi della Cooperativa Cascina Stella di Portacomaro, i formaggi del Caseificio Sociale di Roccaverano e del Caseificio Cooperativo Valle Josina di Peveragno, i mieli della Cooperativa agricola Abello di Casabianca, i trasformati della Cooperativa Il Ramo d'Oro di Castelnuovo Don Bosco, le torte salate biologiche, l'insalata di farro ed il pane biologico della Cooperativa La Rava e la Fava di Asti; i vini doc e docg della Cantina sociale Asti Barbera di Asti, Fr. San Marzanotto, della Cantina sociale del Freisa di Castelnuovo Don Bosco, della Cantina sociale di Mombercelli, della Cantina sociale di Calosso, della Cantina Sociale Barbera Sei Castelli di Agliano, della Cantina sociale di Maranzana e della Cantina sociale di Canelli, Cantina sociale «La Torre» di Castel Rocchero»; intrattenimento musicale.

Domenica
13 settembre 2004

con «Bollito misto di fassone piemontese della Cooperativa agricola Le Tre Valli di Asti e minestra di maltagliati e fagioli borlotti della Cooperativa agricola Muscandia di Pino d'Asti; i vini doc e docg della Cantina sociale Asti Barbera di Asti, Fr. San Marzanotto, della Cantina sociale del Freisa di Castelnuovo Don Bosco, della Cantina sociale di Mombercelli, della Cantina sociale di Calosso, della Cantina Sociale Barbera Sei Castelli di Agliano, della Cantina sociale di Maranzana e della Cantina sociale di Canelli, Cantina sociale «La Torre» di Castel Rocchero»; intrattenimento musicale.

**COSTA MENO
DI QUEL CHE COSTA.**
Dal 15 al 25 settembre 2004
Offerte valide anche nelle domeniche 19 e 26 Settembre
negli ipermercati aperti.

SOTTOCOSTO

15 e 16 Settembre nella piazza del Parco Dora
spettacolo con i ragazzi di Bucarest

Festival Internazionale
del Teatro di Strada di Torino



**OGGI DOMENICA
12 SETTEMBRE
SIAMO APERTI A:
CUORGNÉ**
dalle 8.30 alle 20.30
BORGOMANERO
BORGOSIESA
dalle 9.00 alle 20.00

Fila Diretta
servizio per
i consumatori
www.e-coop.it



**13 GIORNI di
CONVENIENZA A TEMPO PIENO**

150
VALORI

Convenienza
**FULL
TIME!**

OFFERTE VALIDE DAL 13 AL 25 SETTEMBRE 2004

Offerte valide anche nelle domeniche 19 e 26 settembre negli ipermercati aperti.

ipercoop

LA COOP SEI TU.

BEINASCO - BORGOMANERO - BORGOSIESA - CIRIÉ - CUNEO - CUORGNÉ - NOVARA - PONDERANO - TORINO

Tutti i temi della sfilata storica che rievoca aspetti della vita in campagna del passato. I soggetti suddivisi secondo le stagioni



Il mondo contadino in corteo

Figuranti con i vestiti dei nonni e veicoli d'epoca

Stamani si svolgerà il corteo delle contadinerie, momento più suggestivo del Festival delle Sagre. Vi sono impegnati 3 mila figuranti in abiti autentici dei primi decenni del '900, attrezzi e strumenti da lavoro, suppellettili, mobili e arredi d'ogni genere, gloriosi trattori a testa calda e macchine agricole che hanno segnato la storia della fatica campagnola. Traineranno carri trainati mentre altri mossi da buoi, cavalli, muli, che sfileranno accanto ad altri animali «da cortile» caprette, oche, anatre, cani da tartufo, polli e tacchini.

Per circa due ore il corteo, con le bande di Costigliole, Mongiardino, «La Tenentina» di Tigliole e Villafranca, si snoderà nelle vie del centro, suscitando partecipazione, curiosità, ammirazione, applausi. Ecco i temi presentati dalle Pro loco:

**PRIMAVERA
MOGLIE E BUOI**
Montiglio Monferrato. L'acqua elemento essenziale di vita e di lavoro nel Monferrato agli inizi del '900
Viarigi. Il battesimo

Azzano. I frati dell'abbazia di San Bartolomeo
Corsione. Il forno come una volta
Boglietto di Costigliole. I Principi di Savoia a Boglietto
Montegrosso. L'arciconfraternita dei «baili» (la festa della carità)

Tanaro. Il suo fiume, la sua storia
Santa Caterina di Rocca d'Arazzo. La retata tedesca del

Costigliole. Il vino nuovo della luna di
San Marzanotto. La donna, anima del mondo contadino
Moncalvo. Il lavatoio
Mombacelli. Canti rituali della primavera

**ESTATE
STORIE SOTTO IL SOLE**
Castello d'Annone. I canottieri del Tanaro
Portacomaro. L'alun a braccia (l'antico gioco del pallone col braccio)
Montechiaro. Intervento dei pompieri contadini
Mongiardino. L'martinet (il maglio) d'Mungardin (antica fabbricazione di attrezzi agricoli)

Il via alle 9,45 da piazza Marconi

La sfilata del festival Sagre parte alle 9,45 Piazza Marconi (i figuranti attenderanno il loro turno su due file lungo corso Matteotti, Lessona e via Fratelli Olivero) e non più Campo del Palio come nelle passate edizioni. Prosegue per via Cavour, piazza Statuto, piazza San Secondo (dove vi sono posti a sedere sulle tribune), via Gobetti, corso Alfieri, Alfieri (anche qui sono a disposizione tre tribune, già installate per il Palio del 19), Alfieri, piazza Primo Maggio, via Calo, viale della Vittoria, via Fratelli Rosselli, Galileo Ferraris per finire intorno a piazza Campo del Palio. Il traffico su vie e piazze interessate sarà deviato su percorsi alternativi con segnalazioni e indicazioni dei vigili urbani. In vari punti «strategici» ci speaker che illustreranno i temi della sfilata con brevi note per ognuna Pro loco astigiane che partecipano alla grande kermesse contadina.



Due immagini dalle passate edizioni della sfilata: i pompieri contadini di Montechiaro e i barcaioi di Rocchetta Tanaro

Grazzano Badoglio. La festa per l'arrivo in paese del nuovo parroco all'inizio del '900
Motta di Costigliole. I peperoni ed i fiori (Motta di ieri, Motta di oggi)
Villanova. Gli antichi carri della Piana
Refrancore. Il ciclo del fagiolo
Revigliasco. Le ciliegie
Isola d'Asti. Le stagioni sul Tanaro

Callianetto. Il ciclo della canapa
Montemagno. Una volta si andava così...
Monastero Bormida. Il ciclo del granoturco: raccolta, sfogliatura e trebbiatura
Quarto. La corsa degli asini
**AUTUNNO
VENDITA
STREGONI E SANTI**
Villafranca. La le

Casorzo. Origini e ciclo vegetativo della Malvasia di Casorzo
Castellero. Raccolta e lavorazione della nocciola
Chiusano. L'alsija (il bucato della nonna)
Canelli. La vendemmia
Palucco. L'aratro nel tempo
Calliano. Momenti di vita paesana
Villa San Secondo. La macinazione del granoturco

Cortazzone. La giornata del trifolau
Casablanca. L'arbutus d'na vira (taglio e commercio della legna)
Cunico. La vinificazione
Castagnole Monferrato. Alla stazione aspettando il tramvai
INVERNO
Grana Monferrato. Il vecchio mulino di Grana
Revignano. Andama a

vià (la veglia nella stalla)
Nizza. Coltivazione e vendita del cardo gobbo
Cessolo. La castagna: raccolta, essiccazione e battitura
Valenzani. Il ciabattino
Sessant. Dal latte al formaggio
Grivelles di Buttigliera. L'allevamento della gallina bionda
Cellarengo. Il ciclo del legno: taglio, contrattazione e lavorazione.

VINO, MUSICA, ARTE, CULTURA, CUCINA D'AUTORE

DOUJA D'OR

38th Salone Nazionale di Vini Selezionati Douja d'Or

Palazzo del Collegio
via Goltieri angolo corso Alfieri

10 - 19 settembre

Festival delle Sagre Astigiane

Piazza Campo del Palio

12 settembre

ASTI



I musicanti di Castagniers, paese francese gemellato con Rocchetta Palafea, ospite con un proprio stand nel «villaggio» allestito in Campo del Palio

Curiosità e personaggi della 31ª edizione del festival Tutte le anime del «villaggio»

Anche ospiti francesi e altoatesini

È il gran giorno del 31° Festival delle Sagre. Il più esteso ristorante che si conosca occupa da quest'anno 13.500 metri quadrati in più dell'area del Campo del Palio. Le casette di 40 Pro loco sono anche addossate al viale pedonale verso i giardini e verso il mercato coperto.

Le migliaia di ospiti attesi oggi in città potranno usufruire di parcheggi e bus-navette gratuiti. Dalle 8 alle 24, ogni mezz'ora un bus partirà dal piazzale della piscina Asti Lido, di fronte al casello Asti-Ovest dell'autostrada e farà capolino davanti alla stazione.

Un altro farà la spola tra piazza d'Armi e l'angolo dei giardini, davanti alla farmacia Garelli in corso Cavallotti.

Il facile compito di smaltire il traffico di corrispondenza dei due caselli autostradali è affidato alla Polizia Provinciale, praticamente al suo debutto, che sarà coordinata da Massimo Moizio.

Per scaricare gli animali, cambiare i trattori con quelli d'epoca e stesa calda per la sfilata e per rifinire l'allestimento dei carri, saranno a disposizione delle sprogie piazzali del Mercato Ortofrutticolo, dell'ex caserma e quello dell'Arvin Meritor.

Un'ordinanza del sindaco vieta di aprire le bottiglie di vino su tutta la piazza del Palio e nelle adiacenze. Saranno così evitati disordini e pericoli di vetri rotti per terra.

Nella tribuna d'onore saranno presenti il sottosegretario alle Finanze Maria Teresa Amosino, gli assessori regionali Mariangela Cotto e Ugo Cavallera. Insieme alle altre autorità locali ci sarà anche il questore Raffaele Gallucci.

Primo Festival. Ci sarà il cardinale Giovanni Cheli, fortemente legato alla terra; accanto a lui il Francesco Ravinale.



Un'asinella di pochi giorni nello stand «Tipico Monferrato». Sopra, artigiano di San Martino in Badia

Due le Pro loco ospiti: sono quelle di San Martino in Badia (Bolzano) che presenta la frittella ripiena di spinaci, ricotta ed erbe aromatiche e lo strudel di mele, e quella di Castagniers (Francia) che presenta la «daube» (stufato di bue) e il crostaceo di pane al paté di olive.

Oltre ai venti premi assegnati dalle giurie della Camera di commercio per la miglior casetta, la miglior sfilata, il miglior piatto, il rapporto prezzo qualità, l'accuratezza del servizio, ci saranno anche premi speciali messi in palio dal club del Fornello, dall'Accademia Italiana della cucina, Coldiretti mette a disposizione anche quest'anno due premi: quello per la migliore rievocazione del mondo contadino e quello sulla tracciabilità delle materie prime sgarantiamo l'origine. Il trofeo Festival delle Sagre dedicato ad Ermanno Briola sarà assegnato ad un proloco non ha mai vinto, mentre il «Supertrofeo» dedicato a Giovanni Borello verrà disputato tra tutte quelle che hanno già vinto almeno una volta il trofeo.

Anche Vincenzo Tartaglino contribuirà a ricreare l'atmosfera di un tempo nel villaggio gastronomico. Il noto appassionato astigiano di marionette e burattini sarà presente in diversi punti e inscenerà la sue farse che incantano i più piccoli.

Il Festival delle Sagre è presente su Internet con il sito www.festivaldelsagre.it dove si possono trovare gli elenchi completi dei piatti e dei temi della sfilata.

Ci sono anche i camperisti: 350 equipaggi si sono dati appuntamento per le Sagre. Sostano in piazza d'Armi e usufruiscono del bus-navetta gratuito per raggiungere il centro.

alla grande parata contadina anche il regista astigiano Lucio Pellegrini che sabato ha presentato a Venezia il suo ultimo film girato in digitale «La vita è breve, ma le giornate sono lunghissime».

La Ribota

Azienda Agricola di C. Barberis

DAI NOSTRI
VIGNETI
GLI OTTIMI VINI
DEL PIEMONTE

Valdoisa, 3
San Damiano d'Asti - ITALIA
Tel. e Fax 0141.975728
E-mail: la.ribota@virgilio.it

La Ribota Piemonte
Bonarda

Indicazione all'origine dell'etichetta Aglianico
La Ribota
In Valdoisa d'Asti
ITALIA



75 cl 13,5%vol 2003

PUNTO CASA

Via Antica Zecca, 14 - Asti
Tel. 0141.592617
Fax 0141.325007

BILIAI

i R. Giacomelli

AFFITTA

VIA ... - alloggio al 4° ed ultimo piano d'ascensore di cucinino, tinello, camera, bagno. Euro 300,00

AFFITTA

CORSO MATTEOTTI - alloggio 3° piano ingresso, cucinino, tinello, sala, due bagni. Euro 300,00

AFFITTA

VIA DUCA D'AOSTA - alloggio di ingresso, cucinino, tinello, due camere e bagno. Cantina. Euro 300,00

AFFITTA

VIA BROVARO - alloggio di ingresso, sala, camera letto, bagno. Euro 330,00 Volendo ampio garage.

AFFITTA

ZONA VIA ZARA - alloggio arredato di cucina, salotto, 2 letto, bagno.

VENDE

ZONA CORSO CASALE - Alloggio di due camere, cucina, sala, bagno. Garage. Euro 85.000,00
Alloggio di due camere, cucina, bagno. Garage. Euro 66.500,00

VENDE

CORSO CASALE - uso investimento box auto. Euro 5.000,00
VIA BUZZI - Box auto triplo. Euro 17.500,00

VENDE

CORSO TORINO - alloggio al 1° piano di cucina, sala, camera letto, bagno. Euro 100.000,00

VENDE

CHIUSANO - Casa indipendente in paese di 4 grandi camere, doppi servizi, tavernetta, terrazzo. Riscaldamento. Ampia cantina al piano interrato. Giardino e orto. Euro 95.000,00

VENDE

CHIUSANO PAESE - Casa di 5 camere da ristrutturare, ampio portico antistante con terreno di 1.000 mq. circa. Euro 42.000,00

VENDE

CUNICO PAESE - Casa su tre piani con ampio portico antistante, cortile indipendente. Euro 99.000,00

VENDE

CAMERANO - Casa in paese su due piani di cucina, 4 camere, doppi servizi. Ampi locali di sgombero, cantina e sottotetto. Euro 120.000,00

VENDE

MONTECHIARO - Paese - Casa indipendente signorile, di 7 Camere, terrazzo, ampio giardino circostante. Euro 210.000,00

VENDE

PIEA - fr. Pramparino - Casa di 7 camere, bagno, finile, portico. Terreno antistante.

Per la pubblicità su:

LA STAMPA

PK

publikompass

Filiale

Corso Dante, 80

14100 ASTI

Tel. 0141.3510.11

Fax 0141.3560.14

Collezione

AUTUNNO/INVERNO

ACCESSORI

BIJOUX

GIOIELLI

COMPLEMENTI MODA

Piazza 1° Maggio, 19
Asti - Tel. 0141.351363

L'OASI DELLA FRUTTA

FRUTTA DI STAGIONE
Basta 10/08
10/10/10/10/10

OGGI APERTO FINO ALLE 13,30

ORARIO:
da lunedì a sabato
7,30 - 13,30 e 16,00 - 20,00
giovedì pom. chiuso

OFFERTE

Pesche € 1,00/Kg.
Prugne € 1,00/Kg.
Fichi nostrani € 1,50/Kg.
Banane Del Monte € 1,20/Kg.
Pomodori cuore di bue € 1,50/Kg.

... e ancora
tante
altre
offerte....

ASTICASA ARREDAMENTI

... l'ambiente che sognavi



da Lun. e Ven. ore 15-19 Sab. 9-12/13-19
Chiusura solo su appuntamento

MONTECHIARO D'ASTI

Tutti i piatti proposti dalle 48 Pro loco Ecco il gran menù offerto dalle Sagre

La mappa per non perdersi nel ristorante all'aperto quest'anno allestito sull'intera piazza del Palio

Ecco i piatti che saranno oggi in piazza Campo del Palio dalle 46 Pro loco astigiane e dalle due ospiti, gli altoatesini di San Martino in Badia ed i francesi di Castagniers.

AZZANO (stand 26):
Funghi 2,50 euro.
Tortelli dell'Abbazia 1,00 euro.

BOGLIETTO DI COSTIGLIOLE (45):
Taglierini fatti in casa conditi con sugo di carne 3 €. Salame dolce della Val Tinella 1,30 €.

CALLIANETTO (31):
Gran fritto misto di Callianetto 6,00 €. Insalata contadini rape rosse, cavoli e bagna cauda 1,30 €.

CALLIANO (19):
Agnolotti d'asino 3,50 €. Salamini d'asino 1,50 €.

(6):
Frittata farina ceci erbe aromatiche (farinata) 2,50 €. Torta di nocchie Moscato d'Asti 1,50 €.

CASABIANCA (41):
Polenta e merluzzo umido 2,80 €. Salame dolce di Casabianca 1,30 €.

CASORZO (44):
Agnolotti coniglio 3,50 €. Baci di Casorzo 1,30 €.

FRANCIA (48):
«Daube provençale» (stufato di bue) 4,00 €. Crostacei di pane al paté di olive 1,00 €.

MONFERRATO (21):
Acciughe al verde 2,50 €. Pesce al Ruchè 1,50 €.

CASTELLERO (18):
«Fondenti» (fondenti nocchie) 1,50 €. Croccanti nocchie 1,30 €.

(37):

Lasagnette della vigilia 2,50 €. Torta dell'abbondanza 1,30 €.

CELLARENGO (11):
Salame di trippa condito 2,50 €. «Pampariva» (tipici biscotti all'uovo) 1,00 €.

(25):
Frittelle salate alla campagna 2,00 €. Torta di castagne 1,50 €.

(5A) (7):
Torta di pere 2,50 €. Frittelle di mele 1,30 €.

CORSIONE (13):
Torta di mele 2,50 €.

CORTAZZONE (17):
Tagliatelle all'uovo con tartufo 4,30 €. Focaccia di mele 1 €.

COSTIGLIOLE (46):
Ravioli il eplun 3,50 €. «Bunèt» Costigliole 1,30 €.

DI BUTTIGHERA (35):
Lingua di vitello Piemontese in salsa 2,50 €. Pesche ripiene al cioccolato 1,30 €.

CUNICO (15):
Gnocchi alla Cuniçhesse 2,80 €. Torta di nocchie 1,50 €.

GRANA (1):
Stufato d'asino con polenta 3,50 €. Tradizionale bunèt (dolce di latte, cioccolato, uova, amaretto) 1,00 €.

GRAZZANO (30):
«Soma d'aja» con vino di uva 1,30 €. Pane arrostito alla fiamma con pomodoro 1,30 €.

ISOLA (2):
«Baci» (saffice zampino di maiale lessato, sotto aceto aromatizzato, impanato e fritto in padella) 2,70 €.

MONBERCELLI (20):
«Priciula» (frittella salata)

con lardo o salame cotto 2,00 €.

MONASTERO (34):
«Puccia» di Monastero (soffice polenta, sciolta nel minestrone di fagioli, condita con burro e formaggio) 2,50 €. Robiola di Roccaverano con pane cotto nel forno a legna 1,50 €.

MONCALVO (27):
Suntuoso bollito misto di Moncalvo 4,50 €. Panna cotta 1,30 €.

MONGARDINO (39):
«Gis» alla Barbera d'Asti 2,50 €. Antico (mattoni dolci) 1,50 €.

MONTECHIARO (12):
Polenta funghi 2,30 €. Crema dolce di Montechiaro 1,00 €.

MONTEGROSSO (23):
Gran fritto misto alla moda

di Montegrosso 6,00 €.

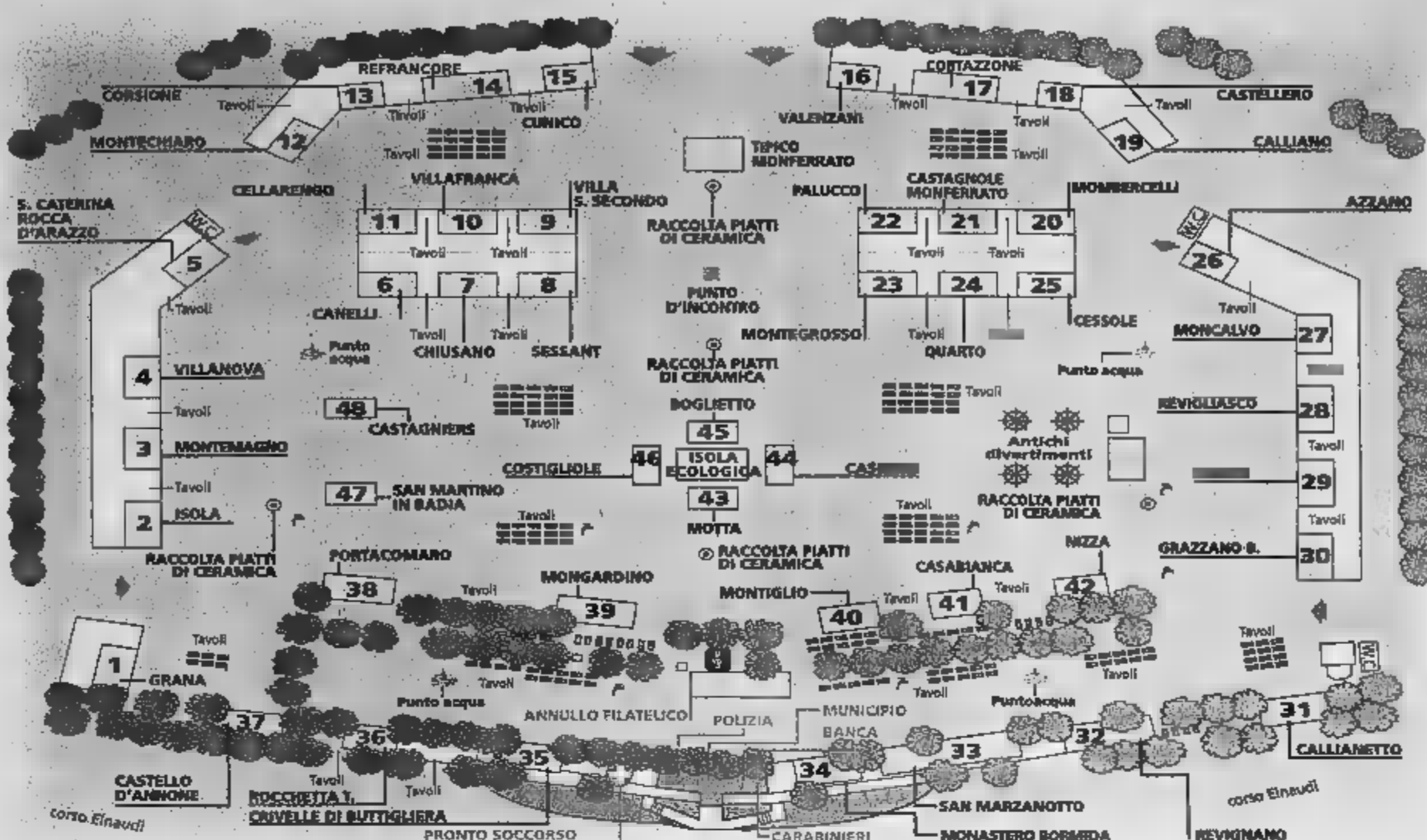
MONTEMAGNO (3):
Lasagnette quadre al sugo di Montemagno 2,50 €. Torta al cioccolato 1,00 €.

MONTIGLIO (40):
Coniglio del vignaiolo funghi e polenta 4,00 €. Torta di nocchie 1,10 €.

DI COSTIGLIOLE (43):
Gran «bagna cauda» con peperoni e verdure di stagione 3,50 €. Crostini rustici al peperone giallo 1,00 €.

NIZZA MONFERRATO (42):
«Belecouda» (farinata) 2,50 €. Paste d'inerja (biscotti di meliga) 1,50 €.

PALUCCO (22):
Antipasto campagnolo fred-



do con lingua in salsa verde, peperoni arrostiti con «bagna cauda», insalata di fagioli 2,70 €.

PORTACOMARO (38):
Gran fritto misto di Portacomaro 6,00 €. Torta di castagne 1,50 €.

QUARTO (24):
Tagliatelle al sugo di cinghiale 2,50 €. «Caritina» (antico dolce tipico) 1,00 €.

REFRANCORE (14):
Fagioli buoni di Refrancore cotica e zampino 2,10 €. Finocchini e zabaglione 1,60 €.

REVIGLIASCO (28):
Stracotto di vitello alla Barbera d'Asti con cipolline 3,50 €.

REVIGNANO (32):

Zabaglione al Moscato d'Asti 1,50 €. «Bunèt» della nonna 1,50 €.

ROCCHETTA TANARO (36):
Rustica ai formaggi 1,50 €. Alborelle fritte 2,30 €.

S. CATERINA DI D'ARAZZO (5):
Agnolotti al sugo 3,00 €. Antico bodino di Casa Savoia 1,50 €.

S. CATERINA DI IN (7):
«Tutra» (frittella ripiena spinaci, ricotta ed erbe aromatiche) 1,50 €. Strudel mele 2,00 €.

S. MARZANOTTO (33):
Polenta arrostita sulla brace con salsiccia e peperonata 3,30 €.

S. MARZANOTTO (33):
Lardo macinato, insaporito e spalmato sul pane 1,00 €.

(6):

Carne cruda all'astigiana 3,00 €.

«Torta d'«seirass» (torta di ricotta) 1,20 €.

VALENZANI (16):
Polenta con boccconcini di cinghiale 3,50 €.

VIARIGI (29):
Agnolotti alla moda di Viarigi conditi sugo di arrosto 3,00 €.

VILLAFRANCA (10):
Tagliatelle ai funghi porcini 2,50 €.

VILLANOVA (4):
Gran bollito misto di Villanova 4,50 €.

VILLA SAN SECONDO (9):
Carpionata di cotolette e frittatine alle erbe con contorno di fagioli bumbardini 3,00 €.

Frittelle di mele 1,50 €.

FAMOUS

NEW SINCE 1924

149: LA PERFEZIONE DI UN PENNINO

MONT
BLANC



Alfieri
GIOIELLI

PIAZZA ALFIERI 49 - ASTI - TEL. E FAX 0141 437187

giugno 2002	febbraio 2003	aprile 2004	maggio 2004
L'inchiesta è nata da una verifica fiscale di routine. Ma dai successivi controlli è emerso un sistema per cui l'azienda aveva legato a sé migliaia di medici, primo di reparto al medico di famiglia, passando per gli specialisti più in voga. Prescrivevano i farmaci della Glaxo e in cambio li multimediali ricompensavano con premi di vario valore. Lettori Cd e tv per i medici di famiglia, viaggi all'estero e sovvenzioni per convegni di primari.	Dalla Procura di Verona trapela la notizia che una settantina di medici sono indagati e altri 3 mila nel mirino della Guardia di Finanza di Venezia, che conduce gli accertamenti. Negli uffici della Glaxo le fiamme gialle sequestrano pacchi di documenti dai quali risultano costosi regali, viaggi premio in località esotiche spacciati come congressi medici, settimane bianche, corsi di formazione con cospicui gettoni di presenza.	La magistratura veronese si avvia a chiudere la maxi-indagine che coinvolge 4.500 persone fra medici, dirigenti e rappresentanti della Glaxo. I reati contestati vanno dall'associazione per delinquere alla corruzione, alla frode fiscale. I pm veronesi inviano gli elenchi dei medici alle Procure di competenza. La Guardia di Finanza avvia accertamenti anche su altre case farmaceutiche, come Pfizer, Sigma, Sanofi e Menarini.	Vengono a galla i nomi di alcuni primari. Fra essi anche due noti oncologi torinesi: Cesare Bumma, responsabile del dipartimento al San Giovanni Antica sede (ora in pensione) e Vincenzo Sidoti, primario di oncologia all'Agnelli di Pinerolo. Intervistati dalla Stampa, entrambi ammettono di aver ricevuto piccoli regali e di aver fatto viaggi per congressi, ma negano di aver intascato denaro e di aver prescritto più farmaci Glaxo del dovuto.

IN PROCURA L'ELENCO DEI 221 ISCRITTI AL REGISTRO DEGLI INDAGATI

Medici di base e primari nello scandalo dei farmaci

Nel mirino i «corsi di formazione» organizzati per promuovere il nuovo antibiotico della Glaxo e per i quali tutti i partecipanti hanno ricevuto regali e gettoni di presenza anche di 1.500 euro

Giorgio Bolchini

Nell'elenco degli uffici della Procura ci potrebbe essere il vostro medico di famiglia, lo specialista che vi chiede 150 euro per una visita privata e persino il luminare che ha una cattedra all'università. Fra Torino e dintorni infatti 221 medici iscritti nel registro degli indagati per «comparaggio», che - detto con parole più pliche - consiste nell'accettare denaro o regali costosi per prescrivere ai pazienti i prodotti di determinata industria farmaceutica.

In questo caso l'azienda accusa di elargirsi ai camici bianchi torinesi doni lussuosi e cospicui gettoni di presenza. La veronese Glaxo SmithKline, filiale italiana della multinazionale britannica, è uno dei colossi mondiali dell'industria farmaceutica. Nei giorni scorsi sulla scrivania del procuratore aggiunto Raffaele Guariniello è arrivato il fascicolo inviato dalla Procura di Verona che contiene la lista nera dei medici di Torino a provincia (esclusi Pinerolo e Eporediese) sospettati dalla Guardia di Finanza di ricevere denaro in cambio delle prescrizioni.

Si tratta dell'indagine in corso nella fase iniziale si può solo parlare di indizi e sospetti, ma in realtà le fiamme gialle veneziane hanno fornito a Guariniello una gran mole di documenti e sequestrati a Glaxo che provverebbero in maniera inoppugnabile l'elargizione di denaro. In particolare i 221 medici torinesi avrebbero ricevuto cospicui gettoni di presenza per promuovere il Levoxacin, un antibiotico in compresse usato per combattere le infezioni delle vie urinarie ma anche contro sinusiti, bronchiti e polmoniti.

Ad organizzare gli incontri, avvenuti fra 2001 e 2002, era una società di formazione medica - la Snamid di Milano - che gli investigatori ritengono una diretta emanazione della Glaxo. Una copertura, insomma. Cresce ad arte nel 1984 per poter intrattenere rapporti, non sem-

L'ENCLIC

Il comparaggio è un illecito previsto da una vecchia legge regia del 1934, poi modificata dal Decreto legislativo 541 del 1992. In questa norma si stabilisce il principio che il medico non deve assolutamente accettare denaro o regali di un certo rilievo per promuovere o diffondere un determinato prodotto farmaceutico. L'identico obbligo è chiaramente espresso anche dall'articolo 28 del Codice Deontologico dell'Ordine dei medici.

Il medico che riceve per sé o per altri denaro o altra utilità - recita il decreto 541 - ovvero che ne accetta la promessa, allo scopo di agevolare, con prestazioni mediche o in qualsiasi altro modo, la diffusione di specialità farmaceutiche o altri prodotti farmaceutici, è punito con l'arresto fino a un anno e l'ammenda fino a 516 euro. Nella norma si sottolinea però che l'accusa di comparaggio scatta solo quando la somma di denaro o il regalo non siano «di trascurabile entità». Sono quindi esclusi i «normali» regali, dalla cassetta di vino alla penna stilografica. La condanna all'arresto, inoltre, comporta la sospensione dall'attività medica per un periodo di tempo pari alla durata della pena inflitta.

pre leciti, migliaia di medici italiani. Nel novembre del 2001 la Snamid ha iniziato a organizzare incontri nelle varie provincie italiane (ma anche all'estero) nell'ambito di studio, nazionale e educazionale sulla gestione delle infezioni nelle vie urinarie, invitando medici di famiglia e specialisti in urologia.

In realtà, secondo le indagini dei finanziari veneziani, si trattava di sbrigativi incontri nei quali i rappresentanti della Glaxo

so sottoponevano agli intervenuti un generico questionario e pubblicizzavano il Levoxacin. Al termine dei lavori, i partecipanti ricevevano un gettone di presenza di 1000 o 1500 euro. Dagli accertamenti risulta che dopo questi meeting la prescrizione dell'antibiotico della Glaxo, da poco immesso sul mercato, schizzava alle stelle. Anche se, per correttezza, bisogna sottolineare che tutti i medici invitati dalla Snamid avrebbero preso i soldi in cambio della promessa di prescrivere e ministrare Levoxacin ai loro pazienti. Qualche sobietto di comodo c'è stato.

Tutti coloro che hanno accettato la «proposta indecente» della Glaxo, invece, sono iscritti nel registro degli indagati per il reato di «comparaggio». Oltre ai 221 torinesi, la Procura di Verona ha individuato negli elenchi della Glaxo decine e decine di medici di altre provincie piemontesi, Novara e Cuneo, da Asti ad Alessandria, e i fascicoli relativi a loro sono stati inviati alle Procure di competenza. A livello nazionale i medici accusati di comparaggio sono oltre 2500.

La Finanza ha accertato che la Glaxo investiva molto in rapporti con i medici. Sotto la voce «promozione», l'azienda farmaceutica veronese investiva circa 50 milioni di euro l'anno, sicché che tale investimento avrebbe reso 10 volte di più. Nel periodo 1999/2002 aveva messo a bilancio 15 milioni di euro. Nel 2003, recente conferenza stampa, però, il comandante del nucleo tributario di Venezia ha precisato che la Glaxo affrontata due anni fa è diversa da quella di oggi, indirizzata a un marketing in regola e con principi deontologici.

La multinazionale, il cui volume d'affari nel 2002 è calato del 20 per cento, passando da 1,5 miliardi di euro del 2002 agli attuali 1,1 miliardi, ha cambiato amministratore delegato e ha modificato la struttura organizzativa.



La sede veronese della Glaxo SmithKline, filiale italiana della multinazionale britannica, uno dei colossi mondiali dell'industria farmaceutica

L'ORDINE PROFESSIONALE AVVERTE I MEDICI SUI LEGAMI CON CASE FARMACEUTICHE

«Nuove regole deontologiche»

«Servono al più presto regole nuove e più rigide. Bisogna mettere un limite ben definito ai legami dei medici con le case farmaceutiche e le industrie biomedicali. Il cittadino deve avere la certezza che ciò che lo specialista gli prescrive nasce dall'interesse primario verso il malato, e non dal suo.

Amedeo Bianco, presidente dell'Ordine dei medici della provincia di Torino, parla espressamente di conflitto di interessi. «Non so come si concluderà questa vicenda giudiziaria - commenta Bianco - ma è sicuro che sarà un passo indietro, riflettere, e definire con precisione dove finisce l'autonomia dei professionisti e la libertà di ricerca, e dove inizia qualcosa d'altro, inaccettabile».

Secondo il presidente Bianco, la colpa di questa situazione sta anche nel fatto che la formazione post universitaria è stata abbandonata dalle istituzioni. In un settore dove l'evoluzione è rapida,

«E' necessario fare un passo indietro, riflettere e definire con precisione dove finisce l'autonomia dei professionisti e la libertà di ricerca, e dove inizia qualcosa d'altro, inaccettabile».

sia dal punto di vista tecnologico che scientifico, il vuoto che resta è un terreno fertile proprio per le case farmaceutiche e le industrie biomedicali che forniscono ai medici le uniche opportunità formative.

L'Ordine dei Medici di Torino ha ricevuto alcune comunicazioni ufficiali rispetto al coinvolgimento di medici torinesi in questa vicenda. Nessuno ha

finora chiesto assistenza o parera legale neppure all'avvocato della Federazione italiana dei medici di medicina generale, che rappresenta i medici di famiglia.

Quando lo scandalo della Glaxo è scoppiato in tutta la sua grandezza, una fuga di notizie ha consentito di scoprire alcuni dei nomi degli indagati, fra i quali diversi primari piemontesi e due noti medici del torinese: Cesare Bumma, responsabile del dipartimento di Oncologia medica al San Giovanni Antica Sede (in pensione dal settembre scorso), e Vincenzo Sidoti, primario oncologo all'Agnelli di Pinerolo. Bumma e Sidoti rispondono allo stesso modo alle accuse. «Abbiamo saputo che quest'indagine dai giornali e siamo tranquilli. Bumma: «Qualche cosa della Glaxo l'ho utilizzato perché lo trovavo troppo caro, paragonato ad altri prodotti meno costosi e con la stessa efficacia». Coingressi e viaggi? «Certo, in ospedale sono venuti

informatori e prospettare viaggi e congressi - ammette il dottor Bumma - Ma erano congressi gli autorizzati dal ministero della Salute. Regali? «Unici regali ricevuti dalla Glaxo sono dalle altre case farmaceutiche - risponde il collega Sidoti - sono le penne con il nome dell'azienda stampato in serigrafia, che ho regalato alle infermiere. E' l'unico convegno a cui ho partecipato lo stato a Boston per approfondire uno studio sulla chemioterapia». [m. aoc.]



Il dottor Amedeo Bianco

Simonetta

La prima, Ebe, è una ricetta che ci ha inviato una lettera da Diano Marina: «Pensate che avevo mai assaggiato i peperoni in agrodolce? Mi sono così piaciuti che voglio prepararli i vasetti per i miei golosi nipoti, attendo da voi ricetta». La seconda, Jutta, è una giovane signora tedesca che vuole stupire il marito italiano con qualche barattolo di conserva: «A lui piacciono molto i peperoni. Da dove cominciare?». A loro ho aggiunto le telefonate (011-6568226, solo il lunedì e il venerdì, ore 10.30-14.30) di Luca (sì, un nome che dedica il suo tempo libero alle conserve e alla cucina), Rosa Maria e Annalisa.

Abbiamo spulciato qua e là da due libri, uno del prof. Mario Sobbia dell'Istituto Albagherio Colombatto di Torino e l'altro della nostra fedelissima Bianca Zumaglini, ossia Bianca delle Conserve. Per soddisfare tutti non basterà lo spazio, vedremo se fare una seconda uscita.

Di Mario Sobbia. Pulire i chili di peperoni carnos, togliere semi e costole, tagliare a strisce, lavare, asciugare bene. Bollire un litro di aceto bianco con

SAPER SPENDERE

Per nonna Ebe e per Jutta appassionate di conserve

gr di olio, 200 gr di zucchero, un pugno di sale grosso, e bollizione versare i peperoni, attendere la ripresa del bollire e scolare 3-4 minuti. Scolare, far raffreddare su un telo, disporre nei vasetti e coprire il liquido di cottura freddo. Sterilizzare i vasetti per 10 minuti per buona conservazione.

ALLA PULIRE. Pulire i peperoni lavati e asciugati, tagliare a liste. In un litro di aceto a bollire, gettare i peperoni pochi per volta, scolare al dente e fare asciugare su un telo. Metterli nei vasi quasi freddi alternando gli strati con capperi dissalati tritati (150 gr), acciughe sotto sale (200 gr) ben pulite, pezzetti d'aglio (a piacere), basilico e prezzemolo spezzati, premere per evitare ristagni d'olio coprire con olio extravergine, chiudere ermeticamente, sterilizzare per 20 minuti.

PER NONNA EBE. Pulire 2 kg

peperoni lunghi, lavare, asciugare, tagliare a tocchetti. Unire 600 gr di tonno, 100 gr di acciughe sott'olio, due o tre cucchiaini di salsa Rubra, un bicchiere di vino bianco, un bicchiere di olio extravergine, un cucchiaino di zucchero e uno di sale. Mescolare, sistemare in pentola a fuoco medio con po' di acqua e fare bollire per 15 minuti. Togliere il fuoco, versare in vasi e chiudere ermeticamente. Metterli in una cassetta ben coperti per 48 ore.

ANTIPASTO DI PEPPERONI. Di Bianca delle Conserve. Per appassire in un bicchiere d'olio una grossa cipolla rossa affettata sottile e, a piacere, spicchi d'aglio che poi si elimineranno. Unire 2 cucchiaini di zucchero, mescolare, lasciar colorire, versare un bicchiere di aceto di vino, 30 gr di capperi dissalati, 100 gr di olive verdi. Gasta smocciolata, un gambo di sedano tagliuzzato. Cuocere per

qualche minuto, unire 1 kg di peperoni già arrostiti a pelati, tagliati a pezzi, un pomodoro maturo privato dei semi. Salare, pepare, cuocere adagio in tegame coperto per 20 minuti. Non lasciare asciugare troppo. Per raffreddare, riempire i vasetti, chiudere ermeticamente e sterilizzare a bagnomaria per 20 minuti. Oppure mettere in vasetti e surgelare in freezer.

PEPPERONI. Lavare, asciugare, pulire e tagliare a fette 2-3 kg di peperoni; metterli in tegame con olio, qualche pomodoro a pezzi e privato dei semi, erba aromatica a piacere lavata, asciugata e spezzettata, sale e pepe. Cuocere a fuoco basso mescolando un cucchiaino di legno finché il liquido è ridotto a una crema. Passare d'impasto al passaverdura e fori piccoli, riempire i vasetti, chiudere ermeticamente, sterilizzare per 20 minuti. Serve per condire la pasta e la carne e decorare tramezzini o uova.

PEPPERONI SOTT'OLIO. Far abbrustolire sulla fiamma, pelarli, eliminare semi e costole, lasciarli scolare in un colapasta per tre ore. Adagiarli nei vasi con poco sale, pepe, un filo d'olio su ogni strato. Chiudere, sterilizzare per 20 minuti. simonetta.conti@lastampa.it

DOMANI ALLE 11

Confronto con Siniscalco sui prezzi

«Tavolo prezzi» è il titolo dell'incontro in programma domani alle 11. Sala Giolitti di «Torino Incontro» tra il ministro dell'Economia Domenico Siniscalco, i sindacati, le organizzazioni del terziario, i movimenti dei consumatori e le associazioni del mondo agricolo. La riunione sarà occasione per discutere la situazione dei prezzi legati alla crisi congiunturale e alla stagnazione dei consumi.

I prezzi nel capoluogo piemontese sono proprio al centro del tavolo di confronto attivo dal 2003 tra il governo e le associazioni dei consumatori. E' il primo in Italia a ha già prodotto iniziative per limitare le ripercussioni sui consumatori, come «Stop ai prezzi in corsa» e «Borsa della spesa» avviate nel dicembre 2003. Altre sono ancora in fase di studio. Tra gli altri, presenti il presidente della Camera di Commercio Alessandro Barbera, il presidente della Regione Enzo Ghigo, quello della Provincia Antonio Saitta e il sindaco Sergio Chiamparino.

GIUBILEO
CLASSICO O PRESTIGIOSO
SEMPRE IL GIUBILEO PER DIRE ADDIO.

Un Flauto di Clessene di Torino
€ 1.291⁰⁰

Un Flauto di Clessene di Torino
Un Flauto di Clessene di Torino
Un Flauto di Clessene di Torino

Chiusura Flauto di Clessene
Clessene Flauto di Clessene
Clessene Flauto di Clessene

APPLICAZIONI GIUBILEO NETWORK SRL
Alghero - Bari - Cagliari - Empoli - Ivrea - Pinerolo - Rho
Saronno - Sarnano - Sarnano T.S. - Verbania

PER ZONE LIEZEE - TEL. 011-4670036

IL CONSIGLIERE REGIONALE PEDRALE

**Intervento a favore
dei lavoratori**

Il consigliere regionale Luca Pedrale è intervenuto al ministero dell'Economia per assicurare anche ai lavoratori della T... Crescentino i benefici previsti dalla legge sull'amianto. Per un disguido burocratico le domande di riconoscimento... inviate a Roma fuori termine... dipendenti dell'azienda... rimasti esclusi... riconoscimento. Ora verrà proposto un decreto per estendere i benefici. [d. b.]

LA MANIFESTAZIONE DALLE 9

**Stamane a Postua
la festa «Avis»**

È in programma questa mattina a Postua la festa per l'Avis di Borgosesia, la più grande per numero di donazioni dell'area valsesiana. La manifestazione aprirà alle 9 sul piazzale delle scuole dove partirà il corteo verso il cippo ai caduti che si trova in cimitero. Prima della messa è prevista la premiazione dei volontari che hanno raggiunto il determinato numero di donazioni, quindi il pranzo si terrà alle 13 al parco Vinzio Grignasco. [L. fo.]

CONFERENZA CONVEGNO

**Il clima di Vercelli
secondo gli scienziati**

Interessante iniziativa dell'associazione VercelliViva. Luigi Corradino non il contributo del Comune. In programma c'è un convegno scientifico su «Vercelli e il suo clima», presieduto dal professor Luca Mercalli. Il convegno verrà presentato nella sala giunta il 21 settembre, alle 17,45, alla presenza dell'assessore Cultura Pier Giorgio Fossale, del presidente Corradino e del direttore del progetto. [d. b.]

LA NOSTRA CITTÀ

**«Troppi alloggi
dipendono da Novara»**

Il consigliere comunale della Lega Nord Ercole Fossale ha rivolto un'interrogazione urgente al sindaco Corsaro, facendo notare che circa 400 famiglie, che abitano in alloggi popolari di proprietà del Comune, sono assegnate in comodato d'uso all'Atc Novara, contro altre 1000 che sono assegnate all'Atc vercellese. Secondo Fossale, le prime si trovano in una grave posizione di svantaggio rispetto alle altre. [d. b.]

UN AVVIO ALL'INSEGNA DELL'EFFICIENZA



A partire da domani riparte l'anno scolastico per oltre ventimila studenti, dalle materne alle superiori

**Domani prima campanella
per oltre 20 mila studenti**

Donata Belossi

VERCELLI
DOMANI 20.841 studenti, dalle materne alle superiori, torneranno in classe. Eccezione fatta per gli alunni di Asigliano e dell'istituto «Lanino» (Professionale e Agrario di Vercelli, e Alberghiero di Trino), che hanno iniziato qualche giorno prima, per tutti gli altri l'addio alle vacanze sarà simultaneo. E subito a orario pieno, visto che tutti i docenti sono in cattedra già dal primo settembre. Settemila gli studenti del capoluogo, di cui circa 3600 iscritti alle superiori. Istituto più gettonato, ancora il Liceo scientifico

«Avogadro» con 708 iscritti, seguito a ruota dall'«Eccellenza» 695. Molte matricole anche all'Alberghiero di Varallo, nella succursale di Gattinara, e nella nuova sezione di Trino, che dipenderà dal «Lanino» di Vercelli. Rispetto al 2003-2004, il numero totale degli studenti pressoché invariato, con aumenti nelle scuole dell'obbligo, e un leggero calo nelle superiori (meno 5 per cento). Secondo i dati forniti dal Cea, buono il rapporto numerico alunni-docenti nelle scuole dell'obbligo. Alle elementari, le classi sono formate in media da 20 bambini, e le primarie da 23 e minime di 15. Nelle medie il numero

scende a 17 allievi per classe. I portatori di handicap sono 391. Mercoledì sarà a Vercelli, per fare gli auguri di buon anno scolastico ai ragazzi e al personale, il direttore generale del Miur, Luigi Catalano. Accompagnato dal provveditore Antonio Catania inaugurerà la scuola di scuola dell'obbligo all'interno dell'ospedale Sanno, riservata ai bambini handicappati. L'insegnante di ruolo verrà dalla istituzione comprensiva Ferraris. Poi i due dirigenti andranno a salutare gli studenti del commerciale «Cavour», che quest'anno festeggia il secolo e mezzo di vita.

CON LO SPETTACOLO DELLE FONTANE DANZANTI

**Si chiude stasera
la Festa dell'uva**

GATTINARA

Giornata conclusiva per la Festa dell'uva di Gattinara. E il programma della domenica è davvero ricco e interessante. Intanto per tutta la giornata proseguirà il mercatino di prodotti tipici e artigianali che ha già tenuto banco ieri. Oggi è prevista inoltre una sezione riservata ai vecchi mestieri. E anche questa iniziativa si inserisce nel programma di rievocazione storica della civiltà contadina promosso dall'amministrazione comunale. Al di là della grande attività svolta nelle taverne, la distribuzione di vino di Gattinara e piatti tipici (i chioschi in legno sono gestiti dalle «tabelle» cioè la compagnia della città), con apertura sia a pranzo che a cena, e tenere banco è soprattutto la sfilata. Il pezzo forte è rappresentato dalla bandiera della Sesta flotta navale Usa che questa mattina farà una parata per le vie del paese. Quindi alle 17 si esibirà in concerto in piazza Paolotti, ma gli appuntamenti sono molti.

Per quanto riguarda gli spettacoli in musica, questa mattina alle 11,30 sul sagrato della chiesa parrocchiale si esibirà il quartetto String Island mentre alle 18 sulla terrazza panoramica dell'istituto alberghiero ancora la band String Island accompagnata dalla vocalista Eleonora Dettola. Alle 15 è prevista un'iniziativa per bambini con musica «fevoles» in giro per tutto il centro storico mentre alle 21 lo

LIVORNO FERRARIS

**Sfida calcistica
con operai Tav**

Una singolare partita di calcio tra i comuni e i lavoratori che lavorano nei cantieri dell'alta velocità. Il match si svolgerà domenica 19 al campo di calcio coperto allestito nel parco dove vi sono le prefabbricate occupate dai dipendenti delle imprese che provengono da lontano. Con la partita si sancirà la vittoria del Comune e Tav. La partita sarà giocata a Livorno Ferraris di utilizzare la struttura sportiva per alcune ore, quando cioè gli operai lavorano. Il sindaco Renzo Masoero, che è anche presidente dell'amministrazione provinciale precisa che, per quanto riguarda il suo Consiglio comunale, giocheranno tutti: anche i consiglieri più anziani e le donne. [L. fo.]

spettacolo musicale della Walley's Big band si terrà in piazza Paolotti. Piazza che, alle 23, ospiterà pure lo show conclusivo, quello delle fontane danzanti. Si tratta dello stesso spettacolo dell'anno scorso, non i cosiddetti fuochi d'artificio d'acqua che sono stati ottenuti per i vecchi consensi tra il pubblico.



La Festa dell'uva approda in vetrina

Ma i festeggiamenti di festa dedicati al dio Bacco non si concluderanno questa sera. Sabato prossimo è prevista infatti la terza edizione della corsa delle botti organizzata dall'Enoteca regionale di Gattinara. A sfidarsi saranno le aziende produttrici di Nebbiolo del Nord e del Sud Piemonte: cioè, una parte che si occupa di Barolo e Barbaresco docg, dall'altra chi produce Gattinara e Ghemme sempre a denominazione di origine controllata e garantita.

Il comitato prosegue anche il concorso «L'Uva in vetrina» indetto da Ascom e La Stampa con il sostegno dell'amministrazione comunale. I commercianti hanno addobbato le loro vetrine con temi che si richiamano all'uva e alla vite e sta ai lettori decretare il migliore attraverso i voti. I tagliandi vengono pubblicati il martedì, il giovedì e il sabato e l'ultimo il previsto per il giorno 21. I coupon compilati devono essere spediti (anche più d'uno nella stessa busta) a La Stampa, via Duchessa Jolanda 20, 13100 Vercelli. [L. fo.]

in breve

BENZINAI DI TURNO OGGI
A Vercelli oggi sono di turno questi distributori: Esso, corso Avogadro di Quaregna; Fina, corso Matteotti; IP, piazza Cugnolli; National Gas, S.S. per Torino Km. 70+507; Shell, corso Prestinari 168. Self-service: Agip, piazza Solferino; Q8, corso Gastaldi 14; Fina, corso Prestinari 148; Tamolli, piazza Mazzucchielli; IP, piazza Cugnolli; Esso, corso Avogadro di Quaregna; Monteshell, corso Prestinari 168; Q8, piazza Sardegna; Fina, strada Statale per Torino; Agip, Torino. A Borgosesia sono aperti: Erg, via Montigione con self-service e Tamolli, corso Vercelli con self-service. A Trino: IP, piazza Don Bosco. Fine a Varallo: Q8, via Battisti con self-service 24.

PROTEZIONE CIVILE
La Pubblica assistenza trinese inaugura un campo di addestramento dell'unità cinofila per la protezione civile. Il campo, sulla strada provinciale 32 di Trino, verrà aperto domenica 26 settembre, alle 9, con una cerimonia ufficiale, cui parteciperanno anche le istituzioni. Farà gli onori di casa il presidente della Pat, Carlo Terrone. [L. b.]

MAESTRI CATTOLICI
L'associazione Maestri cattolici di Vercelli invia auguri di buon anno scolastico al personale, agli alunni e alle famiglie. [d. b.]

Per la pubblicità **LA STAMPA**

ESSELUNGA
S
aperto oggi
dalle 9 alle 20
Quaregna
via Martiri della Libertà

SERVIZIO CLIENTI Numero Verde
ESSELUNGA 800-666555
www.ESSELUNGA.it

La Società Pro Juvare con proprietà nel Monteferrato CERCA qualificato giardiniere per posizione di responsabilità. Previsto alloggio, anche per famiglia. Inviare curriculum a Pro Juvare s.r.l., via Andegari n. 4 - 20121 Milano.

Molto da dire tutto l'essenziale per dirlo.
LA STAMPA
t.t.L. tuttoLibri... Libero
Tutto quello che c'è da sapere.

Per la pubblicità **LA STAMPA**

PK
publikompass

Agente Publikompass spa
Piazza Casalegno, 9a
13051 BIELLA
Tel. 015.849.12.12
Fax 015.849.33.25

CIGLIANO
Emiliano
2004

sabato 11 settembre
ore 15,00 - Presso la Boccioffia: GARA A COPPIE CON 3 BOCCHE
ore 16,00 - Legheto Emiliano: raduno di PESCA ALLA TROTA - Apertura iscrizioni ore 14,30
ore 16,00 - Campo sportivo: finale quadrangolare di calcio "1° Trofeo BRUKO"
ore 21,30 - Parco danze: stand gastronomico con SUPER Grigliata

domenica 12 settembre
ore 10,30 - SANTA MESSA SOLENNE con la partecipazione delle Autorità presieduta dal Ciglianese Don Emiliano Giolito che ricorda i suoi 50 anni di sacerdozio
ore 11,30 - Concerto della Banda Musicale Ciglianese
ore 14,00 - Presso la Boccioffia: Gara individuale - "9° TROFEO S. EMILIANO - Chioderio Francesco"
ore 16,00 - Sotto l'Ala: Stand per la vendita dei dolci tipici ciglianesi - Lungo la Via principale: Sfilata ad esposizione del F.C.M. - FERRARI CLUB MILANO
ore 21,30 - Al parco danze:
IRENE GRANDI in concerto
Apertura casse ore 19 - Ingresso €15,00
Aprirà il concerto Irene Grandi alle ore 21,00 Valentina Mey, artista italiana emergente che ha riscontrato un notevole successo all'estero. Oggi finalmente in Italia con l'uscita del suo primo singolo per il nostro mercato, prevista in autunno

lunedì 13 settembre
ore 10,30 - SANTA MESSA SOLENNE per tutti i defunti e bacio della Reliquia di Sant'Emiliano
ore 15,00 - Presso la Boccioffia: GARA A BARAONDA A COPPIE con due bocce libera a tutti
ore 20,00 - Parco danze: stand gastronomico con SERATA DELLA PORCHETTA
ore 21,30 - Al parco danze:
SFILATA DI
organizzata da:
Pollicino - Merceria Angela - 999 Piedi - Stob - Associazioni Chris - Ada Associazioni
Intrattenimento a cura di MIKELE

martedì 14 settembre
ore 19,00 - Ritiro al campo sportivo: CORSA CICLISTICA di 1ª Categoria per leserati UDACE
"8° Memorial BRIA SECONDO"
ore 15,00 - Presso la Boccioffia: GARA A BARAONDA A TEMPO 3 partita - 1 ora
ore 18,00 - Al parco danze: GIOCHI IN PIAZZA per tutti i bambini - MERENDA PER TUTTI
ore 21,15 - Zona campo sportivo: la ditta Parente di Chieri presenta il suo
SPETTACOLO PIROTECNICO
ore 21,30 - Al parco danze: la PRO LOCO festeggia il suo 10° ANNIVERSARIO
Suonerà l'Orchestra
BABYLONIA
ore 23,00 - Estrazione biglietti di LOTTERIA S. EMILIANO

Al centro della manifestazione i vini pregiati tra i più antichi della regione

Ritorna a Masserano la «Ronda del Bramaterra»

Domenica 19 il percorso enogastronomico alla scoperta dei prodotti tipici

Si rinnova per il terzo consecutivo l'appuntamento con «La Ronda del Bramaterra», il percorso enogastronomico fra le frazioni e le colline di Masserano alla scoperta dei prodotti tipici di questa terra. Un itinerario, quello proposto dalle otto associazioni del paese che insieme al Comune collabora all'organizzazione dell'evento, doppiamente suggestivo: da una parte il meraviglioso paesaggio dell'ex principato immerso fra vigneti, boschi e monumenti di particolare interesse, dall'altra la raffinatezza culinaria con ricette antiche che da sempre si sposano con i vini Bramaterra, il «nettare» diviso da Masserano con gli altri sei Comuni fra il Biellese orientale e il Vercellese.

«La manifestazione», spiega il presidente della Consulta, Enzo Gentile, è importante per gli obiettivi che diamo: favorire la valorizzazione del nostro paese, centro storico medievale che dal Mille in avanti è abitato in tutti i suoi angoli. Poi la promozione del territorio attraverso la scoperta di piccoli luoghi che a molti sono ancora sconosciuti. Infine il rilancio del suo prodotto principe, il Bramaterra, che vogliamo sia legato al nome di Masserano nel mondo».

La kermesse debutta domenica 19 settembre, alle 10, con partenza dal campo sportivo «Molino del Fasolo» per snodarsi per otto chilometri e sei poste, musica dal vivo. La prima tappa è a Santa Liberata, dove dopo una passeggiata di un paio di chilometri si potranno degustare alcuni antipasti come il formaggio, la lingua, la salsa verde e i fagioli, cotenna, abbinati ai vini Erbaluce e Coste di Sesia (bianco e rosso). Poi ci si sposta di un chilometro per la seconda tappa dedicata agli antipasti: a frazione Mombello, salumi assortiti e lardo di Guardabosone saranno serviti insieme ad un buon bic-



chiere di Coste della Sesia, annata 2001 o 2002.

Al terzo passaggio, quello di frazione Perini, il menù prevede invece i primi piatti, come il tradizionale risotto al Bramaterra e in alternativa le lasagne della principessa vegetariana (in questo caso è proposto l'abbinamento col Bramaterra del 2000, o col Coste della Sesia del 2001).

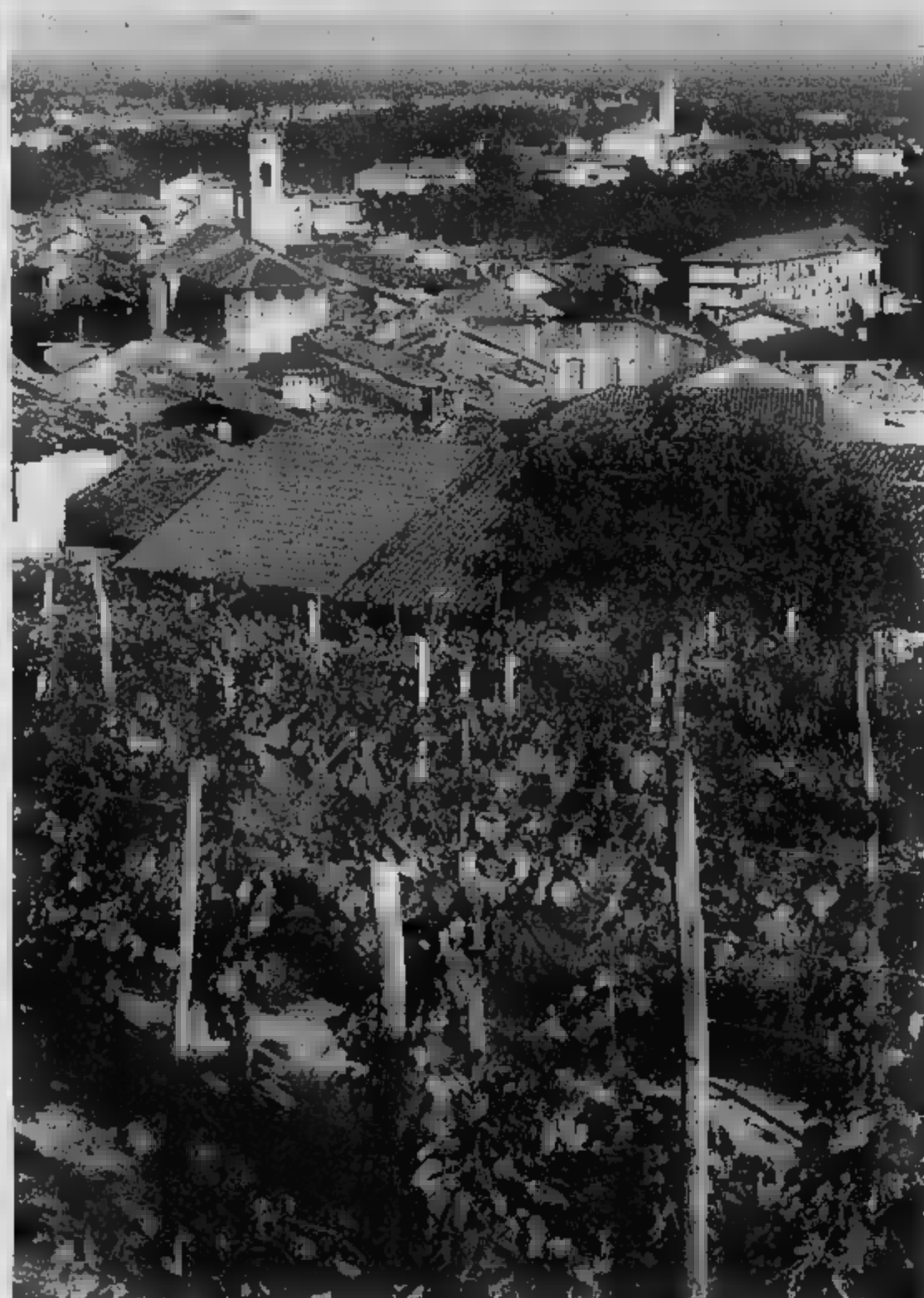
Esaurita la lista dei primi si prosegue fino a piazza Bogio, la quarta meta dei golosi, dove ci saranno gli assaggi dei secondi: il brasato al Bramaterra con polenta, il coniglio, le erbe e vino alle patate fritte. Ad affiancare i piatti un vino più corposo degli altri, il Bramaterra doc del 1998 o del 1999. Al quinto passaggio il trenino dei partecipanti, se ne prevedono oltre cinquecento, si fermerà a villa Novaro per i formaggi come la toma, il maccagno e il gorgonzola, alla frutta di stagione. Poi, come ulti-

mo per piedi e gamba, la kermesse risulterà per la terza volta l'esplorazione del medievale di Masserano, dal chiaroscurato degli antichissimi portici.

La chiusura della manifestazione è infatti fra le del borgo antico, dove coro, orchestra e tavolate faranno da cornice alla degustazione della pasticceria assortita. Si potranno assaggiare torcetti all'uva, mentre i sommelier dell'Enoteca della Sesia distribuiranno lo spumante delle cantine regionali di Roppolo. «Quello che maggiormente ci appassiona è spendere così tante risorse per l'intrattenimento di un giorno», aggiunge Enzo Gentile, «è la volontà di promuovere l'abbinamento territorio-prodotto, per cui sia possibile riconoscere, anche fuori della provincia biellese, il Comune di Masserano, associandolo al piuttosto che a qualche altro frutto della sua

terra. Per questo l'appuntamento con la Ronda è vitale e richiede uno sforzo organizzativo da parte di tutti, istituzioni e associazioni comprese».

La quota di iscrizione, che dà diritto fra l'altro ad un elegante cappello di paglia e un bicchiere con custodia, è di 3 euro per gli adulti, 13 euro per i ragazzi sotto i 12 anni e gratis per tutti gli altri: alla partenza bisogna presentarsi con la ricevuta del bonifico bancario di 18 euro, intestato al conto corrente n. 250183 dell'associazione turistica Pro loco, effettuato in qualsiasi sportello Biverbanca. La manifestazione sarà posticipata alla domenica successiva, quella del 26 settembre. Gli organizzatori ricordano comunque che per ulteriori informazioni è disponibile in rete un sito Internet, ampiamente aggiornato sul percorso, le modalità di iscrizione e pagamento.



FOTOSTUDIO REVISAN

www.fototrevisan.it

COSSATO (BI)

Via Martiri, 133

Tel. e Fax 015.921431

SPECIALE NIKON

€ 239*



- 3200 3,2 MP
- Zoom ottico 3X

€ 279*



- 3700 3,2 MP
- Zoom ottico 3X

€ 289*



- 4100 4,0 MP
- Zoom ottico 3X

€ 369*



- 4200 4,0 MP
- Zoom ottico 3X

€ 439*



- 5200 5,0 MP
- Zoom ottico 3X



* : Compreso nel prezzo 20 stampe omaggio

CERIMONIA	GIUSEPPE	BRA	DA DOMANI
La Christillin e Ghigo premiati a Serralunga Saranno il vicepresidente del Toror Evelina Christillin e il governatore Enzo Ghigo a ricevere, domani alla tenuta Fontanafredda di Serralunga, il riconoscimento «DegustArte: Fontanafredda for art». Con loro i premiati Gerry Scotti, Luigi Veronelli, Luisa Valazza e Beppe Occhipinti. La premiazione avverrà al termine di una tavola rotonda in cui con Giorgio Conte, Giorgio Rocca, Joe Tilson e Sergio Miravalle si parlerà dei Giochi olimpici di cui l'azienda vinicola è fornitrice. [r. f.]	Al vertice dell'assemblea dei sindaci dell'Asl 18 L'assemblea dei sindaci dell'Asl 18, comprendente oltre 70 Comuni, ha eletto presidente all'unanimità Giuseppe Artuffo, sindaco di Santo Stefano Belbo; vice il primo cittadino di Cherasco, Pim Luigi Ghigo. È anche stata eletta la rappresentanza dei sindaci (giunta), composta dai sindaci di Alba e Bra, Giuseppe Rossetto e Camillo Scimone nonché dai primi cittadini Andrea Pedussia di Sommariva Bosco, Lorenzo Prioglio di Roddi e Luigi Manzoni di Bossolasco. [g. f.]	Ambulanza ai volontari della Costa d'Avorio «Questo piccolo dono di un'ambulanza ai volontari della Cri della Costa d'Avorio è un gesto di solidarietà e un'opera verso chi ha più bisogno di noi». Così Domenico Dogliani, presidente del Comitato per la sede della Cri a Bra, momento della consegna di un'ambulanza rimessa a nuovo alla «Mission Sinan» Ong che opera in Costa d'Avorio. Prima era stato inaugurato un nuovo mezzo medicalizzato che le Fondazioni Crt e Crb hanno donato alla sede braidese. [v. m.]	Alba, settimana dedicata all'infanzia Prenderà il via domani ad Alba la settimana dedicata all'infanzia dal titolo «Città bambini salute», che fino a venerdì proporrà spettacoli, laboratori del gusto nelle scuole a cura di Slow Food, forum, incontri. Interverranno Paolo Capodacqua (cantautore), Renata Rebescini del Centro studi Calendoli di Padova. Nelle vetrine dei negozi saranno esposti disegni dei bambini. Il 16 e il 17 si terrà un convegno su: «La psicologia dello sviluppo dall'infanzia all'adolescenza». [g. f.]

SI CONCLUDE LA KERMESSA CHE HA FATTO TAPPA A CHERASCO, FESTE A BAROLO, CAPRAUNA, CORTEMILIA E DOGLIANI

Ad Alba grande «parata della bandiera»

Corteo, musica e sfide per il titolo italiano

ALBA
Feste, sagre e manifestazioni, oggi, in molti angoli dell'Alba (e non solo). Nel capoluogo langarolo arrivano sbandieratori e musicisti da tutta Italia per la «XXXIII parata della bandiera». Dopo la cerimonia inaugurale di venerdì sera e la trasferta a Cherasco di ieri, la sfilata da piazza Medford a piazza Duomo (ore 9), pomeriggio (piazza Duomo, ore 15,30) si disputeranno le sfide più impegnative per la conquista del titolo italiano gara di grande squadra. Alla parata partecipano 23 gruppi di varie regioni aderenti alla Lega italiana sbandieratori. Alba è rappresentata dal borgo di San Lorenzo.

A Barolo, nell'ambito della festa dei vini, oggi (alle 10,30) itinerario del gusto alla scoperta dei sapori, con banchi d'assaggio nel centro storico. Visite guidate al castello comunale con il «Museo etnografico» e l'«Enoteca regionale», dove si potrà degustare il barolo dog 2000. Per la via del paese, esposizione di opere artistiche del gruppo pittori di Langa, mentre i Madonnari saranno impegnati a disegnare immagini ispirate al vino.

Da Barolo a Caprauna dove, sulla piazza Sant'Antonio, si terrà la «Sagra della rapa», prodotto che ha ottenuto il Presidio di Slow Food. La giornata coincide con la Festa del ritorno, in cui si festeggiano i capraunesi emigrati che tornano per un giorno in paese. Dalle 12,15, saluto del sindaco e pranzo con piatti a base di rapa. Alle 15 verrà presentato il Presidio Slow Food e saranno consegnate targhe ai capraunesi critomafiti. Cortemilia ospita invece la Dieta della Confraternita della nocciola tonda gentile di Langa, raduno della confraternita e dei circoli enogastronomici del Nord Italia. Hanno risposto oltre 20 circoli, consociazioni, ordini e confraternite del Piemonte, Liguria, Veneto e della Lombardia. Attesa la confraternita francese dell'olivado de Provençes, di Cagnes sur Mer. Alle 11, cerimonia di intronizzazione dei nuovi confratelli. La mattinata si concluderà con la consegna del Premio «Un cortemilese doc» a Graziella Diotti, per oltre trent'anni presidente della scuola media cortemilese.

Secondo giorno per la Sagra del dolcetto di Dogliani organizzata da Pro loco e Comune. Per tutto il giorno, in piazza Umberto I, «Mercatino delle meraviglie» con bancarelle d'artigianato nel centro storico, musica e spettacoli. In più la «Piazza dei sapori», esposizione e degustazione di prodotti locali. Alle 15, in piazza Carlo Alberto, tombola del dolcetto con premi in palio. [r. f.]



Nel capoluogo langarolo sono arrivati sbandieratori e musicisti da tutta Italia. Dopo la trasferta di ieri a Cherasco oggi si torna ad Alba dove è in programma la sfilata in piazza Duomo. Poi si disputeranno le gare più impegnative. Alla parata partecipano 23 gruppi.



ALBA, IVANA MIROGLIO E IL SINDACO ROSSETTO ALLA PRESENTAZIONE DELLA STAGIONE

Teatro Sociale, appello ai privati

L'assessore: «Serve l'aiuto di banche e aziende»

ALBA
È andata oltre il cartellone la presentazione della stagione del Teatro Sociale. Le vicende legate all'uscita di scena del direttore artistico Paola Farinetti hanno offerto al sindaco Rossetto e all'assessore alla Cultura Miroglia la possibilità di riflettere di politiche culturali tra ricerca di qualità ed esigenze di bilancio. «Il Sociale» ha detto l'assessore - è un teatro che funziona. Ma i soldi sono limitati, per questo lancio un appello: per continuare a offrire un servizio importante alla città c'è bisogno di aiuto da parte di banche e aziende. Se il disavanzo quest'anno ha raggiunto i 540 mila euro, in parte il motivo è che sono calati i interventi dei privati. E se non è certo il taglio di ventimila euro spesi per la direzione artistica di Paola Farinetti a risolvere il bilancio, resta da chiarire il futuro del teatro. Su questo punto il sindaco Rossetto ha assicurato: «Abbiamo investito molto sul Sociale e continueremo a farlo, che se la cultura è un'attività che richiede tempi lunghi per essere apprezzata. I risultati finora sono stati molto buoni, la sfida è proseguire cercando di migliorare i conti».

L'orchestra del Regio di Torino protagonista nell'ambito della presentazione della nuova stagione del Teatro Sociale. Durante la serata non sono mancate le riflessioni sulle politiche culturali tra ricerca di qualità ed esigenze di bilancio.



Se poi è matematica, quando si parla di quanti giorni il teatro sia aperto la scorsa stagione - 137 effettivi di spettacolo, prove e attività collaterali, che diventano 247 di apertura al pubblico calcolando i giorni di sola biglietteria - conferma di più che altro un'opinione, precisi i numeri forniti dall'ex direttore per il teatro: «Il costo di questa stagione - ha detto Paola Farinetti - è di quattrocentomila euro, cifra assegnata dal Comune per far fronte alle programmazione. In totale copre ben settantatré recite con una media di costo spettacolo di circa 5.400 euro. Credo che i soldi di bilancio siano stati usati con coscienza».

LA RASSEGNA S'INAUGURA OGGI AI BATTUTI BIANCHI

A Carrù mostra e ricordi del presidente Einaudi

CARRÙ
Ha richiesto un lungo lavoro di ricerca e archiviazione, ma il risultato è una mostra completa, molto approfondita, frutto dell'impegno di un gruppo di appassionati di storia locale. La rassegna che s'inaugura oggi, ha al centro della ricerca un personaggio della storia repubblicana come Luigi Einaudi. Così la storia locale diventa di rilievo nazionale, con un quadro preciso del tessuto culturale e sociale che ha formato l'esperienza politica, intellettuale e personale del primo Presidente della Repubblica. La città natale, Carrù, dove il Presidente nacque il 17 marzo 1874. Si intitola «Carrù 1796-1915. Cultura e società, intorno alla figura di Luigi Einaudi» ed è promossa dall'associazione culturale «Amici di Carrù» del presidente Alessandro Abrete. Stamani, alle 10, si svolgerà la commemorazione dello statista liberale di fronte alla lapide affissa in suo ricordo sulla casa

natale lungo il corso omonimo, della ricorrenza dei 130 anni dalla sua nascita. Saranno presenti alcuni rappresentanti della famiglia che oggi vive a Dogliani, dove il Presidente abitava e della Fondazione Einaudi di Torino. Nel cinema-teatro «Fratelli Vacchetti», piazza Cenacchio, si terrà la conferenza a cui seguirà l'apertura della mostra nella chiesa dei Battuti Bianchi. Molti i contenitori in cui svolge l'appuntamento. Fra questi il salone ottocentesco dell'antica dimora Boschetti-Dalanzo-Avagnina, piazza Dante, dove si ammireranno «Argenti e gioielli di Otto e primo Novecento». La biblioteca civica «Dadone» accoglierà la documentazione sulla figura di Luigi Einaudi e la sede dell'associazione «Amici di Carrù», in via Roma, funzionerà da vetrina della mostra, che durerà fino al 26 settembre. Sempre oggi, alle 16, nel cinema-teatro «Fratelli Vacchetti» si terrà la proiezione del film «Luigi Einaudi. Diario dell'esilio svizzero» di Vili Herman. [g. sca.]

in breve

- ALBA, PATTEGGIANO**
Il tribunale ha applicato la pena patteggiata di due mesi e venti giorni con la condizionale per furto. Erano accusati di avere rubato alcuni indumenti dagli scaffali di un supermercato. [g. f.]
- FERITO IN UN INCIDENTE**
In uno scontro tra un'auto e un camion è rimasto ferito il genovese A.T., 69 anni, che ha dovuto ricorrere alle cure dei sanitari dell'ospedale di Alba. L'anziano guarirà in 35 giorni. [g. f.]
- SOLIDARIETÀ**
Sono rientrati in Erzegovina una trentina di giovani di Alba e dei dintorni che hanno gestito un centro estivo per bambini da 6 a 10 anni nella città di Zavidovici. Un progetto realizzato in collaborazione tra l'ufficio della pace con l'Informagiovani e la Regione. [g. f.]
- «MISS ALBAUNO»**
Scade il 14 settembre il termine per l'iscrizione al concorso «Miss Albauno», che si svolgerà il 16 in corso Piave. Possono partecipare le ragazze da 14 a 25 anni. Iscrivono all'Associazione commercianti albesi: tel. 0173 226611. [g. f.]
- IN GITA CON IL CAI**
Il Cai braidesse organizza oggi la tradizionale polentata a Sant'Anna di Valdieri. L'appuntamento è fissato per le 12. [v. m.]
- FESTA DEGLI ANZIANI**
Festa degli anziani della comunità e ospiti della casa di riposo a Sommariva Bosco. Oggi, dopo la messa delle 15,30, ci sarà un rinfresco, musica e danze. La festa, preparata dal gruppo di volontari «Amici degli anziani», si svolge all'ente ospedale. [v. m.]
- INDIRIZZO E-MAIL**
Il Comando Regionale ha un nuovo indirizzo e-mail, al quale i cittadini possono inviare osservazioni e quesiti: rgpvanurp@carabinieri.it. Indicando «Per il generale Corticelli», la posta sarà letta dal comandante, generale Saverio Corticelli. [p. s.]

Programma Operativo Regionale - FSE - Obiettivo 3, 2000-2006 - Misura E1 - Linea intervento 3 - Bando 2002

Progetto «Parità e Attività Commerciali»

Invito

Seminario

«Il Marketing in azienda: come vendere di più e meglio»

Martedì 14 Settembre 2004 - Ore 20,30

Sala riunioni Hotel «I Castelli» - C.so Torino n. 14 - ALBA

Saluti Gian Giacomo Toppino - Presidente Associazione Commercianti Albesi

Interverranno Ivana Brignolo Miroglia - Assessore alle Pari Opportunità del Comune di Alba
Giovanni Silverii - Esperto di Marketing e Comunicazione Aziendale
Rappresentante Regione Piemonte

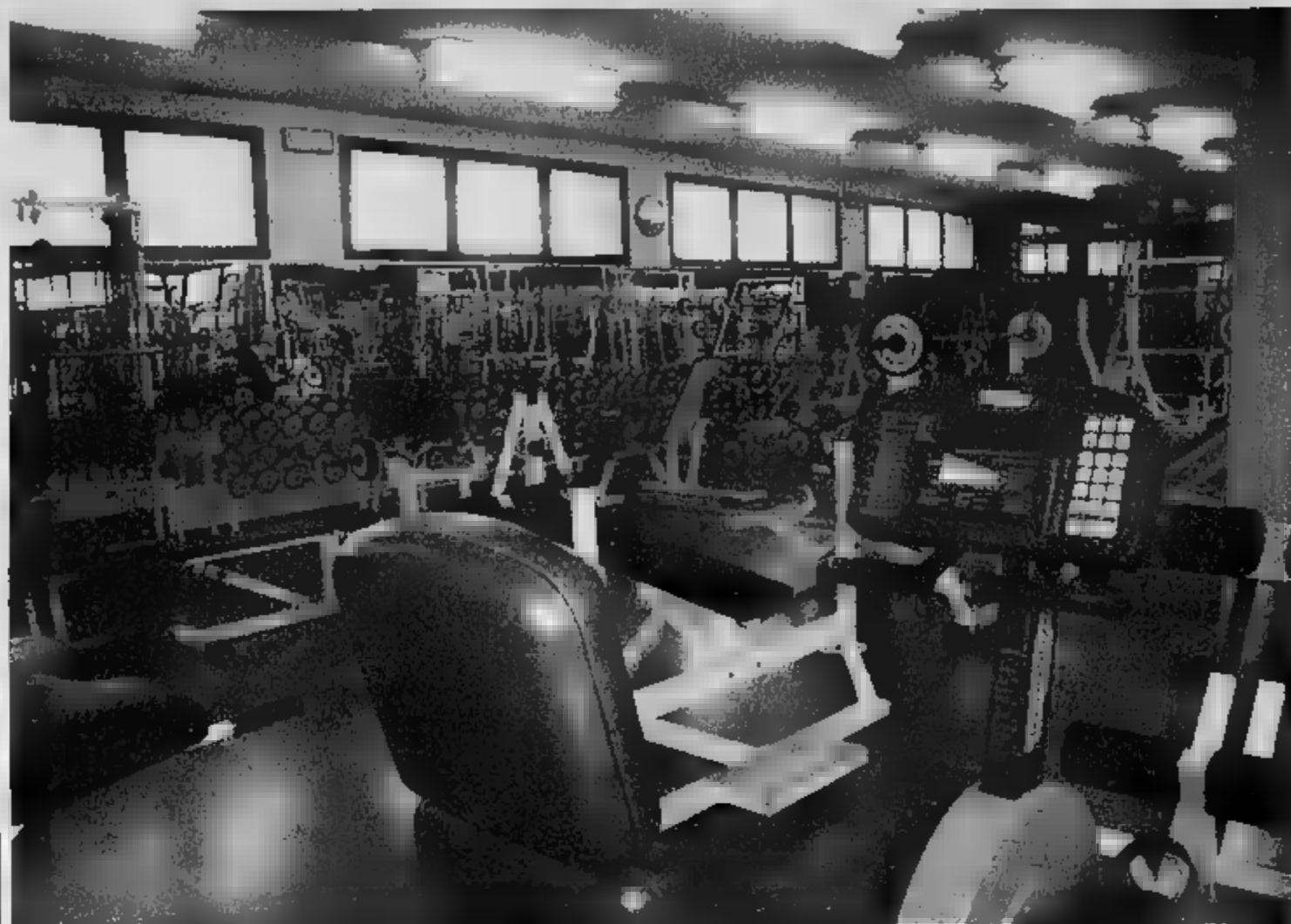
PREGA DI CONFERMARE LA

A.C.A. - Alba, P.za S. Paolo n. 3 - Tel. 0173 226611 - Fax 0173 365044 - E-mail aca@acaweb.it

REGIONE PIEMONTE

ACA
Associazione Commercianti Albesi

I consigli: più movimento per mantenere gli effetti di un'estate dinamica



La palestra «My Gym» ha due centri: a Fossano in corso Emanuele Filiberto (nella foto), e a Bra, in via Senatore Sartori

Segreti per ritrovare il benessere

Le proposte di palestre e centri specializzati

CUNEO

Questo particolare periodo dell'anno, di fine estate e inizio autunno, è sicuramente un momento critico per quanto riguarda la forma fisica. Il motivo è semplice: chi ha trascorso un'estate dinamica e sportiva rischia di perdere i benefici accumulati nel periodo precedente, con il ritorno alle normali attività quotidiane. Lavoro, stress, problemi in famiglia, sedentarietà sono i peggiori nemici del benessere fisico, che si riflettono pesantemente anche su quello psichico e mentale.

D'altro canto, chi è stato preda dell'ozio estivo, delle vacanze, del riposo e niente movimento, delle grandi abbuffate o in montagna, alla ripresa delle attività normali si sente magari gonfio, dopo aver accumulato chili in più, che non incidono solo sull'aspetto fisico, ma anche sullo stato, per così dire, spirituale.

Ecco perché diventa fondamentale dare un'impulso alla propria vita, con l'impostazione di un piano di recupero o di mantenimento del corpo e della mente, che permetta da un lato di prolungare gli effetti positivi di un'estate dinamica e dall'altro di evitare, invece, che gli effetti negativi di una stagione estiva sedentaria si ripercuotano per tutto l'autunno e l'inverno.

Le proposte per vivere i prossimi mesi in modo da massimizzare i benefici per il

CHI

Le antiche arti dell'armonia

Promuovere le arti del benessere per la crescita dell'uomo: è lo scopo dell'associazione «Cammino dell'uomo», che opera non soltanto nel capoluogo cuneese, ma in tutta la «Granda». In particolare, al centro dell'attenzione dell'associazione c'è la diffusione di una tecnica denominata «Tai Chi»: si tratta di un metodo, che consiste in una ginnastica lenta, la quale restituisce alla persona quel benessere sia fisico che psichico, che troppo spesso viene messo a dura prova dalla vita frenetica dei giorni nostri. Inoltre, anche i massaggi «Shatsu» vengono praticati per ridare benessere e armonia, sia a chi li pratica, sia a chi li riceve, trattandosi di una tecnica in cui non ci sono soggetti attivi e passivi: al contrario, tutti coloro che partecipano svolgono una parte attiva e positiva, in collaborazione e interazione. La presentazione di queste tecniche di benessere dell'attività, in generale, dell'associazione «Cammino dell'uomo» avverrà a Cuneo il prossimo giovedì 23 settembre, in una conferenza che si svolgerà a Tommasini.

«fisico e lo spirito sono davvero tante, tra queste se ne segnalano alcune particolari.

La palestra «My Gym», che con i suoi due centri a Fossano in corso Emanuele Filiberto, e a Bra, in via Senatore Sartori, adiacente alle piscine coperte, può diventare un punto di riferimento importante per il benessere. «Noi abbiamo investito innanzitutto in risorse umane», spiegano a «My Gym», «mettendo a disposizione di due centri quanto di meglio la professionalità è in grado, oggi, di offrire. La nostra formula, poi, permette, con un solo abbonamento, di frequentare indistintamente sia il centro di Fos-

sa che quello di Bra. In tal modo, chi abita fuori può dirigersi dove gli fa più comodo o, addirittura, beneficiare di entrambe le strutture a proprio piacimento. Inoltre sono operativi i macchinari più all'avanguardia e c'è solo l'imbarazzo della scelta tra i corsi che vengono organizzati. «My Gym» si rivolge alla clientela di tutte le età: dai ragazzi di 10 anni che vogliono fare ginnastica prescolastica ai pensionati che svolgono ginnastica dolce. «Noi», dicono a «My Gym», «operiamo davvero a 360 gradi, senza distinzione di sesso e di età e per tutte le esigenze di benessere».

La palestra «Extreme», in

corso Vittorio Emanuele a Cuneo, ha cambiato gestione e risponde ora alle esigenze di tutti gli appassionati di tariffe veramente concorrenziali. «Noi puntiamo tutto sul servizio e l'attenzione al cliente», dice Alessio Mandrile, che deve sentirsi «in famiglia», offrendo prezzi veramente bassi, «meno ai servizi che mettiamo a disposizione». Tutti i più avanzati macchinari sono disponibili nella palestra, così come il comodo servizio bar e ristorante, per rispondere al meglio a tutte le esigenze della clientela.

Per il recupero della forma fisica a tutti i livelli, con ginnastica idonea e personalizzata, gestita da laureati in scienze motorie, assolutamente certificati, il Centro Attività Motoria di Cuneo in via Statuto è un punto di riferimento fondamentale. «Si parte da un'anamnesi motoria», spiega Giorgio Berloff, «mediante una visita chiacchierata con il cliente, quindi si valuta il piano di lavoro più adeguato e lo si imposta. Lo svolgimento dell'attività avviene, poi, sotto la guida di personale altamente professionale, in grado di seguire ciascuna persona: al punto che non lavoriamo mai più di dieci clienti contemporaneamente. Recuperare la forma fisica, dunque, dopo incidenti, interventi chirurgici, periodi negativi, è possibile, grazie a personale specializzato che saprà restituire il benessere perduto».

CENTRO ATTIVITÀ MOTORIA

Chinesiologo responsabile:

Prof. Giorgio Berloff, Docente di fisiocinesiterapia Università di Chieti

Recupero forma fisica

Ginnastica in presenza di «mal di schiena» e paradismorfismi (scoliosi-cifosi-lordosi etc)

Ginnastica rieducativa - Ginnastica post-traumatica

Ginnastica pre-parto - Ginnastica benessere

Nel Centro operano solo CHINESIOLOGI

LAUREATI IN SCIENZE MOTORIE

Ginnastica INDIVIDUALIZZATA e PERSONALIZZATA

Via Statuto, 3 - Cuneo

Tel. 0171 634426 - Fax 0171 631780

E-mail: segreteria@unc.it

L'associazione «Il cammino dell'Uomo» propone:

Corsi di

SHIATSU

con l'accademia di Shiatsu-do

• Prime 12 ore gratuite

(solo costo tessera annuale)

• Amatoriali

• Professionali

Tel. 0171 634426

Corsi di

TAI CHI

per

• Ritrovare l'armonia

• Combattere lo stress

• Sviluppare l'energia

Tel. 335.5432185

MY GYM PALESTRE

MY GYM PALESTRE

FOSSANO CORSO E. FILIBERTO 19. INFO: 0172 60727 E-MAIL: mygym-fossano@libero.it

BRA VIA S. SARTORI 27/29. INFO: 0172 412094 E-MAIL: mygymbra@mygymbra.191.it

- * FITNESS
- * CARDIO FITNESS
- * BODYBUILDING
- * TONE UP - JUST PUMP
- * BODY SLIM - GAG
- * AEROBICA - STEP
- * CIRCUIT TRAINING
- * SPINNING
- * KICK BOXING
- * YOSEIKAN BUDO

in breve

CORTEMILIA. E' iniziato ieri con la sezione pianoforte l'«International music competition Città di Cortemilia - Vittoria Caffa Righetti». Concerto finale di premiazione, alle 17.30 nella chiesa di San Francesco.

VERBA. All'irish pub The Black Brew stasera, alle 22, live con i Momo Group.

PROSE. Prosegue la rassegna concertistica «Gloria et laus per divinum musicum». Santuario di Cussano. Oggi, alle 16.45, il maestro Giuseppe Riccardi, eseguirà musiche di Bach-Vivaldi, Mulet, Mengoni, Buxtehude e Mendelssohn.

BUSCA. Al Castello del Roccolo oggi, dalle 14.30 alle 18.30 visita ai sentieri del bosco, ripristinati dai «Cantieri dei giovani». Alle 18, composizioni inedite e arrangiamenti brani d'autore con la «Minima orchestra».

OGGI. Oggi per la patronale gara competitiva mountain bike «Gir del



Biagio Antonacci in concerto a Cuneo

Masche», sui sentieri del paese. Alle 15.30 sarà inaugurata la biblioteca civica.

TORRESINA. Dalle 15.30 incontro dei Reggimenti di Ordinanza nazionale «La Marina» e «Piemonte», in ricordo della battaglia della Pedaggetta nel 1796. Alle 18, si terrà «Crocé, in località 10 alle 19 in mostra reperti e stampe dell'epoca napoleonica».

LURISIA. Nell'ambito della patronale oggi alle 12.30 rievocazione in piazza e alle 21 concerto dei Sixties graffiti (Palateme).

TARANTASCA. A San Defendente oggi

alle 16.30 giochi popolari sulle note della banda musicale; dalle 19 serata fritto misto di pesce.

CUNEO. Sono aperte nei principali negozi di dischi la provincia le rivendite (22 euro) per lo spettacolo del «Convivendo» di Biagio Antonacci, programma 11 novembre al Palasport di San Rocco Castagnaretta.

VERZUOLO. Dalle 16 in piazza Martiri, musica e balli tradizionali occitani con i «Lou Serpent», alle 21 canzoni d'altri tempi con «Le raviole al vin» e degustazione di prodotti tipici.

una gita fuori porta

A Limone è Fiera dell'Antica Contea
Passeggiate enogastronomiche a Borgo Boves

Si rinnova oggi la Fiera dell'Antica Contea di Tenda che ricorda l'epoca in cui Limone fu luogo di incontro e di scambio (ma spesso anche scontri) per i quattro luoghi della Contea: Limone, Vernante, Briga e Tenda. Per rinnovare la memoria dei tempi antichi - la Contea dei Lascaris ebbe termine quando, per matrimonio, il territorio passò ai Savoia - in piazza, dalle 10 alle 12, si assisterà allo spettacolo di Concio e i suoi buffoni con giullari e personaggi del Medioevo, proposto dall'associazione Qanat. Sarà allestito un mercatino di prodotti tipici: dalle 14 alle 17 giochi.

A Borgo San Dalmazzo, oggi «La Borgo Ghiotta» che anima la città con un percorso a tappe che da Borgo Nuovo sale a Monserato. Il ritrovo è alle 10.30 davanti Palazzo Bertello da dove parte il bus navetta. Qui si concluderà anche nel pomeriggio l'itinerario. Dieci le feste che prevedono, dall'aperitivo alla frutta, piatti tipici, vino, formaggi, per gli 800 iscritti. Dalle 14, visite guidate a cura dell'associazione Fedo Dalmatia alla Confraternita di San Giovanni «La Misericordia», alla Torre Civica e all'antica Abbazia di San Dalmazzo con la cripta paleocristiana, dove visitabili gli scavi archeologici. In piazza Martiri della Libertà, alle 17, musica e danze occitane e Russinhol.

Passeggiate e piatti tipici anche nella vicina «dov'è in programma la «Spasgiada galupa. Camminata fra arte, cultura, tradizioni e ricordi». Il ritrovo è alle 8.30 nel parco Marquet dove saranno serviti the, pane e miele; la prima tappa è al ponte Merlat, poi San Giacomo (pane e prodotti locali); via 1 Gennaio (scioglie al verde). Si ritorna poi al parco Marquet per il pranzo ricco di antipasti, porchetta, vino piemontese. I partecipanti potranno inoltre visitare il Museo della montagna. Per la festa patronale della Madonna in frazione Combe di Chiesa oggi, alle 11, celebrata la messa, dalle 16.30 giochi popolari che proseguiranno anche in serata.

Per la Sagra dell'Uva Quagliano, a Costigliole Saluzzo, alle 11, passeggiata gastronomica «Quattro pasti tra i Castelli», a cura dell'associazione Carpe Diem con partenza da Largo Marconi e arrivo nel cortile di Palazzo Giordani. Infine, oggi, a Bra viene proposto un percorso sull'iconografia sacra, rappresentata con affreschi e bassorilievi sulle facciate degli edifici. Visite guidate al centro storico, con partenza dalla piazza Caduti per la Libertà, alle 10, 11, 12, 15, 16 e 17. Le visite percorrono l'opera avvinta da tempo dal Comitato per il recupero della Cappella del Santo Rosario e portano a scoprire diciassette dipinti murali.

RIEVOCAZIONE STORICA CON COSTUMI CAVALLERESCHI E TORNEO EQUESTRE



L'antica capitale del marchesato oggi rispolvera il proprio glorioso passato con la 14ª edizione di «Un giorno a Saluzzo accadde»

Nella Saluzzo medievale fra danze, giochi e duelli

Massimo Mathis

SALUZZO

Cavaliere al galoppo, saltimbanchi, mangiafuoco e giocolieri. E un torneo equestre medievale alla corte dei marchesi Ludovico e Margherita di Foix. Quasi un viaggio a ritroso nei secoli per l'antica capitale del marchesato che oggi rispolvera il proprio glorioso passato con la quattordicesima rievocazione storica «Un giorno a Saluzzo accadde». Un titolo che quasi l'incipit di una favola, racconta che sarà interpretato da duecentocinquanta figuranti, messi in scena dal Gruppo storico saluzzese al parco Tapparelli d'Azeglio.

Quest'anno, l'occasione sono i suntuosi festeggiamenti in onore del battesimo del primogenito del marchese, il piccolo Michele Antonio. Stasera, l'appuntamento è alle 18 per l'apertura del mercato medievale e delle esposizioni. Alle 11.30 verrà celebrata la messa con i partecipanti in costume cavalleresco. Alle 12.30 pranzo storico e piatti rigorosamente d'epoca, dal minestrone della Castellana, alla minestrone della guarnigione, per terminare con la frutta dei poderi marchesi in Val Bronda e i vini dei vigneti Belvedere. Nel pomeriggio alle 16.30, parata storica nelle città di Manta e il coro del Civico istituto musicale di Saluzzo.

La partenza da Porta Santa Maria, anche gli Armigeri «Flos Duellatorum» di Lavagna, gli sbandieratori di Avigliana, il Gruppo storico di Nus in Valle d'Aosta, quello di Monastero Vasco e Bordo San Giovanni Carmagnola. Alle 16, la corte torna a riunirsi nel parco del Tapparelli, dove prenderà il via l'atteso torneo equestre medievale. Danze, giochi, duelli, gare di abilità allietteranno la manifestazione che ieri sera ha vissuto il prologo con l'esibizione degli sbandieratori del Borgo San Martino e lo spettacolo del Teatro Marchesato, con i ragazzi della scuola media di Manta e il coro del Civico istituto musicale di Saluzzo.

Due i fenomeni che stanno dilagando nel capoluogo della «Granda»: prostituzione e droga. Cuneo, purtroppo, non è più l'isola felice di questo bisogno premeditato. Come genitori di adolescenti chiediamo aiuto alle forze dell'ordine perché vegolino soprattutto davanti alle scuole e «Montagnola». Come cittadini chiediamo che lo spettacolo indecente in centro città già 21.30 di ogni sera abbia fine.

SEGUONO 12 FIRME Cuneo

Ho letto l'inchiesta de «La Stampa» sui costi gestione teatri a Cuneo, Alba ed Asti. Relativamente a Cuneo mi permetto di segnalare che, probabilmente, ridurre le serate di spettacoli è stata la soluzione più semplice e facile per contenere i costi. Ma mi chiedo se per ottenere lo stesso risultato qualcuno mai penserebbe di dimezzare altri servizi alla collettività. Evidentemente il teatro, del resto altri settori della cultura (basta guardare la programmazione mostre, davvero ridotte nel calendario degli eventi promossi dal Comune, così come il capoluogo non si prevedono esposizioni di richiamo regionale o nazionale), vengono considerati su un piano diverso. Forse non meglio puntare su partnership con privati o una massiccia campagna per la ricerca di sponsor? Perché non una fondazione «Amici della Cultura»?

LETTERA FIRMATA Cuneo

Più controlli contro prostituzione e droga
Una fondazione per aiutare i teatri
Giardini trascurati

Cuneo dispone di molti spazi verdi, che mette a disposizione dei cittadini per il loro svago e riposo. Purtroppo lo stato di manutenzione di tali giardini è così scadente da suscitare la disapprovazione e la protesta degli utenti. Mi riferisco ai giardini di piazza Don Stoppa - nella zona dell'Inps - di piazza Brunet (presso l'Asl 15, l'area vicina alla chiesa del Cuore Immacolato Maria ecc.). Sono centrali e, quindi, frequentati dagli anziani, ma sono così trascurati dai «responsabili del verde pubblico» che sgradevoli perché nessuno cura la pulizia, la raccolta rifiuti, lo sgombero delle foglie e dei secchi, gli escrementi canini. Le cause sono molte e ammettiamo francamente che, alla siccità estiva si aggiunge l'inciviltà degli utenti, però è indispensabile sollecitare chi ha responsabilità dei giardini di non lasciare andare alla malora quel poco verde che la città offre. La rigorosa suddivisione dei compiti fra netturini e giardinieri, fra addetti alla raccolta rifiuti e gli operatori delle pompe di irrigazione, genera un rimpallo delle responsabilità che va a tutto danno dei risultati. Il gioco della ripartizione delle diverse incombenze (non tocca a me, tocca a te) ci ha portati all'attuale degrado, che i cittadini cuneesi vogliono che finisca al più presto.

LETTERA FIRMATA Cuneo

LE LETTERE NON DEVONO SUPERARE I 1500 CARATTERI (CHI BATTUTE)

numeri utili

GUARDIA MEDICA

Notturna prefettoria e festiva:
Usl di Cuneo
telefono 0171 269.632 - 260.013
Usl di Alba telefono 0171 361.318
Usl di Borgo S. S.
telefono 269.632
Usl di Bra telefono 0172 420377
Usl di Ceva telefono 0174 7221

Usl di Dronero telefono 0171 269.632
Usl di Fossano telefono 048 817.817
Usl di Mondovì telefono 0174 550.111
Usl di Ormea telefono 0174 391.110
Usl di Saluzzo telefono 048 817.817
Usl di Savignone
telefono 048 817.817

A Cuneo: Ditta valle, piazza Galimberti 5,
tel. 0171 692.334.

Pavia, corso 20,
0173 262.696.
Bra: Fides, Piumati 8, 0172
60.544.
Mondovì: Rottondo, via Roma 1, tel. 0172
60.544.
Mondovì: Balbo, via Sant'Agostino 9, tel.
0174 42.482.
Saluzzo: Santa Maria, piazza Risorgimento
38, tel. 0175 42.289.
Savigliano: Paschetta, piazza Sant'Antonio
65, tel. 0172 712.976

AUTOAMBULANZE

Cuneo telefono 0171 68.444
Alba telefono 0173 318.313
Albergo Torre, 0173 520.144
Mondovì Piemonte
telefono 0175 382.606
Bra telefono 0175 346.262
Borgo San Dalmazzo
telefono 0171 260.013

Bra telefono 0172 420.370
Busca telefono 0171 944.800
Caraglio telefono 0171 818.102
Cuneo telefono 0174 701.566
Dronero telefono 0171 916.333
Fossano telefono 0172 631.450
Gressano telefono 0174 803.084
La Morra telefono 0173 50.102
Lione Piemonte
telefono 0171 929.110
Mondovì telefono 0174 552.255
Mondovì d'Alba telefono 0173 707.313

Nerve telefono 0173 677.407
Belbo telefono 0173 798.368
Ormea telefono 0174 393.090
Piedicella telefono 0175 967.477
Peveragno telefono 0171 339.555
Racconigi telefono 0172 84.644
Savigliano telefono 0175 45.
Sommariva del
telefono 0172 551.02
Vercelli telefono 0171 959.126
Racconigi telefono 0171 944.
Savigliano telefono 0172 717.017

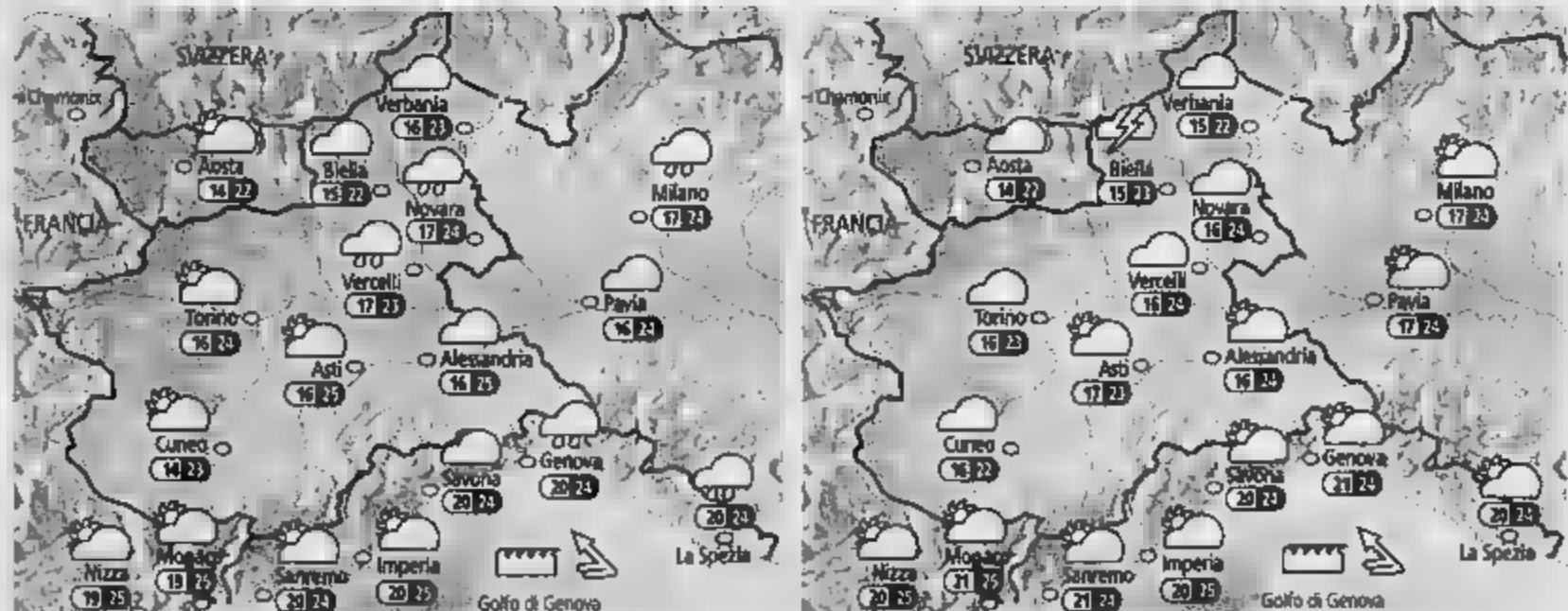
Questura pronto intervento 113
Carabinieri 112
Guardia di finanza e soccorso in montagna
117. (Comando provinciale 0171
682339), oppure 0171
Sredale Cuneo tel. 0171 606811.
Cava tel. 0174 705611. Saluzzo tel. 0175
211.811. To-Sv. tel. 0172 485.311.
Vigili del Fuoco 115

BOLLETTINO METEO



Sorge alle ore 7 e 4
minuti; culmina alle
ore 13 e 25 minuti;
tramonta alle
ore 19 e 46 minuti.

LA LUNA
Si leva alle ore 4 e 18
minuti; cala alle
ore 19 e 17 minuti



OGGI Su tutte le regioni cielo irregolarmente nuvoloso con piogge sparse intervallate da fasi più asciutte. Al mattino, un breve temporale sarà possibile sulle Alpi piemontesi e sulle coste liguri. Rapido miglioramento pomeriggio a partire da Ovest con residui acquazzoni sulla Liguria centro-orientale. Venti moderati da Sud sulla Liguria, deboli variabili altrove. Temperature in lieve diminuzione.

DOMANI Al mattino alternanza di sole e nubi ovunque con qualche rovescio su Rivarossa e Verucelle. Durante le ore pomeridiane accentuazione della nuvolosità con probabili rovesci su Alpi, Appennino ligure e alto Piemonte. Attenuazione dei fenomeni e generale rasserenamento in serata. Venti moderati Sud sulla Liguria, da Ovest sui alpi; deboli variabili pianura. Temperature senza grandi variazioni.

Azienda di settore edilizia e impiantistica nel comprensorio
albesco - astigiano e opera a livello nazionale ed
internazionale
per proprio ufficio tecnico
per l'effettuazione di calcoli strutturali in c.a.
Si richiede esperienza minimo biennale presso uffici tecnici e aziende o di professionisti.
Completano il profilo buone doti di integrazione rapporti interpersonali, capacità di problem solving e capacità di assumersi sempre maggiori responsabilità di crescita e sviluppo professionale.
L'azienda è in grado di offrire ampie possibilità di crescita e sviluppo professionale.

La ricerca è a cura di ORIENTA SPA (Aut. min. n. 42/99)
Inviare il curriculum vitae citando su lettera e busta il rif. Ing. /
CON L'AUTORIZZAZIONE AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI
(LEGGI 675/96) A:
CASSELLA POSTALE 160 - 12100 CUNEO

EATATY
sede Alba, Via V. Emanuele 6,
una nuova società che riunisce produttori
di alta qualità nel campo delle acque minerali,
vini, olio, pasta e altri prodotti alimentari.

CERCA N° 4
per Cuneo, Asti, Alessandria,
Novara, Torino e Aosta, Liguria.
Giovani (anche neolaureati) o meno giovani, purché disposti ad
impegnarsi tempo pieno in questa attività. È preferibile una dispo-
nibilità del mondo e un bevande di qualità.
Inviare curriculum vitae a segreteria@eataty.it
telefonare allo 0173 in orario di ufficio.

nimetal.net

Coperture • latorneria • rheinzink • isolanti

Al Comune un nuovo riconoscimento per la raccolta differenziata



Un'immagine di «Artein strada», svoltasi a Marene nei giorni scorsi, nell'ambito della festa popolare che continuerà fino a martedì

Marene tra musica e tradizione

Da oggi a martedì il gran finale della festa

Il «Settembre marene», tradizionale appuntamento con la festa popolare, che vivacizza la vita del dinamico centro (a metà strada tra Savigliano, Fossano e Bra), raggiunge in questi giorni il suo momento più intenso, con una serie di appuntamenti che caratterizzeranno la vita della cittadina, da oggi fino a martedì prossimo.

Già domenica scorsa non sono mancate le attrattive per i bambini e per coloro che giungevano da fuori città. Infatti fin dalle prime ore del pomeriggio, la centrale via Stefano Gallina è stata occupata dalle bancarelle dei partecipanti alla quinta edizione di «Artein strada». Gli artisti hanno messo in mostra le loro opere: cucito, pittura, ceramica, olio, tela, intarsi in legno, quanto di meglio la fantasia inventiva ha saputo creare.

Il pomeriggio, il Gruppo Alpini ha distribuito la «soma d'aja» e la Pro loco ha premiato gli artisti della torta più buona, più originale e grande: hanno ricevuto il riconoscimento Gabriella Racca, Francesca e Paolo Cravero e Monica Bressi.

Alle 10,30 messa e processione
Alle 16 proiezione di quattrocento foto sulla vita del paese dal 1900 al 2004

Ancora nel pomeriggio, giochi per i bambini e, in serata, spettacolo con il gruppo artistico «Leportaperta». La festa non è finita e, tutte le grandi iniziative, si prepara al gran finale, con una serie di proposte e appuntamenti. In particolare, oggi alle 10,30, verrà celebrata la messa, a cui farà seguito la processione con la partecipazione delle associazioni marenesi.

Si tratta di una festività molto importante e sentita; la statua della Madonna del Rosario viene portata in processione per le vie cittadine e tutti gli abitanti le si stringono

intorno, per esprimere la loro profonda e sentita devozione. Nel pomeriggio, in piazza Carignano, alle 16, Michele Trabucco presenterà una proiezione multimediale con più di 400 foto di vita marene dal 1900 al 2004: più di un secolo di vita e costumi della cittadina, in cui verranno riproposte anche immagini dello splendido libro «Marene 1890 - 1960», edito alcuni anni fa, a cura della biblioteca civica, in cui vennero presentate curiose ed affascinanti immagini sull'evoluzione urbanistica, il lavoro, la vita sociale, la vita religiosa. Quello di oggi pomeriggio sarà, dunque, un appuntamento ancora più ricco, che grazie alla moderna tecnologia permetterà di compiere un viaggio virtuale nella storia di Marene di tutto il Novecento.

Per l'occasione, saranno in funzione il banco di beneficenza ed il banco delle signore del cucito. Non mancherà l'appuntamento con le danze: stasera alle 21, sempre in piazza Carignano, si ballerà con l'orchestra di Luigi Gallia.

Domani, a partire dalle 15, al Bar Silvia in programma una grande gara alle bocce riservata ai mare-

nesi. Alle 18, in piazza Carignano, nella zona dell'ex派出所 pubblico, la Pro loco preparerà una ricca polentata, alla quale seguirà la serata danzante con l'orchestra Egidio Delpiano.

Ultimi appuntamenti, martedì 14: alle 21, in piazza Carignano, la tradizionale serata danzante, animata dall'orchestra Loris Gallo.

La Pro loco tiene a sottolineare che tutte le serate danzanti sono a ingresso gratuito.

Accanto agli appuntamenti della festa patronale, un altro significativo momento attende nei prossimi giorni Marene. Il 16 settembre, infatti, si terrà la Laigueglia una manifestazione dedicata ai temi della sensibilizzazione ambientale, con la partecipazione dei Comuni che hanno vinto il Premio «Comuni Ricicloni», promosso da Legambiente: Villafranca d'Asti e Marene. All'incontro parteciperà l'assessore all'Ambiente nese, Marco Racca.

Un nuovo riconoscimento, dunque, per l'impegno che tutta la città ha profuso nella raccolta differenziata e nella tutela dell'ambiente, che ha distinto Marene a livello italiano.

Il Comune e la Pro loco di Marene presentano: SETTEMBRE MARENESE 2004

DOMENICA 12 SETTEMBRE

ore 10.30
SANTA MESSA e processione con le Associazioni Marenesi
Nel pomeriggio esposizione di foto dell'archivio di Michele Trabucco
ore 21.00
presso Piazza Carignano serata danzante con l'orchestra «LUIGI GALLIA»

LUNEDÌ 13 SETTEMBRE

ore 15.00
presso Cremeria Bar Silvia Gara alle bocce, riservata ai marenesi
ore 19.00
presso Piazza Carignano
«POLENTA E SALSICCIA»
serata danzante con «EGIDIO DELPIANO»

MARTEDÌ 14 SETTEMBRE

ore 21.00
presso Piazza Carignano serata danzante con l'orchestra «LUIGI GALLIA»

MERCOLEDÌ 15 SETTEMBRE

GIOVEDÌ 16 SETTEMBRE

ore 14.30
presso il circolo ACLI Centro Incontro Anziani
Gara alle bocce riservata ai tesserati
Memorial «MARIO RACCA»
«DOMENICO MONGE»

VENERDÌ 17 SETTEMBRE

SABATO, 18 SETTEMBRE
presentazione delle squadre
«CANTUN» presso il circolo Noi

DA SABATO 2 A LUNEDÌ 4 OTTOBRE

weekend a fine settimana organizzato dal Centro Incontro Anziani in Toscana

Presso Piazza Carignano, durante i festeggiamenti saranno allestiti: **PARK, BANCO DI BENEVOLENZA** ed **ESPOSIZIONE** e **VENDITA** dei lavori realizzati dal «GRUPPO DI CUCITO»



**SOLO MISCELE SELEZIONATE
E GARANTITE**

MARENE - Via Roma, 89 - Tel. 0172 742352

Silmasistem
Il frutto della tecnologia
Centrometal per il risanamento

Un vero peccato... non approfittarne

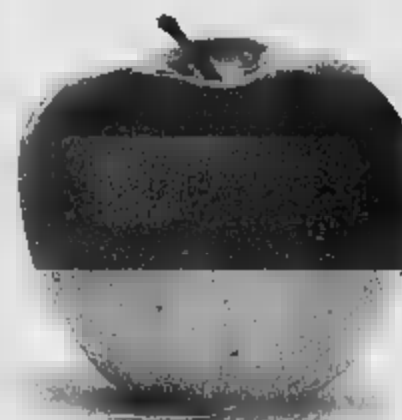
Con Silmasistem by CentroMetal puoi intervenire sul tuo edificio civile, industriale ed agricolo risanando sia la copertura, sia la facciata o il solaio con sistemi metallici completi, integrati e all'avanguardia. Il sistema di risanamento delle vecchie coperture in cemento armato può essere realizzato attraverso l'utilizzo di Silmasistem con due soluzioni: la sostituzione delle vecchie lastre o la sovracopertura.

I vantaggi sono:

- Valorizzazione economica ed estetica dell'edificio
- Miglioramento dell'isolamento con la tecnica della ventilazione
- Una copertura sia retta che curva, perfettamente integrata all'edificio
- Una gamma di accessori completa e di progettazione a disegno
- Staff tecnico a disposizione del cliente/ingegnere
- Materiali innovativi ed ecologici
- Nessuna manutenzione

Per ricevere i nostri manuali tecnici collegati o registrati al sito: www.centrometal.com

CENTROMETAL opera in Italia e all'estero con una rete di collaboratori e consulenti.



Sistemi di copertura
Sistemi di Solai Strutturali
Sistemi di Facciate Ventilato

CENTRO METAL

12030 Marene (CN) - Via Marconi, 90/F - Tel. 0172 742352
Fax 0172 742357 - www.centrometal.com - info@centrometal.com

MarioAstegiano

LITOSTAMPA

DEPLIANTS, CATALOGHI,
CALENDARI e LAVORI COMMERCIALI
EDITORIA

- Alta tecnologia per stampa Offset
- Personale qualificato per consulenza tecnica

un servizio completo,
più rapido, più conveniente
e di migliore qualità.

www.astegianoeditore.it

Tel. 0172/742544

12030 MARENE (CN)

Fax 0172/742771

La Bottega della Natura

- Mangimi e accessori per piccoli animali
- Plantini e piantine orto
- Concimi, terricci e piante fiorite

Eukanuba

VERONESI



Via Marconi, 2 - Tel. 0172.742985

Supermercato del Colore

di Fissore Gabriele e C. s.n.c.



- Linea Carrozzeria:**
PPG e SELEMIX
- Complementari:**
GELSON, MIRKA e SATA
- Linea Carrozzeria:**
ROVER e SESTRIERE

MARENE - Via Marconi, 11
Tel.-Fax 0172.742614 - e-mail: Coloreddo@libero.it

Pizzeria L'ASI

Su ordinazione le nuove specialità

Martedì
BAGNA CAÖDA



Venerdì
PAELLA

le nostre storie

La docente universitaria ha scelto autori e uomini della cultura vercellese: dal filosofo e romanziere Sergio Givone, al compositore Angelo Gilardino. Insieme per finanziare la lotta ai tumori

Tra coloro che hanno accolto la proposta ci sono anche l'ex calciatore del Perugia e della Pro Vercelli, Paolo Sollier, e la campionessa di spada, Elisa Uga

INCONTRO CON GIUSI BALDISSONE

In quei 40 racconti lo sport è d'autore contro il cancro

Enrica De Maria

la poesia e il **figlia Elena**, gatta Sabrina, Leonardo, Montale, ma soprattutto Marinetti che ritiene **più grande intellettuale del Novecento**, a cui in tanti devono molto. E a Vercelli, sono in parecchi a dovere **lei**. Giusi Baldissoni, docente all'Università «Avogadro», intellettuale colta e non saccente, che sta riscoprendo i grandi vercellesi ignorati, uno fra tutti: Niccolò Barbieri.

Gli **scrittori dell'università** adorano questa insegnante e lei adora i suoi ragazzi. Ha ricordi bellissimi dei suoi tempi **scuola** **liceo** **Lagrangia di Vercelli** **conosciuta anche il marito, Giorgio Simonelli** **il insegnamento nelle medie superiori**: «All'età di 17 anni mi sono trovata d'incanto, vi ho portato anche il grande teatro, la Molinari, il Baraballo, e fatto proseliti: due allievi hanno fatto strada. **Scotto** **un apprezzato, Giacomo Scalis** dirige il Teatro per ragazzi di **Lisbona**. Laureatasi a Torino nel '71, con **tesi** **l'inconscio** **Montale** (all'età **scrivere**), pubblicata anche da Einaudi, Giusi Baldissoni non solo è una studiosa attenta e una saggista ispirata (si deve a lei, d'intesa **Maggi**, anche la riscoperta della poetessa Elena Carassoli, ma **è diventata la coordinatrice di tutte le iniziative letterarie cittadine**. **quella che** **presentata domattina** **Comune** **è ragguardevole: 40 racconti di personaggi vercellesi e legati a Vercelli, ispirati allo sport e in vendita, 25** **15** **settembre, per finanziare la lotta contro il cancro.**

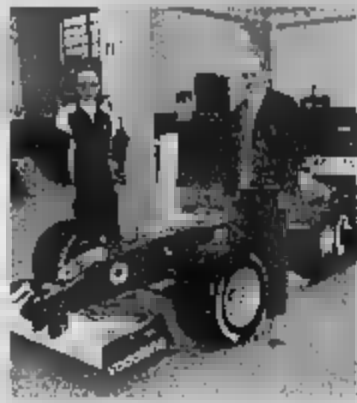
Iniziativa unica nel **genere**, in Italia, che Giusi Baldissoni ha confezionato in pochi mesi. Spiega: «Un **gi** **mi** **contatta l'ex responsabile dell'Ufficio cultura del Comune**

«Il progetto voluto da Buonocore è stato portato a termine in pochi mesi di duro impegno». Domani la presentazione ufficiale dell'opera in Comune

Antonio Buonocore, non lo vedevo da tempo, sapevo che era stato gravemente malato e che **vinto il cancro**. Mi espone il suo nobile progetto ed io dico subito sì. Contatto scrittori noti, **Sergio Givone e Laura Bosio**, personalità della cultura come Angelo Gilardino, autori emergenti come Franco Ricciardello, Alberto Odone e Gianluca Mercadante, colleghi come il preside di Lettere e Filosofia Edoardo Tortarolo e il **successore, Giusi** **Ferrari, l'ex calciatore Paolo Sollier**, lo spadista Elisa Uga, Giorgio Sambonet, Folco Fortinari, il regista Matteo Bellizzi e **altri**, e chiedo loro un breve racconto sullo sport. **solo** **tutti si**, **piccoli capolavori**. «Givone - continua - mi parla del suo passato di quattrecentometrista, **ricorda una partita al Comune** **di Novara fra gli azzurri, con Piola, e il grande Torino**. Abbiamo scelto **due** **racconti, molto belli**. **Betty Spada** **Mario Giovannini della scuola** **dell'Università popolare**. E lei, la curatrice? «Mi sono riservata la prefazione e una poesia **spirito atletico guerresco**. Come, è anche poeta? «Sì, mi piace **poesia**, soprattutto per me



Giusi Baldissoni, saggista e docente dell'Università «Avogadro» a Vercelli



LE FERRARI

Così bella da essere quasi vera. Solo un occhio esperto potrebbe distinguere la Ferrari di Michael Schumacher «made in Maranello» dalla Ferrari dei fratelli Vitaliano «made in Verbania». La «Ros» realizzata sulle rive **Lago Maggiore** è di due giovani **ziani**, i fratelli Benedetto e Elido Vitaliani. Per realizzarla hanno lavorato per oltre 1500 **utilizzando materiali analoghi** **quelli** **in formula** **il carbonio**. Sospensioni, volante, carrozzeria e telaio **una riproduzione perfetta dell'originale** che oggi con Schumacher a Baricello sfreccerà sul circuito di Monza. E' la febbre Ferrari inscon- **Una passione** **confina** **per i due fratelli verbanesi che hanno lavorato a lungo con una maestria degna degli artisti rinascimentali curando tutto nei particolari**. Anche la disposizione delle decalci pubblicitarie. Per realizzare la «dors Ferrari» i due fratelli Vitaliani sono partiti da un modello in scala 1:18 **si sono aiutati con disegni e fotografie pubblicati dai giornali specializzati**. **mei**: **il** **ovviamente non è Ferrari ed i cerchioni**. Sono della Minardi. Ma sempre di una Formula Uno si tratta. [v. a.]



NEL PAESE DELL'AMARO

Vinchio è un pugno di case nel **del Monferrato, tra Asti e Nizza**. **SUOI** **guida telefonica** **occupa una mezza pagina e una colonna è tutta del Lajolo**. **Co-** **gnome antico che prende origini dal ramarro (lajeu in pi-** **tesse)**. Lo scrittore Davide **di Vinchio e** **il paese il mio nido**. Il sindaco si chiama Andrea Lajolo, il vice Paolo Lajolo e così altri tre assessori.

In questo contesto i soprannomi hanno una funzione vitale. Per questo gli svizzeri **arri-** **vano a Noche, frazione di Vin-** **chio, cerca** **vin** **e tartufi** **di dover chiedere di «Re-** **ginina**. Lui, **il secolo Guido Lajolo, padre di Paolo il vicesin-** **daco, li accoglie con il sorriso largo e la mani nere di cantina.**

Dai suoi **ettari di vigne «arrampicate»** **bar-** **bare tenaci e** **comin-** **ciare** **prezzi**. «La Moras», esce a 3,5 euro **bottiglia**, **una barbara d'Asti doc e l'** **ta** **ha vinto la «Doux** **dora, con altri** **vin** **italiani**. Ieri «Regina» **ad Asti per ritirare il premio nello storico** **teatro Alfieri a raccontarsi in** **tra piccoli grandi produttori di** **le regioni**. Tra stucchi e velluti, ha parlato delle sue vigne che è andato a «spettinare» **giorni scorsi**, liberando i grappoli dalla foglie affinché possano prendere bene **sola** **settembre** **maturare**. Anche quest'anno la **miglior barbara andrà in** **etichetta** **il nome** **sul**, **cioè da sola**. Solo, **consulenti enologici, orgoglio** **e contadino**. [s. mir.]

L'ATTIVITA' DELLA GREMMO ZUMAGLINI



Bianca Rosa Gremmo Zumaglini da oltre trent'anni raccoglie e svela le tradizioni culinarie

Bianca delle Conserve Le antiche ricette non hanno più segreti

Paola CANDELO

«Nella primavera **ero** **ricerca** **una polverina svizzera per fare le** **allate, il Dawagel: mi sono rivolta** **una rubrica de «La Stampa» per chiedere aiuto a pochi** **dopo collaboravo** **il giornale**. Da buona biellese, Bianca Rosa Gremmo Zumaglini per riservatezza non voleva firmare con il **nome**, e così aveva scelto lo pseudonimo «Bianca delle Conserve». Svelando i segreti per cucinare le marmellate (quelli che mi aveva **la mamma**), fece **il suo esordio nella rubrica «Saper spendere»**. Appassionata da sempre **cucina** **ben** **conosciuta nelle vallate biellesi per la** **inassuribile curiosità sulle abitudini alimentari locali**, attese il '97 (e l'età di 70 anni) per firmare con il suo vero nome **il libro Dalla** **al fuoco del camino**. Dopo l'esordio era già pronto, a distanza di **anno**, **secondo**, **omaggio alla natura** «Buone ricette con erbe e fiori, mentre agli inizi del '99 usciva Bevande.

«Ho sempre fatto passeggiate nei prati alla ricerca **erbe** **frutti selvatici** - spiega Bianca - e ancora oggi raggiungo le nostre frazioncine per ascoltare i racconti dei vecchi saggi. La sua carriera è stata punteggiata da incontri, corsi e lezioni che la vedevano in cattedra. Diventata **accademica dell'** **Cucina italiana**, invidiata da chi con pentole e mestoli ha dimostratezza e osannata da chi ha mai eletto i forpelli a suo regno, non ha mai lasciato - è il caso di dirlo - a bocca asciutta i suoi lettori per troppo tempo: alla fine del '99 è frasco di stampa la quarta fatica editoriale: «Marmellate», ancora una volta pubblicato con l'editore biellese Leone & Griffo fra le cui pagine non mancano consigli, aneddoti e

Accademica della Cucina è super esperta in marmellate «I consigli sono quelli che mi aveva raccontato la mamma» Assieme al pasticciere Dall'Occo ha creato un dolce per il Ricetto

ricordi che trasformano le **opere in veri e propri manuali sulle tradizioni locali**, sugli usi e costumi dei tempi andati. **2000** **«Conserve», autentica guida per coloro che vogliono** **sotto vetro i profumi e i sapori dei frutti della terra; poi «Dodici menu per** **mesa** **lo scorso anno «Cucinare con le biellinesi: le terracotte di Ronco, raccolte di gustose** **del passato (230 in tutto), ma** **spaccato di vita locale** **fotografie inedite, che ha riportato in voga l'uso di antichi utensili da cucina** **aggiunge**. **fa assieme** **pasticciere Luigi Dall'Occo crea invece un dolce da dedicare al Ricetto** **Candelo, borgo medievale, turistica e** **manifestazioni di portata internazionale**. Nascono «le ruse che prendono a prestito il nome dalle strade acciottolate che separano fra loro le antiche cantine candesi, biscottini al cioccolato che celebrano - e a ragione - dei monumenti più belli del Biellese. Il prossimo libro? Sta andando in stampa **questi giorni con** **Graphot editore**. S'intitola «Sinfonia di sapori tradizionali» e per la prima volta ho spaziato anche oltre i confini del Biellese».

COSTRUTTORE DI VECCHIE

Ha 80 **da circa 70**, costruisce modellini di macchine di ogni tipo: dai carretti trainati da cavalli alle vecchie motrici a vapore delle ferrovie. Ora, una parte della sua collezione è esposta in una sala del Comune di Volpedo. L'altro giorno, Achille Martinelli, nato **di Momperone**, **paesino nel Tortonese**, ha ricevuto dal presidente della Provincia Paolo Filippi una pergamena con medaglia, **come premio della sua im-** **ponente opera**. I modellini più affascinanti e che rispecchiano nel dettaglio la realtà rurale in cui il costruttore Achille vive da **pre** **sono quelli** **riproducono le macchine agricole**. Passarli in rassegna è **ripercorrere la** **del lavoro contadino, in particolare del dopoguerra**. Ci sono **mietitrebbie**, **aratri**, **altri attrezzi, realizzati con materiale di recupero, tra cui, principalmente, lattine del** **rivoltate e verniciate, bulloni e viti**. Ma il premio che **so** **maggiormente il geniale ottanta-** **tenne è stato il plauso e l'incoraggiamento espressi, oltre che dal presidente della Provincia, anche** **vice Daniele Borio, dall'as-** **sessore Giancarlo Caldese e dal sindaco Angelo Rosa**. [s. m.]



UN MAXI-TELESCOPIO FATTO IN CASA

Aveva comprato **piccolo** **telescopio qualche** **fa**. Adesso, per averne uno più grande, avrebbe dovuto spendere **cifra consistente**. Allora Claudio Curti, 43 anni, geometra che **a San Giovanni Perucca, frazione di Trinità, nelle** **ha pensato: «Meglio costruir-** **selo» casa**. Così ha cercato **istruzioni** **Internet** **in** **biblioteca e, da Natale, ha** **impegnato tutte le domeniche nell'«impresa»**. Curti **ta: sin** **veterina mi** **fatto** **tagliare** **disco** **da 30 centimetri di diametro, spesso** **millimetri: su que-** **sto ho sfregato altri dischi più piccoli, applicando particolari** **polveri abrasive**. Ho dovuto lavorare con la maschera a gas, per non respirare i vapori. Ci **voluto 50 ore** **per rendere concava la lastra, specchio principale del telescopio**. Quindi la lucidatura, la parabolizzazione (così che la **lente** **vanga riflessa in un unico punto**), l'applicazione **un film di alluminio** (operazione eseguita **Milano, dove Curti ha spedito** **posta** **lastra** **vetro**), il montaggio degli altri componenti. **il corpo del telescopio ho usato** **tubo** **fognatura, che** **costato 20** **revela Curti**. Il «cannone» osservazione è stato montato su dischi **legno e molle**, per poterlo ruotare in ogni posizione, così da scrutare il cielo, ottenendo ingrandimenti che vanno da 85 a 500 volte. Il tutto pesa **chili**. [a. p.]

Nella stessa giornata «Andar per ciabòt e crotin», itinerario enogastronomico tra le labirintiche «cantine» di Brich Marches



Merenda sinoira sul ponte delle rocche

Appuntamento il 19 settembre a Montaldo Roero

MONTALDO ROERO

Il famoso Comune roerino, rizzato dalla torre medioevale, che è quanto resta dell'antico castello, eretto nel duecento dal De Montaldo, alta più 30 metri, propone anche quest'anno una nuova edizione della manifestazione «Il Ponte dei Saponi - Andar per crotin, ciabòt e rocche». L'evento si compone di due filoni: da un lato «il ponte dei saponi», momento culturale seguito dalla merenda sinoira sul ponte tra le rocche e dall'altro «Andar per ciabòt e crotin», itinerario enogastronomico tra i labirintici crotin di Brich Marches, i ciabòt e d Santa Maria, la torre medioevale, le rocche e le vie del paese.

Gli organizzatori: «Nell'ambito della festa della vendemmia, organizzata dall'Ufficio turistico del Roero, offre grandi suggestioni sceniche e gastronomiche. Merenda sinoira, che si svolgerà domenica 19 settembre a partire dalle 18,30 sul ponte delle rocche Montaldo Roero. Il primo appuntamento della giornata è alle 14 nel crotin di Brich Marches per ascoltare le epesie piemontesi a un omaggio a Luigi Olivero;

alle 15, lettura di brani tratti dai romanzi di cattivi elementi (Fernandel) e «La via dei lupi» (Carlo Grande). Alle 16,30 presso la Torre medioevale, scrittore Carlo Grande parlerà del suo libro «La Cavalcata selvaggia»; seguirà aperitivo in musica alle 18 con la degustazione del «Roero Arneis 2003». E' anche prevista la visita alla mostra di Stefania Malferrari che propone «la via del sale dal Roero all'Alta Langa».

Il ponte sospeso sulle rocche rappresenta il trait d'union, tra le due anime del Roero: da un lato i versanti del Tanaro, ricchi vigneti, frutteti e coltivazioni orticole primaverili, oltre le rocche e le terre con gli umori del bosco, dei castagneti e del pene-

Il lavoro di una notte di Belzebù

Montaldo è famoso per le sue rocche. Il mito vuole che le abbia scavate Belzebù in persona, in una sola infernale notte. In effetti, l'aspetto labirintico e selvaggio delle rocche alimenta e giustifica suggestioni e leggende. In realtà, si tratta di un interessantissimo fenomeno di erosione che si presenta come un libro aperto sulla storia geologica del Roero. Vero eden per naturalisti e geologi, le rocche attraversano tutto il Roero, da Montà (circa 12 Km) offrono angoli di rara spettacolarità. Per gli amanti del trekking tracciate innumerevoli sentieri. Umilissimi ciabòt, testimoni di fatiche di trepidanti veglie notturne a difesa dei raccolti e di galeotti amori contadini, donano al paesaggio un alone fiabesco. E' in questo contesto che inseriscono i crotin, tempo utilizzati come «frigoriferi», stalle, ricoveri per attrezzi, cantine, per conservare la foglia dei gelci, in certi casi, addirittura come abitazioni.

Il raffinato Roero 2002 (fratello del Barolo e del Barbaresco), i due vini più rappresentativi della zona, ad aprire ai turisti la cilindrica torre medioevale, i ciabòt e d Santa Maria e i labirintici crotin (antiche cantine contadine scavate nei tufo) di Brich Marches. Nelle varie tappe si potranno gustare prodotti tipici proposti dalle Pro loco del Roero. Le popolari note di clarino e fisarmonica alle-

teranno un clima di gioiosa ker-messe contadina. I sapori primari del pane e dell'uva, proposti nelle realizzazioni tipiche della civiltà contadina locale: sansup, salòt, galuciu e pampavia, accompagneranno tutta la giornata e i brindisi in onore della vendemmia. Le musiche di Roberto Cerrato accompagneranno la «merenda sinoira»; prenotazioni all'Ufficio turistico del Roero - Enote-

ca Regionale del Roero: 0173978228-0173979053. Il visitatore che giunge per la prima volta a Montaldo, deve conoscere alcune curiosità tipiche di questo paese, che ha dato nome all'Uva Molle di Montaldo, una varietà di uva da tavola molto apprezzata nei decenni a cavallo del Novecento, per la sua lunga vita. L'Uva Molle di Montaldo, regina uve da

avere un clima di gioiosa ker-messe contadina. I sapori primari del pane e dell'uva, proposti nelle realizzazioni tipiche della civiltà contadina locale: sansup, salòt, galuciu e pampavia, accompagneranno tutta la giornata e i brindisi in onore della vendemmia. Le musiche di Roberto Cerrato accompagneranno la «merenda sinoira»; prenotazioni all'Ufficio turistico del Roero - Enote-

ca Regionale del Roero: 0173978228-0173979053. Il visitatore che giunge per la prima volta a Montaldo, deve conoscere alcune curiosità tipiche di questo paese, che ha dato nome all'Uva Molle di Montaldo, una varietà di uva da tavola molto apprezzata nei decenni a cavallo del Novecento, per la sua lunga vita. L'Uva Molle di Montaldo, regina uve da

La merenda sinoira è in programma il 19 settembre a partire dalle 18,30 sul ponte delle rocche Montaldo Roero



MONTALDO ROERO

Domenica 19 settembre 2004

Il Ponte dei Saponi - Andar per crotin, ciabòt e rocche

Ore 11-18.00

Andar per crotin, ciabòt e rocche

Passeggiata enogastronomica tra le colline in vendemmia
Con piatti tradizionali preparati dalle Pro Loco del Roero
e i vini: «Roero Arneis 2003» e «Roero 2002» (a cura dell'Enoteca Regionale del Roero)

Ore 15

Crotin di Brich Marches

Lettura di brani tratti dai romanzi
I cattivi elementi (Fernandel) e
La via dei lupi (Ponte alle Grazie) di Carlo Grande

Ore 16,30

Torre medioevale - Giardino

Presentazione del romanzo
La cavalcata selvaggia
di Carlo Grande (Ponte alle Grazie)

Intervista con l'Autore a cura di Giovanni Tesio

Torre medioevale - Piano terra

Visita alla mostra di Stefania Malferrari
(La via del sale dal Roero all'Alta Langa)

Aperitivo in musica ■ ■ «Roero Arneis 2003»

Ore 18,30

Ponte sulle rocche

«Il ponte dei saponi»

Merenda sinoira sul caratteristico ponte sulle rocche.
Contenuti tradizionali e musica con Roberto Cerrato

e prenotazioni: 0173-978228 - 979053

Faranno da cornice la rassegna di design Dedalus e la mostra artigianale



Giunto alla nona edizione, l'itinerario enogastronomico invita i partecipanti alla scoperta dei cento cortili storici della città della Zizzola

A cena nei cento cortili di Bra

Piatti tipici accompagnati da musica e film

BRA. La città si prepara a ospitare «Da cortile a cortile», manifestazione dedicata all'enogastronomia di qualità. Giunto alla nona edizione, questo itinerario enogastronomico che conduce i partecipanti alla scoperta dei 100 cortili storici della città di Bra, è organizzato dall'amministrazione comunale, dall'Ente manifestazioni Pro-Logo, dall'Ente Turismo Alba Bra Langhe e Roero, dalla Crib Spa e Fondazione e dall'Ascom, con il patrocinio di Regione, Provincia e Camera di commercio. Hanno inoltre collaborato le «Città slow», Banca regionale europea, Fondazione Crc, i fornitori ufficiali di tutta la manifestazione: Ortobra, Olio Carli e acque Spares.

Il 25 settembre piazza Caduti per la Libertà, diventerà la «piazza della musica» dove si alterneranno sul palco gruppi musicali, bande, orchestre e gruppi folkloristici. La stessa giornata si inaugurerà la 4ª edizione di «Dedalus», che quest'anno avrà come tema il design a tavo-

la. Alla 10 di sabato sarà inaugurata la mostra nella chiesa di San Rocco in Cavour, aperte sino a domenica 17 ottobre, dedicate all'oggettistica per l'allestimento e l'arte in cucina, mentre alle 17.30 verrà inaugurata «Dedalus». Sotto l'Ala del mercato di corso Garibaldi, aprirà il cantiere del restauro. Infine, durante tutto il weekend molti negozi del centro storico diventeranno «botteghe del gusto». Qui sarà possibile degustare i prodotti tipici locali. Sempre sabato, alle 17, presso la fornacia Gollito di via Montegrappa, si svolgerà l'incontro-degustazione «formaggi a denominazione d'origine protetta della Provincia di Cuneo, che saranno serviti in abbinamento con i grandi del territorio (15 euro). In contemporanea, allo storico caffè Converso, goloso «Lezione di gusto» (quota 15 euro). Infine, in viale Madonna dei Fiori alla panetteria Fagnola, la scoperta dei mille prodotti ottenibili dall'impasto di farina, sale, acqua e fantasia, resi unici dalla cottura in forno (10 euro).

Beppe Manassero, funzionario

dell'Ufficio turistico: «Uno degli aspetti innovativi di questa edizione è quello delle «cene nei cortili». I migliori ristoranti e osterie del Braidese attendono gli estimatori per cene servite nei loro cortili storici. S'inizia il 17 settembre con il «Gran bollito misto» che viene proposto dal ristorante Battaglini (tel. 0172/412509; qu. di partecipazione: 30 euro, bevande escluse e posti disponibili). Prosegue il 18 settembre con «cinecena», una serata con piatti gustosi abbinati alla proiezione dei corti gastronomici di «Corto in Bra» in collaborazione con Bracine, associazione culturale, nel cortile di Palazzo Traversa. La cena verrà proposta dal personale della mensa comunale coordinata dal capo cuoco Antonio Petti (30 euro, bevande incluse, posti; si passa poi a mercoledì 22 settembre con «la cucina nella tradizione letteraria braidese». La serata avrà un'animazione a cura degli alunni Liceo scientifico Bra e si svolgerà al ristorante didattico «Veslo Mucci» (telefono 0172/413320; 35 euro per 50 posti).

Il 23 settembre sarà volta da «il vino in pentola», con un menu dove il vino è il principale protagonista, dall'antipasto al dolce. Serata all'osteria Muricocchi (telefono 0172/431008; euro bevande incluse, posti). Venerdì 24 settembre viene proposta «Ciccia e trippa» dal ristorante Badellino (telefono 0172/439050; 30 euro, 40 posti). Si chiude sabato 25 settembre con «il design a tavola» che è pensato a completamento del convegno di Dedalus, dalla teoria alla pratica: oggettistica per l'allestimento «arte in tavola imbandita». La serata all'osteria Boccondivino (telefono 0172/425674; 33 euro vini compresi con 40 posti disponibili). Per l'intera giornata ancora aperto al Cortile del Gusto, si potrà fare shopping per la città, partecipare alla mostra mercato dei prodotti tipici di Langhe e Roero ed assistere a spettacoli folkloristici. Per ulteriori informazioni consultare il sito www.comune.bra.cn.it; prenotazioni 0172/438324 e fax: 0172/418601.

dal 1973 **GENESIO ADRIANO & C.** S.R.L.

ASSOCIATO **CONFIDA**
Associazione Italiana Confindustria Alimentare

Servizio per piccola, media e grande azienda
Via dell'Artigianato - 12042 Bra (CN)
tel. 0172.422291 fax 0172. 432740

BATTAGLINO PIASTRELLE S.R.L.

Gaminetti
300 a
1000
1000

"FINANZIAMENTI A TASSO ZERO IN 12 MESI"

Strada Ori, 1 BRA (CN) Tel. & fax 0172/41.29.25

da Cortile a Cortile

9ª EDIZIONE

PASSEGGIANDO
TRA I CORTILI STORICI
DELLA CITTÀ

Bra

Settembre 2004

domenica 26 settembre
"DA CORTILE A CORTILI"
Itinerario enogastronomico alla scoperta
dei cortili storici della città di Bra

Oltre 100 cortili a disposizione dei turisti per tutta la giornata. animati da d'arte, gruppi musicali folkloristici, musicali, storiche, antichi mestieri. È prevista inoltre un itinerario enogastronomico con possibilità di consumare un pasto completo (dall'antipasto al dolce)

Preposte della giornata

◆ **GIARDINI**
Giardini Piazza Roma (antistante la Stazione FS) incontro le guide per visite al centro storico della città un particolare itinerario DI ICONOGRAFIA SACRA NEL TERRITORIO BRAIDESE 17 dipinti murali posti facciate esterne altrettanti palazzi e 1 bassorilievo marmoreo policromo recentemente restaurati
Partenze gruppi
1° 9.00 - 10.00 - 11.00 - 12.00
2° 15.00 - 16.00 - 17.00

◆ **IL CORTILE DEL GUSTO**
Cortile Scuole Elementari - Via Vittorio Emanuele 200
Oraria dalle ore 10.00 alle 20.00
Oltre 80 espositori offriranno la possibilità di degustare e di acquistare prodotti tipici della tradizione piemontese: pasta, salsiccia di Bra, formaggi, salumi, pane, dolci, vino
Inoltre all'interno Cortile verrà allestito un BANCO DEGUSTAZIONE dei vini tipici di Langhe e Roero: saranno presenti le migliori etichette del territorio.

ITINERARIO ENOGASTRONOMICO

In alcuni cortili è di scena l'enogastronomia di Langhe e Roero con la possibilità di consumare un pasto completo... dall'antipasto al dolce
Menu: aperitivo, salsiccia cruda di confettura dai maestri macellai braidesi vitello di razza piemontese, insalata di pollo, tortina elettrica, fantasia verdure crude prodotte negli orti braidesi (bagn'nti oli), agnolotti al pin, bollito misto di vitello piemontese con salsa, formaggio Bra dop, dolce, caffè... il tutto abbinato ai grandi di Langhe e Roero

È OBBLIGATORIA LA PRENOTAZIONE

1° partenza ore 12.00
2° partenza ore 13.30
Giardini di Piazza Roma (antistante la stazione FS)

QUOTA DI PARTECIPAZIONE

◆ € 20,00 comprensiva di visite guidate, degustazioni nei cortili, bicchiere personalizzato, spettacoli animazione, guida all'itinerario
◆ € 8,00 per bambini fino a 12 anni

CONDIZIONI SPECIALI

* per gruppi organizzati superiori a 10 persone € 18,00
per chi raggiunge la città in treno € 18,00 (occorre presentare il biglietto del treno esclusione biglietti ferroviari gratuiti)
È previsto del 20% sul biglietto ferroviario da richiedere direttamente alle biglietterie FS.

INFO

Ufficio Turismo e Manifestazioni
Via Moffa di Lisio, 14/16 - 12042 Bra - Tel. 0172/430185 fax 0172/41860
E-mail: turismo@comune.bra.cn.it - www.comune.bra.cn.it

ARRESTATI DAI CARABINIERI PER ESTORSIONE, MINACCE E SPACCIO

A OLEGGIO SI È APERTA LA KERMESSE PROVINCIALE DEL CARROCCIO



Operazione dei carabinieri a Trecate

Trecate, in carcere cinque albanesi

Cinque persone, tutte di nazionalità albanese, sono finite in carcere per estorsione, spaccio di droga e minacce. Quattro abitano a Trecate, N.P., di 30 anni, G.G., di 28, V.V., di 22, e L.E., di 23 mentre I.A., di 28 anni, era già in carcere a Novara per altri reati. Le ordinanze di custodia cautelare sono state firmate dal Gip del tribunale dopo una lunga

attività investigativa dei carabinieri contro una serie di atti di microcriminalità compiuti tra Novara, Galliate e Trecate in diversi periodi di quest'anno. Le indagini sono state difficoltose innanzitutto per la complessa opera di identificazione dei cinque giovani e poi per il forte legame che li unisce dovuto alla nazionalità e alla comune provenienza di quattro di loro dalla città di Scutari. Le ordinanze di custodia sono state eseguite dai carabinieri del Nucleo operativo del comando provinciale e delle compagnie di Novara.

[b. c.]



Festa novarese della Lega a Oleggio

Vip e sportivi alla festa della Lega

Platea d'eccezione nella prima serata della Festa Provinciale della Lega Nord a Oleggio: venerdì ad ascoltare Roberto Cota, presidente del Consiglio Regionale e segretario del Carroccio, e il sindaco Massimo Giordano, c'erano Domenico De Angelis, amministratore delegato della Banca Popolare di Novara, Carlo Pesta, direttore del Coccia, l'olimpionico Paolo Milani, la Cimberio Basket di cui Cota è presiden-

te, e la Frugero Ciclismo. Vip e sportivi in salsa padana ma contenuta affluenza dei militanti della Lega e delle camicie verdi. C'è attesa per le prossime sere, in particolare per i ministri Maroni e Calderoli. Giordano ha rimarcato «quanto di buono la Lega ha fatto a Novara: i cantieri creano disagi ma la città sarà ancora più bella». Cota ha scatenato gli applausi quando ha attaccato «la sinistra che vuole legittimare l'invasione di immigrati. Non sono mica tutti bravi e in regola come i campioni della Cimberio». I due ragazzi di colore, al tavolo con i compagni, mangiavano paniscia e tapulone, a quattro palmenti.

[da p. a.]

IERI IL PRIMO MERCATINO IN NOTTURNA E LA MUSICA, OGGI ANCORA LA BATTAGLIA DELL'ARIOTTA

Tra medioevo e artigianato

Le proposte di Novara

Cristina Meneghini
NOVARA

Una città affollata già dal mattino, una piazza dove i colori del mercatino di artigianato e gli occhi di combattimenti medioevali si intrecciano: al richiamo hanno risposto in tanti, a dimostrazione che gli eventi creano attenzione, e non solo nelle località turistiche. Anzi, i primi giorni del dopopomerio si trascorrono volentieri a casa se si offrono motivi per non uscire dalla città. E così è accaduto ieri a Novara. Al castello la rievocazione dell'ultimo combattimento del Medioevo, la battaglia della Ariotta, un evento che Novara registrò negli annali del 1513, tra francesi e gli svizzeri. La rievocazione è curata dall'associazione La Turrisella e dalla Pro Loco. La tavola di Massimiliano Sforza (sette portate, vini pregiati, costo 45 euro) ha registrato la presenza di tanti commensali che hanno apprezzato le vivande e le esibizioni di musicisti e giocolieri.

In questi due giorni il pubblico ha ammirato i costumi dei duecento figuranti, l'allestimento degli accampamenti, tutta l'esposizione di arti, mestieri ed artigiani. Un percorso didattico che si è allungato nel fossato del castello con lo spazio per i bambini, grazie alla presenza di alcuni animatori. Si proseguirà oggi alle 10 con la visita nella cittadella, le visite guidate agli accampamenti. Alle 17 il

clou della battaglia, con l'assalto finale al castello e le truppe impegnate nel combattimento che segna la fine del Medioevo. La battaglia dell'Ariotta si conclude stasera con un'altra cena medioevale che celebra la vittoria dei novaresi sui francesi. Un'iniziativa di grande valore culturale, a margine della battaglia, è l'allestimento di una mostra dedicata al genio di Leonardo da Vinci. Al castello l'associazione «Città Ideale», che cura a Vigevano una mostra permanente sulle macchine di Leonardo, ha infatti collocato alcune riproduzioni in legno di strumenti ideati per essere utilizzati in battaglia. La mostra include anche le tavole leonardesche sulla battaglia di Andiani. «Città Ideale» mette a disposizione del pubblico alcune guide.

Il mercatino «Passeggiando tra arte e sapori» ha raccolto i consensi del pubblico, tornato ieri a curiosare tra le bancarelle sotto palazzo Orelli. Il mercatino è rimasto aperto fino alle ore 22, una novità per i novaresi che alle bancarelle in notturna non sono abituati. Gli espositori hanno dato appuntamento al pubblico il 19 settembre a Baveno, per una nuova edizione della rassegna che ospiterà i prodotti novaresi.

A poca distanza, all'Arena della pista di viale Buonarroti, ieri sera la musica, con il concerto conclusivo della rassegna «Giovani Espressioni».



Oggi si assegnano gli «Ombrellini»

LA MANIFESTAZIONE DELLA PRO LOCO È GIUNTA ALLA SUA NONA EDIZIONE

A Massino ombrellini d'oro e argento

Il riconoscimento a «La Stampa-cronache del Novarese e Vco»

MASSIMO VISCONTI

Si assegna oggi il nono «Ombrellino d'Oro», manifestazione che è il seguito della «Castagna d'oro», premio ceduto negli anni Settanta allo Juventus Club di Arona. Quest'anno l'ambito riconoscimento è stato destinato a «La Stampa - Cronache del Novarese Vco». La motivazione espressa dalla Pro Loco è quale segno di stima e di compiacimento per l'impegno costante finora dimostrato nel dare adeguata informazione alle vicende più significative di Massino Visconti e del Vergante,

valorizzando così questa terra ricca di storia, cultura e tradizioni. L'ambito attestato sarà consegnato nella giornata interamente dedicata agli ombrellini d'Italia. Alle 11, nella parrocchiale sarà celebrata una messa a suffragio di tutti i defunti scomparsi. Alle 12 onore al monumento all'Ombrellino d'Italia e lato della chiesa di San Michele, quella dei campanili pendenti, e aperitivo in piazza. Alle 15,30 consegna dell'Ombrellino d'Oro a «La Stampa» e dei due Ombrellini d'Argento a Giuseppe Rossi, per aver con il suo impegno

e caparbia esercitato l'antico mestiere di ombrellino ambulante, professione che aveva ereditato dal padre e successivamente praticato nel tempo con dedizione ed intelligenza. E alla memoria di Luigi Buzzzi, per l'intraprendenza e la creatività che hanno caratterizzato un'intera vita dedicata al commercio degli ombrelli ed affini con un prestigioso centro vendita a Domodossola. Un attestato di stima e benemerita sarà assegnato a Luciano Lutring, l'ex «Solista del miras», che risiede ormai da quindici anni a Massino.

[f.f.]

A BORGOMANERO

La parata conclude la Sagra

BORGOMANERO

Parata record oggi pomeriggio alla Sagra dell'uva. Saranno 23 i carri che percorreranno il centro storico a partire dalle 14,30, per quella che si preannuncia l'edizione più ricca degli ultimi anni. La giornata inizierà alle 10 con la «sveglia in musica» della banda musicale di Grignasco, che percorrerà le vie della città. Al Foro Boario si terrà la sfilata dei più bei capi dalla mostra zootecnica e le premiazioni degli allevatori, mentre al parco di Villa Marazza sarà aperta per l'intera giornata la rassegna «Borgo in fieras». Al Parco della Resistenza proseguirà l'A-Gogna Park Festival, che ieri ha registrato uno straordinario successo di pubblico, con centinaia di giovani giunti anche dalla Lombardia.

Particolarmente applaudito il cinema più piccolo del mondo, un furgone Mercedes adattato a sala cinematografica da alcuni giovani di Varallo Pombia, al popolo delle ortiche, una minisala per soli sei spettatori, davanti a cui ieri si sono formate lunghe code per assistere al video girato dagli stessi giovani, «La passione di Cristiana». L'attenzione si concentra oggi sulla grande parata dei carri e dei gruppi folcloristici: ne sono previsti 23, un numero che non era stato più raggiunto dopo gli anni Ottanta, a conferma del rinnovato slancio. Alle 21 la premiazione e il concerto in piazza Martiri dell'Orchestra Zbylenka.

[m.g.]

TRA LE PROPOSTE DI OGGI, ULTIMO GIORNO, IL GIRO IN BARCA E LA PASSEGGIATA A CAVALLO PER I BAMBINI

Arona, il terzo atto della «Sinfonia»

Una grande pennellata di colore con 40 mila fiori sancarlino

Franco Filippotto

Al centro di «Sinfonia Floreale», sul lungolago di Arona, arde un'ara in memoria delle giovani vittime della scuola di Besen, in Osezia, un tributo significativo in tema con il titolo della rassegna «Il giardino per i bambini». Sono ben 40 mila i fiori di «sancarlino» che compongono l'aiuola «Il giardino del Vaticano» (nella foto a fianco n.d.r.) realizzato da C.R.V. Garden Center di Cesare Romano di Gragnano (Lu) per la progettazione dell'agronomo Vincenzo Scaccioni con la consulenza di don Salvatore Domolo e la collaborazione floricola di Renata Riboni. E' questo il giardino tematico, fuori concorso, fiore all'occhiello di «Sinfonia» che vive oggi il suo terzo ed ultimo atto. Sono entusiasti Renzo Marconi e Livio Piumatto, titolari di «Promo» che organizza l'evento. Nei primi due giorni i risultati hanno risposto alle attese sia per l'affluenza di pubblico che per l'apporto del settore. Questo «paradiso» floricolo oggi, dalle 13,30 alle 18, offre a tutti un giro in barca nello specchio d'acqua tra Arona e Angera; bambini e ragazzi possono approfittare gratuitamente di una passeggiata a cavallo. «Fior fiore di viaggio» è una vetrina sul turismo floreale europeo curata da Federica De Luca. Sono presenti la «Città di Torino» che ha sposato il tema «Il giardino dei bambini» realizzando una aiuola con il volto di Topolino. Il «Turismo Irlandese» è presente con Tracey Coughlan, responsabile del «Marketing East Coast & Midlands», l'ufficio turistico che rappresenta le otto contee che fanno da corona alla capitale Dublino. La «Maison de la France» in uno stand offre tutte le opportunità di gradire le



trasformazioni della violetta, dai profumi, ai dolciumi, ai liquori. L'ufficio Turistico dell'«Glanda», patria dei tulipani, non poteva mancare a questo evento. Per la prima volta in Italia anche i giardini della Gran Bretagna, una nazione appassionata di giardini e parchi. Oggi si tengono le ultime tre conferenze: alle 11 Daniele Zanzi parlerà del «Giardiniere, artista o professionista?»; alle 15 Jacopo Fontana e Attilio Scotti intratterranno su «I fiori in cucina»; alle 17 don Salvatore Domolo, antropologo ed esperto in cultura floreale, citerà «Sinfonia familiare: simboli, riti con fiori e piante». Tra piazzale Moro, ove è situato l'ingresso, e Punta Vevera, immerso in una verdeggianti radura, c'è anche l'«Angolo del gusto» con possibilità di degustare o acquistare prodotti delle nostre terre. L'orario di apertura è dalle 9,30 alle 19,30; ingresso 5 euro, ridotto 4.

LA STAMPA DOMENICA 12 SETTEMBRE 2004

SINFONIA FLOREALE

Sconto per i lettori

Presentando questo tagliando alla cassa i visitatori avranno di uno sconto sul biglietto

NON PUÒ VALERE LA FOTOCOPIA

Ristorante **Corallo**
di Roberto & Giovanni

CALTIGNAGA (NO)
Via Risorgimento, 26 - Tel. 0321.652155
Lunedì sera e martedì sera chiuso
- Locale climatizzato e accogliente -

Domenica 12 Settembre
dalle ore 12.30

Risotto allo Zafferano
Agnolotti piemontesi burro e salvia o in brodo

Bollito di Scotona Piemontese
Fiocco di Vitello
Testina di Scotona - Lingua di vitello
Cotechino casareccio

Patate cipolle al vapore
Salsa verde (bagnetto) - Mostarda di frutta

Bocconcini di formaggio

Vini: rosso e bianco
Caffè e liquore

Euro 15,00 bevande incluse. È gradita la prenotazione

In alternativa potete anche...

Nella sede di Novara in corso Mazzini 35 si organizzano corsi personalizzati con insegnanti di madrelingua



Shenker, l'inglese a portata di mano

Con un sistema d'insegnamento esclusivo

NOVARA

L'inglese a portata di mano, così il metodo Shenker. Anche a Novara, in corso Mazzini 35, Shenker ha un istituto che offre la possibilità di apprendere l'inglese in modo rapido, sicuro e al livello adeguato alle proprie necessità scolastiche o professionali.

Shenker è una garanzia per quanto riguarda la metodologia e la didattica dell'inglese: vanta mezzo secolo di esperienza, trenta centri in Italia, trecento insegnanti di madrelingua specializzati in questo metodo e oltre mille aziende hanno scelto Shenker per favorire i propri dipendenti l'approccio all'inglese. Il successo di Shenker si basa su alcuni punti di forza: una metodologia riconosciuta a livello internazionale, la garanzia dei risultati, l'affidabilità, la professionalità, l'esperienza, l'aggiornamento continuo dei propri docenti ed operatori, una ampia gamma di corsi che soddisfano le esigenze del singolo utente, le iscrizioni aperte tutto l'anno.

Il metodo Shenker è un sistema di apprendimento didattico basato sull'addestramento costante, il consolidamento della conoscenza della lingua, la ripetizione. Funziona attraverso un esclusivo sistema di insegnamento che si fonda sul perfezionamento della pronuncia, l'uso di materiale didattico vario (audiocassette, cd, libri), la partecipazione attiva dello studente, la flessibilità dell'orario (che viene commisurato alle esigenze di chi studia), gli insegnanti di madrelingua e la specificità dei corsi. Quest'ultimo è un aspetto molto importante, che la dice lunga sull'elevata qualità dei corsi di Shenker Institute a Novara: sono programmati corsi individuali, corsi per due studenti e le classi sono composte al massimo da sei persone, proprio per consentire all'insegnante di avere il miglior rapporto con lo studente.

Lo Shenker Institute è poi caratterizzato dalla personalizzazione e dalla flessibilità. I corsi vengono programmati in base alle necessità di chi studia, al livello di conoscenza della

IL METODO

Pensato per gli studenti italiani

Nella sede di Novara, in corso Mazzini 35, gli specialisti di Shenker Institute sono sempre a disposizione per fornire ogni chiarimento sui corsi e per concordare modalità specifiche di programma, commisurate alle esigenze dell'utente. Il successo del metodo Shenker è dovuto ai progressi ininterrotti che offre, ed ai livelli di conoscenza riconosciuti ufficialmente. I risultati che si ottengono con questo metodo, pensato in modo specifico per studenti di lingua italiana che si avvicinano all'inglese, sono eccezionalmente elevati. È un metodo veloce ed affidabile, personalizzato e guidato. Lo studente sceglie il programma di studio più in linea con i suoi obiettivi e le sue esigenze, imparando quando vuole e dove vuole. Il materiale didattico guida la partecipazione attiva dello studente e anche il lavoro svolto a casa è una vera e propria lezione con insegnanti di madrelingua.

lingua inglese e del tempo a disposizione. Così vengono svolti sia corsi intensivi che semi-intensivi, e moduli specifici per l'apprendimento del linguaggio, rivolti a destinatari differenti, che hanno bisogno quindi di corsi personalizzati, rispondenti alle loro specifiche esigenze. Per aziende e manager sono stati predisposti i corsi Business Brief, Business Access, Bu-

siness Communication, pacchetti formativi su misura che integrano l'inglese tradizionale con quello specifico per gli affari. Ci sono poi i target english, «discussion groups», «language activation», corsi creati appositamente per settori professionali specifici: turistico, alberghiero, farmaceutico, legale, medico. Vengono infine effettuati workshops con la simulazione

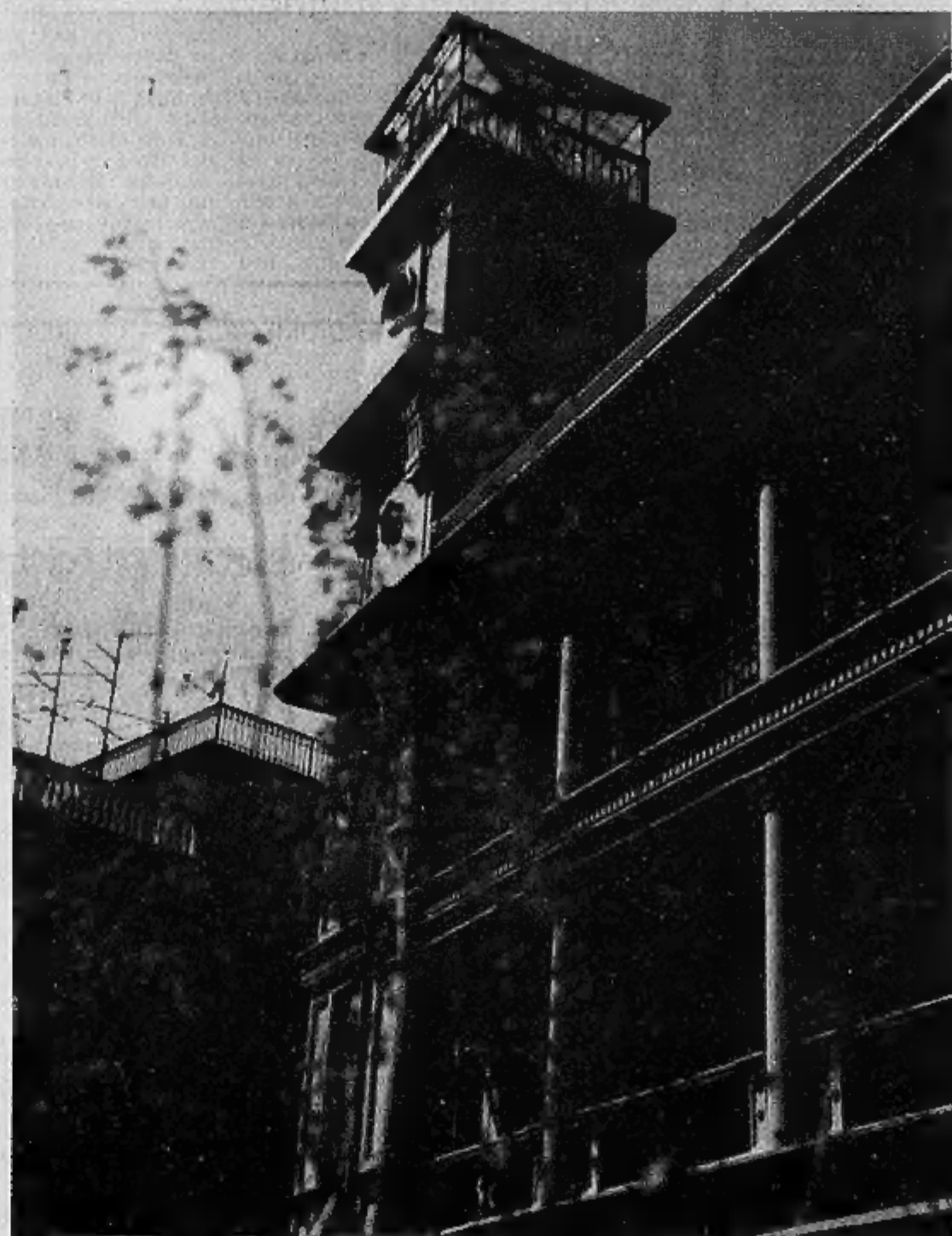
delle situazioni lavorative più comuni.

Shenker Institute presenta corsi per giovani, con servizi ad hoc per universitari e neolaureati, con la preparazione al colloquio di lavoro, la conversazione mirata, l'inglese per viaggiare. Ci sono poi i corsi riservati agli adulti, dai corsi tradizionali a quelli per il perfezionamento e il mantenimento della lingua,

alle attività creative e culturali in inglese, sino all'inglese pratico. Shenker ha predisposto anche programmi specifici per i ragazzi, con l'inglese facile, e corsi di formazione e specializzazione per insegnanti.

Per chi si avvicina all'inglese Shenker propone subito lezioni molto pratiche, esercitazioni di conversazione telefonica e simulazioni delle situazioni che

possono accadere normalmente nella giornata, così che la conoscenza fondamentale della lingua non sia teorica ma abbia un'immediata «spendibilità» nella situazione che ognuno si trova ad affrontare. L'inglese si pronuncia Shenker, infatti, da sempre l'accento Shenker è sulla lingua parlata e la pronuncia, e sin dalle prime lezioni si impara una pronuncia perfetta.



La sede dell'Istituto Shenker è a Novara in corso Mazzini 35 nel prestigioso palazzo Rossini

Dall'italiano all'inglese il passo

è Shenker



the
Shenker
Institute of English®

I NOSTRI PUNTI DI FORZA

- ✓ metodologia riconosciuta a livello internazionale
- ✓ garanzia dei risultati
- ✓ affidabilità
- ✓ professionalità
- ✓ esperienza
- ✓ aggiornamento continuo
- ✓ ampia gamma di corsi
- ✓ iscrizioni tutto l'anno

NOVARA • Corso Mazzini, 35

Tel. 0321.398693 - 628859

e-mail: shenker@msoft.it www.shenker.com

le nostre storie

La docente universitaria ha scelto autori e uomini della cultura vercellese: dal filosofo e romanziere Sergio Givone, al compositore Angelo Gilardino. Insieme per finanziare la lotta ai tumori

Tra coloro che hanno accolto la proposta ci sono anche l'ex calciatore del Perugia e della Pro Vercelli, Paolo Sollier, e la campionessa di spada, Elisa Uga



LE FERRARI «MADE IN VERBANIA»

Così bella da essere quasi vera. Solo un occhio esperto potrebbe distinguere la Ferrari di Michael Schumacher «made in Maranello» dalla Ferrari dei fratelli Vitaliani «made in Verbania». La «Rosso» realizzata sulle rive del Lago Maggiore è di due giovani carrozzieri, i fratelli Benedetto e Elido Vitaliani. Per realizzarla hanno lavorato per oltre 1500 ore utilizzando materiali analoghi a quelli usati in formula uno come il carbonio. Sospensioni, volante, carrozzeria e telaio sono una riproduzione perfetta dell'originale che oggi con Schumacher e Barichello sfreccerà sul circuito di Monza. E' la febbre Ferrari insomma. Una passione senza confini per i due fratelli verbanesi che hanno lavorato a lungo con una maestria degna degli artisti rinascimentali curando tutto nei particolari. Anche la disposizione delle decalci pubblicitarie. Per realizzare la «doro» Ferrari i due fratelli Vitaliani sono partiti da un modello in scala 1:18 e si sono aiutati con disegni e fotografie pubblicati sui giornali specializzati. Due soli «ma»: il motore che ovviamente non è Ferrari ed i cerchi. Sono della Minardi. Ma sempre di una Formula Uno si tratta. (v.a.)



NEL PAESE DEI LAJOLO LA BARBERA DI «REGININA»

Vinchio è un pugno di case nel cuore del Monferrato, tra Asti e Nizza. Sulla guida telefonica occupa una mezza pagina e una colonna è tutta dei Lajolo. Cognome antico che prende origine dal rammarco (lajeu in piemontese). Lo scrittore Davide di Vinchio è definiti il paese di mio nonno. Il sindaco si chiama Andrea Lajolo, il vice Paolo Lajolo e così altri tre assessori. In questo contesto i soprannomi hanno una funzione vitale. Per questo gli svizzeri che arrivano a Noche, frazione di Vinchio, in cerca di vini a tartufi sanno di dover chiedere di «Reginina». Lui, al secolo Guido Lajolo, padre di Paolo il vicesindaco, li accoglie con il sorriso largo e le mani nere di cantina. Dai suoi sei ettari di vigne «arrampicate» la «barbera» barbare tenaci e oneste a cominciare dai prezzi. «La Morra», esce a 3,5 euro a bottiglia, è una barbera d'Asti doc e l'annata 2003 è vinta da «Douja dor», con altri 420 vini italiani. Ieri «Reginina» era ad Asti per ritirare il premio nello storico «treno Alfieri» raccontarsi in un incontro tra piccoli grandi produttori di tutte le regioni. Tra stucchi e velluti, ha parlato della sue vigne che è andato a «pittinare» nei giorni scorsi liberando i grappoli dalla foglia affinché possano prendere bene il sole di settembre e maturare. Anche quest'anno la «miglior barbera» andrà in etichetta con il nome «Da solo», cioè «da solo». Solo, «consulenti enologici, orgoglio» e contadino. (s.mir.)

In quei 40 racconti lo sport è d'autore contro il cancro

Enrico De Maria
VERCELLI

Amo la poesia e il cinema, la figlia Elena, la gatta Sabrina, Leonardo, Montale, ma soprattutto Marinetti che ritiene il più grande intellettuale del Novecento, a cui in tanti devono molto. E, a Vercelli, sono in parecchi a dover tanto a lei. E' Giusi Baldisone, docente all'Università «Avogadro», intellettuale colta e non saccante, che sta riscoprendo i grandi vercellesi ignorati, uno fra tutti: Niccolò Barbieri. Gli allievi dell'università adorano questa insegnante e lei adora i suoi ragazzi. Ha ricordi bellissimi dei suoi tempi di scuola al liceo Lagrangia di Vercelli ha conosciuto anche il marito, Giorgio Simonelli e di insegnamento nelle medie superiori: «All'Iti mi sono trovata d'incanto, mi ho portato anche il grande teatro, la Molinari, il Baraballo, e fatto proseliti: due allievi hanno fatto strada, Mario Spotto è un attore apprezzato, Giacomo Scali dirige il Teatro per ragazzi di Lisbona». Laureatasi a Torino nel '71, con una tesi su l'inconscio e Montale («il male di scrivere»), pubblicata anche da Einaudi, Giusi Baldisone non solo è una studiosa attenta e una saggista ispirata (si deve a lei, d'intesa con Nello Maggi, anche la riscoperta della poetessa Elena Carasso), ma ormai è diventata la coordinatrice di tutte le iniziative letterarie cittadine. E quella che sarà presentata domattina in Comune è ragguardevole: 40 racconti di personaggi vercellesi o legati a Vercelli, ispirati allo sport e in vendita, da fine settembre, per finanziare la lotta contro il cancro.

Iniziativa unica nel suo genere, in Italia, che Giusi Baldisone ha confezionato in pochi mesi. Spiega: «Un giorno mi contatta l'ex responsabile dell'Ufficio cultura del Comune

«Il progetto voluto da Buonocore è stato portato a termine in pochi mesi di duro impegno». Domani la presentazione ufficiale dell'opera in Comune

Antonio Buonocore, non lo vedevo da tempo, sapevo che era stato gravemente malato e che aveva vinto il cancro. Mi espone il suo nobile progetto ed io dico subito sì. Contatto scrittori noti, come Sergio Givone e Laura Bosio, personalità della cultura come Angelo Gilardino, autori emergenti come Franco Ricciardiello, Alberto Odono e Gianluca Mercadante, colleghi come il preside di Lettere e Filosofia Edoardo Tortarolo e il suo successore, Giacomo Ferrari, l'ex calciatore Paolo Sollier, la spadista Elisa Uga, Giorgio Sambonet, Folco Portinari, il regista Matteo Bellizzi e tanti altri, e chiedo loro un breve racconto sullo sport. Non solo mi dicono tutti sì, ma ricordo dei piccoli capolavori. «Givone - continua - mi parla del suo passato di quattrecentometrista, Gilardino ricorda una partita al Comunale di Novara fra gli azzurri, con Fiola, e il grande Torino. Abbiamo scelto anche due racconti, molto belli, di Betty Spada e di Mario Giovannini della scuola di scrittura dell'Università popolare. E lei, la curatrice? «Mi sono riservata la prefazione e una poesia sullo spirito atletico sportivo. Come, è anche poeta? «Sì, mi piace scrivere poesie, soprattutto per me stessa».



Giusi Baldisone, saggista e docente dell'Università «Avogadro» a Vercelli

L'ATTIVITA' DELLA GREMMO ZUMAGLINI



Bianca Rosa Gremmo Zumaglini da oltre trent'anni raccoglie e svela le tradizioni culinarie biellesi

Bianca delle Conserve Le antiche ricette non hanno più segreti

Paola Guabello
CANDELO

«Nella primavera del '69 ero alla ricerca di una polverina svizzera per fare le marmellate, il Davigel: mi sono rivolta ad una rubrica di «La Stampa» per chiedere aiuto e pochi mesi dopo collaboravo con il giornale. Da buona biellese, Bianca Rosa Gremmo Zumaglini per riservatezza non voleva firmare con il suo nome, e così aveva scelto lo pseudonimo «Bianca delle Conserve». Svelando i segreti per «cucinare» le marmellate (quelli che mi aveva raccontato la mamma), fece il suo esordio nella rubrica «Saper spendere». Appassionata da sempre di cucina e ben conosciuta nelle vallate biellesi per la sua inesauribile curiosità sulle abitudini alimentari locali, attese il '97 (e l'età di 70 anni) per firmare con il suo vero nome il primo libro Dalla madia al fuoco del camino. Dopo l'esordio era già pronto, a distanza di un anno, il secondo, un omaggio alla natura «Buone ricette con erbe e fiori», mentre agli inizi del '99 usciva Bevande.

«Io sempre fatto passeggiare nei prati alla ricerca di erbe e frutti selvatici - spiega Bianca - e ancora oggi raggiunge le nostre frazioncine per ascoltare i racconti dei vecchi saggi. La sua carriera è stata punteggiata da incontri, corsi e lezioni che la vedevano in cattedra. Diventata accademica della Cucina italiana, invidiata da chi con pentole e mestoli ha dimesticato e osannato da chi ha eletto i forni a suo regno, non ha mai lasciato - è il caso di dirlo - a bocca asciutta i suoi lettori per troppo tempo: alla fine del '99 è fresco il stampa la quarta fatica editoriale: «Marmellate», ancora una volta pubblicato con l'editore biellese Leone & Griffo fra le cui pagine non mancano consigli, aneddoti e

Accademica della Cucina è super esperta in marmellate «I consigli sono quelli che mi aveva raccontato la mamma» Assieme al pasticcere Dall'Occo ha creato un dolce per il Ricetto

ricordi che trasformano le sue opere in veri e propri manuali sulle tradizioni locali, sugli usi e costumi dei tempi andati. Nel 2000 esce «Conserve», autentica guida per coloro che vogliono mettere sotto vetro i profumi e i sapori dei frutti della terra; poi «Dodici menu per 12 mesi» e lo scorso anno «Cucinare con le Biellinesi»: le terracotte di Ronco, una raccolta di gustose ricette del passato (230 in tutto), ma pure uno spaccato di vita locale con fotografie inedite, che ha riportato in voga l'uso di antichi utensili da cucina» aggiunge.

Due anni fa assieme al pasticcere Luigi Dall'Occo crea invece un dolce da dedicare al Ricetto di Candelo, borgo medievale, meta turistica e sede di manifestazioni di portata internazionale. Nascono «le rue» che prendono a prestito il nome dalle strade acciottolate che separano fra loro le antiche «cassine» candelese, biscottini al cioccolato che celebrano - e a ragione - uno dei monumenti più belli del Biellese. Il prossimo libro? Sta andando in stampa in questi giorni con la Graphot editore. S'intitola «Sinfonia di sapori tradizionali» e per la prima volta ha spazionato anche oltre i confini del Biellese.



GENIALE COSTRUTTORE DI VECCHIE MACCHINE

Ha 80 anni e, da circa 70, costruisce modellini di macchine di ogni tipo: dai carretti trainati da cavalli alle vecchie motrici a vapore delle ferrovie. Ora, una parte della sua collezione è esposta in una sala del Comune di Volpedo. L'altro giorno, Achille Martinelli, nativo di Momperone, un paesino nel Tortonese, ha ricevuto dal presidente della Provincia Paolo Filippi una pergamena con medaglia, come premio della sua imponente opera. I modellini più affascinanti e che rispecchiano nel dettaglio la realtà rurale in cui il costruttore Achille vive da sempre sono quelli che riproducono le macchine agricole. Passarli in rassegna è come ripercorrere la storia del lavoro contadino, in particolare del dopoguerra. Ci sono mietitrici, trattori con aratri, e altri attrezzi, realizzati con materiale di recupero, tra cui, principalmente, latine del tonno rivoltate e verniciate, bulloni e viti. Ma il premio che ha commosso maggiormente il geniale ottantenne è stato il plauso e l'incoraggiamento espressi, oltre che dal presidente della Provincia, anche dal vice Daniele Borioli, dall'assessore Giancarlo Caldano e dal sindaco Angelo Rosa. (s.m.)



UN MAXI-TELESCOPIO FATTO IN CASA

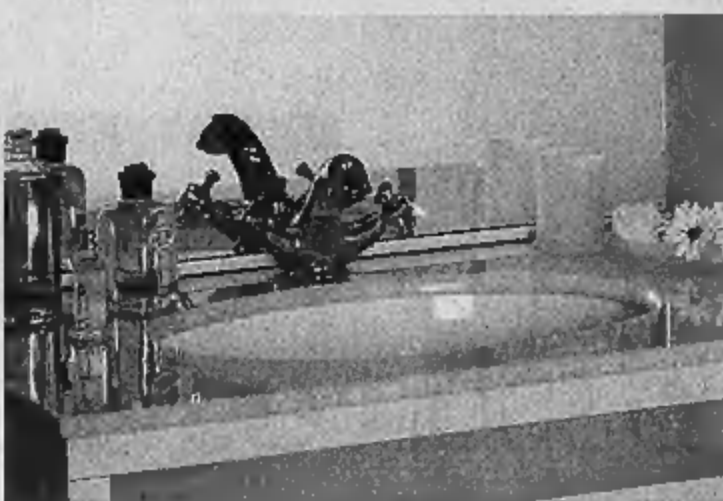
Aveva comprato un piccolo telescopio qualche anno fa. Adesso, per averne uno più grande, avrebbe dovuto spendere una cifra consistente. Allora Claudio Curti, 43 anni, geometra che vive a San Giovanni Perucca, frazione di Trinità, nelle campagne cuneesi, ha pensato: «Meglio costruirselo in casa». Così ha cercato le istruzioni su Internet e in biblioteca e, da Natale, ha impegnato tutte le domeniche nell'impresa. Curti racconta: «In vetreria mi sono fatto tagliare un disco di vetro da 30 centimetri di diametro, spesso 89 millimetri: su questo ho sfregato altri dischi più piccoli, applicando particolari polveri abrasive. Ho dovuto lavorare con la maschera a gas, per non respirare i vapori. Ci sono volute 50 ore per rendere concava la lastra, specchio principale del telescopio. Quindi la lucidatura, la parabollizzazione (così che la luce catturata venga riflessa in un unico punto), l'applicazione di un film di alluminio (operazione eseguita a Milano, dove Curti ha spedito per posta la lastra di vetro), il montaggio degli altri componenti. Per il corpo del telescopio ho usato un tubo da fognatura, che mi è costato 20 euro - rivela Curti. Il «cannone» da osservazione è stato montato su dischi di legno e molle, per poterlo ruotare in ogni posizione, così da scrutare il cielo, ottenendo ingrandimenti che vanno da 85 a 500 volte. Il tutto pesa 35 chili. (a.p.)



«Trasferta» con l'Evaet per le imprese novaresi del settore idrosanitario Bagni, alla conquista della Russia Sei aziende alla fiera di San Pietroburgo

Bagni e rubinetti emade in Novara sono in mostra a San Pietroburgo: alla conquista del mercato russo. Sei aziende della provincia espongono i loro prodotti alla fiera internazionale «Baltic Building Week», in svolgimento dal 14 al 17 settembre prossimo. La loro partecipazione è stata organizzata dall'Evaet, l'azienda di promozione della Camera di commercio, nell'ambito di un programma di sostegno dell'export locale.

Le aziende in fiera a San Pietroburgo sono la Rubinetteria Weber di Maggiora, la Fiore di Borgomanero, la Nicolazzi spa di Alzo di Pella, la Fratelli Fortis di San Maurizio d'Oglio, la Rubinetteria Quaranta di Gozzano e la Pettinaroli & Nicolazzi di San Maurizio d'Oglio. I loro prodotti, tutti del settore idrosanitario, saranno esposti nel padiglione italiano gestito dall'Ice di Roma a San Pietroburgo.



«Si tratta di un'iniziativa che va ad aggiungersi ad altre analoghe già realizzate nel quadro del «Progetto Russia» - ha affermato il presidente dell'Evaet novarese, Giovanni Fasola - ed

è mirata specificatamente a stimolare e facilitare la penetrazione delle rubinetterie novaresi nel mercato russo, che si sta rivelando sempre più aperto ed interessato agli scambi commer-

ciali internazionali. San Pietroburgo - ha aggiunto il presidente Fasola - è il secondo centro economico in Russia dopo Mosca, e sta attraversando una fase di notevole sviluppo, grazie all'intensa attività di ristrutturazione e abbellimento edilizio, pubblico e privato, sostenuta e incentivata dalle autorità politiche locali.

Il presidente della Camera di Commercio di Novara, Gianfranco Comazzi, assicura: «L'impegno finora sostenuto dal nostro ente, tramite la Evaet, per favorire l'avvicinamento e il consolidamento della presenza delle nostre aziende sul mercato russo proseguirà senz'altro anche il prossimo anno durante il quale ci si propone di studiare e realizzare altre iniziative in sinergia con tutti gli operatori, le associazioni e gli enti pubblici locali interessati a promuovere l'economia novarese sui mercati esteri».

L'associazione interviene sulla vicenda dell'assicurazione per il danno biologico Errori Inail, attenzione ai versamenti Confartigianato: i pagamenti devono essere differiti

Richieste da 36 milioni di euro invece di 123, oppure una imposizione a pagare 98 milioni invece dei 10 euro da versare. Fantascienza? No, verità: sono le oltre due milioni e 400 mila lettere spedite dall'Inail per il pagamento della copertura assicurativa per danno biologico.

Ma sono lettere sbagliate: l'allegato che riporta l'importo da corrispondere, segnala una cifra sbagliata, ovviamente al rialzo. La vera cifra è quella indicata nella lettera, e quindi è questa che deve essere considerata valida per disporre il pagamento. La Confartigianato avverte: «Benché sbagliate, le lettere non saranno sostituite da un comunica-

zione corretta». Il versamento va effettuato entro la data individuata dall'Inail (18 ottobre 2004) con modello F24, indicando come causale la lettera P.

Il commento di Confartigianato Novara Verbano Cusio Ossola sull'errore formale dell'Istituto è molto critico: «Di fronte a un errore che sta generando malintesi e forti malumori fra gli imprenditori - prosegue l'associazione nella nota - auspichiamo almeno un differimento dei termini di pagamento, oggi fissati al 18 ottobre prossimo, anche perché molte imprese, ad oggi, non risultano avere ricevuto la nota dell'Inail, invitando le aziende a verificare con l'associa-

zione la correttezza degli importi da versare».

La Confartigianato considera questi sgravissimi errori nelle comunicazioni alle imprese, indicati importi sbagliati nell'allegato. Le vere cifre da corrispondere sono quelle indicate nella lettera. L'associazione chiede almeno un differimento dei termini di scadenza e invita tutti a verificare la correttezza delle cifre da versare. In tema di sicurezza e salute la Confartigianato offre ai suoi associati una serie di servizi di qualità, che a loro volta migliorano lo standard delle aziende che ne usufruiscono. Tra questi, ad esempio, l'assistenza per gli

adempimenti necessari per procedere alla valutazione dei rischi, l'elaborazione del documento di valutazione dei rischi, il sopralluogo in azienda per la rilevazione dell'inquinamento acustico tramite indagine fonometrica o per l'analisi del microclima. E ancora, assistenza e consulenza per la richiesta di autorizzazione agli scarichi idrici, analisi chimiche e microbiologiche con prelievo di campioni per la rilevazione dei parametri di acqua potabile e di scarico, predisposizione della relazione tecnica e della documentazione per la richiesta di autorizzazione all'emissione di fumi in atmosfera.



CONFARTIGIANATO Informa

ECCELLENZA ARTIGIANA

Per i settori:

- casario
- cioccolato, caramelle, tortone
- pasticceria fresca e secca, gelato
- distillati, liquori, birra e prodotti da torrefazione

Domande entro il 20 settembre

Per i settori:

- Legno
- Restauro Legno
- Stampa Legatoria Restauro
- Metalli Pregiati, pietre dure e lavorazioni affini
- Strumenti musicali
- Tessitura, Ricamo ed affini, Abbigliamento
- Vetro
- Ceramica

Domande entro il 15 ottobre

È sufficiente chiamare il servizio di consulenza gratuita di Confartigianato allo 0321 661111 (Novara) o 0323 588611 (Verbania).

Queste e altre importanti notizie al sito internet di Confartigianato Novara Verbano Cusio Ossola www.artigiani.it oppure rivolgendosi presso una delle nostre sedici sedi nelle due province

Regione Piemonte: uno Statuto a misura di artigianato

Contro il rischio di dimenticarsi dell'artigianato, intervento di Confartigianato. Un odg del consigliere Valvo iscrive l'artigianato nel testo normativo fondante della nostra Regione



Cesare Maurizio Valvo, consigliere regionale
Mario Gallo, presidente di Confartigianato Piemonte

Siamo nello Statuto della Regione Piemonte. Mentre le vacanze premevano, il Consiglio regionale ha infatti approvato il testo del nuovo Statuto piemontese.

Si tratta dell'atto normativo fondante della nostra Regione. Il testo cui tutti l'attività normativa si uniformerà. E nel testo è specificamente citato l'artigianato, come si evince dall'articolo 5 che pubblichiamo.

Un risultato importantissimo e per nulla scontato. Infatti nella prima definizione del testo il riferimento all'artigianato... semplicemente non c'era. Solo dopo l'intervento di Confartigianato.

Articolo 5 Statuto Regione Piemonte

«La Regione Piemonte concorre all'ampimento delle attività produttive, nel rispetto dell'ambiente e secondo i principi dell'economia sostenibile; tutela la dignità del lavoro, valorizza il ruolo dell'imprenditoria, dell'artigianato, delle professioni, contribuisce alla realizzazione della piena occupazione, anche attraverso la formazione e l'innovazione economica e sociale».

Contributi per maternità, paternità e congedi parentali

Tutte le aziende interessate alla richiesta dei contributi previsti dalla Legge 53/2000 per migliorare la conciliazione dei tempi di lavoro e di famiglia o il reinserimento delle lavoratrici che rientrano dalla maternità e assistenza alla famiglia dei contributi e all'istruttoria della pratica maternità possono rivolgersi ai nostri UNICI di Novara o delle sedi zonali per avere informazioni, consulenza.

L'INAIL chiede milioni di euro alle imprese per danni biologici ma sono richieste sbagliate

Richieste da 36 milioni di euro invece di 123, oppure una imposizione a pagare 98 milioni invece dei 10 euro da versare. Fantascienza? No, verità: sono le oltre due milioni e 400 mila lettere spedite dall'Inail per il pagamento della copertura assicurativa per danno biologico. E sono ovviamente lettere sbagliate: l'allegato che riporta l'importo da corrispondere, segnala una cifra sbagliata, ovviamente al rialzo. La vera cifra è quella indicata nella lettera, e quindi invitiamo a considerare quest'ultima.

Benché sbagliate, le lettere non saranno sostituite da un comunicazione corretta. Il versamento va effettuato entro la data individuata dall'Inail (18 ottobre 2004) con modello F24, indicando come causale la lettera P. Fortemente critico è il commento di Confartigianato Novara Verbano Cusio Ossola sull'errore formale dell'Istituto: «Di fronte a un errore che sta generando malintesi e forti malumori fra gli imprenditori» prosegue la nota dell'associazione. «Auspiamo almeno un differimento dei termini di pagamento, oggi fissati al 18 ottobre prossimo, anche perché molte imprese, ad oggi, non risultano avere ricevuto la nota dell'Inail, invitando le imprese a verificare con l'associazione la correttezza degli importi da versare».

A Cannobio la «personale» dell'artista Paolo Piscià

Contaminazioni d'arte per una personale visione dell'arte del vetro.

Le propone l'artista Paolo Piscià nella sua prima mostra d'arte, una «personale» che è antologia delle sue forme espressive.

La mostra si terrà sino a domenica 26 settembre 2004, presso l'Arango del Palazzo della Regione di Cannobio (VB).

Aperto libero, con i seguenti orari: dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 14.00 alle 18.00. Paolo Piscià, artista di Cannobio di Baveno, è stato fra i primi a tracciare il vetro come forma d'arte, impiegando la tecnica della vetrofusione per realizzare vetrate artistiche, sculture e quadri.

Al vetro, Paolo Piscià abbinava mattoni, stoffe, legno, la tela, al fine di creare nuove armonie fra materia e colore.

Artista macedone, Paolo Piscià non usa il vetro. Lo vive.

UN NUOVO LAVORO?

Servizio gratuito di accompagnamento allo sviluppo di NUOVE IMPRESE nella provincia di Novara

SPORTELLO CREAZIONE IMPRESA D3

REGIONE PIEMONTE Provincia di Novara

Informazioni allo 0321 661111



L'Associazione in tempo reale in internet all'indirizzo www.artigiani.it